



REGIONE  
LAZIO

Repubblica Italiana

# Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 1/06/2023

Numero 44

*Ordinario*

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA  
Direttore del Bollettino: LUIGI FERDINANDO NAZZARO

# SOMMARIO

## Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00046

**Designazione componente Collegio di Vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267 relativo all'intervento denominato: "Modifica ed integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 2 dicembre 2005, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 8/2006, finalizzato all'approvazione ed alla realizzazione del Programma di recupero urbano ex art.11 della legge n. 493/93 e L.R. n.22/97, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Terracina (LT)".**..... Pag. 13

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00047

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: Patto Territoriale per lo sviluppo dell'Area Nord Pontina - Comune di Aprilia- (DCC n. 37/2016) - Progetto di un Complesso Termale. Intervento "A" Stabilimento e confezionamento Acqua Minerale Santo Stefano. Intervento "B" Complesso Termale: "B1" Centro Termale. Intervento "B2" Struttura termale ricettiva, in variante al P.R.G - Ditta Santo Stefano Terme spa."**..... Pag. 18

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00048

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Ceprano - P.R.U.S.S.T. - Programma di Riqualficazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio dei Comuni del Medio Bacino del Liri - Ditta Vittigli Tonino - Scirè Risichella Simonetta - Intervento di iniziativa privata per ampliamento impianto sportivo e creazione di strutture ricettive, via Ripi - località Pozzillo, in variante al P.R.G. generale - Ratifica Tardiva - Riformulazione del consenso"**..... Pag. 22

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00049

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Civitavecchia - P.R.U.S.S.T. Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Progetto Casa Famiglia, Centro Comunità Mariana, Missione Giovani, in variante al P.R.G."**..... Pag. 26

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00050

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Olevano Romano - Ditta Milana Alberto - Realizzazione di un ristorante, in variante al vigente P.R.G."**..... Pag. 30

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00051

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Compensazione Edificatoria dell'ex comprensorio "M2 Bonvisi" attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nel Programma di Trasformazione Urbanistica M1 Ponte Galeria"**..... Pag. 34

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00052

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Realizzazione di un edificio artigianale - Immobil Due C Srl - cod. ASP 188, in variante al PRG vigente"**..... Pag. 38

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00053

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Demolizione e ricostruzione edifici esistenti ed ampliamento degli stessi con riconversione da attività produttiva agro-alimentare in polo integrato di deposito e stoccaggio merci e manutenzione mezzi con annessa struttura ricettiva di servizio - (Bando 2007) Testani Gestioni Srl - cod. ASP 1478, in variante al PRG vigente"**..... Pag. 42

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00054

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica "Lunghezza - Nocetta" concernente la rilocalizzazione di parte dei diritti edificatori derivanti dalla compensazione edificatoria dell'ex comprensorio M2 via della Nocetta, in variante al P.R.G di Roma Capitale". . . . . Pag. 46**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00055

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per l'ampliamento di una struttura ricettiva mediante ristrutturazione e cambio d'uso degli spazi esistenti, in Via Romana 23 - Ditta Domus Caesari S.r.l., in variante al vigente P.R.G." . . . . . Pag. 50**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00056

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Frascati - Progetto per la realizzazione di un residence extralberghiero - Ditta MATRIX snc - cod ASP 843, in variante al PRG vigente". . . . . Pag. 54**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00057

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Frascati - Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale - Salumificio Castelli Spa (cod. Asp 1572) - in variante al P.R.G. vigente". . . . . Pag. 58**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00058

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi - Comune di Civitavecchia - Soc. Albaflora e Centro Italia Costruzioni Srl - Progetto per la realizzazione di: Parco Naturalistico con Attrezzature - Struttura Ricettiva - Albergo - Garden - località Pantano, in variante al vigente P.R.G." . . . . . Pag. 62**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00059

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Palestrina - Realizzazione di una struttura ricettiva con annessi servizi - Ditta Colle dei Venti (cod. ASP 792) - Loc. Colle di Fuori- Carchitti, in variante al P.R.G." . . . . . Pag. 66**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00060

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Cave - Realizzazione del Ristorante Residence «I Monti». Prot. ASP 2126, in variante al P.R.G. vigente". . . . . Pag. 70**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00061

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Zagarolo - Ristrutturazione ed ampliamento di un complesso sportivo - Ditta Gestcap Srl (cod. ASP 107) - Loc. Colle Labirinto, in variante al P.R.G." . . . . . Pag. 74**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00062

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Albano Laziale - Progetto per la realizzazione di un complesso costituito da: Struttura Turistico-Ricettiva, Residenze, Parco Commerciale, Attrezzature Sportive, Edificio per caserma dei Carabinieri, Scuola Elementare ed Opere Infrastrutturali di interesse pubblico - Soc. GPS Costruzioni e Finanza Srl (Cod. ASP 1698), in variante al vigente P.R.G."..... Pag. 78**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00063

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Grottaferrata - Progetto per l'ampliamento dell'Hotel Verde Borgo - Gioma S.r.l., in variante al vigente P.R.G."..... Pag. 82**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00064

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per la realizzazione di un centro turistico alberghiero in Via del Laghi Km 4+200 - Ditta Osteria al Casaletto di Galli Anna Maria, in variante al vigente P.R.G."..... Pag. 86**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00065

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Programma Integrato di Intervento in Monterotondo Scalo, proposto dalla Soc. Stabilimento Laterizi Monterotondo Scalo S.r.l. ai sensi della L. n. 179 del 17/02/1992 e della L. R. n. 22 del 26/06/1997, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Monterotondo (RM)"..... Pag. 90**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00066

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Progetto operativo per adeguamento strutturale e funzionale (Ampliamento sede - Rinnovamento tecnologico e funzionale) di proprietà della ditta Stella Giampiero & C. s.n.c., in variante al P.R.G."..... Pag. 94**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00067

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Realizzazione di un complesso turistico alberghiero nel Comune di Soriano nel Cimino denominato Parco dei Cimino di proprietà della ditta Anna Falconi, località Piangoli in variante al P.R.G."..... Pag. 98**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00068

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Patrimonio di S. Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Recupero e riqualificazione di strutture agricole con finalità agrituristiche, località Monteverginio in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Canale Monterano (RM)"..... Pag. 102**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00069

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Civita Castellana - Programma Integrato di Intervento per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'area produttiva dismessa individuata come ex Ceramica Vincenti ed aree limitrofe site tra Via Fontana Quaiola e la ex S.S. N 311 Nepesina, in variante al P.R.G."..... Pag. 106**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00070

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un campeggio con annessi servizi e ristorazione, in variante al P.R.G. - codice ASP 1596. Proponente: Magic Land Camping s.r.l."..... Pag. 110**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00071

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un opificio per la panificazione e affini Antica Forneria Cerci S.r.l. in variante al vigente P.R.G."..... Pag. 114**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00072

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Vitali Spa (ex Ati Valletta 2003 Srl (capogruppo) - Vitali Spa (mandante): Realizzazione di un Retail Park con asilo nido, centro servizi, ufficio postale, servizio di banca automatica, presidio farmaceutico, percorsi didattico ludico ricreativi, attività commerciali di vendita e somministrazione prodotti alimentari, (cod. Asp 1473), località Colle delle Mura, in variante al P.R.G. vigente"..... Pag. 118**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00073

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale per lo Sviluppo dell'Area Nord Pontina - Comune di Aprilia (LT) - Progetto di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di un fabbricato industriale per prodotti agroalimentari - Soc. Coop. Apofruit a r.l. in variante al P.R.G. vigente"..... Pag. 122**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00074

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Orte - Progetto strada in località Molegnano, in variante al P.R.G."..... Pag. 126**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00075

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica concernente la compensazione di parte dei diritti edificatori afferenti le aree del comprensorio di Casetta Mistici attraverso la rilocalizzazione delle relative volumetrie nell'ambito del Programma Integrato n. 2 Maranella, in variante al P.R.G. di Roma Capitale"..... Pag. 130**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00076

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva destinata a magazzino e ricovero attrezzature e mezzi aziendali con annessa sede amministrativa - Ditta Sicurstrade 2000 Snc (cod. ASP 2117), in variante al vigente P.R.G."..... Pag. 134**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00077

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Ariccia - Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale con opere annesse - Soc. Euroclaudio Srl (Cod. ASP 796), in variante al vigente P.R.G."..... Pag. 138**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00078

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "PRUSST Asse Tiburtino - Comune di Tivoli - Centro Clinico Colle Cesarano S.p.A. - Intervento privato T34 - Ristrutturazione ed ampliamento casa di cura in variante al P.R.G. vigente".**  
..... Pag. 142

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00079

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Roma - PRUST Asse Tiburtino - Fata Viam Invenient - Proposta R22 - Proponente EUSEBIO S.p.A. - Attrezzature ricettive Via Pesenti, in deroga alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma".**..... Pag. 146

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00080

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Compensazione edificatoria della ex sottozona F1-Monte Arsiccio attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nelle aree di «La Mandriola Sud-Est», Ato 7, nel Comune di Roma".**  
..... Pag. 150

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00081

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane, Comune di Segni, ampliamento di una struttura turistica esistente, Ristorante «La Noce» di Ambrosetti Nino e C., Cod. ASP 2088, in variante al P.R.G. vigente".**..... Pag. 154

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00082

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto strutturale per la realizzazione di un parcheggio - E.B.K. S.r.l. - Cod. ASP 2067, in variante al P.R.G. vigente".**.. Pag. 158

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00083

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Realizzazione edificio commerciale - Vittoria Immobiliare srl ora Gianro srl - cod. ASP 147, in variante al PRG vigente".**  
..... Pag. 162

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00084

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva per il deposito di attrezzature e macchine di cantiere - autofficina e uffici amministrativi, in variante al P.R.G. Proponente: C&C s.r.l. (cod. ASP 1475)".**..... Pag. 166

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00085

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Velletri - Ampliamento dello stabile attraverso la costruzione di uno adiacente a quello esistente - Ortofrutticola Cerci Srl - cod. ASP 1529, in variante al vigente PRG".**..... Pag. 170

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00086

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Asse Tiburtino - Proponente soc. Testi Fulvio s.r.l. - Progetto per la realizzazione di uno stabilimento industriale, località Colle Umato, in variante al P.R.G. del Comune di Castel Madama".**  
..... Pag. 174

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00087

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T., Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Comune di Capodimonte (VT) - Centro per il turismo - residence di proprietà di Faina Emilio e Edilippoliti s.n.c., in variante al P.R.G."..... Pag. 178**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00088

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi - Comune di Civitavecchia Intervento, in variante al PRG, denominato Repubblica dei Ragazzi"..... Pag. 182**

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 228

**Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025  
..... Pag. 186**

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 229

**Approvazione dello Schema di Addendum all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio e dell'allegato Piano Tecnico BUL Lazio, tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Regione Lazio.  
..... Pag. 488**

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 230

**Legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 Testo Unico del Commercio, art. 34 Data di inizio dei saldi estivi per l'anno 2023 e divieto delle vendite promozionali nei 30 giorni precedenti..... Pag. 608**

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 231

**Piano Regionale biennale sul Gioco d'Azzardo Patologico 2018/2019 di cui alla DGR n. 551 del 5 agosto 2021. Indirizzi per l'attuazione degli interventi di prevenzione del Disturbo da gioco d'azzardo (DGA) a favore della popolazione anziana frequentante i Centri Anziani. Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Psicologi del Lazio per la programmazione congiunta di interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione sul rischio del DGA ed in particolare nei Centri Anziani laziali..... Pag. 611**

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 233

**Presa d'atto del Piano di fabbisogno della Società ASTRAL S.p.A. - Anno 2023. Autorizzazione all'adozione degli atti necessari per il reperimento di personale per la gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali "ex concesse" Roma- Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo, mediante l'espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente..... Pag. 622**

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 235

**Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa concernente la realizzazione di iniziative di carattere sociale presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano - anno 2023..... Pag. 633**

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 237

**Commissariamento straordinario delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale pubblica (A.T.E.R.) della Provincia di Frosinone, della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti, della Provincia di Viterbo, del Comprensorio di Civitavecchia e prosecuzione del commissariamento dell'ATER del Comune di Roma e dell'ATER della provincia di Roma..... Pag. 648**

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 238

**Variatione della classificazione da patrimonio disponibile a patrimonio indisponibile e concessione a canone ricognitorio dei terreni siti in Roma, Via Prati Madonna (Tenuta Malagrotta), identificati al catasto al foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 26/parte, 46, 31, 22/parte, 64/parte, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e successive disposizioni applicative di cui all'art. 19 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12..... Pag. 654**

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 239

**Decreto 17 ottobre 2022. Programmazione degli interventi per la valorizzazione del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare.**..... Pag. 659

DIREZIONE GENERALE  
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06815

**Art. 76 del r.r. 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. Individuazione dei responsabili dei procedimenti di competenza dell'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e monitoraggio della Direzione generale, di cui alla determinazione n. G01105 del 30 gennaio 2023, per l'attuazione del progetto PNRR CUP F81B21008070006.**..... Pag. 679

Atto di Organizzazione 19 maggio 2023, n. G06946

**Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, dell'ing. Luigi PALESTINI a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al progetto di "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Vallerosa, con potenza pari a 29,4 MW", da realizzarsi nei comuni di Farnese e Valentano (VT), con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Farnese, Valentano, Ischia di Castro, Cellere, Canino, Tessennano, Arlena di Castro e Tuscania (VT). Proponente FRI-EL S.p.A. - Registro elenco progetti: n. 54/2022.**..... Pag. 684

Atto di Organizzazione 19 maggio 2023, n. G06947

**Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, del dott. Fabio GENCHI a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi simultanea ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90 indetta da Roma Capitale per rilascio di Autorizzazione Unica per la realizzazione di una serra fissa da destinare alla coltivazione di ortaggi e funghi, al cui interno sarà realizzata una struttura di ufficio e servizi a Roma in Via Casalotti 45 - Impresa Agricola Individuale Sabbatini Paola - (Rif. conferenza di servizi interna 011/2023).**..... Pag. 688

Atto di Organizzazione 19 maggio 2023, n. G06948

**Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, dell'ing. Luca MARTA a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi simultanea ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90 indetta da ANAS S.p.A. per l'intervento sulla SS 4 Salaria nel tratto tra Rieti e Sigillo - Adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400 - Codice Progetto F37H21008120001 - (Rif. conferenza di servizi interna 010/2023).**..... Pag. 691

Atto di Organizzazione 19 maggio 2023, n. G06949

**Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, del dott. Gianluca SCIALANGA, in sostituzione dell'ing. Sara PALOMBI, a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al "Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti inerti" in località Casali nel territorio comunale di Poggio Nativo (RI). Proponente: R.E.S.S. s.r.l. - Registro elenco progetti: n. 27/2019.**..... Pag. 694

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE  
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 maggio 2023, n. G07443

**L. R. n. 15/2001 - Avviso Pubblico di cui alla determinazione G12058/2019. Revoca del contributo assegnato al Comune di Latina con determinazione n. G16141/2019. Accertamento in entrata dell'importo di euro 10.676,45 sul capitolo E0000331525 e disimpegno della somma di euro 42.705,82, sul cap. U0000R46514 - impegno di spesa n. 18045/2023. Esercizio finanziario 2023.**..... Pag. 698

Determinazione 29 maggio 2023, n. G07444

**L. R. n. 15/2001 - Avviso Pubblico di cui alla determinazione G12058 del 13 Settembre 2019. Revoca del contributo assegnato al Comune di Sabaudia con determinazione n. G16141/2019. Accertamento in entrata dell'importo di euro 7.000,00 sul capitolo E0000331525 e disimpegno della somma di euro 28.000,00 sul cap. U0000R46514, impegno di spesa n. 18048/2023. Esercizio finanziario 2023.**..... Pag. 704



## DIREZIONE AVVOCATURA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 maggio 2023, n. G07494

"Avviso pubblico per soli titoli, finalizzato alla pratica forense presso l'Avvocatura della Regione Lazio (anno 2023)" di cui alla determinazione n. G05525 del 24 aprile 2023. Proroga del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

Pag. 710

## DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 maggio 2023, n. G07136

Indizione procedura ad evidenza pubblica, ex artt. 4 e 10, r.r. n. 5/2012 e ss.mm.ii., per alienazione del terreno di proprietà regionale sito nel Comune di Latina (LT), via Amaseno, 26 (foglio 168, particella 277).

Pag. 713

Determinazione 26 maggio 2023, n. G07315

Indizione procedura ad evidenza pubblica, ex artt. 4 e 10 r.r. n. 5/2012 e ss.mm.ii. per alienazione dell'immobile di proprietà regionale sito Comune di Bracciano (RM), via S. Negretti, 1 (foglio 25, particella 622 subalterno 2).

Pag. 718

## DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 maggio 2023, n. G06282

Approvazione della "Nota Attuativa - Percorsi Formativi accessori al CdR Generazioni Edizione 2023" Percorsi di formazione associati al CdR a valere su PR FSE+ 2021/2027 - Priorità 1 "Occupazione" obiettivo specifico a). Codice Sigem 23007D. (Rif. DD. n. G01323/2023 e ss.mm.ii.).

Pag. 723

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06744

Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del "servizio di assicurazione rischio infortuni per gli alunni delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado e per il personale adibito alla sorveglianza degli stessi durante il trasporto (art.22 della L.R. n. 29/92)". Revoca Determinazione n. G05392 del 20/04/2023.

Pag. 769

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06758

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 - Autorizzazione Ente "A.L.E.SS. DON MILANI-ETS" a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo, integrazione corsi e autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi.

Pag. 773

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06762

PR FSE+ 2021 - 2027. Art. 54 comma 3 del d.lgs 50/2016. Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069 fornito da Intellera Consulting Srl in qualità di mandataria del RTI Intellera Consulting Srl - Almaviva - the Italian Innovation Company S.p.A., Openknowledge s.r.l., Altaformazione s.r.l., Talent Garden Milano s.r.l.. SIGEM 22073D. GIP A0565S0001. CUP F81C22001510009. CIG derivato 9357954BED (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022). Integrazione della Determinazione Dirigenziale n. G11099 del 12/08/2022 in materia di trattamento dei dati personali.

Pag. 781

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06772

Finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante (R.R. 7/2017) Approvazione della domanda di rimborso presentata nell'anno 2020 dall'ente attuatore CNA Sostenibile. Impegno di spesa della somma complessiva di € 10.400,00 di cui € 9.166,22 a valere sul Decreto direttoriale n. 1/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, capitolo U0000F21127 e € 1.233,78 sul capitolo U0000F21900 in favore di CNA Sostenibile (cod. creditore 107802). Intervento MIR I202300098. CUP - F64G23000010002. Esercizio finanziario 2023.

Pag. 797

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06808

**Approvazione proposta ammessa Avviso pubblico PR FSE+ 2021- 2027 - "Giornata dell'alfabetizzazione sismica". Interventi di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale. Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" - Priorità giovani 4 - Obiettivo specifico f). (codice Sigem 23003D). Riferimento DE G00212 del 12.01.2023. .... Pag. 805**

Determinazione 19 maggio 2023, n. G06823

**D.G.R. n. 682 del 01/10/2019, concernente la Direttiva per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio. - Ente "La Corte Service di Grillotti Elia" (C.F. OMISSIS, P.IVA 01011180575). Variazione Settori Economico-Professionali (SEP). .... Pag. 809**

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E  
DIFESA DEL SUOLO

Avvisi

Avviso 16 maggio 2023

**Pubblicazione ex-ante, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento Regionale 3 gennaio 2022 n. 1, dell'ammissibilità dell'istanza di concessione presentata da Mafar S.r.l. .... Pag. 813**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 maggio 2023, n. G06706

**Intervento di ripascimento costiero con sabbie provenienti dal ripristino del passo marittimo di accesso al punto di ormeggio/darsena in concessione allo Stabilimento balneare "Neanderthal Beach S.a.s. di Mattacchioni Loredana. Rilascio autorizzazione di cui all'art. 109 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. come disciplinato dal D.M. n. 173/2016. Pag. 815**

Determinazione 19 maggio 2023, n. G06931

**POR FESR Lazio 2014-2020 Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" Asse Prioritario 4 Azione 4.1.1 \_ 9^ Aggiornamento elenco operatori economici abilitati a svolgere il servizio di certificazione della prestazione energetica degli edifici, di importo inferiore a 5.000,00 euro, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a del D.L. 76/2020, come modificato dall'art. 51, comma 1, lettera a), sub. 2.1) della Legge n. 108/2021. .... Pag. 820**

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti Dirigenziali di Gestione

Decreto dirigenziale 18 maggio 2023, n. G06805

**PR FESR LAZIO 2021/2027. Avviso Pubblico "Lazio Cinema International 2022" approvato con Determinazione n. G16234 del 23/11/2022. Modifica del Decreto dirigenziale G05064/2023 di nomina della Commissione Tecnica di Valutazione. .... Pag. 830**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06770

**Progetto "IMPROGRAM" - PON GOV 2014-2020- Asse 7-Az. 7.2.1. CUP F89G22000250006. CIG Z9338F2104. Aggiudicazione in favore di GRUPPO GALAGANT SRL della procedura di gara per la fornitura di dotazioni informatiche per l'importo di € 9.530,00 oltre IVA, approvata con Determinazione n. G18481 del 22/12/2022 ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. 50/2016 mediante confronto di preventivi con più operatori economici sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). Esito dei controlli sull'aggiudicatario. Perfezionamento in impegno perfetto della prenotazione di impegno n. 42652/2023 per € 11.626,60 a favore di GRUPPO GALAGANT SRL (Cod. Cred. 196004) sul capitolo U0000C12174 - E.F. 2023. Variazione in diminuzione della prenotazione di impegno n. 42652/2023 assunta a favore di Creditori Diversi per € 13.380,67 sul capitolo U0000C12174 - E.F. 2023. .... Pag. 834**

Determinazione 19 maggio 2023, n. G06913

**Legge Regionale 7 novembre 2007, n. 18 "Programma straordinario di interventi urgenti nella Provincia di Roma per la tutela e lo sviluppo socio-economico e occupazionale della Valle dell'Aniene" - Contributi regionali in favore dei 35 comuni della Valle dell'Aniene per il biennio 2020-2021 - Approvazione del rendiconto finale del Comune di Arcinazzo Romano (cod. cred. 22). Trasferimento quota a saldo di Euro 22.257,85 - Capitolo di bilancio regionale U0000C22535 - Missione 01 Programma.03 - piano dei conti 2.03.01.02.003- impegno 708/2021. Esercizio finanziario 2023..... Pag. 841**

DIREZIONE POLITICHE GIOVANILI SERVIZIO CIVILE E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06790

**D.G.R. n. 511 del 28 ottobre 2011. Azione cod. 03 "Potenziamento e sviluppo di una rete regionale di Officine dell'Arte e dei Mestieri" - Progetto Comune di Campodimele - annualità 2010 - CUP H36D11000060002 - Approvazione della rendicontazione a saldo affido gestione..... Pag. 846**

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06791

**Rettifica della DE G06457 del 12.5.23 "D.G.R. n. 511 del 28 ottobre 2011. Piano annuale "Interventi a favore dei giovani". Azione "Comunità Giovanili". Approvazione rendiconto delle spese sostenute dall'Associazione Giovanile Juppiter con sede legale in Capranica, CAP 01012 Piazza 7 Luglio snc , codice fiscale/P.I.V.A 01409210562 progetto denominato "Arthouse" - Codice Unico Progetto F89J15003910009 - nell'ambito del Progetto "Comunità Giovanili 2015"- per mero errore materiale dell'importo a saldo..... Pag. 850**

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06787

**Autorizzazione vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione, ai sensi dell'articolo-12 quater del Decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, a favore della dr.ssa Rossella DE LONGIS - Titolare della farmacia "DE LONGIS ROSSELLA", sita in Via Guglielmo Marconi n. 12 del Comune di Lenola (LT) - codice univoco 10280 - Annullamento e sostituzione della precedente autorizzazione G06027 del 05.5.2023..... Pag. 856**

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06788

**Autorizzazione vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione, ai sensi dell'articolo-12 quater del Decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, a favore del dr. Piermarino GIORDANI - Titolare della farmacia "Giordani Piermarino", sita in Piazza Farnese n. 42 del Comune di Roma - codice univoco 9235 - Annullamento e sostituzione della precedente autorizzazione G03905 del 22.3.2023..... Pag. 860**

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06789

**Concorso straordinario per le sedi farmaceutiche della Regione Lazio quarto interpello. Proroga all'apertura della sede farmaceutica n. 739 del Comune di Roma..... Pag. 864**

Determinazione 22 maggio 2023, n. G06971

**Approvazione del piano dei fabbisogni e del piano operativo relativi all'affidamento dei servizi applicativi e di supporto in ambito "sanità digitale - sistemi informativi gestionali" lotto 6. Impegno Euro 121.841,64 (IVA inclusa) esercizio finanziario 2023, capitolo U0000H11725, in favore di Intellera Consulting S.p.a. (codice creditore 191021). Nomina del Responsabile Unico del Procedimento e del Direttore di Esecuzione del Contratto..... Pag. 868**

DIREZIONE TURISMO  
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06784

DGR 953/2022 - L.R. 13/2016 e s.m.i. - Programmazione delle manifestazioni turistiche per l'annualità 2023. Approvazione del calendario delle iniziative e delle manifestazioni di promozione turistica in Italia ed all'estero - Partecipazione della Regione Lazio alla manifestazione turistica internazionale IMEX 2023 - in programma a Francoforte dal 23 al 25 maggio 2023. Perfezionamento della prenotazione 2522/2023 per l'importo di € 49.385,60 sul capitolo U0000B43907 "Spese per la promozione turistica" - Missione 07 - Programma 01 - PdC 1.03.02.02.000 - Bilancio Regionale - E. F. 2023, così ripartito: - € 48.800,00 in favore di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo - € 585,60 in favore della Società Stelci e Tavani Trasporti Internazionali Srl. .... Pag. 896

## Enti Pubblici

### IPAB

Fondazione Nicolò Piccolomini per l'Accademia di arte drammatica

Avviso

**BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE DI UN TERRENO DI PROPRIETA' DELL'ASP FONDAZIONE NICOLÒ PICCOLOMINI SITO IN ROMA VIA DELLA CAVA AURELIA, 152. .... Pag. 902**

## Privati

Edil Fiorentini srl

Avviso

**Pubblicazione PAS del 12/08/2022 - Comune di Artena. .... Pag. 905**

E-DISTRIBUZIONE S.P.A.

Avviso

**REALIZZAZIONE ELETTRODOTTI MT 20 kV IN CAVO INTERRATO E AEREO PER RACCORDI MT CP FOSSIGNANO E COSTRUZIONE NUOVE CABINE ELETTRICHE DENOMINATE IPERIUM E IMPERO. IDENTIFICATIVO ITER N 2103680 - COMUNI DI ARDEA (RM) E APRILIA (LT). .... Pag. 909**

LAZIOcrea S.P.A.

Avviso

**Avviso pubblico di manifestazione interesse per le agenzie di viaggi e tour operator - Elenco n. 2 Importi erogati Pag. 911**

Avviso

**Avviso pubblico di manifestazione interesse per le agenzie di viaggi e tour operator - Elenco n. 3 Importi erogati Pag. 913**

Avviso

**Avviso Pubblico per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi di amministrazione condivisa dei beni comuni - Elenco enti pagabili e non pagabili. .... Pag. 915**

Società Gasdotti Italia S.p.A.

Decreto di asservimento 25 maggio 2023, n. DET. 1611

**Decreto di Asservimento - Lavori Metanodotto Bretella Faito-Klopman in Comune di Ceccano (FR) da realizzarsi da parte della Società Gasdotti Italia S.p.A. .... Pag. 918**

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00046

**Designazione componente Collegio di Vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267 relativo all'intervento denominato: "Modifica ed integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 2 dicembre 2005, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 8/2006, finalizzato all'approvazione ed alla realizzazione del Programma di recupero urbano ex art.11 della legge n. 493/93 e L.R. n.22/97, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Terracina (LT)".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di Vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267 relativo all'intervento denominato: "Modifica ed integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 2 dicembre 2005, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 8/2006, finalizzato all'approvazione ed alla realizzazione del Programma di recupero urbano ex art.11 della legge n. 493/93 e L.R. n.22/97, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Terracina (LT)".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34, comma 7, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

### ATTESO CHE

- in data 30 aprile 2008 è stato sottoscritto tra la Regione Lazio ed il Comune di Terracina l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, relativo all'intervento denominato: "Modifica ed integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 2 dicembre 2005, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 8/2006, finalizzato all'approvazione ed alla realizzazione del Programma di recupero urbano ex art.11 della legge n. 493/93 e L.R. n.22/97, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Terracina (LT)".

- il medesimo Accordo di Programma è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 401 del 08 luglio 2008 e pubblicato sul BUR n. 30 del 14 agosto 2008 - S.O. 94;
- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 620 del 08 settembre 2009, pubblicato sul BUR n. 38 del 14.10.09 - S.O. 178 sono stati designati l'Arch. Demetrio Carini e l'Arch. Vittorio Pergolini quali rappresentanti della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza, come previsto dall'art. 6 dell'Accordo di Programma medesimo;
- l'Arch. Demetrio Carini risulta collocato in quiescenza con atto unilaterale dell'Amministrazione a far data dal 1 settembre 2017;
- l'Arch. Vittorio Pergolini risulta collocato in quiescenza con atto unilaterale dell'Amministrazione a far data dal 1 febbraio 2022;

#### CONSIDERATO CHE:

Il Capo Settore dell'Urbanistica ed Edilizia - S.U.E. del Comune di Terracina con nota acquisita al protocollo Regione Lazio n. 0888822 del 16.09.2022 ha rappresentato, la necessità di provvedere ad una nuova nomina del Collegio di vigilanza per esigenze attinenti al nuovo assetto amministrativo del Comune e contestualmente ha chiesto alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'eventuale conferma dei nominativi designati quali rappresentanti regionali nel Collegio di Vigilanza;

l'Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento urbanistico e Conferenze di Servizi con nota prot.n. 926604 del 27.09.2022 preso atto delle esigenze rappresentate dal Comune e verificata la messa in quiescenza dell'Arch. Carini e dell'Arch. Pergolini, ha comunicato l'intenzione di procedere alla designazione del rappresentante regionale nel collegio di vigilanza in oggetto;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Carlo Maschiella – in servizio presso la Segreteria della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente Arch. Carlo Maschiella in data 27 settembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente in sostituzione:

- Arch. Carlo Maschiella – in servizio presso la Segreteria della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante nel Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 6 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 30 aprile 2008, tra la Regione Lazio ed il Comune di Terracina, relativo all'intervento denominato: "Modifica ed integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 2 dicembre 2005, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 8/2006, finalizzato all'approvazione ed alla realizzazione del Programma di recupero urbano ex art.11 della legge n. 493/93 e L.R. n.22/97, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Terracina (LT)", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 401 del 08 luglio 2008 e pubblicato sul BUR n. 30 del 14 agosto 2008 - S.O. 94;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch Carlo Maschiella – in servizio presso la Segreteria della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 6 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 30 aprile 2008, tra la Regione Lazio ed il Comune di Terracina, relativo all'intervento denominato: "Modifica ed integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 2 dicembre 2005, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 8/2006, finalizzato all'approvazione ed alla realizzazione del Programma di recupero urbano ex art.11 della legge n. 493/93 e L.R. n.22/97, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Terracina (LT)", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 401 del 08 luglio 2008 e pubblicato sul BUR n. 30 del 14 agosto 2008 - S.O. 94;
- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'inizio dell'attività, a trasmettere i verbali e la relazione di conclusione dei lavori;



Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00047

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: Patto Territoriale per lo sviluppo dell'Area Nord Pontina - Comune di Aprilia- (DCC n. 37/2016) - Progetto di un Complesso Termale. Intervento "A" Stabilimento e confezionamento Acqua Minerale Santo Stefano. Intervento "B" Complesso Termale: "B1" Centro Termale. Intervento "B2" Struttura termale ricettiva, in variante al P.R.G - Ditta Santo Stefano Terme spa."**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: Patto Territoriale per lo sviluppo dell'Area Nord Pontina – Comune di Aprilia– (DCC n. 37/2016) - Progetto di un Complesso Termale. Intervento “A” Stabilimento e confezionamento Acqua Minerale Santo Stefano. Intervento “B” Complesso Termale: “B1” Centro Termale. Intervento “B2” Struttura termale ricettiva, in variante al P.R.G - Ditta Santo Stefano Terme spa.”

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici”;

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 10 luglio 2018, tra la Regione Lazio, il Comune di Aprilia e la Provincia di Latina, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: “Patto Territoriale per lo sviluppo dell'Area Nord Pontina – Comune di Aprilia– (DCC n. 37/2016) - Progetto di un Complesso Termale. Intervento “A” Stabilimento e confezionamento Acqua Minerale Santo Stefano. Intervento “B” Complesso Termale: “B1” Centro Termale. Intervento “B2” Struttura termale ricettiva, in variante al P.R.G - Ditta Santo Stefano Terme spa;”

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00238 del 10 ottobre 2018 e pubblicato sul BUR n. 86 del 23 ottobre 2018 s.o.n.1;
- l'articolo 10, comma 2, dell'Accordo di Programma ha disposto che la nomina del rappresentante regionale del Collegio di vigilanza dovesse avvenire con lo stesso decreto di approvazione dell'Accordo di Programma;
- il Decreto di approvazione dell'Accordo di Programma n. T00238/2018 ha designato il Dott. geol. Lorenzo Liperi quale rappresentante regionale del Collegio di Vigilanza come indicato dall'art 10, comma 2, dell'Accordo stesso;
- il dott. geol. Lorenzo Liperi non risulta più nel ruolo organico del personale della Regione Lazio in quanto collocato in pensione anticipata, a decorrere dal 01.05.2020, ai sensi dell'art. 14 del decreto legge 28 gennaio 2019, n.4 convertito con legge del 28.3.2019;

**CONSIDERATO** che:

l'Amministrazione comunale di Aprilia con nota prot.n. 70919/2022 del 19.07.2022 acquisita al prot. R.L. n. 713601 del 19.07.2022 ha chiesto la designazione del nuovo rappresentante regionale nel collegio di vigilanza in oggetto;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Alessandro Salatino in data 25 luglio 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 10, comma 2, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 10 luglio 2018, tra la Regione Lazio, il Comune di Aprilia e la Provincia di Latina, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale per lo sviluppo dell'Area Nord Pontina – Comune di Aprilia– (DCC n. 37/2016) – Progetto di un Complesso Termale. Intervento "A" Stabilimento e confezionamento Acqua Minerale Santo Stefano. Intervento "B" Complesso Termale: "B1" Centro Termale. Intervento "B2" Struttura termale ricettiva, in variante al P.R.G - Ditta Santo Stefano

Terme spa” e, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00238 del 10 ottobre 2018 e pubblicato sul BUR n. 86 del 23 ottobre 2018 s.o.n.1;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l’Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall’art. 10 dell’Accordo di Programma, ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 10 luglio 2018, tra la Regione Lazio, il Comune di Aprilia e la Provincia di Latina, relativo all’intervento denominato: “Patto Territoriale per lo sviluppo dell’Area Nord Pontina – Comune di Aprilia– (DCC n. 37/2016) – Progetto di un Complesso Termale. Intervento “A” Stabilimento e confezionamento Acqua Minerale Santo Stefano. Intervento “B” Complesso Termale: “B1” Centro Termale. Intervento “B2” Struttura termale ricettiva, in variante al P.R.G - Ditta Santo Stefano Terme spa”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00238 del 10 ottobre 2018 e pubblicato sul BUR n. 86 del 23 ottobre 2018 s.o.n.1;
- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell’Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l’inizio dell’attività, a trasmettere i verbali e la relazione di conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00048

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Ceprano - P.R.U.S.S.T. - Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio dei Comuni del Medio Bacino del Liri - Ditta Vittigli Tonino - Scirè Risichella Simonetta - Intervento di iniziativa privata per ampliamento impianto sportivo e creazione di strutture ricettive, via Ripi - località Pozzillo, in variante al P.R.G. generale - Ratifica Tardiva - Riformulazione del consenso".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Ceprano - P.R.U.S.S.T. - Programma di Riqualficazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio dei Comuni del Medio Bacino del Liri - Ditta Vittigli Tonino - Scirè Risichella Simonetta - Intervento di iniziativa privata per ampliamento impianto sportivo e creazione di strutture ricettive, via Ripi - località Pozzillo, in variante al P.R.G. generale - Ratifica Tardiva - Riformulazione del consenso".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 20 marzo 2018, tra la Regione Lazio e il Comune di Ceprano è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Comune di Ceprano - P.R.U.S.S.T. - Programma di Riqualficazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio dei Comuni del Medio Bacino del Liri - Ditta Vittigli Tonino - Scirè Risichella Simonetta - Intervento di iniziativa privata per ampliamento impianto sportivo e creazione di strutture ricettive, via Ripi - località Pozzillo, in variante al P.R.G. generale - Ratifica Tardiva - Riformulazione del consenso";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00134 del 05 giugno 2018 e pubblicato sul BUR n. 50 del 19 giugno 2018;

CONSIDERATO che:

L'art.9 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Ceprano – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Alessandra Cudini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Alessandra Cudini in data 9 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Alessandra Cudini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 9, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 20 marzo 2018, tra la Regione Lazio e il Comune di Ceprano, relativo all'intervento denominato: "Comune di Ceprano - P.R.U.S.S.T. - Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio dei Comuni del Medio Bacino del Liri - Ditta Vittigli Tonino - Scirè Risichella Simonetta - Intervento di iniziativa privata per ampliamento impianto sportivo e creazione di strutture ricettive, via Ripi - località Pozzillo, in variante al P.R.G. generale - Ratifica Tardiva - Riformulazione del consenso", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00134 del 05 giugno 2018 e pubblicato sul BUR n. 50 del 19 giugno 2018;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Alessandra Cudini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi, al fine di rappresentare la



Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 9 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 20 marzo 2018, tra la Regione Lazio e il Comune di Ceprano, relativo all'intervento denominato: "Comune di Ceprano - P.R.U.S.S.T. - Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio dei Comuni del Medio Bacino del Liri - Ditta Vittigli Tonino - Scirè Risichella Simonetta - Intervento di iniziativa privata per ampliamento impianto sportivo e creazione di strutture ricettive, via Ripi - località Pozzillo, in variante al P.R.G. generale - Ratifica Tardiva - Riformulazione del consenso", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00134 del 05 giugno 2018 e pubblicato sul BUR n. 50 del 19 giugno 2018;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00049

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Civitavecchia - P.R.U.S.S.T. Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Progetto Casa Famiglia, Centro Comunità Mariana, Missione Giovani, in variante al P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Civitavecchia - P.R.U.S.S.T. Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Progetto Casa Famiglia, Centro Comunità Mariana, Missione Giovani, in variante al P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 07 ottobre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Comune di Civitavecchia - P.R.U.S.S.T. Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Progetto Casa Famiglia, Centro Comunità Mariana, Missione Giovani, in variante al P.R.G.";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0006 del 20 gennaio 2010 e pubblicato sul BUR n. 10 del 13 marzo 2010 - s.o. n. 53;

CONSIDERATO che:

l'art. 5 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Civitavecchia – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Alessandra Cudini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Alessandra Cudini in data 9 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Alessandra Cudini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.5, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 07 ottobre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia, relativo all'intervento denominato: "Comune di Civitavecchia - P.R.U.S.S.T. Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Progetto Casa Famiglia, Centro Comunità Mariana, Missione Giovani, in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0006 del 20 gennaio 2010 e pubblicato sul BUR n. 10 del 13 marzo 2010 - s.o. n. 53;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Alessandra Cudini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.5 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 07 ottobre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia, relativo all'intervento denominato: "Comune di Civitavecchia - P.R.U.S.S.T. Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Progetto Casa Famiglia, Centro Comunità Mariana, Missione

Giovani, in variante al P.R.G.”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0006 del 20 gennaio 2010 e pubblicato sul BUR n. 10 del 13 marzo 2010 - s.o. n. 53;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00050

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Olevano Romano - Ditta Milana Alberto - Realizzazione di un ristorante, in variante al vigente P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Olevano Romano – Ditta Milana Alberto – Realizzazione di un ristorante, in variante al vigente P.R.G.”.

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 28 settembre 2009, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Olevano Romano è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Olevano Romano – Ditta Milana Alberto – Realizzazione di un ristorante, in variante al vigente P.R.G.”;
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0849 del 19 novembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 47 del 21 dicembre 2009, s.o. n.213;

CONSIDERATO che:

l'art. 6 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Olevano Romano – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Alessandra Cudini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Alessandra Cudini in data 9 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Alessandra Cudini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 6, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 28 settembre 2009, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Olevano Romano, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Olevano Romano – Ditta Milana Alberto – Realizzazione di un ristorante, in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0849 del 19 novembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 47 del 21 dicembre 2009, s.o. n.213;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Alessandra Cudini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 6 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 28 settembre 2009, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Olevano Romano, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Olevano Romano – Ditta Milana Alberto –



Realizzazione di un ristorante, in variante al vigente P.R.G.”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0849 del 19 novembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 47 del 21 dicembre 2009, s.o. n.213;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00051

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Compensazione Edificatoria dell'ex comprensorio "M2 Bonvisi" attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nel Programma di Trasformazione Urbanistica M1 Ponte Galeria".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Compensazione Edificatoria dell'ex comprensorio "M2 Bonvisi" attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nel Programma di Trasformazione Urbanistica M1 Ponte Galeria".

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 15 gennaio 2018, tra la Regione Lazio e Roma Capitale è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Compensazione Edificatoria dell'ex comprensorio "M2 Bonvisi" attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nel Programma di Trasformazione Urbanistica M1 Ponte Galeria";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Ordinanza del Sindaco n. 110 del 25 giugno 2018 e pubblicato sul BUR n. 64 del 07 agosto 2018 s.o.n.1;

CONSIDERATO che:

L'art.10 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco di Roma Capitale – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Federica Merletti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Federica Merletti in data 7 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Federica Merletti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.10, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 15 gennaio 2018, tra la Regione Lazio e Roma Capitale, relativo all'intervento denominato: "Compensazione Edificatoria dell'ex comprensorio "M2 Bonvisi" attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nel Programma di Trasformazione Urbanistica M1 Ponte Galeria", approvato con Ordinanza del Sindaco n. 110 del 25 giugno 2018 e pubblicato sul BUR n. 64 del 07 agosto 2018 s.o.n.1;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Federica Merletti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.10 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 15 gennaio 2018, tra la Regione Lazio e Roma

Capitale, relativo all'intervento denominato: "Compensazione Edificatoria dell'ex comprensorio "M2 Bonvisi" attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nel Programma di Trasformazione Urbanistica M1 Ponte Galeria", approvato con Ordinanza del Sindaco n. 110 del 25 giugno 2018 e pubblicato sul BUR n. 64 del 07 agosto 2018 s.o.n.1;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00052

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Realizzazione di un edificio artigianale - Immobil Due C Srl - cod. ASP 188, in variante al PRG vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo – Realizzazione di un edificio artigianale – Immobil Due C Srl - cod. ASP 188, in variante al PRG vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 20 aprile 2021, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di San Cesareo è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo – Realizzazione di un edificio artigianale – Immobil Due C Srl - cod. ASP 188, in variante al PRG vigente";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00158 del 13 luglio 2021 e pubblicato sul BUR n. 70 del 15 luglio 2021;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di San Cesareo – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Patrizia Capolino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma capitale e città metropolitana di Roma capitale;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Patrizia Capolino in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Patrizia Capolino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma capitale e città metropolitana di Roma capitale

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 20 aprile 2021, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di San Cesareo, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo – Realizzazione di un edificio artigianale – Immobil Due C Srl - cod. ASP 188, in variante al PRG vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00158 del 13 luglio 2021 e pubblicato sul BUR n. 70 del 15 luglio 2021;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Patrizia Capolino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma capitale e città metropolitana di Roma capitale, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 20 aprile 2021, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di San Cesareo, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo –



Realizzazione di un edificio artigianale – Immobil Due C Srl - cod. ASP 188, in variante al PRG vigente”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00158 del 13 luglio 2021 e pubblicato sul BUR n. 70 del 15 luglio 2021;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00053

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Demolizione e ricostruzione edifici esistenti ed ampliamento degli stessi con riconversione da attività produttiva agro-alimentare in polo integrato di deposito e stoccaggio merci e manutenzione mezzi con annessa struttura ricettiva di servizio - (Bando 2007) Testani Gestioni Srl - cod. ASP 1478, in variante al PRG vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone – Demolizione e ricostruzione edifici esistenti ed ampliamento degli stessi con riconversione da attività produttiva agro-alimentare in polo integrato di deposito e stoccaggio merci e manutenzione mezzi con annessa struttura ricettiva di servizio - (Bando 2007) Testani Gestioni Srl - cod. ASP 1478, in variante al PRG vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 04 dicembre 2017, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone – Demolizione e ricostruzione edifici esistenti ed ampliamento degli stessi con riconversione da attività produttiva agro-alimentare in polo integrato di deposito e

stoccaggio merci e manutenzione mezzi con annessa struttura ricettiva di servizio - (Bando 2007) Testani Gestioni Srl - cod. ASP 1478, in variante al PRG vigente”;

- l’Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00119 del 18 maggio 2018 e pubblicato sul BUR n. 43 del 29 maggio 2018;

CONSIDERATO che:

l’art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull’esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Valmontone – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l’espletamento dell’incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Patrizia Capolino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma capitale e città metropolitana di Roma capitale;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all’assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d’interessi in relazione all’incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Patrizia Capolino in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Patrizia Capolino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma capitale e città metropolitana di Roma capitale

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell’art.7, dell’Accordo di Programma, ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 04 dicembre 2017, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all’intervento denominato: “Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone – Demolizione e ricostruzione edifici esistenti ed ampliamento degli stessi con riconversione da attività produttiva agro-alimentare in polo integrato di deposito e stoccaggio merci e manutenzione mezzi con annessa struttura ricettiva di servizio - (Bando 2007) Testani Gestioni Srl - cod. ASP 1478, in variante al PRG vigente”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00119 del 18 maggio 2018 e pubblicato sul BUR n. 43 del 29 maggio 2018;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Patrizia Capolino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma capitale e città metropolitana di Roma capitale, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 04 dicembre 2017, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone – Demolizione e ricostruzione edifici esistenti ed ampliamento degli stessi con riconversione da attività produttiva agro-alimentare in polo integrato di deposito e stoccaggio merci e manutenzione mezzi con annessa struttura ricettiva di servizio – (Bando 2007) Testani Gestioni Srl - cod. ASP 1478, in variante al PRG vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00119 del 18 maggio 2018 e pubblicato sul BUR n. 43 del 29 maggio 2018;
- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00054

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica "Lunghezza - Nocetta" concernente la rilocalizzazione di parte dei diritti edificatori derivanti dalla compensazione edificatoria dell'ex comprensorio M2 via della Nocetta, in variante al P.R.G di Roma Capitale".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica "Lunghezza - Nocetta" concernente la rilocalizzazione di parte dei diritti edificatori derivanti dalla compensazione edificatoria dell'ex comprensorio M2 via della Nocetta, in variante al P.R.G di Roma Capitale".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 16 novembre 2017, tra la Regione Lazio e Roma Capitale è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica "Lunghezza - Nocetta" concernente la rilocalizzazione di parte dei diritti edificatori derivanti dalla compensazione edificatoria dell'ex comprensorio M2 via della Nocetta, in variante al P.R.G di Roma Capitale";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00006 del 08 gennaio 2018 e pubblicato sul BUR n. 7 del 23 gennaio 2018, s.o.n.2;

CONSIDERATO che:

L'art.13 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco di Roma Capitale – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Gianni Penta – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Gianni Penta in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Gianni Penta – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica
- quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.13, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 16 novembre 2017, tra la Regione Lazio e Roma Capitale, relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica "Lunghezza - Nocetta" concernente la rilocalizzazione di parte dei diritti edificatori derivanti dalla compensazione edificatoria dell'ex comprensorio M2 via della Nocetta, in variante al P.R.G di Roma Capitale", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00006 del 08 gennaio 2018 e pubblicato sul BUR n. 7 del 23 gennaio 2018, s.o.n.2;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Gianni Penta – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.13 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 16 novembre 2017, tra la Regione Lazio e Roma Capitale, relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica "Lunghezza - Nocetta" concernente la rilocalizzazione di parte dei diritti edificatori derivanti dalla compensazione edificatoria dell'ex comprensorio M2 via della Nocetta, in variante al P.R.G di Roma Capitale", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00006 del 08 gennaio 2018 e pubblicato sul BUR n. 7 del 23 gennaio 2018, s.o.n.2;



- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00055

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per l'ampliamento di una struttura ricettiva mediante ristrutturazione e cambio d'uso degli spazi esistenti, in Via Romana 23 - Ditta Domus Caesari S.r.l., in variante al vigente P.R.G."**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per l'ampliamento di una struttura ricettiva mediante ristrutturazione e cambio d'uso degli spazi esistenti, in Via Romana 23 - Ditta Domus Caesari S.r.l., in variante al vigente P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 27 giugno 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Marino è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per l'ampliamento di una struttura ricettiva mediante ristrutturazione e cambio d'uso degli spazi esistenti, in Via Romana 23 - Ditta Domus Caesari S.r.l., in variante al vigente P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 94 del 23 febbraio 2012 e pubblicato sul BUR n. 11 del 21 marzo 2012;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Marino – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Gianni Penta – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Gianni Penta in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Gianni Penta – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 27 giugno 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Marino, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per l'ampliamento di una struttura ricettiva mediante ristrutturazione e cambio d'uso degli spazi esistenti, in Via Romana 23 - Ditta Domus Caesari S.r.l., in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 94 del 23 febbraio 2012 e pubblicato sul BUR n. 11 del 21 marzo 2012;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Gianni Penta – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 27 giugno 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Marino, relativo all'intervento

denominato: “Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per l’ampliamento di una struttura ricettiva mediante ristrutturazione e cambio d’uso degli spazi esistenti, in Via Romana 23 - Ditta Domus Caesari S.r.l., in variante al vigente P.R.G.”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 94 del 23 febbraio 2012 e pubblicato sul BUR n. 11 del 21 marzo 2012;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell’Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l’avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00056

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Frascati - Progetto per la realizzazione di un residence extralberghiero - Ditta MATRIX snc - cod ASP 843, in variante al PRG vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Frascati – Progetto per la realizzazione di un residence extralberghiero - Ditta MATRIX snc - cod ASP 843, in variante al PRG vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 05 aprile 2016, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Frascati è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Frascati – Progetto per la realizzazione di un residence extralberghiero - Ditta MATRIX snc - cod ASP 843, in variante al PRG vigente";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00072 del 02 marzo 2018 e pubblicato sul BUR n. 22 del 15 marzo 2018;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Frascati – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Barbara Primerano – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Barbara Primerano in data 7 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Barbara Primerano – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 aprile 2016, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Frascati, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Frascati – Progetto per la realizzazione di un residence extralberghiero - Ditta MATRIX snc - cod ASP 843, in variante al PRG vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00072 del 02 marzo 2018 e pubblicato sul BUR n. 22 del 15 marzo 2018;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Barbara Primerano – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 aprile 2016, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Frascati, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Frascati – Progetto per la realizzazione di un residence extralberghiero - Ditta MATRIX snc - cod ASP 843, in variante al PRG vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00072 del 02 marzo 2018 e pubblicato sul BUR n. 22 del 15 marzo 2018;



- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00057

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Frascati - Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale - Salumificio Castelli Spa (cod. Asp 1572) - in variante al P.R.G. vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Frascati – Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale – Salumificio Castelli Spa (cod. Asp 1572) – in variante al P.R.G. vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 05 aprile 2016, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Frascati è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Frascati – Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale – Salumificio Castelli Spa (cod. Asp 1572) – in variante al P.R.G. vigente";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00088 del 15 marzo 2018 e pubblicato sul BUR n. 25 del 27 marzo 2018, s.o.n.l.;

CONSIDERATO che:

l'art. 8 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Frascati – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Barbara Primerano – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Barbara Primerano in data 7 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Barbara Primerano – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.8, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 aprile 2016, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Frascati, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Frascati – Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale – Salumificio Castelli Spa (cod. Asp 1572) – in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00088 del 15 marzo 2018 e pubblicato sul BUR n. 25 del 27 marzo 2018, s.o.n.1;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Barbara Primerano – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.8 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 aprile 2016, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Frascati, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Frascati – Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale – Salumificio Castelli Spa (cod. Asp 1572) – in variante al P.R.G. vigente",

approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00088 del 15 marzo 2018 e pubblicato sul BUR n. 25 del 27 marzo 2018, s.o.n.1;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00058

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi - Comune di Civitavecchia - Soc. Albaflora e Centro Italia Costruzioni Srl - Progetto per la realizzazione di: Parco Naturalistico con Attrezzature - Struttura Ricettiva - Albergo - Garden - località Pantano, in variante al vigente P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi – Comune di Civitavecchia - Soc. Albaflora e Centro Italia Costruzioni Srl – Progetto per la realizzazione di: Parco Naturalistico con Attrezzature - Struttura Ricettiva - Albergo - Garden - località Pantano, in variante al vigente P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 02 ottobre 2013, tra la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi – Comune di Civitavecchia - Soc. Albaflora e Centro Italia Costruzioni Srl – Progetto per la realizzazione di: Parco Naturalistico con Attrezzature - Struttura Ricettiva - Albergo - Garden - località Pantano, in variante al vigente P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00019 del 29 gennaio 2014 e pubblicato sul BUR n. 12 del 11 febbraio 2014;

CONSIDERATO che:

l'art. 8 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Civitavecchia – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dirigente regionale, nella persona di:

- Ing. Simone Patella – dirigente dell'Area sistema informativo territoriale regionale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Ing. Simone Patella in data 5 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Ing. Simone Patella – dirigente dell'Area sistema informativo territoriale regionale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.8, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 02 ottobre 2013, tra la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi – Comune di Civitavecchia - Soc. Albaflora e Centro Italia Costruzioni Srl – Progetto per la realizzazione di: Parco Naturalistico con Attrezzature - Struttura Ricettiva - Albergo - Garden - località Pantano, in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00019 del 29 gennaio 2014 e pubblicato sul BUR n. 12 del 11 febbraio 2014;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Ing. Simone Patella – dirigente dell'Area sistema informativo territoriale regionale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.8 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 02 ottobre 2013, tra la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi –



Comune di Civitavecchia - Soc. Albaflora e Centro Italia Costruzioni Srl – Progetto per la realizzazione di: Parco Naturalistico con Attrezzature - Struttura Ricettiva - Albergo - Garden - località Pantano, in variante al vigente P.R.G.”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00019 del 29 gennaio 2014 e pubblicato sul BUR n. 12 del 11 febbraio 2014;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00059

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Palestrina - Realizzazione di una struttura ricettiva con annessi servizi - Ditta Colle dei Venti (cod. ASP 792) - Loc. Colle di Fuori- Carchitti, in variante al P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Palestrina - Realizzazione di una struttura ricettiva con annessi servizi - Ditta Colle dei Venti (cod. ASP 792) - Loc. Colle di Fuori- Carchitti, in variante al P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 05 marzo 2012, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Palestrina è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Palestrina - Realizzazione di una struttura ricettiva con annessi servizi - Ditta Colle dei Venti (cod. ASP 792) - Loc. Colle di Fuori- Carchitti, in variante al P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00314 del 04 settembre 2012 e pubblicato sul BUR n. 47 del 18 settembre 2012;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza e il controllo sull'esecuzione dello stesso saranno svolti da un Collegio di Vigilanza costituito ai sensi del comma 7 dell'art.34 del D.Lgs. 267/2000 e composto da rappresentanti degli Enti firmatari;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Ing. Simone Patella – dirigente dell'Area sistema informativo territoriale regionale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Ing. Simone Patella in data 5 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Ing. Simone Patella – dirigente dell'Area sistema informativo territoriale regionale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 marzo 2012, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Palestrina, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Palestrina - Realizzazione di una struttura ricettiva con annessi servizi - Ditta Colle dei Venti (cod. ASP 792) - Loc. Colle di Fuori- Carchitti, in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00314 del 04 settembre 2012 e pubblicato sul BUR n. 47 del 18 settembre 2012;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Ing. Simone Patella – dirigente dell'Area sistema informativo territoriale regionale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 marzo 2012, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Palestrina, relativo all'intervento

denominato: “Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Palestrina - Realizzazione di una struttura ricettiva con annessi servizi - Ditta Colle dei Venti (cod. ASP 792) - Loc. Colle di Fuori- Carchitti, in variante al P.R.G.”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00314 del 04 settembre 2012 e pubblicato sul BUR n. 47 del 18 settembre 2012;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00060

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Cave - Realizzazione del Ristorante Residence «I Monti». Prot. ASP 2126, in variante al P.R.G. vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Cave - Realizzazione del Ristorante Residence «I Monti». Prot. ASP 2126, in variante al P.R.G. vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 10 ottobre 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Cave è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Cave - Realizzazione del Ristorante Residence «I Monti». Prot. ASP 2126, in variante al P.R.G. vigente";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00121 del 12 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n.14 del 14 aprile 2012;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Cave – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Ing. Simone Patella – dirigente dell'Area sistema informativo territoriale regionale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Ing. Simone Patella in data 5 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Ing. Simone Patella – dirigente dell'Area sistema informativo territoriale regionale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 10 ottobre 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Cave, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Cave - Realizzazione del Ristorante Residence «I Monti». Prot. ASP 2126, in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00121 del 12 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n.14 del 14 aprile 2012;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Ing. Simone Patella – dirigente dell'Area sistema informativo territoriale regionale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 10 ottobre 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Cave, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Cave - Realizzazione del Ristorante Residence «I Monti». Prot. ASP 2126, in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00121 del 12 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n.14 del 14 aprile 2012;



- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00061

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Zagarolo - Ristrutturazione ed ampliamento di un complesso sportivo - Ditta Gestcap Srl (cod. ASP 107) - Loc. Colle Labirinto, in variante al P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Zagarolo - Ristrutturazione ed ampliamento di un complesso sportivo - Ditta Gestcap Srl (cod. ASP 107) - Loc. Colle Labirinto, in variante al P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 30 marzo 2012, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Zagarolo è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Zagarolo - Ristrutturazione ed ampliamento di un complesso sportivo - Ditta Gestcap Srl (cod. ASP 107) - Loc. Colle Labirinto, in variante al P.R.G.";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00262 del 23 luglio 2012 e pubblicato sul BUR n. 41 del 28 agosto 2012;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Zagarolo – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Riccardo Dadi – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Riccardo Dadi in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Riccardo Dadi – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 30 marzo 2012, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Zagarolo, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Zagarolo - Ristrutturazione ed ampliamento di un complesso sportivo - Ditta Gestcap Srl (cod. ASP 107) - Loc. Colle Labirinto, in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00262 del 23 luglio 2012 e pubblicato sul BUR n. 41 del 28 agosto 2012;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Riccardo Dadi – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 30 marzo 2012, tra la Regione Lazio, la Città

Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Zagarolo, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Zagarolo - Ristrutturazione ed ampliamento di un complesso sportivo - Ditta Gestcap Srl (cod. ASP 107) - Loc. Colle Labirinto, in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00262 del 23 luglio 2012 e pubblicato sul BUR n. 41 del 28 agosto 2012;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00062

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Albano Laziale - Progetto per la realizzazione di un complesso costituito da: Struttura Turistico-Ricettiva, Residenze, Parco Commerciale, Attrezzature Sportive, Edificio per caserma dei Carabinieri, Scuola Elementare ed Opere Infrastrutturali di interesse pubblico - Soc. GPS Costruzioni e Finanza Srl (Cod. ASP 1698), in variante al vigente P.R.G."**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Albano Laziale - Progetto per la realizzazione di un complesso costituito da: Struttura Turistico-Ricettiva, Residenze, Parco Commerciale, Attrezzature Sportive, Edificio per caserma dei Carabinieri, Scuola Elementare ed Opere Infrastrutturali di interesse pubblico - Soc. GPS Costruzioni e Finanza Srl (Cod. ASP 1698), in variante al vigente P.R.G.”.

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 07 ottobre 2009, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Albano Laziale è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Albano Laziale - Progetto per la realizzazione di un complesso costituito da: Struttura Turistico-Ricettiva, Residenze, Parco

Commerciale, Attrezzature Sportive, Edificio per caserma dei Carabinieri, Scuola Elementare ed Opere Infrastrutturali di interesse pubblico - Soc. GPS Costruzioni e Finanza Srl (Cod. ASP 1698), in variante al vigente P.R.G.”;

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0885 del 17 febbraio 2009 e pubblicato sul BUR n.5 del 06 febbraio 2010 – s.o. n.15;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Albano Laziale – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Riccardo Dadi – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Riccardo Dadi in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Riccardo Dadi – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 07 ottobre 2009, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Albano Laziale, relativo all'intervento denominato: “Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Albano Laziale - Progetto per la realizzazione di un complesso costituito da: Struttura Turistico-Ricettiva, Residenze, Parco Commerciale, Attrezzature Sportive, Edificio per caserma dei Carabinieri, Scuola Elementare ed Opere Infrastrutturali di interesse pubblico - Soc. GPS Costruzioni e Finanza Srl (Cod. ASP 1698), in variante al vigente



P.R.G.”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0885 del 17 febbraio 2009 e pubblicato sul BUR n.5 del 06 febbraio 2010 – s.o. n.15;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Riccardo Dadi – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 07 ottobre 2009, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Albano Laziale, relativo all'intervento denominato: “Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Albano Laziale - Progetto per la realizzazione di un complesso costituito da: Struttura Turistico-Ricettiva, Residenze, Parco Commerciale, Attrezzature Sportive, Edificio per caserma dei Carabinieri, Scuola Elementare ed Opere Infrastrutturali di interesse pubblico - Soc. GPS Costruzioni e Finanza Srl (Cod. ASP 1698), in variante al vigente P.R.G.”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0885 del 17 febbraio 2009 e pubblicato sul BUR n.5 del 06 febbraio 2010 – s.o. n.15;
- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00063

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Grottaferrata - Progetto per l'ampliamento dell'Hotel Verde Borgo - Gioma S.r.l., in variante al vigente P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Grottaferrata – Progetto per l'ampliamento dell'Hotel Verde Borgo – Gioma S.r.l., in variante al vigente P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 17 gennaio 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Grottaferrata è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Grottaferrata – Progetto per l'ampliamento dell'Hotel Verde Borgo – Gioma S.r.l., in variante al vigente P.R.G.";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0325 del 06 ottobre 2011 e pubblicato sul BUR n. 41 del 07 novembre 2011, s.o.n.173;

CONSIDERATO che:

l'art. 6 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Grottaferrata – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Maria Gioia Olimpieri – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Maria Gioia Olimpieri in data 5 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Maria Gioia Olimpieri – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.6, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 17 gennaio 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Grottaferrata, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Grottaferrata – Progetto per l'ampliamento dell'Hotel Verde Borgo – Gioma S.r.l., in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0325 del 06 ottobre 2011 e pubblicato sul BUR n. 41 del 07 novembre 2011, s.o.n.173;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Maria Gioia Olimpieri – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.6 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 17 gennaio 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Grottaferrata, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Grottaferrata – Progetto per l'ampliamento dell'Hotel Verde Borgo – Gioma S.r.l., in

variante al vigente P.R.G.”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0325 del 06 ottobre 2011 e pubblicato sul BUR n. 41 del 07 novembre 2011, s.o.n.173;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00064

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per la realizzazione di un centro turistico alberghiero in Via del Laghi Km 4+200 - Ditta Osteria al Casaleto di Galli Anna Maria, in variante al vigente P.R.G."**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per la realizzazione di un centro turistico alberghiero in Via del Laghi Km 4+200 - Ditta Osteria al Casaletto di Galli Anna Maria, in variante al vigente P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 08 giugno 2010, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Marino è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per la realizzazione di un centro turistico alberghiero in Via del Laghi Km 4+200 - Ditta Osteria al Casaletto di Galli Anna Maria, in variante al vigente P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 11 del 10 gennaio 2011 e pubblicato sul BUR n. 6 del 14 febbraio 2011, s.o. n.29;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Marino – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Arch. Maria Luisa Salvatori in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 08 giugno 2010, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Marino, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per la realizzazione di un centro turistico alberghiero in Via del Laghi Km 4+200 - Ditta Osteria al Casaletto di Galli Anna Maria, in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 11 del 10 gennaio 2011 e pubblicato sul BUR n. 6 del 14 febbraio 2011, s.o. n.29;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di



Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 08 giugno 2010, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Marino, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Marino - Progetto per la realizzazione di un centro turistico alberghiero in Via del Laghi Km 4+200 - Ditta Osteria al Casaletto di Galli Anna Maria, in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 11 del 10 gennaio 2011 e pubblicato sul BUR n. 6 del 14 febbraio 2011, s.o. n.29;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00065

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Programma Integrato di Intervento in Monterotondo Scalo, proposto dalla Soc. Stabilimento Laterizi Monterotondo Scalo S.r.l. ai sensi della L. n. 179 del 17/02/1992 e della L. R. n. 22 del 26/06/1997, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Monterotondo (RM)".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Programma Integrato di Intervento in Monterotondo Scalo, proposto dalla Soc. Stabilimento Laterizi Monterotondo Scalo S.r.l. ai sensi della L. n. 179 del 17/02/1992 e della L. R. n. 22 del 26/06/1997, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Monterotondo (RM)".

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 15 ottobre 2012, tra la Regione Lazio e il Comune di Monterotondo è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Programma Integrato di Intervento in Monterotondo Scalo, proposto dalla Soc. Stabilimento Laterizi Monterotondo Scalo S.r.l. ai sensi della L. n. 179 del 17/02/1992 e della L. R. n. 22 del 26/06/1997, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Monterotondo (RM)";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00049 del 31 maggio 2013 e pubblicato sul BUR n. 47 del 11 giugno 2013;

CONSIDERATO che:

l'art. 8 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza e il controllo sull'esecuzione dello stesso saranno svolti da un Collegio di Vigilanza costituito ai sensi del comma 7 dell'art.34 del D.Lgs. 267/2000 e composto da rappresentanti degli Enti firmatari;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Arch. Maria Luisa Salvatori in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 8, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 15 ottobre 2012, tra la Regione Lazio e il Comune di Monterotondo, relativo all'intervento denominato: "Programma Integrato di Intervento in Monterotondo Scalo, proposto dalla Soc. Stabilimento Laterizi Monterotondo Scalo S.r.l. ai sensi della L. n. 179 del 17/02/1992 e della L. R. n. 22 del 26/06/1997, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Monterotondo (RM)", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00049 del 31 maggio 2013 e pubblicato sul BUR n. 47 del 11 giugno 2013;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione

Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 8 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 15 ottobre 2012, tra la Regione Lazio e il Comune di Monterotondo, relativo all'intervento denominato: "Programma Integrato di Intervento in Monterotondo Scalo, proposto dalla Soc. Stabilimento Laterizi Monterotondo Scalo S.r.l. ai sensi della L. n. 179 del 17/02/1992 e della L. R. n. 22 del 26/06/1997, in variante al vigente P.R.G. del Comune di Monterotondo (RM)", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00049 del 31 maggio 2013 e pubblicato sul BUR n. 47 del 11 giugno 2013;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00066

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Progetto operativo per adeguamento strutturale e funzionale (Ampliamento sede - Rinnovamento tecnologico e funzionale) di proprietà della ditta Stella Giampiero & C. s.n.c., in variante al P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi – Progetto operativo per adeguamento strutturale e funzionale (Ampliamento sede – Rinnovamento tecnologico e funzionale) di proprietà della ditta Stella Giampiero & C. s.n.c., in variante al P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 08 luglio 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Soriano nel Cimino è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi – Progetto operativo per adeguamento strutturale e funzionale (Ampliamento sede – Rinnovamento tecnologico e funzionale) di proprietà della ditta Stella Giampiero & C. s.n.c., in variante al P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0660 del 30 settembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 38 del 14 ottobre 2009 - s.o. 178;

CONSIDERATO che:

L'art.5 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Soriano nel Cimino – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Geom. Antonino Pizzonia - in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Geom. Antonino Pizzonia in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Geom. Antonino Pizzonia - in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 5, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 08 luglio 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Soriano nel Cimino, relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi – Progetto operativo per adeguamento strutturale e funzionale (Ampliamento sede – Rinnovamento tecnologico e funzionale) di proprietà della ditta Stella Giampiero & C. s.n.c., in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0660 del 30 settembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 38 del 14 ottobre 2009 - s.o. 178;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare il Geom. Antonino Pizzonia - in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 5 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 08 luglio 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di



Soriano nel Cimino, relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi – Progetto operativo per adeguamento strutturale e funzionale (Ampliamento sede – Rinnovamento tecnologico e funzionale) di proprietà della ditta Stella Giampiero & C. s.n.c., in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0660 del 30 settembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 38 del 14 ottobre 2009 - s.o. 178;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00067

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Realizzazione di un complesso turistico alberghiero nel Comune di Soriano nel Cimino denominato Parco dei Cimini di proprietà della ditta Anna Falconi, località Piangoli in variante al P.R.G."**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Realizzazione di un complesso turistico alberghiero nel Comune di Soriano nel Cimino denominato Parco dei Cimini di proprietà della ditta Anna Falconi, località Piangoli in variante al P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 22 giugno 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Soriano nel Cimino è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Realizzazione di un complesso turistico alberghiero nel Comune di Soriano nel Cimino denominato Parco dei Cimini di proprietà della ditta Anna Falconi, località Piangoli in variante al P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0659 del 30 settembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 38 del 14 ottobre 2009 - s.o. 178;

CONSIDERATO che:

L'art.5 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Soriano nel Cimino – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Geom. Antonino Pizzonia - in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Geom. Antonino Pizzonia in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Geom. Antonino Pizzonia - in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 5, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 22 giugno 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Soriano nel Cimino, relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Realizzazione di un complesso turistico alberghiero nel Comune di Soriano nel Cimino denominato Parco dei Cimini di proprietà della ditta Anna Falconi, località Piangoli in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0659 del 30 settembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 38 del 14 ottobre 2009 - s.o. 178;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare il Geom. Antonino Pizzonia - in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 5 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 22 giugno 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di

Soriano nel Cimino, relativo all'intervento denominato: "Comune di Soriano nel Cimino - PRUSST Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Realizzazione di un complesso turistico alberghiero nel Comune di Soriano nel Cimino denominato Parco dei Cimini di proprietà della ditta Anna Falconi, località Piangoli in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0660 del 30 settembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 38 del 14 ottobre 2009 - s.o. 178;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00068

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Patrimonio di S. Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Recupero e riqualificazione di strutture agricole con finalità agrituristiche, località Monteverginio in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Canale Monterano (RM)".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Patrimonio di S. Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Recupero e riqualificazione di strutture agricole con finalità agrituristiche, località Monteverginio in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Canale Monterano (RM)".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 03 dicembre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Canale Monterano è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Patrimonio di S. Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Recupero e riqualificazione di strutture agricole con finalità agrituristiche, località Monteverginio in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Canale Monterano (RM)";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 102 del 01 marzo 2010 e pubblicato sul BUR n. 13 del 07 aprile 2010;

CONSIDERATO che:

l'art. 5 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Canale Monterano – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dirigente regionale, nella persona di:

- Ing Ilaria Scarso – dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Ing. Ilaria Scarso in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Ing. Ilaria Scarso – dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 5, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 03 dicembre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Canale Monterano, relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Patrimonio di S. Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Recupero e riqualificazione di strutture agricole con finalità agrituristiche, località Montevirginio in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Canale Monterano (RM)", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 102 del 01 marzo 2010 e pubblicato sul BUR n. 13 del 07 aprile 2010;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Ing, Ilaria Scarso – dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica , al fine di rappresentare la Regione



Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 5 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 03 dicembre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Canale Monterano, relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Patrimonio di S. Pietro in Tuscia ovvero il Territorio degli Etruschi - Recupero e riqualificazione di strutture agricole con finalità agrituristiche, località

Montevirginio in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Canale Monterano (RM)", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 102 del 01 marzo 2010 e pubblicato sul BUR n. 13 del 07 aprile 2010;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00069

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Civita Castellana - Programma Integrato di Intervento per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'area produttiva dismessa individuata come ex Ceramica Vincenti ed aree limitrofe site tra Via Fontana Quaiola e la ex S.S. N 311 Nepesina, in variante al P.R.G."**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Civita Castellana - Programma Integrato di Intervento per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'area produttiva dismessa individuata come ex Ceramica Vincenti ed aree limitrofe site tra Via Fontana Quaiola e la ex S.S. N° 311 Nepesina, in variante al P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 30 gennaio 2018, tra la Regione Lazio e il Comune di Civita Castellana è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Comune di Civita Castellana - Programma Integrato di Intervento per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'area produttiva dismessa individuata come ex Ceramica Vincenti ed aree limitrofe site tra Via Fontana Quaiola e la ex S.S. N° 311 Nepesina, in variante al P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00120 del 18 maggio 2018 e pubblicato sul BUR n. 43 del 29 maggio 2018;

CONSIDERATO che:

L'art.8 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Civita Castellana – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Ing. Giulia Lo Gatto – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Ing. Giulia Lo Gatto in data 13 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Ing. Giulia Lo Gatto – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 8, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 30 gennaio 2018, tra la Regione Lazio e il Comune di Civita Castellana, relativo all'intervento denominato: "Comune di Civita Castellana - Programma Integrato di Intervento per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'area produttiva dismessa individuata come ex Ceramica Vincenti ed aree limitrofe site tra Via Fontana Quaiola e la ex S.S. N° 311 Nepesina, in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00120 del 18 maggio 2018 e pubblicato sul BUR n. 43 del 29 maggio 2018;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Ing. Giulia Lo Gatto – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 8 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 30 gennaio 2018, tra la Regione Lazio e il Comune di

Civita Castellana, relativo all'intervento denominato: "Comune di Civita Castellana - Programma Integrato di Intervento per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'area produttiva dismessa individuata come ex Ceramica Vincenti ed aree limitrofe site tra Via Fontana Quaiola e la ex S.S. N° 311 Nepesina, in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00120 del 18 maggio 2018 e pubblicato sul BUR n. 43 del 29 maggio 2018;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00070

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un campeggio con annessi servizi e ristorazione, in variante al P.R.G. - codice ASP 1596. Proponente: Magic Land Camping s.r.l."**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un campeggio con annessi servizi e ristorazione, in variante al P.R.G. - codice ASP 1596. Proponente: Magic Land Camping s.r.l.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 28 agosto 2018, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un campeggio con annessi servizi e ristorazione, in variante al P.R.G. - codice ASP 1596. Proponente: Magic Land Camping s.r.l.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00295 del 03 dicembre 2018 e pubblicato sul BUR n. 100 del 11 dicembre 2018 - s.o. n.2;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Valmontone – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Geom. Gianluca Moretti in data 15 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 28 agosto 2018, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un campeggio con annessi servizi e ristorazione, in variante al P.R.G. - codice ASP 1596. Proponente: Magic Land Camping s.r.l.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00295 del 03 dicembre 2018 e pubblicato sul BUR n. 100 del 11 dicembre 2018 - s.o. n.2;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare il Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di



Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 28 agosto 2018, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un campeggio con annessi servizi e ristorazione, in variante al P.R.G. - codice ASP 1596. Proponente: Magic Land Camping s.r.l.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00295 del 03 dicembre 2018 e pubblicato sul BUR n. 100 del 11 dicembre 2018 - s.o. n.2;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00071

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un opificio per la panificazione e affini Antica Forneria Cerci S.r.l. in variante al vigente P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un opificio per la panificazione e affini Antica Forneria Cerci S.r.l. in variante al vigente P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 10 ottobre 2011, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un opificio per la panificazione e affini Antica Forneria Cerci S.r.l. in variante al vigente P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 95 del 23 febbraio 2012 e pubblicato sul BUR n. 11 del 21 marzo 2012;

CONSIDERATO che:

l'art. 6 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza e il controllo sull'esecuzione dello stesso saranno svolti da un Collegio di Vigilanza costituito ai sensi del comma 7 dell'art.34 del D.Lgs. 267/2000 e composto da rappresentanti degli Enti firmatari;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata in data 15 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.6, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 10 ottobre 2011, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un opificio per la panificazione e affini Antica Forneria Cerci S.r.l. in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 95 del 23 febbraio 2012 e pubblicato sul BUR n. 11 del 21 marzo 2012;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare il Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di

Vigilanza così come previsto dall'art.6 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 10 ottobre 2011, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di un opificio per la panificazione e affini Antica Forneria Cerci S.r.l. in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 95 del 23 febbraio 2012 e pubblicato sul BUR n. 11 del 21 marzo 2012;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00072

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Vitali Spa (ex Ati Valletta 2003 Srl (capogruppo) - Vitali Spa (mandante): Realizzazione di un Retail Park con asilo nido, centro servizi, ufficio postale, servizio di banca automatica, presidio farmaceutico, percorsi didattico ludico ricreativi, attività commerciali di vendita e somministrazione prodotti alimentari, (cod. Asp 1473), località Colle delle Mura, in variante al P.R.G. vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Valmontone – Vitali Spa (ex Ati Valletta 2003 Srl (capogruppo) - Vitali Spa (mandante): Realizzazione di un Retail Park con asilo nido, centro servizi, ufficio postale, servizio di banca automatica, presidio farmaceutico, percorsi didattico ludico ricreativi, attività commerciali di vendita e somministrazione prodotti alimentari, (cod. Asp 1473), località Colle delle Mura, in variante al P.R.G. vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 05 settembre 2019, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Valmontone – Vitali Spa (ex Ati Valletta 2003 Srl (capogruppo) - Vitali Spa (mandante): Realizzazione di un Retail Park con asilo nido, centro servizi, ufficio postale, servizio di banca automatica, presidio farmaceutico, percorsi didattico ludico ricreativi, attività commerciali di vendita e

somministrazione prodotti alimentari, (cod. Asp 1473), località Colle delle Mura, in variante al P.R.G. vigente”;

- l’Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00306 del 12 dicembre 2019 e pubblicato sul BUR n. 103 del 24 dicembre 2019, s.o. n.1;

CONSIDERATO che:

l’art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull’esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Valmontone – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l’espletamento dell’incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all’assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d’interessi in relazione all’incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Geom. Gianluca Moretti in data 15 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell’art.7, dell’Accordo di Programma, ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 settembre 2019, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all’intervento denominato: “Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Valmontone – Vitali Spa (ex Ati Valletta 2003 Srl (capogruppo) - Vitali Spa (mandante): Realizzazione di un Retail Park con asilo nido, centro servizi, ufficio postale, servizio di banca automatica, presidio farmaceutico, percorsi didattico ludico ricreativi, attività commerciali di vendita e somministrazione prodotti alimentari, (cod. Asp 1473), località Colle delle Mura, in variante al P.R.G. vigente”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00306 del 12 dicembre 2019 e pubblicato sul BUR n. 103 del 24 dicembre 2019, s.o. n.1;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati



- 1 Di designare il Geom. Gianluca Moretti – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area edilizia residenziale sovvenzionata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 settembre 2019, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Valmontone – Vitali Spa (ex Ati Valletta 2003 Srl (capogruppo) - Vitali Spa (mandante): Realizzazione di un Retail Park con asilo nido, centro servizi, ufficio postale, servizio di banca automatica, presidio farmaceutico, percorsi didattico ludico ricreativi, attività commerciali di vendita e somministrazione prodotti alimentari, (cod. Asp 1473), località Colle delle Mura, in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00306 del 12 dicembre 2019 e pubblicato sul BUR n. 103 del 24 dicembre 2019, s.o. n.1;
- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00073

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale per lo Sviluppo dell'Area Nord Pontina - Comune di Aprilia (LT) - Progetto di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di un fabbricato industriale per prodotti agroalimentari - Soc. Coop. Apofruit a r.l. in variante al P.R.G. vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale per lo Sviluppo dell'Area Nord Pontina – Comune di Aprilia (LT) – Progetto di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di un fabbricato industriale per prodotti agroalimentari – Soc. Coop. Apofruit a r.l. in variante al P.R.G. vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 31 agosto 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Latina e il Comune di Aprilia è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale per lo Sviluppo dell'Area Nord Pontina – Comune di Aprilia (LT) – Progetto di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di un fabbricato industriale per prodotti agroalimentari – Soc. Coop. Apofruit a r.l. in variante al P.R.G. vigente";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0339 del 06 ottobre 2011 e pubblicato sul BUR n. 41 del 07 novembre 2011, s.o.n.173;

CONSIDERATO che:

l'art. 6 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Aprilia – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. i. Alessandro Francellini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Edilizia Residenziale Agevolata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. i. Alessandro Francellini in data 15 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. i. Alessandro Francellini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Edilizia Residenziale Agevolata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.6, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 31 agosto 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Latina e il Comune di Aprilia, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale per lo Sviluppo dell'Area Nord Pontina – Comune di Aprilia (LT) – Progetto di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di un fabbricato industriale per prodotti agroalimentari – Soc. Coop. Apofruit a r.l. in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0339 del 06 ottobre 2011 e pubblicato sul BUR n. 41 del 07 novembre 2011, s.o.n.173;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. i. Alessandro Francellini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Edilizia Residenziale Agevolata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.6 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del

D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 31 agosto 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Latina e il Comune di Aprilia, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale per lo Sviluppo dell'Area Nord Pontina – Comune di Aprilia (LT) – Progetto di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di un fabbricato industriale per prodotti agroalimentari – Soc. Coop. Apofruit a r.l. in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0339 del 06 ottobre 2011 e pubblicato sul BUR n. 41 del 07 novembre 2011, s.o.n.173;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00074

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Orte - Progetto strada in località Molegnano, in variante al P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Orte - Progetto strada in località Molegnano, in variante al P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 06 ottobre 2010, tra la Regione Lazio e il Comune di Orte è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Comune di Orte - Progetto strada in località Molegnano, in variante al P.R.G.";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T0138 del 18 aprile 2011 e pubblicato sul BUR n. 20 del 28 maggio 2011;

CONSIDERATO che:

L'art.7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Orte – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. i. Alessandro Francellini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Edilizia Residenziale Agevolata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. i. Alessandro Francellini in data 15 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. i. Alessandro Francellini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Edilizia Residenziale Agevolata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 06 ottobre 2010, tra la Regione Lazio e il Comune di Orte, relativo all'intervento denominato: "Comune di Orte - Progetto strada in località Molegnano, in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0138 del 18 aprile 2011 e pubblicato sul BUR n. 20 del 28 maggio 2011;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. i. Alessandro Francellini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Edilizia Residenziale Agevolata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 06 ottobre 2010, tra la Regione Lazio e il Comune di Orte, relativo all'intervento denominato: "Comune di Orte - Progetto strada in località Molegnano, in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0138 del 18 aprile 2011 e pubblicato sul BUR n. 20 del 28 maggio 2011;



- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00075

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica concernente la compensazione di parte dei diritti edificatori afferenti le aree del comprensorio di Casetta Mistici attraverso la rilocalizzazione delle relative volumetrie nell'ambito del Programma Integrato n. 2 Maranella, in variante al P.R.G di Roma Capitale".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica concernente la compensazione di parte dei diritti edificatori afferenti le aree del comprensorio di Casetta Mistici attraverso la rilocalizzazione delle relative volumetrie nell'ambito del Programma Integrato n. 2 Maranella, in variante al P.R.G di Roma Capitale".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 29 gennaio 2019, tra la Regione Lazio e Roma Capitale è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica concernente la compensazione di parte dei diritti edificatori afferenti le aree del comprensorio di Casetta Mistici attraverso la rilocalizzazione delle relative volumetrie nell'ambito del Programma Integrato n. 2 Maranella, in variante al P.R.G di Roma Capitale";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00088 del 16 aprile 2019 e pubblicato sul BUR n. 34 del 26 aprile 2019 s.o.n.1;

CONSIDERATO che:

L'art.12 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco di Roma Capitale – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. i. Alessandro Francellini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Edilizia Residenziale Agevolata;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Simone Proietti in data 15 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. i. Alessandro Francellini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Edilizia Residenziale Agevolata

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.12, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 29 gennaio 2019, tra la Regione Lazio e Roma Capitale, relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica concernente la compensazione di parte dei diritti edificatori afferenti le aree del comprensorio di Casetta Mistici attraverso la rilocalizzazione delle relative volumetrie nell'ambito del Programma Integrato n. 2 Maranella, in variante al P.R.G di Roma Capitale", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00088 del 16 aprile 2019 e pubblicato sul BUR n. 34 del 26 aprile 2019 s.o.n.1;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. i. Alessandro Francellini – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Edilizia Residenziale Agevolata, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di

Vigilanza così come previsto dall'art.12 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 29 gennaio 2019, tra la Regione Lazio e Roma Capitale, relativo all'intervento denominato: "Programma di Trasformazione Urbanistica concernente la compensazione di parte dei diritti edificatori afferenti le aree del comprensorio di Casetta Mistici attraverso la rilocalizzazione delle relative volumetrie nell'ambito del Programma Integrato n. 2 Maranella, in variante al P.R.G di Roma Capitale", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00088 del 16 aprile 2019 e pubblicato sul BUR n. 34 del 26 aprile 2019 s.o.n.1;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00076

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva destinata a magazzino e ricovero attrezzature e mezzi aziendali con annessa sede amministrativa - Ditta Sicurstrade 2000 Snc (cod. ASP 2117), in variante al vigente P.R.G."**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva destinata a magazzino e ricovero attrezzature e mezzi aziendali con annessa sede amministrativa - Ditta Sicurstrade 2000 Snc (cod. ASP 2117), in variante al vigente P.R.G."

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 02 febbraio 2010, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Segni è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva destinata a magazzino e ricovero attrezzature e mezzi aziendali con annessa sede amministrativa - Ditta Sicurstrade 2000 Snc (cod. ASP 2117), in variante al vigente P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0267 del 07 giugno 2010 e pubblicato sul BUR n. 25 del 07 luglio 2010;

CONSIDERATO che:

l'art. 8 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Segni – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Arch. Maria Luisa Salvatori in data 13 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.8, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 02 febbraio 2010, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Segni, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva destinata a magazzino e ricovero attrezzature e mezzi aziendali con annessa sede amministrativa - Ditta Sicurstrade 2000 Snc (cod. ASP 2117), in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0267 del 07 giugno 2010 e pubblicato sul BUR n. 25 del 07 luglio 2010;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio



di Vigilanza così come previsto dall'art.8 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 02 febbraio 2010, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Segni, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva destinata a magazzino e ricovero attrezzature e mezzi aziendali con annessa sede amministrativa - Ditta Sicurstrade 2000 Snc (cod. ASP 2117), in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0267 del 07 giugno 2010 e pubblicato sul BUR n. 25 del 07 luglio 2010;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00077

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Ariccia - Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale con opere annesse - Soc. Euroclaudio Srl (Cod. ASP 796), in variante al vigente P.R.G."**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Ariccia – Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale con opere annesse – Soc. Euroclaudio Srl (Cod. ASP 796), in variante al vigente P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 08 aprile 2010, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Ariccia è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Ariccia – Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale con opere annesse – Soc. Euroclaudio Srl (Cod. ASP 796), in variante al vigente P.R.G.";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0368 del 30 luglio 2010 e pubblicato sul BUR n. 35 del 21 settembre 2010;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Ariccia – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Arch. Maria Luisa Salvatori in data 13 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 08 aprile 2010, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Ariccia, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Ariccia – Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale con opere annesso – Soc. Euroclaudio Srl (Cod. ASP 796), in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0368 del 30 luglio 2010 e pubblicato sul BUR n. 35 del 21 settembre 2010;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Maria Luisa Salvatori – dirigente dell'Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio

di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 08 aprile 2010, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Ariccia, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Ariccia – Cambio di destinazione d'uso di un edificio da industriale a commerciale con opere annesse – Soc. Euroclaudio Srl (Cod. ASP 796), in variante al vigente P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0368 del 30 luglio 2010 e pubblicato sul BUR n. 35 del 21 settembre 2010;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00078

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "PRUSST Asse Tiburtino - Comune di Tivoli - Centro Clinico Colle Cesarano S.p.A. - Intervento privato T34 - Ristrutturazione ed ampliamento casa di cura in variante al P.R.G. vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "PRUSST Asse Tiburtino – Comune di Tivoli - Centro Clinico Colle Cesarano S.p.A. – Intervento privato T34 – Ristrutturazione ed ampliamento casa di cura in variante al P.R.G. vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 07 giugno 2018, tra la Regione Lazio e il Comune di Tivoli è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "PRUSST Asse Tiburtino – Comune di Tivoli - Centro Clinico Colle Cesarano S.p.A. – Intervento privato T34 – Ristrutturazione ed ampliamento casa di cura in variante al P.R.G. vigente";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00190 del 03 agosto 2018 e pubblicato sul BUR n. 67 del 16 agosto 2018;

CONSIDERATO che:

L'art.8 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Tivoli – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Alessandro Salatino in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 8, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 07 giugno 2018, tra la Regione Lazio e il Comune di Tivoli, relativo all'intervento denominato: "PRUSST Asse Tiburtino – Comune di Tivoli - Centro Clinico Colle Cesarano S.p.A. – Intervento privato T34 – Ristrutturazione ed ampliamento casa di cura in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00190 del 03 agosto 2018 e pubblicato sul BUR n. 67 del 16 agosto 2018;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi, al fine di rappresentare la



Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 8 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 02 febbraio 2022, tra la Regione Lazio e il Comune di Tivoli, relativo all'intervento denominato: "PRUSST Asse Tiburtino – Comune di Tivoli - Centro Clinico Colle Cesarano S.p.A. – Intervento privato T34 – Ristrutturazione ed ampliamento casa di cura in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00190 del 03 agosto 2018 e pubblicato sul BUR n. 67 del 16 agosto 2018;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00079

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Roma - PRUST Asse Tiburtino - Fata Viam Invenient - Proposta R22 - Proponente EUSEBIO S.p.A. - Attrezzature ricettive Via Pesenti, in deroga alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Comune di Roma - PRUST Asse Tiburtino - Fata Viam Invenient - Proposta R22 - Proponente EUSEBIO S.p.A. - Attrezzature ricettive Via Pesenti, in deroga alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 04 novembre 2011, tra la Regione Lazio e Roma Capitale è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Comune di Roma - PRUST Asse Tiburtino - Fata Viam Invenient - Proposta R22 - Proponente EUSEBIO S.p.A. - Attrezzature ricettive Via Pesenti, in deroga alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00227 del 18 giugno 2012 e pubblicato sul BUR n. 30 del 19 luglio 2012;

CONSIDERATO che:

L'art.7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco di Roma Capitale – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Alessandro Salatino in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 04 novembre 2011, tra la Regione Lazio e Roma Capitale, relativo all'intervento denominato: "Comune di Roma - PRUST Asse Tiburtino - Fata Viam Invenient - Proposta R22 - Proponente EUSEBIO S.p.A. - Attrezzature ricettive Via Pesenti, in deroga alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00227 del 18 giugno 2012 e pubblicato sul BUR n. 30 del 19 luglio 2012;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 04 novembre 2011, tra la Regione Lazio e Roma Capitale, relativo all'intervento denominato: "Comune di Roma - PRUST Asse Tiburtino - Fata Viam Invenient - Proposta R22 - Proponente EUSEBIO S.p.A. - Attrezzature ricettive Via Pesenti, in deroga alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00227 del 18 giugno 2012 e pubblicato sul BUR n. 30 del 19 luglio 2012;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00080

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Compensazione edificatoria della ex sottozona F1-Monte Arsiccio attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nelle aree di «La Mandriola Sud-Est», Ato 7, nel Comune di Roma ".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Compensazione edificatoria della ex sottozona F1-Monte Arsiccio attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nelle aree di «La Mandriola Sud-Est», Ato 7, nel Comune di Roma ".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 29 luglio 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Roma è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Compensazione edificatoria della ex sottozona F1 «Monte Arsiccio» attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nelle aree di «La Mandriola Sud-Est», Ato 7, nel Comune di Roma ";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Ordinanza del Sindaco n. 147 del 30 luglio 2009 e pubblicato sul BUR n. 31 del 21 agosto 2009;

CONSIDERATO che:

l'art.7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco di Roma – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Alessandro Salatino in data 6 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 29 luglio 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Roma, relativo all'intervento denominato: "Compensazione edificatoria della ex sottozona F1 «Monte Arsiccio» attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nelle aree di «La Mandriola Sud-Est», Ato 7, nel Comune di Roma ", approvato con Ordinanza del Sindaco n. 147 del 30 luglio 2009 e pubblicato sul BUR n. 31 del 21 agosto 2009;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Alessandro Salatino – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 29 luglio 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Roma, relativo all'intervento denominato: "Compensazione edificatoria della ex sottozona F1 «Monte Arsiccio» attraverso la rilocalizzazione delle volumetrie nelle aree di «La Mandriola Sud-Est», Ato 7, nel Comune di Roma ", approvato con Ordinanza del Sindaco n. 147 del 30 luglio 2009 e pubblicato sul BUR n. 31 del 21 agosto 2009;



- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00081

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane, Comune di Segni, ampliamento di una struttura turistica esistente, Ristorante «La Noce» di Ambrosetti Nino e C., Cod. ASP 2088, in variante al P.R.G. vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane, Comune di Segni, ampliamento di una struttura turistica esistente, Ristorante «La Noce» di Ambrosetti Nino e C., Cod. ASP 2088, in variante al P.R.G. vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 07 giugno 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Segni è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane, Comune di Segni, ampliamento di una struttura turistica esistente, Ristorante «La Noce» di Ambrosetti Nino e C., Cod. ASP 2088, in variante al P.R.G. vigente";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00140 del 26 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n. 15 del 21 aprile 2012;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Grottaferrata – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Ing. Roberto Pacioni – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Ing. Roberto Pacioni in data 5 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Ing. Roberto Pacioni – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 07 giugno 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Segni, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane, Comune di Segni, ampliamento di una struttura turistica esistente, Ristorante «La Noce» di Ambrosetti Nino e C., Cod. ASP 2088, in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00140 del 26 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n. 15 del 21 aprile 2012;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Ing. Roberto Pacioni – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n.

267/00, sottoscritto in data 07 giugno 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Segni, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane, Comune di Segni, ampliamento di una struttura turistica esistente, Ristorante «La Noce» di Ambrosetti Nino e C., Cod. ASP 2088, in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00140 del 26 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n. 15 del 21 aprile 2012;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00082

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto strutturale per la realizzazione di un parcheggio - E.B.K. S.r.l. - Cod. ASP 2067, in variante al P.R.G. vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto strutturale per la realizzazione di un parcheggio - E.B.K. S.r.l. - Cod. ASP 2067, in variante al P.R.G. vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 10 ottobre 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Segni è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto strutturale per la realizzazione di un parcheggio - E.B.K. S.r.l. - Cod. ASP 2067, in variante al P.R.G. vigente";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00143 del 26 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n. 15 del 21 aprile 2012;

CONSIDERATO che:

l'art. 6 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Segni – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Ing. Roberto Pacioni – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Ing. Roberto Pacioni in data 5 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Ing. Roberto Pacioni – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.6, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 10 ottobre 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Segni, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Segni - Progetto strutturale per la realizzazione di un parcheggio - E.B.K. S.r.l. - Cod. ASP 2067, in variante al P.R.G. vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00143 del 26 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n. 15 del 21 aprile 2012;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Ing. Roberto Pacioni – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.6 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 10 ottobre 2011, tra la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Segni, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline



Romane - Comune di Segni - Progetto strutturale per la realizzazione di un parcheggio - E.B.K. S.r.l. - Cod. ASP 2067, in variante al P.R.G. vigente”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00143 del 26 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n. 15 del 21 aprile 2012;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00083

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Realizzazione edificio commerciale - Vittoria Immobiliare srl ora Gianro srl - cod. ASP 147, in variante al PRG vigente".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Realizzazione edificio commerciale - Vittoria Immobiliare srl ora Gianro srl - cod. ASP 147, in variante al PRG vigente".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 25 settembre 2017, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di San Cesareo è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Realizzazione edificio commerciale - Vittoria Immobiliare srl ora Gianro srl - cod. ASP 147, in variante al PRG vigente";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00044 del 25 gennaio 2018 e pubblicato sul BUR n.11 del 06 febbraio 2018;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di San Cesareo – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Giorgia Boca – dirigente dell'Area vigilanza urbanistico-edilizia, poteri sostitutivi, accertamenti di compatibilità della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Arch. Giorgia Boca in data 15 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Giorgia Boca – dirigente dell'Area vigilanza urbanistico-edilizia, poteri sostitutivi, accertamenti di compatibilità della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 25 settembre 2017, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di San Cesareo, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Realizzazione edificio commerciale - Vittoria Immobiliare srl ora Gianro srl - cod. ASP 147, in variante al PRG vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00044 del 25 gennaio 2018 e pubblicato sul BUR n.11 del 06 febbraio 2018;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Giorgia Boca – dirigente dell'Area vigilanza urbanistico-edilizia, poteri sostitutivi, accertamenti di compatibilità della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 25 settembre 2017, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di San Cesareo, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Realizzazione edificio commerciale - Vittoria Immobiliare srl ora Gianro srl - cod. ASP 147, in variante al PRG vigente", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00044 del 25 gennaio 2018 e pubblicato sul BUR n.11 del 06 febbraio 2018;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00084

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Valmontone - Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva per il deposito di attrezzature e macchine di cantiere - autofficina e uffici amministrativi, in variante al P.R.G. Proponente: C&C s.r.l. (cod. ASP 1475)".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Valmontone – Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva per il deposito di attrezzature e macchine di cantiere – autofficina e uffici amministrativi, in variante al P.R.G. Proponente: C&C s.r.l. (cod. ASP 1475)".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 05 aprile 2016, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Valmontone – Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva per il deposito di attrezzature e macchine di cantiere – autofficina e uffici amministrativi, in variante al P.R.G. Proponente: C&C s.r.l. (cod. ASP 1475)";

- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00069 del 28 febbraio 2018 e pubblicato sul BUR n. 20 del 08 marzo 2018, s.o. n.1;

CONSIDERATO che:

l'art. 8 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Valmontone – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Giorgia Boca – dirigente dell'Area vigilanza urbanistico-edilizia, poteri sostitutivi, accertamenti di compatibilità della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Arch. Giorgia Boca in data 15 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Giorgia Boca – dirigente dell'Area vigilanza urbanistico-edilizia, poteri sostitutivi, accertamenti di compatibilità della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.8, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 aprile 2016, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Valmontone – Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva per il deposito di attrezzature e macchine di cantiere – autofficina e uffici amministrativi, in variante al P.R.G. Proponente: C&C s.r.l. (cod. ASP 1475)", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00069 del 28 febbraio 2018 e pubblicato sul BUR n. 20 del 08 marzo 2018, s.o. n.1;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Giorgia Boca – dirigente dell'Area vigilanza urbanistico-edilizia, poteri sostitutivi, accertamenti di compatibilità della Direzione Regionale per le Politiche Abitative



e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.8 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 05 aprile 2016, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Valmontone, relativo all'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Valmontone – Progetto per la realizzazione di una struttura produttiva per il deposito di attrezzature e macchine di cantiere – autofficina e uffici amministrativi, in variante al P.R.G. Proponente: C&C s.r.l. (cod. ASP 1475)", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00069 del 28 febbraio 2018 e pubblicato sul BUR n. 20 del 08 marzo 2018, s.o. n.1;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00085

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Velletri - Ampliamento dello stabile attraverso la costruzione di uno adiacente a quello esistente - Ortofrutticola Cerci Srl - cod. ASP 1529, in variante al vigente PRG".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Velletri – Ampliamento dello stabile attraverso la costruzione di uno adiacente a quello esistente – Ortofrutticola Cerci Srl – cod. ASP 1529, in variante al vigente PRG".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 26 settembre 2017, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Velletri è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Velletri – Ampliamento dello stabile attraverso la costruzione di uno adiacente a quello esistente – Ortofrutticola Cerci Srl – cod. ASP 1529, in variante al vigente PRG";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00045 del 25 gennaio 2018 e pubblicato sul BUR n.11 del 06 febbraio 2018;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Velletri – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Francesca Pagano – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area vigilanza urbanistico-edilizia, poteri sostitutivi, accertamenti di compatibilità;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dipendente regionale Arch. Francesca Pagano in data 19 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Francesca Pagano – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area vigilanza urbanistico-edilizia, poteri sostitutivi, accertamenti di compatibilità

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 26 settembre 2017, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Velletri, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Velletri – Ampliamento dello stabile attraverso la costruzione di uno adiacente a quello esistente – Ortofrutticola Cerci Srl – cod. ASP 1529, in variante al vigente PRG", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00045 del 25 gennaio 2018 e pubblicato sul BUR n.11 del 06 febbraio 2018;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Francesca Pagano – in servizio presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area vigilanza urbanistico-edilizia, poteri sostitutivi, accertamenti di compatibilità, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 26 settembre 2017, tra la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Velletri, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale delle Colline Romane – Comune di Velletri – Ampliamento dello stabile attraverso la costruzione di uno adiacente a quello esistente – Ortofrutticola Cerci Srl – cod. ASP 1529, in variante al vigente PRG", approvato

con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00045 del 25 gennaio 2018 e pubblicato sul BUR n.11 del 06 febbraio 2018;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00086

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Asse Tiburtino - Proponente soc. Testi Fulvio s.r.l. - Progetto per la realizzazione di uno stabilimento industriale, località Colle Umano, in variante al P.R.G. del Comune di Castel Madama".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Asse Tiburtino - Proponente soc. Testi Fulvio s.r.l. - Progetto per la realizzazione di uno stabilimento industriale, località Colle Umano, in variante al P.R.G. del Comune di Castel Madama".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 28 settembre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Castel Madama è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Asse Tiburtino - Proponente soc. Testi Fulvio s.r.l. - Progetto per la realizzazione di uno stabilimento industriale, località Colle Umano, in variante al P.R.G. del Comune di Castel Madama";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0886 del 17 dicembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 5 del 06 febbraio 2010, s.o. n.15;

CONSIDERATO che:

l'art. 6 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Castel Madama – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Maria Alessandra Natili – dirigente dell'Area Edilizia Residenziale agevolata della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Arch. Maria Alessandra Natili in data 22 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Maria Alessandra Natili – dirigente dell'Area Edilizia Residenziale agevolata della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.6, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 28 settembre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Castel Madama, relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Asse Tiburtino - Proponente soc. Testi Fulvio s.r.l. - Progetto per la realizzazione di uno stabilimento industriale, località Colle Umano, in variante al P.R.G. del Comune di Castel Madama", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0886 del 17 dicembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 5 del 06 febbraio 2010, s.o. n.15;

## DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Maria Alessandra Natili – dirigente dell'Area Edilizia Residenziale agevolata della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.6 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 28 settembre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Castel Madama, relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T. Asse Tiburtino - Proponente soc. Testi Fulvio s.r.l. - Progetto per la realizzazione di uno stabilimento industriale, località Colle Umano, in variante al P.R.G. del Comune di Castel



Madama”, approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0886 del 17 dicembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 5 del 06 febbraio 2010, s.o. n.15;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

## Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00087

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T., Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Comune di Capodimonte (VT) - Centro per il turismo - residence di proprietà di Faina Emilio e Edilippoliti s.n.c., in variante al P.R.G."**.

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T., Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Comune di Capodimonte (VT) - Centro per il turismo - residence di proprietà di Faina Emilio e Edilippoliti s.n.c., in variante al P.R.G.".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 28 settembre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Capodimonte è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T., Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Comune di Capodimonte (VT) - Centro per il turismo - residence di proprietà di Faina Emilio e Edilippoliti s.n.c., in variante al P.R.G.";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 2 del 20 gennaio 2010 e pubblicato sul BUR n. 10 del 13 marzo 2010, s.o. n.53;

CONSIDERATO che:

L'art. 5 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Capodimonte – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha individuato per l'espletamento dell'incarico il dipendente regionale, nella persona di:

- Arch. Maria Alessandra Natili – dirigente dell'Area Edilizia Residenziale agevolata della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal dirigente regionale Arch. Maria Alessandra Natili in data 22 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente dipendente regionale:

- Arch. Maria Alessandra Natili – dirigente dell'Area Edilizia Residenziale agevolata della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art. 5, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 28 settembre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Capodimonte, relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T., Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Comune di Capodimonte (VT) - Centro per il turismo - residence di proprietà di Faina Emilio e Edilippoliti s.n.c., in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 2 del 20 gennaio 2010 e pubblicato sul BUR n. 10 del 13 marzo 2010, s.o. n.53;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Maria Alessandra Natili – dirigente dell'Area Edilizia Residenziale agevolata della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 5 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 28 settembre 2009, tra la Regione Lazio e il Comune di Capodimonte, relativo all'intervento denominato: "P.R.U.S.S.T., Patrimonio di San Pietro in Tuscia ovvero il Patrimonio degli Etruschi - Comune di Capodimonte (VT) - Centro per il turismo - residence di proprietà di Faina Emilio e Edilippoliti s.n.c., in variante al P.R.G.", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 2 del 20 gennaio 2010 e pubblicato sul BUR n. 10 del 13 marzo 2010, s.o. n.53;

- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;

Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 maggio 2023, n. T00088

**Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi - Comune di Civitavecchia Intervento, in variante al PRG, denominato Repubblica dei Ragazzi".**

Oggetto: Designazione componente Collegio di vigilanza per l'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi - Comune di Civitavecchia Intervento, in variante al PRG, denominato Repubblica dei Ragazzi".

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 art. 53, comma 14 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che

- in data 02 ottobre 2013, tra la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per l'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi - Comune di Civitavecchia Intervento, in variante al PRG, denominato Repubblica dei Ragazzi";
- l'Accordo di Programma in parola è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00018 del 29 gennaio 2014 e pubblicato sul BUR n. 12 del 11 febbraio 2014;

CONSIDERATO che:

l'art. 7 del citato Accordo di Programma prevede che la vigilanza sull'esecuzione dello stesso e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Civitavecchia – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti firmatari, designati dai medesimi;

il Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Arch. Manuela Manetti, ha manifestato la propria disponibilità all'espletamento dell'incarico;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi e all'assenza di cause di inconferibilità e/o conflitto d'interessi in relazione all'incarico da conferire, resa dal direttore regionale Arch. Manuela Manetti in data 19 dicembre 2022;

RITENUTO di dover provvedere, per i richiamati motivi, alla designazione del seguente direttore regionale:

- Arch. Manuela Manetti – Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

quale rappresentante della Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto nell'art.7, dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 02 ottobre 2013, tra la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi - Comune di Civitavecchia Intervento, in variante al PRG, denominato Repubblica dei Ragazzi", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00018 del 29 gennaio 2014 e pubblicato sul BUR n. 12 del 11 febbraio 2014;

#### DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- 1 Di designare l'Arch. Manuela Manetti – Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, al fine di rappresentare la Regione Lazio nel Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art.7 dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, sottoscritto in data 02 ottobre 2013, tra la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia, relativo all'intervento denominato: "Patto Territoriale degli Etruschi - Comune di Civitavecchia Intervento, in variante al PRG, denominato Repubblica dei Ragazzi", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00018 del 29 gennaio 2014 e pubblicato sul BUR n. 12 del 11 febbraio 2014;
- 2 Di stabilire che il rappresentante designato presterà la propria opera senza alcun compenso a carico dell'Amministrazione regionale, salvo quanto previsto in materia di trattamento missione dal Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e s.m.i., art. 328 e segg.;
- 3 Di stabilire che in relazione alla costituzione del collegio, il rappresentante designato è tenuto a comunicare alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, l'avvenuta conclusione dei lavori;



Il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente  
Francesco Rocca

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 228

**Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025**

OGGETTO: approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTO:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e successive modifiche;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”*;
- la legge 21 novembre 2000 n. 353 *“legge quadro in materia di incendi boschivi”*;
- la legge regionale 28.10.2002 n. 39 *“Norme in materia di gestione delle risorse forestali”* ed in particolare l'articolo 64 che prevede che *“la Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia ambientale e sentita la competente commissione consiliare, adotta, ai sensi degli articoli 3 e 8 della l. 353/2000, il piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, di seguito denominato piano, sulla base delle linee guida e delle direttive statali di cui all' articolo 3 della citata legge ed in coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di protezione civile”*;
- il D. Lgs. n. 1/2018 *“Codice della Protezione Civile”*;
- la legge regionale n. 2 del 26 febbraio 2014, concernente il *“Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”*;
- il D. Lgs. n. 177 del 19 agosto 2016 concernente *“Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- il Decreto del Ministro dell'Interno 20 dicembre 2001 recante *“Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”*;
- la DGR n. 270 del 15 maggio 2020 recante l'approvazione del *“Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022”*;

VISTI:

- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;
- l'art.10, comma 3 lettera a) del decreto legislativo n. 118/2011 che autorizza l'assunzione di impegni pluriennali;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: *“Legge di contabilità regionale”*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *“Regolamento regionale di contabilità”* che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui

- all'articolo 55 della citata l.r. n.11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "*Legge di stabilità regionale 2023*";
  - la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025*";
  - la DGR 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*";
  - la DGR 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*";
  - la DGR 27 aprile 2023, n. 127, concernente "*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*";
  - la DGR 27 aprile 2023, n. 132, concernente "*Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni*";
  - la DGR 27 aprile 2023, n. 133, concernente "*Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011*";

#### CONSIDERATO

- il lavoro del Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione Civile, per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative per la prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, di cui al Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile n.1551 del 10 aprile 2018;
- che ai sensi delle vigenti normative sono predisposti annualmente specifici accordi di programma con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Direzione Regionale del Lazio e Carabinieri forestali, per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;
- che nella Sala Operativa Unificata Permanente Regionale di Protezione Civile (S.O.U.P.), istituita presso la sede di Via Laurentina, 631 – Roma, con operatività di tipo continuativo H24, prestano servizio durante il periodo di massimo rischio di incendio boschivo anche funzionari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri forestali e del Volontariato di Protezione Civile, secondo procedure, indirizzi e direttive della competente Agenzia Regionale di Protezione Civile;

RITENUTO necessario promuovere ogni iniziativa utile per pubblicizzare la campagna A.I.B. svolgendo opera di informazione, divulgazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione, relativamente ai rischi, ai

comportamenti da assumere, ai divieti, alle prescrizioni ed alle regolamentazioni delle attività riguardanti gli incendi boschivi, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni di settore presenti sul territorio;

**VISTE** le linee guida per la redazione dei piani AIB dei parchi e riserve naturali regionali approvate dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, di concerto con la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette (ora Direzione Ambiente), con Determinazione G06202 del 9 maggio 2019, con l'obiettivo di migliorare la metodologia ed avere omogeneità nella rappresentazione cartografica a livello regionale;

**ATTESO** che

- il periodo di massimo rischio di incendi boschivi è quello compreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre e che l'intero territorio della Regione Lazio è individuato come "*area a rischio di incendio boschivo e di interfaccia*";
- il predetto periodo di massimo rischio potrà essere variato in presenza di particolari condizioni climatiche che potrebbero verificarsi sul territorio regionale;
- per quanto attiene alla lotta attiva contro gli incendi boschivi e alle relative misure di prevenzione, oltre a quanto stabilito dalla L.R. n. 39/2002, si richiamano le disposizioni degli art. 90-91-92-93-94-95-96 del Regolamento Regionale 18 aprile 2005 n. 7;

**RITENUTO** di procedere all'approvazione del nuovo *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* con validità 2023-2025, in applicazione della Legge quadro 353/2000 e dell'art. 64 della L.R. 39/02;

**VISTO** il *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025*, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**DATO ATTO** che gli oneri a carico del bilancio regionale sono quelli riportati nel capitolo 8 (previsione economico-finanziaria) del *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* con validità 2023-2025, di cui si riporta la tabella riassuntiva:

Capitolo	Corrente/ Capitale	Descrizione impegno	2023	2024	2025	Note
E23517	Corrente	Servizio aereo antincendi boschivi *	€ 3.826.812,58	€ 3.826.812,58	€ 1.275.604,19	Rif. det. n. G16836/2021
E47929	Corrente	Noleggio a lungo termine di veicoli operativi AIB (1)	€ 652.259,00	€ 652.259,00	€ 652.259,00	Rif. det. n. G08912/2020
E47929	Corrente	Noleggio a lungo termine di veicoli operativi AIB (2)	€ 326.129,83	€ 326.129,83	€ 326.129,83	Rif. det. n. G08912/2020
E23516	Corrente	Convenzione con i Vigili del Fuoco	€ 2.650.000,00	€ 2.650.000,00	€ 2.650.000,00	convenzione ex art. 18 L.R. n. 2/2014

<b>E23516</b>	<b>Corrente</b>	Convenzione con i Carabinieri Forestale **	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0	convenzione ex art. 18 L.R. n. 2/2014
---------------	-----------------	--	--------------	--------------	-----	---------------------------------------

\* nota: gli importi sul cap. E23517, E.F. 2023, 2024 e 2025, relativo al *Servizio aereo antincendi boschivi* sono riferiti alle risorse già impegnate con la determinazione n. G11586/2022 di aggiudicazione definitiva del servizio;

\*\* nota: l'importo di € 300.000,00 sul cap. E23516, E.F. 2023 e 2024, relativo alla *Convenzione con i Carabinieri Forestale* sono riferiti alle risorse già prenotate con la DGR n. 111/2022;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 64, comma 1, della L.R. 39/2002, espresso nella seduta del 23 maggio 2023;

### DELIBERA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate, di:

- approvare il "*Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025*, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- confermare che tutto il territorio della Regione Lazio, per il periodo di massimo rischio di incendio boschivo, individuato dal 15 giugno al 30 settembre, è da considerarsi "*area a rischio di incendio boschivo e di interfaccia*", ai sensi e per gli effetti della legge regionale 28.10.2002, n. 39, art. 65.

La competente Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà ai successivi atti e adempimenti tecnico-amministrativi, in attuazione del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



**REGIONE  
LAZIO**



**Piano regionale di previsione,  
prevenzione e lotta attiva  
contro gli incendi boschivi  
2023-2025**



Sommario	
Introduzione .....	6
Acronimi.....	7
<b>I. PARTE GENERALE.....</b>	<b>8</b>
I.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	8
I.2 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.....	9
I.2.1 Le infrastrutture di trasporto.....	9
I.2.2 Il patrimonio forestale.....	11
I.2.3 La popolazione .....	12
I.2.4 Il clima del Lazio.....	14
I.2.4.1 Regione mediterranea.....	15
I.2.4.2. Regione mediterranea di transizione.....	24
I.2.4.3. Regione temperata di transizione.....	32
I.2.4.4. Regione temperata.....	40
I.2.5 Il Rischio Siccità.....	47
I.2.6 Il Cambiamento Climatico.....	49
I.3 SUPPORTI INFORMATICI E BANCHE DATI.....	52
I.4 CARTOGRAFIA E DATI UTILIZZATI NELLA MODELLISTICA PREVISIONALE.....	55
I.4.1 Fonte dei dati.....	55
I.4.2 Cartografia utilizzata .....	56
I.4.2.1 Carta dell'Uso del Suolo - IV e V livello Corine Land Cover.....	56
I.4.2.2 Carta forestale su base tipologica della Regione Lazio .....	57
I.4.2.3 Carta Fitoclimatica e dati meteo del Centro Funzionale Regionale .....	57
I.4.2.4 Modello Digitale del Terreno (DEM) .....	58
I.4.2.5 Carta Tecnica Regionale Numerica scala 1:5.000 .....	58
I.4.2.6 Carta della Natura della Regione Lazio .....	59
I.4.2.7 Carta delle aree percorse dal fuoco.....	59
I.4.2.8 Sistema di riferimento utilizzato .....	60
I.4.2.9 Costruzione della Carta della Vegetazione per il modello di previsione.....	60
I.5 ANALISI STATISTICA DEI DATI AIB.....	61
I.5.1 Metodologia di raccolta dei dati sugli incendi boschivi.....	61
I.5.2 Statistica descrittiva regionale .....	63
I.5.4 Gli incendi boschivi nel Lazio – approfondimento periodo 2006-2016 .....	67
I.6 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE.....	83
I.7 MODELLO ORGANIZZATIVO .....	83
I.7.1 Accordi di programma nella Regione Lazio .....	84
I.7.2 procedura operativa tra le regioni Lazio e Toscana per lo spegnimento degli incendi boschivi di confine.....	85
<b>2. PREVISIONE .....</b>	<b>88</b>
2.1 L'ANALISI DEL RISCHIO D'INCENDIO BOSCHIVO: CAUSE DETERMINANTI E FATTORI PREDISPONENTI.....	88



2.1.1	La Pericolosità .....	88
2.1.2	La Vulnerabilità.....	89
2.1.3	Calcolo dell'indice di rischio.....	90
2.2	DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PERICOLOSITÀ SU BASE QUANTITATIVA E SINOTTICA: ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ STATICA.....	91
2.2.1	Metodologia generale .....	91
2.2.2	Modello di suscettività.....	93
2.2.2.1	La incendiabilità e la combustibilità delle formazioni vegetali.....	94
2.2.2.2	Il soleggiamento .....	103
2.2.2.3	Il fitoclima.....	105
2.2.2.4	Il calcolo della suscettività.....	108
2.2.3	Modello di Probabilità di innesco.....	109
2.2.3.1	Fattori antropici: edificato.....	111
2.2.3.2	Fattori antropici: infrastrutture stradali.....	114
2.2.3.3	Fattori antropici: aree agricole.....	117
2.2.4	Pesatura dei fattori determinanti.....	119
2.2.5	Modello di pericolosità.....	120
2.3	Analisi di vulnerabilità .....	122
2.4	Analisi di rischio .....	124
2.5	Valutazione del danno potenziale .....	126
2.6	Classificazione sintetica dei comuni.....	130
2.7	Perimetrazione delle zone di allerta per gli incendi boschivi .....	132
2.8	le aree percorse dal fuoco nell'anno precedente.....	134
2.9	Le aree a rischio di incendio boschivo.....	134
2.10	I periodi a rischio di incendio boschivo.....	135
2.11	IL RUOLO DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE NELLA PREVISIONE DELLA PERICOLOSITÀ DEGLI INCENDI BOSCHIVI.....	135
2.12	IL BOLLETTINO "PERICOLOSITÀ INCENDI BOSCHIVI" DELLA REGIONE LAZIO.....	137
2.13	I fondi PNRR per la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione .....	140
3.	PREVENZIONE.....	143
3.1	Contrasto alle azioni determinanti l'innesco di incendio .....	143
3.2	schema di ordinanza comunale per attività di prevenzione antincendio boschivo.....	145
3.3	Viabilità e fonti di approvvigionamento idrico.....	146
3.4	Interventi di prevenzione incendi nella pianificazione forestale.....	146
3.5	Prevenzione incendi nelle foreste demaniali.....	150
3.6	Fuoco prescritto.....	151
3.7	Prevenzione coordinata con gli imprenditori agricoli .....	152
3.8	prevenzione incendi nelle Aree Interne .....	152
3.9	prevenzione incendi nelle aree montane della Regione.....	156
3.10	Interventi di prevenzione incendi nella pianificazione di emergenza comunale e nelle fasce	

	d'interfaccia .....	156
	3.1.I Catasto dei terreni percorsi dal fuoco .....	162
4.	LA PREVENZIONE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE.....	164
	4.1 La “Sezione di Alta Formazione di Protezione Civile” presso l’Istituto A.C. Jemolo.....	165
	4.2 Istituzione del Registro regionale dei DOS del Lazio (Registro DOS) e approvazione del relativo Disciplinare.....	165
	4.3 Programmazione attività formativa AIB.....	166
	4.3.1 Corso antincendio Boschivo BASE .....	167
	4.3.2 Seminario sul “Coordinamento tra personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Volontari nelle operazioni AIB” .....	167
	4.3.3 Corso “Tecniche Guida Macchine Operatrici - Movimento Terra” .....	167
	4.3.4 Corso Tecniche “Corrette Comunicazioni Radio della Rete Radio regionale” .....	168
	4.3.5 Giornate formative su “Interventi su incendi boschivi in prossimità di linee elettriche di Enel-distribuzione” .....	168
	4.3.6 Corso di formazione per la preparazione di “Squadre AIB elitransportate” .....	169
	4.3.7 Corso di formazione “Tecniche guida sicura su strada” .....	169
	4.3.8 Il “Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) in materia di Antincendio boschivo” .....	169
	4.3.9 Corso di formazione al test di ingresso propedeutico alla partecipazione al Corso per Direttore delle Operazioni di Spegnimento – DOS.....	170
	4.3.10 Corso per “Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) in materia di antincendio boschivo” ..	171
	4.3.11 Corso aggiornamento annuale “Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) in materia di Antincendio boschivo” .....	174
	4.4 LE ATTIVITÀ ESERCITATIVE .....	175
	4.5 LE ATTIVITÀ INFORMATIVE.....	177
	4.5.1 La Campagna nazionale IO NON RISCHIO .....	178
5.	LOTTA ATTIVA.....	180
	5.1 LE RISORSE UMANE, I MEZZI, LE ATTREZZATURE.....	180
	5.2 LA FLOTTA AEREA REGIONALE.....	180
	5.3 MEZZI DI TERRA AIB.....	181
	5.4 VOLONTARIATO .....	182
	5.5 PROCEDURE OPERATIVE DELLA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE .....	182
	5.5.1 Ambito di applicazione.....	182
	5.5.2 Definizioni .....	183
	5.5.3 Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) .....	185
	5.5.4 Modello di intervento.....	185
	5.5.4.1 Funzioni e compiti del DOS: .....	186
	5.5.4.2 Supporti operativi al DOS.....	187
	5.5.4 Fasi dell’evento.....	187
	5.5.4.1 Segnalazione.....	187
	5.5.4.2 Valutazione delle segnalazioni .....	189
	5.5.4.3 Verifica e classificazione degli incendi.....	190

5.5.4.4 Fase di esito della verifica.....	192
5.5.5 Gestione operativa delle segnalazioni.....	194
5.5.5.1 Fasi di intervento in caso di incendio boschivo.....	194
5.5.5.1.1 Attività di spegnimento.....	194
5.5.5.1.2 Attività di bonifica.....	199
5.5.5.1.3 Attività di controllo.....	200
5.5.6 Gestione ed utilizzo della flotta aerea.....	200
5.5.6.1 Aeromobili dello Stato.....	200
5.5.6.2 Aeromobili regionali.....	201
5.5.6.2.1 Elementi per l'impiego degli aeromobili regionali.....	201
5.5.6.2.2 Criteri di assegnazione degli aeromobili regionali.....	203
5.5.7 Supporto Operativo tra Organizzazione Regionale AIB e Vigili del Fuoco.....	205
5.5.7.1 Ambiti di competenza.....	205
5.5.7.2 Principio del supporto operativo.....	206
5.5.7.3 Scambio di informazioni per la gestione delle segnalazioni.....	207
5.5.7.4 Esito della verifica.....	207
5.5.8 Disattivazione linee elettriche a servizio del traffico ferroviario.....	208
5.6 RICOGNIZIONE, SORVEGLIANZA, AVVISTAMENTO, ALLARME, SPEGNIMENTO.....	209
5.7 MODELLI DI SUPPORTO ALLA DECISIONE.....	209
6. SEZIONE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI.....	211
7. SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO.....	218
8. PREVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	219
BIBLIOGRAFIA.....	220
ALLEGATI.....	221
Allegato 1 - Schema di classificazione delle variabili influenti sul fenomeno degli incendi.....	222
Allegato 2 - Valutazione del grado di difficoltà di spegnimento delle comunità vegetali nella Regione Lazio.....	223
Allegato 3 - Superfici percorse dal fuoco per comune e numero di occorrenze.....	225
Allegato 4 - Classe di Pericolosità agli incendi per ogni comune della Regione Lazio.....	233
Allegato 5. Schema Bollettino di pericolosità da incendi boschivi.....	242
Allegato 5.1. Distribuzione dei Comuni della Regione Lazio nelle zone AIB.....	245
Allegato 6. <i>Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi e relative norme di comportamento</i> .....	256
Allegato 7. Schema Ordinanza sindacale per interventi AIB.....	258
Allegato 8. <i>Corpi idrici</i> .....	264
Allegato 9. <i>Fac simile</i> Volantino per comunicazione e informazione campagna AIB.....	284
Allegato 10 - Schema di Piano AIB per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei Parchi e nelle Riserve Naturali regionali.....	285
Allegato 11 - Procedura operativa tra le regioni Lazio e Toscana per lo spegnimento degli incendi boschivi di confine.....	286

## Introduzione

Il presente Piano è stato redatto ai sensi della Legge n. 353/2000 secondo lo schema contenuto nelle linee guida approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 20 dicembre 2001, tiene conto inoltre delle indicazioni del “*Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative*”, istituito dal Capo del Dipartimento della protezione civile con proprio decreto n.1551 del 10 aprile 2018.

Il Piano è frutto del lavoro del *gruppo di pianificazione*, interno all'Amministrazione, già istituito dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile della Regione Lazio, Carmelo Tulumello, con Atto di organizzazione n. G01055 del 6 febbraio 2019 ed aggiornato successivamente con le designazioni delle Direzioni regionali competenti, composto da:

- Giulio Fancello, Dirigente dell'Area Prevenzione, Pianificazione e Previsione-Centro Funzionale Regionale;
- Carlo Costantini, Dirigente dell'Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile;
- Lucrezia Casto, Dirigente dell'Area Coordinamento Territoriale E Formazione;
- Dott. Pier Paolo Vitelloni, Area Governo del Territorio e Foreste della Direzione Regionale Agricoltura;
- Cinzia Forcina, Nicoletta Lucariello, Giuseppina Pellegrino, dipendenti Laziocrea in servizio presso l'Area Prevenzione, Pianificazione e Previsione - Centro funzionale Regionale.

## Acronimi

A.I.B.	Antincendio boschivo
C.F.R.	Centro Funzionale Regionale
C.F.S.	Corpo Forestale dello Stato
C.O.A.	Centro Operativo Aeromobili
C.O.A.U.	Centro Operativo Aereo Unificato
C.O.I.	Centri Operativi Intercomunali
C.U.S.	Carta Uso del Suolo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.O.S.	Direttore operazioni di spegnimento
D.P.C.	Dipartimento della Protezione Civile
D.P.C.M.	Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.I.	Dispositivi Protezione Individuale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
O.P.C.M.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
R.O.S.	Responsabile operazioni di spegnimento
S.I.M.	Sistema della Montagna
S.O.U.P.	Sala Operativa Unificata Permanente
C.N.VV.F.	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Z.S.C.	Zona Speciale Di Conservazione
Z.P.S.	Zona di Protezione Speciale

## I. PARTE GENERALE

### I.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I ruoli rivestiti dai diversi Soggetti partecipanti alle attività antincendio boschivo sul territorio regionale, in particolare per quanto concerne la lotta attiva contro gli incendi boschivi, discendono dalle disposizioni contenute nelle seguenti Leggi e Regolamenti:

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- Legge Regionale 28 ottobre 2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali";
- Decreto 20 dicembre 2001, "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep. n. 5300 del 13 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile";
- Legge Regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- Regolamento Regionale 10 novembre 2014 n. 25 "Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile";
- Delibera Giunta regionale Lazio 363 del 17/06/2014 "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile";
- Delibera Giunta regionale Lazio 415 del 4/08/2015 "Aggiornamento delle Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile. Modifica alla DGR Lazio n.363/2014";
- Regolamento regionale 7 agosto 2015 n. 9, "Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile";
- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Legislativo 12 dicembre 2017, n. 228 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della protezione civile";
- Decreto Ministero Interno 12 gennaio 2018 "Servizio antincendio boschivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco - Articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177".

## 1.2 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Dal punto di vista amministrativo, la Regione Lazio è suddivisa in cinque Province (Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) cui appartengono complessivamente 378 comuni così ripartiti: Roma, 121; Frosinone, 91; Latina, 33; Rieti, 73; Viterbo, 60.

Sul territorio laziale operano 22 Comunità montane e sono presenti 3 Parchi nazionali, 4 Riserve statali, 16 Parchi regionali, 30 Riserve regionali e 21 altre aree protette regionali.

La Regione Lazio si estende su una superficie di 17.232 kmq (dati Istat), caratterizzata da un territorio prevalentemente collinare e montuoso, trovandosi le pianure in prossimità dei litorali costieri.

Lo sviluppo altimetrico della Regione è tipico di un'area geologicamente giovane: si passa dalla costa alle massime altitudini (circa 2.000 m s.l.m.) sul crinale della penisola, in corrispondenza della catena appenninica, passando dalle pianure alluvionali costiere attraverso rilievi calcarei o argillosi minori fino alle dorsali centrali carbonatiche. Una linea di rilievi di origine vulcanica è disposta in modo parallelo alla linea di costa ed è caratterizzata dalla presenza di bacini lacustri anche di rilevante estensione. Peculiarità del territorio regionale è rappresentata dall'Arcipelago Ponziano che, con i Comuni di Ponza e Ventotene, rientra tra gli "Obiettivi Prioritari da Difendere".

La Regione è povera di altopiani (in contrapposizione alle recenti pianure alluvionali di fondovalle e costiere) che sono concentrati, comunque a bassa quota, in provincia di Viterbo.

Sulle condizioni climatiche della Regione, variabili da zona a zona, influiscono la posizione geografica (al centro della penisola), l'altitudine e l'esposizione dei versanti. L'influsso mitigatore del mare Tirreno si riduce rapidamente per l'innalzarsi, in prossimità della costa, delle catene montuose disposte parallelamente al litorale, fatto di cui risentono in particolar modo le depressioni e i fondovalle. Nella fascia costiera il clima è tipicamente marittimo, senza eccessi né estivi né invernali. Le colline e le conche intermontane presentano soprattutto inverni più rigidi sino a passare al clima decisamente montano delle località dell'Appennino. Un fattore determinante per la piovosità è l'esposizione al mare dei rilievi, che risultano esposti ai venti umidi di provenienza tirrenica. Le piogge sono meno abbondanti sulle pianure costiere (sui 600-700 mm annui) e nelle conche intermontane, e sono massime sui versanti elevati direttamente esposti al mare. Si superano in genere i 1000 mm annui nelle colline e nell'Antiappennino, e si registrano i 1500 mm sull'Appennino. I periodi più piovosi sono l'autunno e la primavera, con un marcato minimo estivo.

### 1.2.1 Le infrastrutture di trasporto

La rete viaria del Lazio ha un'estensione di oltre 44.000 km. La rete di grande comunicazione (autostrade e strade statali) si sviluppa per poco più di 3.000 km (7% circa), la restante parte risulta suddivisa fra rete secondaria extraurbana (strade provinciali e strade comunali extraurbane) e rete urbana (altre strade comunali); al primo gruppo compete uno sviluppo pari al 36% del totale, al secondo il rimanente 57%. Le

autostrade e le strade statali si innestano sul Grande Raccordo Anulare (GRA) che funge da filtro rispetto all'area urbana della Capitale.

La conformazione della rete risente della presenza della Capitale quale elemento centrale del sistema: si ha una struttura sostanzialmente radiale innestata sul disegno della viabilità di epoca romana repubblicana e imperiale. Dal punto di vista amministrativo la Regione gestisce la Rete Viaria Regionale, ovvero l'insieme delle strade elencate nella DGR 543/2001 e n. 421/2011, gestita da ASTRAL spa- Azienda strade Lazio, che è soggetto competente per la manutenzione ordinaria e straordinaria.



Rete stradale (fonte: PRMTL)

L'infrastruttura ferroviaria nel Lazio si estende per 1.217 km (dati RFI). Il 90% compete alle Ferrovie dello Stato, il 10% è gestito in concessione dal Co.Tra.L. La rete è elettrificata per oltre l'80% ed è a doppio binario per circa il 60%.

Entrambe queste caratteristiche superano la composizione media verificata sul territorio nazionale per il quale l'elettrificazione copre circa il 60% e il doppio binario supera di poco il 30%.

Maggiori informazioni e analisi più dettagliate sono reperibili nel **PRMTL – Piano Regionale Mobilità, Trasporti e Logistica**, approvato con Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2022, n. 690 (in approvazione al Consiglio regionale); in particolare il piano consta di un Rapporto Ambientale dedicato, una descrizione del sistema stradale e ferroviario, della logistica, dei porti e aeroporti e degli interventi previsti dal Piano. Il Piano Regionale Mobilità, Trasporti e Logistica è scaricabile dal sito regionale <https://www.regione.lazio.it/cittadini/trasporti-mobilita-sostenibile/prmtl>



### 1.2.2 Il patrimonio forestale

Per quanto riguarda il patrimonio forestale, i dati INFC (Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio) mostrano che la superficie forestale totale nel Lazio nel 2005 era pari a 605.859 ha e rappresentava il 35,2% della superficie territoriale regionale (1.720.768 ha) e il 5,7% della superficie forestale nazionale (10.467.533 ha). Il bosco costituisce l'89,7% della superficie forestale regionale (543.884 ha), mentre le altre terre boscate corrispondono al 10,2% (61.974 ha) di essa. L'analisi delle serie storiche ha mostrato come a partire dagli anni '90 il numero delle aziende con boschi annessi e la relativa superficie boschiva abbiano registrato un progressivo declino; l'arboricoltura si caratterizza per una veloce espansione delle superfici (+3,5 ha/anno nel 2010, rispetto a +0,9 ha/anno nel 1990).

Ai sensi dell'art. 20 della Legge regionale n. 39/2002 (*legge forestale regionale*), il patrimonio forestale regionale si compone delle **foreste demaniali** (beni forestali e vivaistici) trasferite, per effetto del DPR n. 616/1977, dallo Stato alla Regione e già amministrate dall'A.S.F.D. (Azienda di Stato per le Foreste Demaniali) nonché delle **foreste patrimoniali** provenienti da altri enti pubblici disciolti (es. Cassa per il Mezzogiorno) e riacquisite per effetto della Legge regionale n. 14/2008. Si tratta di beni afferenti al patrimonio indisponibile di proprietà regionale, il cui elenco è disponibile nel sito *open data Lazio* (<http://dati.lazio.it/catalog/it/dataset/vivai-e-foreste-demaniali>), la cui amministrazione è svolta dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, in base al Regolamento regionale n. 1/2001.

Il patrimonio demaniale forestale del Lazio è costituito da 14 foreste demaniali aventi un'estensione complessiva pari a circa 12.000 ha, parzialmente date in gestione ai sensi della Legge regionale n. 14/1999 a Comunità montane e Province, e dalle *foreste patrimoniali*, aventi una consistenza pari a circa 10.000 ha, in larga parte concesse in uso ad affittuari.

La Regione Lazio è proprietaria, tra gli altri, di alcuni complessi demaniali forestali pervenuti dalla dismissione della ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, gestita dall'allora Corpo Forestale dello Stato. Dal trasferimento sono pervenuti alla Regione Lazio, per esempio, il Complesso Forestale "Lago" in Comune di Percile (RM), esteso per 785 ha, e il Complesso Forestale Scandriglia in Comune di Scandriglia (RI), esteso per 640 ha. La Direzione competente alla gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale, ha provveduto, con DGR 20/12/2018 n. 850, ad approvare una convenzione con il Comune di Scandriglia, il Comune di Percile e il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, al cui interno ricadono le aree boscate in esame, attribuendo compiti differenziati alle singole parti, sulla base di progetti presentati da ciascun ente, e comunque tutti finalizzati alla valorizzazione sia in termini ricreativi, sia di conservazione, ma anche di sviluppo economico locale. La convenzione non prevede costi per la Regione ma può attivare flussi economici derivanti dalle utilizzazioni boschive e dalle altre attività economiche compatibili con la stessa convenzione.

L'amministrazione regionale inoltre, con la DGR n. 1101/2002 ha definito gli indirizzi per una gestione sostenibile del patrimonio forestale di proprietà pubblica che valorizzi i servizi ecosistemici, riuscendo a coniugare salvaguardia dell'ambiente, tutela dei boschi e vantaggi economici, dando altresì impulso alla gestione efficace ed efficiente delle risorse forestali.

Alla Regione competono quindi funzioni tecnico-amministrative al fine di garantire una corretta utilizzazione e conservazione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale. Su indirizzo della Giunta regionale, l'Area competente redige per i suddetti beni i piani di gestione ed assestamento forestale ed i progetti di utilizzazione boschiva provvedendo, altresì, per i beni dati in gestione a soggetti terzi, ad attivare azioni di monitoraggio, verifica e controllo delle attività che sugli stessi vengono svolte. In particolare, l'Area Foreste nel 2017 ha redatto il piano di gestione forestale (PGAF) della Foresta Demaniale Tiburtina per 830 ha nel Comune di San Gregorio da Sassola (RM), unitamente al PGAF del Bosco Montagna per 425 ha, nel Comune di Viterbo, individuando in entrambi i casi le potenzialità produttive e ricreative, tenendo conto anche dei beni e servizi ecosistemici prodotti dalle foreste stesse.

### 1.2.3 La popolazione

Gli abitanti della Regione Lazio ammontano a 5.774.954 residenti, per una densità media pari a 333,7 ab./kmq; nei territori classificati come rurali, tale densità è pari a 102 ab./kmq. Il Lazio è la terza regione più popolosa d'Italia con un numero di abitanti pari a 5.896.693 (al 1.1.2018), che rappresentano poco meno del 10% dell'intera popolazione italiana su una superficie di 17.232 kmq, corrispondente al 5,7% di quella nazionale.

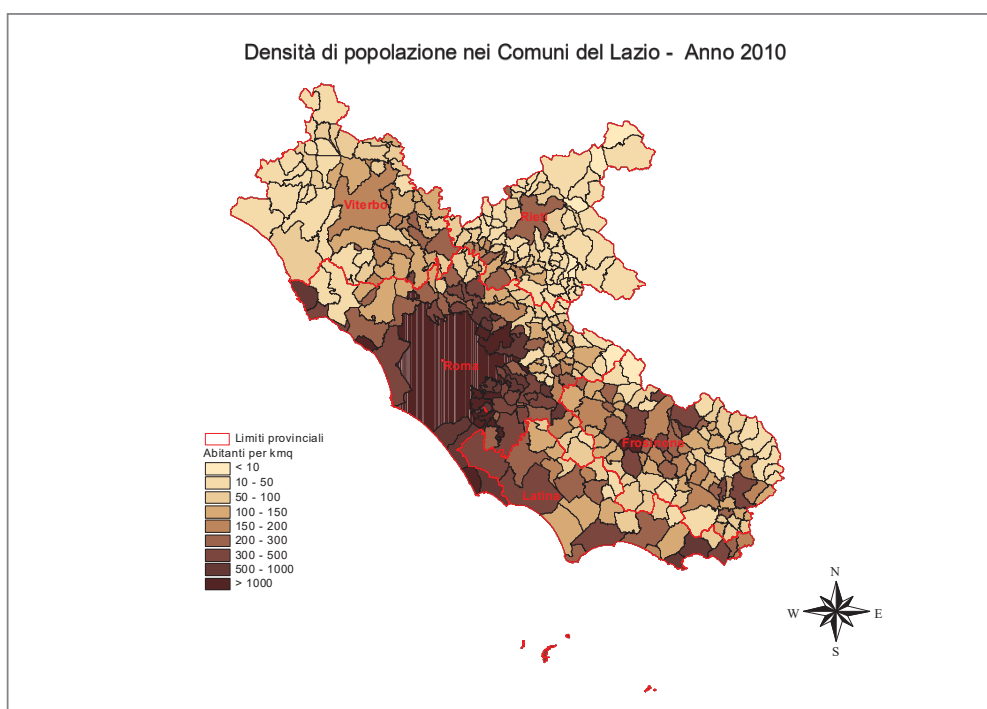
Numero di comuni, popolazione, superficie e densità abitativa delle province laziali						
Provincia	N. Comuni	Popolazione (al 1/1/2010)		Superficie territoriale		Densità (resid. /kmq)
		Residenti	%	Kmq.	%	
Viterbo	60	318.139	5,6	3.611,5	21,0	88,1
Rieti	73	159.979	2,8	2.749,2	16,0	58,2
Roma	121	4.154.684	73,1	5.381,0	31,2	772,1
Latina	33	551.217	9,7	2.250,4	13,1	244,9
Frosinone	91	497.849	8,8	3.243,9	18,8	153,5
<b>Lazio</b>	<b>378</b>	<b>5.681.868</b>	<b>100,0</b>	<b>17.236,0</b>	<b>100,0</b>	<b>329,7</b>

Secondo i dati Eurostat, il 73,3% della popolazione regionale risiede in zone classificate urbane, il 17% risiede in comuni rurali ed il restante 9,5% in aree intermedie.

Appaiono evidenti la scarsa omogeneità della distribuzione della popolazione sul territorio, che vede concentrato il 73% dei residenti nella provincia di Roma, la cui superficie copre meno di un terzo dell'intero territorio regionale, e l'elevata variabilità

nella densità di popolazione che, a fronte di una media regionale pari a 330 ab./kmq, passa dai 772 ab./kmq di Roma ai 58 di Rieti.

La forte disomogeneità della distribuzione spaziale della popolazione è messa ancora più in evidenza dalla mappa che riproduce la densità abitativa per comune.



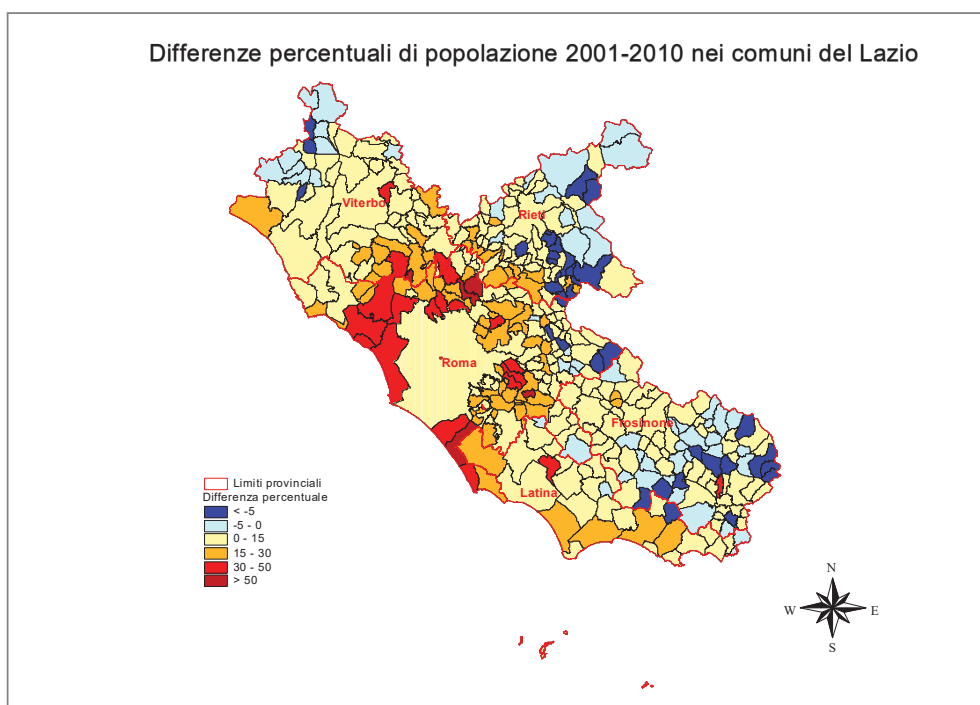
Risalta la particolarità rappresentata dalla Capitale che presenta un'estensione territoriale notevole, pari a 1.286 km<sup>2</sup> (il più esteso comune d'Europa), e che, con i suoi 2.872.800 residenti (al 1.1.2018, erano 2.743.796 nel 2010) è il comune più popoloso d'Italia e da sola comprende circa la metà della popolazione residente in Regione, raggiungendo una densità di circa 2.100 ab./kmq.

La forte pressione demografica caratterizza comunque anche la gran parte dei comuni dell'hinterland romano, ed è proprio in quest'area che si registra il valore massimo della densità abitativa: 3.477 ab./kmq nel comune di Ciampino, l'unica più alta di quella romana.

Tra le aree maggiormente popolate, seppur con minore densità, sono da segnalare la fascia costiera del territorio in provincia di Latina - il comune di Gaeta presenta una densità di 760 ab./kmq e Formia di 510 - e la zona industrializzata della provincia di Frosinone, in corrispondenza della Valle del fiume Sacco.

Molto meno densamente popolati si presentano invece i territori del Viterbese e del Reatino ed in particolare in quest'ultimo il comune di Micigliano che, con 144 residenti, costituisce il meno popoloso comune del Lazio, registrando anche il valore minimo di densità abitativa pari a meno di 4 ab./kmq.

La mappa che rappresenta le differenze percentuali di popolazione 2001-2010 per singolo Comune evidenzia due diversi fenomeni: l'importante crescita demografica della fascia costiera e soprattutto dei comuni dell'area metropolitana romana, in cui sono migrati molti residenti romani via dalla Capitale per il costo elevato delle abitazioni, e viceversa il decremento di popolazione che interessa molti piccoli Comuni collocati prevalentemente in zone montane, nella fascia periferica interna del territorio regionale.



Maggiori informazioni sono reperibili sul sito <https://statistica.regione.lazio.it/statistica/it/lazio-in-numeri/popolazione-e-famiglie> con dati di fonte Istat su popolazione e famiglie, serie storiche e bilancio demografico.

Gli incendi in Italia non rappresentano una minaccia limitata alle aree boscate, ma spesso interessano anche le aree agricole e le zone di interfaccia urbano-forestale.

Considerato che le aree agricole e rurali, dagli anni '50 ad oggi, hanno subito un progressivo abbandono, soprattutto nelle aree ad orografia complessa dove la meccanizzazione dell'agricoltura risulta sfavorevole, è significativo, ai fini della pianificazione antincendio, tenere in debita considerazione i dati demografici riferiti in particolare a tali aree.

#### 1.2.4 Il clima del Lazio

Per un'analisi di dettaglio del clima della Regione Lazio si rinvia al precedente *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022* disponibile sul sito

istituzionale dell'Agazia <https://protezionecivile.regione.lazio.it/rischi-pianificazione/piani-protezione-civile/Piano-Regionale-AIB>.

Il clima è comunemente definito come l'insieme delle condizioni meteorologiche medie che caratterizzano una località. La temperatura dell'aria, la pressione atmosferica, l'umidità, le precipitazioni, sono gli elementi del clima che, condizionandosi vicendevolmente, determinano la variabilità delle diverse zone del mondo, tanto che la classificazione dei climi è una disciplina molto complessa ed articolata che costringe a "leggere" un determinato territorio anche con metodologie differenti da quelle prettamente climatiche.

Nella Regione, comunque, si rinvengono i regimi pluviometrici tipici dell'Italia peninsulare centrale, ma con una tendenza verso caratteri già mediterranei, i quali, nella porzione costiera meridionale si palesano con più evidenza.

Di seguito si riportano le descrizioni delle quattro regioni fitoclimatiche con condizioni meteorologiche alquanto omogenee, già descritte nel precedente piano: **regione mediterranea, regione mediterranea di transizione, regione temperata di transizione e regione temperata.**

#### 1.2.4.1 Regione mediterranea

*Comprende la zona litoranea del Lazio. E' caratterizzata da condizioni climatiche caldo-aride; si estende dalle zone con aspetti più xerici della macchia mediterranea (Isole Ponziane - precipitazioni medie annue di 649 mm, aridità estiva di 5 mesi e temperatura media delle minime del mese più freddo di 8,3 °C), fino ai querceti misti di caducifoglie dell'Agro Pontino, caratterizzati da aridità estiva di 4 mesi - temperatura media delle minime del mese più freddo di circa 4 °C.*



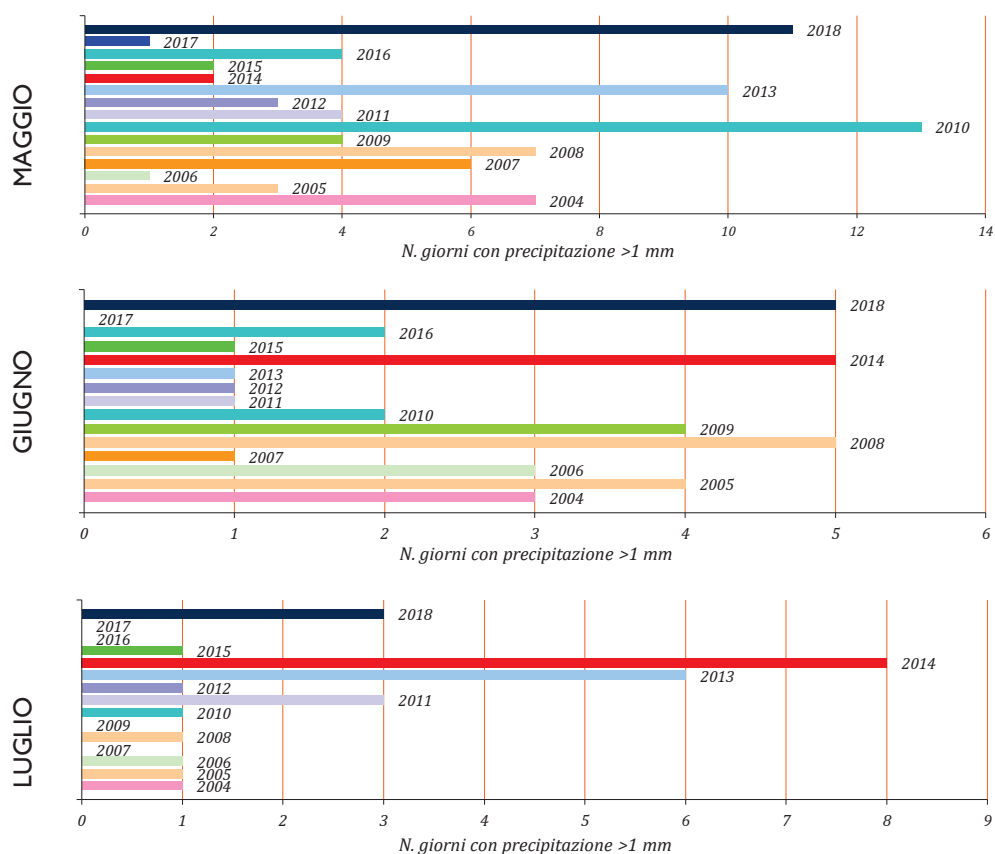
Per evidenziare come l'andamento climatico degli ultimi anni ha caratterizzato questa regione fitoclimatica si riportano a seguire le statistiche meteorologiche derivate dalle rilevazioni delle stazioni di Cerveteri (RM) e Sonnino (LT).

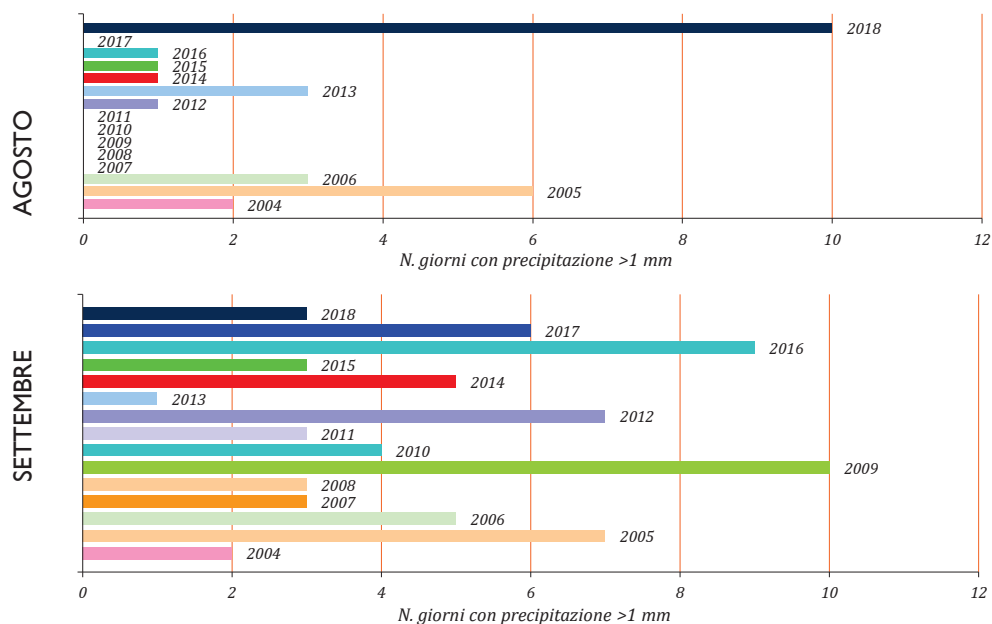
#### Stazione di CERVETERI (RM)

Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° giorni piovosi (prec. ≥ 1 mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° giorni piovosi periodo maggio-settembre (prec. ≥ 1 mm)
2004	649,8	73	142,8	15
2005	965,3	73	359,8	21
2006	531,7	41	295,2	13
2007	537,8	58	135,0	10
2008	906,8	79	133,2	16
2009	930,4	84	233,6	18
2010	1033,4	104	141,4	20

Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° giorni piovosi (prec. $\geq 1$ mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° giorni piovosi periodo maggio-settembre (prec. $\geq 1$ mm)
2011	617,2	59	147,2	11
2012	635,8	54	142,2	13
2013	848,2	89	156,7	21
2014	1457,1	93	153,6	21
2015	924,1	54	106,8	8
2016	613,6	67	113,5	16
2017	378,8	40	133,7	7
2018	868,7	98	227,9	32

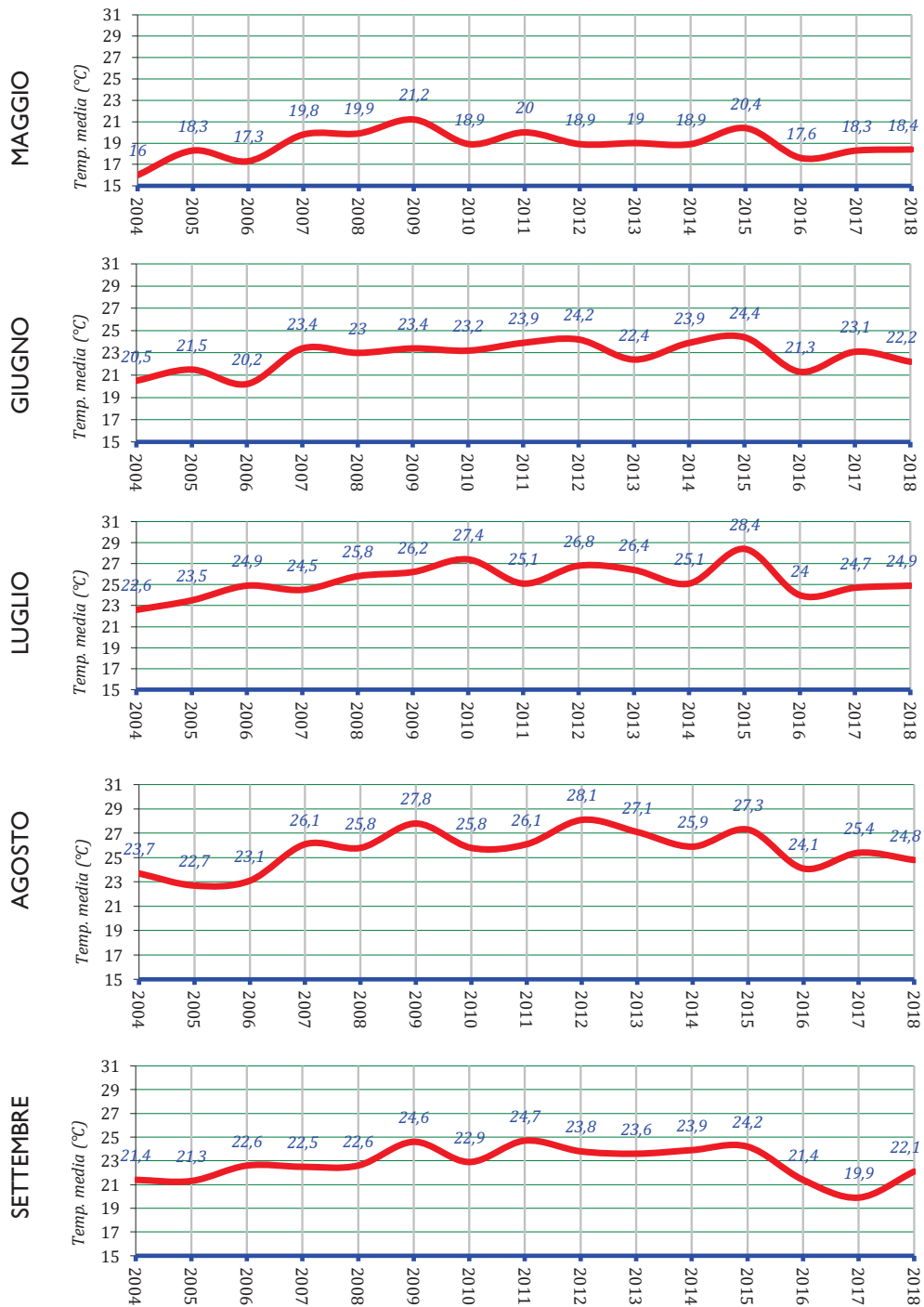
I grafici su base mensile di seguito riportati, presentano il numero di giorni in cui le precipitazioni estive sono ritenute proficue alle specie vegetali, ovvero le c.d. “piogge utili”.





Anno	Temperatura media annuale (°C)	Temperatura media maggio-settembre (°C)	N° ore temperatura media ≥ 28 °C maggio-settembre	N° ore temperatura max ≥ 33 °C maggio-settembre
2004	15,9	20,8	167	0
2005	15,3	21,5	188	4
2006	16,6	21,6	355	4
2007	18,0	23,3	637	74
2008	18,0	23,4	915	16
2009	18,4	24,6	926	52
2010	17,7	23,7	711	49
2011	18,2	23,9	604	53
2012	18,3	24,4	986	92
2013	18,3	23,7	778	72
2014	18,7	23,5	529	11
2015	17,8	24,9	989	126
2016	17,1	21,7	153	8
2017	16,3	22,3	342	8
2018	16,8	22,4	299	2

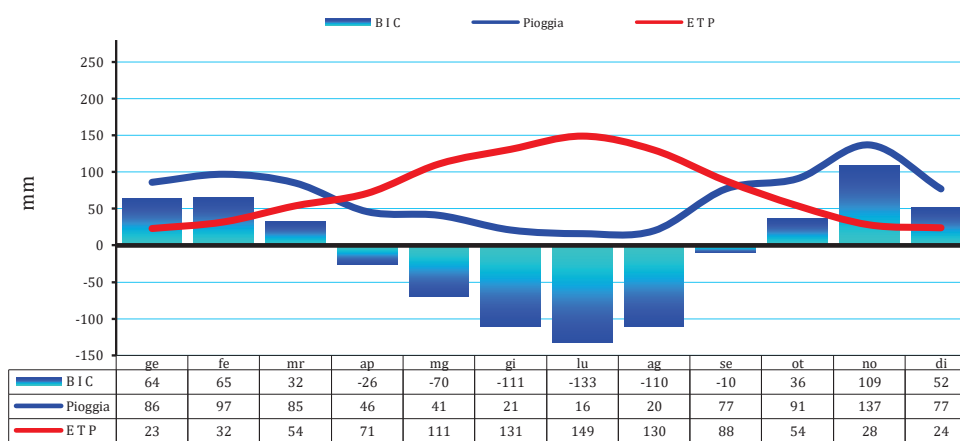
In relazione agli ultimi 15 anni, a seguire si riportano i grafici di temperatura media registrata a Cerveteri nei mesi estivi.





Evapotraspirazione potenziale (ETP) in mm (Penman-Montheit)								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale annuale	1089	1065	981	1006	989	1103	1234	1131
Periodo maggio-settembre	702	708	680	666	700	727	790	724

#### Bilancio Idro-Climatico su base mensile derivato dalle grandezze rilevate a Cerveteri<sup>1</sup>



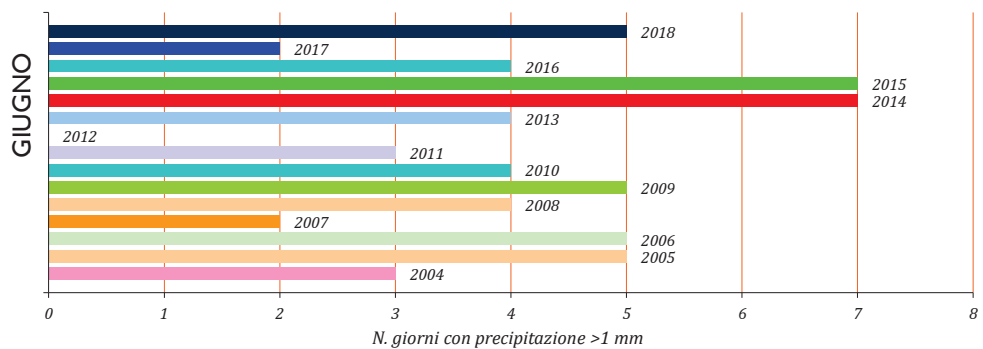
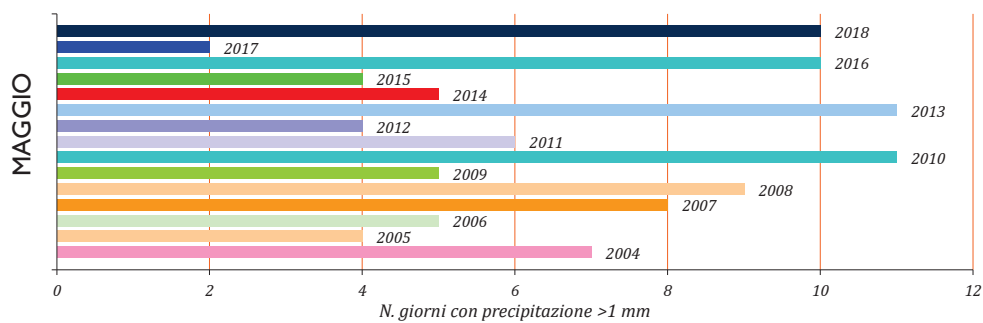
#### Bilancio Idro-Climatico (BIC) storico

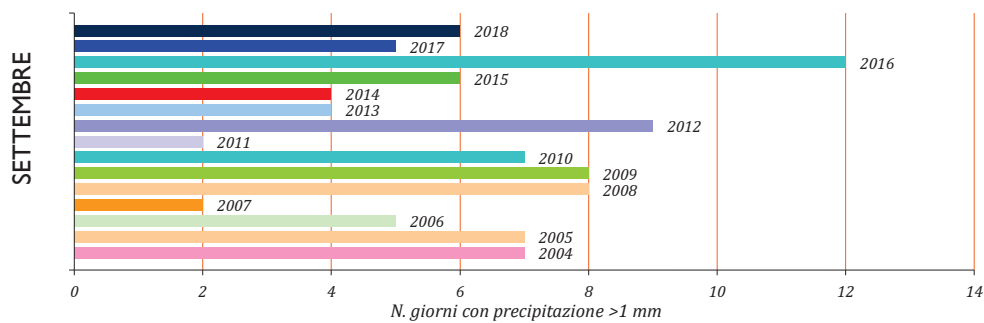
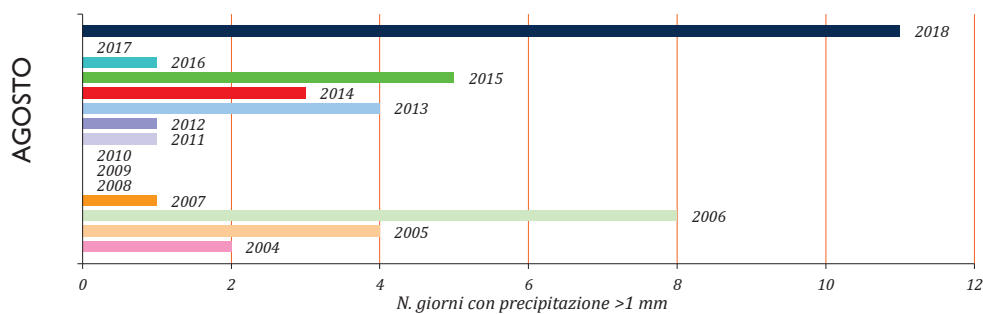
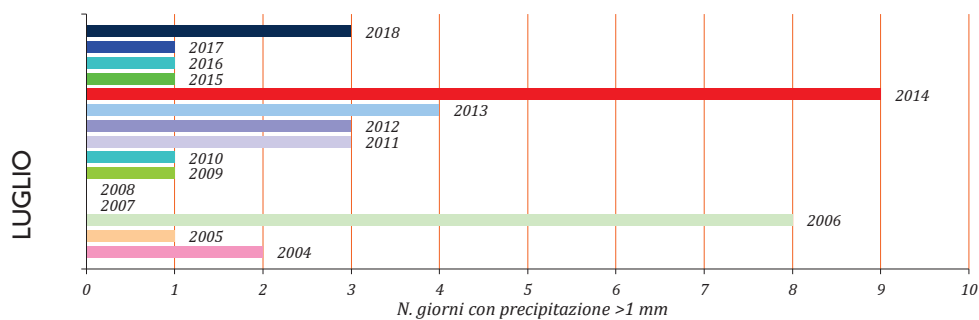
<sup>1</sup> Il Bilancio Idro-Climatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni misurate e l'evapotraspirazione potenziale (ETP). Il BIC è un primo indice per la valutazione "teorica" del contenuto idrico dei suoli e, di conseguenza, delle disponibilità idriche dell'area interessata dalla stazione di Cerveteri

Stazione di **SONNINO (LT)**

Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° giorni piovosi (prec. $\geq 1$ mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° giorni piovosi periodo maggio-settembre (prec. $\geq 1$ mm)
2004	1168,0	93	190,8	21
2005	1513,2	103	202,2	21
2006	1126,0	84	478,0	31
2007	659,2	76	111,2	13
2008	1159,2	99	227,2	21
2009	1206,6	97	260,8	19
2010	1273,2	107	295,8	23
2011	860,2	63	107,6	15
2012	859,8	67	341,8	17
2013	1202,8	105	296,6	27
2014	1056,6	102	218,6	28
2015	721,6	78	157,6	23
2016	737,0	98	241,0	28
2017	576,6	58	61,6	10
2018	1292,8	113	290,4	35

I grafici su base mensile di seguito riportati, presentano il numero di giorni in cui le precipitazioni estive sono ritenute proficue alle specie vegetali, ovvero le c.d. "piogge utili".

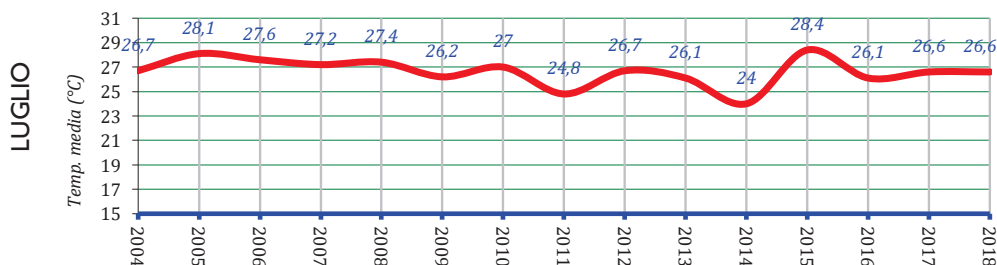
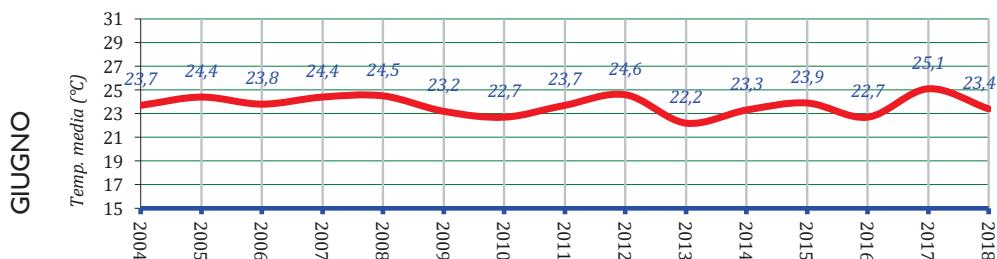
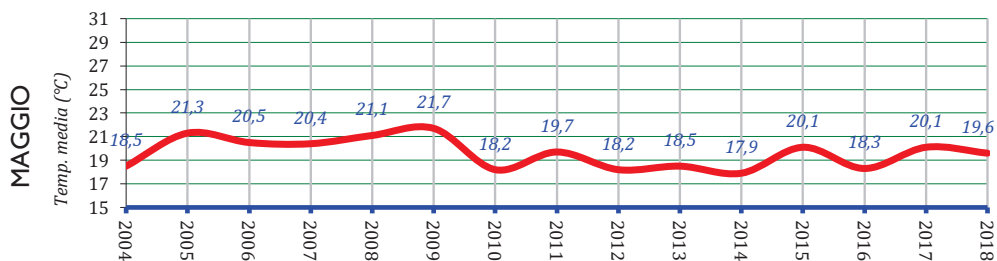


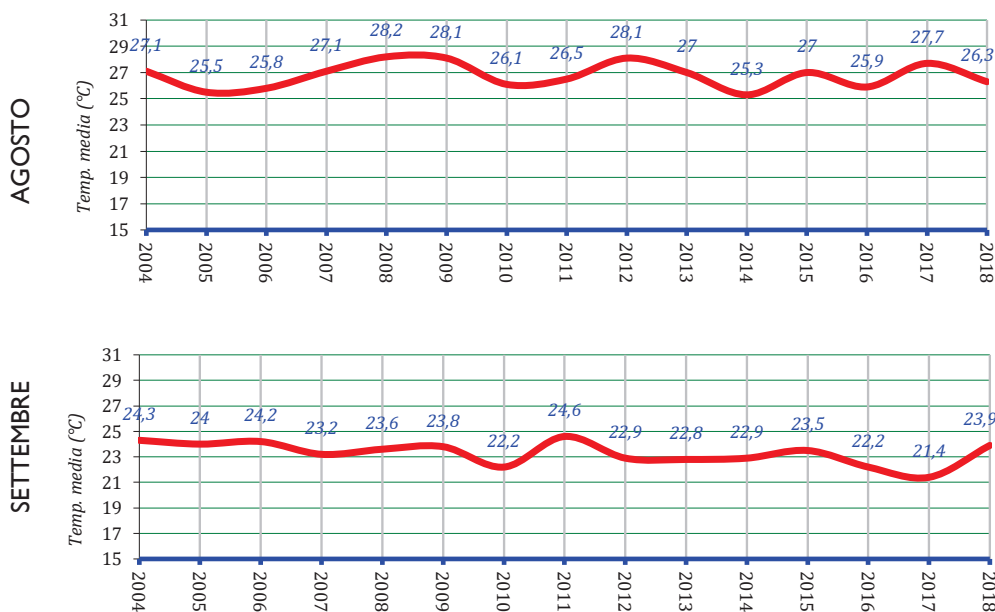


Anno	Temperatura media annuale (°C)	Temperatura media maggio-settembre, (°C)	N° ore temperatura media ≥ 28 °C maggio-settembre	N° ore temperatura max ≥ 33 °C maggio-settembre
2004	18,8	24,4	770	171
2005	17,7	24,4	691	136
2006	18,7	24,4	802	230
2007	18,9	24,5	843	237
2008	18,9	25,0	911	369
2009	17,8	24,6	859	231
2010	17,3	23,2	736	221
2011	18,0	23,8	763	183
2012	17,8	24,1	878	419

Anno	Temperatura media annuale (°C)	Temperatura media maggio-settembre, (°C)	N° ore temperatura media $\geq 28$ °C maggio-settembre	N° ore temperatura max $\geq 33$ °C maggio-settembre
2013	17,7	23,3	700	247
2014	18,0	22,7	588	97
2015	18,1	24,6	902	372
2016	17,8	23,0	661	167
2017	17,7	24,2	863	313
2018	18,2	24,0	804	213

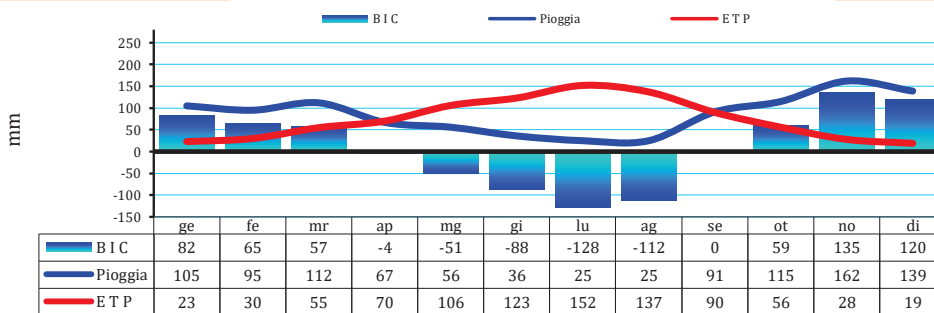
In relazione agli ultimi 15 anni, a seguire si riportano i grafici di temperatura media registrata a Sonnino nei mesi estivi.





Evapotraspirazione potenziale (ETP) in mm (Penman-Montheit)								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale annuale	932	988	959	922	953	929	1075	897
Periodo maggio-settembre	629	665	633	600	656	586	728	605

Bilancio Idro-Climatico su base mensile derivato dalle grandezze rilevate a Sonnino



Bilancio Idro-Climatico (BIC) storico

### 1.2.4.2. Regione mediterranea di transizione

È la fascia di territorio che comprende la Maremma laziale interna, la regione Tolfetana e Sabatina, la Campagna Romana, i Colli Albani e i versanti sud-occidentali dell'anti Appennino meridionale, fino alla piana di Pontecorvo e Cassino.

È caratterizzata da precipitazioni annuali comprese tra 810 e 1519 mm, un'aridità estiva ridotta a due-tre mesi ed una temperatura media delle minime del mese più freddo intorno ai 2,3 °C – 4 °C.

La vegetazione forestale prevalente è rappresentata dalle leccete, dai querceti a roverella e dalle cerrete.

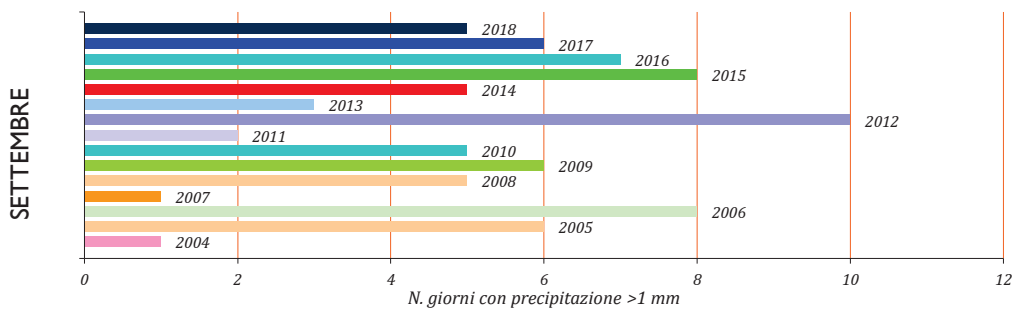
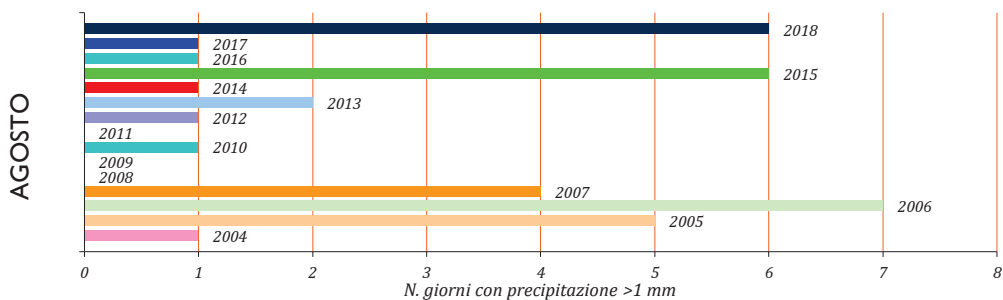
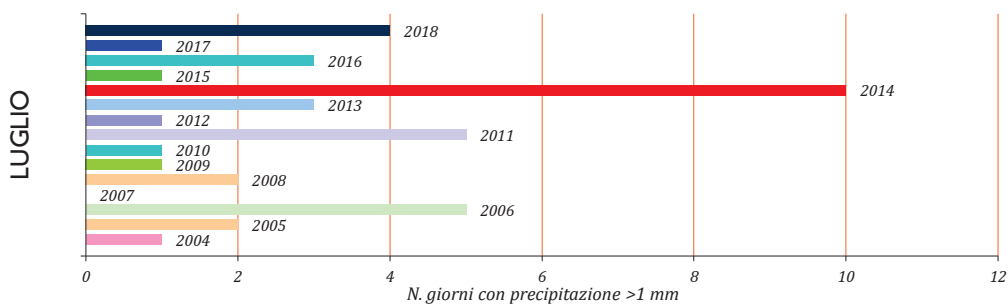
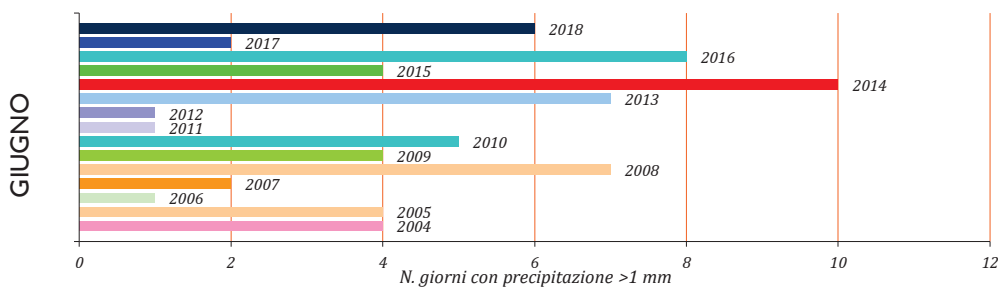
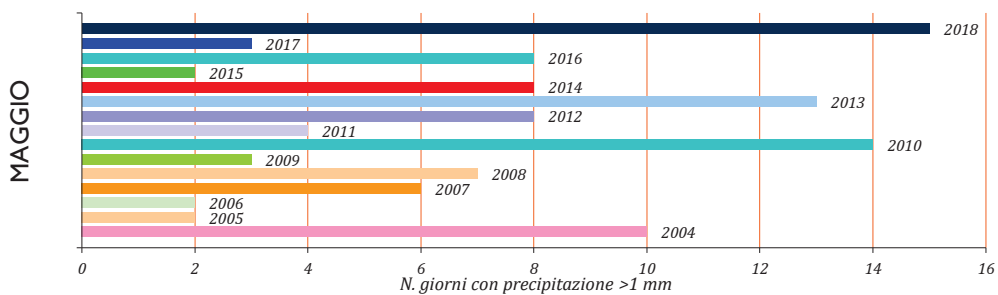


Per meglio differenziare questa regione fitoclimatica dalla già descritta regione mediterranea, si riportano a seguire le statistiche meteorologiche derivate dalle rilevazioni delle stazioni collocate nel bacino della diga del Timone a Canino (VT) e ad Itri (LT).

#### Stazione di CANINO (VT)

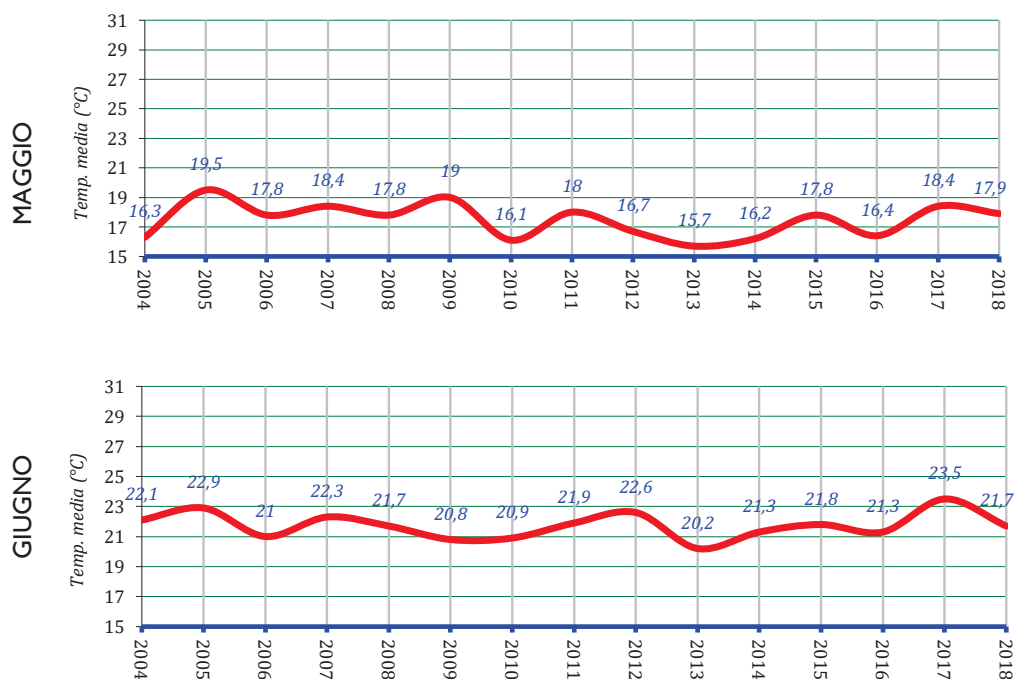
Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° Giorni piovosi (prec. ≥ 1 mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° Giorni piovosi periodo maggio-settembre (prec. ≥ 1 mm)
2004	976,4	99	150,4	17
2005	1115,6	85	258,6	19
2006	680,2	67	250,6	23
2007	477,0	52	88,4	13
2008	1070,4	93	191,6	21
2009	746,8	73	260,4	14
2010	1062,6	104	203,0	26
2011	462,2	55	139,4	12
2012	629,4	61	189,4	21
2013	748,0	100	182,0	28
2014	1474,6	100	573,6	34
2015	941,2	64	303,2	21
2016	1101,8	97	369,0	27
2017	433,6	46	142,6	13
2018	1019,4	103	294,4	36

I grafici su base mensile di seguito riportati, presentano il numero di giorni in cui le precipitazioni estive sono ritenute proficue alle specie vegetali, ovvero le c.d. "piogge utili".

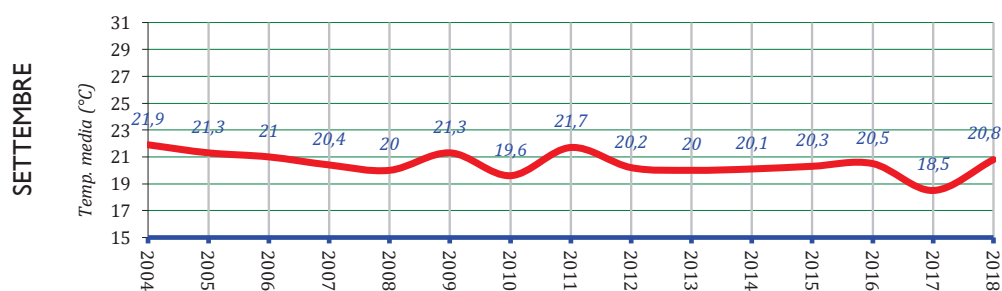
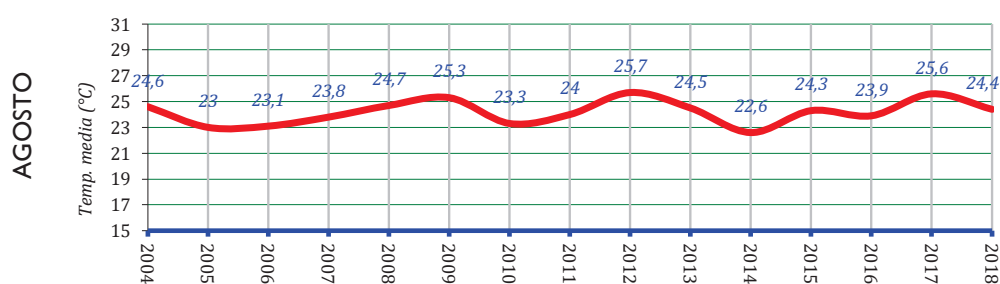
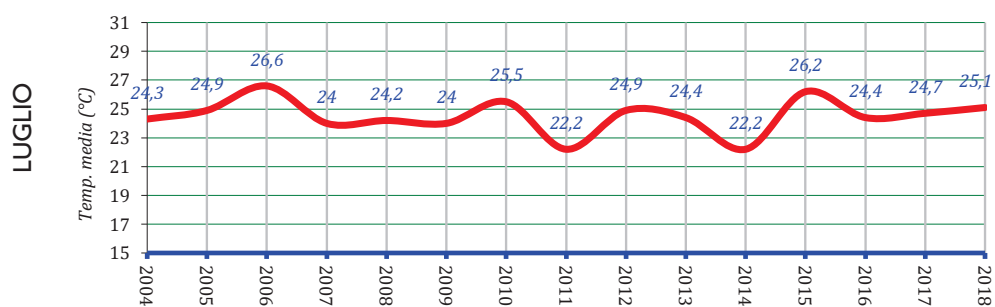


Anno	Temperatura media annuale (°C)	Temperatura media maggio-settembre (°C)	N° ore temperatura media ≥ 28 °C maggio-settembre	N° ore temperatura max ≥ 33 °C maggio-settembre
2004	15,7	21,8	688	139
2005	15,2	22,3	590	148
2006	15,8	21,9	603	204
2007	15,9	21,9	556	166
2008	15,5	21,7	742	177
2009	15,4	22,1	673	143
2010	14,6	21,0	510	111
2011	15,2	21,5	503	96
2012	15,2	21,9	745	229
2013	15,0	21,0	595	183
2014	15,5	20,5	285	52
2015	15,3	22,1	668	264
2016	15,3	21,3	630	156
2017	15,2	22,2	773	292
2018	15,5	22,0	627	174

In relazione agli ultimi 15 anni, si riportano a seguire i grafici di temperatura media registrata a Canino nei mesi estivi.

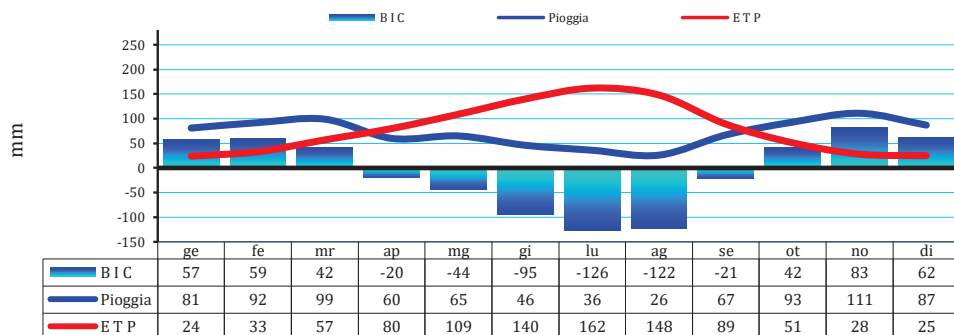






Evapotraspirazione potenziale (ETP) in mm ( <i>Penman-Montheit</i> )								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale annuale	996	944	843	810	933	877	1123	1005
Periodo maggio-settembre	631	684	624	577	634	599	765	676

## Bilancio Idro-Climatico su base mensile derivato dalle grandezze rilevate a Canino

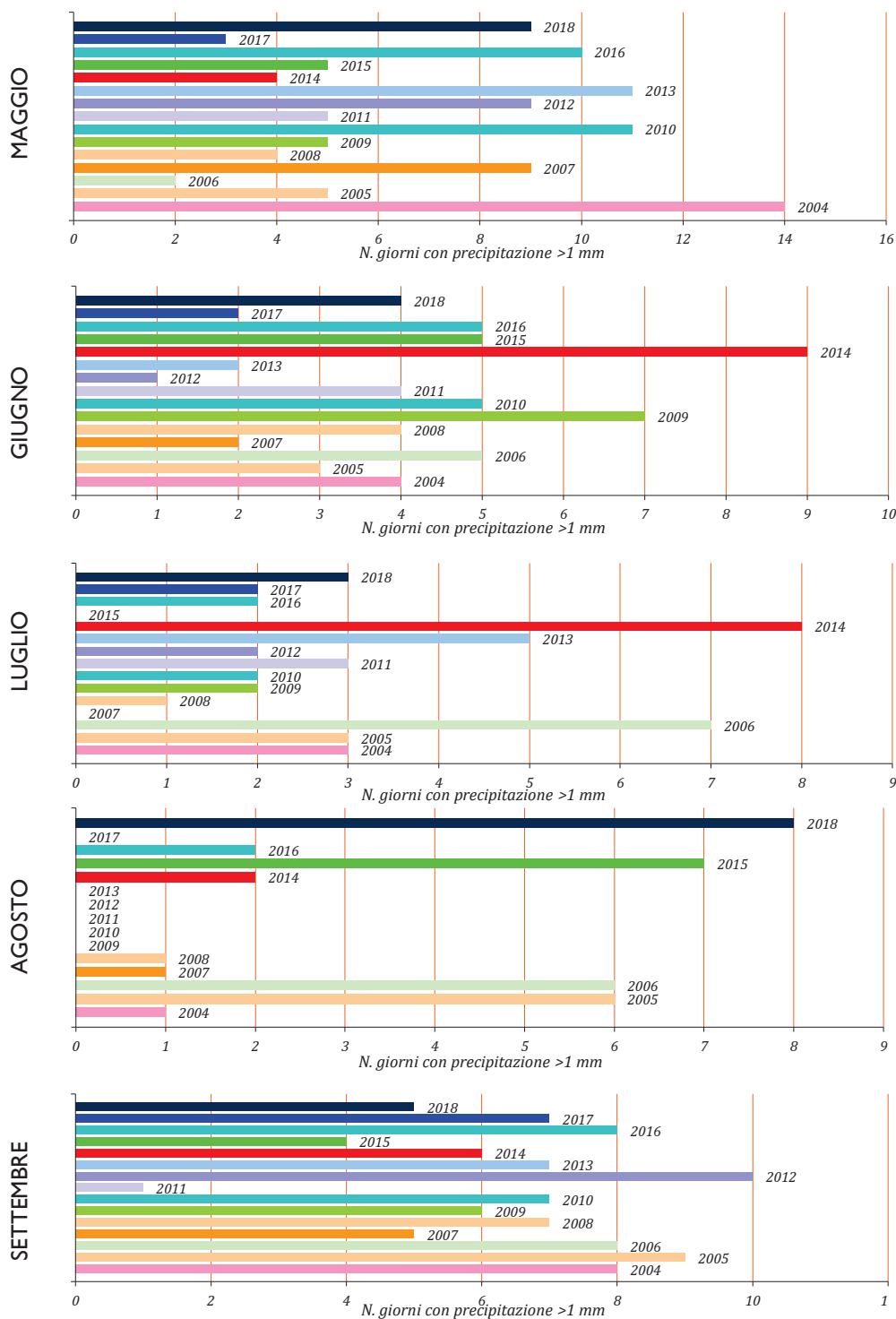


## Bilancio Idro-Climatico (BIC) storico

## Stazione di ITRI (LT)

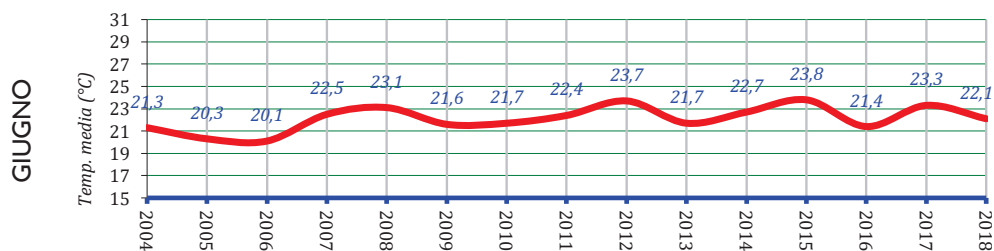
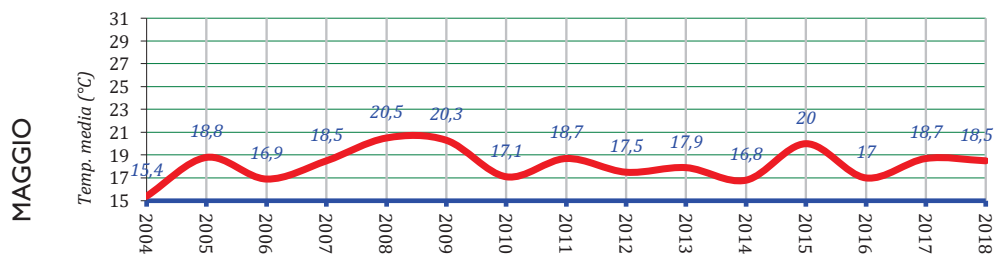
Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° giorni piovosi (prec. $\geq 1$ mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° giorni piovosi periodo maggio-settembre (prec. $\geq 1$ mm)
2004	1282,0	107	279,0	30
2005	1450,2	111	253,0	26
2006	954,0	87	341,4	28
2007	892,4	83	195,4	17
2008	1282,4	99	148,4	17
2009	1326,4	102	341,2	20
2010	1361,0	113	226,2	25
2011	806,8	67	114,6	13
2012	1274,0	85	322,4	22
2013	1201,2	105	183,0	25
2014	1188,2	102	200,0	29
2015	648,2	65	170,0	21
2016	842,6	90	231,6	27
2017	700,6	69	126,2	14
2018	1473,2	112	308,8	29

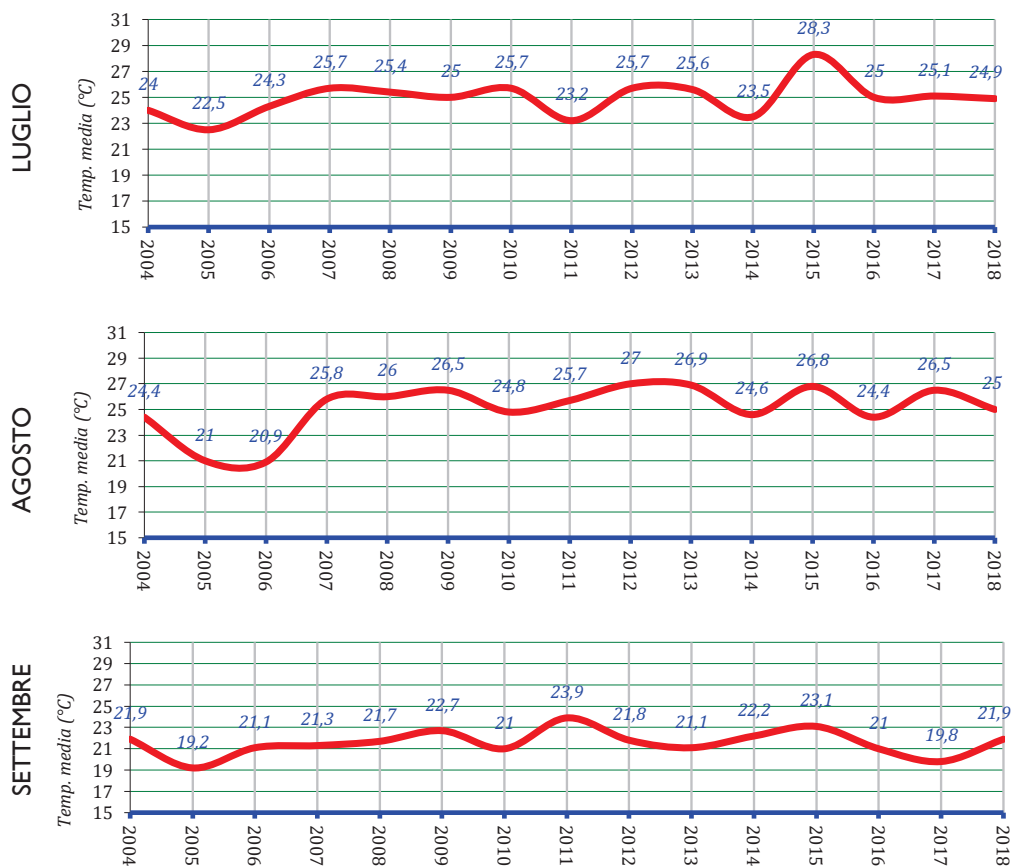
I grafici su base mensile di seguito riportati, presentano il numero di giorni in cui le precipitazioni estive sono ritenute proficue alle specie vegetali, ovvero le c.d. "piogge utili".



Anno	Temperatura media annuale (°C)	Temperatura media maggio-settembre (°C)	N° ore temperatura media $\geq 28$ °C maggio-settembre	N° ore temperatura max $\geq 33$ °C maggio-settembre
2004	16,3	21,4	273	22
2005	14,2	20,4	87	12
2006	14,9	20,6	146	20
2007	17,2	22,8	455	152
2008	16,9	23,6	640	82
2009	16,5	23,0	482	84
2010	16,1	22,1	424	55
2011	16,7	22,8	444	112
2012	16,8	23,2	733	161
2013	16,8	22,6	561	140
2014	17,2	21,9	310	27
2015	18,5	24,4	862	263
2016	16,6	21,8	413	41
2017	16,4	22,7	507	118
2018	16,8	22,5	334	20

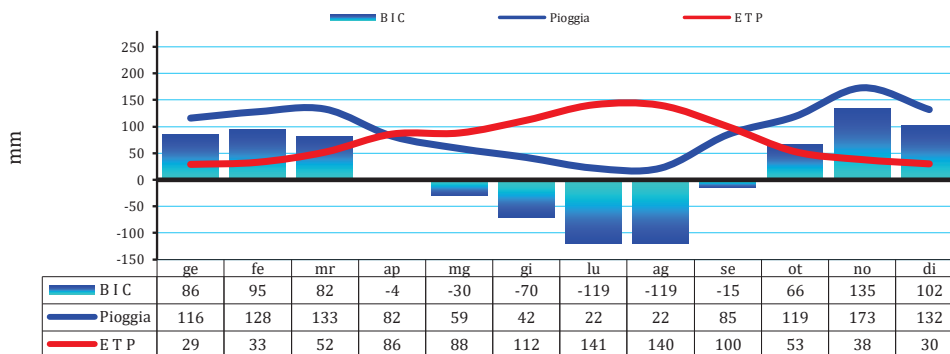
In relazione agli ultimi 15 anni, a seguire si riportano i grafici di temperatura media registrata a Itri nei mesi estivi.





Evapotraspirazione potenziale (ETP) in mm (Penman-Montheit)								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale annuale	509		896	846	702	1084	1183	1093
Periodo maggio-settembre	490		608	517	497	715	785	706

## Bilancio Idro-Climatico su base mensile derivato dalle grandezze rilevate a Itri



## Bilancio Idro-Climatico (BIC) storico

## 1.2.4.3. Regione temperata di transizione

Comprende la valle del fiume Tevere tra Orte e Monterotondo e la valle del fiume Sacco tra Zagarolo ed Aquino. Le precipitazioni sono comprese tra 954 mm e 1.233 mm, l'aridità estiva dura uno-due mesi l'anno; la temperatura media delle minime del mese più freddo è inferiore a 0 °C e questo parametro meteo distingue questa regione climatica rispetto alle precedenti già descritte.

I querceti a roverella e cerro, con elementi della flora mediterranea, caratterizzano questa regione climatica.



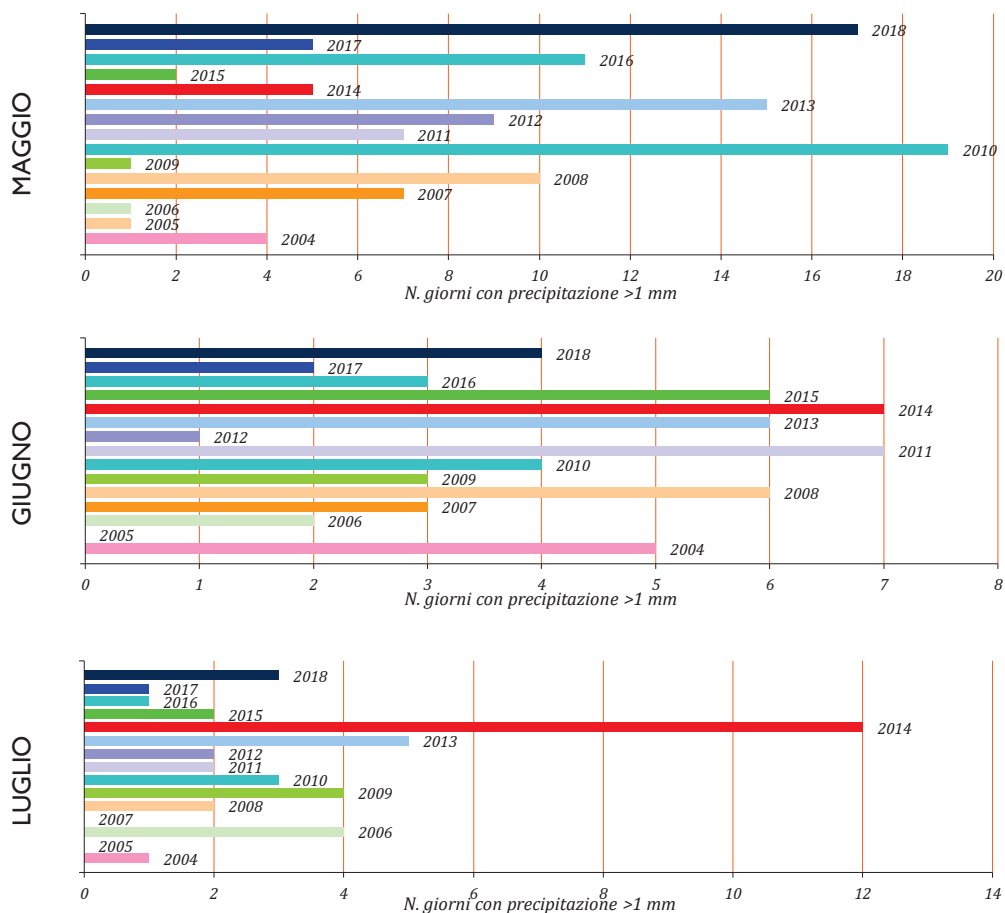
Per meglio descrivere l'andamento climatico che ha caratterizzato negli ultimi anni questa regione fitoclimatica, si riportano di seguito le statistiche meteorologiche derivate dalle rilevazioni delle stazioni di Monterotondo (RM) e di Pastena (FR).

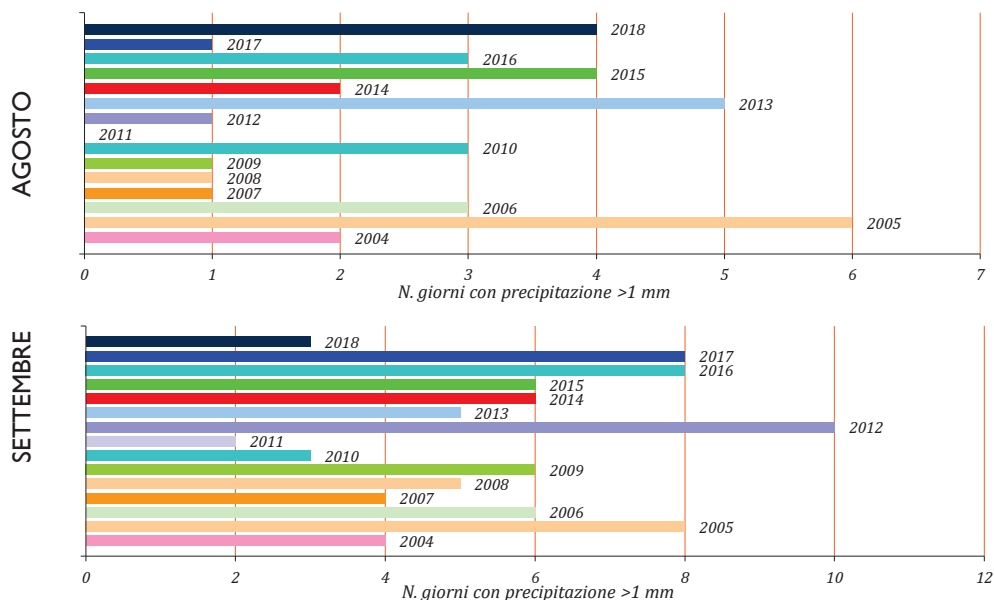
## Stazione di MONTEROTONDO (RM)

Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° giorni piovosi (prec. ≥ 1 mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° giorni piovosi periodo maggio-settembre (prec. ≥ 1 mm)
2004	996,2	91	192,2	16
2005	824,8	78	178,6	15
2006	544,6	57	240,0	16
2007	510,4	71	148,6	15
2008	1159,4	95	310,2	24
2009	878,0	89	185,4	15
2010	1017,6	108	239,2	32
2011	556,2	63	206,4	18

Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° giorni piovosi (prec. $\geq 1$ mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° giorni piovosi periodo maggio-settembre (prec. $\geq 1$ mm)
2012	725,6	79	202,8	23
2013	1044,4	100	345,6	36
2014	876,0	91	279,6	32
2015	631,2	59	245,2	20
2016	668,6	89	246,8	26
2017	587,6	61	178,6	17
2018	820,8	104	193,6	31

I grafici su base mensile di seguito riportati, presentano il numero di giorni in cui le precipitazioni estive sono ritenute proficue alle specie vegetali, ovvero le c.d. "piogge utili".

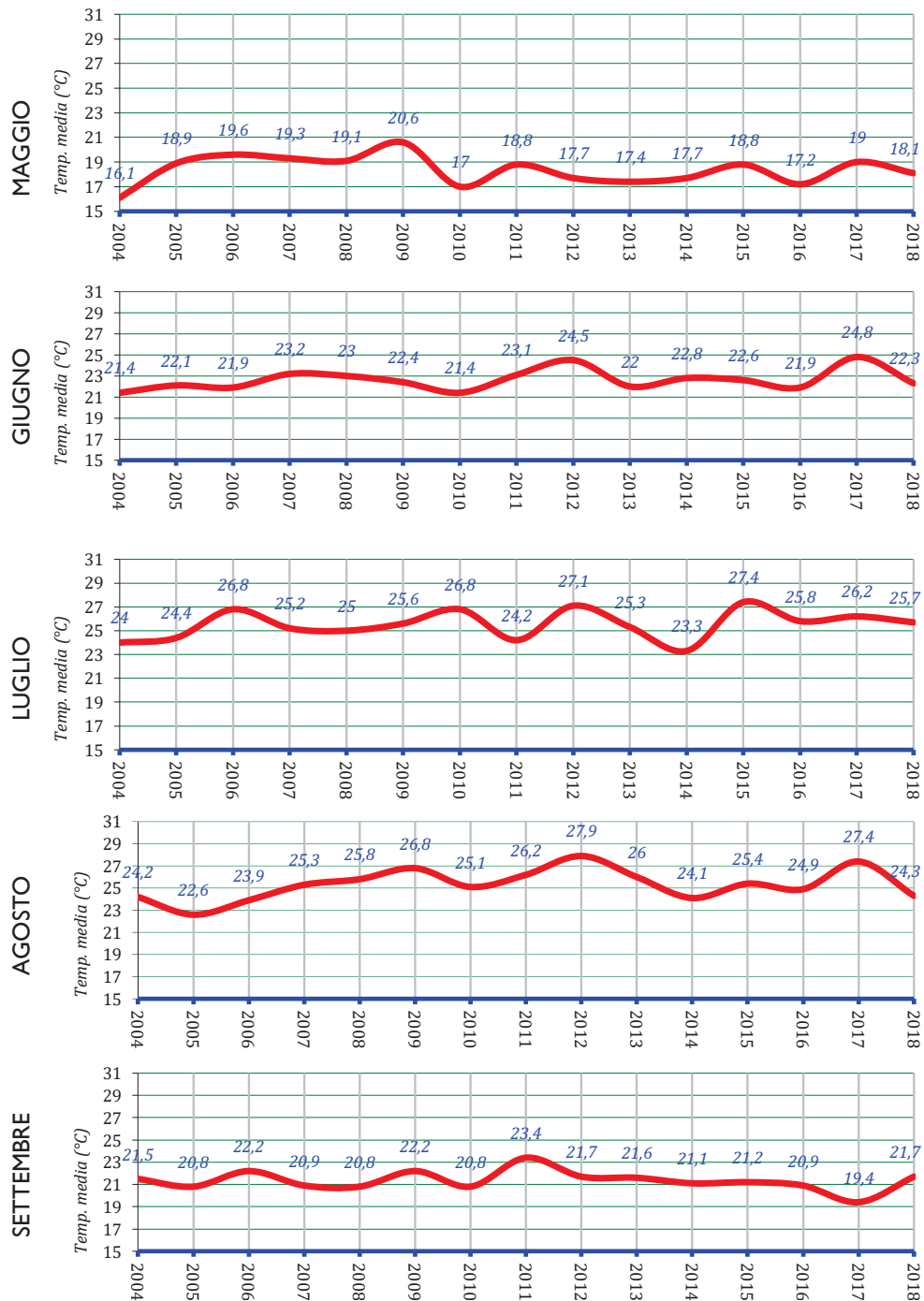




Anno	Temperatura media annuale (°C)	Temperatura media maggio-settembre (°C)	N° ore temperatura media ≥ 28 °C maggio-settembre	N° ore temperatura max ≥ 33 °C maggio-settembre
2004	15,5	21,4	599	80
2005	14,8	21,8	502	105
2006	16,2	23,1	754	268
2007	16,8	22,8	771	240
2008	16,5	22,8	830	269
2009	16,4	23,5	882	252
2010	15,4	22,1	648	177
2011	16,4	23,1	805	208
2012	16,5	23,8	980	486
2013	16,0	22,5	758	281
2014	16,3	21,7	571	110
2015	16,0	23,1	801	344
2016	16,0	22,2	718	331
2017	16,0	23,4	927	449
2018	15,9	22,4	677	194

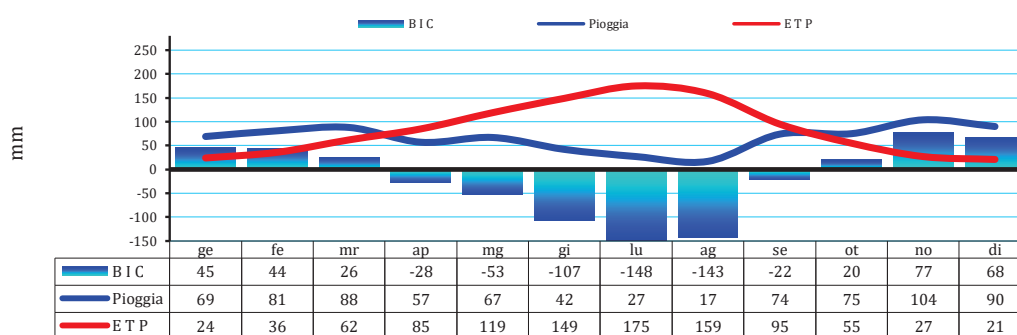
In relazione agli ultimi 15 anni, a seguire si riportano i grafici di temperatura media registrata a Monterotondo nei mesi estivi.





Evapotraspirazione potenziale (ETP) in mm (Penman-Montheit)								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale annuale	1021	1044	836	868	1036	1048	1153	1037
Periodo maggio-settembre	692	717	591	587	711	721	779	708

#### Bilancio Idro-Climatico su base mensile derivato dalle grandezze rilevate a Monterotondo

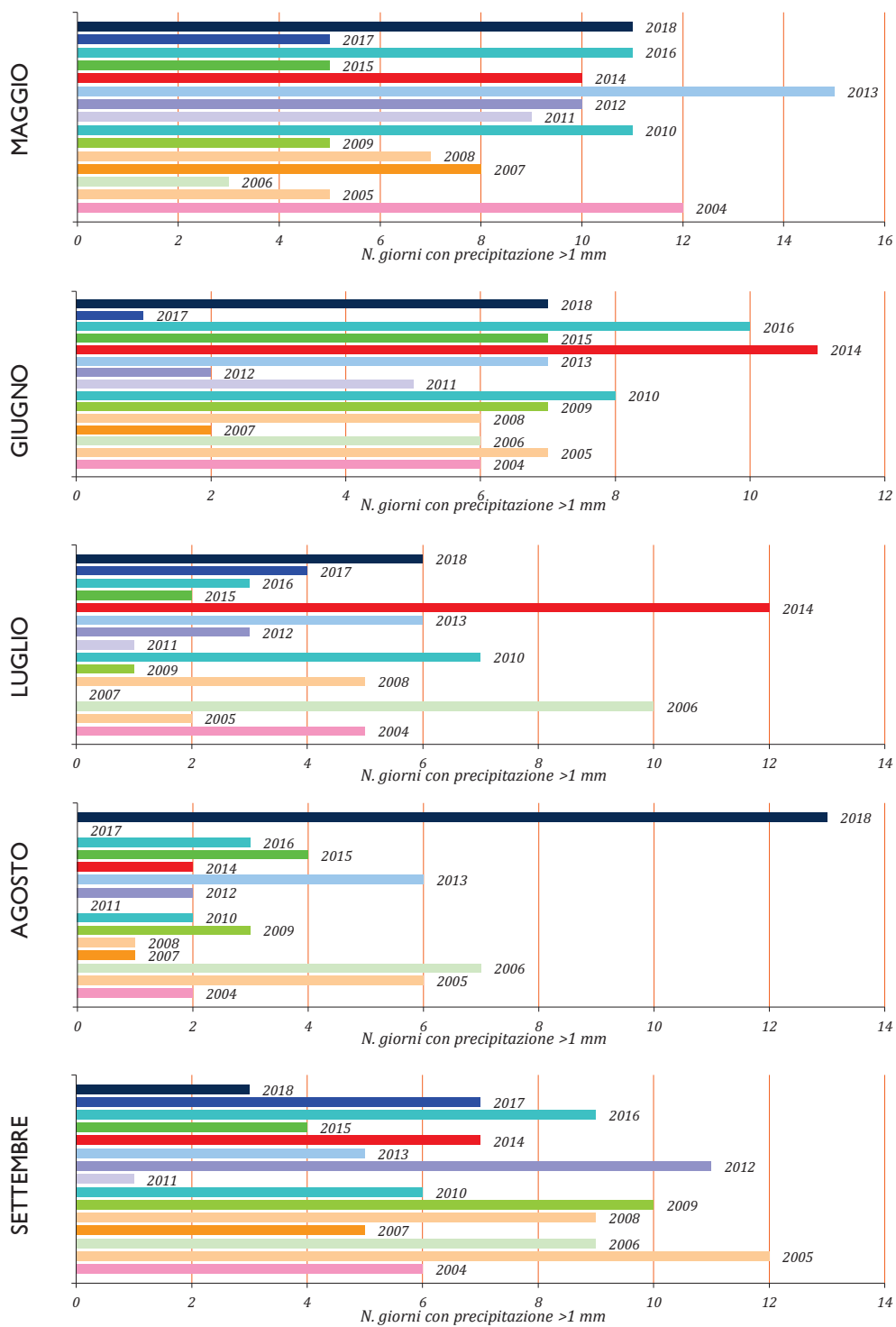


Bilancio Idro-Climatico (BIC) storico

#### Stazione di PASTENA (FR)

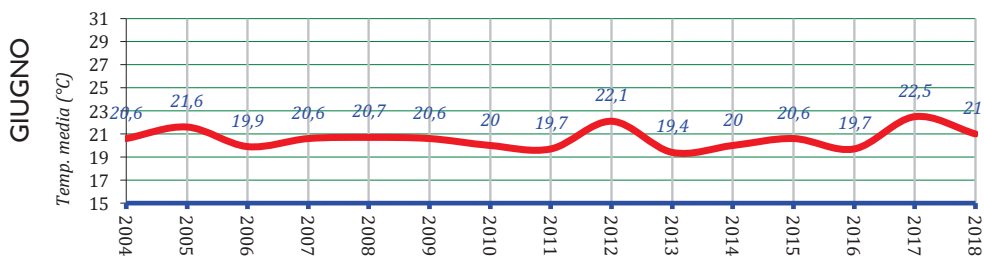
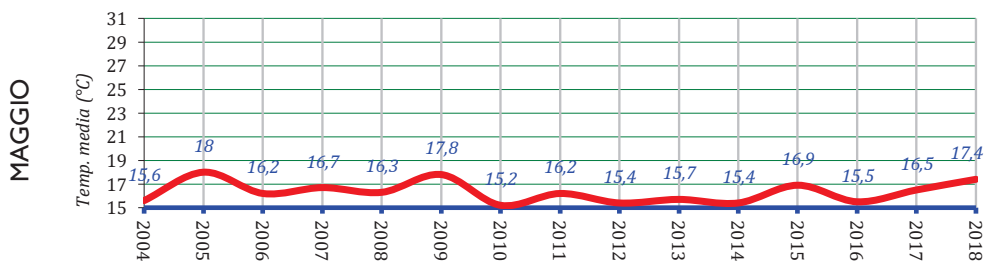
Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° giorni piovosi (prec. ≥ 1 mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° giorni piovosi periodo maggio-settembre (prec. ≥ 1 mm)
2004	1264,0	97	305,8	31
2005	1735,0	114	327,0	32
2006	1015,6	91	347,8	35
2007	969,0	80	213,6	16
2008	1448,8	106	268,8	28
2009	1707,0	120	424,2	26
2010	1839,8	130	350,4	34
2011	949,4	70	139,4	16
2012	1242,2	97	313,8	28
2013	1532,6	118	361,4	39
2014	1212,6	114	387,0	42
2015	1034,0	81	185,8	22
2016	986,0	110	299,2	36
2017	1156,4	76	243,6	17
2018	1543,2	122	228,6	40

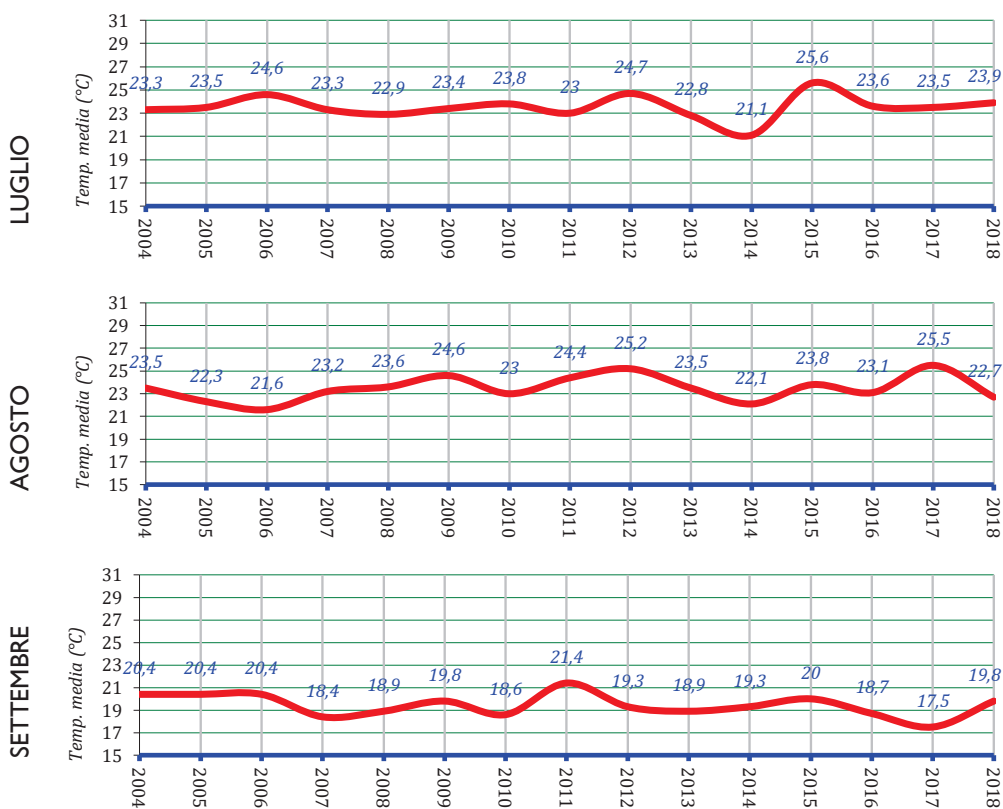
I grafici su base mensile di seguito riportati, presentano il numero di giorni in cui le precipitazioni estive sono ritenute proficue alle specie vegetali, ovvero le c.d. "piogge utili".



Anno	Temperatura media annuale (°C)	Temperatura media maggio-settembre (°C)	N° ore temperatura media ≥ 28 °C maggio-settembre	N° ore temperatura max ≥ 33 °C maggio-settembre
2004	15,7	20,7	663	175
2005	14,4	21,2	615	169
2006	14,1	20,5	598	212
2007	14,0	20,4	605	219
2008	14,3	20,5	716	190
2009	14,0	21,3	659	193
2010	13,7	20,1	543	138
2011	12,7	20,6	491	192
2012	13,9	21,4	798	421
2013	13,8	20,1	555	173
2014	14,1	19,6	341	30
2015	13,9	21,4	703	300
2016	13,9	20,1	600	226
2017	13,6	21,1	791	363
2018	14,2	21,0	627	124

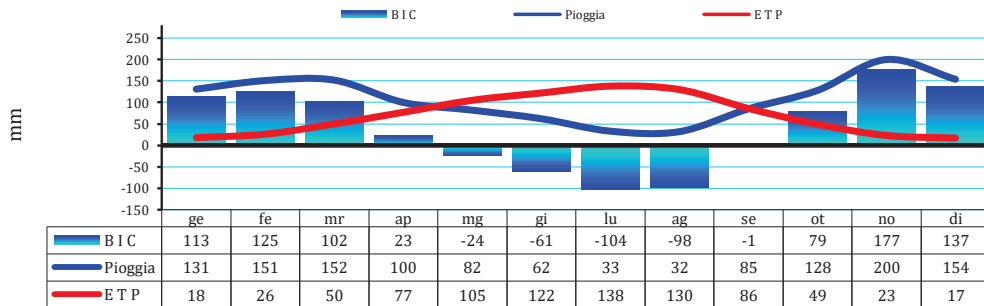
In relazione agli ultimi 15 anni, si riportano a seguire i grafici di temperatura media registrata a Pastena nei mesi estivi.





Evapotraspirazione potenziale (ETP) in mm (Penman-Montheit)								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale annuale	654	856	771	840	899	881	977	926
Periodo maggio-settembre	405	639	558	575	646	607	662	625

**Bilancio Idro-Climatico su base mensile derivato dalle grandezze rilevate a Pastena**



Bilancio Idro-Climatico (BIC) storico

**1.2.4.4. Regione temperata**

Comprende l'Appennino reatino, i Lepini, Ausoni, Aurunci, le vette dei Colli Albani, l'area Vulsina e Vicina, i M.ti Simbruini ed i M.ti Ernici. Le precipitazioni sono in genere abbondanti, fino a 1.614 mm, l'aridità estiva è assente o poco accentuata, la temperatura media delle minime del mese più freddo è in genere inferiore a 0 °C. Tali condizioni climatiche favoriscono la vegetazione forestale, che nelle parti più elevate è dominata da arbusteti altomontani e dalla faggeta. Nelle zone pedemontane e nelle valli è rappresentata dagli ostrieti e dai querceti misti a roverella.

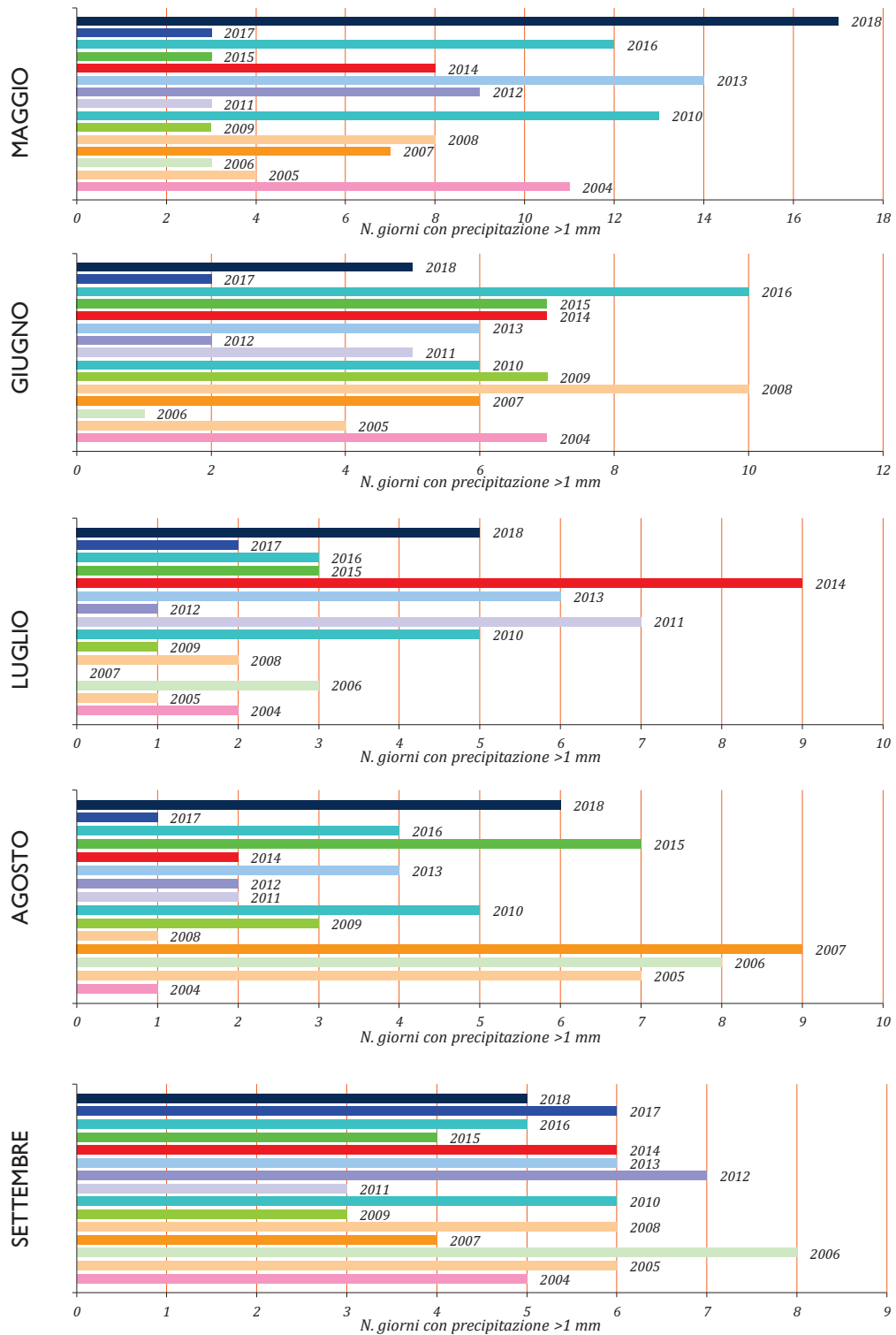


Per meglio caratterizzare questa regione fitoclimatica si riportano di seguito le statistiche meteorologiche derivate dalle rilevazioni delle stazioni di Acquapendente (VT) e di Borgovellino (RI).

**Stazione di ACQUAPENDENTE (VT)**

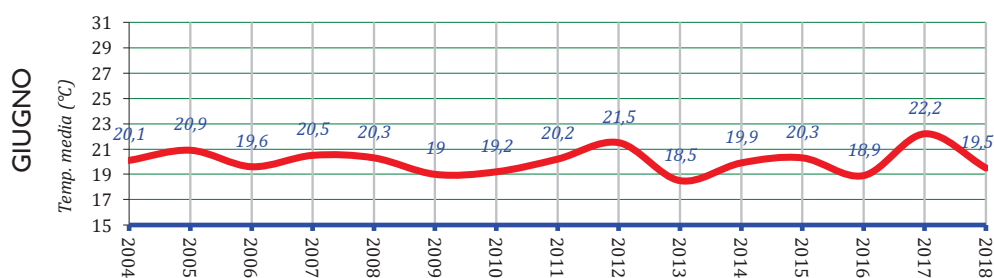
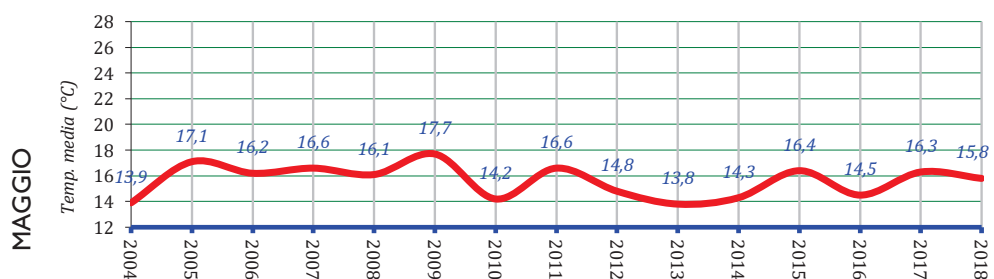
Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° giorni piovosi (prec. ≥ 1 mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° giorni piovosi, periodo maggio-settembre (prec. ≥ 1 mm)
2004	1176,4	107	275,6	26
2005	1200,8	81	352,2	22
2006	733,6	68	274,0	23
2007	513,0	67	173,8	26
2008	1253,0	101	292,4	27
2009	957,0	95	293,6	17
2010	1427,8	115	331,8	35
2011	729,0	71	326,0	20
2012	892,4	72	203,0	21
2013	973,0	110	309,2	36
2014	1003,0	95	444,8	32
2015	682,8	69	236,0	24
2016	949,8	102	374,6	34
2017	320,2	47	141,0	14
2018	1202,2	106	478,4	38

I grafici su base mensile di seguito riportati, presentano il numero di giorni in cui le precipitazioni estive sono ritenute proficue alle specie vegetali, ovvero le c.d. "piogge utili".

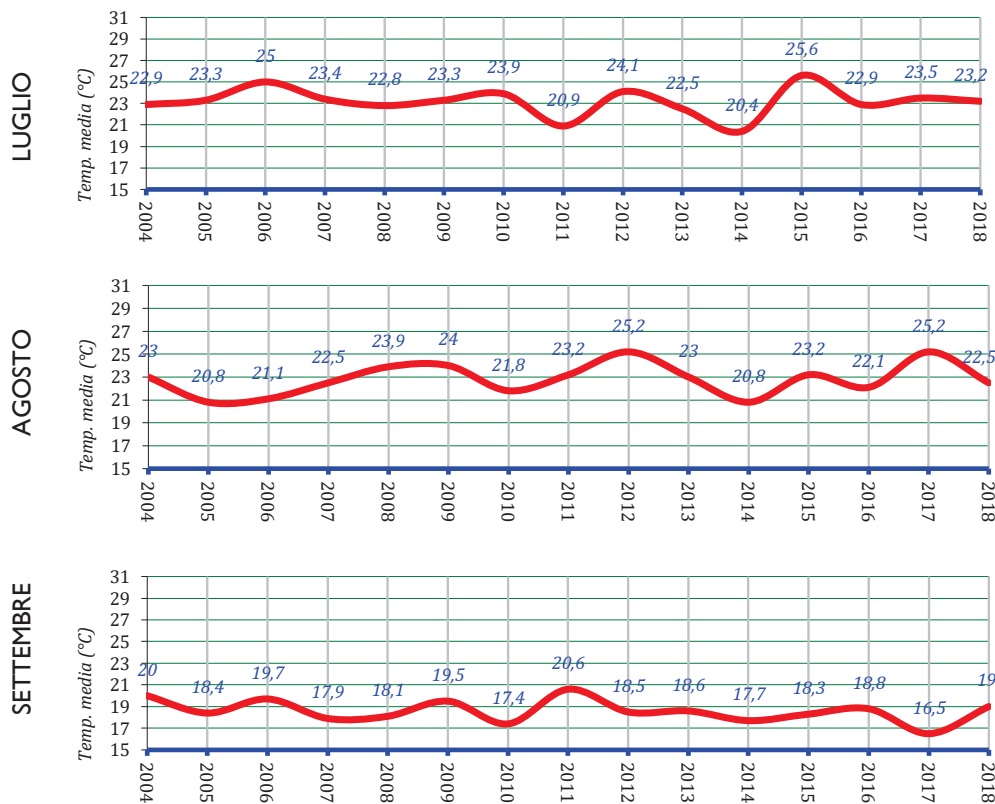


Anno	Temperatura media annuale (°C)	Temperatura media maggio-settembre (°C)	N° ore temperatura media ≥ 28 °C maggio-settembre	N° ore temperatura max ≥ 33 °C maggio-settembre
2004	13,8	20,0	451	65
2005	12,9	20,1	368	75
2006	13,7	20,3	423	80
2007	14,0	20,2	385	106
2008	13,7	20,3	541	84
2009	13,4	20,7	476	149
2010	12,6	19,3	394	115
2011	13,6	20,3	420	108
2012	13,6	20,8	685	311
2013	13,1	19,3	422	102
2014	13,5	18,6	185	30
2015	13,8	20,8	557	280
2016	13,4	19,5	448	126
2017	13,6	20,8	657	327
2018	13,6	20,0	403	84

In relazione agli ultimi 15 anni, a seguire si riportano i grafici di temperatura media registrata ad Acquapendente nei mesi estivi.

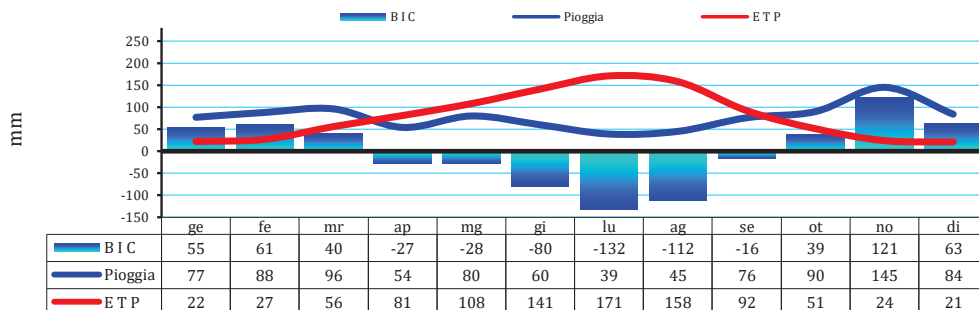






Evapotraspirazione potenziale (ETP) in mm (Penman-Montheit)								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale annuale	939	1029	872	848	929	980	1167	946
Periodo maggio ÷ settembre	643	743	640	579	678	670	808	636

**Bilancio Idro-Climatico su base mensile derivato dalle grandezze rilevate a Acquapendente**

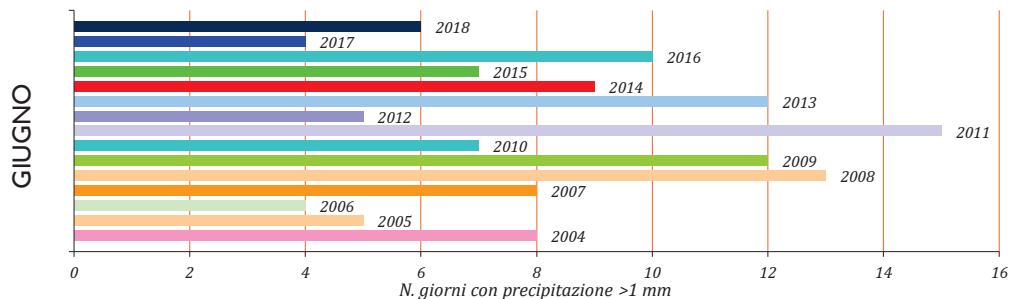
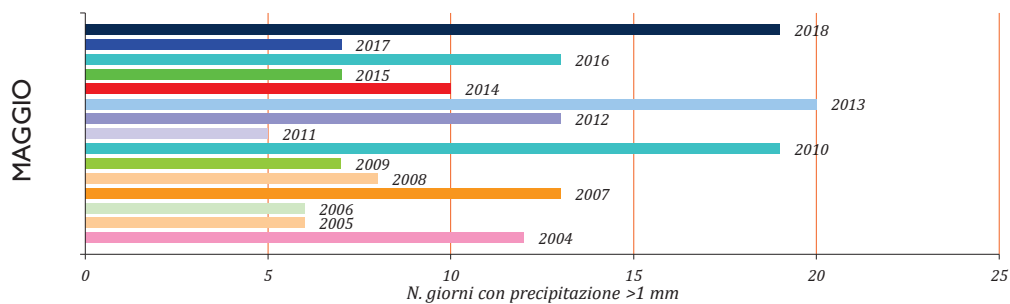


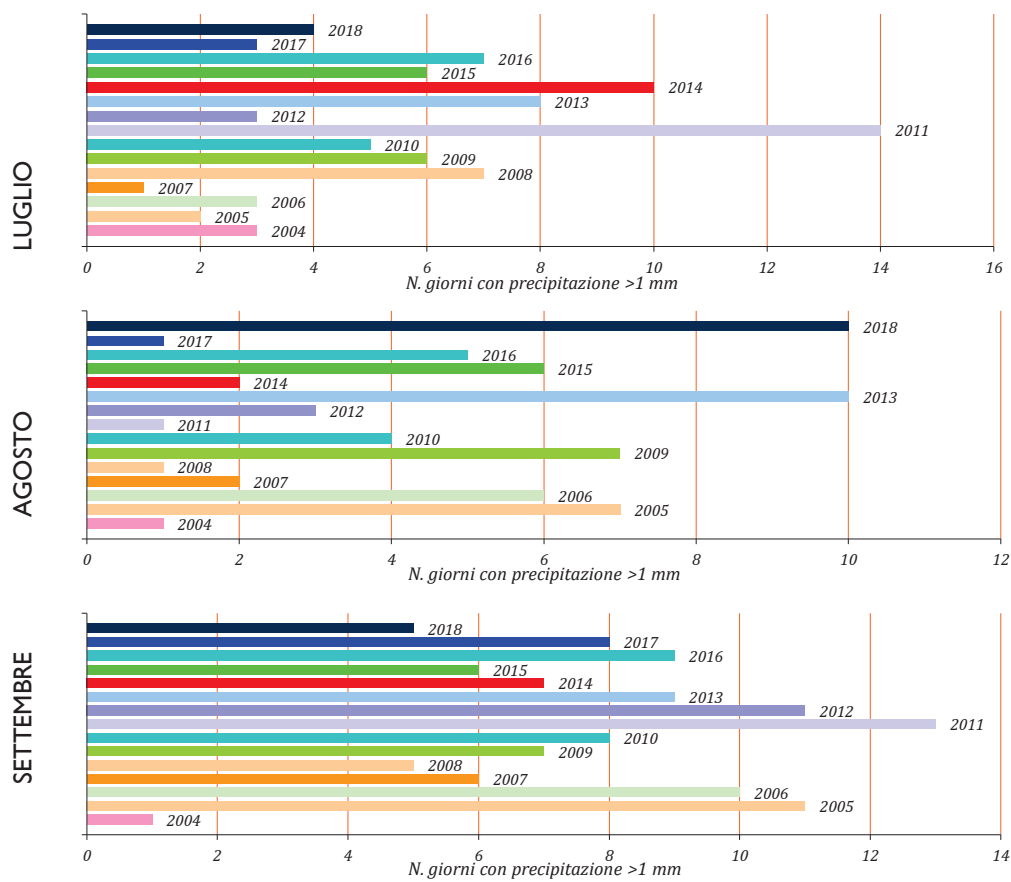
Bilancio Idro-Climatico (BIC) storico

Stazione di **BORGOVELINO (RI)**

Anno	Precipitazioni cumulate annuali (mm)	N° giorni piovosi (prec. $\geq 1$ mm)	Precipitazioni cumulate periodo maggio-settembre (mm)	N° giorni piovosi Periodo maggio-settembre (prec. $\geq 1$ mm)
2004	1237,4	99	271,0	25
2005	1177,6	105	263,8	31
2006	853,8	84	271,4	29
2007	802,0	90	245,0	30
2008	1459,0	122	317,4	34
2009	1296,9	126	296,9	39
2010	1644,4	138	444,6	43
2011	906,4	98	433,4	48
2012	1656,4	106	666,8	35
2013	2174,8	145	726,8	59
2014	1308,6	111	302,0	38
2015	1210,6	89	407,2	32
2016	1804,2	128	683,0	44
2017	1174,6	79	298,6	23
2018	1441,8	132	444,2	44

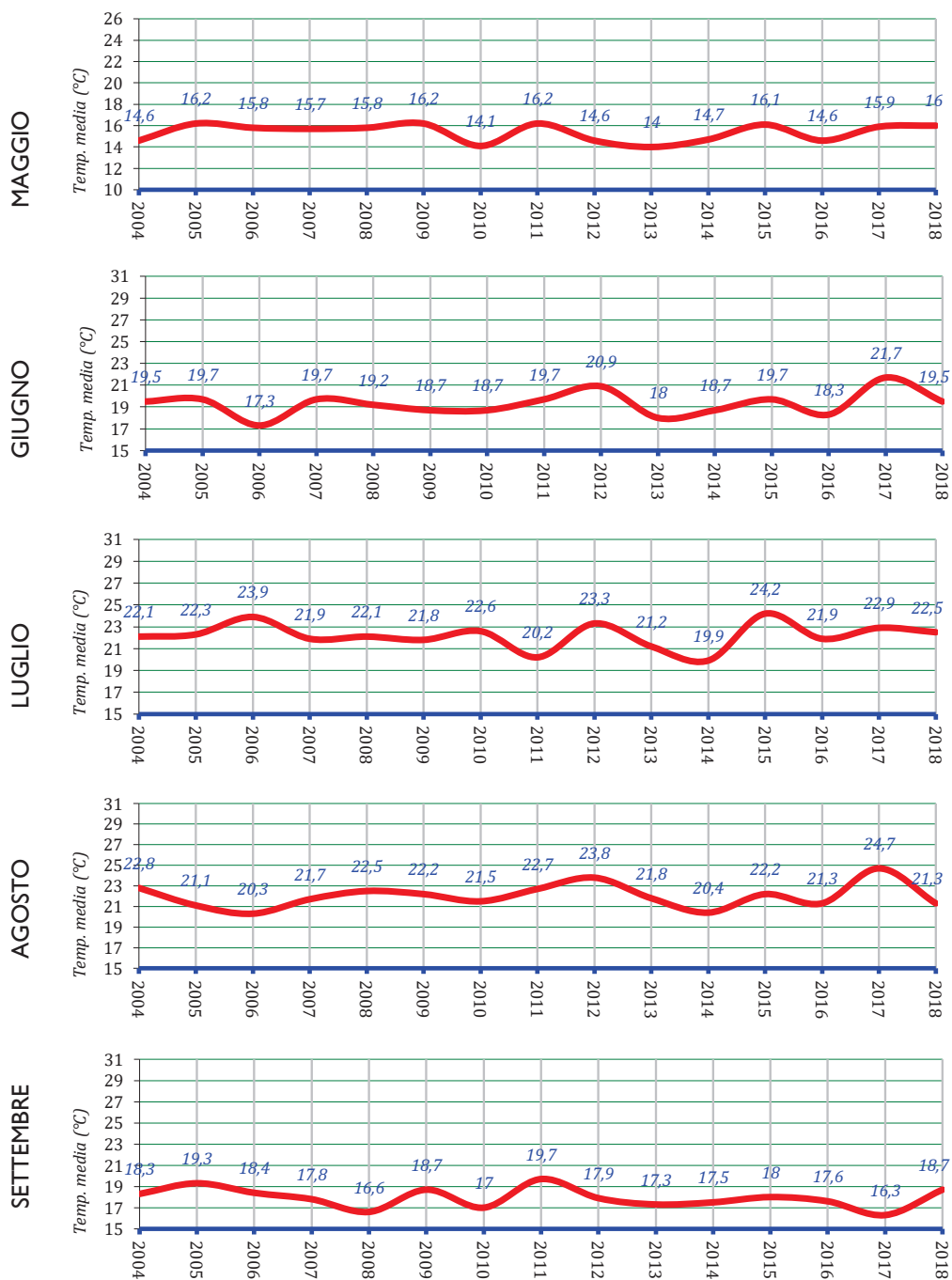
I grafici su base mensile di seguito riportati, presentano il numero di giorni in cui le precipitazioni estive sono ritenute proficue alle specie vegetali, ovvero le c.d. "piogge utili".





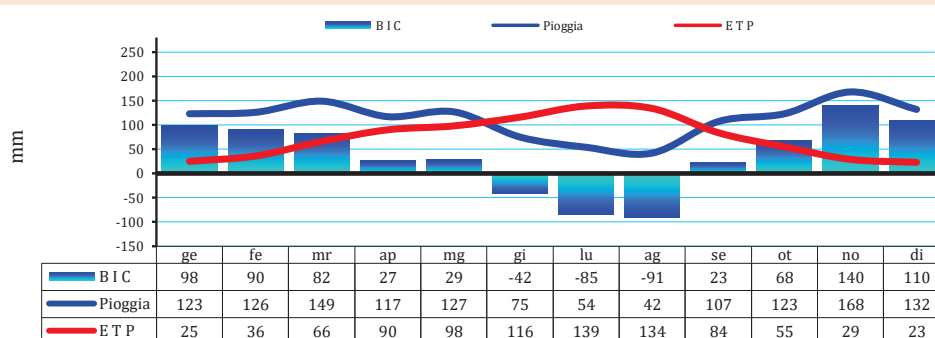
Anno	Temperatura media annuale (°C)	Temperatura media maggio-settembre (°C)	N° ore temperatura media ≥ 28 °C maggio-settembre	N° ore temperatura max ≥ 33 °C maggio-settembre
2004	13,3	19,0	428	87
2005	12,5	19,9	451	136
2006	12,8	19,1	494	184
2007	13,1	19,2	473	154
2008	12,9	19,4	519	47
2009	12,9	19,5	463	103
2010	12,7	18,8	365	55
2011	13,3	19,7	445	93
2012	13,3	20,1	671	328
2013	12,7	18,5	436	131
2014	13,1	18,2	260	21
2015	13,4	20,1	594	264
2016	13,1	18,7	421	116
2017	13,4	20,3	679	402
2018	13,4	19,6	453	79

In relazione agli ultimi 15 anni, si riportano a seguire i grafici di temperatura media registrata a Borgovellino nei mesi estivi.



Evapotraspirazione potenziale (ETP) in mm (Penman-Montheit)								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale annuale	1025	786	797	611	957	918	1107	967
Periodo maggio ÷ settembre	630	457	553	291	631	585	714	617

Bilancio Idro-Climatico su base mensile derivato dalle grandezze rilevate a Borgovellino



Bilancio Idro-Climatico (BIC) storico

### 1.2.5 Il Rischio Siccità

Certo non è il periodo invernale o primaverile, tipicamente ricco di precipitazioni diffuse, intense e ben distribuite, a causare problematiche sul bilancio idrico delle specie vegetali, bensì sono le estati calde e particolarmente asciutte, proprie delle nostre latitudini, che mettono a dura prova le caratteristiche adattative delle specie spontanee, pur senza comprometterne seriamente il normale ciclo vegetativo.

In estate l'Italia centrale è investita da masse d'aria umida e calda provenienti dalla zona atlantica delle isole Canarie, che determinano sulla regione una situazione climatica afosa e umida accompagnata normalmente da venti caldi provenienti dal quadrante sud.

Particolarmente determinante per gli stress idrici delle colture è, per tutto il periodo estivo, l'azione delle masse di aria calda proveniente dal deserto del Sahara, che dilatandosi sul bacino del Mediterraneo investe le zone a ridosso della costa, provocando sacche di calore, scarsità di precipitazione e conseguente siccità.

La siccità, definita come il *decremento dell'acqua disponibile in un particolare periodo e per una particolare zona*, ha origine da una deficienza di precipitazione su un periodo di tempo esteso, di solito una o più stagioni, ed è correlata al ritardo dell'inizio del periodo delle precipitazioni ed all'efficacia delle stesse, ovvero alla loro intensità ed al numero degli eventi piovosi. Per convenzione essa viene valutata in relazione al bilancio locale tra precipitazione ed evapotraspirazione (BIC). Pertanto è da considerarsi come una normale e ricorrente caratteristica del ciclo idrologico che può interessare sia regioni secche sia regioni umide e quindi

è un fenomeno che può sporadicamente colpire anche aree non aride. Differisce dall'aridità, che è invece ristretta ad aree geografiche che storicamente hanno poca precipitazione, e che per questo risulta una caratteristica permanente del clima di un preciso territorio. Altri fattori quali la temperatura, i venti, l'umidità e la capacità di campo dei terreni, sono associati alla siccità e ne possono aggravare la consistenza.

Nella Regione Lazio le zone di attenzione, soggette al rischio siccità con particolare riferimento al periodo maggio-settembre, sono essenzialmente:

- *la zona litoranea e le colline retrostanti della Provincia di Viterbo ed il litorale romano*: precipitazioni medie annuali comprese tra 593 e 811 mm, con l'eccezione del 2017 risultato complessivamente siccitoso se non si tiene conto di alcuni temporali di fine estate, significativi soltanto a fini statistici. La temperatura media annuale è compresa tra 15.0 e 16.8 °C. Aridità intensa da maggio ad agosto.
- *l'Agro Pontino*: precipitazioni medie annuali comprese tra 842 e 966 mm, temperatura media annuale tra 14.5 e 16.1 °C. Aridità da maggio ad agosto.
- *la piana di Fondi*: precipitazioni medie annuali comprese tra 727 e 1133 mm (nella zona più interna degli Ausoni e degli Aurunci le precipitazioni sono leggermente più elevate), la temperatura media annuale risulta in linea con quella dell'Agro Pontino. Aridità intensa e prolungata da maggio ad agosto, elevato rischio di fenomeni che tendono alla "desertificazione".
- *la Maremma laziale interna e campagna romana*: precipitazioni medie annuali comprese tra 810 e 940 mm (nelle porzioni collinari interne le precipitazioni sono più consistenti), temperatura media annuale tra 14.8 e 15.6 °C. Aridità presente da maggio ad agosto.

Il decorso autunnale in particolare nell'ultimo anno ha visto invece un'anomalia più consistente di quella che ormai è diventata ricorrente, tuttavia si è manifestata in modo inconsueto sul territorio regionale: mentre i versanti tirrenici hanno registrato mediamente precipitazioni più o meno coerenti con le medie stagionali, il settore sud delle province di Latina e Frosinone ha ricevuto un apporto decisamente superiore a quanto derivato dai valori storici, localmente lo scarto rispetto a quanto atteso è stato particolarmente elevato come a Pastena, Minturno, ecc.. Dai dati rilevati risulta che nell'ultimo anno le precipitazioni hanno avuto, nei versanti interni, degli incrementi sostanziali, il periodo estivo è risultato asciutto e molto caldo, mentre nel resto dell'anno le temperature sono risultate sufficientemente temperate, le gelate invernali sono state poco rilevanti. Eccezione l'ondata di freddo polare che ha colpito l'intera penisola alla fine di febbraio.

Le temperature medie annuali misurate nel 2018 sono state tra 12.0 °C e 18.8 °C, hanno confermato quanto atteso dai dati storici e ciò è stato ratificato anche nel periodo estivo, con valori compresi tra 20.0 °C, nelle zone più interne, e 24.4 °C nella fascia costiera. Tutto sommato i picchi di calore, tipici del periodo estivo, si sono rivelati contenuti in termini di persistenza (N° ore con temperature maggiori di 33 °C).

I venti caratteristici come lo scirocco, il maestrale, la tramontana, hanno avuto l'intensità e la frequenza tipica dei climi mediterranei.

In conclusione si può affermare che il 2018, a differenza del precedente anno, è risultato contrassegnato da precipitazioni diffuse e sufficientemente distribuite nel tempo, alle quali è corrisposto, anche nel periodo estivo, un aumento del numero dei giorni di pioggia utile ( $\geq 1$  mm).

### 1.2.6 Il Cambiamento Climatico

La previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sono fortemente influenzate dal clima. Il cambiamento climatico è in atto, tanto che il Dipartimento nazionale della Protezione Civile mette in guardia da un “cambiamento climatico accelerato che stiamo vivendo [ed] è destinato a mettere a dura prova il sistema di Protezione Civile e l'intero Paese”. La reazione giusta a questo cambiamento epocale deve essere non discutere se il cambiamento è in atto ma come adattarsi. Risponde a questa esigenza il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, pubblicato sul sito del Ministero dell’Ambiente (<https://www.mase.gov.it/pagina/piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici>), in particolare l’Allegato III - *Impatti e vulnerabilità settoriali* evidenzia diversi aspetti che hanno una stretta attinenza con i piani antincendio boschivo. Innanzitutto l’aumento della superficie forestale nazionale, principalmente a seguito del progressivo spopolamento delle aree montane e dell’abbandono delle pratiche agrosilvopastorali. Si evidenziano inoltre processi di abbandono gestionale diffusi sul tutto il territorio ma in particolare in montagna, dove la meccanizzazione forestale non è possibile o non remunerativa. Questi aspetti associati ai cambiamenti climatici si traducono in alterazioni dei tassi di crescita e della produttività, in cambiamenti nella composizione delle specie presenti e spostamenti altitudinali e latitudinali degli habitat forestali con conseguente perdita locale di biodiversità, in aumento del rischio di incendio e di danni da patogeni.

L’analisi del Piano prosegue evidenziando come “la combinazione di cambiamenti climatici e abbandono delle aree rurali e forestali, se non affrontata correttamente, potrà esacerbare la problematica degli incendi e provocare eventi sempre più intensi e significativi, in grado di determinare ingenti perdite economiche, ambientali e sociali. [...] I paesi del Sud Europa investono circa 2,5 miliardi di euro ogni anno nella gestione degli incendi, e in particolar modo nei sistemi di rilevamento ed estinzione, mentre solo una piccola quota è dedicata alle azioni preventive. [...] Queste politiche hanno portato come risultato ad un successo nelle azioni di estinzione degli incendi di bassa e media intensità, diversamente da quanto succede in caso di incendi di elevata intensità [...]. Come evidenziato da numerosi lavori, le azioni di lotta attiva (compresa quella effettuata con i mezzi aerei) non sono efficienti in caso di incendi estremi, che si propagano con elevate velocità e intensità, o di incendi multipli in condizioni di estrema pericolosità. [...] Per affrontare i mega-incendi, l’aumento delle attività di prevenzione è preferibile all’aumento delle attività di estinzione”.

Entrando più in dettaglio sul tema degli incendi boschivi il Piano nazionale evidenzia che “l’incremento delle temperature e delle ondate di calore, unitamente al calo delle precipitazioni previsto per il Sud Europa, potrà avere un impatto rilevante sul regime degli incendi [...]. **In particolare è altamente probabile un incremento dei valori medi e massimi di pericolosità di incendio.** La pericolosità di incendio (FWI, Fire Weather Index, Van Wagner (1987)) deve essere **intesa come un indicatore della facilità di ignizione della vegetazione, della difficoltà al controllo di un incendio e del danno potenziale associato all’incendio.** [...] Le aree dove storicamente gli incendi si susseguono anno dopo anno, come l’Italia, [...] mostrano ulteriori incrementi significativi della pericolosità potenziale di incendio boschivo. [...] **È altamente probabile che la stagione degli incendi si allunghi**, soprattutto nel centro-sud Italia. Potenziali problemi di stress idrico o disseccamento possono influire sull’infiammabilità della vegetazione, che sarà quindi più suscettibile agli incendi di chioma e a sostenere incendi di grande intensità. I lavori scientifici convergono su un aumento potenziale delle superfici percorse, delle emissioni di gas serra [...] e dei **crescenti pericoli nelle aree di interfaccia urbano-rurale e urbano-forestale, qualora non gestite in modo adeguato**”.

Il Piano nazionale fornisce **il quadro della potenziale pericolosità di incendio** (calcolata attraverso l'indice FWI) in termini di anomalie medie stagionali **per il periodo di riferimento (1981-2010) e il trentennio futuro 2021-2050, secondo i due scenari di concentrazione di gas climalteranti RCP4.5 e RCP8.5** (IPCC, 2013) e sulla base delle proiezioni del modello climatico COSMO-CLM a 8 km di risoluzione. Tale analisi è di notevole interesse in quanto il calcolo è basato sullo stesso indice (*Fire Weather Index*) che il Centro Funzionale Regionale utilizza dal 2020 nel proprio modello ("RIS.I.CO.") di previsione della pericolosità da incendi boschivi e per la produzione quotidiana del relativo bollettino. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo 2.12 "*Il Bollettino "Pericolosità Incendi Boschivi" della Regione Lazio*".

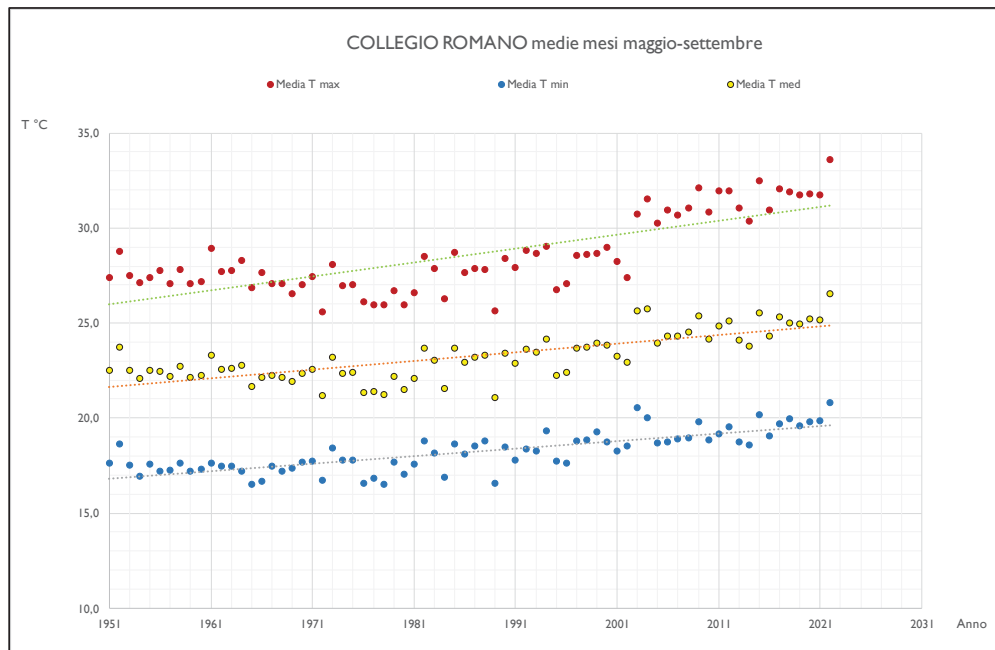
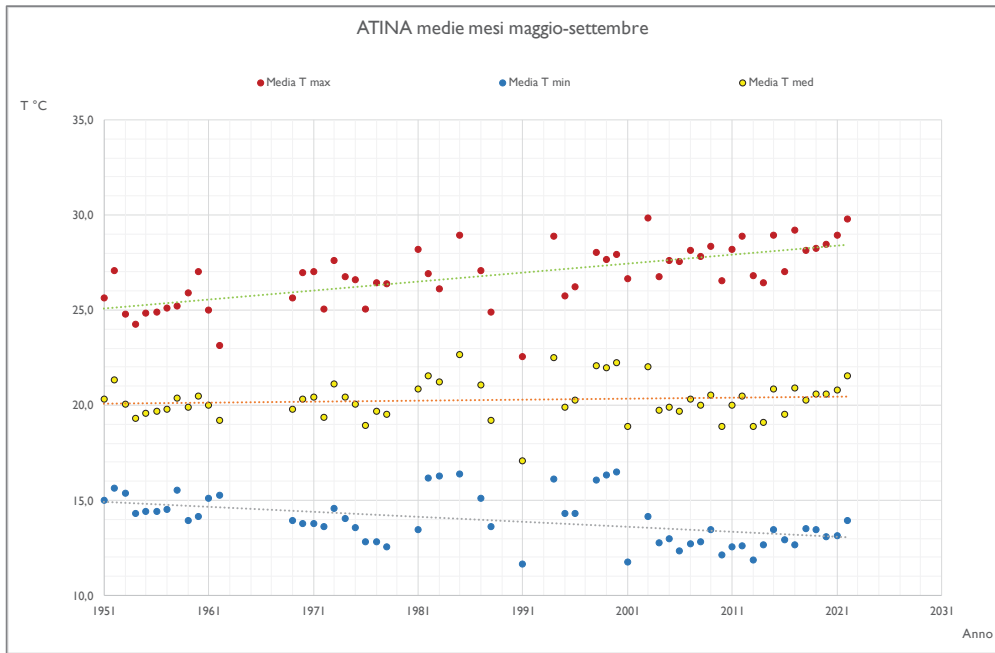
Il cambiamento climatico sta già impattando sulla pianificazione AIB regionale, dovendo in primo luogo (è probabile ma non è tuttavia al momento possibile avere un'evidenza sperimentale) far fronte ad un incremento dei valori medi e massimi di pericolosità di incendio (misurata con l'indice FWI, *Fire Weather Index*) e, in secondo luogo, assistendo da alcuni anni ad un allungamento della stagione degli incendi, dovendo gestire incendi boschivi al di fuori del solito periodo dell'anno (giugno-settembre) anche attraverso l'impiego della flotta aerea regionale. Dal punto di vista pratico questo secondo aspetto può rappresentare una criticità nel riassetto degli uomini e mezzi destinati alla lotta attiva considerato che molti volontari e i relativi mezzi (pick-up polifunzionali) non sono disponibili tutto l'anno o, spesso, sono impiegati ed i mezzi sono allestiti per far fronte ad altri rischi (per es. alcuni mezzi polifunzionali impiegati nell'AIB sono allestiti nei mesi invernali con spargisale e/o lama sgombraneve).

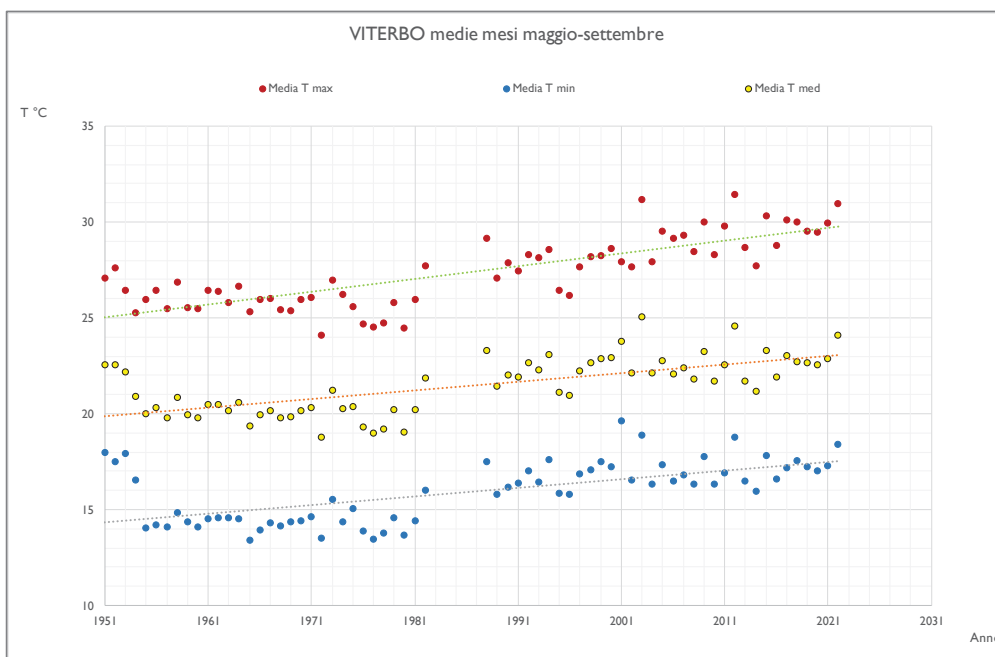
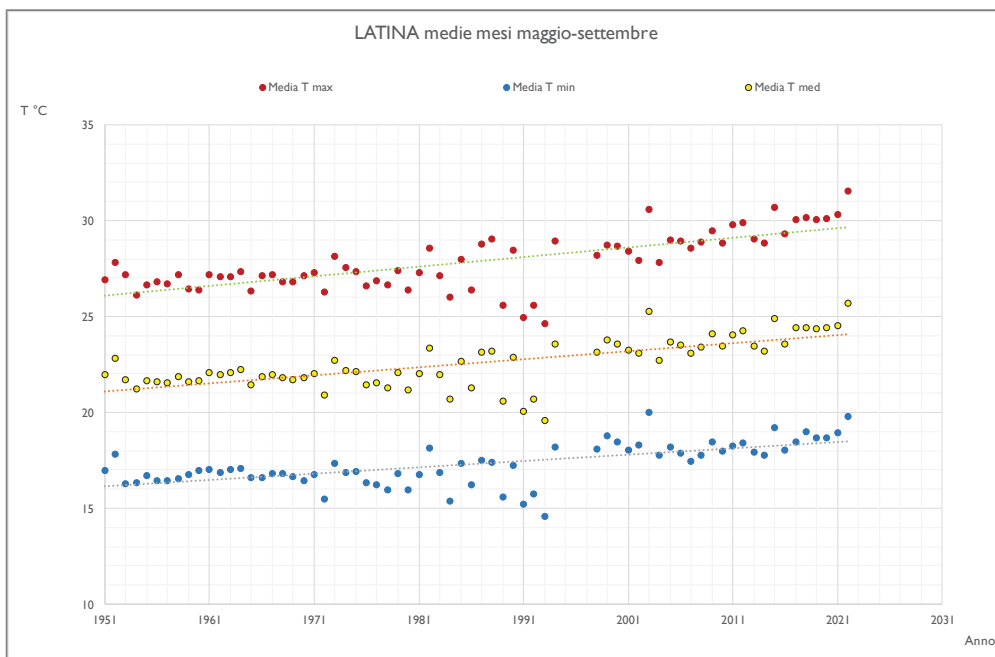
Nel 2022 la Regione Lazio ha definito il proprio "*contributo dell'adattamento ai cambiamenti climatici*" attraverso un documento elaborato dal Gruppo di lavoro tecnico – Gruppo di Pilotaggio, con il supporto specialistico della Fondazione Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici – CMCC e con il coordinamento della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027.

In particolare qui rileva l'analisi del capitolo 5 – Il Profilo climatico regionale – in cui, pur non approfondendo l'aspetto degli incendi boschivi come nel Piano nazionale, sono analizzati diversi indicatori per descrivere il clima attuale in termini di andamenti medi e di estremi – analizzando il clima osservato nel trentennio 1981-2010 che funge da periodo di riferimento - e di studiarne le variazioni future attese nei periodi 2016 -2045 e 2036-2065 in due differenti scenari di concentrazione delle emissioni climalteranti in atmosfera (lo scenario intermedio RCP 4.5 e lo scenario estremo RCP 8.5). Il Capitolo contiene anche alcuni specifici approfondimenti relativi all'Agricoltura, alle Aree urbane, alle Infrastrutture. Il documento è liberamente scaricabile dal sito <https://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/il-contributo-alladattamento-ai-cambiamenti-climatici/>.

Si riportano inoltre a seguire, a titolo di esempio, dei grafici che rappresentano l'andamento dal 1951 al 2022 delle medie sul periodo maggio-settembre delle temperature massime, minime e medie mensili registrate presso 4 stazioni significative appartenenti alla rete di monitoraggio meteo-pluvio-idrometrica del Centro Funzionale della Regione Lazio. Le stazioni individuate sono Atina (FR), Collegio Romano (RM), Latina (LT) e Viterbo (VT), i valori medi delle Tmax, Tmin e Tmed mensili sul periodo maggio-settembre risultano avere un trend crescente, particolarmente evidente a partire dagli anni '90, unica eccezione la stazione di Atina per la quale le medie delle Tmin hanno invece andamento decrescente, che indica un accentuarsi progressivo delle escursioni termiche.







### I.3 SUPPORTI INFORMATICI E BANCHE DATI

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, a seguito anche del trasferimento nella nuova sede di via Laurentina 631 a Roma, ha realizzato un importante aggiornamento dei propri sistemi informativi e delle strutture informatiche a supporto delle attività di Previsione,

della Sala Operativa Unificata, dell'organizzazione del volontariato, ed ha in programma l'aggiornamento del sistema informativo per la Pianificazione e del Centro Funzionale Regionale.

In particolare, a partire dall'inizio del 2018 è stata avviata un'intensa attività per la realizzazione del nuovo software gestionale della Sala Operativa Regionale con il **progetto "SEIPCI"** progetto gestito da LazioCrea (società *in-house* regionale) con l'obiettivo di renderlo operativo per l'inizio della campagna AIB 2018. L'obiettivo è stato raggiunto e tutta la campagna AIB è stata gestita con il nuovo **software "WebSor"** che progressivamente, nel corso della stessa, è stato arricchito di nuove funzioni che hanno permesso una più efficace gestione dei mezzi aerei e dei DOS.

Il rilascio del nuovo software è stato preceduto da un'intensa attività di formazione, svolta in collaborazione con il fornitore dei servizi software, rivolta al personale regionale di sala operativa, agli operatori LazioCrea, ai volontari addetti alla prima acquisizione della chiamata e al personale dei Vigili del Fuoco attivi in SOUP. Attualmente in esercizio è la versione 1.4.4, mentre in ambiente di test è stata rilasciata la versione 2.0.

Il sistema consente di cercare le Organizzazioni di volontariato più vicine all'evento consentendo anche una scelta "guidata" del mezzo in base alla tipologia dell'evento stesso; per esempio nel caso di incendio è possibile selezionare, da una lista di soli mezzi antincendio, il mezzo più adatto.

E' stata rilasciata una prima versione del modulo cartografico, integrato nel modulo WebSor, sul quale è possibile visualizzare vari tematismi cartografici quali le aree percorse dal fuoco, le aree boscate, le aree naturali protette ed altro. È possibile, inoltre, gestire l'apertura di nuovi eventi e segnalazioni ed effettuare la ricerca mezzi, direttamente da modulo cartografico.

Il software consente una più efficace gestione dei mezzi aerei, attraverso un processo che si riassume di seguito.

In caso di intervento con gli elicotteri della flotta regionale, gli operatori di sala inviano tramite e-mail una richiesta di autorizzazione al Dirigente e al Direttore; una volta ricevuta, il Dirigente/Direttore autorizza l'impiego del mezzo aereo attraverso il sistema e contemporaneamente viene inviata una e-mail in sala operativa con la notifica dell'avvenuta autorizzazione.

Nel caso di impiego della flotta aerea nazionale, la sala operativa può effettuare una richiesta tramite e-mail ai Vigili del Fuoco attivi in SOUP; successivamente i VVF effettuano la richiesta al COAU e compilano sul sistema i campi relativi all'assegnazione del mezzo specificandone la sigla, e in caso di diniego viene annotato il motivo del diniego. La sala può richiedere anche l'impiego del DOS ai VVF, che aggiornano il sistema annotando la sigla del DOS intervenuto.

Un ulteriore innovazione tecnologica riguarda la nuova APP ALERTEAM. L'App AlerTeam è un nuovo strumento tecnologico che l'Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio metterà a disposizione dei Volontari per favorire la massima interazione con la Sala Operativa Regionale per la gestione degli eventi di emergenza. Gli utenti

abilitati possono scegliere e trasmettere la tipologia di evento cliccando sulla relativa icona, inoltre potranno anche:

- Inviare segnalazioni di eventi calamitosi alla Sala Operativa della Protezione Civile, eventualmente corredandole di fotografie e dettagli utili alla qualificazione;
- Ricevere messaggi di allerta massivi (ad esempio messaggi per allerte meteo).

La segnalazione è registrata sul sistema, e la Sala Operativa Regionale attiva le procedure di intervento.

L'accesso ai servizi sarà consentito agli utenti abilitati che potranno scaricare l'APP sul proprio *smartphone* e registrarsi seguendo le istruzioni.

Tutte le informazioni sono gestite in accordo alla normativa sulla Privacy. L'APP sarà disponibile su piattaforma *Android* e *IOS*. Inoltre con *AlerTeam* il volontario invia una nuova segnalazione associata alla sua posizione. La segnalazione è registrata sul sistema, la Sala Operativa la valuta e, in caso positivo, crea un nuovo evento; il Volontario visualizza l'evento tramite *AlerTeam*.

Infine, a partire dalla campagna AIB 2019 è stato reso disponibile un nuovo modulo cartografico che si compone essenzialmente di un *webgis* personalizzato per le esigenze della Sala Operativa per visualizzare gli eventi e le segnalazioni inserite sul sistema *WebSor*. Sono stati precaricati alcuni layer, quali le aree boscate, la carta forestale, le aree protette ed altro. E' possibile anche visualizzare la posizione degli elicotteri della flotta regionale e la posizione delle radio della rete regionale DMR.

Sarà possibile, inoltre, accedere tramite il servizio WMS al portale cartografico nazionale ed al portale cartografico della Regione Lazio.

Tale modulo costituisce un efficace strumento di supporto alle decisioni, particolarmente utile durante la gestione delle attività di spegnimento degli incendi boschivi.

Inoltre la piattaforma web-gis denominata "MGO" consente la gestione delle banche dati dell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile, alcune sezioni del quale sono liberamente consultabili all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/organizzazioni/frontend/web/#/login>

Inoltre è in fase di implementazione un modulo del portale dedicato alla pianificazione e relativa cartografia dei Piani di emergenza di interesse regionale.

Il modulo pianificazione conterrà i Piani di Emergenza Comunali, che saranno resi disponibili e consultabili, sia nella parte documentale che in quella cartografica.

Il nuovo sistema di gestione dell'emergenza dell'Agenzia, è stato arricchito attraverso il caricamento di *shapefile*, appositamente realizzati dal personale dell'ufficio, relativi alla cartografia di emergenza (COC, edifici strategici, edifici rilevanti, aree di ammassamento, etc.) che consentono ai vari utenti (compresa la Sala Operativa regionale) di visualizzare tali dati sul software WEBSOR di gestione della Sala Operativa, incrociando tali dati con quelli relativi alle risorse della Protezione Civile Regionale (volontariato, mezzi e attrezzature). L'informatizzazione dei PEC persegue l'obiettivo di una progressiva dematerializzazione dei documenti e una più efficace condivisione dei dati in essi contenuti tra tutti i componenti del Sistema regionale di Protezione Civile, cui è garantito l'accesso alla banca dati.

#### I.4 CARTOGRAFIA E DATI UTILIZZATI NELLA MODELLISTICA PREVISIONALE

##### I.4.1 Fonte dei dati

Per la conduzione delle analisi previsionali si è fatto riferimento esclusivamente a fonti di dati resi disponibili dai soggetti istituzionalmente competenti per la produzione e la diffusione dei dati stessi. Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio dei dati, delle fonti e dei formati utilizzati per la costruzione dei diversi indici.

Indice	Variabile	Dato	Fonte	Formato dato
Indice di Suscettività agli Incendi (ISI)	Caratteristiche dei corpi vegetali espressi in termini di incendiabilità e combustibilità;	“Carta dell’Uso del Suolo” con approfondimento delle formazioni naturali e seminaturali al IV e V livello Corine Land Cover” in scala 1:10.000, Regione Lazio, Edizione 2016;	Open Data Regione Lazio	Vettoriale poligonale
		“Carta forestale su base tipologica” in scala 1:10.000, Regione Lazio, Edizione 2016;		
		Sistema di nomenclatura su base tipologica prodotto all’interno della “Carta forestale su base tipologica”.		
Indice ombrotermico estivo		Carta fitoclimatica d'Italia in scala 1:250.000, Edizione 2009	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Geoportale Nazionale	Vettoriale poligonale

Indice	Variabile	Dato	Fonte	Formato dato
Intensità di illuminazione (Soleggiamento)		Derivata dal Modello Digitale del Terreno (DEM) 20m	Open Data Regione Lazio	Raster
Indice di Probabilità di Innesco (IPI)	Aree edificate	Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) in scala 1:5.000, Regione Lazio, Edizione 2014	Open Data Regione Lazio	Vettoriale poligonale
	Infrastrutture Stradali			
	Infrastrutture ferroviarie			
Aree coltivate		Carta dell'Uso del Suolo con approfondimento delle formazioni naturali e seminaturali al IV e V livello Corine Land Cover", Regione Lazio, Edizione 2016	Open Data Regione Lazio	Vettoriale poligonale
Aree percorse dal fuoco		Catasto delle aree percorse dal fuoco (anni 2008 – 2017)	Regione Lazio CFS (2008-2017)	Vettoriale poligonale
Valore Ecologico delle formazioni vegetali		"Carta della Natura della Regione Lazio" scala 1:50.000, Regione Lazio, Edizione 2008;	ISPRA	Vettoriale poligonale

#### 1.4.2 Cartografia utilizzata

##### 1.4.2.1 Carta dell'Uso del Suolo - IV e V livello Corine Land Cover

La "Carta dell'Uso del Suolo", prodotta nel 2011 e aggiornata nel 2012, a scala 1:10.000, offre una dettagliata classificazione delle aree boschive fino al sesto livello di approfondimento. Il dato in formato vettoriale poligonale è disponibile nel sito Open Data della Regione Lazio. Il sistema di riferimento spaziale del dato è Universal Transverse Mercator Zona 33 N - WGS 1984. La carta è stata creata con una risoluzione planimetrica di 0,5 ettari tramite fotointerpretazione integrando diversi strati geografici (Chirici Gh. et al., 2014):

1. Copertura immagini telerilevate dal sensore aviotrasportato multispettrale ADS40 (3 bande: verde, rosso, NIR) risoluzione di 0,5 m, anno di acquisizione 2005-2007;

2. Copertura immagini telerilevate multispettrali satellitari SPOT5 HRG (4 bande: verde, rosso, NIR x 2) risoluzione 10 m, anno di acquisizione 2005-2006, proiezione UTM33N WGS84;
3. Carta Uso del Suolo della Regione Lazio I: 25.000 (ed. 2003);
4. Cartografia sperimentale ARP Lazio (Inform);
5. Cartografie tematiche: 30 differenti strati informativi localizzati in differenti aree della Regione Lazio (habitat, vegetazione, paesaggio, ecc.);
6. Copertura ortofotografica IT2000,
7. DEM con passo 20 m.

#### 1.4.2.2 Carta forestale su base tipologica della Regione Lazio

“La Carta forestale su base tipologica” prodotta nel 2011 e aggiornata nel 2012, a scala 1:10.000, deriva dalla “Carta dell’Uso del Suolo” sopradescritta. Pertanto, la metodologia di creazione della “Carta forestale su base tipologica” segue gli stessi principi della “Carta dell’Uso del Suolo”.

I tipi forestali individuati nella “Carta forestale su base tipologica” sono caratterizzati da un’omogeneità dal punto di vista ecologico, floristico e colturale (Chirici Gh. et al., 2014). I tipi forestali sono descritti in 16 categorie e 36 tipologie forestali. Ad ogni tipologia forestale corrisponde un codice di struttura della tipologia forestale e un codice del grado di copertura delle chiome, come di seguito riportati.

I codici di struttura della tipologia forestale sono dei numeri interi da 1 a 3 dove:

- 1 = bosco ceduo;
- 2 = fustaia;
- 3 = struttura composita.

Il codice del grado di copertura delle chiome è un numero intero da 1 a 4 dove:

- 1 = aree con copertura arbustiva minore di 50% e copertura arborea minore di 10%;
- 2 = aree con copertura arborea tra 10% e 50%;
- 3 = aree con copertura arborea maggiore di 50%;
- 4 = aree con presenza maggiore di 50% degli arbusteti ed eventuali aree con compresenza di arbusteti < 50% e bosco < 10%.

#### 1.4.2.3 Carta Fitoclimatica e dati meteo del Centro Funzionale Regionale

Per la caratterizzazione degli aspetti meteorologici, il Centro Funzionale Regionale (CFR) della Regione Lazio ha messo a disposizione per questo studio i dati relativi alle temperature medie giornaliere e quantità di pioggia cumulata giornaliera per le annualità 2006-2017.

In particolare:

1. I dati di temperatura in formato tabellare (.xls) in cui sono analiticamente riportati per ogni giorno i valori di temperatura massima, temperatura minima e temperatura media; ciascun dato è corredato anche dell’informazione relativa alla stazione di monitoraggio da cui la misura è stata rilevata.

2. I dati di piovosità in formato tabellare (.xls) in cui sono analiticamente riportati per ogni giorno i valori di pioggia cumulata, espressa in mm; ciascun dato è corredato anche dell'informazione relativa alla stazione di monitoraggio da cui la misura è stata rilevata.
3. I dati relativi alla localizzazione delle centraline di monitoraggio appartenenti alla rete gestita dal CFR, con l'indicazione dei sensori presenti e dell'anno di entrata in funzione della centralina.

I dati di pioggia e di temperatura forniti dal CFR derivano dalle misure acquisite dalle centraline che costituiscono il sistema di monitoraggio della Regione Lazio.

Tali dati però, sono risultati da un punto di vista spaziale, estremamente variabili in ragione di un numero di centraline che si amplia nel corso del decennio considerato. In alcuni casi, inoltre, si è verificato che i dati risultano discontinui nel periodo considerato. Queste circostanze hanno determinato l'impossibilità di utilizzare tali dati per realizzare mappe di pioggia e di temperatura da utilizzarsi nel calcolo dell'Indice di suscettività. Per la caratterizzazione meteorologica a livello regionale, quindi, si è ricorsi all'utilizzo della Carta fitoclimatica d'Italia in scala 1:250.000, Edizione 2009, opportunamente elaborata ai fini di questo studio.

#### 1.4.2.4 Modello Digitale del Terreno (DEM)

Il modello digitale del terreno costruito con un passo di 20 m escludeva le Isole di Ponza e Ventotene. Il dato è stato integrato costruendo il modello digitale del terreno per entrambe le isole partendo dal DataBase (D.B.T.) delle curve di livello disponibile in OpenData. I D.B.T. considerati sono:

- a. DBT\_Contours\_LT413;
- b. DBT\_Contours\_LT415, edizione 2014.

Entrambi i DBT sono parte della Carta Tecnica Regionale Numerica scala 1:5.000, Provincia di Roma.

#### 1.4.2.5 Carta Tecnica Regionale Numerica scala 1:5.000

La Regione Lazio si è dotata di una propria Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5.000, aggiornata al 2014 e di un proprio DataBase Topografico (D.B.T.), conforme allo standard nazionale approvato con D.M. 10/11/2011. La Carta Tecnica Regionale Numerica è stata realizzata trasformando le precedenti edizioni cartografiche elaborate in differenti anni (2002-2003 e 2009), per adeguarle al nuovo DBT ed aggiornarle rispetto agli ultimi voli disponibili nella Regione Lazio.

Le specifiche di contenuto implementate dalla Regione Lazio sono in linea con le Specifiche di contenuto del Catalogo Dati Territoriale, in riferimento al livello nazionale. La Carta Tecnica copre l'intero territorio regionale.

Nella C.T.R. numerica sono contenuti i seguenti strati informativi:

- 00 informazioni geodetiche e fotogrammetriche
- 01 viabilità, mobilità e trasporti



- 02 immobili ed antropizzazioni
- 03 gestione viabilità e indirizzi
- 04 idrografia
- 05 orografia
- 06 vegetazione
- 07 reti di sottoservizi
- 08 località significative e scritte cartografiche
- 09 ambiti amministrativi
- 10 aree di pertinenza

I dati sono composti da una serie di shapefiles corrispondenti alle diverse Classi prese a riferimento nelle specifiche di contenuto.

I dati originali sono stati acquisiti nel sistema di riferimento ETRS89/UTM33N.

#### 1.4.2.6 Carta della Natura della Regione Lazio

La "Carta della Natura della regione Lazio", in scala 1:50.000 e disponibile sul sito di ISPRA, è stata realizzata nell'ambito di una Convenzione tra ISPRA (ex APAT) e la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli della Regione Lazio e con la collaborazione del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". La Carta descrive gli habitat della Regione Lazio codificati secondo la legenda degli habitat selezionata dal sistema di classificazione europeo *Corine Biotopes*, il valore ecologico e il valore della fragilità ambientale.

Il Valore ecologico è un indicatore che permette di qualificare la distribuzione spaziale degli Habitat. Questo indicatore è stato calcolato tenendo in considerazione tre variabili:

- a. i valori istituzionali, associati ad aree e habitat già segnalati in direttive comunitarie;
- b. le componenti di biodiversità degli habitat;
- c. gli indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio, come: la superficie, la rarità e forma dei biotopi e lo stato di conservazione degli stessi.

L'indicatore è espresso in classi con valori compresi tra 1 a 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto).

#### 1.4.2.7 Carta delle aree percorse dal fuoco

Il dato storico delle aree percorse dal fuoco, reso disponibile dalla Regione Lazio in formato vettoriale poligonale, è caratterizzato da una significativa disomogeneità dal punto di vista delle informazioni a corredo di ciascuna area.

Infatti, mentre per gli anni 2008-2010 i diversi poligoni sono corredati da una molteplicità di attributi, che vanno dal giorno e ora al tipo di copertura che è stata interessata dall'evento, per gli anni successivi l'unico attributo rintracciabile è quello concernente l'identificativo dell'incendio.

Ne consegue che le uniche analisi possibili sono relative al numero di occorrenze di un evento in una certa porzione di territorio e, ovviamente, alla dimensione superficiale dell'evento stesso.

La distribuzione delle superfici percorse dal fuoco per ciascun comune nel decennio di riferimento (2006-2016), e il relativo numero di occorrenze, è riportata nell'Allegato 3 al presente documento.

#### 1.4.2.8 Sistema di riferimento utilizzato

Tutti i dati vettoriali e i *raster* sono stati definiti e proiettati nel sistema di riferimento WGS84 UTM33N.

#### 1.4.2.9 Costruzione della Carta della Vegetazione per il modello di previsione

La descrizione e la distribuzione dei corpi vegetali presenti nel territorio regionale è derivabile da due fonti di dati:

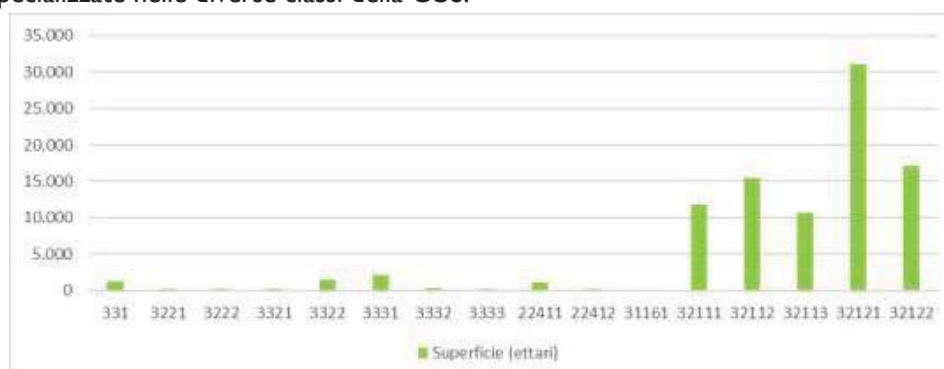
- Carta dell'Uso del Suolo con approfondimento delle formazioni naturali e seminaturali al IV e V livello Corine Land Cover;
- Carta forestale su base tipologica della Regione Lazio.

La "Carta dell'Uso del Suolo con approfondimento delle formazioni naturali e seminaturali al IV e V livello Corine Land Cover" offre una dettagliata descrizione delle formazioni vegetali.

Le classi della "Carta dell'Uso del Suolo" considerate per le finalità dell'AIB sono la classe 2 (Aree agricole) e la classe 3 (Territori Boscati e Ambienti Semi-naturali).

La "Carta forestale su base tipologica" della Regione Lazio illustra invece, per ciascuna tipologia di corpo forestale, un indice di copertura delle chiome e un indice di struttura tipica assunta dallo stesso corpo forestale.

Al fine di disporre di una unica base informativa contenente le informazioni derivabili da entrambe le fonti di dati è stata elaborata, in fase preliminare, una Carta vegetazionale in ambiente GIS, nella quale le formazioni forestali, oltre che essere qualificate con gli attributi propri, sono anche specializzate dal punto di vista degli attributi presenti nella "Carta dell'Uso del Suolo". Dall'analisi del risultato emerge che la "Carta dell'Uso del Suolo" specializza alcuni territori boschivi, specificandone la tipologia. Nel grafico seguente è possibile vedere la ripartizione delle superfici forestali che vengono specializzate nelle diverse classi della CUS.



Classe 3 della Carta dell'Uso del Suolo con la relativa superficie in ettari specializzati rispetto alla Carta Forestale su base tipologica.

## 1.5 ANALISI STATISTICA DEI DATI AIB

### 1.5.1 Metodologia di raccolta dei dati sugli incendi boschivi

La Legge n. 36/2004 attribuiva al *Corpo forestale dello Stato* diverse competenze specialistiche, tra le quali la rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali anche al fine della costituzione dell'inventario forestale nazionale, il monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste, i controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali, il monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati.

La legge quadro in materia di incendi boschivi, n. 353/2000, all'art. 10 comma 2, faceva esplicito riferimento ai rilievi dei soprassuoli percorsi da incendio effettuati dal Corpo Forestale dello Stato nell'ambito dei compiti istituzionali ad esso attribuiti quale base per la redazione del relativo *catasto incendi* da parte dei Comuni.

Con il D.Lgs 177 del 19 agosto 2016 "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato*", all'art. 7, è stato stabilito che il Corpo forestale dello Stato fosse assorbito dall'Arma dei Carabinieri, con le funzioni già svolte dal Corpo, con la sola eccezione delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimenti con mezzi aerei che sono attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Gli artt. 8 e 9 del citato decreto legislativo, normano le specifiche ripartizioni delle competenze.

I riferimenti normativi sopra citati confermano quello che è stato lo storico impegno del Corpo Forestale dello Stato in passato e che sarà proseguito dall'attività dell'Arma dei Carabinieri per il futuro, nella raccolta, elaborazione e diffusione dei dati statistici inerenti le foreste sotto i diversi aspetti. Nel particolare settore degli incendi boschivi, il Corpo Forestale dello Stato ha rappresentato sin dagli anni '70 la fonte più autorevole e, nonostante la materia dell'antincendio boschivo sia ormai pienamente trasferita per effetto del decentramento amministrativo alle Regioni, in qualità di istituzione a competenza nazionale, l'ex Corpo Forestale dello Stato, oggi Arma dei Carabinieri, rimane il soggetto accreditato per la statistica ufficiale di settore.

Il percorso seguito nel tempo da parte del Corpo Forestale dello Stato è andato ovviamente di pari passo con l'evoluzione della tecnologia, in particolar modo con quella informatica. Se quindi fino agli anni '90 i rilievi delle superfici percorse da fuoco venivano affrontati in campo attraverso l'uso di sistemi topografici meccanici e i dati raccolti a seguito di compilazione di modelli cartacei con elaborazione da parte di semplici database informatici o fogli elettronici, oggi, per effetto dell'elevato livello di precisione raggiunto dai sistemi di rilevazione satellitare, delle capacità rappresentative della cartografia informatica e dei risultati conseguiti dalla telematica, si è riusciti a porre in essere un sistema coordinato e fortemente specializzato di indubbio livello.

I dati registrati annualmente, a supporto dell'attività di polizia giudiziaria, scaturiscono da una minuziosa e capillare attività di indagine, rilevazione e verifica delle informazioni relative all'origine ed alla dinamica evolutiva di ogni singolo evento.

Dal 1° gennaio 2008 la procedura di rilevazione dei dati relativi agli incendi boschivi è stata integralmente modificata. La scheda AIB/FN, usata fino al 2007, quale strumento cartaceo per la raccolta delle informazioni sugli incendi, è stata sostituita da una nuova procedura interamente informatizzata che opera nell'ambito del Sistema Informativo della Montagna (S.I.M.). Elemento centrale del nuovo sistema è il richiamato *fascicolo territoriale*: un fascicolo elettronico che viene aperto a fronte di un determinato evento (incendi, frane, valanghe, controlli, ecc.) o oggetto (discariche, alberi monumentali, sorgenti, ecc.) che si ritiene di acquisire nel sistema. All'interno del fascicolo si inseriscono in maniera organizzata tutte le informazioni e i dati relativi all'evento o oggetto che si sta registrando, ivi compresa la sua collocazione sul territorio mediante coordinate GPS. L'insieme di tutti i "fascicoli evento" e di tutti i "fascicoli oggetto" costituisce un archivio generale di riferimento aggiornato, al quale è possibile attingere, quale fonte informativa permanente di supporto a tutte le attività del Corpo forestale dello Stato, di tipo analitico, investigativo o statistico e conoscitivo.

In tale ambito, dal 1° gennaio 2008, è stato adottato il nuovo sistema informatizzato per il supporto delle attività dell'Amministrazione forestale in materia A.I.B. e il trattamento completo delle relative informazioni.

Il "fascicolo evento incendio" rappresenta un'immediata evoluzione rispetto alla tradizionale acquisizione di dati usata in passato, consentendo di riunire, in un unico contenitore elettronico interattivo, informazioni che in precedenza afferivano a sistemi diversi e, pertanto, non erano omogenee e integrabili. Nel "fascicolo evento incendio" sono inseriti i dati statistici descrittivi del fenomeno, le coordinate geo-riferite relative al poligono dell'incendio e al suo punto di origine, oltre che informazioni di carattere prettamente investigativo. Particolarmente dettagliata risulta la cartella relativa alle superfici percorse dal fuoco, che vengono espresse per tipologia vegetazionale, le categorie definite nel nuovo Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (INFC). Anche le categorie non boscate sono individuate con puntualità.

Volendo seguire il processo di rilevazione e archiviazione dei dati nel concreto, si può affermare che lo stesso prende avvio dalla richiesta alle pattuglie di 1515 del C.F.S. di verifica dell'incendio boschivo da parte della Centrale Operativa Regionale e dal conseguente loro intervento, e si completa entro 48 ore dalla bonifica dell'evento. Il personale del Comando Stazione nella cui giurisdizione si è verificato l'evento procede alla perimetrazione dell'incendio in campo mediante utilizzo di GPS, scarica i dati del poligono e di alcune informazioni geografiche nella sezione del cruscotto operativo presente nel Fascicolo Territoriale, implementa il database con le informazioni atte a descrivere nella sua completezza l'evento e che confluiscono nella scheda AIB/FN e infine

valida i dati inseriti affinché possano essere recepiti dal server nazionale ed elaborati a livello centrale.

I dati utilizzati nella statistica nazionale ufficiale sono in parte desunti dal fascicolo territoriale così come descritto (dal 2008 in poi) e in parte desunti da sistemi di archiviazione diversi (fino al 2003 sole AIB/FN cartacee, dal 2003 al 2007 sistema R.A.P.F. – rilievo delle aree percorse dal fuoco – quale tematismo implementato nel Sistema Informativo della Montagna).

Dal 1 Aprile 2022, in ottemperanza all'art. 3 - comma 1 - Legge 155/2021, è attivo il nuovo **geoportale incendi boschivi** del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA), incaricato di provvedere al rilievo delle aree percorse dal fuoco e di rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti su apposito supporto digitale e pubblicati sul sito internet istituzionale: <https://geoportale.incendiboschivi.it/portal/apps/sites/##/geoportale-incendi-boschivi> . Per facilitare l'aggiornamento del catasto comunale delle aree boschive percorse dal fuoco, continuano ad essere disponibili per i Comuni, sul Sistema Informativo della Montagna, alla sezione "Catasto Incendi", i dati vettoriali relativi alle suddette perimetrazioni, unitamente alle particelle catastali interessate.

#### 1.5.2 Statistica descrittiva regionale

Al fine di descrivere in senso generale e avere un quadro d'insieme della problematica degli incendi boschivi nel Lazio, vengono riportati i risultati, già presentati nel piano AIB 2020-2022, delle elaborazioni dei dati statistici a livello regionale con riferimento alla serie storica dal 1990 al 2022.

Per garantire l'omogeneità dei dati analizzati, si è ritenuto opportuno partire dal 1990, anno di avvio della procedura di gestione telematica delle schede AIB/FN relative agli incendi boschivi del Lazio e presenti nella banca dati regionale del Comando Regionale Lazio del Corpo Forestale dello Stato.

Nel paragrafo successivo, invece, al fine di meglio approfondire la problematica e fornire un'analisi più completa dei fattori coinvolti nel fenomeno, si è proceduto alla elaborazione più complessa dei dati del periodo che va dal 2006 al 2016, così come desunti dalle banche dati presenti nel *fascicolo territoriale* del Sistema Informativo della Montagna gestito dal Corpo Forestale dello Stato sulla base dei rilievi dallo stesso effettuati.

Di seguito vengono riassunti alcuni dati, più avanti descritti e commentati, significativi ai fini della presente pianificazione, considerata la superficie territoriale del Lazio pari a 1.720.640 ettari per la serie storica ormai trentennale 1990-2022 e quella di maggiore dettaglio ma limitata al decennio 2006-2016:

##### **1990-2022:**

- numero medio annuo di incendi nel periodo 1990 – 2022: 478,1;

- superficie boscata media annua percorsa dal fuoco nel periodo 1990 - 2022: 3763,32 ettari;
- superficie totale (boscata e non) media annua percorsa dal fuoco nel periodo 1990-2022: 5870,78 ettari.

**2006 - 2016:**

- numero medio annuo di incendi nel periodo 2006 – 2016: 420;
- superficie boscata media annua percorsa dal fuoco nel periodo 2006 – 2016: 3.089 ettari;
- superficie totale (boscata e non) media annua percorsa dal fuoco nel periodo 2006 – 2016: 4.291 ettari.

Di seguito si riporta il risultato di una serie di elaborazioni di statistica descrittiva che permettono di trarre un quadro generale dell'andamento del fenomeno, che, per maggiore chiarezza e sintesi, viene presentato in forma grafica con relativo commento.

Il fenomeno degli incendi boschivi nel Lazio si caratterizza per una notevole diffusione sul territorio regionale. Dal 1990 al 2022 il numero di incendi complessivo è stato pari a 15777, con una media di 478,1 eventi all'anno.

Tenendo presente che ogni incendio boschivo può percorrere sia bosco che altra coltura non rientrante nella definizione di bosco, si rileva che nel periodo di riferimento la superficie boscata interessata dal fuoco è stata di 124189,72 ettari mentre quella non boscata coinvolta è stata pari a 69545,96 ettari. La superficie totale, come somma tra superficie boscata e non boscata, coinvolta dai 15777 incendi boschivi è stata pertanto di 193735,71 ha. La superficie boscata media percorsa dal fuoco è stata pari a 3763,32 ha/anno, mentre la superficie totale (boscata e non boscata) media ha raggiunto valori di 5870,78 ha/anno.

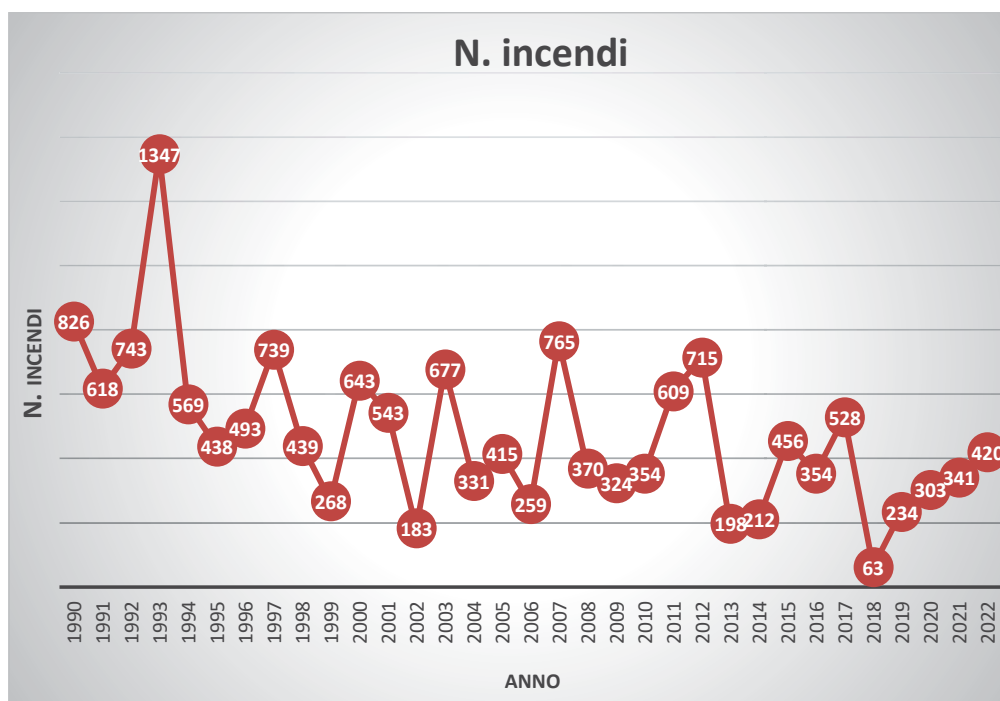
La tabella che segue, nell'indicare i valori dei parametri quantitativi del fenomeno basilari, riporta i valori riferiti alle medie annue e i valori della deviazione standard, che calcola le differenze rispetto alla media e le eleva al quadrato, nonché del coefficiente di variazione, definito dal rapporto fra la deviazione standard e la media. Questo indice fornisce una indicazione della variabilità delle osservazioni rilevate. I valori assai elevati di tale coefficiente consentono di affermare che non è possibile fare riferimento alla media come valore affidabile.

Anno	N. incendi	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale (ha)	Superficie boscata media per incendio (ha)	Superficie totale media per incendio (ha)
1990	826	5554	7532	13086	6,72	15,84
1991	618	2684	3301	5985	4,34	9,68

Anno	N. incendi	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale (ha)	Superficie boscata media per incendio (ha)	Superficie totale media per incendio (ha)
1992	743	3738	2992	6730	5,03	9,06
1993	1347	13509	8655	22164	10,03	16,45
1994	569	1689	3502	5191	2,97	9,12
1995	438	991	2849	3840	2,26	8,77
1996	493	1422	1722	3144	2,88	6,38
1997	739	4834	2580	7414	6,54	10,03
1998	439	2746	2218	4964	6,26	11,31
1999	268	1628	1173	2801	6,07	10,45
2000	643	5467	3576	9043	8,5	14,06
2001	543	3511	2116	5627	6,47	10,36
2002	183	637,84	743,51	1381,35	3,49	7,55
2003	677	5516,27	3546,33	9062,6	8,15	13,39
2004	331	2150,01	1234,15	3384,16	6,5	10,22
2005	415	2497,89	768,79	3266,68	6,02	7,87
2006	259	924,48	875,45	1799,93	3,57	6,95
2007	765	8658,59	4870,04	13528,63	11,32	17,68
2008	370	1671,59	997,87	2669,47	4,52	7,21
2009	324	1802,62	726,34	2528,97	5,56	7,81
2010	354	2461,03	691,25	3152,29	6,95	8,9
2011	609	4986,1	1051,18	6037,28	8,18	9,91
2012	715	4810,63	1824,61	6635,24	6,72	9,28
2013	198	1062,42	172,5	1234,92	5,36	6,23
2014	212	852,59	189,32	1041,91	4,02	4,91
2015	456	4283,16	906,16	5189,32	9,39	11,38
2016	354	2467,86	922,57	3390,43	6,97	9,57
2017	528	14986,72	3714,6	18701,32	28,38	35,42
2018	63	328,75	247,82	576,57	5,22	9,15

Anno	N. incendi	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale (ha)	Superficie boscata media per incendio (ha)	Superficie totale media per incendio (ha)
2019	234	1703,19	524,86	2228,05	7,28	9,52
2020	303	3129,5	753,11	3882,61	10,33	12,81
2021	341	6429,92	1110,96	7540,88	18,86	22,11
2022	420	5055,56	1458,54	6514,1	12,04	15,51
<b>Totale</b>	<b>15777</b>	<b>124189,72</b>	<b>69545,96</b>	<b>193735,71</b>	-	-
<b>Media</b>	<b>478,1</b>	<b>3763,32</b>	<b>2107,45</b>	<b>5870,78</b>	-	-
<b>Dev.St.</b>	<b>248,75</b>	<b>3340,13</b>	<b>1972,08</b>	<b>4890,98</b>	-	-
<b>CV</b>	<b>0,52</b>	<b>0,89</b>	<b>0,94</b>	<b>0,83</b>	-	-

Il grafico seguente mette in evidenza una tendenza al decremento pur se con importanti oscillazioni come quelle afferenti agli anni 2003, 2007, 2012 e 2017 che presentano dei picchi di notevole entità in aumento rispetto all'andamento in diminuzione registrato nell'intera serie di dati.





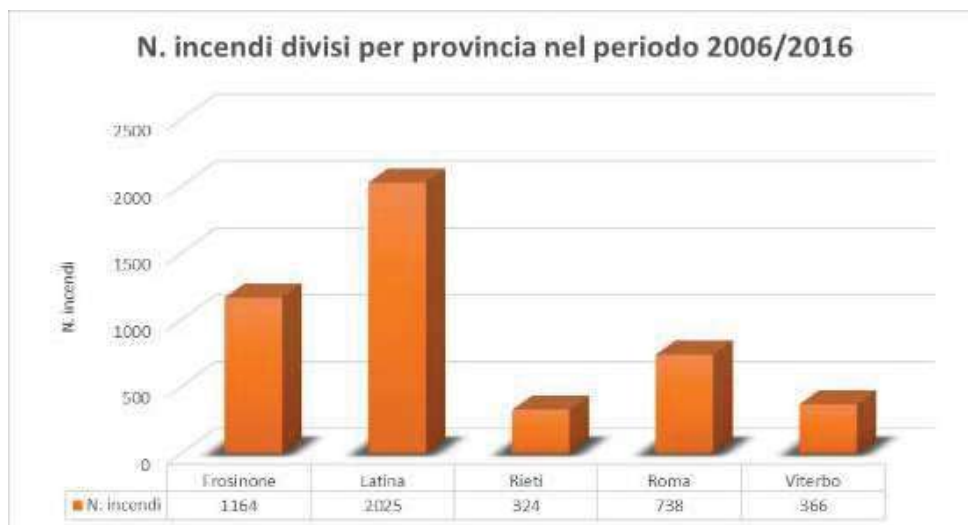
#### 1.5.4 Gli incendi boschivi nel Lazio – approfondimento periodo 2006-2016

Nel Piano AIB 2020-2022 l'analisi delle serie storiche 2006-2016 è stata utilizzata preliminarmente per la zonizzazione del territorio regionale in classi di rischio ed ha tenuto conto essenzialmente dei dati relativi, dei valori assoluti e delle percentuali rilevate in un periodo di tempo sufficientemente lungo per fornire una rappresentazione verosimile dell'andamento del fenomeno, rispetto ai diversi parametri considerati, quali le superfici totali e le superfici boscate percorse dal fuoco, la superficie media per incendio, la superficie media boscata per incendio, la distribuzione per classe di superficie boscata, la frequenza per classi di estensione.

L'analisi statistica dei dati riferibili all'intervallo temporale 2006-2016, ricca di informazioni relative ad ogni evento così come desumibili dalle schede AIB/FN del C.F.S. raccolte nel fascicolo territoriale del Sistema Informativo della Montagna, ci permette di affermare che il numero di incendi complessivi nel territorio laziale è stato di 4.617 (con una media annua pari a 419,6 incendi/anno) su una superficie percorsa di 47.207 ettari, distinta, questa, in 33.979 ettari coperti da bosco o assimilati e 13.228 ettari non coperti da bosco. È opportuno specificare che le classi di superfici percorse sopra riportate rappresentano la somma di superfici boscate e non boscate e che ogni incendio può percorrere entrambe le tipologie di superficie. La superficie totale percorsa mediamente da un incendio è pari a 10.23 ettari. Di seguito la tabella relativa alla superficie percorsa da fuoco nell'intervallo temporale 2006/2016 divisa per provincia e il relativo grafico:

<i>Provincia</i>	<i>N. incendi</i>	<i>Sup. boscata (ha)</i>	<i>Sup. non boscata (ha)</i>	<i>Sup. totale (ha)</i>	<i>Sup. totale media (ha)</i>
Frosinone	1164	9.187	3.667	12.854	11.04
Latina	2025	19.148	3.330	22.478	11.11
Rieti	324	1.599	897	2.497	7.71
Roma	738	2.781	3.931	6.712	9.09
Viterbo	366	1.264	1.403	2.666	7.28
<b>Totale periodo</b>	<b>4617</b>	<b>33.979</b>	<b>13.228</b>	<b>47.207</b>	<b>10.23</b>

Per quel che riguarda la **distribuzione degli eventi per provincia**, come si può facilmente osservare nel grafico che segue, di tutta evidenza è la posizione di primato tenuta da parte della provincia di Latina con 2025 eventi. Seguono, in ordine decrescente di frequenza, le province di Frosinone (n. 1164 eventi), Roma (n. 738 eventi), Viterbo (n. 366 eventi) e Rieti (n. 324 eventi).



La successiva graficizzazione dell'andamento del fenomeno nel corso del periodo di tempo considerato mette in evidenza che il 2013 è stato l'anno meno interessato da eventi di incendio (n. 198) e che invece l'anno 2007 è quello che registra un maggior numero di eventi (n. 765) seguito dal 2011 con 609 e il 2012 con 715 eventi.



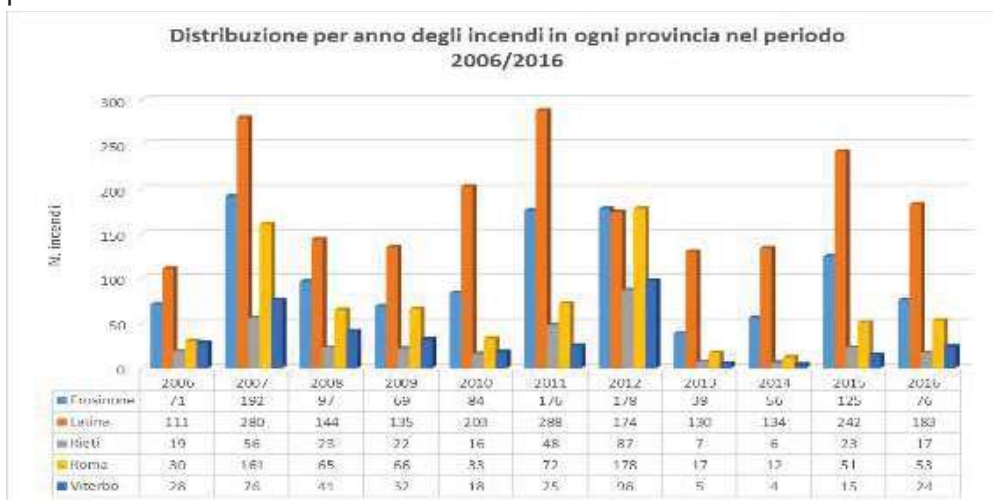
Il grafico seguente, nel riportare **il numero totale di incendi verificatosi in ciascun mese** dell'anno, evidenzia un valore massimo corrispondente a 1.697 incendi nel mese di agosto seguito da 978 incendi del mese di luglio e 735 incendi del mese di settembre. Dal grafico emerge l'andamento caratteristico dei regimi pirologici delle regioni mediterranee con un massimo estivo ed un minimo invernale, andamento opposto a quello tipico delle regioni alpine, per motivi essenzialmente climatici collegati a siccità primaverile ed estiva e presenza di ventosità.

Distribuzione degli incendi nel corso dell'anno nel periodo 2006/2016



Il trend registrato da ogni provincia si mantiene inalterato in ogni anno, il che si traduce nella considerazione che se la provincia di Latina mantiene il proprio primato in tutti gli anni del periodo di tempo considerato fatta eccezione per il 2012, quando il primato viene occupato dalla province di Roma e Frosinone. Escludendo tale annualità, la medesima posizione nell'ambito della classifica viene conservata anche dalle restanti province.

Distribuzione per anno degli incendi in ogni provincia nel periodo 2006/2016

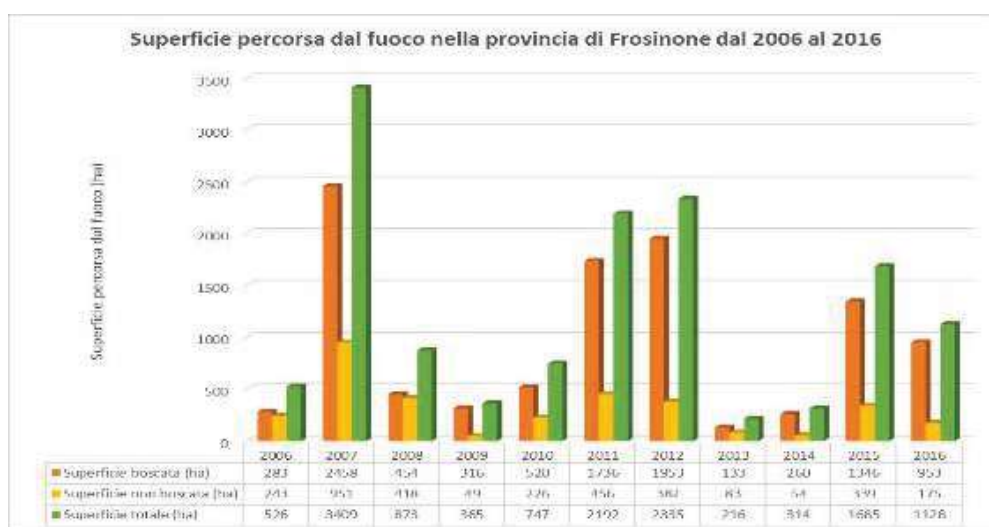


Per quanto concerne l'altro importante parametro, quello della **superficie percorsa dal fuoco**, il grafico che segue, e che distingue la superficie totale percorsa dal fuoco nelle sue componenti di boscata e non boscata (quest'ultima non sempre coinvolta da un incendio boschivo), conferma la situazione prima analizzata.

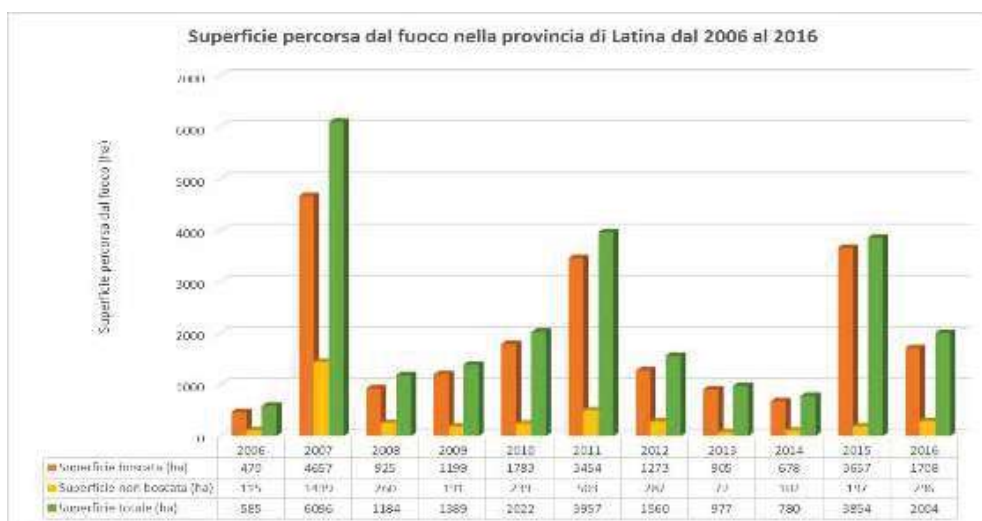
Le superfici complessive percorse da incendi boschivi vanno dal valore massimo della provincia di Latina (22.478 ettari) al minimo della provincia di Rieti (2.497 ettari), mentre le superfici boscate percorse da incendi boschivi variano tra il valore massimo della provincia di Latina (19.148 ettari) e il valore minimo della provincia di Viterbo (1.264 ettari).



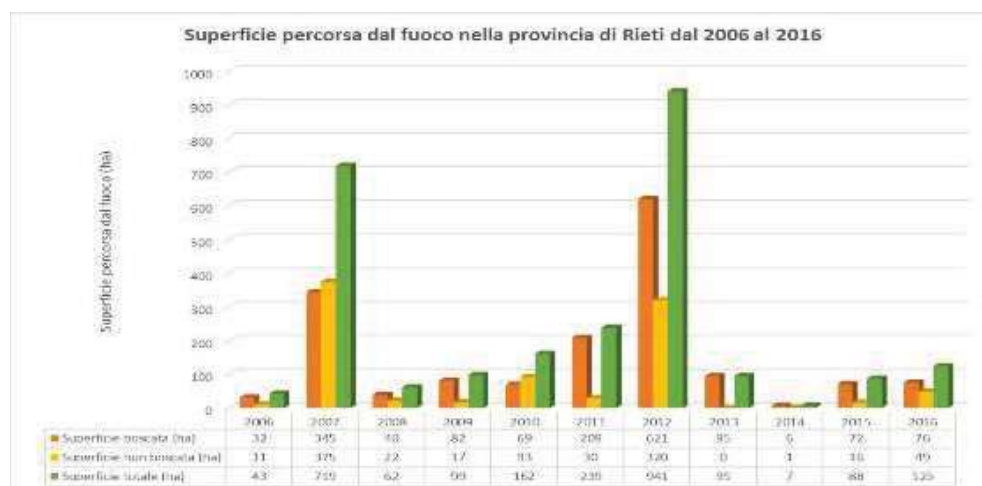
Qui di seguito si riportano in forma di grafico gli andamenti relativi alle superfici incendiate per ogni provincia nell'intervallo di tempo considerato (2006 – 2016), che, come si può osservare, non in tutti i casi ricalcano il trend regionale su rappresentato.



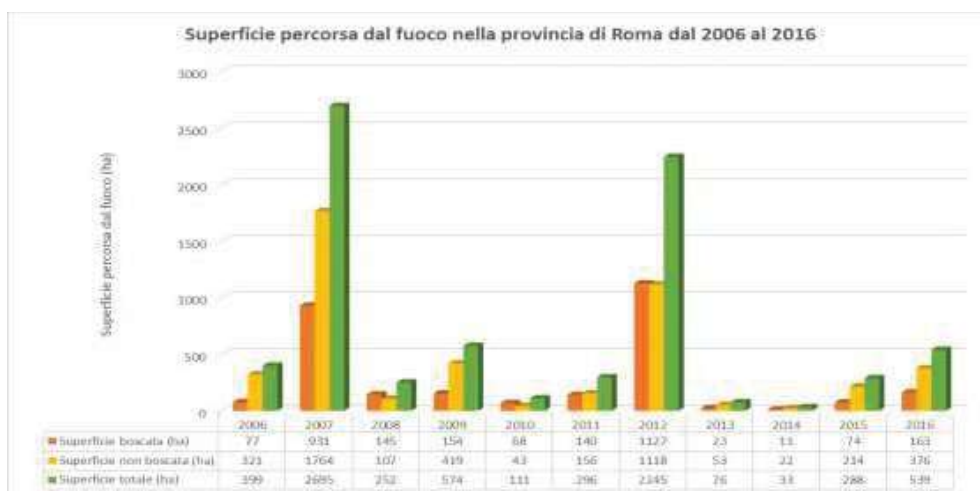
Relativamente all'intervallo temporale che va dal 2008 al 2016, i comuni della provincia di Frosinone con un numero di incendi superiore o uguale a 30 sono Cervaro, Esperia, Pastena, Pico e Vallecorsa; quelli con una superficie totale per singolo incendio maggiore di 100 ha sono Coreno Ausonio, Serrone, Vallecorsa, Ausonia, Villa Santa Lucia, Santopadre, Colle San Magno, Arpino. Dei 91 comuni presenti nella provincia, 79 comuni sono stati interessati almeno da un evento.



I comuni della provincia di Latina con un numero di incendi nel periodo di interesse (2008 – 2016) superiore o uguale a 30 sono Castelforte, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Maenza, Minturno, Monte San Biagio, Roccaporga, Santi Cosma e Damiano, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Spigno Saturnia e Terracina; quelli con una superficie totale per singolo incendio maggiore di 100 ha sono Sezze, Itri, Fondi, Sonnino, Formia, Santi Cosma e Damiano. Dei 33 comuni presenti nella provincia, il 94% è stato interessato almeno da un evento nel periodo considerato.



In provincia di Rieti l'unico comune con un numero di incendi nel periodo di interesse (2008 – 2016) uguale a 30 è Pescorocchiano; l'unico comune dove è stato registrato un evento con una superficie totale per singolo incendio maggiore di 100 ha è Petrella Salto. Dei 73 comuni presenti nella provincia, 59 sono stati interessati da almeno un evento.



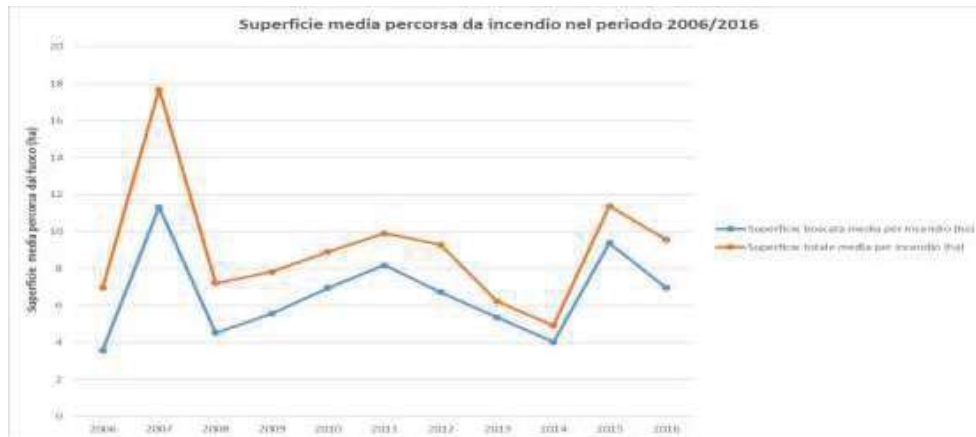
I comuni della provincia di Roma con un numero di incendi nel periodo di interesse (2008 – 2016) superiore a 30 sono Velletri e Roma; quelli con una superficie totale per singolo incendio maggiore di 100 ha sono Roviano, Artena e Roma. Dei 121 comuni presenti nella provincia il 76% è stato interessato almeno da un evento nel periodo considerato.



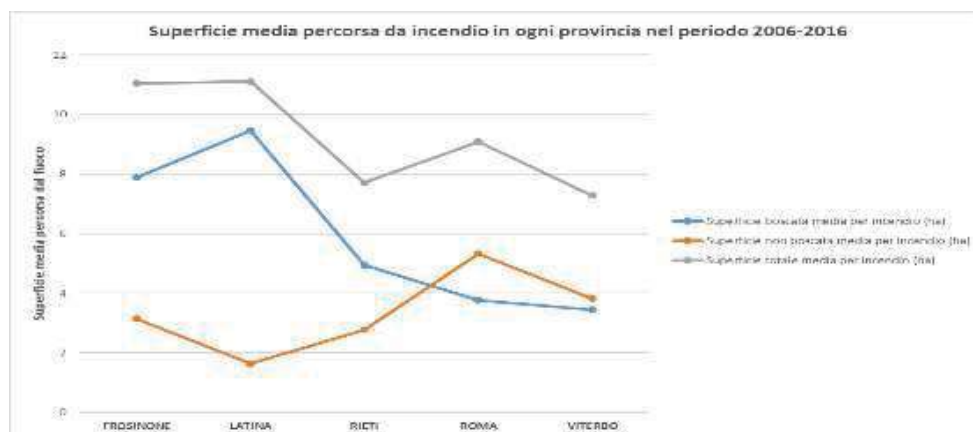
In provincia di Viterbo non vi è alcun comune con un numero di incendi nel periodo in esame (2008 – 2016) superiore a 30; l'unico comune con una superficie totale per singolo incendio maggiore di 100 ha è Monte Romano. Dei 60 comuni presenti nella provincia, 52 sono stati interessati almeno da un evento.

Con riferimento alla **superficie mediamente percorsa da incendio**, la media nel periodo in esame (2008 – 2016) per quel che riguarda la superficie totale è di 9,36 ha.

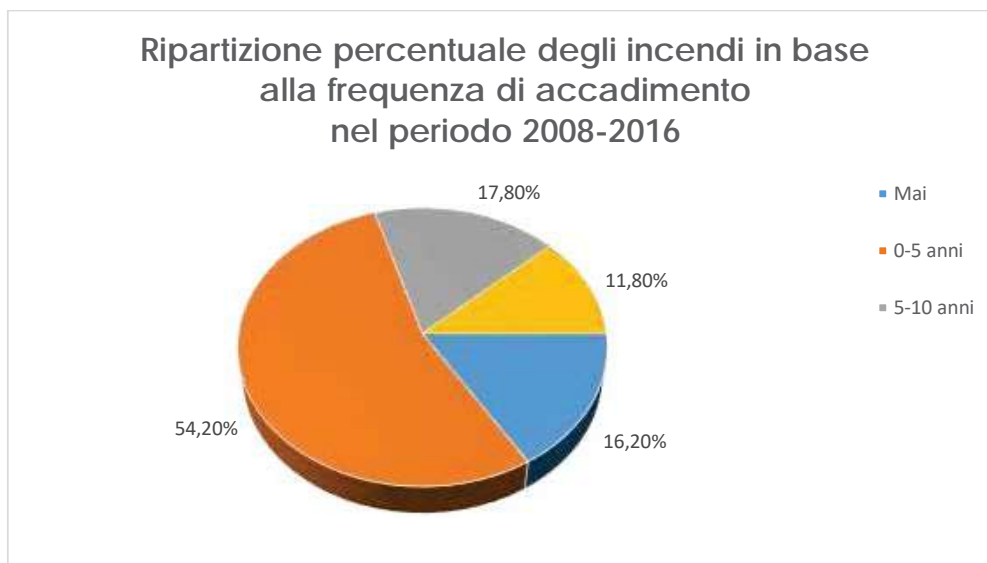
La superficie boscata mediamente percorsa da incendio, sempre nello stesso periodo di riferimento, è invece di 6,96 ha/incendio.



A livello provinciale e con riferimento all'intero periodo in esame, la superficie totale media percorsa da un evento è pari a 9,07 ha/incendio con un massimo nella provincia di Latina pari a 11.11 ha/incendio e un minimo nella provincia Viterbo pari a 7.28 ha/incendio.



Considerato che il fuoco ritorna spesso sugli stessi territori, sia perché le aree già percorse presentano una loro intrinseca fragilità, sia per il perdurare delle condizioni esterne che hanno già indotto l'insorgenza di incendi, e considerato che il tempo di ritorno del fuoco può essere più o meno lungo, il parametro della **ripetitività** assume una importanza non da poco. L'informazione a fini statistici viene riferita a classi temporali aventi intervalli di 5 anni. L'analisi condotta evidenzia una frequenza di accadimento nella stessa località, anche se non proprio sulla stessa superficie, pari a 0 per il 16,2% degli incendi, pari a 0-5 anni per il 54,2% degli incendi, pari a 5-10 anni per il 17,8% degli incendi. Solo l' 11,8% degli incendi totali si è verificato in maniera ripetuta per un periodo oltre i 10 anni.



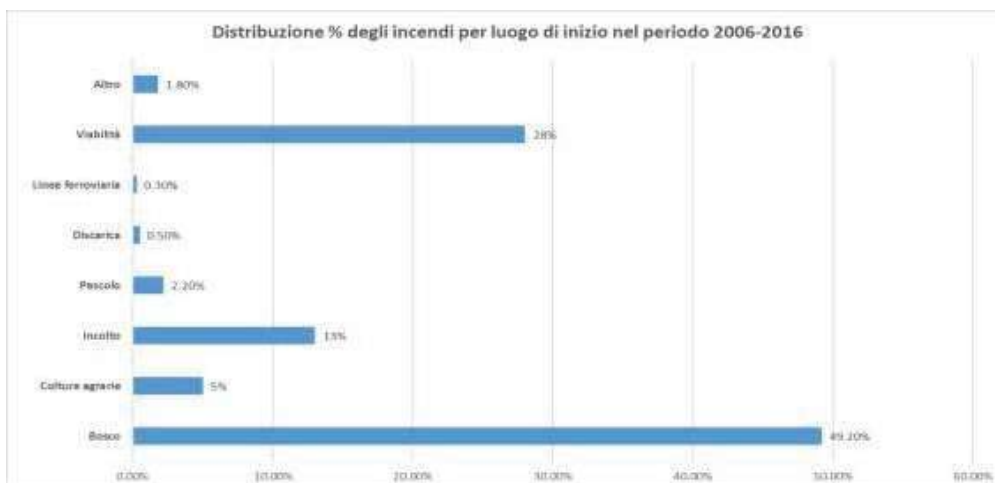
Il **punto di inizio dell'incendio** può fornire utili informazioni per l'identificazione della causa e della motivazione dell'incendio stesso. Tale punto può essere individuato ricostruendo la dinamica del fuoco, con l'applicazione del Metodo delle Evidenze Fisiche, procedimento che permette di ricostruire l'evoluzione di un incendio percorrendo a ritroso il cammino del fuoco, attraverso lo studio delle tracce lasciate sulla vegetazione e sull'ambiente fisico.

Si distinguono un'area di inizio e un punto di inizio. L'area di inizio è il luogo più ampio nell'ambito del quale può essere individuato il punto di inizio vero e proprio. Si può trattare di una scarpata, un bordo strada, un incolto o una zona all'interno del bosco.

L'identificazione del luogo da cui ha avuto origine l'incendio è un'informazione molto utile dal punto di vista statistico ed è anche un elemento di conoscenza imprescindibile ai fini dell'attività di indagine, oltre che del controllo e conseguente prevenzione.

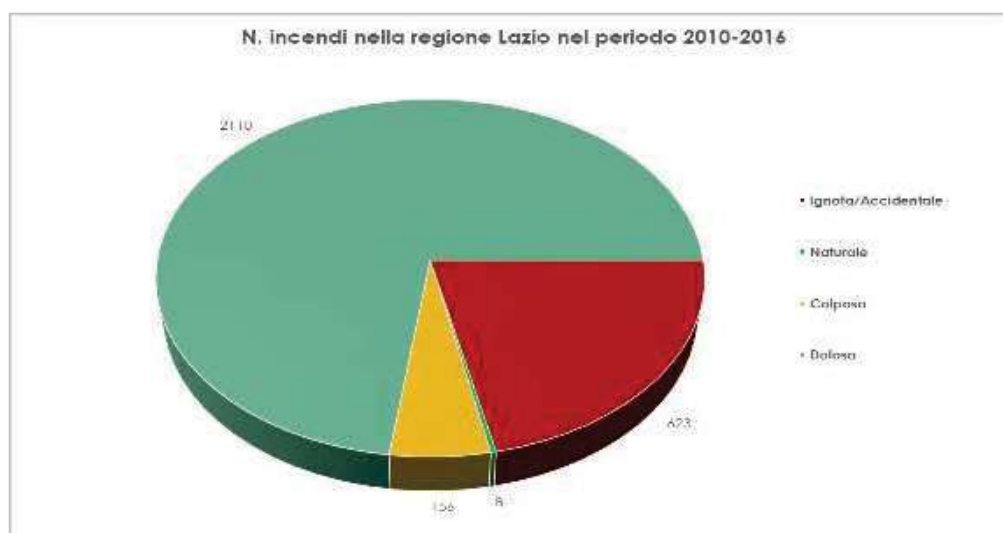
Nel periodo di riferimento la maggior parte dei roghi ha avuto inizio all'interno di aree boscate (49,2%), il 28% è partito in prossimità di strade carrabili per altro sempre presente con accessi di diverso ordine di grandezza, il 13% da incolti, probabilmente con finalità di ripulitura o di creazione di superfici pascolabili, il 5% da colture agrarie, presumibilmente con le stesse finalità di ripulitura. Solo il 2,2% si è originato da pascoli, mentre è esiguo il numero di eventi che si è innescato in discariche o lungo le linee ferroviarie.

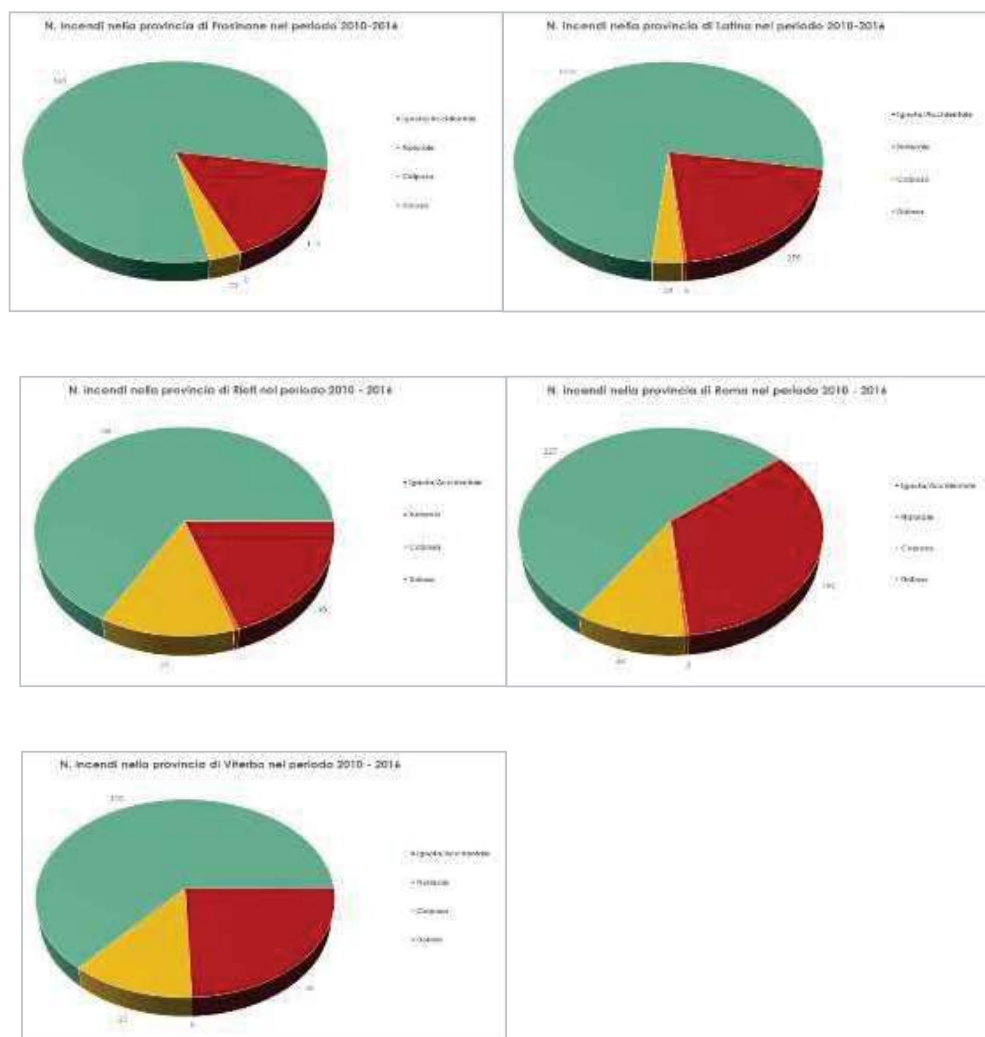




Di fondamentale importanza è l'attribuzione della **causa di incendio**, quale esito finale di una serie di ricognizioni, rilievi, repertazioni e accertamenti espletati sul luogo dell'evento e della successiva elaborazione delle informazioni. La conoscenza della causa e, in particolare, della motivazione all'interno della causa, può contribuire a definire il profilo dell'incendiario e a circoscrivere l'ambito di indagine.

Nel periodo di riferimento (2010 – 2016) gli incendi dolosi hanno inciso per il 72,83% sul totale degli incendi, quelli colposi per il 5,38%, gli incendi naturali (riconducibili prevalentemente ai fulmini) in totale contribuiscono con lo 0,28%, mentre sono di attribuzione ignota o accidentale il 21,51%. Il grafico seguente rappresenta la situazione appena descritta rispetto al totale degli incendi nella regione Lazio nel periodo 2010 – 2016, suddiviso poi per provincia.



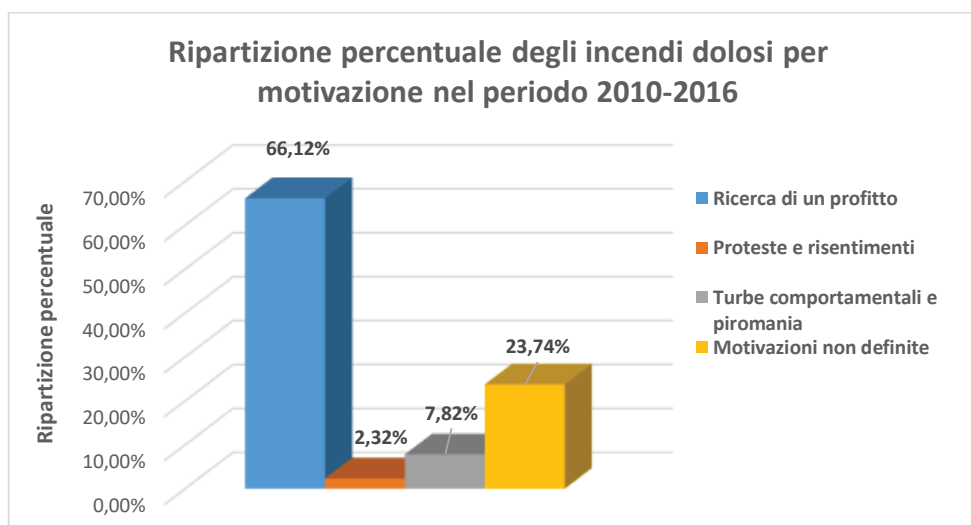


Elemento statistico importante è quindi la distribuzione delle cause per province. A tal proposito si fa notare come le province in cui si registra la massima incidenza percentuale degli incendi di natura dolosa sul totale provinciale siano quelle di Latina e Frosinone, rispettivamente con il 76% ed l'81%. Si evidenzia, inoltre, il notevole valore delle cause di attribuzione ignota o accidentale per la provincia di Roma (34,4%), probabilmente dovuto alla difficoltà di individuazione delle motivazioni che sottendono all'azione volontaria dell'incendiario in un contesto territoriale di maggiore complessità.

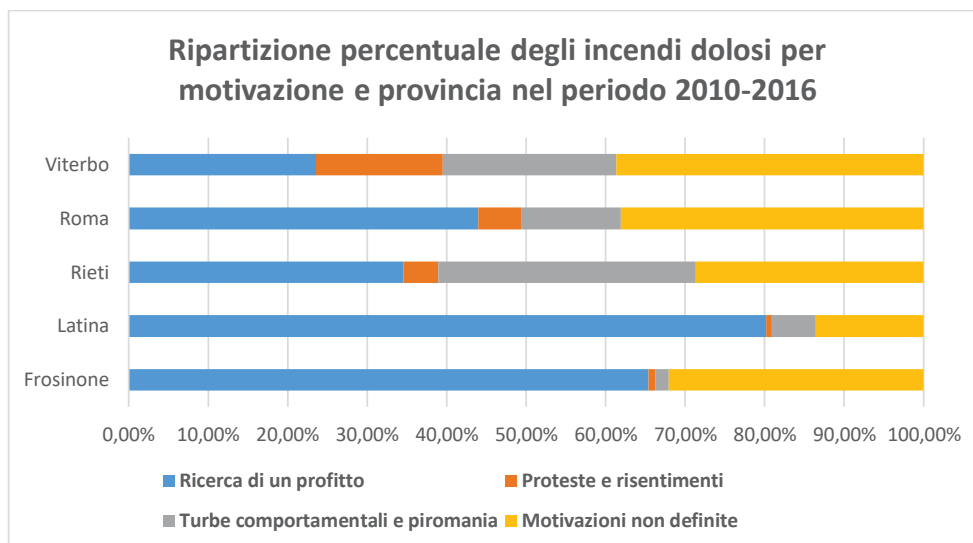
La dolosità, cioè l'azione volontaria e deliberata di appiccare un incendio boschivo, è riconducibile a specifiche motivazioni aggregabili per semplicità di analisi statistica in quattro principali gruppi:

- ricerca di un profitto (apertura e rinnovazione del pascolo, pulizia di aree ai fini della coltivazione agricola, speculazione edilizia, interessi nell'attività di spegnimento, bracconaggio, raccolta di prodotti spontanei, criminalità organizzata);
- proteste e risentimenti (vendette e conflitti tra privati o proteste nei confronti di Enti e Istituzioni, dissenso sociale o politico);
- turbe comportamentali e piromania;
- cause dolose con motivazioni dubbie.

Tra le motivazioni attribuite prevalgono quelle riconducibili alla ricerca di un profitto. È proprio nell'ampia e diversificata serie di possibilità connesse alla ricerca di un profitto che vanno ricercate, nella maggior parte dei casi, le motivazioni degli incendiari dolosi. L'alta percentuale di questi ultimi, oltre ad essere un segnale estremamente negativo sotto l'aspetto sociale, costituisce anche un problema di difficile soluzione in sede organizzativa e tecnica, ai fini dell'impostazione dei servizi di sorveglianza e prevenzione. Gli incendi dolosi per i quali non è stato possibile determinare la motivazione sono stati pari al 23,74% , valore di significativo rilievo e conseguente alla grande difficoltà di attribuzione che spesso si riscontra in fase di indagine.



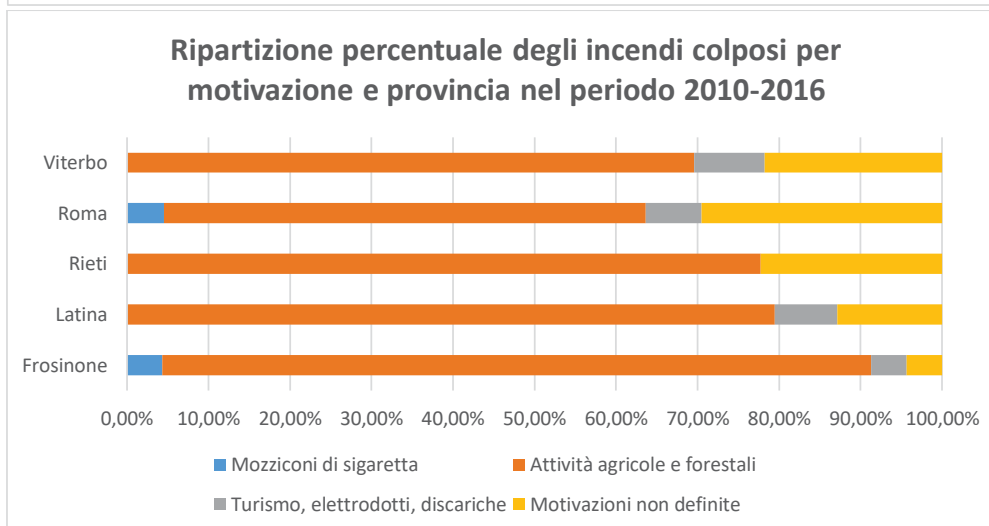
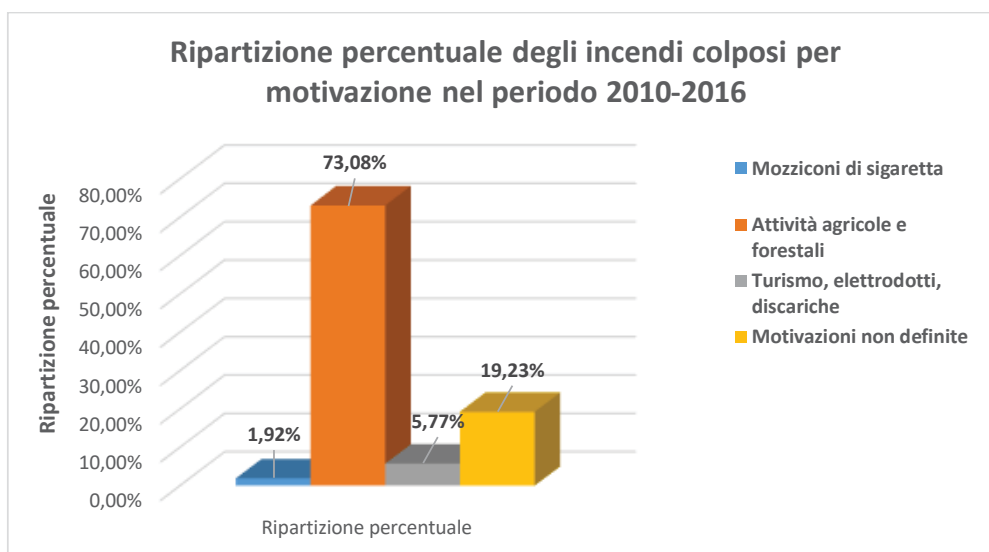
Considerando quanto avviene in ogni provincia, si può osservare come le province di Latina e di Frosinone siano quelle maggiormente interessate da motivazioni collegate alla ricerca di un profitto, soprattutto in relazione al diverso uso del suolo a fini agricoli e di allevamento. Le province di Rieti e Viterbo, che evidenziano un basso valore del numero di incendi dolosi dovuti a ricerca di profitto, si caratterizzano per una preponderante incidenza di incendi la cui causa di dolo non è stata determinata.



Per quanto riguarda gli incendi colposi, le diverse motivazioni scatenanti, anche in questo caso, sono state aggregate in gruppi:

- incendi derivanti da mozziconi di sigarette e fiammiferi lasciati cadere in diverse situazioni (in aree rurali, in aree boscate, lungo linee stradali e ferroviarie);
- incendi provocati in conseguenza di attività agricole e forestali (ripuliture di incolti, di scarpate, bruciatura di stoppie e di residui di patate);
- incendi originatisi da attività turistiche, da elettrodotti malfunzionanti, da bruciature in discariche abusive;
- incendi colposi la cui motivazione non è certa.

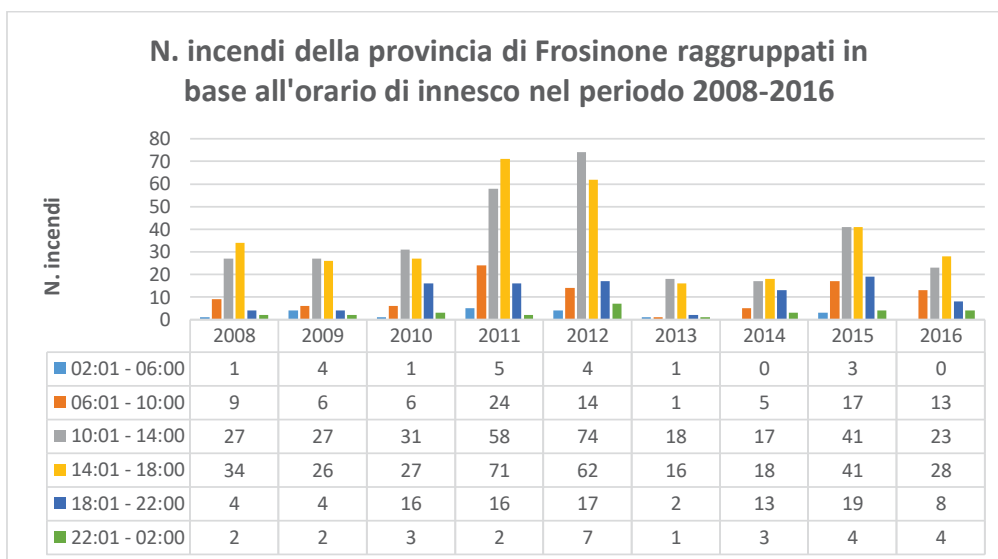
L'esame della colposità evidenzia la prevalenza delle motivazioni connesse all'espletamento di pratiche agricole e forestali, che incidono per il 73,08% degli incendi colposi e che costituisce la motivazione preponderante per gli incendi colposi di tutte le province. Gli eventi causati da mozziconi di sigaretta e fiammiferi sono l' 1,92%, mentre quelli riconducibili ad attività turistiche, elettrodotti e discariche sono il 5,77%.



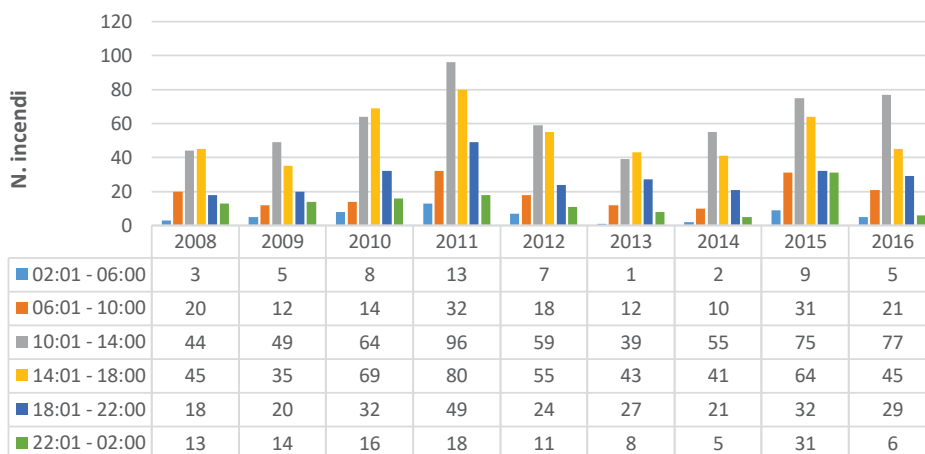
Elemento collegato alle cause soprattutto colpose è rappresentato dal **giorno della settimana**. L'analisi del periodo, peraltro confermata dalle osservazioni di più ampie serie storiche, non evidenzia una correlazione fra frequenza di incendi e un particolare giorno della settimana in cui sono occorsi. Infatti, mentre si registra, seppure in modo poco accentuato, la maggiore pericolosità della domenica (generalmente, cause colpose di frequentatori occasionali), la distribuzione degli incendi secondo i diversi giorni risulta piuttosto irregolare ed altalenante durante la settimana. Sembra pertanto ormai errato pensare che gli eventi aumentino sensibilmente durante il fine settimana, non esistendo sostanzialmente grosse differenze fra i vari giorni.

Anche la frequenza relativa per **ora di innesco**, intesa come distribuzione del numero di incendi secondo l'ora di innesco rilevata, costituisce un elemento importante. La

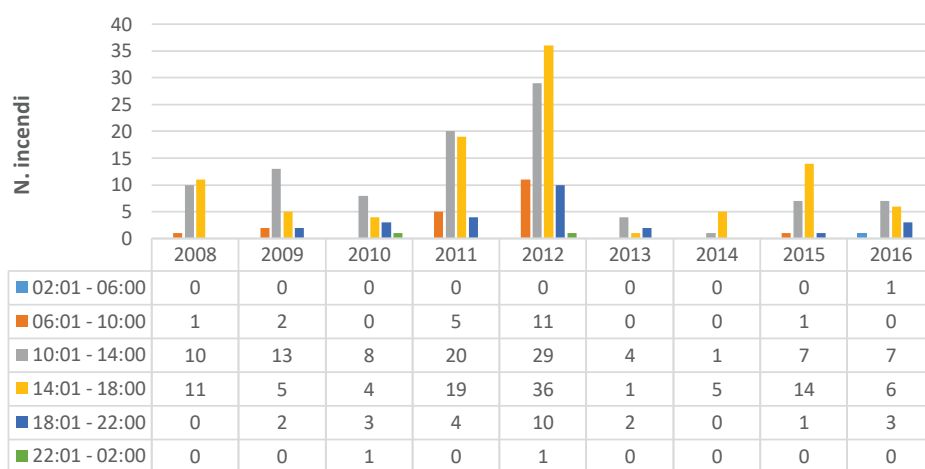
maggior concentrazione degli incendi nella fascia oraria compresa tra le 10.00 e le 18.00 è un dato emerso dall'analisi dei dati disponibili per il periodo che va dal 2008 al 2016, e non fa altro che confermare l'assunto che le ore centrali della giornata siano effettivamente quelle a più alto rischio, in relazione soprattutto ai più alti valori di temperatura, all'aumento delle attività agricole ed alla mobilità generale. I grafici seguenti rappresentano la situazione appena descritta rispetto al totale degli incendi suddivisi per fasce orarie e per provincia nel periodo che va dal 2008 al 2016.

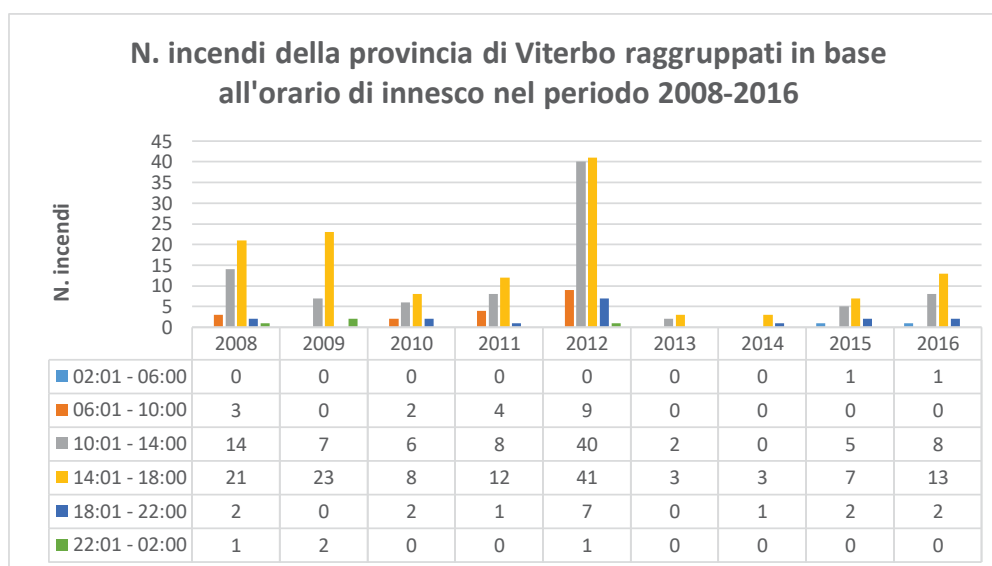
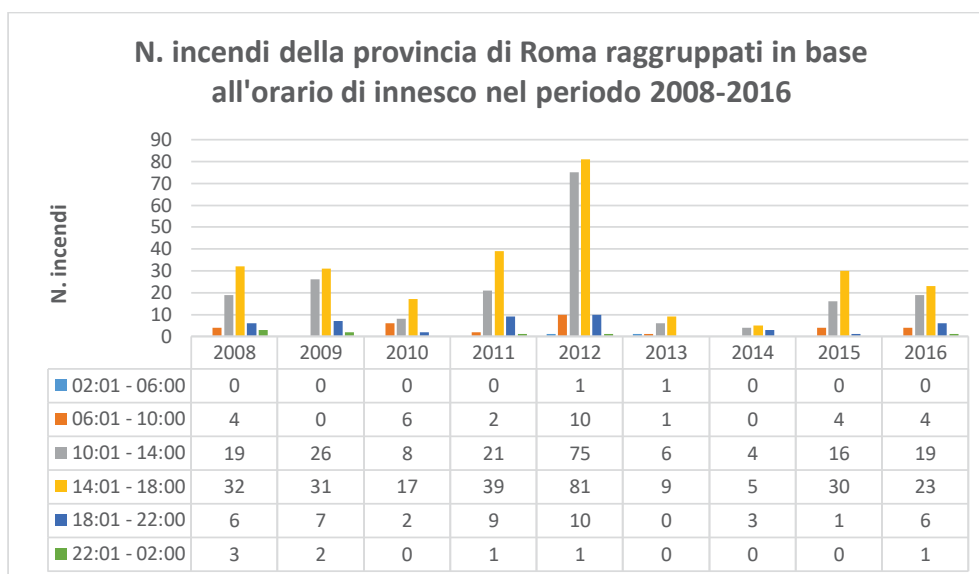


### N. incendi della provincia di Latina raggruppati in base all'orario di innesco nel periodo 2008-2016



### N. incendi della provincia di Rieti raggruppati in base all'orario di innesco nel periodo 2008-2016





Questa analisi è importante perché, conoscere i momenti della giornata di maggiore occorrenza e di maggiore pericolo di incendio, permette di organizzare più efficacemente il servizio di estinzione.

Una piccola percentuale, ma comunque non trascurabile, è rappresentata dagli incendi iniziati nelle ore notturne in quanto derivati da bonifiche non ben eseguite durante il giorno precedente.



### 1.6 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE

L'individuazione degli obiettivi prioritari nella strategia di lotta contro gli incendi boschivi deriva da una valutazione focalizzata sul patrimonio naturale e sulla conservazione del bene inteso come elemento indispensabile della qualità della vita.

La definizione di tali obiettivi consente di fissare una scala di priorità di supporto all'attività decisionale nella fase dell'attivazione dell'intervento di difesa e di contrasto agli incendi:

- a) aree con presenza antropica (strutture abitative, industriali, commerciali, turistiche);
- b) aree naturali protette nazionali e regionali (Parchi nazionali, riserve naturali statali, parchi regionali riserve naturali regionali, altre aree protette regionali) istituite ai sensi della Legge 394/91 e della Legge Regionale 29/97;
- c) siti della Rete ecologica europea Natura 2000 (ZSC - Zone speciali di Conservazione, precedentemente denominati SIC – Siti di Importanza Comunitaria), ZPS –zone di protezione speciale) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli), in particolare nel caso di presenza di habitat forestali e di prateria;
- d) Foreste Demaniali Regionali.

Tanto premesso, la valutazione della priorità di intervento è di competenza della SOUP che declina gli obiettivi sopra elencati in procedure dettagliate nel capitolo del Piano relativo alla lotta attiva.

In generale, in caso di incendio boschivo, la SOUP valuta tempestivamente lo scenario, secondo le informazioni che riceve, e, ove ritenuto opportuno, dispone l'invio sul campo del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS). Il DOS una volta giunta sul posto deve individuare le caratteristiche dell'incendio boschivo e della zona interessata ed elaborare un idoneo piano di attacco per ottenere il rapido spegnimento dei fronti fiamma attivi e la conseguente messa in sicurezza dell'area, tenendo presente la priorità della salvaguardia della vita umana e della pubblica incolumità.

Rimandando per un approfondimento al capitolo sulle procedure operative della SOUP, trattate nel capitolo *ad hoc* del Piano, è opportuno evidenziare che la declinazione degli obiettivi dovrà essere necessariamente contestualizzata caso per caso dal personale in servizio nella SOUP in particolare in quelle situazioni operative in cui è richiesto l'impiego del mezzo aereo e in caso di più richieste simultanee che non possono essere soddisfatte contemporaneamente.

### 1.7 MODELLO ORGANIZZATIVO

Le procedure delineate nel Piano devono intendersi quale ordinario modello di gestione e di intervento da attuarsi da parte della SOUP e delle strutture operative coinvolte nella lotta attiva AIB. In presenza di circostanze eccezionali o specifiche esigenze non prevedibili in via ordinaria, le modalità operative di intervento verranno definite nella SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) cui compete l'attività di coordinamento

della lotta attiva AIB.

L'ambito di intervento delle strutture operative che svolgono la lotta AIB comprende tutto il territorio regionale così da garantire all'Organizzazione AIB l'impiego delle risorse in modo flessibile. L'attività di coordinamento della lotta attiva è esercitata dalla Regione Lazio tramite la SOUP.

Dopo le campagne estive per l'antincendio boschivo 2017 e 2018, il Dipartimento della protezione civile ha promosso e organizzato una attività di analisi (c.d. "debriefing") dei punti di forza e di debolezza dell'intero sistema deputato alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il risultato del *debriefing* è stato raccolto in un documento di proposte migliorative, per ciascuna delle aree di azione, condivise con le Regioni e le Strutture operative, che comprendeva, nella parte riferita alla "lotta attiva", tra le altre, la proposta intitolata "Corsi per Direttore delle Operazioni di Spegnimento (moduli formativi e certificazione) con standard formativi sul territorio nazionale". La proposta è stata inserita tra gli obiettivi del "Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative", istituito dal Capo del Dipartimento della protezione civile con proprio decreto n.1551 del 10 aprile 2018.

A tale scopo il Tavolo tecnico interistituzionale ha individuato uno specifico sottogruppo di lavoro – coordinato dal Dipartimento della protezione civile e composto dai rappresentanti delle Regioni Molise, Toscana, Veneto, dai rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, integrato con i rappresentanti della Regione Lazio – incaricato di produrre un documento di riferimento.

Il documento definisce l'attività della direzione delle operazioni di spegnimento, con riferimento alla definizione dei ruoli, all'ambito di competenza, alla formazione degli operatori ed alla successiva qualificazione.

Il documento viene illustrato in dettaglio nel capitolo del piano dedicato al modello di intervento della lotta attiva e alle procedure operative attuate dalla Sala Operativa Unificata Permanente.

#### 1.7.1 Accordi di programma nella Regione Lazio

Nell'ambito di quanto previsto nella legge 353/2000 la Regione Lazio stipula accordi e convenzioni con enti istituzionalmente competenti al fine di predisporre il coordinamento tra le diverse strutture interessate.

Annualmente vengono stipulate convenzioni con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con le quali si delineano le modalità operative di gestione ed intervento nell'ambito della campagna AIB, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- Potenziamento del dispositivo VVF ai fini AIB sarà assicurato tramite la costituzione di squadre VVF dedicate presso le sedi esistenti e/o attraverso l'apertura di presidi stagionali;
- Potenziamento delle strutture di coordinamento tra la Sala Operativa Unificata Permanente della regione Lazio, la Sala operativa Regionale e i comandi

Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e definizione delle procedure operative e dei flussi di comunicazione;

- Definizione dell'impiego di personale qualificato DOS, in termini quantitativi ed organizzativi, con la strutturazione del servizio e la copertura del territorio regionale;
- Organizzazione e svolgimento di corsi di formazione ed esercitazioni nei confronti di appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile;
- collaborazione per lo sviluppo di attività di studio e ricerca finalizzata ad organizzare e coordinare le risorse e le informazioni disponibili in materia di protezione civile.

Inoltre la regione Lazio stipula accordi annuali con i Carabinieri Forestali Lazio, nel quadro della Convenzione con l'Arma dei Carabinieri – Comando Regione Carabinieri Forestale Lazio e la Regione Lazio per l'impiego dei Carabinieri Forestale nell'ambito delle competenze regionali. L'accordo di programma, in ottemperanza al vigente quadro normativo, regola, in linea generale, lo svolgimento delle seguenti attività:

- collaborazione e supporto alla regione Lazio con la propria attività di presidio e controllo sul territorio ed il raccordo con le attività di pattugliamento;
- supporto informativo territoriale alle forze di terra del Volontariato Regionale preposte alla lotta attiva nonché, ove richiesto, ai DOS coinvolti nelle operazioni di spegnimento;
- presenza in SOUP assicurando il costante collegamento tra i Reparti Carabinieri Forestali e la SOUP;
- verifica della praticabilità e delle eventuali restrizioni nell'utilizzo dei bacini idrici destinati al rifornimento dei velivoli Canadair.

Oltre quanto sopra richiamato la regione, in ragione della specificità delle azioni da porre in campo e dell'andamento stagionale può provvedere ad attivare forme di collaborazione con enti e protocolli di coordinamento operativo rivolte a specifici ambiti che presentano particolare complessità.

Tutti gli atti sopra richiamati saranno oggetto di specifico aggiornamento annuale del presente piano.

#### 1.7.2 procedura operativa tra le regioni Lazio e Toscana per lo spegnimento degli incendi boschivi di confine

Dal lavoro del *“Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative”*, istituito dal Capo del Dipartimento della protezione civile con proprio decreto n.1551 del 10 aprile 2018 è emersa, tra le altre, la proposta di implementare procedure operative tra le regioni confinanti per lo spegnimento degli incendi boschivi di confine, con l'obiettivo di agevolare il coordinamento degli interventi di spegnimento, in modo da ridurre i tempi di intervento, contenere le superfici percorse dagli incendi e ottimizzare l'impiego delle forze di

intervento.

Nel 2022 l'Agenzia di protezione civile ed i competenti uffici della Regione Toscana hanno elaborato una bozza di procedure operative per lo spegnimento degli incendi boschivi al confine tra Lazio e Toscana. L'esercitazione di protezione civile "DOSFIREX 2022", organizzata dall'Agenzia di protezione civile d'intesa con la protezione civile della Regione Toscana, svolta nel comune di Acquapendente il 5 aprile 2022, ha consentito di testare tra l'altro tale procedura operativa, coinvolgendo nell'esercitazione il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e la Prefettura di Viterbo, la Riserva naturale regionale "Monte Rufeno", il comune di Acquapendente.

La procedura è stata approvata dalla Regione Lazio (Det. n. G08406 del 28/06/2022) e dalla Regione Toscana ed è pertanto inserita nel modello d'intervento del Piano AIB regionale. Il testo della procedura è riportato nell'allegato I I.



## 2. PREVISIONE

### 2.1 L'ANALISI DEL RISCHIO D'INCENDIO BOSCHIVO: CAUSE DETERMINANTI E FATTORI PREDISPONENTI

Il fenomeno che causa il rischio di incendio boschivo è una combustione che per avvenire e continuare nel tempo necessita di tre elementi fondamentali:

- il **combustibile**, ossia l'insieme dei materiali legnosi che formano (o hanno formato) le piante e gli altri vegetali presenti nell'area considerata;
- il **comburente**, l'ossigeno atmosferico;
- l'**energia di accensione** fornita da un qualsiasi apporto esterno, generalmente una fiamma.

La metodologia adottata per la definizione delle classi di rischio di incendio boschivo discende dalla adozione della formulazione generale del concetto di rischio, rappresentata dalla seguente espressione.

**Rischio (R) = Pericolosità (P) x Vulnerabilità (V)**

Di seguito vengono fornite in dettaglio le definizioni delle due componenti e le metodologie adottate per il rispettivo calcolo.

#### 2.1.1 La Pericolosità

Nella letteratura tecnica, la pericolosità esprime la probabilità che un fenomeno avvenga in un certo luogo con una certa intensità, in un certo intervallo di tempo. Più in generale, con il termine Pericolosità si indica la esistenza di fattori, identificati sulla base del loro grado di influenza sul fenomeno in esame, che possono potenzialmente aumentare o diminuire la probabilità che si verifichi il fenomeno stesso.

Nel caso degli incendi boschivi, tali fattori sono da riferirsi a due componenti specifiche del fenomeno, ed in particolare:

- la suscettività dei corpi vegetali ad essere sede di un incendio, intendendo con suscettività un complesso di caratteristiche fisico-ambientali intrinseche predisponenti al fenomeno;
- la probabilità che in prossimità di un corpo vegetale suscettivo agli incendi si manifesti una causa innescante l'incendio stesso.

I fattori connessi alla probabilità che un corpo vegetale sia interessato da un incendio sono dunque raggruppabili in due principali tipologie:

1. **fattori predisponenti**, connessi alle caratteristiche intrinseche del territorio. I principali fattori che rientrano in tale categoria sono:

- fattori biologici concernenti la **vegetazione** che, facendo riferimento alla sua caratterizzazione come **combustibile**, deve essere descritta sulla base di due principali caratteri pirologici:
    - **l'incendiabilità**, che rappresenta la facilità con cui un corpo vegetale brucia causando fuoco o combustione;
    - la **combustibilità**, che descrive l'attitudine di un corpo vegetale a sopportare un processo di combustione più o meno rapido e durevole nel tempo;
  - il **clima**, in quanto influente sui contenuti di acqua dei corpi vegetali, analizzato attraverso:
    - il fitoclima, derivato dall'analisi di dati storici di tipo pluviometrico e termometrico, che descrive l'insieme delle condizioni climatiche che interessano più direttamente la vita e lo stato vegetazionale delle piante<sup>2</sup>;
    - il soleggiamento, in quanto direttamente influente sui contenuti di acqua dei corpi vegetali.
2. **fattori determinanti**, riconducibili principalmente a cause di origine antropica e rappresentabili quindi mediante l'analisi delle relazioni intercorrenti tra i corpi vegetali e la presenza umana.

Nel caso degli incendi boschivi la pericolosità può essere interpretata secondo due scale temporali differenti: il lungo periodo, che rappresenta l'orizzonte di riferimento per la ripartizione delle risorse sul territorio in sede di pianificazione AIB, ed il breve periodo che invece attiene alla campagna AIB e costituisce il riferimento per organizzare l'allerta, la sorveglianza, la dislocazione dei mezzi e delle risorse e il supporto per le operazioni di spegnimento.

Si parla, nel primo caso, di **pericolosità statica** ed essa è valutata in funzione dei valori medi che assumo, a livello territoriale, i fattori predisponenti e determinanti.

Nel secondo caso ci si riferisce invece alla **pericolosità dinamica** che viene generalmente descritta in funzione dei valori che i fattori predisponenti assumono in un dato momento, in funzione delle specifiche condizioni climatiche, e di ulteriori condizioni locali (ad esempio la morfologia) che contribuiscono alla propagazione di un incendio in atto.

### 2.1.2 La Vulnerabilità

Il concetto di vulnerabilità esprime la propensione di alcune componenti dello spazio naturale, sociale ed economico a subire danni in seguito al manifestarsi di un incendio boschivo. Tale propensione può essere più o meno accentuata, in funzione delle caratteristiche di resistenza e/o resilienza di ogni specifica componente considerata

<sup>2</sup> Il dato di input assunto a riferimento è rappresentato dalla carta fitoclimatica della Regione Lazio (Blasi, 1994)

nonché del contesto territoriale in cui queste componenti si inseriscono.

Ai fini del presente studio, le componenti vulnerabili prese in considerazione concernono in particolare i corpi vegetali, la cui vulnerabilità è valutata in funzione:

- della maggiore o minore propensione alla incendiabilità e combustibilità di ciascuna formazione vegetale;
- della frequenza con cui alcune delle formazioni vegetali sono state interessate, nel periodo 2008 - 2017, dal fenomeno degli incendi, in quanto tali occorrenze rendono maggiormente vulnerabile le formazioni vegetali.

### 2.1.3 Calcolo dell'indice di rischio

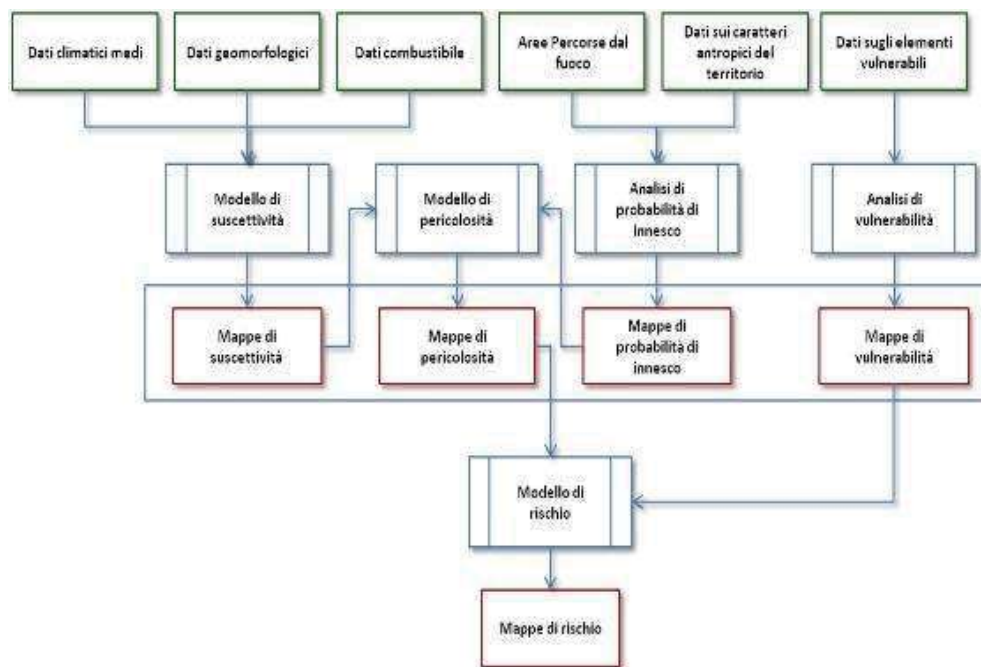
L'indice di rischio è calcolato producendo una analisi multivariata che combina i valori di vulnerabilità e di pericolosità.

La metodologia analitica proposta prevede che ciascuna delle componenti concorrenti alla determinazione del rischio connesso al manifestarsi di un incendio boschivo venga modellata singolarmente, producendo delle mappe numeriche che costituiranno:

- input per l'implementazione del modello di rischio complessivo;
- basi informative per la determinazione di specifiche politiche di prevenzione da adottarsi, in maniera distinta o combinata, sulle diverse componenti del rischio. La disponibilità di tali basi informative costituisce un importante supporto alla definizione delle tipologie di interventi utili a tale scopo.

In maniera molto sintetica, il percorso analitico che viene adottato nello studio è rappresentato dal seguente diagramma.





*Modello generale per il calcolo del rischio incendi boschivi*

Dato che, ai sensi della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", e della Legge Regionale 28 ottobre 2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali", i soggetti chiamati a svolgere attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi sono le Province e la Città Metropolitana di Roma Capitale, le Comunità Montane, i Comuni ed i gestori delle Aree Protette. Le mappe di pericolosità e di rischio saranno prodotte:

- in via analitica per l'intero territorio regionale;
- in via sintetica per le diverse articolazioni territoriali che possono essere assunte come aree di riferimento regionale per la pianificazione AIB.

## 2.2 DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PERICOLOSITÀ SU BASE QUANTITATIVA E SINOTTICA: ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ STATICA

### 2.2.1 Metodologia generale

Con il supporto tecnico scientifico dell'Università Roma Tor Vergata (rif. Det. n. G17025 del 19/12/2018) è stato adottato un metodo generale per il calcolo della Pericolosità Statica, basato sulla classificazione pesata delle diverse variabili assunte all'interno del modello di pericolosità, e sulla costruzione di un Indice sintetico derivante dalla combinazione dei valori così risultanti (Jaiswal et al. 2002; Saglam et al. 2008; Sivrikaya

et al. 2014), secondo la seguente formulazione:

$$IPI_i = ISI_i * P_i$$

In cui:

$IPI_i$  Indice di pericolosità incendi nella specifica localizzazione  $i$

$ISI_i$  Indice di suscettività agli incendi nella specifica localizzazione  $i$

$P_i$  Indice di probabilità di innesco nella specifica localizzazione  $i$

Con:

$$ISI_i = \sum C_{li} * W_l$$

In cui:

$ISI_i$  Indice di suscettività agli incendi nella specifica localizzazione  $i$

$C_{li}$  Valore della variabile  $l$  considerata nella specifica localizzazione  $i$

$W_l$  Peso della specifica variabile  $l$ .

$$P_i = \sum C_{Di} * Z_{Di}$$

In cui:

$P_i$  Indice di probabilità di innesco nella specifica localizzazione  $i$

$C_{Di}$  Valore della variabile  $D$  considerata nella specifica localizzazione  $i$

$Z_{Di}$  Peso dello specifico valore assunto dalla variabile  $D$  nella specifica localizzazione  $i$

Le variabili prese in considerazione per il calcolo dell'Indice di Suscettività agli Incendi (ISI) sono le seguenti:

- le caratteristiche dei corpi vegetali espressi in termini di incendiabilità e combustibilità;
- i fattori fitoclimatici;
- l'intensità di illuminazione (il soleggiamento).

Le variabili prese in considerazione per il calcolo dell'Indice di Probabilità di Innesco (IPI) sono le seguenti:

- la prossimità di aree edificate alle aree percorse dal fuoco;
- la prossimità di infrastrutture di trasporto alle aree percorse dal fuoco;
- la prossimità di aree coltivate alle aree percorse dal fuoco.

L'utilizzo di tale metodo prevede che:

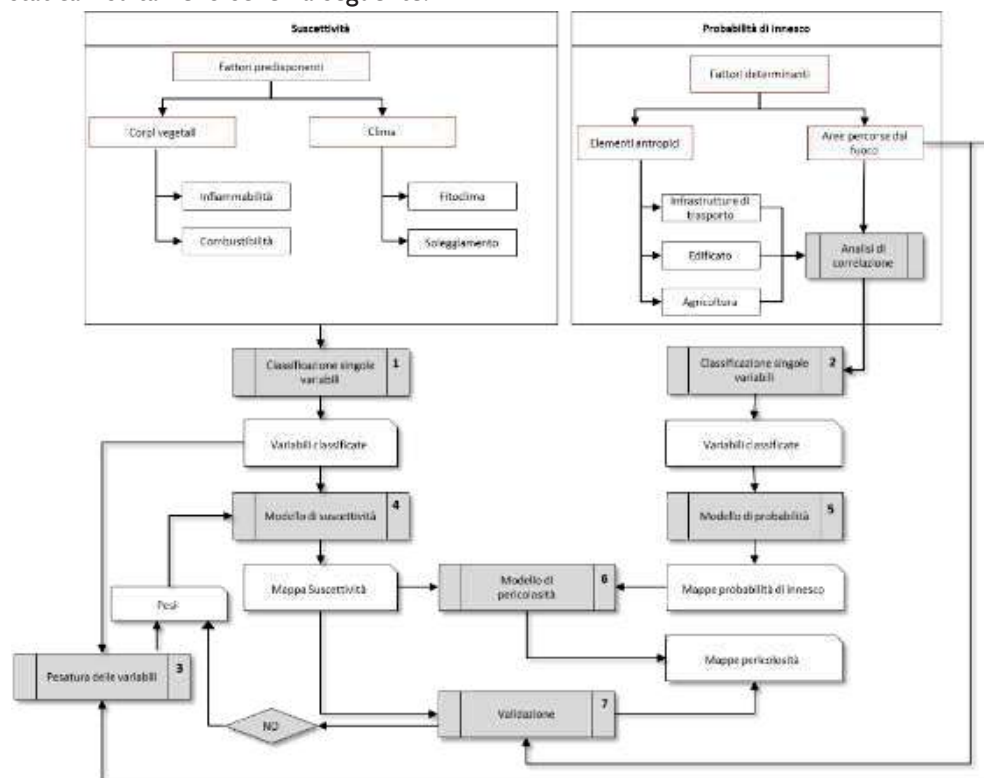
- venga prodotta una spazializzazione di ciascuna variabile;
- le singole variabili vengano classate secondo cinque intervalli a cui far corrispondere il ruolo crescente dello stesso intervallo rispetto al fenomeno (molto basso, basso, moderato, alto, molto alto).

I limiti delle classi per le variabili considerate per il calcolo dell'Indice di Suscettività agli Incendi (ISI) sono stati detratti dalla letteratura.

Per le variabili prese in considerazione per il calcolo dell'Indice di Probabilità di Innesco (IPI) i limiti di classi sono stati detratti dalla correlazione con lo storico delle aree percorse dal fuoco (2008-2017). In Allegato 1 viene riportato lo schema generale di classificazione utilizzato in questo studio;

- alle singole variabili vengono attribuiti dei pesi ( $W_b$ ,  $Z_D$ ) che saranno invece determinati sulla base di una analisi di correlazione tra la singola variabile e lo storico delle aree percorse dal fuoco.

Con le assunzioni precedenti, la metodologia adottata per l'analisi della pericolosità statica risulta nello schema seguente.



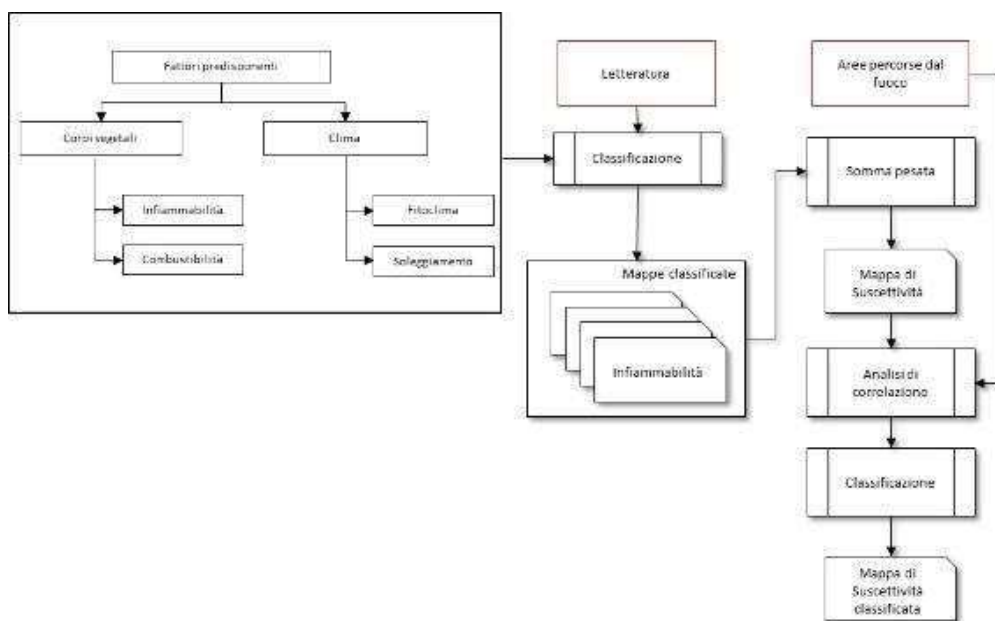
*Modello di calcolo della pericolosità statica*

### 2.2.2 Modello di suscettività

L'Indice di suscettività agli incendi è ottenuto, secondo la formulazione fornita nella descrizione della Metodologia generale, come somma pesata di singole mappe classificate.

La mappa complessiva così prodotta è quindi riclassificata normalizzando i valori in essa contenuti in una scala compresa tra 1 e 5.

Lo schema di calcolo per la costruzione dell'Indice è il seguente.



### 2.2.2.1 La incendiabilità e la combustibilità delle formazioni vegetali

Come detto in precedenza, l'incendiabilità rappresenta la facilità con cui un corpo vegetale brucia causando fuoco o combustione; essa dipende dal tipo e dalla qualità del tessuto e dal contenuto in acqua della pianta. In linea generale sono caratterizzate da maggiore infiammabilità tutte quelle specie vegetali che tendono ad avere bassi tenori idrici. L'informazione circa la incendiabilità delle diverse specie vegetali può essere dedotta da due fonti:

- la prima fonte fa riferimento alla valutazione del potenziale rischio incendiabilità in funzione delle classi di Uso del Suolo proposta da Marchetti (2004). Tale valutazione prende in considerazione diversi parametri come: quantità del combustibile, grandezza e forma, compattezza, continuità verticale e il contenuto delle sostanze chimiche (Marchetti M. et al., 2004).
- la seconda fonte fa riferimento alla classificazione elaborata da Tammaro, è adottata nel "Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi, 2011-2012" nella Regione Abruzzo.

Considerando i dati in esame e la scala di lavoro si è ritenuto opportuno valutare l'incendiabilità dei corpi vegetali della Regione Lazio in funzione delle classi della "Carta dell'Uso del Suolo" proposta da Tammaro (Regione Abruzzo et al., n.d.), con considerazioni calate sul territorio Laziale, integrandola con un recente studio dell'Università di Tor Vergata svolto in collaborazione con l'Agenzia Regionale dei Parchi del Lazio (ARP). Lo studio associa un grado di incendiabilità ad ogni classe della categoria

2 (Aree agricole) e categoria 3 (Territori boscati e ambienti semi-naturali) della “Carta dell’Uso del Suolo”. Il grado di incendiabilità così valutato è stato sempre confrontato con il potenziale rischio incendiabilità proposto da Marchetti (2004). In questo modo è stato possibile valutare in modo dettagliato ogni corpo vegetale presente nella “Carta dell’Uso del Suolo” così come riportato nella Tabella I.

Tabella I. Grado di incendiabilità in funzione del Uso del Suolo (Regione Abruzzo et al., n.d.; Duka I. et al., 2014). La scala di riferimento dei valori è da 0 a 100 dove 0 significa non incendiabile mentre 100 molto incendiabile. Il valore di incendiabilità considera le caratteristiche bio-ecologiche delle comunità vegetali.

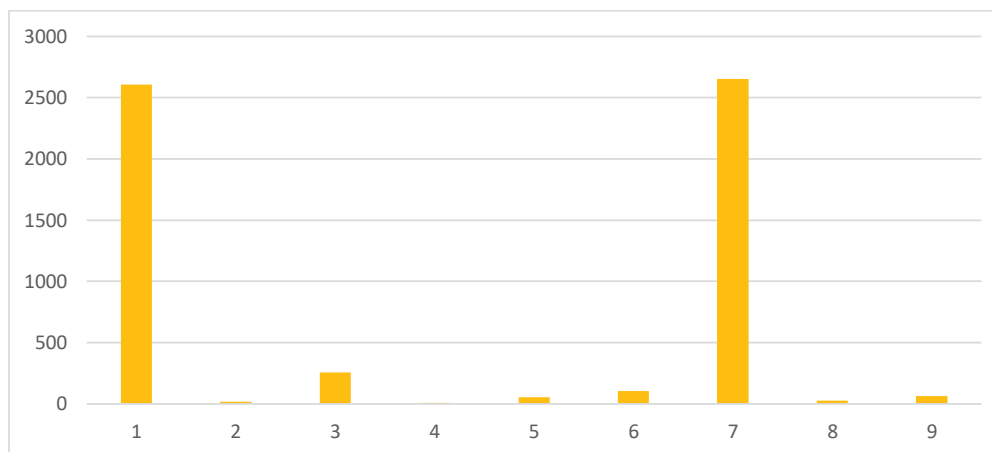
<b>Codice CUS</b>	<b>Descrizione CUS</b>	<b>Incendiabilità (periodo estivo)</b>
2111	Seminativi in aree non irrigue	50
2112	Vivai in aree non irrigue	0
2113	Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue	10
2121	Seminativi in aree irrigue	50
2122	Vivai in aree irrigue	0
2123	Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	10
221	Vigneti	10
222	Frutteti e frutti minori	10
223	Oliveti	15
22411	Pioppeti, saliceti e altre latifoglie	10
22412	Conifere a rapido accrescimento	100
2242	Castagneti da frutto	20
2243	Altre colture (eucalipti)	10
231	Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)	80
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	10
242	Sistemi colturali e particellari complessi	10
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti	25
311111	Leccete termomediterranee costiere	90
311112	Leccete con caducifoglie	80
311121	Sugherete miste a sempreverdi su terre rosse o suoli decarbonati	80
311122	Sugherete dei substrati sabbiosi e arenacei con farnetto o altre caducifoglie	60
311211	Cerrete collinari	20
311212	Cerrete submontane	10
311213	Cerrete con farnetto	20
311221	Boschi mesomediterranei di roverella	40
311222	Boschi submontano-montani di roverella	40

<b>Codice CUS</b>	<b>Descrizione CUS</b>	<b>Incendiabilità (periodo estivo)</b>
31123	Querceti a prevalenza di farnia	50
311311	Orno-ostrieti e boscaglie a carpinella	20
311312	Ostrieti mesofili	10
31132	Formazioni miste di valloni e forre (a tiglio, orniello e aceri; a carpino bianco e nocciolo; ad alloro)	10
31133	Nuclei a betulla	40
31134	Nuclei forestali di neoformazione in ambito agricolo e artificiale	10
311411	Castagneti (eutrofici) su depositi vulcanici e castagneti (oligotrofici) su lave acide	20
311412	Castagneti dei substrati arenacei e marnosi	20
311421	Castagneti da frutto (eutrofici) su depositi vulcanici e castagneti (oligotrofici) su lave acide	20
311422	Castagneti da frutto dei substrati arenacei e marneosi	20
31151	Faggete termofile dei piani collinare e submontano	10
31152	Faggete montane	20
31161	Boscaglie ripariali a salici arbustivi	10
31162	Boschi igrofilo a pioppi e salice bianco e/o ad ontano nero e/o a frassino meridionale	10
31171	Formazioni spontanee a robinia e/o ailanto	10
31172	Rimboschimenti ad eucalipti	90
31211	Pinete artificiali a pino domestico e/o pino marittimo	100
31212	Pinete naturali o artificiali di pino d'Aleppo	100
3122	Rimboschimenti a prevalenza di pini montani e oromediterranei (pino nero), di abete bianco e/o abete rosso, di larice e/o pino cembro o di altre conifere esotiche	100
31311	Boschi misti a prevalenza di querce sempreverdi	60
31312	Boschi misti a prevalenza di querce caducifoglie	30
31313	Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile	20
31314	Boschi misti a prevalenza di castagno	20
31315	Boschi misti a prevalenza di faggio	20
31321	Boschi e piantagioni misti a prevalenza di pini mediterranei o cipressi	100
31322	Boschi e piantagioni misti a prevalenza di pino nero, abeti, larice, cembro, pino silvestre	100
31323	Boschi e piantagioni misti a prevalenza di altre conifere	100
32111	Praterie montane e alto-montane (a <i>Nardus stricta</i> e/o a <i>Festuca paniculata</i> ; a <i>Festuca violacea</i> subsp. <i>italica</i> ; a <i>Sesleria nitida</i> ; locali prati-pascoli a <i>Cynosurus cristatus</i> e <i>Lolium perenne</i> o a <i>Festuca arundinacea</i> )	60

<b>Codice CUS</b>	<b>Descrizione CUS</b>	<b>Incendiabilità (periodo estivo)</b>
32112	Praterie a <i>Dasyrium villosum</i> , <i>Avena</i> sp.pl. e prati-pascoli collinari a dominanza di leguminose	80
32113	Praterie pseudo-steppe ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> e/o a <i>Hyparrhenia hirta</i>	90
32121	Praterie montane e d'altitudine (a <i>Brachypodium genuense</i> , <i>Sesleria tenuifolia</i> , <i>Nardus stricta</i> , <i>Festuca rubra</i> ) con locali comunità ad elina e salici nani	60
32122	Praterie e pseudo-garighe collinari e submontane (a <i>Bromus erectus</i> , <i>Festuca circummediterranea</i> , <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>Salvia officinalis</i> , <i>Helichrysum italicum</i> )	80
3221	Cespuglieti d'altitudine e montani a mirtillo, ginepro nano, ramno alpino, rosacee e leguminose arbustive	20
3222	Cespuglieti a dominanza di prugnolo, rovi, ginestre e/o felce aquilina	50
3223	Boscaglia illirica a <i>Pistacia terebinthus</i> e <i>Paliurus spina-christi</i> o a <i>Cercis siliquastrum</i> e <i>Pistacia terebinthus</i>	50
32311	Macchia alta retrodunale e interdunale	80
32312	Macchia alta interna e collinare	80
32321	Macchia a ginepro coccolone o a ginepro fenicio delle dune stabilizzate	80
32322	Macchia a ginepro fenicio delle coste alte, con euforbia arborescente e/o palma nana	80
32323	Macchia a mirto e lentisco o a olivastro e lentisco	80
32324	Garighe a cisti, erica e rosmarino o ad <i>Helichrysum litoreum</i>	80
331	Spiagge, sabbia nuda e dune con vegetazione erbacea psammofila	0
3321	Scogliere con vegetazione rada a <i>Limonium</i> sp. e <i>Crithmum maritimum</i>	0
3322	Rupi e pareti interne con vegetazione casmofitica	0
3331	Ghiaioni e falde di detrito	0
3332	Calanchi	10
3333	Greti fluviali con vegetazione rada ( <i>Dittrichia viscosa</i> , <i>Xanthium italicum</i> , <i>Helichrysum italicum</i> , <i>Tamarix africana</i> , <i>Vitex agnus-castus</i> , <i>Arundo donax</i> , <i>Paspalum distichum</i> , ecc.)	0
4212	Canneti oligoalini (fragmiteti e scirpeti)	60

Si noti come nella classificazione precedente si sia adottato di attribuire un indice di incendiabilità a tutte le tipologie di aree agricole aggregate nella classe 2 della CUS. Tale orientamento è stato supportato dalla analisi di correlazione tra il dato dello storico delle aree percorse dal fuoco e la classe 2 della CUS, che ha evidenziato la ricorrenza di

tali aree all'interno dei fenomeni di incendio boschivo.



Superficie agricola (in ettari) percorsa dal fuoco nel periodo 2008-2017

La combustibilità, riflette la propensione e il grado del corpo vegetale a mantenere il fuoco; tale propensione influisce sulla difficoltà nelle operazioni di spegnimento da parte del operatore A.I.B. nel verificarsi dell'evento di Incendio boschivo. Per la valutazione della combustibilità dei corpi vegetali è stato adottato lo schema di classificazione proposto dal "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli Incendi Boschivi, 2011-2014 della Regione Lazio", riportato nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, che qualifica i macro gruppi di fitocenosi in una scala da 0 a 100. Una descrizione più dettagliata di tali fitocenosi con la relativa scala di difficoltà di spegnimento è riportata nell' Allegato 2.

*Schema del grado di difficoltà di spegnimento delle comunità vegetali nella Regione Lazio*

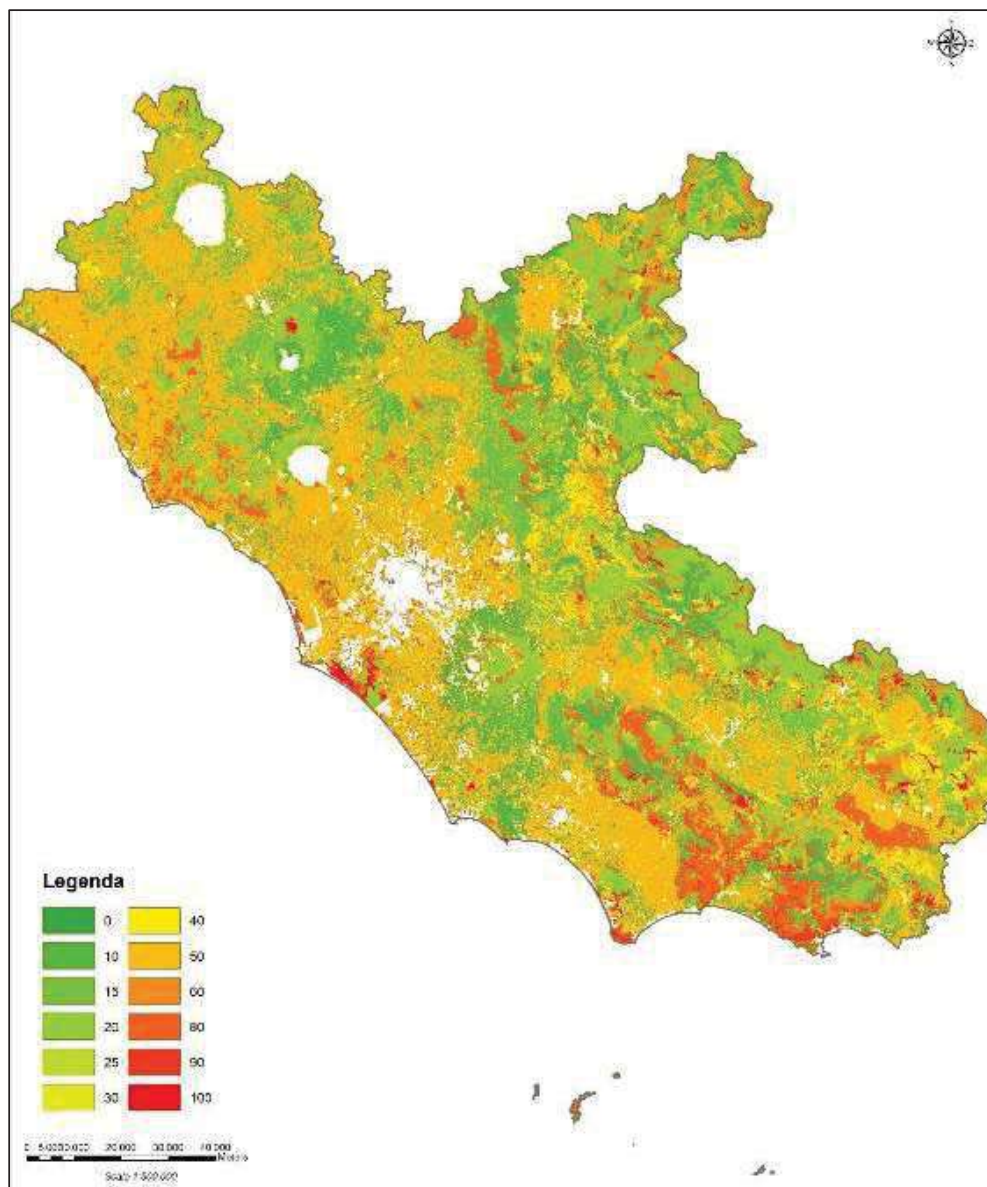
Fitocenosi	Valore di difficoltà di spegnimento
Macchia sempreverde e pinete litoranee	100
Gariga	90
Steppa	40
Sughereta	20
Bosco deciduo misto	60
Cespuglieti	40
Pascoli naturali	20
Ambienti palustri e ripariali	30
Macchia di robinia	50
Castagneto	20
Faggeta	20
Coltivazioni	20



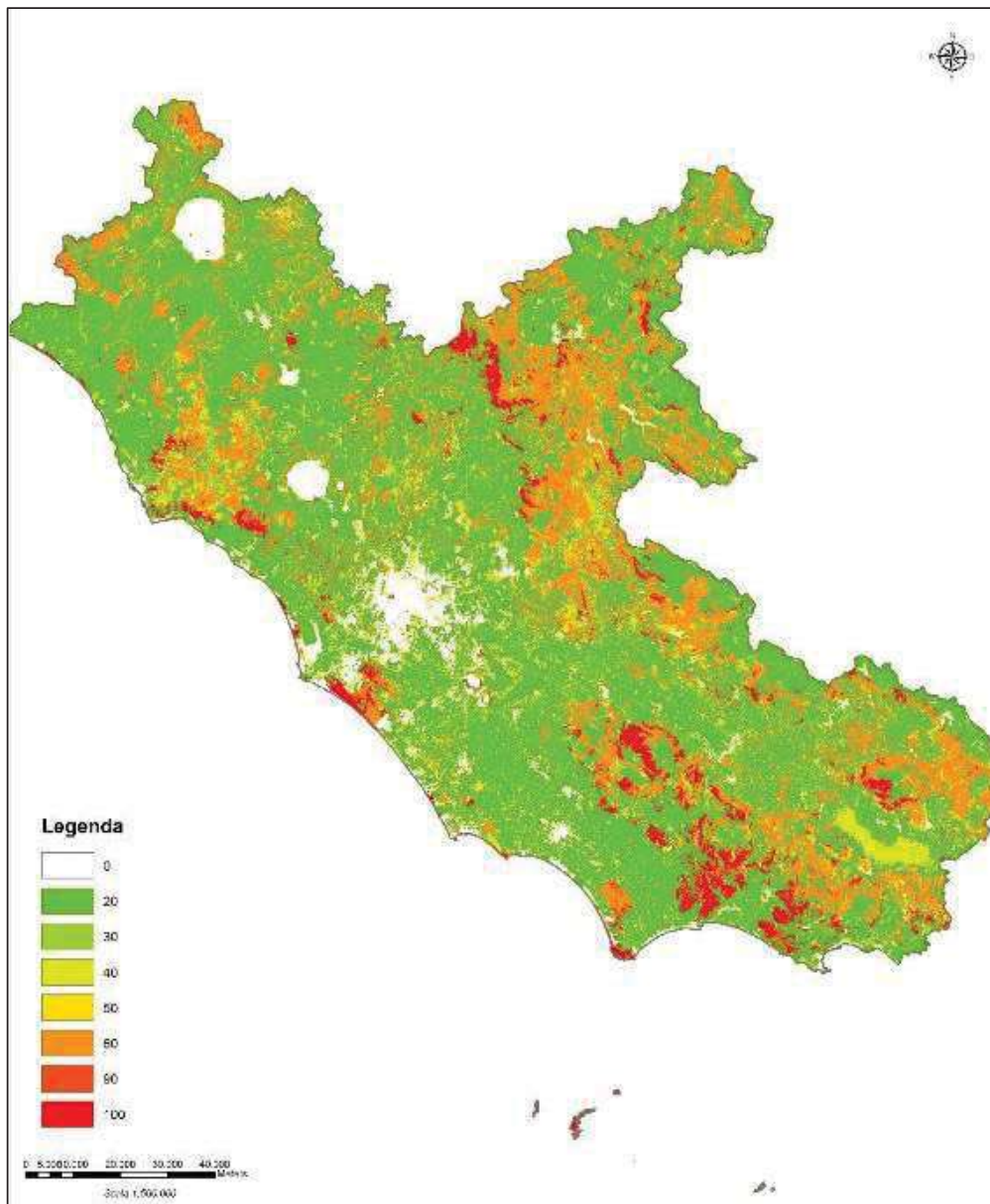
Per poter utilizzare questo schema le classi della “Carta dell’Uso del Suolo” sono state raggruppate in macro gruppi di fitocenosi considerando la nomenclatura della “Carta forestale su base tipologica” della Regione Lazio e le classi “Carta dell’Uso del Suolo”. In seguito, ad ogni gruppo di fitocenosi è stato associato un valore di difficoltà di spegnimento (combustibilità).

Alle classi della “Carta dell’Uso del Suolo” che non trovano una corrispondenza con i macro gruppi di fitocenosi individuati nel “Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli Incendi Boschivi, 2011-2014”, è stato attribuito un gruppo “Altro” ; rientra ad esempio in questo gruppo la classe 331 (Spiagge, sabbia nuda e dune con vegetazione erbacea psammofila).

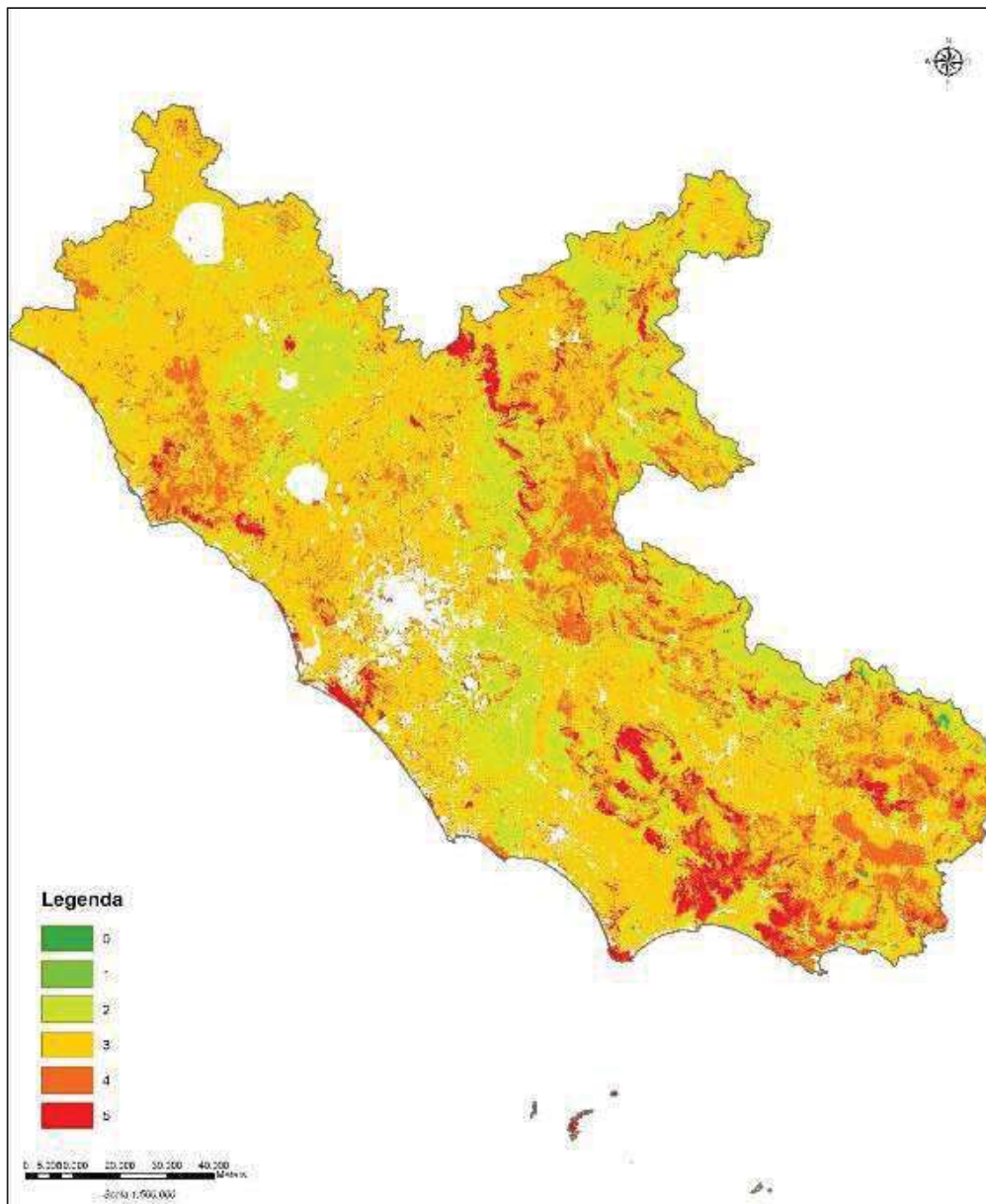
La valutazione di entrambi i fattori, incendiabilità e combustibilità, è stata condotta su unità cellulare di 20x20 m. Per avere una rappresentazione finale i due fattori incendiabilità e combustibilità sono stati integrati in un unico raster con unità cellulare 20x20 m. I valori del raster finale sono stati normalizzati in una scala compresa da 0 a 5 (0- nullo, 1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto) (si vedano le figure seguenti).



Mapa di Incendiabilità delle formazioni vegetali



*Mapa di combustibilità delle formazioni vegetali*



*Mapa di incendiabilità e combustibilità delle formazioni vegetali*

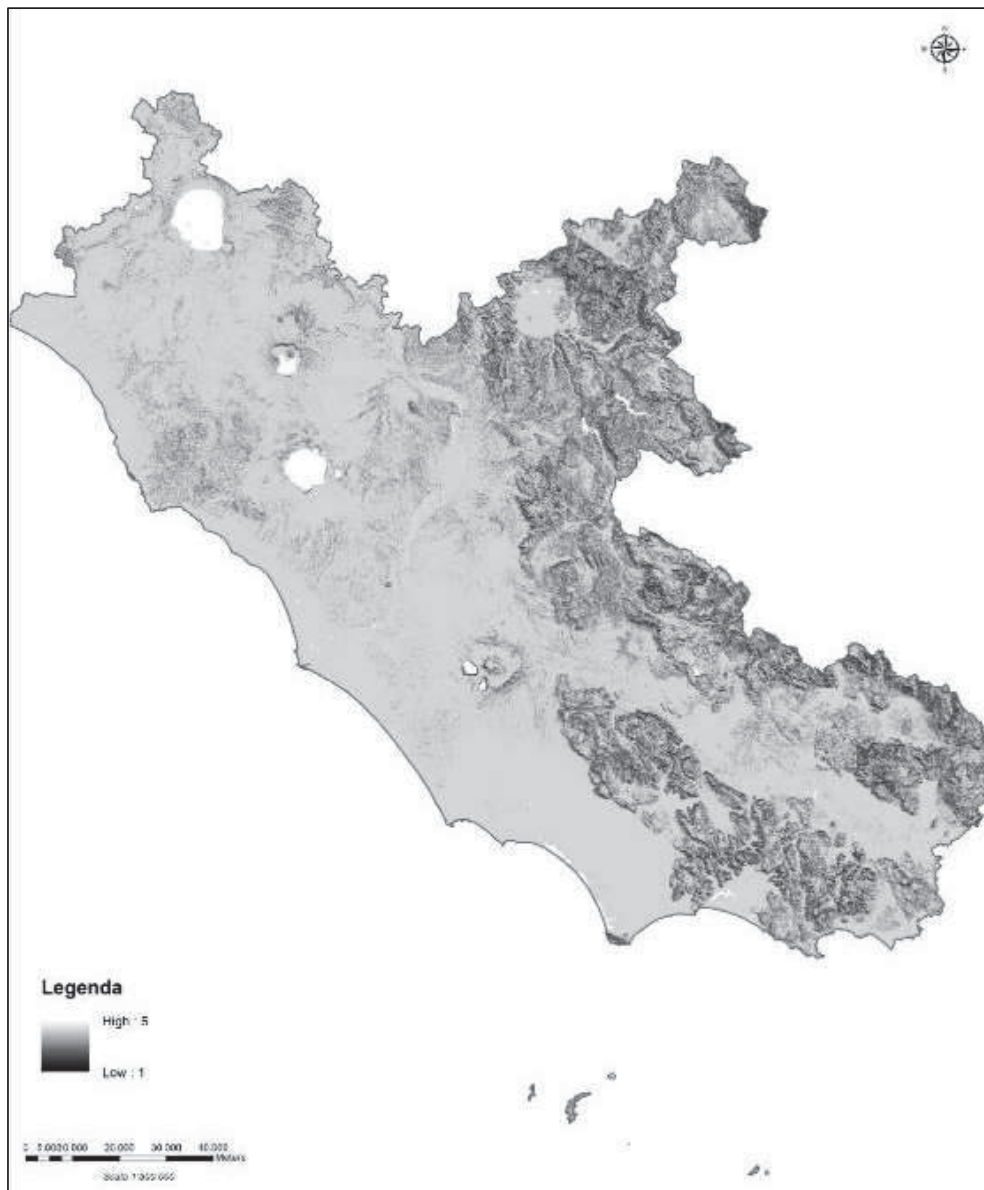
#### 2.2.2.2 Il soleggiamento

Il soleggiamento indica l'intensità di illuminazione che ogni versante riceve dal sole nell'arco di una giornata.

Alla fine di calcolare l'indice di suscettività per la campagna A.I.B., si è ritenuto opportuno di prendere in considerazione tale variabile in quanto la suscettività all'incendio di un corpo vegetale è fortemente influenzata dall'umidità del suolo e, di conseguenza, dall'umidità del combustibile. Le condizioni di umidità sono, a loro volta, fortemente dipendenti dalle condizioni di soleggiamento.

Poiché il soleggiamento assume valori variabili sia nell'arco della giornata che in giornate diverse, per ottenere un valore significativo ai fini dell'analisi, sono stati considerati i valori di soleggiamento per i mesi più caldi, e quindi da Giugno a Settembre, considerando singoli valori calcolati in corrispondenza di 4 date: Il 21 Giugno che coincide con l'inizio del solstizio d'estate, il 21 Luglio, il 21 Agosto e il 21 Settembre, che coincide con l'inizio dell'equinozio d'autunno. Per ogni data è stata calcolata una media giornaliera di soleggiamento considerando 3 fasce orarie: le ore 07:00, 12:00 e 18:00.

Sono quindi state prodotte 12 mappe di soleggiamento di cui, in seguito, è stato calcolato il valore medio per ogni unità cellulare di 20x20 m che compone il DEM. La scala dei valori della Intensità di soleggiamento, riportato nell'Allegato I, è stata normalizzata in una scala da 1 a 5 dove 1 rappresenta il valore molto basso mentre 5 il valore molto alto.

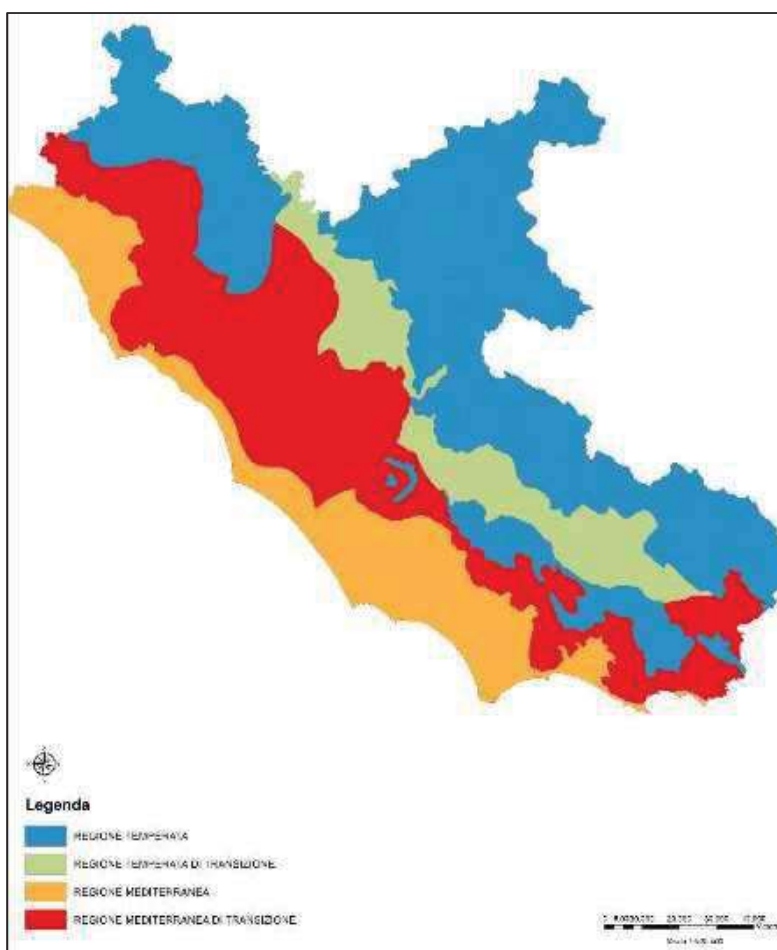


*Mapa dell'intensità di illuminazione (soleggiamento)*

### 2.2.2.3 Il fitoclima

Come detto in precedenza, per valutare la media delle condizioni climatiche che caratterizzano il territorio si è scelto di utilizzare, come dato di input, la classificazione del territorio regionale sulla base della mappa fitoclimatica della Regione Lazio.

Le caratteristiche geografiche e geomorfologiche dell'Italia hanno condizionato l'instaurarsi di una grande varietà di condizioni climatiche nel territorio (Cornellini P. and Petrella P., 2006). Dal punto di vista dei tipi vegetazionali il rapporto tra questi e il clima, nella regione Lazio, è stato esaminato da uno studio condotto da Blasi (1994). Blasi (1994) individua delle unità fitoclimatiche, appartenenti a quattro regioni bioclimatiche definite sulla base di dati di temperatura, precipitazioni, indici bioclimatici, e il censimento di specie legnose (Tonelli W., n.d.).



Carta del fitoclimate della regione Lazio (Blasi, 1994)

Per la valutazione della suscettività, le classi bioclimatiche identificate nella Carta Fitoclimatica della Regione Lazio sono state classificate sulla base dell'indice

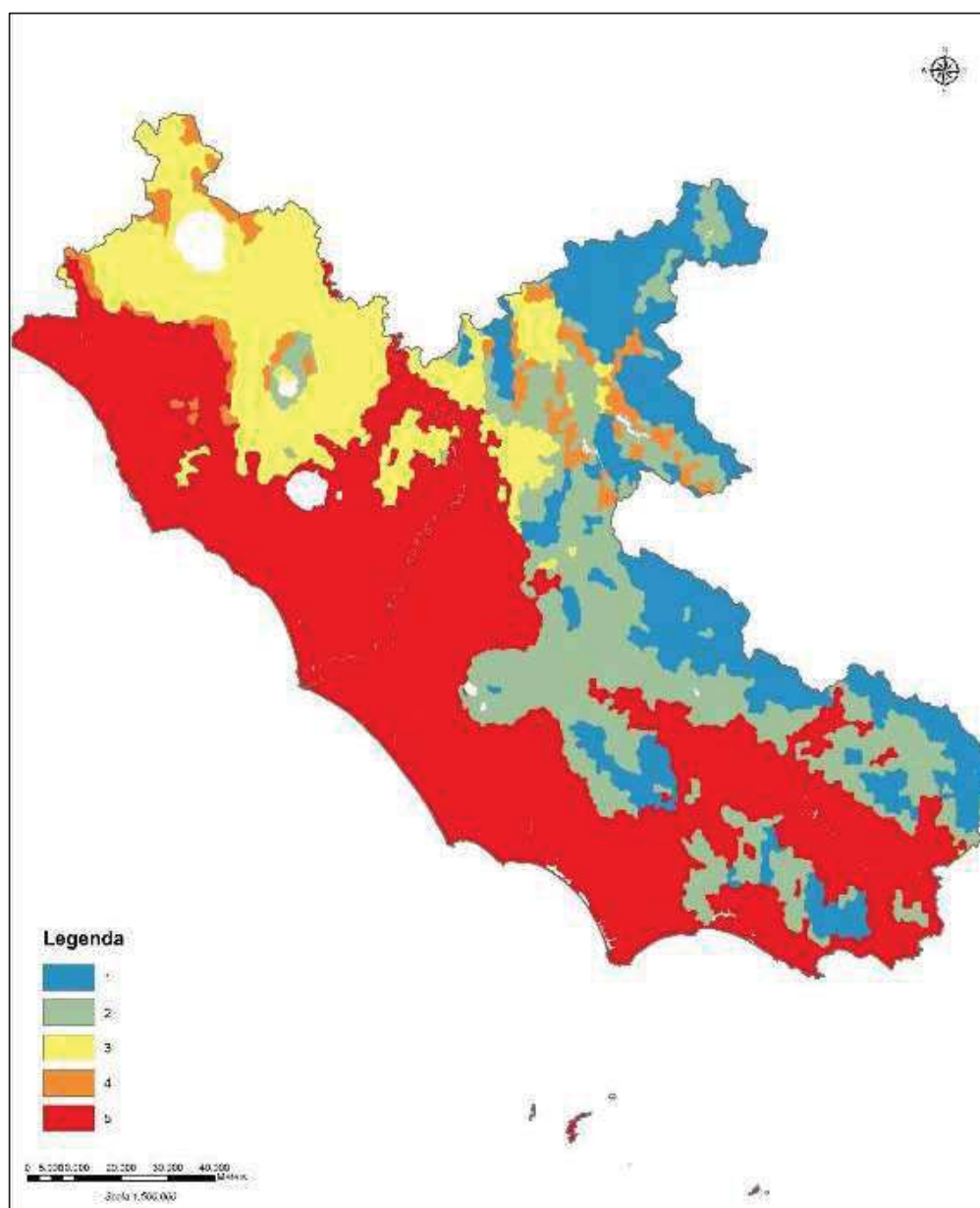
ombrotermico estivo, (tabella seguente) (Marchetti M. et al., 2004). Tale indice esprime il rapporto tra la somma delle precipitazioni medie e la somma delle temperature medie nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto.

*Grado di rischio estivo in funzione del fitoclima (Marchetti M. et al., 2004)*

<b>Classe bioclimatica</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Grado rischio estivo</b>
1	Criorotemperato ultraiperumido	0
3	Orotemperato iperumido	0
4	Supratemperato/ orotemperato iperumido/ ultraumido	0
2	Supratemperato/ orotemperato umido/ iperumido-subumido	10
5	Supratemperato iperumido/ ultraumido	10
6	Supratemperato ultraiperumido - iperumido	10
10	Supratemperato/ mesotemperato iperumido/ umido	10
12	Supratemperato umido/ iperumido	10
13	Supratemperato iperumido/ umido	10
25	Mesotemperato/ supratemperato umido	10
7	Supratemperato iperumido	20
8	Mesotemperato/ mesomedit umido/ iperumido	20
9	Supratemperato/ mesotemperato umido/iperumido	20
11	Supratemperato/ mesotemperato umido	20
23	Supratemp/mesotemp, Subumido_umido	20
24	Supratemperato umido	20
26	Supratemperato/ mesotemperato subumido/ umido	20
28	Supratemperato umido	20
16	Mesotemperato umido/ subumido	50
21	Mesotemperato subumido/ umido	50
22	Mesotemp-mesomedit subumido	80
27	Supratemperato/ supramedit, Umido/subumido	80
14	Termomedit/ mesomedit,/inframedit, Secco/subumido	100
15	Mesomedit/termomedit, seco-subumido	100
17	Mesomedit/ termotemp, umido-subumido	100
18	Termomedit/mesomedit, Subumido	100
20	Mesomediterraneo subumido	100



Sulla base di tali considerazioni, è stata derivata una mappa raster, con unità cellulare 20x20 m, che evidenzia il grado di rischio estivo in funzione del fitoclima della Regione Lazio. I valori delle classi, derivati dalla precedente tabella e descritti nell' Allegato I, sono stati normalizzati in una scala compresa da 1 a 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto).



*Carta del grado di rischio estivo in funzione del fitoclima della Regione Lazio*

#### 2.2.2.4 Il calcolo della suscettività

Secondo la metodologia proposta, l'indice di suscettibilità viene determinato mediante somma pesata delle diverse variabili normalizzate, utilizzando un peso diverso per ciascuna variabile introdotta nel modello di calcolo. Tale peso costituisce un moltiplicatore del valore di classe già determinato (molto basso, basso, moderato, alto, molto alto) per ciascuna variabile.

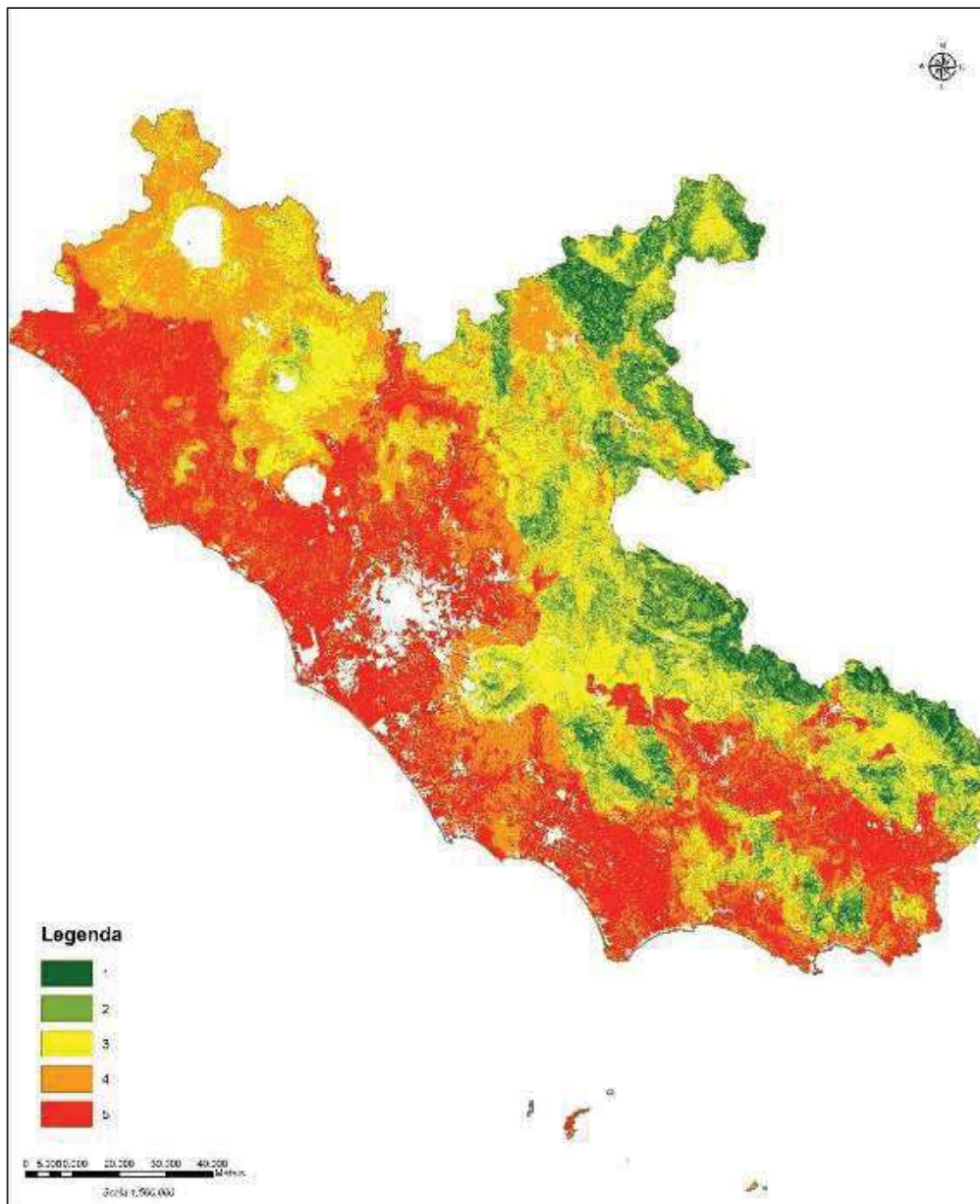
Allo scopo di determinare il peso da attribuire a ciascuna variabile influente sulla definizione dell'Indice di suscettività agli incendi è stata condotta una analisi di correlazione a singola variabile con il dato relativo alle aree percorse dal fuoco.

L'analisi condotta non ha però restituito significativi livelli di caratterizzazione di una o più variabili all'interno delle aree percorse dal fuoco, e ciò ha orientato verso la decisione di attribuire a ciascuna variabile un peso 1.

Le singole variabili classificate sono state quindi sommate, ottenendo un raster con passo 20m x 20m.

I valori del raster finale sono stati normalizzati in una scala compresa da 1 a 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto), attraverso un'analisi di correlazione con le aree percorse dal fuoco, che ha restituito la tendenza di ciascun valore a tipizzarsi all'interno delle aree percorse dal fuoco.

La distribuzione spaziale dell'indice di suscettività è rappresentato nella seguente figura.



*Mappa di suscettività della regione Lazio*

### 2.2.3 Modello di Probabilità di innesco

Il modello ha lo scopo di produrre una mappa qualificata del territorio regionale all'interno della quale, per ogni unità cellulare di 20x20 m di lato, venga riportato un valore che esprime la maggiore o minore probabilità che si possa verificare un innesco. L'ipotesi assunta a riferimento, e che deve trovare validazione rispetto ai fenomeni di

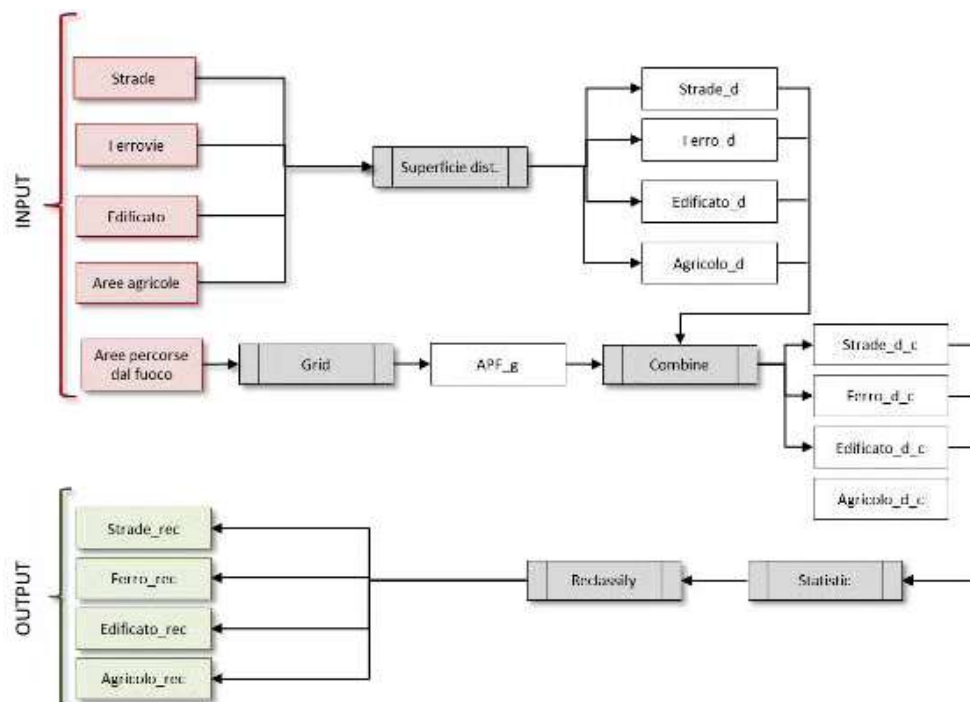
incendio occorsi nel passato, è che le cause di innesco degli incendi siano principalmente di tipo colposo o doloso.

Ciò implica che la prossimità dei corpi vegetali a elementi correlati alla presenza umana assuma una rilevanza diretta rispetto alla probabilità che un incendio si manifesti.

La verifica di tale assunzione è fatta conducendo una analisi di correlazione tra:

- la presenza o la prossimità di aree edificate alle aree percorse dal fuoco;
- la presenza o la prossimità di infrastrutture stradali o ferroviarie alle aree percorse dal fuoco;
- la presenza o la prossimità di aree coltivate alle aree percorse dal fuoco.

Operativamente l'analisi è stata effettuata secondo il seguente schema.



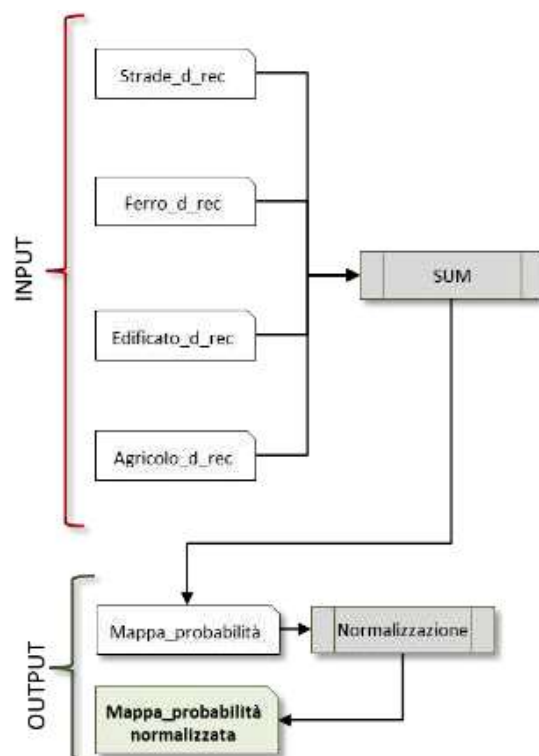
*Analisi di correlazione tra i fattori determinanti e le aree percorse dal fuoco*

Per ciascuna delle variabili considerate è stata prodotta una mappa delle distanze, in formato raster, con passo 20x20 m, ottenendo quindi 4 mappe.

Per ciascuna mappa delle distanze è stata condotta una analisi di correlazione con le aree percorse dal fuoco, ciò ha permesso di classificare le mappe stesse in cinque classi.

Le singole mappe classificate sono quindi state sommate e la mappa complessiva così prodotta è infine riclassificata normalizzando i valori in essa contenuti in una scala compresa tra 1 e 5.

Lo schema di calcolo per la produzione di tale mappa è il seguente.



Calcolo dell'Indice di Probabilità di innesco

Di seguito si fornisce una descrizione analitica delle elaborazioni condotte per ciascuna variabile.

### 2.2.3.1 Fattori antropici: edificato

Per indagare la correlazione fra presenza degli insediamenti antropici e gli incendi, è stato preso in considerazione il dato relativo all'edificato, estratto dalla Carta Tecnica Regionale (CTR), Edizione 2014.

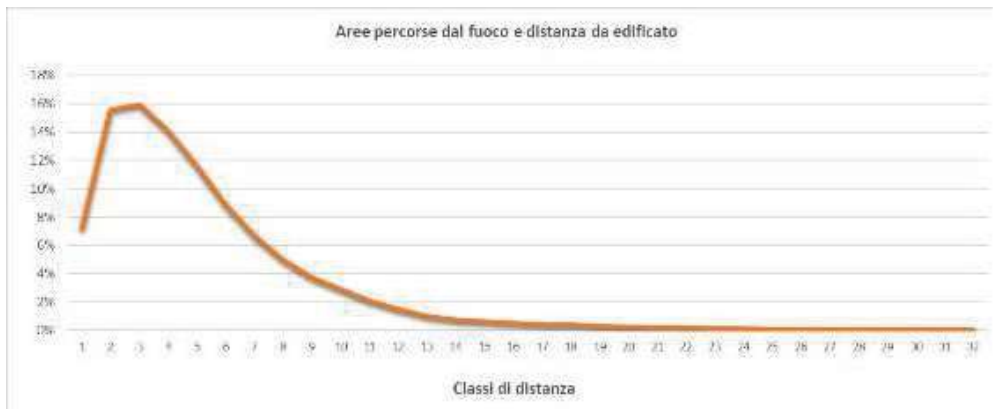
Le tipologie di edificazione prese in considerazione sono:

- Le unità volumetriche;
- i manufatti industriali;
- i manufatti di infrastruttura di trasporto;
- le attrezzature sportive.

L'analisi di correlazione è stata condotta assumendo che l'influenza della presenza antropica prescindere dalla specifica funzione dell'edificio.

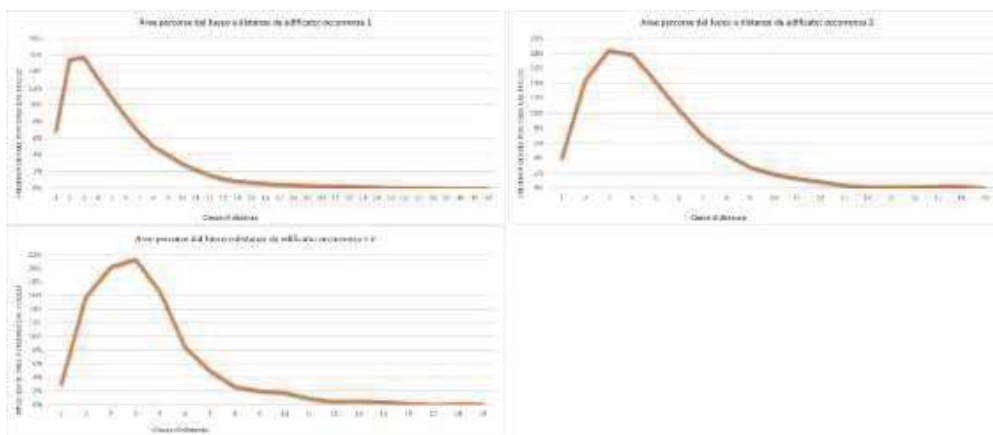
Una prima analisi di correlazione tra le aree percorse dal fuoco e la distanza dall'edificato evidenzia un andamento inversamente proporzionale in funzione della distanza fra i due fattori, rilevando quindi come la presenza antropica sia una variabile significativa in relazione al fenomeno degli incendi.

Tale tendenza mostra però una anomalia per le aree estremamente prossime all'edificato, entro una distanza di 100 m. Questo comportamento può trovare una motivazione nel fatto che gli incendi in prossimità delle aree edificate, definiti come incendi di interfaccia, vengono generalmente gestiti con procedure e competenze diverse rispetto agli incendi boschivi e che dunque essi non risultino censiti nel catasto delle aree percorse dal fuoco.



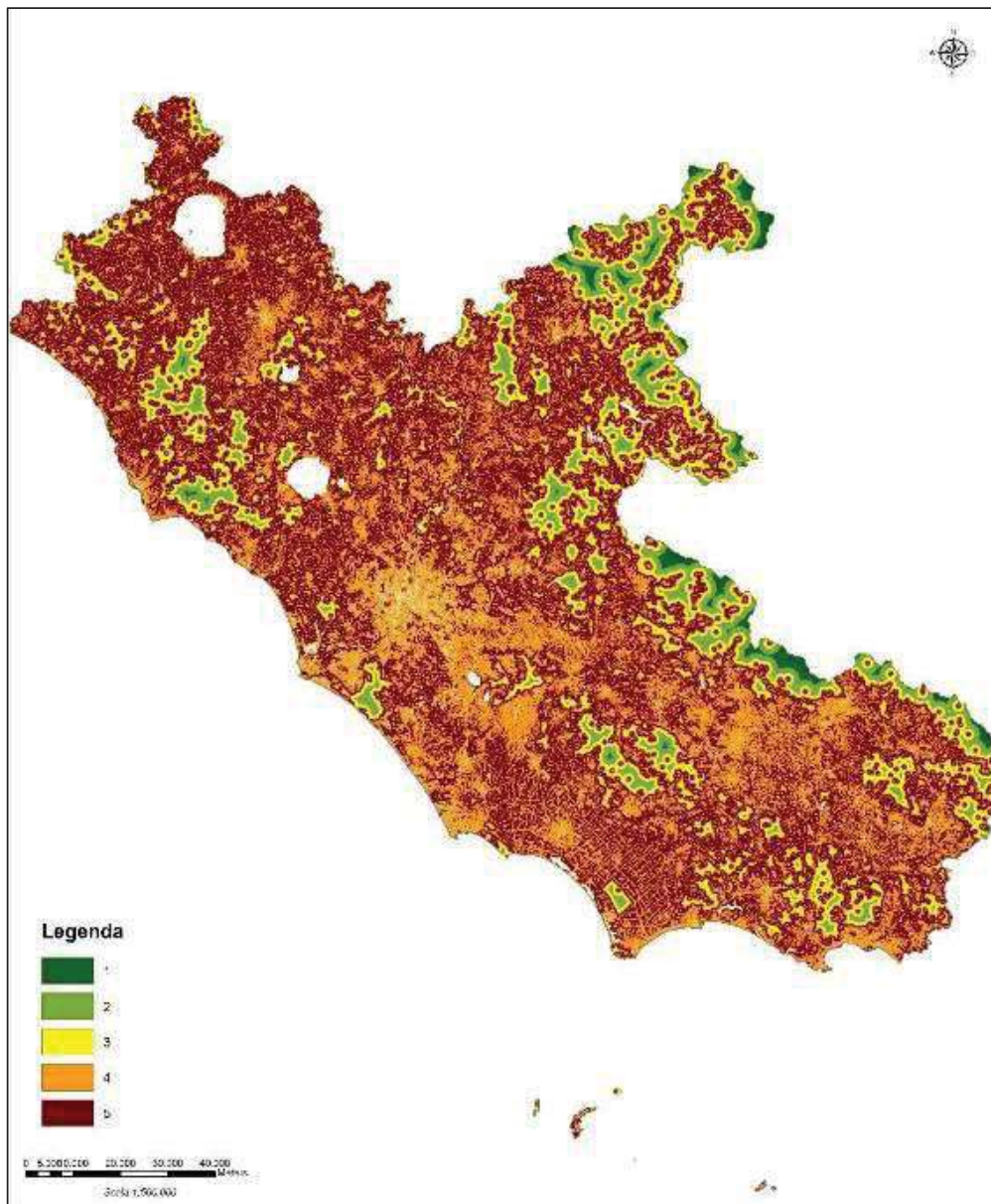
*Superficie delle aree percorse dal fuoco, espresse in percentuale, che ricadono all'interno delle distanze dall'edificato*

Lo stesso andamento è confermato anche dalla analisi di correlazione specializzata in funzione nel numero di eventi occorsi nel periodo di riferimento.



*Superficie delle aree percorse dal fuoco, espresse in percentuale, per ogni evento occorso nel periodo 2008-2017, che ricadono all'interno delle distanze dall'edificato*

Sulla base di tali considerazioni è stata derivata una mappa raster con unità cellulare 20x20 m che evidenzia il grado di probabilità di innesco di un incendio a causa della presenza dell'edificato, ottenuta classificando i diversi valori di distanza secondo una scala da 1 a 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto).



*Mapa delle distanze classificate dalle aree edificate*

### 2.2.3.2 Fattori antropici: infrastrutture stradali

Per indagare la correlazione fra presenza di infrastrutture stradali e incendi, è stato preso in analisi il dato della Carta Tecnica Regionale (CTR), Edizione 2014.

In questo caso, sono state prese in considerazioni tutte le categorie presenti nella CTR, di seguito elencate:

- ponte/viadotto/cavalcavia;
- area di circolazione pedonale;
- viabilità mista secondaria;
- galleria;
- area di circolazione ciclabile;
- area di circolazione veicolare;
- manufatto di infrastruttura di trasporto;
- area a servizio stradale.

Anche in questo caso, l'analisi di correlazione è stata realizzata a prescindere dalla specifica funzione di una singola categoria, assumendo che la specifica tipologia di strada non modifichi l'influenza dell'elemento in relazione agli incendi.

L'analisi evidenzia ancora una volta come le aree percorse dal fuoco mostrano un andamento inversamente proporzionale alla distanza dalle aree percorse dal fuoco, rilevando quindi come la presenza di strade sia una variabile significativa rispetto al fenomeno.

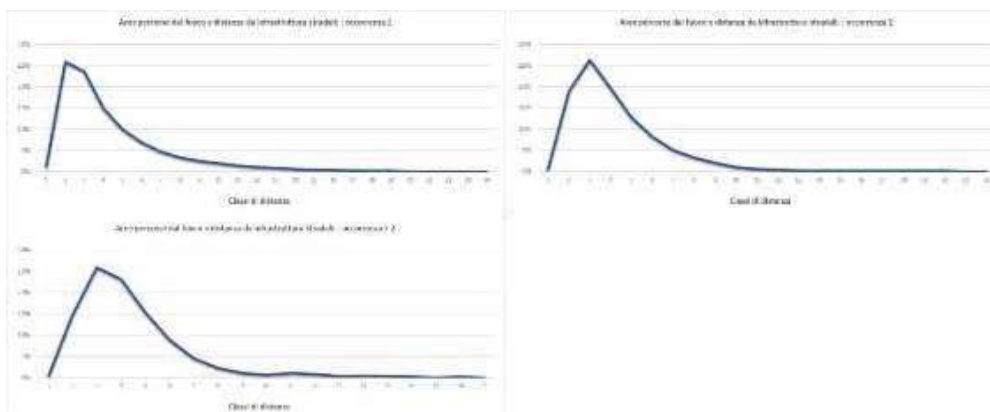
In analogia con i risultati dell'analisi precedente, anche in questo caso l'analisi di correlazione presenta una anomalia per le aree prossime alle infrastrutture stradali, ed in particolare per quelle comprese entro una distanza di 200m.



*Superficie delle aree percorse dal fuoco, espresse in percentuale, che ricadono all'interno delle distanze dalle strade*

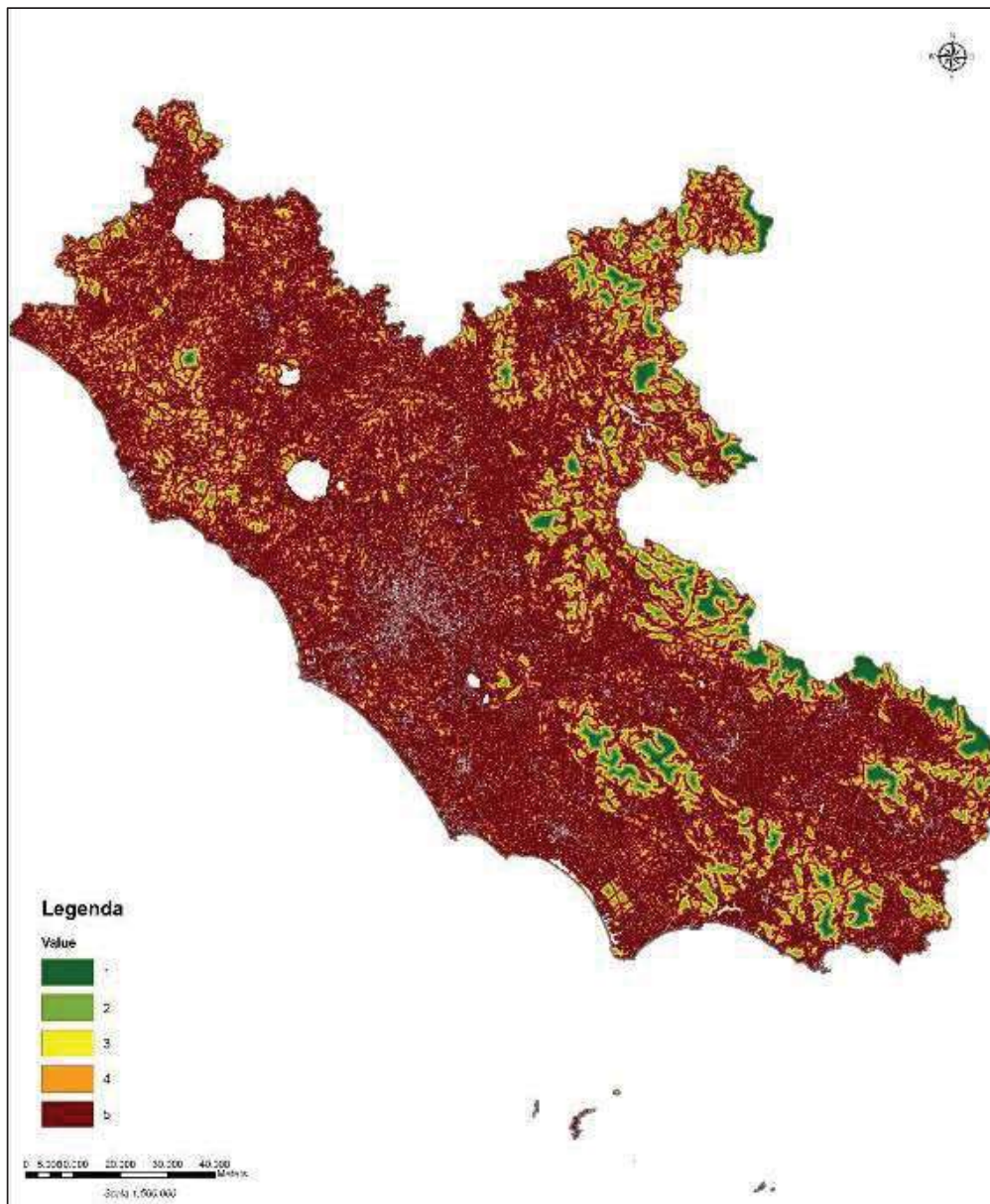
L'analisi effettuata sulla base delle singole occorrenze di evento mostra un andamento analogo, rafforzando anche in questo caso la ipotesi di correlazione fra presenza antropica e gli incendi.





*Superficie delle aree percorse dal fuoco, espresse in percentuale, per ogni evento occorso nel periodo 2008-2017, che ricadono all'interno delle distanze dalle strade*

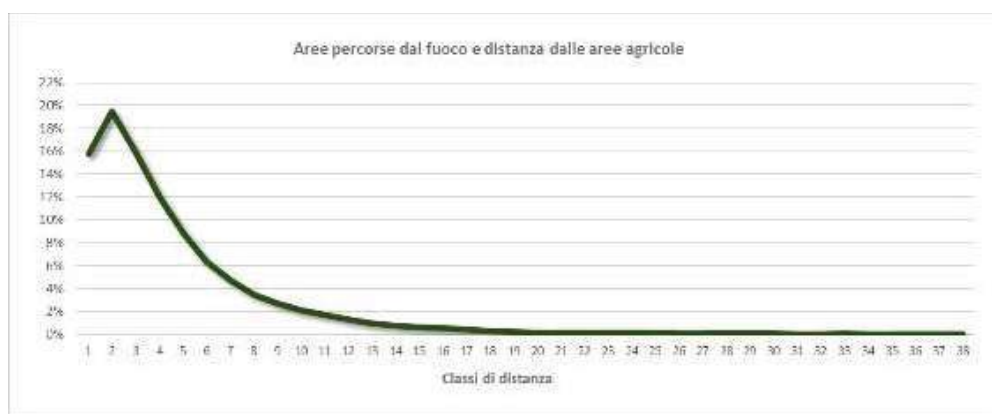
In analogia con quanto fatto per l'analisi dall'edificato, è stata quindi prodotta una mappa raster (con unità cellulare 20x20 m) che descrive il grado di probabilità di innesco di un incendio a causa della presenza di infrastrutture stradali, ottenuta classificando i diversi valori di distanza secondo una scala da 1 a 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto).



*Mapa delle distanze classificate dalle infrastrutture stradali*

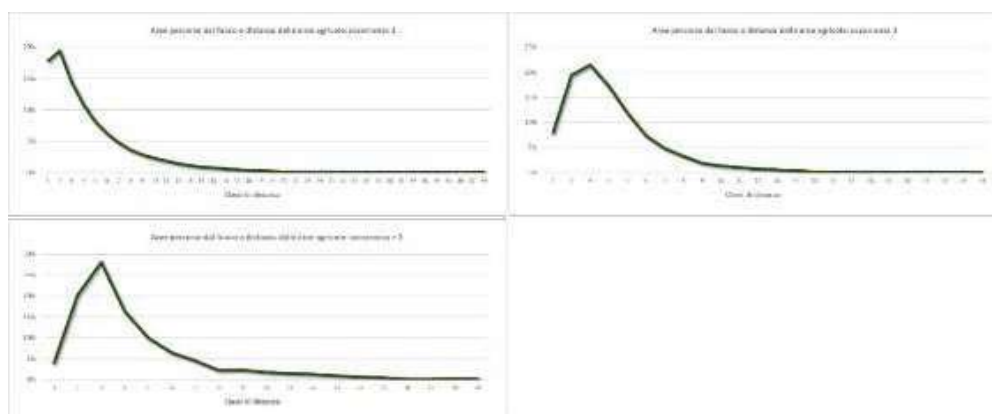
### 2.2.3.3 Fattori antropici: aree agricole

Per indagare la correlazione fra la presenza di aree agricole e gli incendi, è stata considerata la categoria 2: Aree Agricole della “Carta dell’Uso del Suolo”, Edizione 2012. Una prima analisi statistica, evidenzia come le aree percorse dal fuoco presentano una elevata concentrazione all’interno delle aree agricole, essendo esse stesse elementi suscettibili di incendio e una maggiore concentrazione in una fascia di distanza compresa fra 1 km e 2 km dall’area agricola.



*Superficie delle aree percorse dal fuoco, espresse in percentuale che ricadono all’interno delle distanze dalle aree agricole*

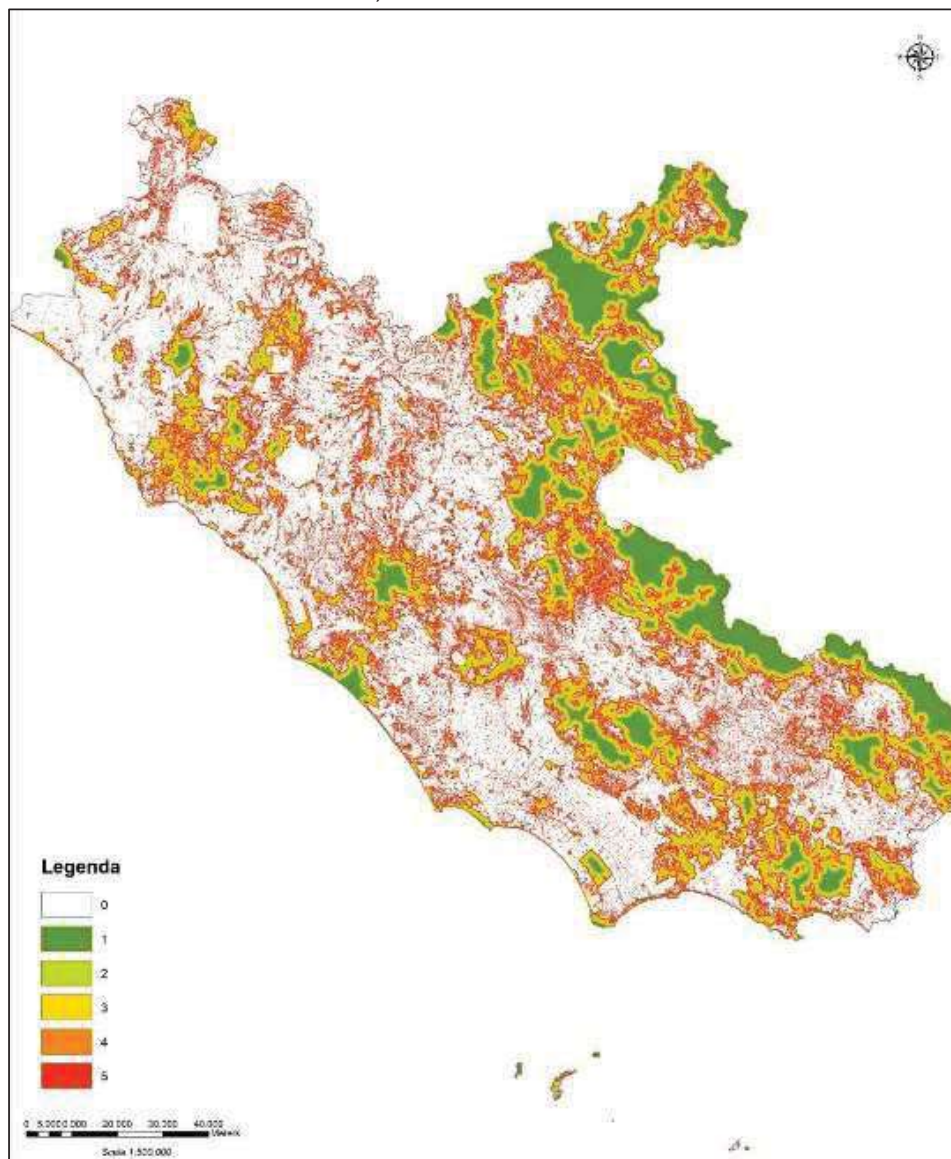
L’analisi effettuata sulla base delle singole occorrenze di evento mostra un andamento analogo, rafforzando anche in questo caso la ipotesi di correlazione fra presenza antropica e incendi



*Superficie delle aree percorse dal fuoco, espresse in percentuale, per ogni evento occorso nel periodo 2008-2017, che ricadono all’interno delle distanze dalle aree agricole*

Sulla base dei risultati precedenti è stata prodotta una mappa raster (con unità cellulare

20x20 m) che descrive il grado di probabilità di innesco di un incendio a causa della presenza di aree agricole (Fig.24). Anche i valori delle classi di distanza dalle aree agricole sono stati normalizzati in una scala compresa da 0<sup>3</sup> a 5 (0-nullo, 1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto).



*Mapa delle distanze classificate dalle aree agricole*

<sup>3</sup> Il valore 0 coincide con le aree agricole. A differenza delle mappe prodotte per gli altri elementi antropici, in questo specifico caso l'elemento analizzato (l'area agricola) rappresenta esso stesso un corpo suscettibile di essere incendiato. Per tale motivo, le superfici agricole non sono state escluse dalla mappa, come è stato fatto in precedenza ma è stato assegnato un valore 0; questo permetterà nelle successive elaborazioni di includere tali superfici come suscettibili di incendio da parte degli altri fattori antropici.

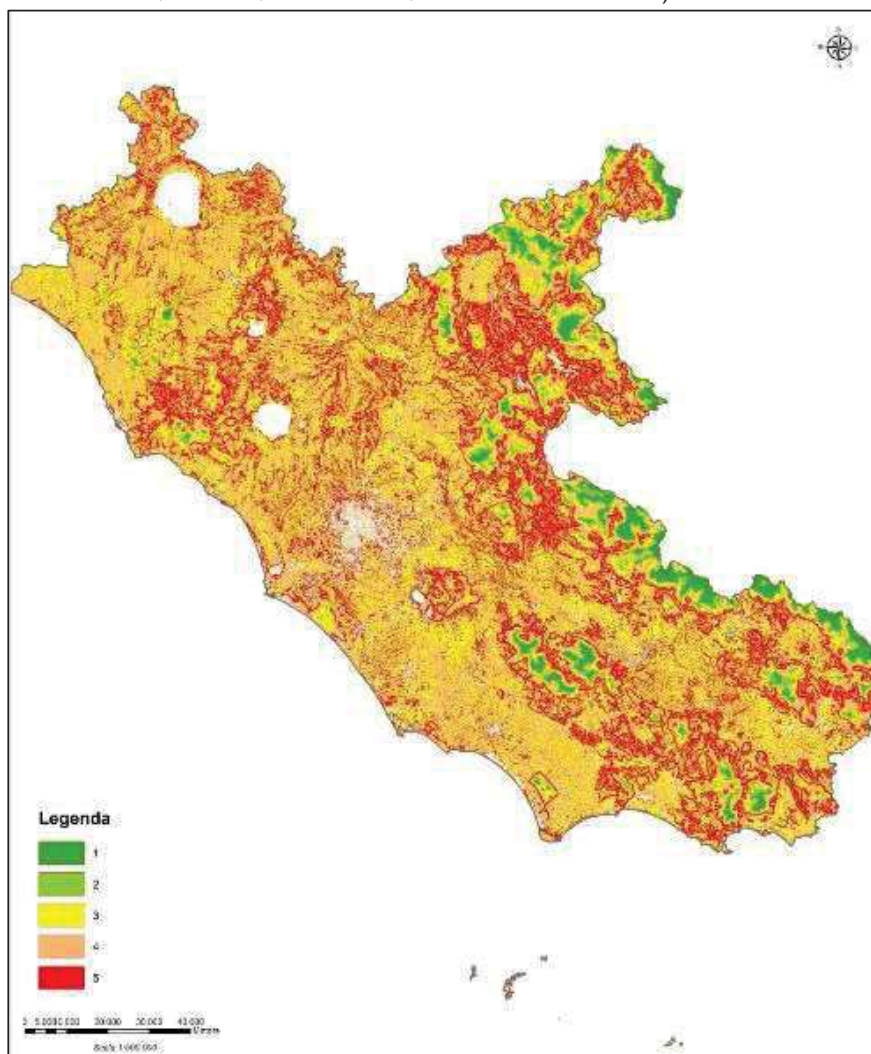
#### 2.2.4 Pesatura dei fattori determinanti

Anche per la costruzione dell'indice di probabilità di innesco il modello adottato prevede di produrre una somma pesata delle diverse variabili normalizzate, e cioè applicando un peso a ciascuna variabile introdotta nel modello di calcolo.

In analogia con quanto descritto per l'indice di suscettività anche in questo caso, per determinare il peso da attribuire a ciascuna variabile è stata condotta una analisi di correlazione a singola variabile con il dato relativo alle aree percorse dal fuoco.

L'analisi condotta ha però restituito un'omogenea influenza di ciascuna variabile all'interno del fenomeno studiato, e ciò ha orientato verso la decisione di attribuire a ciascuna variabile un peso 1.

Le singole variabili classificate sono state quindi sommate, ottenendo un raster (con passo 20m x 20m), i cui valori sono stati quindi normalizzati in una scala compresa da 1 a 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto).



*Mappa della probabilità di innesco*

### 2.2.5 Modello di pericolosità

L'Indice di Pericolosità agli incendi è ottenuto come una combinazione dei valori dell'Indice di suscettività e dell'Indice di probabilità di innesco.

Dal punto di vista operativo l'indice è stato calcolato producendo una preliminare mappa di combinazione delle mappe di suscettività e di probabilità di innesco e poi riclassificando la mappa complessiva, normalizzando i valori in essa contenuti in una scala compresa tra 1 e 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto), utilizzando a questo scopo la matrice di decisione descritta in 0.

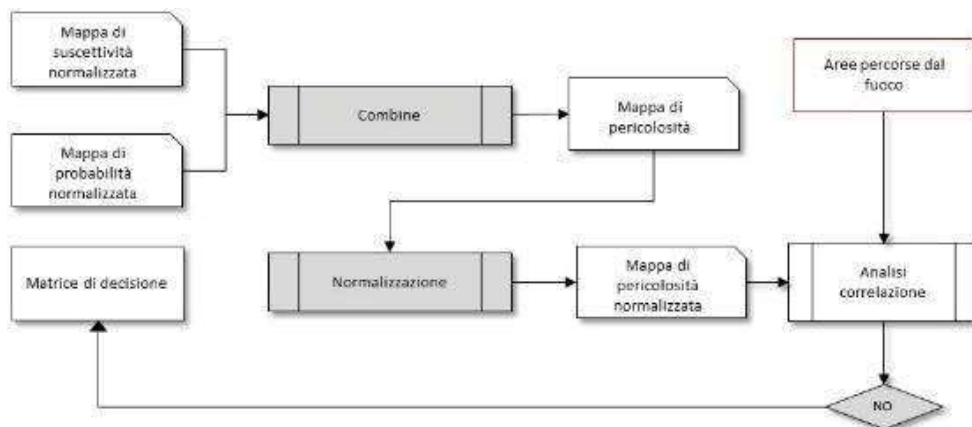
La validazione della classificazione ottenuta è stata effettuata conducendo una analisi di correlazione tra il dato di pericolosità così ottenuto e le aree percorse dal fuoco.

	Suscettività				
Innesco	1	2	3	4	5
1					
2					
3					
4					
5					

molto basso   
  basso   
  moderato   
  alto   
  molto alto

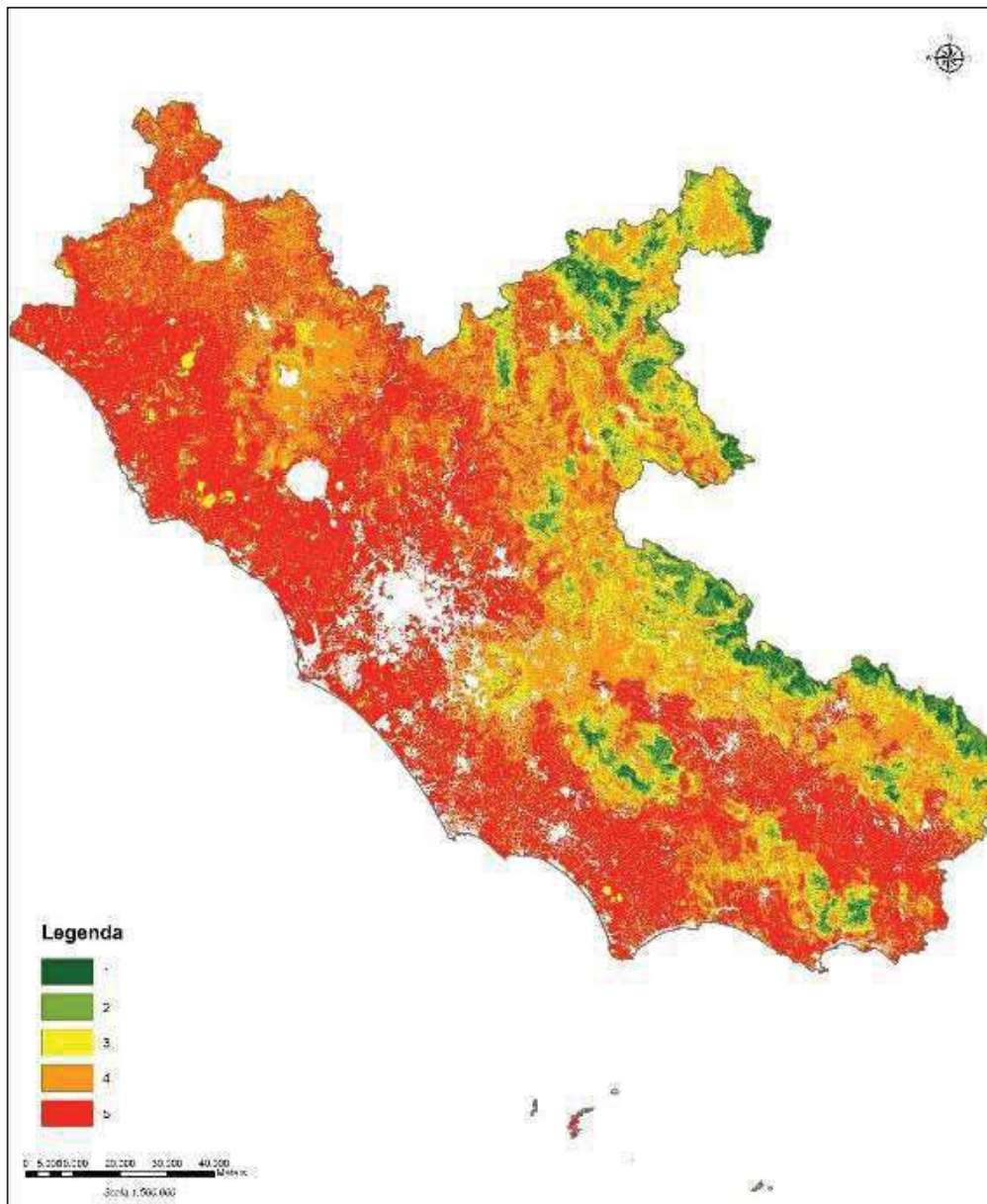
Matrice di decisione per la definizione dell'indice di pericolosità

Lo schema di calcolo per la costruzione dell'Indice è il seguente.



Calcolo dell'indice di Pericolosità

Il risultato della elaborazione è rappresentato nella seguente figura.



Mappa della Pericolosità agli incendi della Regione Lazio

### 2.3 Analisi di vulnerabilità

Le variabili prese in considerazione per il calcolo dell'Indice di Vulnerabilità agli Incendi sono le seguenti:

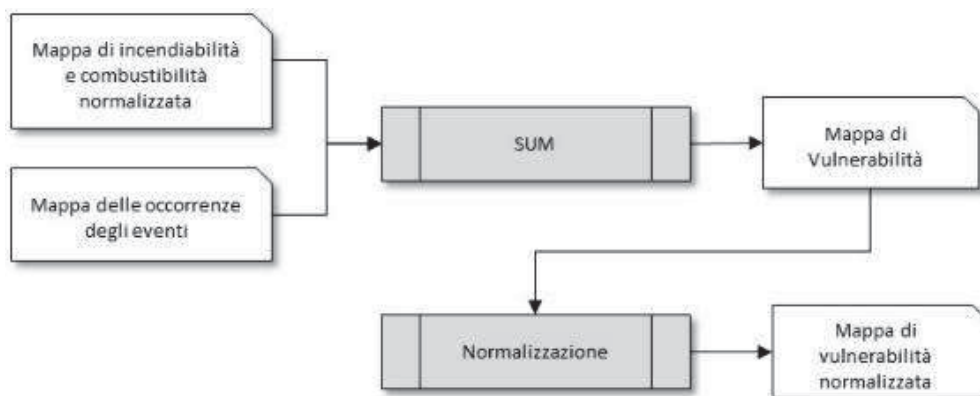
- Le caratteristiche dei corpi vegetali espressi in termini di incendiabilità e combustibilità;
- Il numero delle occorrenze degli eventi nelle diverse aree percorse dal fuoco.

Inizialmente viene prodotta una mappa *raster* di vulnerabilità normalizzata, sulla base della somma delle singole mappe classificate di incendiabilità e combustibilità delle formazioni vegetali.

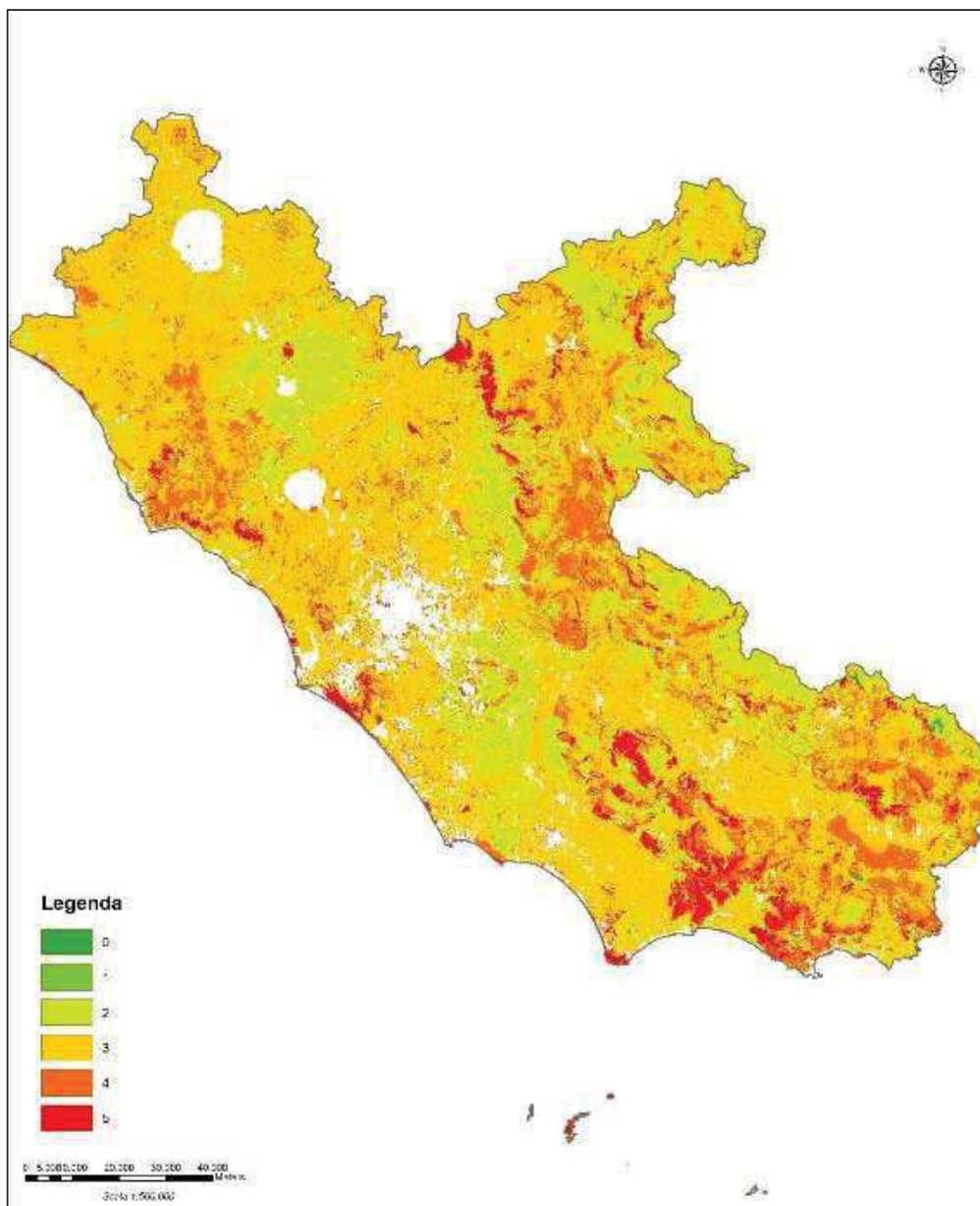
Successivamente, i valori di vulnerabilità così determinati vengono confrontati con la mappa *raster* delle multiple occorrenze degli eventi, allo scopo di identificare quelle celle che, nell'arco temporale considerato (2008-2017), risultano percorse da più di due incendi. Per queste aree, infatti, si è adottato di aumentare di una classe il valore di vulnerabilità ad esse associate. I valori del *raster* finale sono stati normalizzati in una scala compresa da 0 a 5 (0-nullo, 1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto).

Lo schema di calcolo per la costruzione dell'Indice è il seguente.

Calcolo dell'indice di vulnerabilità







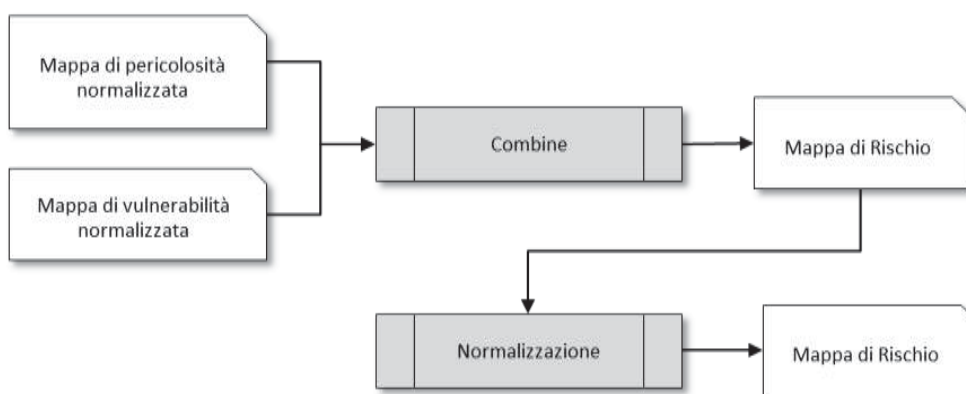
*Mappa integrata di vulnerabilità dei corpi vegetali*

## 2.4 Analisi di rischio

L'Indice di rischio è ottenuto come una combinazione degli indici di pericolosità e di vulnerabilità.

Dal punto di vista operativo, l'indice è stato calcolato producendo una preliminare mappa di combinazione della Mappa di pericolosità e della Mappa di vulnerabilità e riclassificando la mappa complessiva in una scala compresa tra 1 e 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto), utilizzando a questo scopo la matrice di decisione descritta in basso.

Lo schema di calcolo per la costruzione dell'Indice è il seguente.

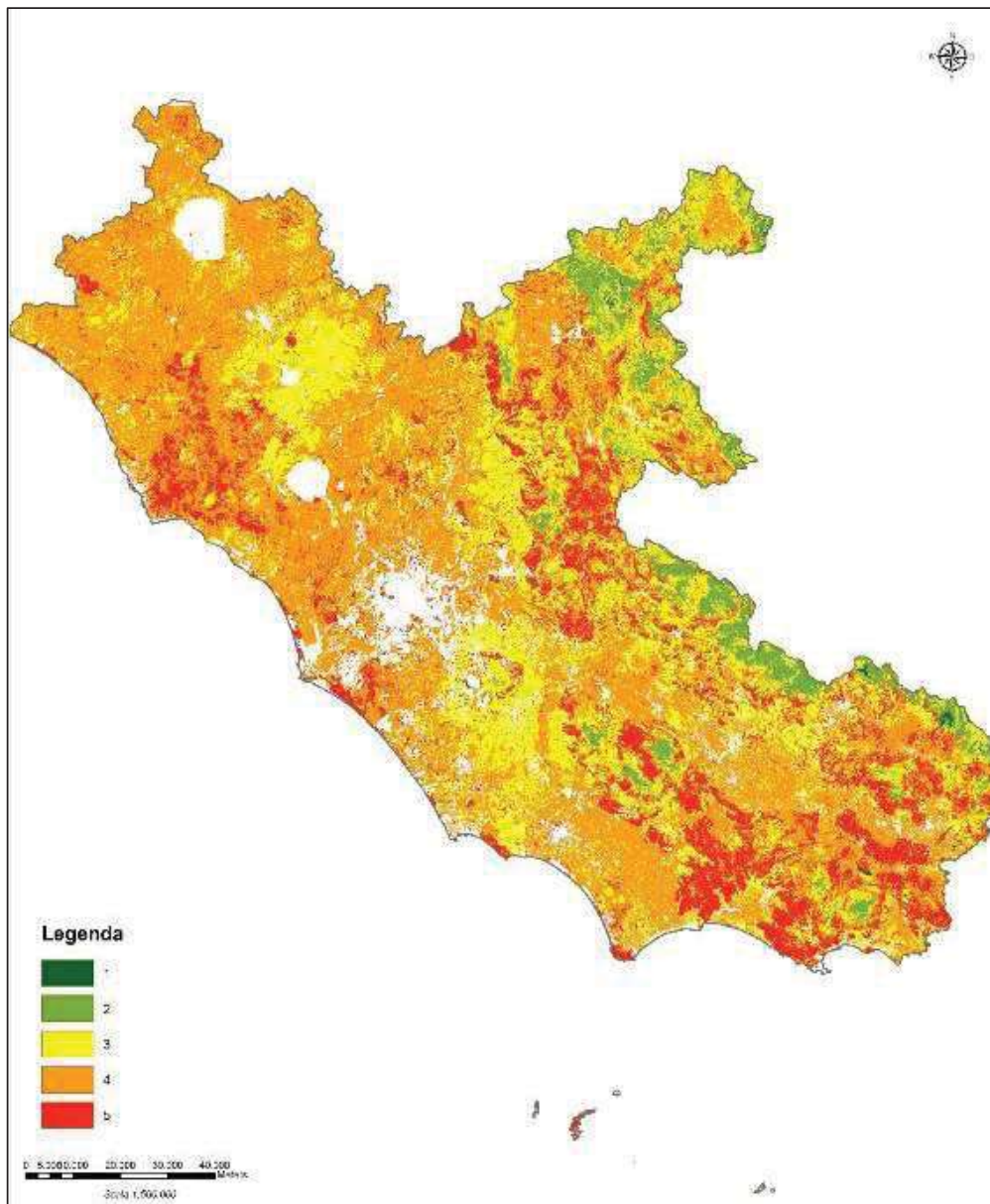


Calcolo dell'indice di Rischio

		Vulnerabilità					
		0	1	2	3	4	5
Pericolosità	1						
	2						
	3						
	4						
	5						

molto basso
  basso
  moderato
  alto
  molto alto

Matrice di decisione per la definizione dell'indice di Rischio



*Mapa di Rischio agli incendi della Regione Lazio*

### 2.5 Valutazione del danno potenziale

Il danno esprime le potenziali alterazioni, frammentazioni e/o perdita degli habitat che il verificarsi del fenomeno degli incendi può causare in una determinata area in seguito al verificarsi di un incendio.

Le variabili prese in considerazione per il calcolo del danno causato dagli incendi sono le seguenti:

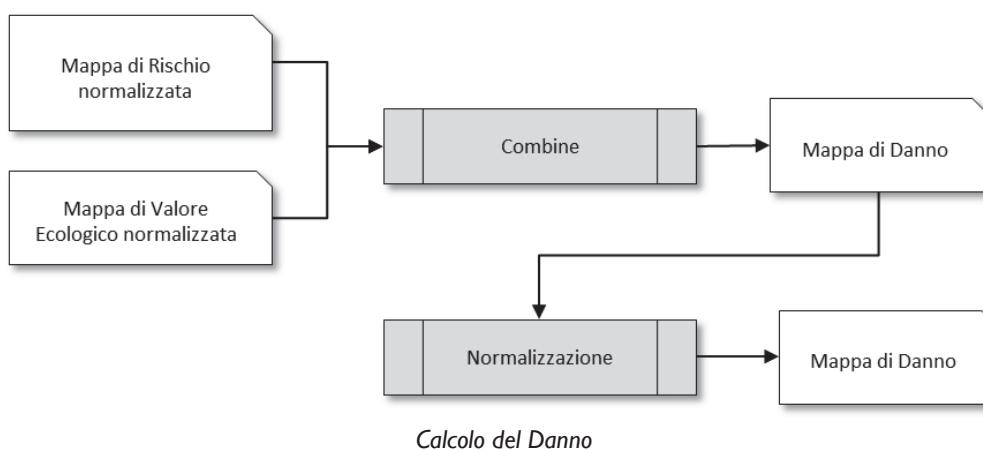
- Il Valore ecologico;
- Il Rischio.

Per valutare il danno, è stato preso in considerazione il dato relativo al Valore Ecologico degli habitat presenti sul territorio, che riporta per ogni biotopo un valore classificato da 1 (basso valore ecologico) a 5 (elevato valore ecologico)

Operativamente, la mappa di danno viene derivata dalla combinazione della mappa di valore ecologico e della mappa di indice di Rischio.

La mappa complessiva così prodotta è quindi riclassificata normalizzando i valori in essa contenuti in una scala compresa tra 1 e 5, tramite una matrice di decisione.

Lo schema di calcolo per la costruzione del danno è il seguente.



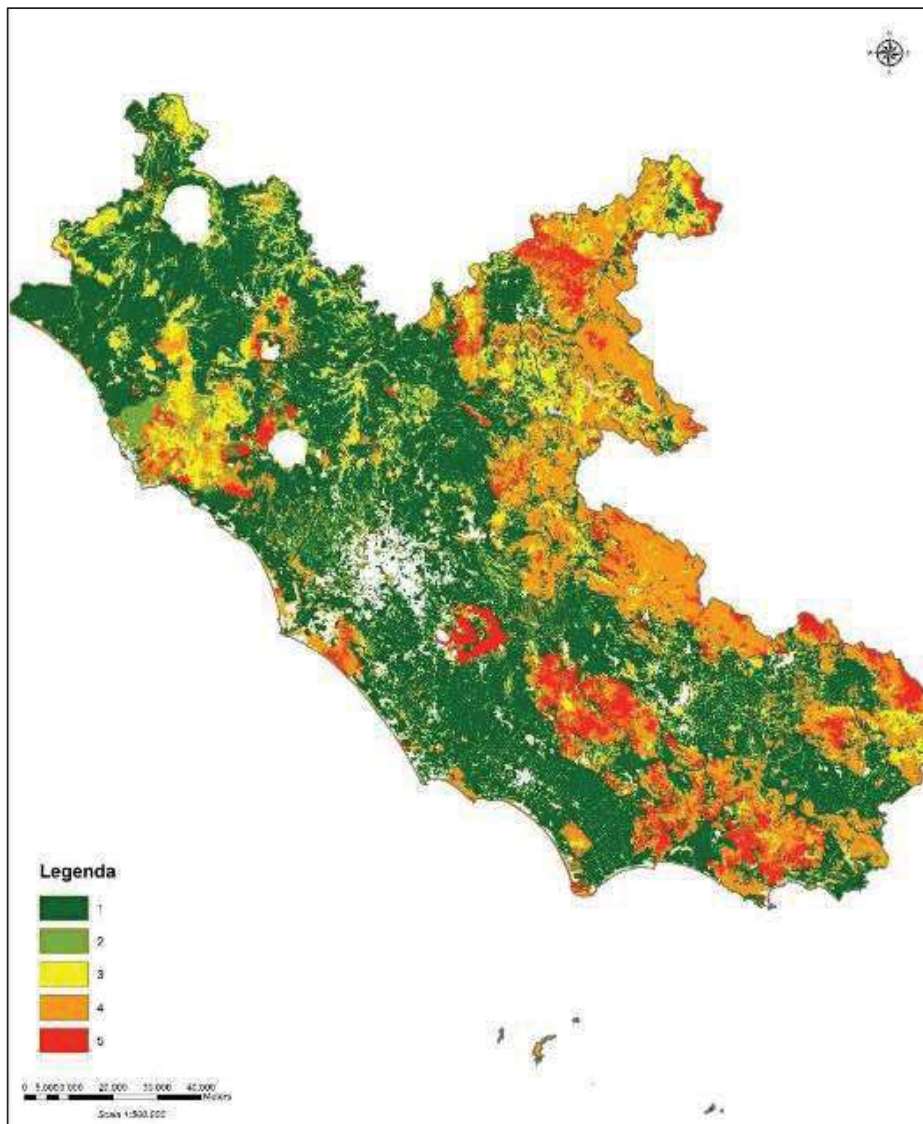
L'utilizzo di tale metodo prevede di valutare il danno in un'area con determinate caratteristiche ecologiche, espresse in classi comprese tra 1 a 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto), in combinazione con un determinato livello di rischio espresso anche esso in classi comprese tra 1 a 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto).

In questo modo si è ottenuto un raster con passo 20m x 20m. I valori del raster finale sono stati normalizzati in una scala compresa da 1 a 5 (1-molto basso, 2-basso, 3-moderato, 4-alto e 5-molto alto) tramite la seguente matrice di decisione.

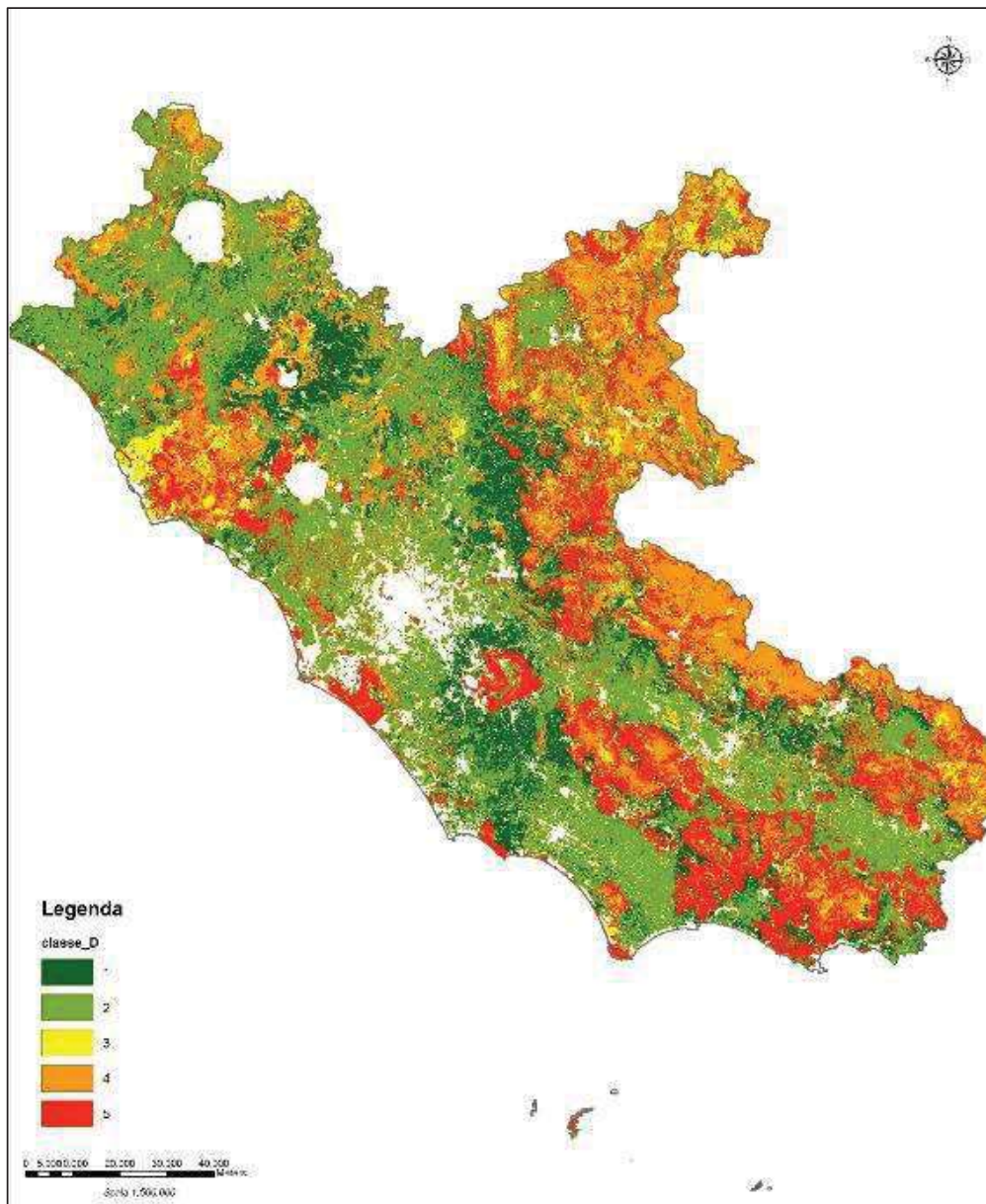
	Valore ecologico				
	1	2	3	4	5
1					
2					
3					
4					
5					

 molto basso  basso  moderato  alto  molto alto

*Matrice di decisione per la probabilità del danno*



*Mapa di Valore Ecologico della vegetazione nella Regione Lazio*



*Mapa di Danno nella Regione Lazio*

## 2.6 Classificazione sintetica dei comuni

I valori di pericolosità, descritti nella loro distribuzione continua sul territorio regionale nella Mappa di pericolosità normalizzata, sono stati portati a sintesi per i diversi comuni utilizzando un metodo di analisi statistica.

1. Il territorio regionale è stato preliminarmente ripartito nelle diverse classi di pericolosità

*Ripartizione percentuale del territorio regionale in classi di pericolosità. La classe di pericolosità molto bassa non è stata considerata nel computo poiché irrilevante ai fini del calcolo*

Valore	%
Basso	7%
Moderato	12%
Alto	31%
Molto alto	47%
Totale	98%

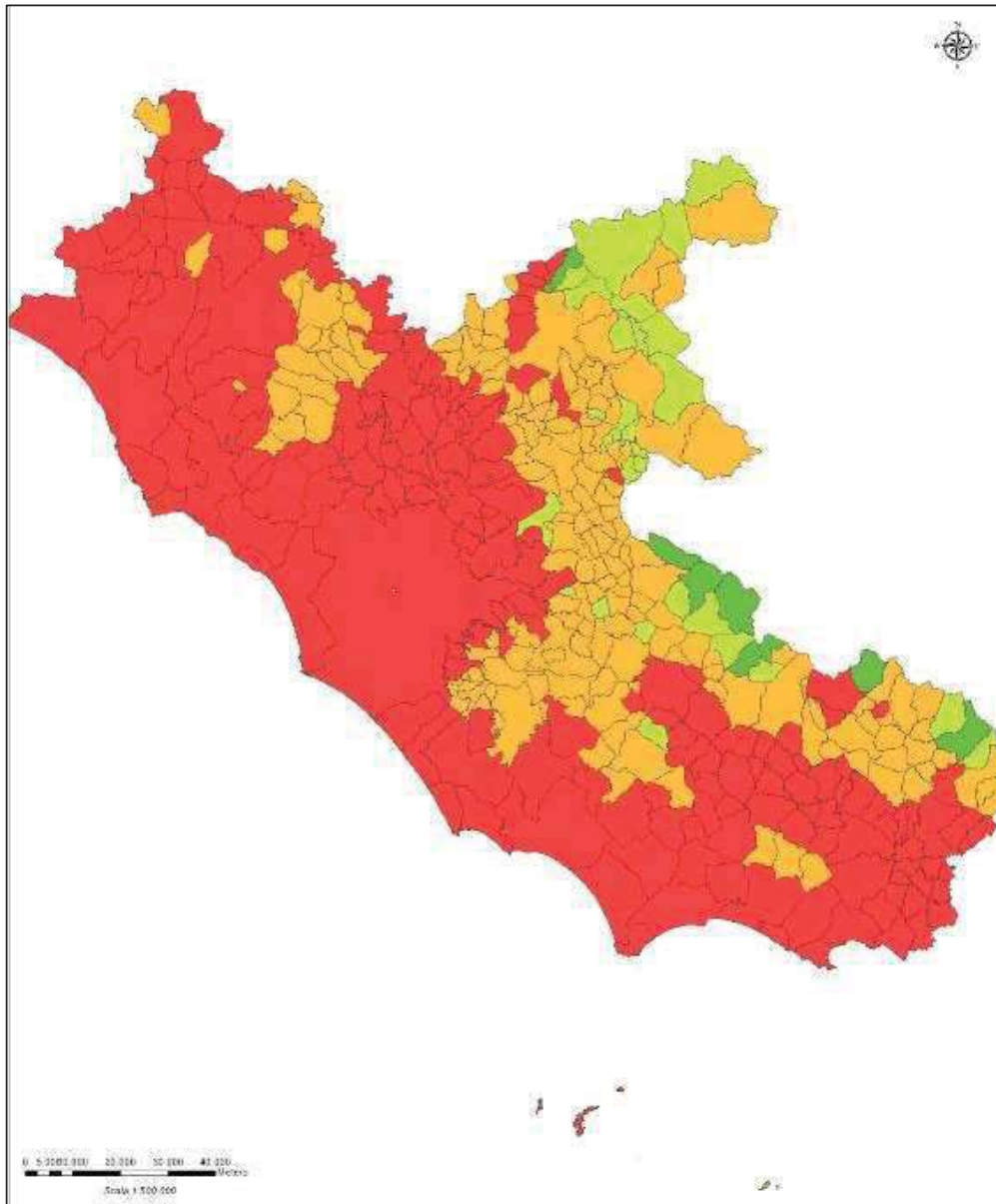
2. Per ciascun comune è stata calcolata la percentuale di superficie per ogni classe di pericolosità in esso contenuta;
3. Ciascun valore di classe di pericolosità relativo al singolo comune, viene confrontato con i valori di classe di pericolosità relativi al territorio regionale (tabella precedente).
4. Per ciascuna classe di pericolosità, se il valore a livello comunale è maggiore o uguale al valore di livello regionale, il comune assume la classe di riferimento (tabella successiva).
5. Nei casi in cui tale confronto determina una appartenenza a due o più classi di pericolosità, il comune assume la classe di pericolosità cui corrisponde la massima superficie. Nell'esempio riportato in tabella, il comune assume la classe di pericolosità "Moderata".

*Esempio di calcolo della classe di pericolosità comunale*

Valore	Regione	Comune	Classe assegnata al comune
Basso	7%	27,77%	Basso
Moderato	12%	41,18%	Moderato
Alto	31%	25,38%	-
Molto alto	47%	0,45%	-



In questo modo si è ottenuto un indice di pericolosità per ciascun comune compreso in valori tra 2 e 5, riportato in figura. L'elenco dei comuni per classi di pericolosità è riportato nell' Allegato 4.

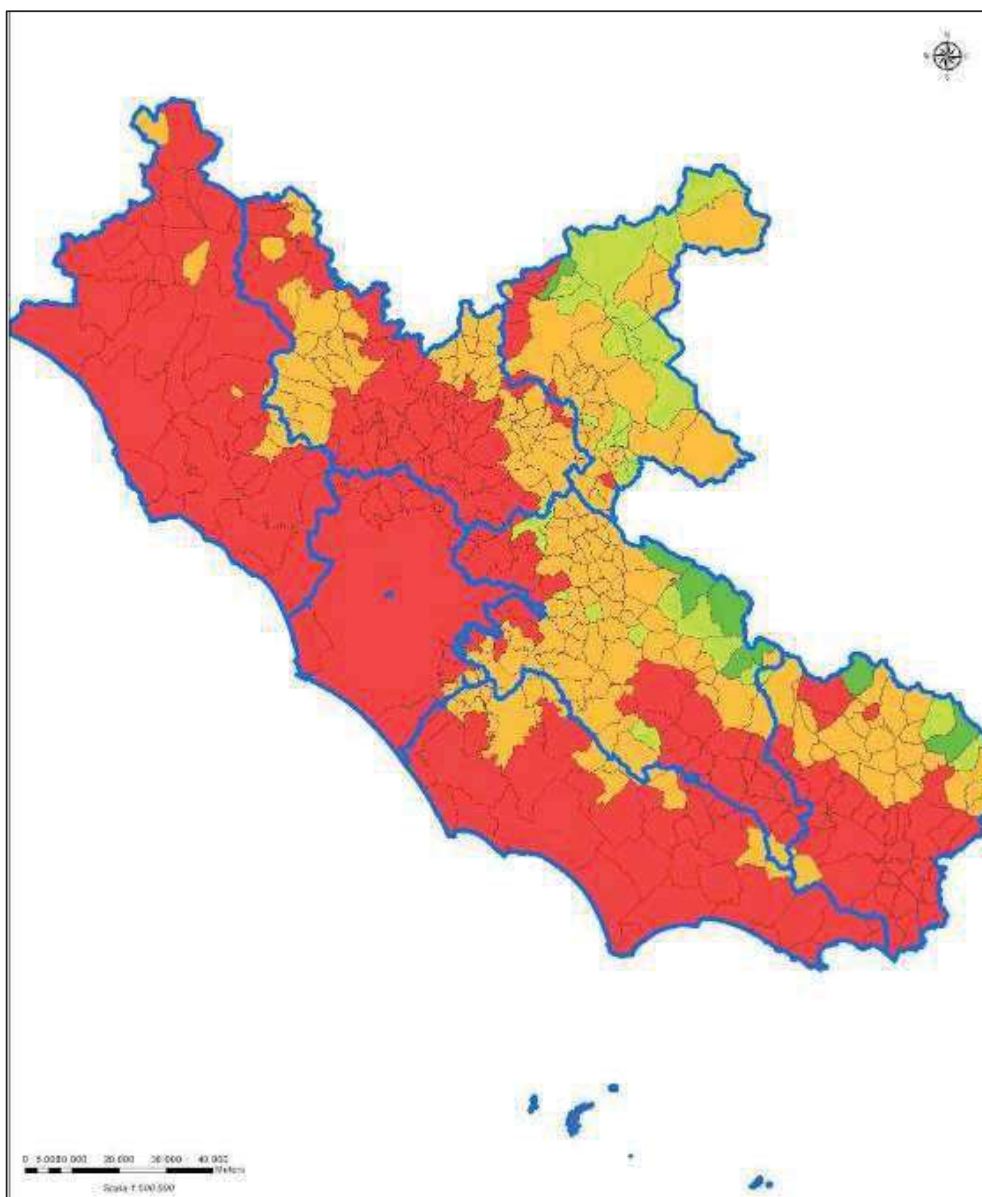


*Ripartizione dell'Indice di pericolosità sui comuni della Regione Lazio*

### 2.7 Perimetrazione delle zone di allerta per gli incendi boschivi

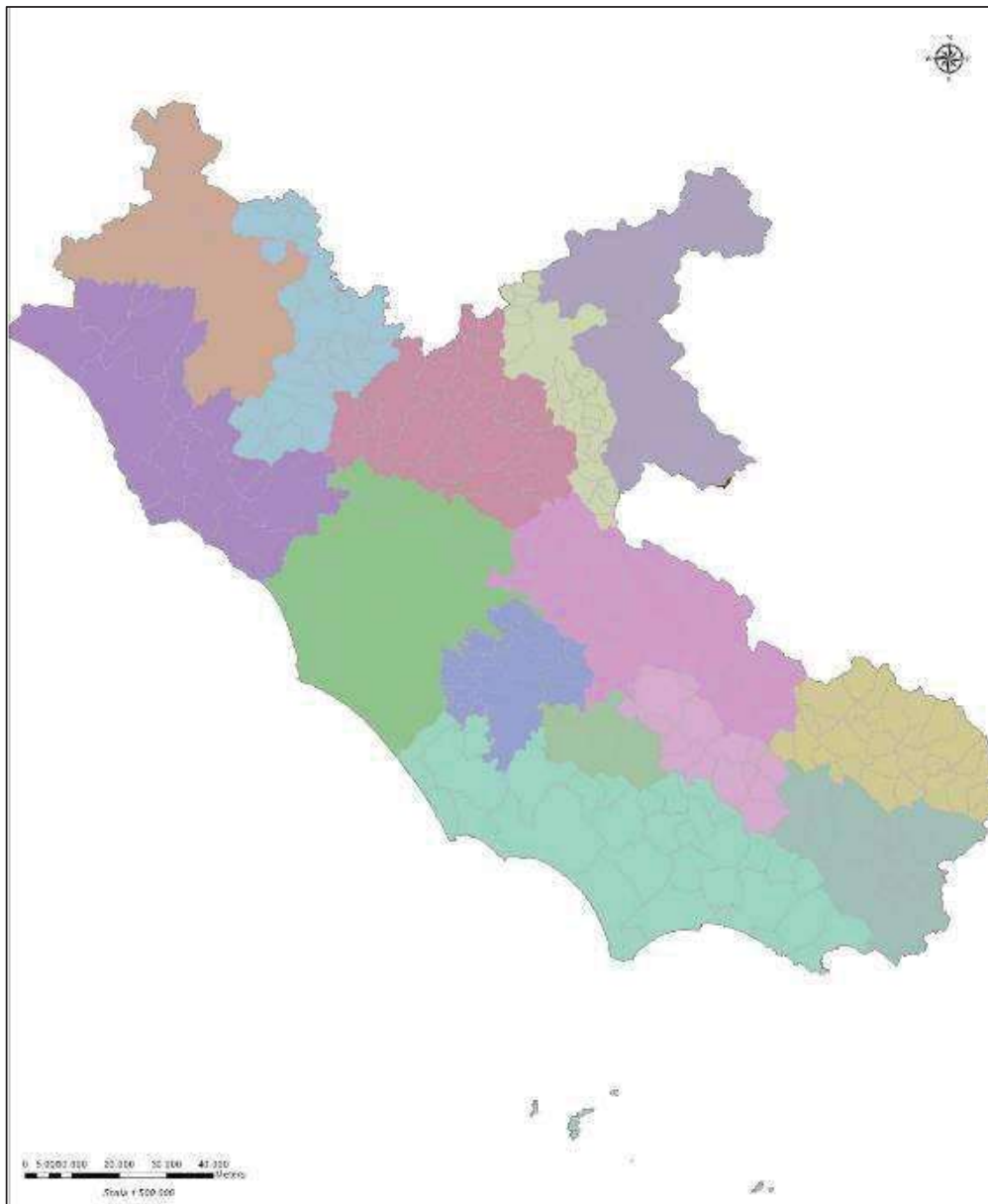
L'individuazione delle aree omogenee è stata operata tenendo in considerazione le caratteristiche del territorio derivate dalla Mappa di pericolosità e le articolazioni territoriali individuate nelle Zone di vigilanza meteo del DPC.

In particolare, sulla base della classificazione dei comuni per classe di pericolosità, è stata preliminarmente operata una sovrapposizione con le 'Zone di vigilanza meteo' dalla quale è derivata una prima ripartizione del territorio regionale in aree a caratteristiche omogenee (figura seguente) .



*Sovrapposizione della mappa di pericolosità alle Zone di vigilanza meteo*

Le zone emerse a partire da questa prima elaborazione sono state ulteriormente riorganizzate per tenere in considerazione l'operatività e l'organizzazione delle strutture operative dislocate sul territorio della Regione Lazio.



*Mappa delle Zone di allerta della Regione Lazio*

### 2.8 le aree percorse dal fuoco nell'anno precedente

Per il presente paragrafo, previsto dallo schema contenuto nelle linee guida approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 20 dicembre 2001, si faccia riferimento al paragrafo “*Analisi storica dei dati AIB*”. Inoltre, per un corretto aggiornamento negli anni di validità del presente piano, si può fare riferimento al geoportale incendi boschivi dei Carabinieri Forestali:

<https://geoportale.incendiboschivi.it/portal/apps/sites/#!/geoportale-incendi-boschivi>

Dal 1 Aprile 2022, infatti, in ottemperanza all'art. 3 - comma 1 - Legge 155/2021, è attivo il nuovo geoportale incendi boschivi del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA), incaricato di provvedere al rilievo delle aree percorse dal fuoco e di rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti su apposito supporto digitale e pubblicati sul sito internet istituzionale.

Per facilitare l'allestimento del catasto comunale delle aree boschive percorse dal fuoco, continuano ad essere disponibili per i Comuni, sul Sistema Informativo della Montagna, alla sezione “*Catasto Incendi*”, i dati vettoriali relativi alle suddette perimetrazioni, unitamente alle particelle catastali interessate.

Per lo studio del fenomeno degli incendi boschivi è utile ricordare che l'analisi delle serie storiche disponibili, pur non consentendo di caratterizzare definitivamente il fenomeno, aiuta a meglio comprenderlo e a suddividere il territorio in classi di rischio. A tale scopo, nello sviluppo del **modello “RIS.I.CO”** di previsione della pericolosità degli incendi boschivi, sono stati utilizzati e analizzati i dati sugli incendi boschivi verificatisi nella regione Lazio negli anni dal 2010 al 2017.

In particolare sono stati utilizzati i dati del sistema R.A.P.F. – Rilievo delle Aree Percorse dal Fuoco implementato nel SIM - Sistema Informativo della Montagna gestito ed implementato dall'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare nel corso delle diverse campagne AIB e registrati nella banca dati anche con la componente geometrica.

Le aree percorse dal fuoco sono state elaborate, come *shape-file* mediante tecnologia GIS, nel sistema informativo territoriale prima descritto su apposita cartografia tematica di tipo “ambientale”, in quanto queste tecniche offrono il vantaggio di poter gestire e confrontare molte variabili.

L'analisi delle aree incendiate ha consentito di evidenziare alcuni aspetti:

- Ogni anno il fuoco tende a ripercorre aree già interessate da incendi negli anni precedenti pertanto si desume che le aree percorse dal fuoco mostrano nel Lazio una ripetitività geografica e temporale. Il tempo di ritorno del fuoco può essere più o meno lungo, ma di solito, il periodo di ritorno prevalente è compreso nei primi 5 anni;
- Dalla considerazione di cui al punto precedente risulta che il territorio di alcuni Comuni del Lazio è sistematicamente interessato dal fenomeno degli incendi boschivi ed è pertanto agevole individuare i comuni più danneggiati dagli incendi. Questo probabilmente avviene sia per il perdurare di condizioni di rischio dovute ad aspetti economici, sociali ed agronomici, sia perché nelle aree già percorse si avviano processi di regressione delle serie vegetali verso forme più degradate e vulnerabili.

### 2.9 Le aree a rischio di incendio boschivo

La valutazione del grado di rischio attribuibile alle diverse formazioni forestali, ovvero la loro propensione a essere percorse più o meno facilmente dal fuoco, è stata effettuata attraverso la realizzazione, con il contributo dell'Università di Roma Tor Vergata, del modello di analisi della pericolosità statica, in particolare sviluppando il modello di suscettività che misura l'incendiabilità e la

combustibilità delle formazioni vegetali.

Il modello, come descritto nel precedente paragrafo del Piano “la incendiabilità e la combustibilità delle formazioni vegetali”, tiene conto delle caratteristiche peculiari della vegetazione, di quelle geomorfologiche (esposizione e pendenza dei versanti), delle caratteristiche climatiche e meteorologiche, nonché del fattore antropico inteso come grado di urbanizzazione e rete viaria della zona.

L’incendiabilità dei corpi vegetali è stata valutata, in dettaglio, in funzione delle classi della “Carta dell’Uso del Suolo” proposta da Tammaro (Regione Abruzzo et al., n.d.), con considerazioni calate sul territorio Laziale, integrandola con un recente studio dell’Università di Tor Vergata svolto in collaborazione con l’Agenzia Regionale dei Parchi del Lazio (ARP). Lo studio associa un grado di incendiabilità ad ogni classe della categoria 2 (Aree agricole) e categoria 3 (Territori boscati e ambienti semi-naturali) della “Carta dell’Uso del Suolo”. Il grado di incendiabilità così valutato è stato sempre confrontato con il potenziale rischio incendiabilità proposto da Marchetti (2004). In questo modo è stato possibile valutare in modo dettagliato ogni corpo vegetale presente nella “Carta dell’Uso del Suolo” così come riportato in dettaglio nella tabella del paragrafo del Piano “la incendiabilità e la combustibilità delle formazioni vegetali”.

Sulla base di tali risultati è disponibile, tra l’altro, una cartografia tematica, su supporto GIS, che è disponibile in Agenzia.

#### 2.10 I periodi a rischio di incendio boschivo

Il periodo di massimo rischio di incendio boschivo è stabilito tra il **15 giugno e il 30 settembre** di ogni anno. Costituiscono periodi di allerta tutti i fine settimana nonché i festivi non domenicali compresi dall’inizio di maggio e fine ottobre. Durante tali periodi si applicano i divieti previsti dalla legge.

Tali periodi potranno essere anticipati o posticipati in considerazione di dati meteorologici e dell’aridità (o umidità) del suolo, come risultanti dell’analisi compiuta dal Centro Funzionale Regionale sulla base della modellistica descritta nel presente piano ed in uso al Centro Funzionale Regionale. La variazione dei periodi sopra richiamati sarà formalmente comunicata a tutti gli enti e strutture coinvolte, e ne sarà data pubblicità sul sito istituzionale della regione Lazio. Per l’indicazione delle prevalenti caratteristiche anemologiche stagionali, si faccia riferimento al paragrafo sul clima della Regione riportato nella precedente *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022* disponibile sul sito dell’Agenzia <https://protezionecivile.regione.lazio.it/rischi-pianificazione/piani-protezione-civile/Piano-Regionale-AIB>

#### 2.11 IL RUOLO DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE NELLA PREVISIONE DELLA PERICOLOSITÀ DEGLI INCENDI BOSCHIVI

La fase previsionale e di monitoraggio dei parametri meteorologici correlati al Rischio Incendi Boschivi, nell’ambito della Regione Lazio, è di competenza del **Centro Funzionale Regionale (CFR)**, struttura organizzativa dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile e parte della rete nazionale dei Centri Funzionali.

La rete nazionale, costituita dai Centri Funzionali Decentrati presso le Regioni e da un Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile (DPC), è stata istituita inizialmente per la gestione del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico tramite il Decreto

Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, ed è preposta ad attività previsionale, di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale e di analisi e studio in tempo differito.

Successivamente, in base all'art. 5 comma 7 dell' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 Agosto 2007, *“Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”* la Regione Lazio è stata autorizzata, assieme ad altre, *“(…) a provvedere al rafforzamento, con oneri a carico dei rispettivi fondi regionali, dei relativi Centri funzionali regionali multirischio mediante il potenziamento delle strutture operative, nonché la possibilità di avvalersi di esperti per i diversi settori di rischio (…)”*.

Con l'Atto di indirizzo operativo per fronteggiare gli incendi boschivi ed i rischi conseguenti nella stagione estiva 2008, pubblicato sulla G.U. n°140 del 17/06/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri richiedeva espressamente ai Presidenti delle Regioni, al fine di prevenire e fronteggiare in modo risolutivo gli incendi boschivi ed ogni situazione di emergenza conseguente, di *“(…) promuovere la definitiva attivazione, il potenziamento e l'ampliamento di tutti i centri funzionali regionali di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 27 febbraio 2004, anche sviluppando adeguatamente i diversi settori di rischio, in particolare quelle preposte alle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza delle condizioni di pericolosità e di rischio determinate dagli incendi boschivi e di interfaccia; assicurare la diffusione, anche presso province e comuni, quantomeno, del Bollettino Nazionale di suscettività all'innescio di incendi boschivi, emesso dal Centro Funzionale centrale del Dipartimento della Protezione Civile (…)”*.

Il CFR è stato dichiarato formalmente attivo ed operativo a decorrere dal 1 febbraio 2013 con Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00003 del 23 gennaio 2013, e con legge regionale n.2 del 26/02/2014 è stato istituito come Centro Funzionale Regionale Multirischio presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

La **rete di monitoraggio in telemisura del CFR** è costituita, allo stato attuale, da 232 stazioni opportunamente distribuite su tutto il territorio regionale, ed i tipi di dati, rilevati in tempo reale ad intervalli di 15 minuti tramite ponti radio, sono suddivisi in:

- meteorologici: temperatura dell'aria (167 termometri), umidità relativa (32 igrometri), pressione atmosferica (9 barometri), vento direzione e velocità (23 anemometri), radiazione solare diretta (8 radiometri);
- pluviometrici: intensità di pioggia, pioggia cumulata (198 pluviometri);
- idrometrici: altezza del livello idrico dei corsi d'acqua (76 idrometri).

Il CFR integra i dati della propria rete in telemisura con la consultazione delle immagini da satellite METEOSAT e della rete Radar Nazionale, che consentono di seguire anche l'evoluzione meteorologica dei fenomeni. L'interrogazione in tempo reale delle stazioni in telemisura tramite software specialistici, rende possibile individuare le zone maggiormente colpite dagli effetti degli eventi meteo-idrologici in atto, consentendo così di fornire un supporto alle decisioni per gli Enti Territoriali preposti all'intervento.

Per quanto riguarda la previsione del pericolo di incendi boschivi in particolare, il CFR si avvale del **modello “RIS.I.CO” (RISchio Incendi e COordinamento)**, sviluppato dal Dipartimento della Protezione Civile nel 2003 nell'ambito delle competenze assegnate dalla legge quadro sugli incendi boschivi n. 353/2000, ed impiegato come supporto per l'emissione del Bollettino di Previsione Nazionale Incendi Boschivi (DPCM 1/7/2011), in particolare a supporto delle attività della flotta aerea antincendio di Stato, coordinata dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) dello stesso Dipartimento.

Il sistema RIS.I.CO. è operativo H24/365 dal 2003, ed è costantemente mantenuto operativo ed aggiornato sia dal punto di vista tecnico che scientifico dalla Fondazione CIMA ([www.cimafoundation.org](http://www.cimafoundation.org)), centro di competenza nazionale per il rischio idrogeologico e da incendi boschivi.

Il sistema è accessibile al personale del CFR via web con accesso protetto da password sulla piattaforma MyDewetra, realizzata dal DPC in collaborazione con CIMA come sistema informativo geografico integrato on-line per il monitoraggio in tempo reale, la previsione e la prevenzione dei rischi naturali, all'indirizzo <http://www.mydewetra.org>.

A scala regionale, il sistema RIS.I.CO. è già utilizzato da diverse Regioni per la produzione di bollettini previsionali anti incendio boschivo, e può trovare utile impiego nell'organizzazione delle attività di prevenzione, principalmente riconducibili a quelle di pattugliamento e monitoraggio del territorio nelle aree e nelle giornate caratterizzate da indici di pericolo che evidenziano particolari situazioni di criticità. Nonostante RIS.I.CO. sia nato per supportare la gestione della flotta aerea antincendio di Stato infatti, può rappresentare un valido strumento informativo anche per la gestione dei sistemi regionali AIB e di protezione civile, integrando le previsioni stimate dal sistema nazionale con ulteriori valutazioni di dettaglio riferite al territorio di competenza.

Con questa finalità, l'Agenzia Regionale Di Protezione Civile nel 2018 ha sottoscritto una convenzione con la fondazione CIMA per la "personalizzazione" del modello previsionale RIS.I.CO su scala regionale, nonché per la definizione di un bollettino di pericolosità da incendi boschivi per la Regione Lazio, descritto dettagliatamente di seguito.

Non ultimo, la Convenzione prevede lo sviluppo del modello di propagazione degli incendi "Propagator" (sulla piattaforma MyDewetra), che consentirà alla Sala Operativa Regionale di disporre di un sistema di supporto alle decisioni utile nel migliore dispiegamento e utilizzo delle risorse umane e materiali impiegati nella lotta attiva agli incendi boschivi.

## 2.12 IL BOLLETTINO "PERICOLOSITÀ INCENDI BOSCHIVI" DELLA REGIONE LAZIO

Il Centro Funzionale Regionale produce quotidianamente, durante il periodo stagionale della campagna AIB come indicata al precedente paragrafo, un bollettino relativo alla pericolosità da incendi boschivi utilizzando le informazioni del sistema previsionale RIS.I.CO. integrato nella piattaforma DEWETRA. Lo schema concettuale e l'architettura del sistema RIS.I.CO. personalizzato per il Lazio, denominato RIS.I.COLazio, è comune ad altri sistemi realizzati a scala regionale (per esempio il sistema di previsione incendi della Regione Liguria). I principi di base (cfr. *Manuale d'uso del sistema RIS.I.CO. – 2° aggiornamento luglio 2018*) sono comuni a quelli introdotti alla fine degli anni '80 dai ricercatori canadesi che svilupparono il *Fire Weather Index* all'interno del *Canadian Forest Fire Danger Rating System*. Questo sistema puramente meteorologico è stato ampiamente modificato per renderlo pienamente adattabile alla realtà nazionale ed in generale ai Paesi del Mediterraneo.

Il modello RIS.I.COLazio ha risoluzione spaziale di 100 m, ed utilizza delle variabili di input costituite dai dati meteorologici osservati dalle stazioni al suolo appartenenti alle reti di monitoraggio in telemisura regionali, tra cui quella in tempo reale del CFR descritta precedentemente, nonché quella di ARSIAL, costituita da 95 stazioni che misurano temperatura aria a 2m (°C), umidità relativa %, precipitazione (mm) e vento (m/s) a 10 m e trasmettono due volte al giorno dati registrati con risoluzione temporale di 1 ora.

Il modello riceve inoltre in input dati di previsione forniti dai modelli meteorologici COSMO\_2I, COSMO-5M (run delle ore 00:00 e ore 12:00, risoluzione spaziale rispettivamente di 2.8 km e 5 km)

ed ECMWF-IFS (run delle ore 00:00, risoluzione spaziale di 25 km); quest'ultimo, sebbene soggetto a maggiore incertezza, permette di ottenere una previsione fino a 10 giorni.

Date le caratteristiche della vegetazione mediterranea, la sola componente dinamica del sistema è rappresentata dall'umidità della necromassa superficiale adattata alle differenti tipologie di copertura vegetale. Nelle aree con tipologie di coperture vegetali che più frequentemente sono interessate dagli incendi, l'umidità della necromassa può passare da valori di saturazione, dovuti alle precipitazioni, a valori inferiori al 10% in meno di 24 ore, ecco perché è stato ritenuto indispensabile alimentare il sistema anche con le previsioni meteorologiche, sebbene soggette ad incertezza, per renderlo funzionale al sistema di allertamento.

Il sistema ordina l'informazione meteorologica dando priorità in primo luogo alle osservazioni, ed in secondo luogo al modello meteorologico disponibile più recente ed a più alta risoluzione spaziale.

Vengono eseguiti *run* multipli che sono programmati rispettivamente alle ore 08:00, 10:00, 12:00, 15:00, 18:00, 21:00 di ogni giorno.

Questo permette di utilizzare, con un flusso continuo, tutta l'informazione osservata in tempo reale, opportunamente aggregata alla risoluzione temporale del sistema, pari a 3h. Ogni intervallo tri-orario definisce quindi la stima del comportamento potenziale di un fuoco sulla base dell'informazione meteorologica in *input* selezionata.

I **dati meteorologici di input** utilizzati in particolare sono:

- precipitazione [mm] (da interpolazione delle osservazioni al suolo e da previsioni dei modelli meteo);
- temperatura dell'aria a 2 metri dal suolo [K] (da interpolazione delle osservazioni al suolo e da previsioni dei modelli meteo);
- umidità relativa dell'aria a 2 metri dal suolo [%] (da previsioni dei modelli meteo);
- velocità del vento a 10 metri dal suolo [m/h] (da previsioni dei modelli meteo);
- direzione del vento a 10 metri dal suolo [rad] (da previsioni dei modelli meteo).

Il modello utilizza inoltre, per il Lazio, i seguenti **parametri statici di input**:

- carta dei combustibili vegetali (da Carta Tecnica Regionale Numerica);
- carta delle pendenze (da Carta Tecnica Regionale Numerica);
- carta delle esposizioni (da Carta Tecnica Regionale Numerica);
- carta delle probabilità di innesco (come ricavata dallo studio dell'Università di Tor Vergata in relazione alla prossimità delle aree percorse dal fuoco ad aree edificate, infrastrutture di trasporto ed aree coltivate).

Le **variabili di output** fornite dal sistema, definite su un intervallo minimo di 24 ore di osservazione + 240 ore di previsione e consultabili tramite la piattaforma DEWETRA, sono le seguenti:

- umidità della necromassa (Fine Fuel Moisture Content) [%], rappresenta la quantità d'acqua contenuta nei combustibili morti fini presenti al suolo;
- velocità di propagazione (Rate of Spread) [m/h], è funzione del tipo di vegetazione ed è dipendente dall'umidità della necromassa, dal contributo del vento e dalla pendenza del versante;
- contributo del vento sulla velocità di propagazione (Effect of Wind on ROS) [adim], rappresenta l'effetto del vento sulla velocità di propagazione del fuoco in relazione all'esposizione dei versanti;
- intensità lineare del fronte (Fireline Intensity) [kW/m] rappresenta la potenza per metro lineare del fronte di fiamma che, per assegnata velocità di propagazione, brucia una quantità nota di



combustibile di assegnato potere calorico. Si calcola come prodotto della velocità di propagazione [m/h] per il potere calorico inferiore [kJ/kg] per il carico di biomassa [kg/mq]. Le informazioni sulla quantità e la qualità dei combustibili sono dedotte dalla rappresentazione della copertura vegetale al suolo.

In particolare, l'umidità della necromassa ed il contributo del vento, permettono di valutare immediatamente se la situazione di pericolo è principalmente determinata da situazioni di secchezza o sia riconducibile principalmente all'effetto del vento.

L'intensità del fronte e la velocità di propagazione permettono di valutare il comportamento potenziale di un incendio considerando contemporaneamente la probabilità di innesco, la tipologia di vegetazione, la pendenza, la secchezza della necromassa ed il contributo del vento. Entrambe risultano utili, in quanto ad elevate velocità di propagazione non necessariamente corrispondono elevate intensità lineari e viceversa. Infatti, un fronte di fiamma che si propaga ad alte velocità nella vegetazione erbacea può avere un'intensità anche molto inferiore rispetto ad un fronte di fiamma che si propaga lentamente nella vegetazione di macchia o fra le chiome di una pineta.

Ogni variabile di output è rappresentata da una mappa a cui è associata una palette di colori che permette di percepire visivamente il livello di pericolo associato alla singola variabile, che si distingue in Molto basso, Basso, Medio, Elevato ed Estremo.

Tali informazioni, opportunamente lette ed interpretate, permettono di ottenere utili indicazioni sulla suscettività all'accensione ed alla successiva propagazione del fuoco, fornendo un ausilio per le decisioni operative sia nella fase preventiva che nella fase di lotta attiva.

A titolo di esempio, la previsione di una improvvisa intensificazione del vento suggerirebbe di mettere in atto tutte le forze disponibili al fine di spegnere e bonificare tutti gli eventuali fuochi presenti sul territorio, evitando così che si possano riattivare, trasformando un incendio controllabile in una situazione di elevata pericolosità con conseguenti complicazioni nella fase di lotta attiva. Parallelamente, una rapida diminuzione dell'umidità della necromassa, dovuta a persistenti condizioni di minimo dell'umidità relativa dell'aria associata ad elevate temperature, suggerirebbe un attento pattugliamento preventivo dell'area a rischio al fine di evitare eventuali accensioni di fuochi che potrebbe degenerare rapidamente in incendi incontrollabili di elevata intensità.

La fase di validazione del sistema RIS.I.CO. ha dimostrato in particolare come la variabile in grado di discriminare meglio le condizioni di pericolo sia la velocità di propagazione potenziale, pertanto come indice di sintesi viene calcolato l'**Indice di pericolo** aggregando i valori di velocità di propagazione tri-orari (opportunamente modulati dalla probabilità di accensione) su scala giornaliera e quindi sui territori comunali e sulle Zone di Allerta per Rischio Incendi Boschivi (Zone AIB).

**Il bollettino del CFR contiene quindi una previsione della pericolosità da incendio boschivo** per il giorno di pubblicazione ed una tendenza per i due giorni successivi per tutto il territorio regionale, individuando per ogni Zona di Allerta, sulla base dell'indice di pericolo, 4 possibili livelli di pericolosità (Verde, Giallo Arancione, Rosso). Il bollettino viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio entro le ore 12:00 di ogni giorno nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 ottobre.

Ad uso interno dell'Agenzia di Protezione Civile rimane la possibilità di visualizzare sulla piattaforma Dewetra, in tutti i periodi dell'anno, il dettaglio del livello di pericolosità aggregato su ogni singolo comune oltre che a scala di Zona di Allerta, nonché le mappe delle variabili di output del sistema Dewetra, in particolare di umidità della necromassa e di contributo del vento, per valutare quale delle

variabili ha contribuito maggiormente a determinare il livello di pericolosità considerato, consentendo di adottare strategie di prevenzione e contrasto più mirate.

Si riporta in Allegato 5 e 5.1 lo schema di bollettino di pericolosità da incendi boschivi per il giorno di pubblicazione ed una tendenza per i due giorni successivi, con il dettaglio dei comuni compresi nelle singole aree di allerta adottate.

Inoltre, collegato alla pubblicazione del Bollettino di pericolosità, nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre, è pubblicato sul sito istituzionale il documento di informazione alla popolazione relativo agli scenari di rischio e relative norme di comportamento, secondo le linee guida approvate dal Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative istituito dalla presidenza del consiglio dei ministri Dipartimento della protezione Civile Allegato 6.

### 2.13 I fondi PNRR per la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione

Il Centro Funzionale Regionale ha contribuito alla rilevazione del fabbisogno per la progettazione e realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione a valere sui fondi PNRR – M2C4\_I.1.

Per maggiori informazioni sul progetto: <https://www.mite.gov.it/pagina/investimento-1-1-realizzazione-di-un-sistema-avanzato-ed-integrato-di-monitoraggio-e>

Del progetto complessivo, qui rilevano gli interventi mirati a prevenire gli incendi boschivi. L’Agenzia di protezione civile già nel 2021 ha provveduto ad una **ricognizione e valutazione di quanto previsto all’art. 1 comma 1 lettera a) del D.L. n. 120/2021**, ovvero una *ricognizione e valutazione delle tecnologie, anche satellitari, idonee all’integrazione dei sistemi previsionali, nonché di sorveglianza, monitoraggio e rilevamento dell’ambiente, che possono essere utilmente impiegati per il miglioramento degli strumenti di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, in particolare per il bollettino di suscettività all’innesco degli incendi boschivi.*

L’Agenzia regionale di Protezione civile ha già adottato il modello “RIS.I.CO Lazio”, attraverso il quale vengono prodotti e pubblicati, durante la campagna AIB, i bollettini quotidiani di pericolosità da incendi boschivi per l’intero territorio regionale, suddiviso in 14 aree di allerta. Il Bollettino è impiegato dalla SOUP come supporto alle decisioni relative al ridispiegamento degli elicotteri in assetto AIB della flotta regionale e per il potenziamento delle squadre a terra.

Dal 2020 inoltre la SOUP Lazio dispone del modello PROPAGATOR (propagazione degli incendi boschivi), quale strumento in tempo reale di supporto alle decisioni della Sala Operativa e del DOS per ottimizzare l’impiego delle risorse umane e dei mezzi da impiegare nella lotta attiva agli incendi boschivi.

Dall’impiego del RISICO e del PROPAGATOR nel triennio 2020-2022 è emersa una notevole efficacia delle due catene modellistiche e la rispondenza alle esigenze di previsione e supporto alle attività di prevenzione/lotta attiva AIB.

Da questo triennio di uso e sperimentazione è emerso che per sfruttare appieno la potenzialità dei due modelli sarebbe necessario investire in un affinamento dei dati di *input*, sia “statici” che “dinamici” dei modelli stessi. Tale necessità è stata evidenziata nella *ricognizione e valutazione di quanto previsto*

*all'art. 1 comma 1 lettera a) del D.L. n. 120/2021, già proposta alla valutazione del Dipartimento e potenzialmente finanziabile sui fondi del PNRR – M2C4\_I.1.*

In sintesi sarebbe necessario:

- implementare una cartografia d'uso del suolo aggiornata e di maggiore dettaglio rispetto a quella (CORINE Land Cover) impiegata come input, almeno nelle aree più critiche per gli incendi, eventualmente con l'ausilio di immagini satellitari e appropriati algoritmi di interpretazione del dato;
- implementare i dati climatici consentendo di infittire la rete di rilevamento a terra, almeno nelle aree più critiche per gli incendi, dando la priorità all'estensione della rete igrometrica e anemometrica gestita dal Centro Funzionale Regionale, parte della rete fiduciaria nazionale di protezione civile dei centri funzionali.
- prosecuzione della sperimentazione del sistema di acquisizione delle aree percorse dal fuoco (APF) tramite l'algoritmo AUTOBAM, sviluppato dalla fondazione CIMA con il supporto dell'Agenzia di Protezione civile del Lazio, sperimentando ulteriori tecniche di telerilevamento satellitare, disponibili su Copernicus, per l'acquisizione sempre più precisa e tempestiva, delle aree percorse da fuoco.

La sperimentazione e l'affinamento dei modelli RISICO, PROPAGATOR, AUTOBAM sarebbe condivisa dall'Agenzia di Protezione civile della Regione Lazio con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri per le finalità di loro competenza.



### 3. PREVENZIONE

#### 3.1 Contrasto alle azioni determinanti l'insacco di incendio

Il Titolo III, Capo I, del regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (regolamento di attuazione della legge forestale regionale n. 39/2002) è interamente dedicato alle misure di prevenzione degli incendi boschivi. Tra le varie misure vengono disciplinate le operazioni selvicolturali di pulizia e manutenzione del bosco. Per un maggior dettaglio si rinvia alla norma consultabile sul sito regionale [www.regione.lazio.it/rl\\_main/?vw=regolamentiform](http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=regolamentiform)

La legge forestale regionale prevede inoltre l'obbligo, per tutti gli enti pubblici, di presentare agli Uffici Regionali il *piano di gestione ed assestamento forestale* ("PGAF") che viene esaminato per l'approvazione da parte della Direzione regionale Politiche Ambientali.

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 126/2005 sono state approvate le *"Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo-pastorale regionale e schema generale della pianificazione sostenibile delle risorse forestali, delle procedure di approvazione, cofinanziamento ed attuazione"*.

Il PGAF come strumento di pianificazione ha rilevanza anche sulla pianificazione AIB perché, oltre a perseguire nel breve periodo (almeno decennale) il miglioramento del valore capitale della foresta, fornendo un programma annuale di utilizzazione con tutti gli interventi selvicolturali previsti, sono previsti anche interventi complementari quali interventi sulla viabilità forestale utilizzabile anche per l'antincendio, gli interventi di difesa idrogeologica, etc.

In particolare nei PGAF, come strumento di pianificazione obbligatorio dei compendi forestali pubblici, sono previste anche le operazioni selvicolturali di gestione, manutenzione e pulizia del bosco, nelle aree a elevato rischio di incendio, volti alla riduzione della biomassa particolarmente combustibile e alla rimozione della necromassa. Alcuni interventi finalizzati al miglioramento del patrimonio boschivo sono, di riflesso, anche finalizzati alla prevenzione degli incendi; per esempio gli interventi mirati all'ottenimento di soprassuoli forestali misti e ben strutturati; alla conversione dove possibile dei cedui in fustaia; alla rigenerazione delle ceppaie e alla protezione della rinnovazione naturale; al diradamento e allo sfoltimento dei vecchi rimboschimenti di conifere eccessivamente densi.

Esulando dalle misure di prevenzione specifiche da inserire nella pianificazione forestale, è fondamentale richiamare l'attenzione delle Amministrazioni comunali alle necessarie e fondamentali attività preventive degli incendi boschivi di loro competenza.

Il Codice della Protezione Civile (D. Lgs. 1/2018) ha introdotto significative novità alle attività di competenza comunale.

L'art. 3 del citato decreto, infatti, al comma 1, riconosce al Sindaco funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile, in relazione alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni. In quest'ottica, appare fondamentale richiamare il disposto dell'art. 12, comma 2, lett. c), che, quale estrinsecazione della funzione di indirizzo politico, richiede di provvedere *"all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7."*

In sintesi è compito del Sindaco definire indirizzi organizzativi e di bilancio idonei a garantire strutture e mezzi necessari alle misure, nel caso specifico, di prevenzione antincendio boschivo per i territori di competenza.

L'art. 12 del Codice, in particolare, pone a carico dei Comuni, tra l'altro, le seguenti attività:

- attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a);
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- adozione, da parte del Sindaco, di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.

Le amministrazioni comunali avranno quindi, in generale, il compito fondamentale di procedere:

- all'adozione, ovvero alla verifica ed aggiornamento, dei piani di emergenza comunale;
- all'individuazione della struttura tecnica comunale, e del relativo responsabile, competente in ordine alla funzione fondamentale di protezione civile;
- alla definizione di modalità, anche economico-finanziarie, per garantire effettività a quanto previsto nell'ambito dei piani di emergenza comunale;
- a verificare l'idoneità delle strutture operative di protezione civile per garantire, in autonomia, gli interventi di emergenza in occasione di eventi di rilevanza strettamente locale;
- di procedere all'attivazione del C.O.C. ogni qualvolta la calamità naturale o l'evento non possano essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, e il Sindaco intenda richiedere l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto.

Con specifico riferimento agli incendi boschivi, in attuazione degli obblighi generali sopra ricordati, le amministrazioni comunali devono adottare tutti gli adempimenti di natura amministrativa, organizzativa, tecnica, operativa e finanziaria idonei a garantire quanto segue:

- identificare sul territorio comunale tutti i possibili fattori di innesco e suscettività degli incendi boschivi;

- mappare la presenza insediamenti antropizzati all'interno di aree boscate che possano essere messi a rischio da eventuali incendi boschivi con conseguente necessità di soccorso a persone e cose;
- eliminare, ridurre e mitigare i fattori di innesco e suscettività attraverso un costante monitoraggio del territorio e con provvedimenti inibitori funzionali a tale scopo, garantendone la costante verifica di osservanza;
- pianificare ed eseguire interventi di sfalcio e potatura della vegetazione spontanea sulle proprietà pubbliche e, per quanto concerne gli Enti proprietari della strada, sulle pertinenze della rete viaria di competenza;
- verificare ed imporre l'ottemperanza agli obblighi imposti ai privati dalle vigenti disposizioni di legge e dai regolamenti comunali in ordine alle modalità di conduzione e manutenzione delle proprietà fondiarie;
- attuare una intensa campagna di informazione alla popolazione in ordine al rischio connesso agli incendi boschivi e alle forme di prevenzione e autoprotezione;
- garantire la costante operatività di strutture operative locali che, in relazione alla possibile evoluzione di incendi boschivi, siano idonee a fronteggiare emergenze di cui alla lettera a) dell'art. 7 del Codice di Protezione Civile;
- verificare l'aggiornamento dei recapiti forniti del Sindaco, del responsabile del servizio dell'Amministrazione Comunale e del COC al fine di garantire la costante efficacia dei flussi di comunicazione;

### 3.2 schema di ordinanza comunale per attività di prevenzione antincendio boschivo

Nell'ambito delle attività di prevenzione, il Codice prevede l'adozione, da parte del Sindaco, di provvedimenti contingibili e urgenti (Ordinanze sindacali) ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile.*

Considerato che in taluni casi gli interventi di prevenzione AIB, quali per esempio interventi di decespugliamento, sfalcio, delle scarpate e dei margini stradali adiacenti formazioni boschive, potrebbero essere oggetto di ordinanza sindacale, è stato approvato dalla Commissione speciale di protezione civile uno schema di Ordinanza sindacale che si adotta con il presente Piano e che potrà essere utilizzato dai Sindaci come applicazione delle misure di prevenzione rischio incendi boschivi in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi (Allegato 7).

Dovrà essere considerato il ruolo delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000 quando i piani, progetti ed attività di prevenzione AIB e di contrasto agli incendi boschivi, quindi certamente meritori di interesse in quanto finalizzati alla tutela del patrimonio forestale e naturale, siano all'interno delle suddette aree. Infatti le azioni succitate devono essere preventivamente sottoposti a Nulla Osta dell'Ente Gestore dell'area naturale protetta (Parchi nazionali, riserve naturali statali, parchi regionali riserve naturali regionali, altre aree protette regionali, art. 51 r.r. di attuazione della L.R. 39/02) ed a procedura di Valutazione di Incidenza da parte degli Uffici Regionali preposti al rilascio della stessa (art. 53 r.r. di attuazione della L.R. 39/02).

Esulando dalle misure di prevenzione specifiche da inserire nella pianificazione forestale, è fondamentale richiamare l'attenzione delle Amministrazioni comunali alle necessarie e fondamentali attività preventive degli incendi boschivi di loro competenza.

### 3.3 Viabilità e fonti di approvvigionamento idrico

Nell'ambito della pianificazione forestale di proprietà pubbliche e della pianificazione AIB delle aree naturali protette, è stato eseguito un aggiornamento della consistenza e localizzazione delle vie di accesso utilizzabili dai mezzi AIB. Tali informazioni, reperibili per lo più su supporto cartaceo per le foreste demaniali, sono in corso di digitalizzazione e saranno disponibili come *shapefile* nel sistema informativo dell'Agenzia. Come specificato nella sezione 6 "Parchi e Riserve Naturali regionali", con l'approvazione (rif. Det. n. G06202 del 9.5.2019) l'Agenzia regionale di protezione civile ha definito lo schema di Piano AIB dei Parchi e riserve regionali prevedendo, tra le varie carte tematiche allegato al Piano AIB, anche la *carta delle infrastrutture e delle strutture AIB interne e limitrofe all'area protetta*.

Un ulteriore aggiornamento, relativo ai punti di approvvigionamento idrico utilizzabili dai mezzi aerei della flotta AIB regionale (elicotteri) è stato eseguito dal personale dell'Agenzia per rendere tali dati immediatamente consultabili da parte del personale in servizio in SOUP.

In particolare per quanto riguarda i punti di attingimento idrico per i mezzi aerei ci si è serviti delle informazioni desunte dalla Carta Tecnica Regionale Vettoriale (in scala 1:5.000) utilizzando i livelli catalogati quali "corpi idrici", "specchi d'acqua" ed anche "dighe". Nel 2020 tutti gli elementi poligonali derivati da questi strati informativi sono stati caricati su un GIS - sistema informativo geografico per la verifica dei dati in modo da individuare i punti utili per i mezzi aerei in termini di accessibilità e dimensionamento. Sono anche state individuate le aree dove l'approvvigionamento idrico è scarso e rappresenta un elemento critico: definendo attorno a ciascun poligono "idrico" un buffer di 2,5 km sono state cartografate le aree "scoperte" e dove è pertanto necessario prevedere il posizionamento di vasche mobili.

Nei primi mesi del 2023, partendo dall'elenco dei punti di attingimento già presenti nel vecchio piano, è stato condotto un aggiornamento puntuale dello *shapefile*, aggiungendo tutti i punti di attingimento censiti ed utilizzati nelle precedenti campagne AIB dagli elicotteristi della flotta aerea AIB regionale, i punti indicanti invasi e sbarramenti (*fonte\_dato = dighe*). Si è passati in questo modo dal censimento di oltre 300 (nel 2020) ad oltre 900 punti di attingimento idrico.

Lo *shapefile* mantiene la struttura della *tabella attributi* utilizzata nel visualizzatore cartografico impiegato in SOUP con l'aggiunta di una colonna per eventuali specifiche su verifiche sul territorio; l'Agenzia realizzerà infatti una verifica in campo attraverso l'impiego del volontariato e di una APP che consentirà di raccogliere foto e informazioni aggiornate (ad esempio proprietà/gestore nel caso di bacini artificiali, tipologia) su ciascun punto di attingimento idrico.

Il dettaglio di ciascun punto di approvvigionamento idrico per elicotteri della flotta aerea regionale è disponibile in Sala Operativa sul visualizzatore cartografico, l'elenco è consultabile nell'Allegato 8.

### 3.4 Interventi di prevenzione incendi nella pianificazione forestale

La regione, ai sensi del comma 3, art. 4, della legge n. 353/2000, può concedere contributi a privati proprietari di aree boscate, per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi.

Il Programma di Sviluppo Rurale, o PSR, è il principale strumento operativo di programmazione di allocazione delle risorse per il finanziamento per gli interventi nel settore agricolo, forestale e rurale sul territorio regionale.



In relazione al “**Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013**”, con le seguenti Deliberazioni di Giunta regionale n. 879 del 28 novembre 2008 - (pubblicata sul BURL n. 47 del 20/12/2008, s.o. n. 159) e n. 407 del 9 settembre 2011 - (pubblicata sul BURL n. 38 del 14/10/2011) si è provveduto ad approvare i Bandi Pubblici relativi alla *Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”* secondo gli obiettivi e le finalità riportate nell'allegato I al documento. La Misura 226 “**Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi**”, ha come obiettivo quello di contribuire con le risorse economiche disponibili a ripristinare le foreste danneggiate da disastri naturali e incendi, esaltandone il significato di serbatoio di biodiversità, migliorandone la funzione di difesa idrogeologica e favorendo l'adozione di adeguati sistemi di prevenzione e tutela. Nel dettaglio gli obiettivi di indirizzo, come riportati nell'allegato sopra citato, sono i seguenti:

- incentivare alcuni interventi volti alla prevenzione e riduzione del rischio da incendio, anche attraverso lo sviluppo di strutture forestali più complesse e mature (avviamento all'alto fusto, interventi selvicolturali nelle fustaie già esistenti volti a favorire la stabilità del soprassuolo e una sua progressiva evoluzione) ed interventi di naturalizzazione di impianti forestali artificiali;
- favorire la ricostituzione di una parte dei boschi danneggiati da eventi straordinari e introduzione di idonee misure di prevenzione in terreni con scarso equilibrio idrogeologico (frane, erosione, alluvioni ecc.) e in aree a rischio di incendio, potenziando le funzioni protettive delle foreste;
- migliorare e razionalizzare parte delle infrastrutture forestali ai fini della prevenzione dei dissesti idrogeologici e dei danni da incendio.

Le azioni previste per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati, nei limiti delle risorse disponibili e con specifico riguardo alle tematiche afferenti alla prevenzione ed il ripristino delle aree boscate percorse dal fuoco sono i seguenti:

Prevenzione e riduzione del rischio di incendio, attraverso la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- Interventi di prevenzione dagli incendi boschivi, tramite la realizzazione di punti d'acqua e di reti di torrette antincendio, oltretutto attraverso la realizzazione ex novo di fasce tagliafuoco;
- Interventi mirati alla riduzione del rischio d'incendio tramite l'interruzione della continuità verticale e orizzontale degli strati di vegetazione, mediante la conversione di boschi cedui in alto fusto, oppure, sempre per il soprassuolo governato a ceduo, la loro trasformazione in ceduo composto o a sterzo, nonché la trasformazione di fustaie coetanee in fustaie disetanee;
- Interventi volti alla riduzione del rischio d'incendio mediante la diminuzione della densità del soprassuolo artificiale, anche ai fini della loro rinaturalizzazione.

Ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi, attraverso interventi di ricostituzione della copertura arborea e/o arbustiva, effettuati utilizzando, a seconda delle caratteristiche stazionali e delle condizioni di stabilità dei versanti, specie autoctone arboree e/o arbustive tali da edificare popolamenti in armonia con la vegetazione potenziale della zona.

A fronte della pubblicazione di tali bandi sono pervenute, alla Direzione Ambiente della Regione Lazio n. 35 domande, di cui n. 13 ammesse e finanziate per un importo complessivo di € 1.689.940,79.

Gli interventi hanno interessato diverse zone della Regione:

Città Metropolitana di Roma Capitale nei comuni di Capranica Prenestina, Castel Madama, Ciciliano, Vivaro Romano, Camerata Nuova e Bracciano;

Provincia di Viterbo nel comune di Blera;

Provincia di Rieti nel comune di Leonessa e Fiamignano;

Provincia di Frosinone nei comuni di Terelle, San Biagio Saracinisco, Castro dei Volsci, Castelliri, Acuto  
Gli interventi realizzati sostanzialmente sono stati “Interventi di diminuzione del soprassuolo artificiale anche per favorirne la rinaturalizzazione” con azioni che hanno teso a ridurre il combustibile presente nei boschi, soprattutto di conifere e nella costituzione, attraverso interventi selvicolturali di zone di discontinuità del bosco.

Gli interventi selvicolturali ammessi a finanziamento hanno portato all'avviamento ad alto fusto di boschi cedui, di età non inferiore ad 1,5 volte il turno di legge, mediante allevamento su ciascuna ceppaia di polloni scelti fra i migliori per conformazione, sviluppo e capacità di affrancamento; rilascio delle migliori matricine e delle piante provenienti da seme, allestimento del materiale utile ritraibile e l'eliminazione di quello di risulta in modo di ridurre il carico di combustibile che rimane in bosco dopo il taglio.

Tutti gli interventi finanziati sono stati ultimati nel primo semestre del 2015

Nel **Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020** è stata attivata una specifica sottomisura 8.3 **“Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”**

Con la Determinazione G09006 del 27 giugno 2017 è stato approvato il bando pubblico per l'attuazione della Misura 08 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” – Sottomisura 8.3 “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” – Tipologia di Operazione 8.3.1 “Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici”.

Gli obiettivi prefissati nell'attuazione della misura sopra richiamata prevedono un sostegno ai proprietari e/o ai gestori di superfici forestali a parziale copertura dei costi sostenuti per la creazione/manutenzione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali, favorendo l'adozione di adeguati sistemi di prevenzione e tutela delle foreste da disastri naturali e dagli incendi migliorandone altresì la funzione di difesa idrogeologica.

In particolare, per le specifiche finalità rivolte all'antincendio boschivo, sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- 8.3.1.1 - realizzazione, ripristino e/o adeguamento di opere a supporto dell'antincendio boschivo come fasce tagliafuoco, viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo, piste, punti di approvvigionamento idrico e reti di distribuzione, aree di atterraggio per elicotteri;
- 8.3.1.3 - Interventi di gestione straordinaria, miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio finalizzati alla prevenzione degli incendi e altri pericoli naturali;
- 8.3.1.4 - Ricorso al pascolo di bestiame al fine di ridurre il rischio di incendio;
- 8.3.1.4 - Interventi di gestione e ripulitura delle aree a rischio e nelle fasce parafuoco, ricolonizzate da vegetazione forestale legnosa e/o arbustiva, in fase di successione ecologica;
- 8.3.1.7 - Installazione, rinnovo di attrezzature e di apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi e/o altri pericoli naturali di origine biotica ed abiotica.

A fronte della pubblicazione dei bandi e nei limiti delle risorse economiche allocate sulle diverse tipologie di intervento, per gli interventi sopra richiamati, sono state presentate alla Regione Lazio n. 134 domande.

Nella Città Metropolitana di Roma Capitale sono state presentate 50 domande di sostegno, nei comuni di Allumiere, Arcinazzo Romano, Arsoli, Artena, Camerata Nuova, Canale Monterano, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Castelnuovo di Porto, Cerreto Laziale, Gorga, Jenne, Lariano, Mandela, Monteflavio, Montelanico, Nazzano, Poli, Rocca di Papa, Roccagiovine, Segni Tivoli, Tolfa, Trevignano Romano, Vicovaro, Vivaro Romano, dai seguenti enti, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Regionale della Valle del Treia, Riserva Naturale Regionale Tevere Farfa, Parco naturale Regionale dei Monti Simbruini, e dalle università agrarie di Allumiere, Civitavecchia, Civitella di Licenza, Manziana, Tolfa e altri privati.

nella Provincia di Viterbo Sono state presentate 10 domande di sostegno nei comuni di Acquapendente, Barbarano Romano, Bassano in Teverina, Blera, Farnese, Ischia di Castro, Vetralla, San Giovanni in Tuscia, Monti Cimini, Riserva Naturale di Vico e altri privati;

nella provincia di Latina 16 domande di sostegno dislocate dai comuni Bassiano, Campodimele, Cori, Fondi, Itri, Lenola, Maenza, Monte San Biagio, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sezze, Spigno Saturnia e dall'Ente Parco Riviera di Ulisse e altri privati;

nella Provincia di Rieti sono state presentate 23 domande di sostegno dai comuni di Corvaro, Anrodoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Cantalice, Collalto Sabino, Collegiove, Cottanello, Fiamignano, Leonessa, Micigliano, San Giovanni in Sabina, Paganico Sabino, Pescorocchiano, Petrella Salto, Posta, Roccantica, Turania e Riserva Naturale di Monti Navegna e Cervia e altri privati;

nella Provincia di Frosinone sono state presentate 35 domande dai comuni di Amaseno, Ausonia, Campoli Appennino, Casalattico, Castro dei Volsci, Esperia, Filettino, Fumone, Giuliano di Roma, Guarcino, Morolo, Patrica, Pescosolido, Picinisco, Piedimonte san Germano, Piglio, San Biagio Saracinisco, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Serrone, Settefrati, Sgurgola, Vallecorsa, Veroli, Vico nel Lazio e altri privati.

Nei criteri di selezione del bando 8.3, espressi in centesimi, è stata data particolare importanza alle priorità ambientali espresse dalla Classe di rischio "Investimenti in zone a rischio incendio alto e molto alto. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone di rischio incendio alto e molto alto (come previsto nel piano prevenzione incendi boschivi 2011/2014). Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.3.1.b." Con l'assegnazione di 45 punti è prevalente sugli altri criteri di rischio inerenti ai rischi idrogeologici e fitosanitari con rispettivamente 35 e 25 punti.

Altro criterio di selezione fissato nel bando riguarda gli interventi eseguiti su "Superfici ricadenti nella rete Natura 2000 e/o nelle Aree Naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/Aree naturali protette". A tale criterio vengono assegnati altri 45 punti. Gli interventi nelle aree naturali protette dovranno essere sottoposti a Nulla Osta dell'Ente Gestore ai sensi dell'Art. 28 e art. 33 della LR 29/97 e art. 51 r.r. di attuazione della L.R. 39/02. Inoltre, se gli interventi sono ricadenti in Aree Natura 2000 (ZSC/ZPS) gli stessi saranno soggetti a procedura di Valutazione di Incidenza da parte degli Uffici Regionali preposti al rilascio della stessa (art. 53 r.r. di attuazione della L.R. 39/02).

Le richieste di contributo ammontano a oltre 30.000.000 di € mentre il bando ha una dotazione finanziari di 3.000.000 di € pari a circa un decimo delle richieste.

### 3.5 Prevenzione incendi nelle foreste demaniali

Le foreste demaniali presenti nel territorio della regione Lazio sono costituite da n.13 ambiti, una delle quali costituita da una foresta patrimoniale per un'area complessiva di circa 12.000 ettari. Con Legge Regionale 14/1999 le foreste demaniali sono state affidate in gestione alle comunità montane e amministrazioni provinciali e solo in alcuni casi sulla base di convenzioni in cui le parti sono rappresentate dai comuni, dal parco dei Monti Lucretili e dalla regione Lazio. Con Delibera di Giunta Regionale n. 1101/2002 sono state approvate le linee guida sulla gestione delle foreste demaniali nelle quali sono definite le modalità di redazione dello strumento di pianificazione il *Piano di gestione e Assestamento Forestale (PGAF)* predisposto da molti enti, come riportato nella sottostante tabella.

<b>Prov</b>	<b>COMUNE</b>	<b>Denominazione</b>	<b>SUPERFICIE</b>	<b>PARCHI</b>	<b>ENTE DELEGATO</b>	<b>NOTE / SCADENZE</b>
FR	Pescosolido	<b>Valpara</b>	531.45.69		CM Zona XIV	PGAF 2018
LT	Itri	<b>Campello</b>	1111.54.48	Parco dei Monti Aurunci	CM Zona XVII	PGAF in redazione
	Campodimele	<b>Campello</b>	0.34.90			
LT	Fondi	<b>S. Arcangelo</b>	909.21.19	Parco dei Monti Aurunci	CM Zona XXII	PGAF 2022
RI	Rieti		299.57.32		Amm.ne Prov.le di Rieti	PGAF in istruttoria
	Monte S. Giovanni	<b>Matricetta</b>	1.73.30			
RI	Rieti	<b>Sala</b>	1093.01.89		Consorzio SALA	PGAF in redazione
	Concerviano	<b>Sala</b>	97.94.88			
RI	Rieti	<b>Torricella</b>	148.45.30		CM Zona V	PGAF 2020
	Montenero	<b>Torricella</b>	575.89.80			
	Torricella		105.91.40			
RI	Scandriglia	<b>Scandriglia</b>	640.80.70	Parco dei Monti Lucretili	CONVENZIONE	PGAF 2020
RM	Percile	<b>Lago</b>	785.09.80	Parco dei Monti Lucretili	CONVENZIONE	
RM	San Gregorio da Sassola	<b>Tiburtina</b>	834.05.39		Regione LAZIO	PGAF 2027
VT	Oriolo Romano	<b>Monterascchio</b>	149.04.20	Parco di Bracciano	R. LAZIO	Sito UNESCO
VT	Acquapendente	<b>Monterufeno</b>	2893.32.98	Riserva Naturale Monte Rufeno	Riserva Naturale Monte Rufeno	PGAF 2034
	<b>Totale Sup. Ha</b>		<b>11262.20.12</b>			

VT	Viterbo	<b>Bosco Montagna - Macchia dell'Ospedale</b>	433.00.00		Regione LAZIO	Patrimonio - PGAF 2032
----	---------	---	-----------	--	------------------	------------------------------

Inoltre, da un'analisi condotta dalla Direzione regionale Politiche Ambientali competente nell'approvazione della pianificazione forestale, è emerso che ai fini della prevenzione incendi boschivi tutti i *piani di gestione ed assestamento forestale* prevedono la realizzazione di diradamenti, sia per i popolamenti di conifere che di latifoglie, e sistemazione della viabilità forestale. Sono inoltre previsti interventi per la realizzazione di punti di approvvigionamento idrico, idonei al pescaggio dei mezzi antincendio.

La realizzazione di tali interventi è previsto sia resa quanto più possibile a macchiatico positivo e siano realizzati nell'ambito della normale programmazione forestale.

Sono comunque da segnalare come prioritari, in ragione del valore del patrimonio forestale, quattro interventi, presenti nella pianificazione richiamata, relativi ai seguenti ambiti:

- Foresta demaniale LAGO, comune di Percile(RM): intervento per la sistemazione della viabilità al fine di migliorare la percorrenza e contenere la vegetazione per il miglioramento dell'intervento in antincendio; ripristino del sistema di adduzione dell'acqua per la creazione di punti di approvvigionamento e pescaggio.
- Foresta demaniale SCANDRIGLIA, comune di Scandriglia (RI): intervento per la sistemazione della viabilità di accesso per il miglioramento dell'intervento in antincendio, con sistemazione di due punti di pescaggio idrico.
- Foresta patrimoniale BOSCO MONTAGNA – MACCHIA DELL'OSPEDALE, comune di Viterbo (VT): intervento di sistemazione e pulitura vegetazione lungo le vie forestali e marginali, sistemazione due punti di pescaggio idrico.
- Foresta demaniale TIBURTINA, comune di San Gregorio da Sassola (RM): intervento di sistemazione della viabilità forestale presente, per il miglioramento dell'intervento in antincendio e realizzazione di un punto di pescaggio idrico.

Anche nelle restanti foreste demaniali, a seguito degli eventi meteorologici calamitosi verificatisi su tutto il territorio regionale nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 (tempesta Vaia), si è dato l'avvio, con il contributo del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al Regolamento (CE) n. 2012/2002, che ha determinato uno stanziamento complessivo pari ad € 1.645.000,00, all'attuazione di interventi di emergenza di diradamento, finalizzati alla messa in sicurezza della viabilità forestale, e di sistemazione di punti d'acqua.

Oltre alle pianificazioni richiamate, relative alle foreste demaniali e patrimoniali, gli enti territoriali (Comuni, Università Agrarie, ASBUC, etc.) hanno redatto e presentato circa 300 *piani di gestione e Assestamento Forestale* (PGAF). Per la fase di istruttoria e condivisione dell'informazione è in programma lo sviluppo di una piattaforma, su base GIS, sulla quale saranno caricate le informazioni cartografiche, evidenziando, ove presenti, quelli rilevanti ai fini della prevenzione e gestione degli incendi boschivi.

### 3.6 Fuoco prescritto

Nel novembre 2022 è stata modificata la Legge Regionale 39/2002 disciplinando il *fuoco prescritto* con l'art. 64 bis, il cui testo viene riportato di seguito:

*(Applicazione e pianificazione ai fini della prevenzione incendi del fuoco prescritto)*

1. La Regione, al fine di garantire la protezione e l'integrità del proprio patrimonio ambientale nonché implementare le azioni finalizzate alla prevenzione degli incendi, favorisce l'applicazione pianificata del fuoco prescritto per la gestione e la conservazione di diversi ecosistemi.

2. Si definisce fuoco prescritto l'applicazione pianificata del fuoco in specifiche condizioni ambientali, per conseguire definiti obiettivi di tutela e gestione del territorio. Il fuoco prescritto, quale misura di lotta attiva contro gli incendi boschivi, si basa su un uso consapevole ed esperto del fuoco su superfici pianificate secondo precise prescrizioni e procedure operative ed è utilizzato per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi.

3. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la Giunta regionale adotta apposito regolamento, predisposto dalla struttura o agenzia competente in materia di protezione civile che si occupa della redazione del piano antincendio regionale, per definire modalità e criteri per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

4. Le attività di fuoco prescritto devono essere codificate nell'ambito di una progettazione da sottoporre ad autorizzazione da parte degli enti di cui all'articolo 7 del r.r. 7/2005, previa acquisizione dei pareri e nulla osta previsti dalla normativa di riferimento, compreso il parere da parte della competente struttura regionale in materia forestale. Le attività di fuoco prescritto non possono essere applicate nei boschi e nelle aree assimilate a bosco di cui all'articolo 4.

L'utilizzo del fuoco prescritto in via sperimentale è stato introdotto anche nella pianificazione AIB dei parchi e riserve naturali regionali, per il quale si rimanda alla specifica sezione del presente documento.

### 3.7 Prevenzione coordinata con gli imprenditori agricoli

Al fine di elaborare una efficace strategia di prevenzione sul territorio la regione ha voluto coinvolgere le strutture più prossime al territorio stesso, in particolare gli imprenditori agricoli attraverso le organizzazioni di settore più rappresentative del Lazio.

Per questa finalità l'Agenzia, sulla base di un percorso condiviso con la Federazione Regionale Coldiretti Lazio ha elaborato uno schema di protocollo per attività di formazione, informazione nonché supporto in emergenza delle imprese agricole aderenti alle principali organizzazioni.

In particolare, l'accordo (cfr. Det. G09036/2019) prevede la possibilità per gli imprenditori agricoli aderenti alle diverse associazioni e inseriti in un Albo definito tra le Parti, di mettere a disposizione del territorio laziale la propria professionalità, definita anche attraverso percorsi di informazione e formazione organizzata *ad hoc* tra le Parti. La formazione dovrà essere rivolta alla conoscenza delle tematiche di protezione civile, strutture e modalità operative, con particolare riguardo alle attività di antincendio ed alla conoscenza dei rischi specifici del contesto territoriale di riferimento. Inoltre potranno essere attivati i canali formativi e informativi propri dell'associazione di riferimento, per la diffusione e valorizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'emergenza, anche attraverso la comunicazione di notizie relative ad eventi in atto o criticità in corso.

### 3.8 prevenzione incendi nelle Aree Interne

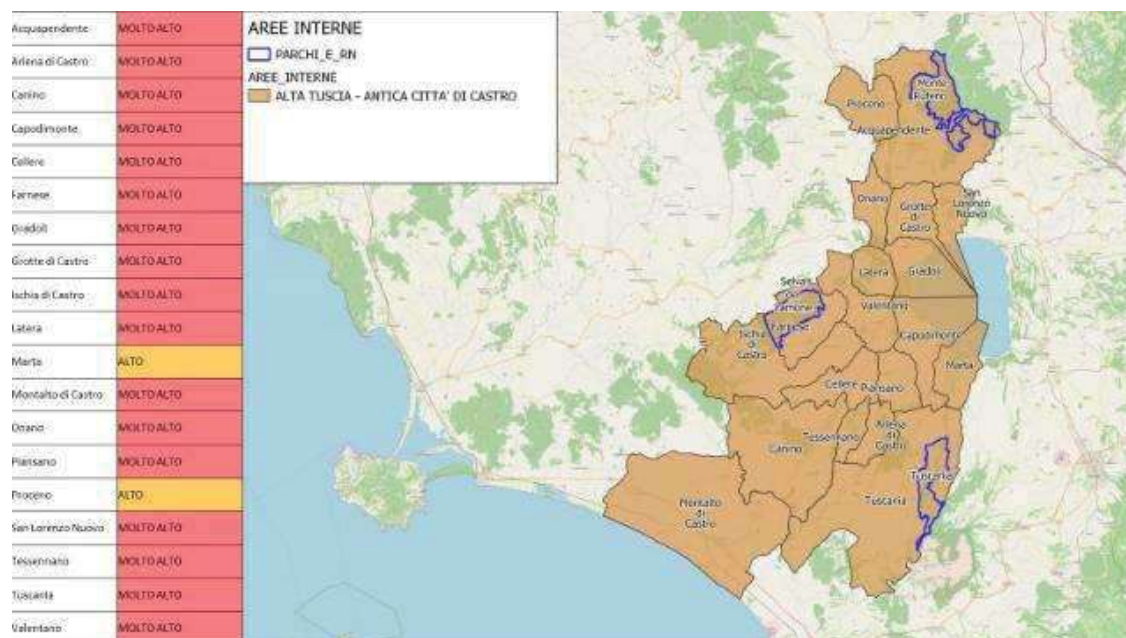
Il decreto legge 8 settembre 2021, n. 120, all'art. 4 prevede, nell'ambito della **strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (SNAI)**, lo stanziamento di [...] 20 milioni di euro per l'anno 2021 e 40

milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, destinati al finanziamento in favore degli enti territoriali di **interventi volti a prevenire gli incendi boschivi nelle aree interne** del Paese in cui il rischio di incendio è elevato, anche con riguardo alle aree naturali protette [...]. Gli interventi [...] sono realizzati anche al fine di dare concreta attuazione a quanto previsto dai piani contro gli incendi boschivi approvati dalle regioni [...] e sono informati al principio di valorizzazione e tutela del patrimonio boschivo attraverso azioni e misure volte, tra l'altro, a contrastare l'abbandono di attività di cura del bosco, prevedere postazioni di atterraggio dei mezzi di soccorso, realizzare infrastrutture, quali vasche di rifornimento idrico utili ad accelerare gli interventi di spegnimento degli incendi, vie di accesso e tracciati spartifuoco, atti, altresì, a consentire il passaggio dei mezzi di spegnimento, nonché attività di pulizia e manutenzione delle aree periurbane, finalizzate alla prevenzione degli incendi.

Per maggiori informazioni sulla programmazione regionale per le Aree interne si può consultare il sito <https://www.lazioeuropa.it/documentazione/documenti-regionali/aree-interne/>.

Considerato che i fondi del D.L. 120/2021 sono finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi nei comuni delle aree interne in cui il rischio di incendio è elevato, coerentemente con il piano AIB regionale, l'Agenzia regionale di Protezione civile coordinandosi con la Direzione regionale Programmazione ha avviato a partire da febbraio 2022, secondo le procedure di programmazione SNAI, un'attività di confronto tecnico con i Comuni capofila delle aree interne del Lazio (Valle di Comino, Monti reatini, Monti Simbruini, Alta Tuscia – Antica Città di Castro) per la selezione degli interventi finanziabili con tali risorse. Successivamente a questa prima fase di confronto, i Comuni capofila hanno inviato le proposte di intervento.

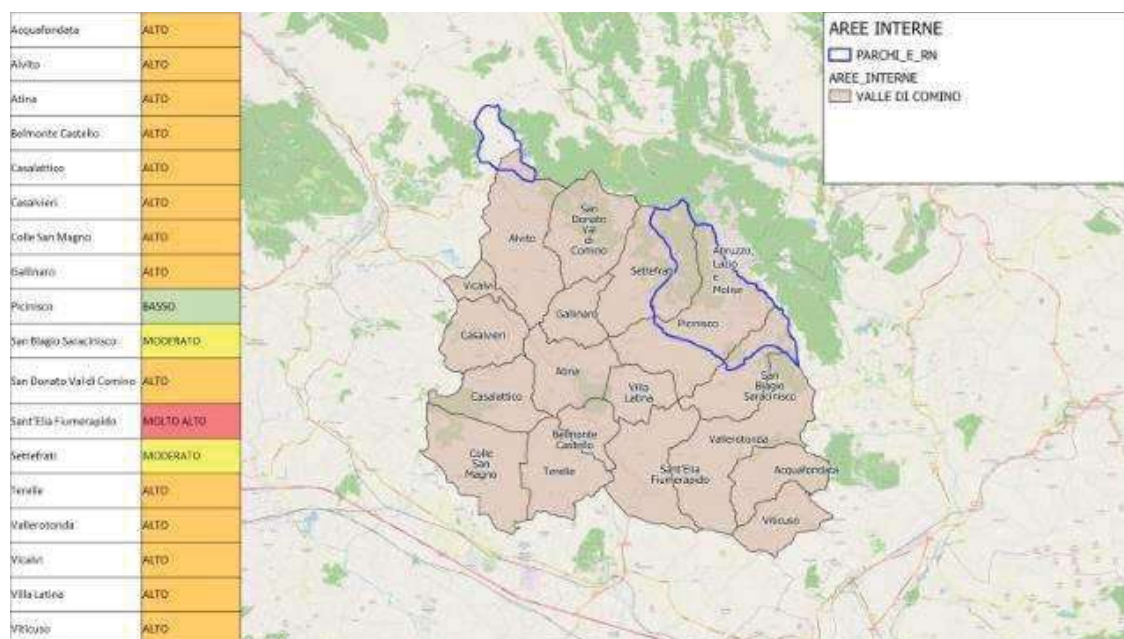
Di seguito sono riportate le mappe con i comuni delle 4 Aree Interne interessate dal finanziamento:



Comuni dell'Area Interna "Alta Tuscia" e classe di Pericolosità agli incendi







Comuni dell'Area Interna "valle di Comino" e classe di Pericolosità agli incendi

L'Agencia di Coesione Territoriale, nel luglio 2022 ha accolto ed approvato le richieste di finanziamento degli interventi di prevenzione incendi boschivi nelle quattro Aree Interne del Lazio per un finanziamento complessivo di €. 2.211.112,00.

Il finanziamento sarà gestito secondo le procedure delle operazioni finanziate con risorse statali per l'attuazione degli Accordi di Programma Quadro che approvano le strategie e gli interventi a favore delle aree interne del Lazio.

Gli interventi sono descritti sommariamente nella tabella seguente:

Area Interna	Progetto finanziato - CUP	Beneficiario
Alta Tuscia	Implementazione strutturale della rete irrigua del Consorzio di Bonifica Etruria meridionale e Sabina sul perimetro della Riserva Naturale di Monte Rufeno per la prevenzione degli incendi boschivi. CUP B45H22000960002	Consorzio di Bonifica Etruria meridionale e Sabina
Alta Tuscia	Riserva naturale Selva del Lamone: 1) risorse idriche per la lotta attiva; 2) infrastrutture per la lotta attiva; 3) interventi selvicolturali per la prevenzione AIB. Codici CUP: F22H22000290001; F22H22000300001; F26C22000170001	Comune di Farnese
Monti Reatini	Intervento di manutenzione forestale per prevenzione antincendio pineta "S. Maria" nel Comune di Borbona. CUP H26F22000230002	Comune di Borbona
Monti Reatini	Risanamento delle fustaie di conifere di origine artificiale, con prevalenza di pino nero nel comune di Petrella Salto. CUP F18E22000120002	Comune di Petrella Salto
Monti Reatini	Miglioramento dei punti di accumulo dell'acqua, miglioramento della captazione delle sorgenti, rete di distribuzione dell'acqua e realizzazione di nuovi invasi in montagna per l'accumulo in luoghi dove l'acqua è assente nel comunale di Posta. CUP D82B22001140002	Comune di Posta
Monti Simbruini	1) Approvvigionamento idrico (Paragrafo 2.2.5 del Piano di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi del parco Naturale regionale dei Monti Simbruini) Miglioramento dei punti di accumulo dell'acqua. CUP G58E22000200002 2) Realizzazione di fasce tagliafuoco sulla rete viaria principale di attraversamento dei boschi e ripristino di strada forestale. CUP G48E22000190002 3) Risanamento dei rimboschimenti artificiali usualmente denominati pinete,	Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini

	1° e 2° stralcio, CUP G48E22000200002	
Monti Simbruini	FONTANILI - Foresta Lago di Percile. CUP B25B22000220001	Parco naturale regionale dei Monti Lucretili
Valle di Comino	Prevenzione incendi boschivi - fornitura e posa di vasche mobili autoportanti capacità 6000 litri per il rifornimento elicotteri. CUP F69I22000910001	Agenzia Regionale di Protezione Civile

### 3.9 prevenzione incendi nelle aree montane della Regione

La Regione Lazio, con la Deliberazione di Giunta del 27 ottobre 2022, n. 922, ha individuato gli ambiti di intervento da finanziare con le risorse del **Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT)**, assegnate alla Regione Lazio con decreto del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie del 30 maggio 2022, ai sensi dell'art. 1, commi 593 e seguenti, della legge 31 dicembre 2021, n. 234.

Per definire le tipologie di interventi suscettibili di trovare implementazione a valere sulle risorse del FOSMIT è stata coinvolta anche l'Agenzia regionale di Protezione civile e, tra gli interventi che saranno finanziati, vi saranno:

- *interventi di gestione forestale straordinari e urgenti finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico nei territori montani, da attuare in particolare su superfici forestali fragili o sensibili, sui boschi del demanio pubblico, ovvero interventi di recupero e ricostituzione boschiva straordinari previsti dalla legge n. 353/2000 art. 10 comma 1, su aree percorse dal fuoco, risultanti dalla mappatura trasmessa dai Carabinieri Forestali all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in casi documentati di situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici (afferenti alle misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico di cui all'art. 1, comma 2, lett. c, del decreto ministeriale);*

- *interventi di prevenzione degli incendi boschivi mediante la realizzazione di vasche e opere accessorie per l'attingimento idrico da parte dei mezzi antincendio (autobotte, elicottero), funzionali a dare attuazione agli interventi compresi nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 15 maggio 2020, n. 270 (afferenti alle misure di salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvopastorali, di cui all'art. 1, comma 2, lett. d, del decreto ministeriale).*

### 3.10 Interventi di prevenzione incendi nella pianificazione di emergenza comunale e nelle fasce d'interfaccia

La Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 353/2000) stabilisce che è compito della regione la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Nella definizione dell'art. 2 l'**incendio boschivo** è un **fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate**, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

La Regione Lazio ha recepito la legge quadro con la **legge regionale n. 39/2002** (Norme in materia di gestione delle risorse forestali) in cui all'**art. 4 definisce il bosco e le aree assimilate**.

Il D.L. n. 120/2021 ha disposto l'introduzione nella legge-quadro di una definizione, *ai fini della pianificazione operativa regionale*, delle zone di interfaccia urbano-rurale: **zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta**.

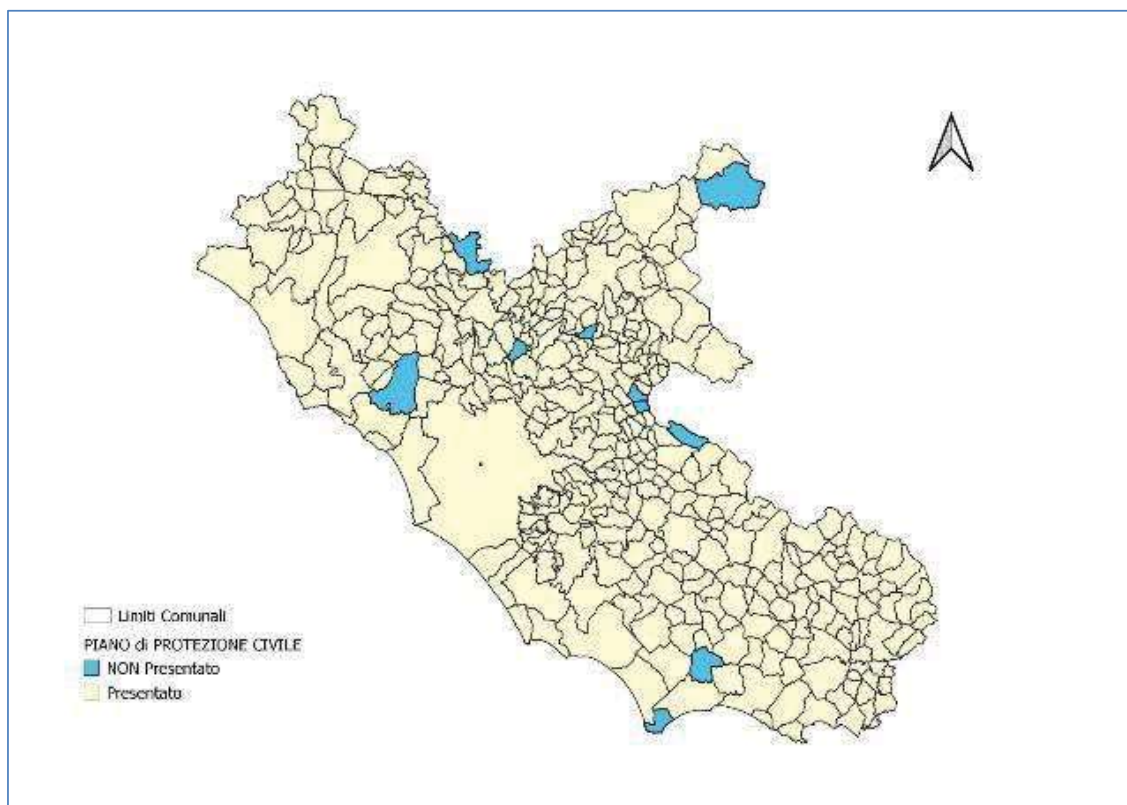
Il tema degli incendi di interfaccia (ovvero gli incendi che interessano le zone di interfaccia urbano-rurale), era stato dapprima affrontato dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28/8/2007, in ragione degli incendi, registrati da giugno di quell'anno in diverse Regioni dell'Italia centro-meridionale, che oltre a provocare ingenti danni in aree boscate in zone rurali (quindi "boschivi" propriamente detti), provocarono ingenti danni ai centri abitati, alle infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato, con conseguente pericolo per la pubblica incolumità, dando vita quindi ad *incendi di interfaccia* di particolare intensità. L'Ordinanza stabiliva che *le Prefetture provvedono alla perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché all'organizzazione dei modelli di intervento [...] I sindaci dei comuni [...] predispongono i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.*

La Regione Lazio, con la DGR n. 363/2014, definiva all'interno delle *Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile, l'Evento incendio di interfaccia [...]* *Quando il fenomeno interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto incendio di interfaccia. La larghezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente è valutabile tra i 25-50 metri ed è comunque estremamente variabile in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia.*

Nella Regione Lazio, secondo un rilievo fatto a fine 2015, dopo l'emanazione delle Linee Guida, solo l'1% dei comuni aveva redatto un Piano seguendo le indicazioni fornite dalla Regione, a fronte di più del 36% delle amministrazioni comunali che non risultavano avere un Piano.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile dal 2016 ha erogato, con risorse finanziarie regionali, contributi a favore dei Comuni per sostenere le spese necessarie per la predisposizione e/o l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, prevedendo una *verifica di conformità* alle linee guida suddette, preliminare all'erogazione del contributo. L'importo dei contributi è stato valutato in modo proporzionale alla popolazione residente e ad oggi sono stati erogati oltre 2.000.000 € a sostegno delle amministrazioni comunali per la redazione e aggiornamento di Piani di protezione civile conformi alle linee guida regionali.

Nella figura seguente è rappresentato un quadro dello stato dell'arte al primo semestre del 2023 dal quale risulta che il 97% dei Comuni della regione ha un Piano di Protezione Civile e di questi più dell'80% sono stati redatti conformemente alle Linee Guida regionali. Tale risultato è frutto anche dell'azione di supporto, sia tecnico che economico, che l'Agenzia Regionale ha garantito, e continua a garantire, al fianco dei Comuni.



L'Agenzia ha acquisito l'aggiornamento dei Piani di Protezione civile comunali non solo come documentazione cartacea ma anche come documenti digitali, in modo da disporre di informazioni utilizzabili in maniera estremamente versatile per la fase di pianificazione e gestione dell'emergenza. Con riguardo alle tematiche connesse agli incendi boschivi, l'aggiornamento dei Piani di protezione civile ha portato 314 comuni a redigere la **“carta dello scenario di rischio incendio e incendio di interfaccia”**.

Attraverso una “mosaicatura” della cartografia approvata dai singoli Comuni, è emersa la disomogeneità delle fasce di interfaccia tra Comuni confinanti. Il processo di mosaicatura dei dati per lo scenario incendio di interfaccia ha evidenziato come, nonostante le indicazioni della normativa regionale, le metodologie applicate dai vari comuni sono risultate alquanto diverse le une dalle altre: solo il 30% dei comuni ha seguito la metodologia indicata dalla norma. In considerazione di questo dato la normalizzazione e standardizzazione delle legende e degli strati informativi associati non è stata valutata possibile né opportuna.

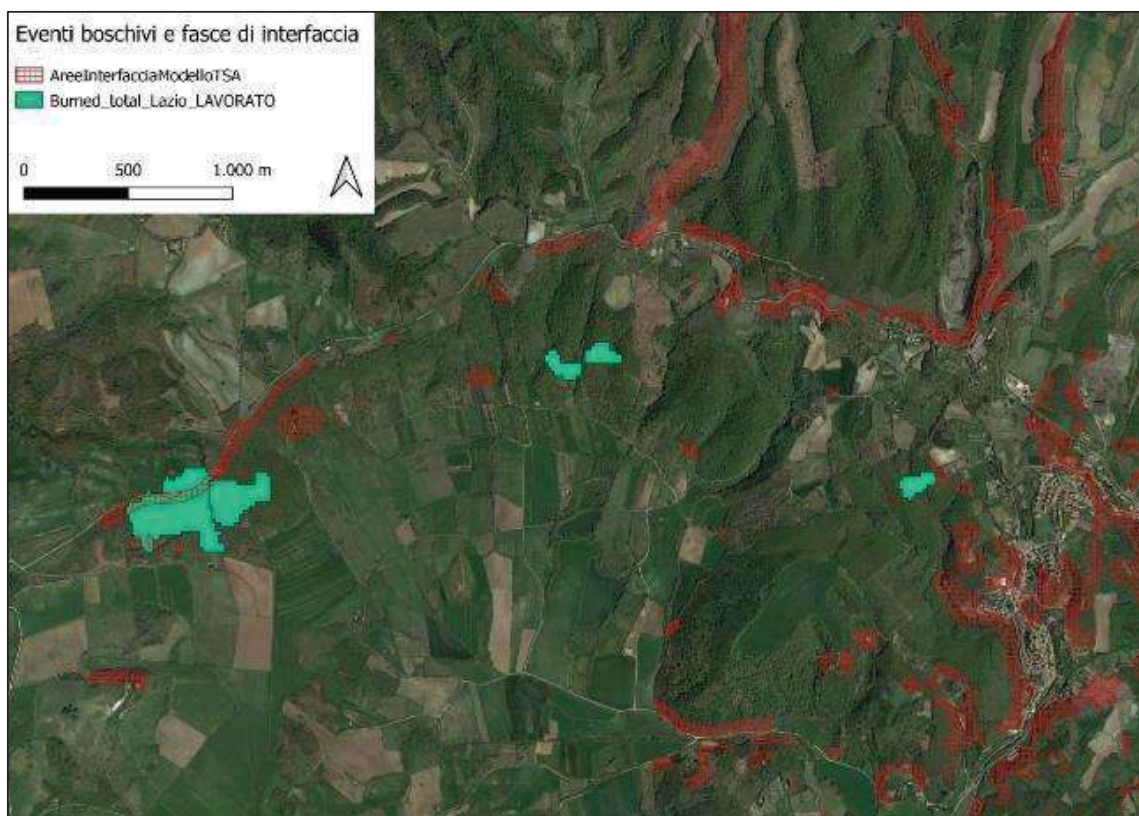
Pertanto, *ai fini della pianificazione operativa regionale* delle zone di interfaccia urbano-rurale, richiesta dalla legge-quadro 353/2000, è stato quindi necessario operare una “omogeneizzazione” del dato, con la produzione di una **nuova cartografia di rischio incendio e incendio di interfaccia**, relativa all'intero territorio regionale, utilizzando la seguente metodologia:

- 1) generazione di un *buffer* di 50 metri a partire dai perimetri degli edifici riportati nella carta tecnica regionale in scala 1:5.000,
- 2) Generazione di un *buffer* di 50 metri a partire dagli elementi relativi alla viabilità (esclusi i sentieri pedonali) riportati nel grafo viabilità *Open Street Map*,
- 3) Intersezione dei perimetri di *buffer* ottenuti nei punti precedenti con le aree boscate e cespugliate,

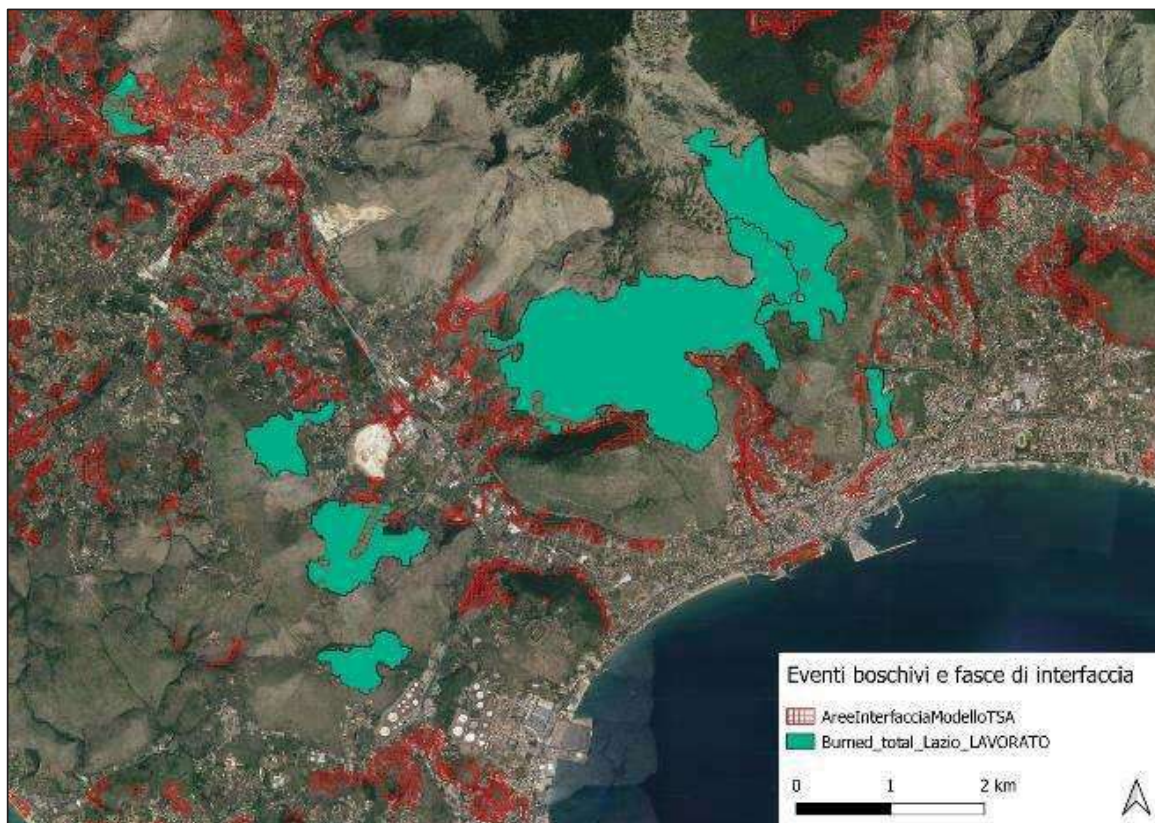
tratte dalla CUS (Carta dell'uso del suolo) della regione Lazio, anno 2010, disponibile sul portale Open Data Lazio, individuando in tal modo le aree di interfaccia.

Questa cartografia, ferma restando la validità delle cartografie approvate dai singoli Comuni, **verrà utilizzata dalla Regione** – come previsto dalla L. 353/2000 – **ai fini del Piano AIB regionale e come supporto operativo nella gestione degli interventi AIB della SOUP**. Gli *shape file* sono agli atti dell'Agenzia e sono caricati nel *visualizzatore cartografico* della piattaforma WEBSOR in uso alla SOUP.

Da una prima analisi speditiva, operata sovrapponendo tutte le aree percorse da fuoco nel 2022 (mappate con l'algoritmo AUTOBAM, vedi paragrafo 2.13) e la cartografia delle aree a rischio incendio di interfaccia definita come sopra, circa il 74% delle aree incendiate nel 2022 si intersecano, anche se a volte solo in minima parte, con le fasce di interfaccia. Di seguito si riportano tre estratti di tale analisi, relativi rispettivamente agli incendi boschivi nel Comune di Latera (VT) al confine con la Toscana, a Formia (LT) e un dettaglio di Roma in cui è visibile l'incendio nel Parco regionale urbano del Pineto.



Comune di Latera: incendi boschivi 2022 e fasce d'interfaccia



Comune di Formia: incendi boschivi 2022 e fasce d'interfaccia

Il dato per cui in Regione Lazio 3 incendi boschivi su 4 evolvono in incendi di interfaccia è preoccupante perché potenzialmente possono interessare aree con presenza antropica, che sono i principali *Obiettivi Prioritari da Difendere*, (vedi paragrafo 1.6) e che comportano quindi un imperativo nella prevenzione e nella gestione della lotta attiva (con l'intervento di competenza del Corpo dei Vigili del Fuoco); infine, specie nel terzo esempio (Roma) prefigurano incendi "complessi" o con scenari operativi impegnativi.

Infine si deve sottolineare che per la prevenzione degli incendi, la **digitalizzazione dei Piani** di protezione civile dei Comuni ha permesso l'inserimento nella piattaforma informatica dell'Agenzia, oltre che della cartografia di rischio incendio e incendio di interfaccia, anche delle cartografie relative agli altri rischi allegate ai piani di protezione civile, oltre a favorire la progressiva dematerializzazione dei documenti e di consentire una più efficace condivisione dei dati tra i componenti del Sistema regionale di Protezione civile. La piattaforma regionale consente infatti la consultazione di tutti gli elaborati ufficiali del Piano comprese le cartografie georeferenziate per le varie tipologie di rischio. L'operatore in SOR può sovrapporre, con il software di gestione della Sala, la mappatura degli elementi della pianificazione di emergenza dei Piani (quali edifici strategici e rilevanti, aree di emergenza ed altri elementi utili) con quelli relativi alle organizzazioni di volontariato, ai mezzi e alle attrezzature presenti sul territorio, disponendo così di un supporto alla gestione delle emergenze. La fusione degli elementi conoscitivi di ciascun comune ha prodotto una serie di livelli relativi ciascuno agli elementi e agli scenari presenti nei Piani. I layer cartografici sono stati prodotti in formato *shape file* nel SR ETRS89 UTM zone 33N (EPSG 25833).



Comune di Roma: particolare di incendi boschivi 2022 e fasce d'interfaccia

La pianificazione AIB, a partire da quella comunale, deve quindi tenere conto della fasce d'interfaccia e della specificità delle misure di prevenzione da attuare, data anche la diversità ben rappresentata dai tre casi studio sopra riportati. In particolare si richiamano le misure di prevenzione previste dall'art. 65 della L.R. n. 39/2002, ed in particolare dagli art. 90-91-92-93-94-95-96 del Regolamento Regionale 18 aprile 2005 n. 7. Il regolamento forestale stabilisce puntualmente divieti, deroghe, previsione di fasce parafuoco, interventi selvicolturali etc. che, se puntualmente attuati, sono azioni determinanti nel prevenire incendi e, comunque, nel caso si verificasse un incendio, posso rappresentare uno strumento utile per rallentare il propagarsi dell'incendio.

L'importanza degli interventi di prevenzione sono ancor più importanti tenuto conto del cambiamento climatico in atto, dell'estensione delle aree di interfaccia urbano-rurale, dell'abbandono delle zone agricole che, come descritto nel capitolo 1.2.6, rende sempre più complesso lo scenario di rischio incendio boschivo, in particolare quando questo possa evolversi in scenario di incendio di interfaccia.

### 3.1 I Catasto dei terreni percorsi dal fuoco

Ai sensi della vigente normativa in materia ed in particolare dell'art.10 della Legge 353/2000, i comuni devono provvedere annualmente al censimento delle aree percorse dal fuoco, tramite apposito catasto, ai fini di quanto prescritto al comma 1 del citato articolo.

Per la definizione dei perimetri delle aree percorse dal fuoco i comuni possono avvalersi dei rilievi effettuati dai Carabinieri Forestali.

Dal 1 Aprile 2022, in ottemperanza all'art. 3 - comma 1 - Legge 155/2021, è attivo il nuovo **geoportale incendi boschivi** del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA), incaricato di provvedere al rilievo delle aree percorse dal fuoco e di rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti su apposito supporto digitale e pubblicati sul sito internet istituzionale: <https://geoportale.incendiboschivi.it/portal/apps/sites/#!/geoportale-incendi-boschivi> .

Per facilitare l'aggiornamento del catasto comunale delle aree boschive percorse dal fuoco, continuano ad essere disponibili per i Comuni, sul Sistema Informativo della Montagna, alla sezione "Catasto Incendi", i dati vettoriali relativi alle suddette perimetrazioni, unitamente alle particelle catastali interessate.





#### 4. LA PREVENZIONE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

Le disposizioni della legge Quadro in materia di incendi boschivi (L. n. 353 del 2000) sono finalizzate, oltre che alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita, anche a promuovere ed incentivare le attività di previsione e prevenzione legate allo spegnimento degli incendi. Per il perseguimento di tali finalità, al comma 2 dell'art. 1 è previsto che gli enti competenti svolgano tra l'altro anche attività di formazione, informazione, ed educazione ambientale ed in particolare:

- al comma 3 lettera m) dell'art.3, specificatamente riferito al "*Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*", che la Regione individui tra l'altro le esigenze formative e la relativa programmazione;
- al comma 2 dell'art. 5 "Attività formative", quale competenza della Regione, la cura anche in forma associata e l'organizzazione di corsi di carattere tecnico - pratico per la preparazione di soggetti impiegati nelle attività di previsione, prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- al comma 3 dell'art.5 che le Regioni possano avvalersi, per l'organizzazione dei corsi di cui al precedente comma, anche del Corpo Forestale dello Stato (ora confluito nell'Arma dei Carabinieri) e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- al comma 3 lettera b) dell'art. 7 "Lotta attiva contro gli incendi boschivi" che le Regioni si avvalgano oltre che di mezzi strutture e risorse che assicurino interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, anche di "*Personale appartenente ad organizzazioni di volontariato*", riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco.

Anche la Legge Regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "*Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile*", disciplina la formazione in campo AIB, in particolare:

- l'art. 3 al comma 1, lettera b prevede, tra le attività di Protezione Civile, la *prevenzione* che, relativamente ai *diversi tipi di rischio, si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la **formazione**, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione; quelle dirette alla formazione e all'addestramento del Volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione Civile;*
- tra le "Funzioni e compiti della Regione" l'art. 5, comma 1, lettera h) prevede: *la promozione, la **formazione**, l'organizzazione, l'addestramento e l'impiego del volontariato (...omissis...)* e alla lettera r): *la **formazione** di una coscienza di protezione civile della popolazione ed in particolare dei giovani;*
- l'art. 33 "*Formazione permanente*" indica al comma 1: *La Regione, in coerenza con gli obiettivi indicati nell'art. 3, promuove interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori impegnati istituzionalmente nel settore della protezione civile nonché dei soggetti aderenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile.*

E al comma 2: *Con il regolamento di organizzazione dell'Agenzia di cui all'art. 22, comma 1, sono disciplinate le modalità di realizzazione della **formazione permanente** di protezione civile che deve svolgersi nell'ambito degli obiettivi individuati dalla Regione e all'interno dei percorsi e delle politiche formative regionali, previo parere della competente commissione consiliare.*

Come evidenziato in questa breve disamina normativa, è quindi particolarmente determinante fornire al volontariato una specifica preparazione tecnica ed operativa finalizzata ad una migliore capacità d'intervento sul territorio tenuto conto che le attività di protezione civile assumono il significato di

servizio pubblico volto alla salvaguardia dei cittadini, dei beni, delle infrastrutture e dell'ambiente, dai danni derivanti da eventi calamitosi.

La Regione Lazio, attraverso la realizzazione di specifiche attività formative e di addestramento, ha voluto migliorare l'organizzazione e la capacità d'intervento dei volontari e delle componenti del Sistema regionale della protezione civile, garantendo nei propri programmi formativi:

1. l'acquisizione di conoscenze specialistiche e tecnico operative
2. l'acquisizione di competenze finalizzate alla gestione del ruolo ed al miglioramento delle capacità organizzative e di intervento.

#### 4.1 La "Sezione di Alta Formazione di Protezione Civile" presso l'Istituto A.C. Jemolo.

Con Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 275 è stata costituita la "Sezione di Alta Formazione di Protezione Civile" nell'ambito delle attività formative dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo. Tale Struttura, che rappresenta un'evoluzione del modello formativo fino ad ora attuato, è incentrata sulla possibilità di pronta realizzazione di formazione basata su reali esigenze formative che via via si possono sviluppare con peculiari richieste da parte del Sistema Integrato di Protezione Civile regionale, con particolare riferimento al volontariato e ai DOS.

L'attività iniziale di questa nuova realtà amministrativa regionale si è incentrata sulla formazione di una nuova figura operativa AIB, quella del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS). Tale formazione è stata erogata a personale nei ruoli della Regione Lazio e cioè a dipendenti dell'Agenzia regionale di protezione civile e guardiaparco, dipendenti delle Aree Naturali protette regionali e della Direzione Capitale Naturale Parchi ed Aree protette.

#### 4.2 Istituzione del Registro regionale dei DOS del Lazio (Registro DOS) e approvazione del relativo Disciplinare

Con Decreto Direttoriale G00560 del 19.010.2023, in ottemperanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 gennaio 2020 "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi", l'Agenzia regionale ha istituito il Registro regionale dei DOS del Lazio e ha approvato il relativo Disciplinare.

Con tale provvedimento viene predisposto un Sistema di qualificazione del Direttore delle Operazioni di Spegnimento – DOS, che comprende il rispetto dei seguenti punti:

- a) Definizione dell'attività della direzione delle operazioni di spegnimento, con riferimento alla definizione dei ruoli e l'ambito di competenza;
- b) Individuazione di personale preposto allo svolgimento di questa funzione, nel rispetto dei propri inquadramenti contrattuali;
- c) effettuazione, a cura del medico competente della struttura, degli accertamenti sanitari finalizzati a valutare l'idoneità psico-fisica del personale individuato per lo svolgimento dell'attività di DOS, in linea con quanto previsto dal D.lgs. n.81/2008 e successive modificazioni e sulla base delle funzioni e dei compiti assegnati;
- d) partecipazione del personale individuato agli specifici corsi per DOS ed a quelli di aggiornamento, con esito positivo delle prove di valutazione;
- e) stipula di idonea polizza assicurativa, per responsabilità civile sulla base di funzioni e compiti assegnati al DOS, valida per l'intero territorio nazionale e senza clausole restrittive;
- f) istituzione del Registro regionale del personale DOS, come di seguito dettagliato.

Per il personale DOS del CNVVF è previsto un sistema di qualificazione specifico sulla base dell'ordinamento vigente. L'elenco dei DOS VVF, aggiornato annualmente dall'Amministrazione di appartenenza, costituisce parte integrante del Registro DOS della Regione Lazio.

Il Registro dei DOS è suddiviso in due sezioni: la sezione A) riferita al personale di maggiore esperienza o qualifica all'interno della rispettiva Amministrazione e la sezione B) per gli iscritti al primo anno di attività. È possibile il transito dalla sezione B) alla sezione A) su indicazione del responsabile della SOUP da effettuarsi entro il mese di febbraio di ogni anno all'Area competente in materia di Formazione, a seguito della verifica dell'attività svolta da ciascun DOS, nel periodo AIB dell'anno precedente.

Ciascun DOS regionale è individuato con una matricola identificativa univoca costituita da una sigla che identifica la regione (LZ) + un numero progressivo a partire da 01.

Il Registro DOS è organizzato graficamente tramite la tabella, contenente, per ogni anno e per ciascun DOS, i principali elementi identificativi:

- a) Numero progressivo
- a) Cognome
- b) Nome
- c) Codice fiscale
- d) Data di prima iscrizione
- e) Aggiornamento (art. 6, co. 1)
- f) Sezione A
- g) Sezione B
- h) Struttura di appartenenza
- i) Sigla (LZ00)
- j) Note

L'iscrizione è obbligatoria al fine dell'esercizio delle attività operative. Il Registro è adottato dall'Agenzia regionale di protezione civile e costituisce un allegato al "Piano regionale AIB". L'Area competente in materia di Formazione ne cura la tenuta e l'aggiornamento annuale.

Per quanto riguarda la specifica formazione afferente alla funzione dei DOS regionali si rimanda al paragrafo 4.3.

#### 4.3 Programmazione attività formativa AIB

Nella Regione Lazio sono stati programmati per il triennio 2020-2022 **corsi per i volontari** appartenenti a Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile impegnati nella lotta attiva di contrasto agli incendi boschivi e **corsi DOS** destinati alla preparazione dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento.

In dettaglio sono previsti i seguenti **corsi di formazione per i volontari**:

1. Corso antincendio Boschivo BASE
2. Seminario sul "Coordinamento tra personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Volontari nelle operazioni AIB"
3. Corso *Tecniche Guida Macchine Operatrici - Movimento Terra*;
4. Corso *Tecniche Comunicazioni Radio della Rete Radio regionale*;
5. Giornate formative su *"Interventi su incendi boschivi in prossimità di linee elettriche di Enel-Distribuzione"*

6. Corso di formazione per la preparazione di “Squadre AIB elitransportate”
7. Corso di formazione *Tecniche guida sicura su strada*

Inoltre sono stati programmati i seguenti **corsi di formazione per i DOS**:

1. Corso di formazione al test di ingresso propedeutico alla partecipazione al Corso per *Direttore delle Operazioni di Spegnimento – DOS*
2. Corso per “*Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) in materia di Antincendio boschivo*”
3. Corso aggiornamento annuale “*Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) in materia di Antincendio boschivo*”

Di seguito vengono illustrati le caratteristiche salienti e vengono descritti sommariamente gli argomenti oggetto dei relativi corsi di formazione.

#### 4.3.1 Corso antincendio Boschivo BASE

Il corso ha come obiettivo la conoscenza delle problematiche connesse all'incendio boschivo in relazione al patrimonio forestale ed ambientale, fino all'analisi delle cause di innesco e le tecniche di lotta attiva contro gli incendi.

Il corso quindi propone una prima parte di formazione volta alla conoscenza del patrimonio forestale ed ambientale del Lazio, del suo clima e su come questi elementi si rapportino al fenomeno degli incendi. Ponendo attenzione al sistema delle aree protette e delle emergenze naturalistiche e vegetazionali.

Tale aspetti comprendono approfondimenti legati alla cartografia, alla lettura delle carte tematiche, e coordinate geografiche.

La formazione specifica sul tema incendi investe i seguenti aspetti:

- Le cause degli incendi;
- Il quadro normativo ad essi connesso;
- Le diverse tipologie di incendio, le fasi di innesco e propagazione;
- Le tecniche di controllo e spegnimento e la conoscenza delle attrezzature e mezzi;
- L'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, le precauzioni di sicurezza per gli operatori;
- La struttura organizzativa ed operativa della regione Lazio;
- Esercitazioni pratiche in merito agli argomenti trattati.

Durata: due giorni da dieci ore, il terzo giorno esame di teoria e prove pratiche

#### 4.3.2 Seminario sul “*Coordinamento tra personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Volontari nelle operazioni AIB*”

In collaborazione con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco del Lazio, il *Seminario* ha come scopo quello di sensibilizzare sulle efficaci e corrette modalità di comunicazione da parte delle squadre VVF e degli operatori volontari impegnati nelle operazioni AIB.

#### 4.3.3 Corso “*Tecniche Guida Macchine Operatrici - Movimento Terra*”

Il corso è rivolto ai volontari impegnati nelle operazioni AIB e ha tra gli obiettivi formativi quelli di fornire le competenze tecniche per l'utilizzo dei macchinari speciali previsti dal D.Lgs. 81/2008, i controlli visivi e funzionali precedenti all'intervento, individuare i principali ambiti di intervento e fornire un'adeguata conoscenza legislativa. Il corso prevede lezioni frontali e pratiche, ha una durata prevista in due giornate da dieci ore ciascuna ed è erogato da aziende riconosciute e certificate dal Ministero dal competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

#### 4.3.4 Corso Tecniche “Corrette Comunicazioni Radio della Rete Radio regionale”

Il corso è rivolto agli operatori Del Sistema Integrato regionale di protezione civile. Gli obiettivi formativi sono quelli di acquisire dimestichezza tecnica e operativa nell'utilizzo della radio, nonché la conoscenza della rete radio regionale e della sua corretta gestione. Il programma prevede anche nozioni di telecomunicazioni.

#### 4.3.5 Giornate formative su “Interventi su incendi boschivi in prossimità di linee elettriche di Enel-distribuzione”

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa siglato nel 2015 tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e l'Azienda sono in programma ulteriori Giornate formative presso il Centro di Addestramento Operativo di E-DISTRIBUZIONE dell'Aquila. L'attività formativa è volta a rafforzare ulteriormente i rapporti di collaborazione tra l'Agenzia regionale e l'ENEL anche per fornire risposte sempre più efficaci in caso di emergenza, lavorando in particolare su prevenzione del rischio, formazione e coordinamento.

Le Giornate formative sono erogate agli operatori del Sistema regionale di protezione civile, in particolar modo ai volontari delle Organizzazioni impegnate in attività di antincendio boschivo.

Il corso si articola in due parti, la prima frontale, in aula di tre ore, cui è seguita la seconda con la visita al Centro di Addestramento Operativo di E-DISTRIBUZIONE.

Nella lezione in aula è prevista la descrizione il sistema elettrico di e-distribuzione, l'approfondimento delle caratteristiche degli impianti, delle linee presenti nelle aree boschive e tutte le modalità per operare in sicurezza sia in situazioni normali che di emergenza, in particolare in caso di incendio boschivo. Focus particolari sono dedicati anche ai comportamenti da adottare in caso di infortunio, agli effetti della corrente sul corpo umano e a come riconoscere i diversi tipi di installazioni elettriche e il livello di tensione, ricordando le relative distanze di sicurezza.

A corredo dell'attività formativa viene distribuito ai volontari partecipanti un prontuario Interventi su incendi boschivi e in altre emergenze di protezione civile in prossimità di reti elettriche che, frutto della sinergia tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile ed e-distribuzione, costituisce un agile vademecum per gli operatori volontari impegnati nell'antincendio boschivo.

Le materie del programma sono incentrate sull'individuazione di tutti gli elementi utili per effettuare la segnalazione quale primo passo nella gestione dell'emergenza: e- distribuzione ha, quindi, predisposto un elenco delle differenti tipologie di installazioni elettriche con supporti fotografici utili all'identificazione.

Poche e semplici sono, poi, le linee d'azione che i volontari devono seguire nel caso in cui l'incendio boschivo interessi anche un'infrastruttura elettrica:

- Mantenersi all'adeguata distanza di sicurezza;
- Riconoscere la tipologia di impianto;
- Individuare la corretta ubicazione geografica della struttura con il GPS, il chilometraggio della strada o il numero identificativo del sostegno;
- Contattare la sala operativa della Protezione Civile Regionale al numero 803 555 descrivendo la situazione in modo da attivare l'intervento più adeguato.

#### 4.3.6 Corso di formazione per la preparazione di “Squadre AIB elitrasportate”

L'obiettivo formativo del corso è quello di fornire le nozioni di base per agire in sicurezza in caso di interventi antincendio boschivo che prevedono trasporto dei volontari con elicottero. Vengono impartite nozioni sul coordinamento dei soggetti partecipanti ad azioni antincendio complesse, nonché sul corretto utilizzo dei DPI. Il corso è rivolto ai volontari di protezione civile impegnati nelle operazioni AIB che prevedono il trasporto degli stessi sugli scenari di evento incendio boschivo posti in luoghi impervi o sulle isole Ponziane.

Il corso della durata di n. 8 ore prevede lezioni in aula e lezioni pratiche che vedono l'utilizzo dell'aeromobile.

I volontari sono impegnati, nella mattinata, nella fase di apprendimento teorico sull'impiego dell'elicottero nelle attività A.I.B. e sulle squadre elitrasportate (segnali di manovra, DPI, preparazione del carico, Safety Management System). Il pomeriggio è dedicato all'addestramento pratico, per il quale è utilizzato uno degli elicotteri della flotta regionale. I volontari possono apprendere, praticandole, le diverse procedure, quali l'imbarco delle attrezzature, l'avvicinamento all'elicottero, la salita e la discesa, le procedure di volo, l'ammarraggio, l'aggancio e lo sgancio del carico.

#### 4.3.7 Corso di formazione “Tecniche guida sicura su strada”

Il corso, destinato agli operatori del volontariato, si propone di preparare gli stessi alla guida di veicoli con caratteristiche tecniche particolari nelle difficili situazioni che caratterizzano gli interventi in emergenza, con la marcia su fondi che possono essere resi scivolosi per la presenza di neve o fango.

Il corso si svolge in due sessioni, una teorica ed una pratica.

La prima teorica affronta i seguenti temi: posizione di guida, tecniche di sterzata, frenata e scarto ostacolo. Marcia in salita e discesa, influenza del carico.

La sessione pratica si basa su esercitazioni su strada relative a slalom, sovrasterzo, controllo sbandata, guida in salita e discesa. Al fine poi di riprodurre le reali condizioni di utilizzo i veicoli saranno impiegati anche in condizioni di carico.

Le attività formative richiamate vengono sviluppate sui diversi mezzi, in dotazione delle associazioni di volontariato quali pick-up, mezzi polivalenti (unimog, fresia, Scam), ogni allievo eseguirà le esercitazioni alla guida sui mezzi utilizzati normalmente.

#### 4.3.8 Il “Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) in materia di Antincendio boschivo”

Ai sensi dell'art.5 (Attività formative) della legge n.353/2000 le Regioni curano, anche in forma associata, l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi.

Le complesse funzioni e compiti che competono al DOS richiedono la disponibilità di personale addestrato attraverso un percorso formativo adeguatamente progettato.

Per poter essere riconosciuto quale DOS, si ha l'obbligo di disporre di alcuni requisiti di base, superare una selezione in ingresso e partecipare allo specifico corso base di addestramento e qualificazione, predisposto e organizzato dalla Regione con superamento della valutazione finale dell'apprendimento. La Regione Lazio ha erogato il corso, in prima battuta, a personale nei ruoli della Regione Lazio, dipendenti dell'Agenzia regionale di protezione civile e guardiaparco, dipendenti delle Aree Naturali protette regionali e della Direzione Capitale Naturale Parchi ed Aree protette.

Per colmare le eventuali differenze formative fra i vari aspiranti al corso per DOS e rendere quindi omogenea la platea di coloro che potranno accedere alle selezioni preliminari, sempre la Regione Lazio,

attraverso la “Sezione di Alta Formazione di Protezione Civile” presso l'Istituto A.C. Jemolo, ha organizzato seminari di formazione sugli argomenti oggetto dei test di ingresso al corso per DOS, seminari denominati di *Aggiornamento sull'Antincendio Boschivo a seguito delle Novità Legislative degli Ultimi Anni*.

#### 4.3.9 Corso di formazione al test di ingresso propedeutico alla partecipazione al Corso per *Direttore delle Operazioni di Spegnimento – DOS*

Il corso della durata di una settimana suddivisa in quattro giorni da otto ore ciascuno e un giorno di quattro ore, prevede l'insegnamento di materie confrontabili con il corso AIB Base, con l'aggiunta di cognizioni circa il comportamento del fuoco, la funzione dei mezzi ed il loro coordinamento e, soprattutto, l'organizzazione di operazioni complesse interforze (incendi estesi), includendo il corretto impiego dei mezzi aerei.

##### **Giorno 1**

L'Ecosistema bosco e gli incendi boschivi:

- ecosistema bosco-suolo
- forma di governo e trattamento (formazioni forestali, stratificazione del combustibile)
- comportamento del fuoco
- effetti del fuoco sull'ecosistema
- descrizione della tipologia dei boschi e loro collocazione nel territorio regionale
- esercitazioni (riconoscimento piante e descrizione scenari)

##### **Giorno 2**

Scenario dell'incendio in base al territorio

- incendi in aree agro forestali
- incendi in aree di interfaccia urbano/rurale/forestale
- incendi boschivi in aree turistico ricreative

Scenario d'incendio in base alla fase dell'incendio e l'incendio “notturno”

I principi dell'AIB: tempestività, concentrazione forze, impiego razionale delle risorse

Le procedure operative (attivazione DOS - arrivo sull'incendio - assunzione Direzione - la catena di comando – l'attività durante le operazioni di estinzione, di bonifica e termine dell'intervento - il passaggio delle consegne tra DOS) e procedure per permettere l'attività investigativa e/o individuazione responsabilità

Le attrezzature a disposizione del DOS e la cartografia AIB

Strategia di intervento per lo spegnimento, tecniche di attacco (diretto, indiretto, controfuoco, fuoco di chiusura, attacco misto o combinato) e scelta della tecnica di attacco

Risorse terrestri per la gestione dell'intervento

- squadre AIB
- attrezzature manuali e a motore
- gli automezzi AIB e il loro impiego, le caratteristiche degli allestimenti AIB
- le macchine movimento terra

Uso dell'acqua

- approvvigionamento idrico e idoneità dei punti d'acqua
- classificazione delle vasche mobili
- razionalizzazione della risorsa acqua

Simulazioni in aula (2 ore) sui temi della giornata



**Giorno 3:**

Gli elicotteri AIB regionali e i velivoli della flotta aerea nazionale (tipologie, potenzialità, limiti di utilizzo, esigenze operative del mezzo come presenza di ostacoli al volo e distanza fonti idriche))

Intervento mezzi aerei nazionali (procedure COAU)

L'impiego operativo dei velivoli AIB

- modalità di comunicazione radio e scambio informazioni DOS/pilota
- ricognizione area, sgombero area e disposizioni al personale a terra,
- procedure di attacco, tecniche di attacco, uso schiumogeno/ritardante, modalità esecuzione lanci
- cooperazione con altri velivoli e con le squadre a terra, aggiornamento dei dati)

Simulazioni in aula (2 ore) sui temi della giornata

Normativa nazionale e regionale di riferimento, componenti dell'Organizzazione AIB regionale e coordinamento con altre strutture:

- la competenza AIB: definizione bosco e incendio boschivo, i rapporti con VVF, CF, CC
- l'articolazione organizzativa: strutture di coordinamento e direzione (Sale operative AIB, DOS), il coordinamento assistito AIB, le risorse terrestri e le risorse aeree

Approccio del DOS in merito alla pubblica incolumità e alle responsabilità:

- tutela delle persone e dei beni
- tutela degli operatori AIB, il protocollo LACES (la turnazione, il vettovagliamento)

Le comunicazioni radio telefoniche (radio regionale, terra bordo terra, modalità di comunicazione)

**Giorno 4:**

La bonifica e la messa in sicurezza dell'area, il fuoco tattico

Il controllo dell'area incendiata

Procedure sala operativa Regionale utilizzo elicotteri

C.O.A.U nozioni base

Simulazioni in aula (2 ore) sui temi della giornata

**Giorno 5:**

Esame finale con correzione delle prove

**4.3.10 Corso per "Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) in materia di antincendio boschivo"**

Gli aspiranti DOS, una volta superato l'esame finale previsto nel Corso di formazione al test di ingresso propedeutico alla partecipazione al Corso per *Direttore delle Operazioni di Spegnimento – DOS* per poter partecipare al corso per DOS devono superare una selezione in ingresso. Tale selezione in ingresso si compone di un test psico-attitudinale sui compiti che il DOS deve svolgere e di un ulteriore test, quale prova per l'accertamento delle seguenti conoscenze:

- materia forestale (es. riconoscimento delle specie vegetali e delle formazioni forestali più rappresentative, classificazione del combustibile, ecc);
- materia antincendi boschivi (es. teoria della combustione, tipologie di incendi, mezzi e attrezzature, tecniche di lotta, conoscenza e uso della geomatica e della cartografia AIB sia tradizionale che su GIS e WEBGIS);
- quadro normativo di riferimento.

Il processo addestrativo si focalizza sulle competenze relative alla strategia di intervento e alla predisposizione dei piani di attacco, alla lettura del territorio e delle condizioni meteo/ambientali e vegetazionali che condizionano il comportamento dell'incendio, alla gestione di tutte le risorse messe

in campo e loro più proficuo utilizzo, alle capacità relazionali, alla risoluzione di problemi specifici, alla rivalutazione dell'intervento tecnico rispetto alle variazioni degli scenari e delle condizioni che caratterizzano un incendio boschivo, sempre tenendo conto delle condizioni di sicurezza di tutti gli operatori AIB.

Elemento fondamentale della formazione del DOS è la gestione in sicurezza della componente aerea e la conoscenza degli elementi essenziali di sicurezza del volo connessi con l'impiego di aerei ed elicotteri nella lotta AIB, secondo la normativa vigente.

Gli obiettivi formativi che il corso per DOS intende raggiungere sono:

- conoscere le componenti dell'Organizzazione Regionale Antincendi Boschivi, le procedure operative, le componenti dello Stato coinvolte nella lotta AIB, il loro contributo ed il loro ruolo;
- sapere gestire e coordinare tutte le risorse messe a disposizione nell'ambito delle procedure operative regionali e relazionarsi in modo adeguato con il personale AIB e gli altri soggetti non AIB coinvolti per proprie competenze o a supporto delle attività di spegnimento;
- conoscere i modelli organizzativi del sistema AIB, i relativi ruoli e compiti compresi quelli che possono essere assunti anche in relazione al livello di responsabilità;
- sapere valutare, per ogni tipo di incendio boschivo, la strategia e il piano di attacco attraverso la "lettura" del territorio (anche con l'ausilio di strumenti cartografici) e delle condizioni meteorologiche, nonché le possibili evoluzioni e le idonee tecniche di lotta per le diverse fasi dello spegnimento;
- sapere gestire il flusso di informazioni in modo funzionale al sistema e rendere il processo di comunicazione efficace, rapido e sicuro in particolare quello TBT con i mezzi aerei;
- sapere effettuare valutazioni intermedie per superare problematiche specifiche e contingenti;
- conoscere gli elementi di base della sicurezza aeronautica con riferimento specifico al settore AIB e sapere gestire in sicurezza il concorso di aerei ed elicotteri;
- sapere redigere/compilare il rapporto sulla attività svolta secondo le modalità definite.
- Il corso è articolato in giornate di lezione, esercitazioni in aula, esercitazioni sul campo o con il simulatore. Al termine è previsto un esame finale con correzione delle prove di valutazione.

Il corso per DOS ha una durata di 72 ore ed è articolato in lezioni frontali, esercitazioni e prove pratiche finalizzate a stimolare nei discenti una partecipazione attiva e un confronto continuo tra discenti stessi e tra questi e i docenti.

Al termine del corso i discenti svolgono una prova per l'esame finale. la valutazione dell'apprendimento su tutte le materie previste, da ritenersi superata con almeno 80% di risposte esatte, oltre al superamento di una prova pratica che accerti la capacità dell'utilizzo delle comunicazioni TBT per le attività di antincendio boschivo. In caso di non superamento della prova sarà possibile frequentare un nuovo corso con ripetizione della valutazione dell'apprendimento; se anche la seconda prova di valutazione non verrà superata, non sarà più possibile ripeterla prima di due anni.

Superata la prova di valutazione, prima di assumere il ruolo di DOS, è previsto un periodo di affiancamento con DOS già in servizio.

I contenuti didattici previsti sono i seguenti:

- L'Ecosistema bosco e gli incendi boschivi
  - ecosistema bosco-suolo;
  - forma di governo e trattamento (formazioni forestali, stratificazione del combustibile);

- comportamento del fuoco;
  - effetti del fuoco sull'ecosistema;
  - descrizione della tipologia dei boschi e loro collocazione nel territorio regionale;
  - esercitazioni (riconoscimento piante e descrizione scenari).
- Normativa nazionale e regionale di riferimento, componenti dell'Organizzazione AIB regionale e coordinamento con altre strutture:
  - la competenza AIB: definizione bosco e incendio boschivo, i rapporti con CNVVF, CFR, CC;
  - l'articolazione organizzativa: strutture di coordinamento e direzione (Sale operative AIB, DOS), il coordinamento assistito AIB, le risorse terrestri;
  - le risorse aeree regionali e nazionali.
- La sicurezza aeronautica, degli operatori e delle operazioni, le responsabilità del DOS:
  - la sicurezza sul lavoro nello scenario AIB;
  - ruoli e responsabilità con riferimento alla sicurezza sul lavoro nello scenario AIB;
  - priorità e relazioni con gli obiettivi di tutela delle persone e dei beni di competenza del CNVVF;
  - la sicurezza degli operatori AIB, le procedure ed i protocolli di sicurezza, il protocollo LACES (VCCES - Vigilanza, Consapevolezza, Comunicazione, piano di Evacuazione, area Sicura);
  - principi di sicurezza aeronautica;
  - la sicurezza della componente aerea nello scenario AIB;
  - le comunicazioni radio telefoniche terrestri;
  - le comunicazioni aeronautiche.
- Elementi base di cartografia
  - meridiani e paralleli; latitudine e longitudine; Datum; punto geografico, nord magnetico e geografico; sistema GPS, lettura del punto e trasposizione su cartografia; orientamento, bussola; posizionamento del velivolo rispetto a un osservatore a terra; ortofoto; GIS e WEBGIS; segnaletica cartografia IGMI e riconoscimento strutture e infrastrutture AIB; ostacoli al volo.
- Sviluppo e propagazione degli incendi. Tipologia degli incendi e scenari operativi. Le condizioni predisponenti:
  - cartografia AIB: carta della pericolosità, carta degli elementi esposti, carta del rischio (parametri e fattori statici che caratterizzano il territorio).
  - la combustione, fattori di propagazione e caratteristiche del combustibile dipendenti da tipologia e struttura degli ecosistemi forestali e dal relativo stato di umidità, valutazione e analisi del fumo;
  - parametri che caratterizzano un incendio e la sua evoluzione: orografia e morfologia del territorio, condizioni meteo (vento, umidità relativa e lettura degli indici del modello di previsione del rischio: FPMC, FWI, DC);
  - tipologia incendio (topografico, di vento, convettivo);
  - individuazione delle priorità in relazione alla lettura delle condizioni e alla possibile evoluzione dell'incendio, individuazione delle finestre di attuazione;
- Scenario dell'incendio in base al territorio:

- incendi in aree agro forestali;
  - incendi in aree di interfaccia urbano/rurale/forestale;
  - incendi boschivi in aree turistico ricreative;
  - Scenario d'incendio in base alla fase dell'incendio e l'incendio "notturno".
- I principi dell'AIB: tempestività, concentrazione forze, impiego razionale delle risorse;
  - Le procedure operative (attivazione DOS - arrivo sull'incendio - assunzione Direzione - la catena di comando – l'attività durante le operazioni di estinzione, di bonifica e termine dell'intervento - il passaggio delle consegne tra DOS) e procedure per permettere l'attività investigativa e/o individuazione responsabilità;
  - Le attrezzature a disposizione del DOS e la cartografia AIB;
  - Strategia di intervento per lo spegnimento, tecniche di attacco (diretto, indiretto, controfuoco, fuoco di chiusura, attacco misto o combinato) e scelta della tecnica di attacco;
  - Risorse terrestri per la gestione dell'intervento:
    - squadre AIB;
    - attrezzature manuali e a motore;
    - gli automezzi AIB e il loro impiego, le caratteristiche degli allestimenti AIB;
    - le macchine movimento terra;
    - dimensionamento della risposta terrestre.
  - Uso dell'acqua:
    - approvvigionamento idrico e idoneità dei punti d'acqua;
    - classificazione delle vasche mobili;
    - razionalizzazione della risorsa acqua.
  - I velivoli AIB regionali e i velivoli della flotta aerea nazionale (tipologie, potenzialità, limiti di utilizzo, esigenze operative del mezzo come presenza di ostacoli al volo e distanza fonti idriche).
  - Intervento mezzi aerei nazionali (procedure COAU).
  - L'impiego operativo dei velivoli AIB:
    - la sicurezza del volo e la sicurezza delle operazioni aeree AIB;
    - modalità di comunicazione radio TBT e scambio informazioni DOS/Pilota;
    - ricognizione area, sgombero area e disposizioni al personale a terra;
    - procedure di attacco, tecniche di attacco, uso schiumogeno/ritardante, modalità esecuzione lanci;
    - cooperazione con altri velivoli e con le squadre a terra, aggiornamento dei dati;
    - dimensionamento della risposta aerea.
  - La bonifica e la messa in sicurezza dell'area, il fuoco tattico.
  - Il controllo dell'area incendiata.
  - Comunicazione tra gli operatori, alla popolazione e rapporti con i media.

#### 4.3.11 Corso aggiornamento annuale "Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) in materia di Antincendio boschivo"

La citata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 gennaio 2020 "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi" prevedono

una rigida formazione di aggiornamento annuale impartita ai DOS iscritti nel Registro regionale (sez. A e B) e ai DOS VVF presenti nell'apposito elenco all'interno del Registro dei DOS.

Il corso di aggiornamento annuale è articolato in due giornate, per complessive 16 ore di formazione, prevede anche prove pratiche inerenti strategie di attacco al fuoco in scenari boschivi e verifica finale. Al superamento di tale formazione, i nominativi dei DOS regionali e i DOS VVF sono inseriti in un apposito elenco adottato dall'Agenzia regionale con specifica Determinazione dirigenziale.

Di seguito il programma:

1° giorno

*mattina*

1 Presentazione del corso

2 Gli incendi boschivi ed il cambiamento climatico: le strategie da attuare

3 Legislazione normativa nazionale, regionale e direttiva DOS

4 Statistica incendi boschivi e bollettino di pericolosità da incendi boschivi Regione Lazio

5 Tipi di incendio

*pomeriggio*

6 Piano di attacco: Strategia – Tattica – Manovra

2° giorno

*mattina*

7 Uso del fuoco come strumento di lotta

8 Tattica e Manovre AIB

9 Strumenti a supporto del DOS e cartografia

*pomeriggio*

Predisposizione gruppi di lavoro:

- Esercitazione Piano di attacco e *debriefing*
- Analisi scenari incendi al banco di sabbia

Valutazione

*Debriefing* finale

#### 4.4 LE ATTIVITÀ ESERCITATIVE

La legge regionale n. 2/2014 stabilisce che “*la prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, [...] e l'attività di Esercitazione*”.

Il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile, con determinazione n. G03090/2016, ha approvate le direttive in merito alla predisposizione delle attività esercitative da parte delle Organizzazioni di volontariato iscritte nell'Elenco territoriale regionale e/o dai Comuni della Regione Lazio. Scopo delle Direttive è di predisporre un percorso strategico e di indirizzo che permetta di orientare le esercitazioni dell'Agenzia e delle Organizzazioni di volontariato verso un comune obiettivo, sulla base delle esigenze territoriali e dei rischi del territorio regionale, in riferimento alle direttive emanate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile Nazionale e di quanto indicato dal Meccanismo Europeo di Protezione Civile.

Le direttive prevedono la tempistica (entro il 30 novembre di ogni anno) e la modalità di trasmissione delle proposte esercitative (integrate obbligatoriamente dal Documento di Impianto Preliminare) da parte delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco regionale e/o

nazionale e la modalità di richiesta dei benefici previsti dal Codice della Protezione civile, fermo restando che la compartecipazione dell'Agenzia può essere di tipo finanziario (contributi economici), di tipo logistico (concessione di materiali o mezzi) o anche di tipo organizzativo (condivisione dell'organizzazione, co-scrittura del DIP/DID, invio Osservatori, supporto all'iniziativa).

Sulla base di tali presupposti, Il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile approva una Programmazione Regionale Annuale delle esercitazioni di protezione civile che saranno effettuate dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile e dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Elenco territoriale di protezione civile.

Il precedente Piano AIB 2020-2022 è stato oggetto di una specifica **esercitazione**, denominata **DOS.FIR.EX**. (per il documento d'impianto vedi prot. 328264/2022).

Gli obiettivi principali di DOS.FIR.EX erano:

1. Testare i Piani AIB ai diversi livelli territoriali (Regione, Riserva Naturale regionale, Comune);
2. Testare i modelli di previsione di pericolosità "RISICO" e di propagazione degli incendi boschivi "PROPAGATOR";
3. Testare le procedure operative della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) secondo il modello organizzativo definito nel Piano AIB regionale, in particolare: attivazione e coordinamento dei DOS dei vigili del fuoco e regionali; gestione dei mezzi aerei della flotta antincendio boschivo regionale e statale;
4. Testare l'evoluzione di un incendio boschivo nella sua evoluzione ad incendio d'interfaccia con intervento del ROS dei vigili del fuoco e attivazione delle procedure previste nei Piani di emergenza Comunali per il rischio "incendio d'interfaccia", verifica del flusso di comunicazioni tra SOUP e Sala operativa dei Vigili del fuoco;
5. Esercitare le due SOUP regionali sulla procedura per gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi nella fascia di confine tra le Regioni Lazio e Toscana,
6. Verificare le procedure operative degli Enti gestori della rete elettrica in relazione allo scenario di evento (Enel distribuzione - Terna) anche attraverso il supporto operativo della SOUP e del modello di propagazione "Propagator".
7. Esercitare sul fuoco prescritto i vari Enti coinvolti nella sua attuazione pratica (Ente Parco, DOS, Carabinieri forestali) con la realizzazione di un cantiere secondo le modalità previste dal Piano AIB prevedendo il coinvolgimento degli imprenditori agricoli locali secondo il protocollo d'intesa stipulato con Coldiretti Lazio.

Con l'esercitazione DOS.FIR.EX si è inteso esercitare tutte le componenti del sistema di protezione civile su specifici argomenti previsti nel piano AIB 2020-2022, in particolare nella prima giornata con l'affiancamento dei DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento) della Regione Lazio con quelli dei Vigili del Fuoco. Il secondo giorno era stato dedicato al cantiere di fuoco prescritto, che, a causa della pandemia da COVID, non era stato possibile affrontare nell'omonima esercitazione programmata per il 2020. Sfortunatamente, a causa delle condizioni meteo sfavorevoli, il cantiere non è stato approntato ma è stato sostituito da un seminario tecnico operativo. Inoltre è stata testata la procedura per gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi nella fascia di confine tra le Regioni Lazio e Toscana. L'esercitazione ha rappresentato anche un test sulla pianificazione AIB dei parchi e delle riserve naturali regionali. Infatti l'Agenzia con la Direzione Ambiente ha definito lo schema di Piano AIB dei parchi e riserve naturali regionali, (determinazione G06202/2019) e con la determinazione G18341/2019, ha finanziato gli Enti Gestori per l'aggiornamento dei piani AIB secondo le nuove direttive.

Dovendo testare la procedura per gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi nella fascia di

confine tra le Regioni Lazio e Toscana, l'esercitazione si è svolta in provincia di Viterbo, nel Comune di Acquapendente, simulando un incendio boschivo all'interno della Riserva naturale regionale di Monterufeno, previo accordo con l'Ente gestore. Il Comune è stato classificato in classe di pericolosità molto alta. Sebbene le maggiori criticità durante la campagna AIB si verificano in altri Comuni, la presenza di guardiaparco che hanno conseguito la qualifica DOS regionale ha rafforzato l'efficacia dell'esercitazione stessa, continuando la collaborazione istituzionale con la Direzione regionale Ambiente. Inoltre il territorio presenta pericolosità naturali e antropiche che possono generare situazioni di medio-alto rischio in caso di incendi boschivi complessi.

L'esercitazione di Protezione Civile è stata strutturata secondo quanto indicato nella Circolare del Dipartimento di Protezione Civile (di seguito DPC) del 28 maggio 2010 .

Anche il presente Piano sarà oggetto di una specifica esercitazione organizzata dall'Agenzia con il contributo del Sistema di Protezione civile.

#### 4.5 LE ATTIVITÀ INFORMATIVE

La regione intende divulgare le notizie relative alla propria organizzazione finalizzata alla previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. In particolare come allegato al piano viene fornito un file a tutti i soggetti competenti in materia di incendi boschivi (amministrazioni comunali, Enti gestori di aree naturali protette) che, ognuno per il proprio livello, potrà utilizzare in aggiunta ai mezzi di comunicazione disponibili o ritenuti più opportuni per effettuare campagne di sensibilizzazione e di educazione sul problema degli incendi boschivi e della salvaguardia dei boschi nonché per portare a conoscenza dei cittadini i divieti, le limitazioni da osservare, le norme comportamentali da tenere nei boschi e le misure di autoprotezione da assumere in caso di incendio (Allegato 9) .

Il volantino allegato è stato pensato in particolare per l'informazione nelle scuole anche come supporto testuale in incontri tra studenti e operatori del settore. È anche ipotizzabile una diffusione del materiale informativo nei Comuni a più alto rischio, da effettuare sia tramite le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio comunale, sia attraverso i punti di informazione turistica.

Principale obiettivo di questo tipo di materiale informativo è creare maggiore consapevolezza nella cittadinanza in merito al fenomeno incendi boschivi e, di conseguenza, aumentare il grado di resilienza delle comunità.

- L'Agenzia di protezione civile si riserva di attuare specifiche campagne comunicative, anche attraverso l'impiego di social media e il supporto tecnico degli uffici regionali competenti in comunicazione istituzionale, che veicolino i seguenti messaggi e notizie:
- i periodi di massima pericolosità e le prescrizioni previste per la limitazione delle cause d'innescio d'incendio;
- i vincoli e i divieti (con le relative sanzioni);
- i danni e le conseguenze dirette ed indirette causati dal fenomeno degli incendi boschivi;
- la conoscenza di norme comportamentali e di autoprotezione da tenersi in caso di incendio boschivo;
- i numeri telefonici ai quali i cittadini possono comunicare situazioni a rischio o incendi avvistati.

Tra le attività informative è stata pianificata un'azione rivolta in particolare agli operatori delle attività silvopastorali, per questa finalità l'Agenzia ha elaborato uno schema di protocollo per attività di formazione, informazione nonché supporto in emergenza delle imprese agricole aderenti alle principali organizzazioni professionali agricole, per maggiori dettagli si rinvia al capitolo relativo agli interventi di prevenzione forestale.

Annualmente l'Agenzia individuerà le strategie di comunicazione da utilizzare per la diffusione delle informazioni in merito agli incendi boschivi, basando le proprie scelte sui risultati degli anni precedenti. L'obiettivo principale è la diffusione del numero verde gratuito della sala operativa della protezione civile regionale (803.555), a cui rivolgersi in caso di avvistamento di incendio all'interno o in prossimità di un bosco.

#### 4.5.1 La Campagna nazionale IO NON RISCHIO

IO NON RISCHIO è una campagna di comunicazione nazionale, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione civile, sulle buone pratiche di protezione civile, alla quale fin dal primo anno di istituzione la Protezione Civile Regionale aderisce fattivamente promuovendo l'allestimento sul territorio regionale delle cosiddette "piazze" informative attraverso l'impegno dei volontari di protezione civile.

Dal 2023, oltre all'usuale informativa sui rischi terremoto-maremoto, alluvione e vulcani la Campagna ha inserito nel programma informativo anche il **rischio incendi boschivi**.

Nelle piazze in cui si svolge IO NON RISCHIO - incendi boschivi i cittadini incontrano i volontari di protezione civile formati e preparati a diffondere le buone pratiche da adottare per ridurre il rischio attraverso scelte improntate al rispetto del territorio e dell'ambiente, ma anche per fronteggiarlo in caso di emergenza.





## 5. LOTTA ATTIVA

### 5.1 LE RISORSE UMANE, I MEZZI, LE ATTREZZATURE.

Il presente piano contiene la descrizione della struttura e delle procedure operative messe in campo dalla Sala Operativa Regionale dell’Agenzia, della consistenza e disponibilità delle risorse umane, dei mezzi e delle attrezzature chiamate ad operare in emergenza sugli incendi boschivi. Il dato è aggiornato continuamente attraverso il sistema informativo SEIPCI (vedi il paragrafo 1.3 “*supporti informatici e banche dati*”) che consente di avere l’elenco delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte all’elenco territoriale della regione lazio con la tipologia delle risorse umane, dei mezzi e delle attrezzature specifiche per l’antincendio boschivo, attive e operative in prossimità dell’evento. Questa banca dati viene interrogata dall’operatore della sala operativa regionale.

L’elenco delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, senza il dettaglio dei dati personali o sensibili, è accessibile anche al pubblico dal sito:

<https://protezionecivile.regione.lazio.it/organizzazioni/frontend/web/#!/login>

Tra le modifiche apportate nel 2021 alla legge 21 novembre 2000, n. 353, per il rafforzamento della lotta attiva, è stato introdotto il **controfuoco**, infatti l’art. 7 (*Lotta attiva contro gli incendi boschivi*) stabilisce che “*gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con attrezzature manuali, controfuoco e mezzi da terra e aerei*”.

Il controfuoco rientra tra le *tecniche di attacco indiretto* contro gli incendi boschivi e consiste nell’eliminare il combustibile, mantenendosi a distanza di sicurezza dal fronte fiamma. L’attacco indiretto inizia con la costruzione di una linea di difesa da cui sia possibile fermare il fuoco e da cui viene eliminata, bruciandola nel caso del controfuoco, il combustibile vegetale.

Il controfuoco si utilizza quando le altre tecniche di spegnimento di tipo diretto non sono efficaci. In particolare è utile quando l’intensità dell’incendio è così elevata da impedire di operare nelle immediate vicinanze del fronte di fiamma.

A seguito di tale modifica normativa, la tecnica del controfuoco può quindi essere utilizzata nella lotta attiva contro gli incendi boschivi. L’utilizzo del controfuoco è deciso dal DOS presente sull’evento, che valuta la possibilità di attuarlo partendo da una linea di sicurezza e la tecnica più opportuna nelle condizioni operative del momento (**controfuoco parallelo, perpendicolare, a punti**); il controfuoco può essere anche **preventivo** anticipando cioè l’avanzamento dei fronti di fiamma, sia in testa che sui fianchi, in modo da realizzare preventivamente una fascia di terreno bruciato sufficientemente ampia da arrestare la progressione di quella parte dell’incendio.

La Regione Lazio, nella recente definizione dei contenuti didattici del corso per Direttore delle Operazioni di spegnimento – DOS, (Decreto G00560 del 19.1.2023) ha previsto che, tra i contenuti didattici della strategia di intervento per lo spegnimento e della scelta della tecnica di attacco, sia previsto il controfuoco.

### 5.2 LA FLOTTA AEREA REGIONALE

L’impiego di elicotteri regionali attrezzati per il contrasto agli incendi boschivi si è dimostrato particolarmente valido nella lotta attiva.

Nell’obiettivo pertanto di garantire e, per quanto possibile, migliorare tale servizio la Regione Lazio ha

affidato tale servizio a società specializzata nel settore, individuando il soggetto attraverso l'indizione di una gara pubblica europea.

Il servizio aereo regionale, pertanto, nel periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi, viene svolto mediante la dotazione e le prestazioni di n. 7 elicotteri per il contrasto e spegnimento degli incendi boschivi, come previsto in contratto.

Il servizio è organizzato e reso funzionante complessivamente con l'individuazione di basi operative, dislocate sul territorio regionale in modo strategico con opportuna ed idonea pianificazione atta a garantire la tempestività degli interventi richiesti, che non deve essere superiore ai 30 minuti dalla richiesta prodotta dall'Amministrazione regionale, secondo il dettaglio di seguito indicato.

Dislocazione della flotta regionale ( n. 7 elicotteri) dal 1 giugno al 30 settembre:

- Elicottero bimotore presso il comune di Roma – via della Magliana Ponte Galeria
- Elicottero monomotore presso il comune di Roma – via della Magliana Ponte Galeria
- Elicottero monomotore presso la base di Castelnuovo di Porto (RM)
- Elicotteri monomotore presso il comune di Fondi (LT) Villa Placitelli (equipaggiato con galleggianti)
- Elicottero monomotore presso il comune di Gaeta (LT), (equipaggiato con galleggianti)
- Elicottero monomotore presso il comune di Ceprano (FR)
- Elicottero monomotore presso il comune Gavignano Forano (RI)

Il servizio per il restante periodo dell'anno è stato determinato sulla base del rischio presunto, secondo il seguente dettaglio:

- periodo di medio rischio (1° ottobre – 31 ottobre e 1° marzo – 31 maggio): n. 3 elicotteri schierati in configurazione antincendio su n. 3 basi, compreso n. 1 biturbina schierata in prossimità di Roma.
- periodo di basso rischio (1° novembre – 28 febbraio): n. 1 elicottero biturbina schierato in configurazione antincendio in prossimità di Roma.

### 5.3 MEZZI DI TERRA AIB

La Regione Lazio provvede a dotare le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile dei mezzi necessari per lo svolgimento delle attività riguardanti l'antincendio boschivo.

Sulla base del censimento dei mezzi, si riportano nella tabella che segue gli automezzi in dotazione delle organizzazioni, attribuiti in comodato d'uso gratuito alle stesse Organizzazioni o di proprietà delle stesse.

PROVINCE	Pick up con modulo AIB	Mezzo con modulo AIB da 600<4000 lt	Autobotte da 4000<36000 lt	Vasche rifornimento idrico
Frosinone	73	20	4	4
Latina	63	18	11	7
Rieti	23	8	1	1
Roma	292	77	28	18

Viterbo	62	20	2	4
<b>Totale</b>	<b>513</b>	<b>143</b>	<b>46</b>	<b>34</b>

Il quadro riportato in tabella è in continuo aggiornamento, dal punto di vista operativo la SOUP regionale, tramite il sistema gestionale di sala, dispone del quadro della consistenza e operatività dei mezzi in tempo reale.

#### 5.4 VOLONTARIATO

La disciplina riguardante il Volontariato nella regione Lazio è stata modificata, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep. n. 5300 del 13.11.2012 concernente gli indirizzi operativi finalizzati ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile e, con Delibera di Giunta Regionale n. 109/2013, è stato istituito l'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione Civile della Regione Lazio.

In attuazione della suindicata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri possono iscriversi nell'Elenco Territoriale del Volontariato di protezione civile della Regione Lazio:

1. le Organizzazioni di Volontariato costituite ai sensi della Legge 3 luglio 2017 n. 177 aventi carattere locale;
2. le Organizzazioni di altra natura purché a componente prevalentemente volontaria ed aventi carattere locale;
3. i Gruppi Comunali ed Intercomunali;
4. le articolazioni locali di Organizzazioni ricadenti nelle categorie di cui ai numeri 1 e 2 ed aventi diffusione sovra regionale o nazionale;
5. I coordinamenti territoriali che raccolgono più Organizzazioni di Volontariato.

Con D.G.R. n. 713 del 8 ottobre 2019 è stato approvato il Regolamento Regionale n.18/2019 "Requisiti per l'iscrizione e modalità di gestione dell'Elenco territoriale delle organizzazioni di protezione civile della regione Lazio", con il quale sono stati individuati requisiti di idoneità tecnico-operativa delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile, nonché dei coordinamenti territoriale, necessari per l'iscrizione e per la periodica conferma della stessa iscrizione nell'Elenco Territoriale. Con il medesimo regolamento sono inoltre, stati definiti i parametri e le caratteristiche che consentano la valutazione della specifica idoneità delle Organizzazioni per la partecipazione nei diversi interventi emergenziali e nelle attività di protezione civile.

L'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lazio, è in continuo aggiornamento ed è consultabile direttamente sull'homepage del sito web della Regione Lazio <https://protezionecivile.regione.lazio.it/organizzazioni/frontend/web/#/login>

#### 5.5 PROCEDURE OPERATIVE DELLA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE

##### 5.5.1 Ambito di applicazione

Le presenti procedure devono intendersi quale ordinario modello di gestione e di intervento da attuarsi da parte della SOUP e delle strutture operative coinvolte nella lotta attiva AIB. Resta inteso che in presenza di circostanze eccezionali o specifiche esigenze non prevedibili in via ordinaria, le modalità operative di intervento verranno definite nella SOUP cui compete l'attività di coordinamento

della lotta attiva AIB.

L'ambito di intervento delle strutture operative che svolgono la lotta AIB comprende tutto il territorio regionale così da garantire all'Organizzazione AIB l'impiego delle risorse in modo flessibile.

L'attività di coordinamento della lotta attiva è esercitata dalla Regione Lazio tramite la SOUP.

#### 5.5.2 Definizioni

Bosco: si rinvia per la definizione di bosco ai fini del presente piano AIB

- all'art. 2 del D. Lgs. n. 227/2001, come modificato dall'art. 26 della legge n. 35/2012);

- all'art. 4 della Legge regionale n. 39/2002;

- all'art 3 del 8.1 Regolamento regionale n. 7/2005.

Incendio boschivo: per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

Al fine di dare adeguata certezza ed omogeneità alla metodologia operativa di cui alle presenti procedure, in via convenzionale si intende "limitrofa" alle aree boscate, cespugliate o arborate quella vegetazione posta ad una distanza inferiore a 100 metri dalle stesse.

Esulano dalla definizione sopra riportata gli incendi di vegetazione che si sviluppano a una distanza maggiore di 100 metri, e quegli eventi dai quali derivi un imminente pericolo di danno alle persone o alle cose in ragione del disposto del D. Lgs. 139/2006, e per i quali le strutture periferiche del Corpo Nazionale VVF assicurano gli interventi di propria competenza.

Incendio di interfaccia urbano-rurale: incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento e minacciare il bosco (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.

Incendio boschivo pericoloso: per incendio boschivo pericoloso si intende quell'evento che al suo insorgere minaccia la pubblica incolumità o comunque che, presentando un potenziale rapido accrescimento, può estendersi su ampie superfici ovvero che, a prescindere dalla superficie boscata interessata, minaccia aree di particolare interesse naturalistico (aree protette ivi incluse quelle appartenenti alle Rete Natura 2000).

Incendio boschivo complesso: si definisce "complesso" ai fini del presente Piano quell'incendio che interessando versanti collinari/montani diversi ovvero una superficie particolarmente estesa con presenza di copertura boscata, a maggior ragione se caratterizzata dalla esistenza di insediamenti abitativi anche sparsi o di infrastrutture di qualunque tipo, sfugge al controllo di un singolo DOS.

Si parla altresì di incendio "complesso" ai fini del presente Piano anche nel caso di evento che, pur non interessando superfici boscate particolarmente estese, coinvolge infrastrutture ad alta fruizione (quali ad esempio assi viari caratterizzati da un traffico particolarmente intenso, linee ferroviarie, aeroporti).

Lotta attiva: Gli interventi di lotta attiva agli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione,

sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi di terra e aerei. L'attività di lotta attiva è svolta esclusivamente dal Volontariato AIB e dal Corpo Nazionale VVF.

Supporto Informativo Territoriale: è l'attività di supporto informativo prestata dai Carabinieri Forestali alle strutture preposte alla lotta attiva in ordine alle caratteristiche del territorio percorso dal fuoco, tipologia di vegetazione, insediamenti antropizzati e ogni altra utile informazione finalizzata all'efficace contrasto degli incendi boschivi.

Volontariato: le risorse umane e strumentali messe a disposizione dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Elenco Territoriale della Regione Lazio.

Volontariato AIB: le risorse umane e strumentali, idonee alla lotta attiva AIB, messe a disposizione dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Elenco Territoriale della Regione Lazio – Sezione specialistica AIB.

SOUP: la Sala Operativa Unificata Permanente è la struttura di coordinamento gestita dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile che ne assume la responsabilità e direzione e alla quale partecipano il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Arma dei Carabinieri Forestali, con le finalità di seguito specificate. Per la gestione degli eventi la SOUP utilizza il sistema WebSOR.

La SOUP svolge i seguenti compiti:

- è competente per la gestione diretta degli eventi (lotta attiva e assistenza logistica);
- è competente per la gestione dei mezzi aerei regionali e per i rapporti con il COAU, circa l'intervento dei mezzi aerei nazionali e per la disattivazione delle linee elettriche.

La SOUP dispone di un numero verde (803555) per la ricezione delle segnalazioni di incendio.

Sulla base di specifici accordi la SOUP potrà essere integrata con la presenza della Protezione civile di Roma Capitale.

ROS (Responsabile delle operazioni di soccorso): l'operatore qualificato VVF più alto in grado. Negli interventi non boschivi, dirige le squadre VVF e coordina le organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 1/2018; negli interventi boschivi in assenza del DOS dirige le squadre VVF e coordina le organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 177/2016.

Direzione delle operazioni di spegnimento: come ogni attività in cui una o più persone collaborano al raggiungimento di un obiettivo, anche la gestione delle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo, spesso condotte con la partecipazione contemporanea di più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, richiede un coordinamento e una direzione unica di tutte le attività che si svolgono sul terreno, per garantire sia l'efficacia dell'intervento a salvaguardia del bosco sia la sicurezza degli operatori antincendio boschivo, nonché eventuali soggetti terzi presenti nell'area interessata dall'incendio boschivo.

Come ogni scenario operativo emergenziale, anche quello relativo allo spegnimento degli incendi boschivi può avere diversi livelli di complessità, quindi anche la Direzione delle Operazioni di Spegnimento è un sistema dinamico che si modula e struttura seguendo la complessità dello scenario stesso.

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento dovrà garantire la gestione degli eventi di tipo boschivo, in senso stretto e con differenti livelli di complessità, oltre che contemplare l'azione di coordinamento con le altre componenti del sistema nel caso in cui l'incendio boschivo interessi o sia suscettibile di

interessare aree urbanizzate e/o infrastrutture, dove l'intervento si configura come soccorso tecnico con una competenza specifica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNRVVF).

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" (nel seguito indicato come "DOS"). Il DOS deve garantire, nell'ambito delle responsabilità assegnate, l'efficacia dell'intervento di spegnimento e bonifica di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, con l'attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra.

Negli incendi boschivi complessi, in generale meno frequenti rispetto al totale degli eventi incendiari, le operazioni di spegnimento sono condotte mediante una organizzazione strutturata nella quale il DOS è inserito con responsabilità e compiti definiti.

DOS (Direttore delle operazioni di spegnimento): operatore qualificato con specifica formazione e abilitazione ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Il DOS assicura la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che comprende la circoscrizione, il controllo del fronte, la soppressione e la bonifica, mediante il coordinamento dei mezzi terrestri e aerei, che intervengono in condizioni di sicurezza.

Ha inoltre le funzioni di gestione dei collegamenti radio Terra Bordo Terra (TBT) nonché di coordinamento con la SOUP. Qualora presente, collabora con il ROS nelle operazioni di spegnimento.

TSI (Tempo stimato di intervento): è il tempo di intervento delle risorse AIB attivate dalla SOUP (squadre AIB, DOS, elicotteri regionali, ecc.) quale risulta dal sistema WebSOR in uso alla SOUP ovvero da informazioni assunte direttamente dal personale di sala a seguito delle comunicazioni intercorse con le risorse medesime.

### 5.5.3 Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)

Con il Decreto del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. G00560 del 19/01/2023 è stato istituito il Registro DOS della Regione Lazio in ottemperanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 gennaio 2020 che ha definito le funzioni, la formazione e la qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Con lo stesso atto è stato approvato il Disciplinare per la tenuta, l'aggiornamento e la revisione del Registro DOS, nonché l'organizzazione dei relativi percorsi formativi DOS.

Con la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. G01784 del 13.2.2023 si è proceduto all'iscrizione nella sezione B) del Registro DOS della Regione Lazio delle prime 21 unità di personale regionale.

L'ambito di competenza del DOS è riferito agli incendi boschivi, come definiti dalla normativa statale e regionale, ed è meglio precisato nelle presenti procedure operative.

L'intervento del DOS (attivazione e movimentazione) è disposto dalla SOUP, di norma e in funzione delle esigenze operative, sulla base del tempo stimato per giungere sull'evento.

### 5.5.4 Modello di intervento

In caso di incendio boschivo, la SOUP valuta tempestivamente lo scenario, secondo le informazioni che riceve, e, ove ritenuto opportuno, dispone l'invio sul campo del DOS.

In caso di incendio boschivo, il DOS opera direttamente coordinando sia le attività per lo spegnimento da terra da parte delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, appartenenti anche a più

Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, sia le attività dei mezzi aerei della flotta antincendio boschivo regionale e statale, di cui dispone e dei quali può chiedere l'incremento, se necessario attraverso la SOUP.

Nel caso di incendio boschivo complesso, come sopra definito, nel quale il numero di attività contemporanee o di risorse da coordinare supera la capacità gestionale individuale, è definito un modello di intervento strutturato. In tali situazioni, la SOUP valuta tempestivamente lo scenario secondo le informazioni che riceve e dispone l'invio sul campo del sistema di risposta AIB in accordo con il modello di intervento definito nel presente "Piano regionale AIB", che individua anche le forme di raccordo con le strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Nelle aree di interfaccia definite come sopra, è frequente che gli incendi boschivi siano prossimi ad aree antropizzate o abbiano suscettività ad espandersi su tali aree.

In tale scenario, il DOS e il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del CNVVF agiscono nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l'intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure che devono essere dettagliate nel "Piano regionale AIB" e nelle eventuali intese operative e convenzioni con il CNVVF. La salvaguardia della vita, dell'integrità fisica, dei beni e degli insediamenti è prioritaria ed assicurata dal ROS, anche con il concorso del DOS.

#### 5.5.4.1 Funzioni e compiti del DOS:

L'ambito di intervento del DOS è esteso a tutto il territorio regionale. Il DOS è la figura che una volta giunta sul posto deve:

- a) individuare le caratteristiche dell'incendio boschivo e della zona interessata (scenario dell'incendio);
- b) individuare gli ostacoli al volo presenti e gli altri pericoli per gli assetti aerei che potrebbero essere impegnati nello spegnimento al suolo;
- c) elaborare un idoneo piano di attacco per ottenere il rapido spegnimento dei fronti fiamma attivi e la conseguente messa in sicurezza dell'area, tenendo presente la priorità della salvaguardia della vita umana e della pubblica incolumità e le necessità della sicurezza del volo dei mezzi antincendio; nel piano di attacco sono comprese le attività di spegnimento, bonifica e controllo e le risorse necessarie;
- d) richiedere l'intervento dei mezzi della flotta area antincendio regionale o di Stato, ove necessario, per il tramite della SOUP;
- e) coordinare le risorse terrestri e/o i mezzi aerei regionali e/o nazionali richiesti e avuti a disposizione dalla SOUP;
- f) comunicare le informazioni in suo possesso e riceverle da tutte le altre figure coinvolte nell'attività AIB;
- g) assicurare la direzione delle operazioni di spegnimento, dalla circoscrizione al controllo dei fronti fino alla bonifica, e pianificare l'eventuale successiva attività di monitoraggio per prevenire eventuali riprese del fuoco;
- h) collaborare con le forze di polizia per le attività di polizia giudiziaria; a tal fine, durante le operazioni di spegnimento, salvaguarderà l'area di insorgenza dall'incendio al fine di evitare ogni possibile inquinamento della stessa e di favorire le attività di repertazione da parte dei reparti specializzati dell'Arma dei Carabinieri e degli altri ufficiali/agenti di P.G. eventualmente presenti;
- i) redigere, ai fini dell'inoltro alla SOUP, il rapporto di intervento nel quale descrivere



sommariamente l'incendio, le risorse coordinate e le azioni svolte;

j) gestire l'intervento dei mezzi aerei in sicurezza e secondo le regole della sicurezza aerea.

Gli adempimenti di polizia giudiziaria sono esclusi dal campo di applicazione del presente documento. Durante lo svolgimento delle suddette funzioni e compiti il DOS ha un continuo confronto con la SOUP.

#### 5.5.4.2 Supporti operativi al DOS

Nel caso del verificarsi di un incendio complesso, definito come in precedenza, il DOS richiederà ulteriore supporto alla SOUP per la gestione dell'evento.

In particolare, qualora ne ricorra la necessità, è possibile supportare l'attività del DOS con altri Direttori delle operazioni di spegnimento, che assolveranno la funzione di Collaboratori alla direzione delle operazioni (CO-DOS) o con un Assistente DOS (A-DOS) individuato dalla SOUP tra gli operatori appartenenti alle strutture operative presenti sullo scenario.

Nel primo caso il DOS diviene il Responsabile DOS e assegna al CO-DOS la gestione di parti dell'incendio o di determinate operazioni (es. solo mezzi aerei oppure solo mezzi nazionali o altro), impartendo le necessarie disposizioni.

Nel secondo caso la SOUP individua un operatore appartenente alle strutture operative munito di radio regionale che, su disposizione del DOS, può svolgere il compito di fornire le informazioni sull'andamento dell'evento, sul flusso delle risorse impegnate (identificazione, arrivi e rientri di tutte le squadre e mezzi aerei regionali e nazionali).

Qualora il DOS abbia necessità di ASSISTENZA LOGISTICA ne farà richiesta alla SOUP che provvederà ai sensi dell'art. 70 della LR 39/2002 ovvero in via sussidiaria.

L'assistenza logistica nel caso di lotta attiva consiste nelle seguenti attività:

vettovagliamento al personale impegnato;

reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici;

controllo del traffico stradale nella zona dell'evento;

rifornimento vasche per approvvigionamento idrico;

qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento.

#### 5.5.4 Fasi dell'evento

Per ogni evento vengono prese in considerazione le seguenti fasi:

- Segnalazione,
- Verifica e classificazione,
- Spegnimento,
- Bonifica,
- Controllo (monitoraggio/presidio successivo alla bonifica).

##### 5.5.4.1 Segnalazione

La fase di segnalazione è compresa tra il momento nel quale la SOUP viene a conoscenza di un presunto incendio e il momento nel quale inizia la fase di verifica dell'avvistamento/ segnalazione. Tutte le segnalazioni e gli avvistamenti di presunti incendi boschivi devono pervenire alla SOUP.

### Segnalazioni di incendio alla SOUP

Le segnalazioni di incendio boschivo possono pervenire alla SOUP attraverso diversi canali:

- segnalazione telefonica diretta al n. 803555: nel caso di segnalazione che pervenga alla SOUP per il tramite del numero verde, l'operatore risponderà alla telefonata in entrata usando la dizione "Sala operativa Regione Lazio" e ne registrerà l'ingresso sull'applicativo gestionale provvedendo alla creazione di una nuova segnalazione sull'applicativo WebSOR. All'atto della segnalazione, l'operatore della SOUP dovrà richiedere le seguenti informazioni per connotare e localizzare l'evento:
  - identità del chiamante ed eventuale ruolo istituzionale;
  - recapito del segnalante;
  - località dell'incendio;
  - descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;
  - informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;
  - informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati (presenza di case e/o altre infrastrutture);
  - informazioni di massima su estensione dell'incendio;
  - eventuale interessamento di aree boscate;
  - informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, bordo strada ecc);
  - direzione e intensità del vento;
  - eventuale presenza di persone che stanno operando sull'incendio.

In caso di segnalazione anonima (pervenuta da privato cittadino che non ha rilasciato il proprio nominativo e il proprio recapito telefonico pur a seguito di specifica richiesta) non è possibile procedere alla creazione e quindi alla verifica della segnalazione, fatta salva ulteriore segnalazione proveniente da fonte identificabile.

- segnalazione tramite radio da parte di strutture operative AIB in servizio: nel caso di segnalazione che pervenga alla SOUP per il tramite del canale radio, l'operatore ne registrerà l'ingresso sull'applicativo gestionale. All'atto della segnalazione, l'operatore della SOUP dovrà richiedere le seguenti informazioni:
  - riferimenti e sigla radio della struttura operativa segnalante;
  - località dell'incendio;
  - descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;
  - informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;
  - informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati (presenza di case e/o altre infrastrutture);
  - informazioni di massima su estensione dell'incendio;
  - eventuale interessamento di aree boscate;
  - informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, bordo strada ecc);
  - direzione e intensità del vento;
  - eventuale presenza di persone che stanno operando sull'incendio;
  - possibilità di intervento.

- segnalazione tramite APP: in tal caso la segnalazione viene automaticamente creata con le informazioni previste e con file multimediali a supporto. Qualora la segnalazione non fosse esaustiva, l'operatore contatterà il segnalante per acquisire le informazioni necessarie.
- segnalazioni ricevute dalla SOR-VVF tramite le SOI 15 - 112: qualora la segnalazione di incendio sia ricevuta dalla SOR-VVF, la stessa dovrà essere reindirizzata alla SOUP nel caso si tratti di incendio boschivo; in tal caso, il personale VVF presente in SOUP, o l'operatore, ne registreranno l'ingresso sull'applicativo gestionale. All'atto della segnalazione, l'operatore della SOUP dovrà richiedere le seguenti informazioni:
  - identità del segnalante comprensiva di nome cognome e recapito telefonico;
  - località dell'incendio;
  - descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;
  - informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;
  - informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati;
  - informazioni di massima su estensione dell'incendio;
  - informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, bordo strada ecc);
  - direzione e intensità del vento;
  - eventuale movimentazione di squadre VVF.
- segnalazioni ricevute dai CC Forestali: dovranno essere reindirizzate alla SOUP nel caso si tratti di incendio boschivo; in tal caso, il personale CCF se presente in SOUP, o in caso contrario l'operatore, ne registrerà l'ingresso sull'applicativo gestionale. All'atto della segnalazione, l'operatore della SOUP dovrà richiedere le seguenti informazioni:
  - identità del segnalante comprensiva di nome cognome e recapito telefonico;
  - località dell'incendio;
  - descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;
  - informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;
  - informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati;
  - informazioni di massima su estensione dell'incendio;
  - direzione e intensità del vento;
  - informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, bordo strada ecc).

#### 5.5.4.2 Valutazione delle segnalazioni

Prima classificazione degli incendi: la sala operativa che riceve la segnalazione, sulla base delle notizie ricevute e/o acquisite, effettua la prima classificazione speditiva dell'incendio (boschivo /interfaccia/ vegetazione).

Le segnalazioni pervenute alla SOUP saranno costantemente vagliate dagli operatori di Sala coordinati dal personale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile presente in SOUP. In particolare, il personale preposto alla gestione delle segnalazioni dovrà effettuare le seguenti verifiche preliminari:

- verificare l'effettiva competenza territoriale;
- verificare se la segnalazione sia già oggetto di intervento da parte di altra struttura operativa;
- verificare che per la segnalazione esaminata non sia già pervenuta altra segnalazione e valutare

eventuali elementi di novità; tale operazione deve essere effettuata sia rispetto agli eventi/segnalazioni presenti sul WebSOR sia chiedendo ai VVF presenti in SOUP ovvero contattando la SOR-VVF, se hanno ricevuto segnalazioni di incendio assimilabili a quella ricevuta;

- valutare la sussistenza di pericolo immediato o imminente per la vita umana, per gli animali, per le abitazioni e le infrastrutture.

L'acquisizione delle informazioni deve essere mirata a determinare se sussiste un pericolo per la pubblica o privata incolumità e se l'evento è, con certezza, un incendio boschivo o di vegetazione oppure se sussiste una condizione di incertezza. Nel caso fosse necessario, l'operatore richiama il segnalante per acquisire maggiori informazioni utili alla descrizione e individuazione dell'evento e provvede, inoltre, per il tramite del personale VVF se presente in SOUP, a contattare la SOR-VVF per verificare altre eventuali segnalazioni o l'avvenuta movimentazione di squadre VVF per lo stesso evento.

Sulla base di quanto sopra indicato possono verificarsi le seguenti casistiche:

- segnalazione ripetitiva: nel caso di segnalazione che ripeta altra segnalazione già pervenuta e non introduca elementi di novità, la stessa verrà "chiusa" annotandone la riferibilità al caso aperto;
- segnalazione innovativa: se la segnalazione riguarda un caso già aperto ma introduce elementi di novità sotto il profilo delle esigenze operative, i relativi contenuti andranno ad alimentare il caso già aperto;
- segnalazione di incendio boschivo o di vegetazione: l'operatore provvede all'avvio della fase di verifica;
- qualora la segnalazione palesemente non sia riconducibile a incendio boschivo e nel caso in cui sia riferita a pericolo immediato o imminente per la vita umana, la segnalazione dovrà essere girata alla componente VVF presso la SOUP (o alla SOR-VVF in caso di loro assenza o impedimento) per le attività di soccorso tecnico urgente, dandone atto sull'applicativo gestionale di sala ed acquisendone l'esito.

Nel caso in cui un incendio di vegetazione evolva in boschivo, la componente VVF presente sullo scenario, tramite la propria sala operativa provinciale (SOI15), trasmetterà immediata segnalazione alla SOR-VVF per la apertura di una nuova segnalazione alla SOUP.

Nel caso in cui si sia in presenza di una segnalazione di incendio boschivo, la SOUP dovrà contattare anche il Sindaco del Comune territorialmente competente al fine di notiziare lo stesso per l'eventuale attivazione delle specifiche misure previste dal Piano di Emergenza Comunale.

#### 5.5.4.3 Verifica e classificazione degli incendi

##### Fase di verifica vera e propria:

Questa fase inizia quando la SOUP, avendo ricevuto notizia della presenza di un incendio, contatta la struttura operativa più vicina individuata tramite il software di sala, o quella che si trova già sul posto, per la verifica. La fase termina quando la SOUP riceve l'esito della verifica.

L'operatore per prima cosa deve consultare la cartografia (disponibile nel Sistema WebSOR) della zona interessata dall'evento per assumere il maggior numero di informazioni possibili circa le caratteristiche del territorio (presenza di case e/o infrastrutture, viabilità di accesso alla zona, presenza

e dislocazione dei punti di approvvigionamento idrico limitrofi, tipo di vegetazione presente, coordinate geografiche dell'area, vicinanza di linee elettriche, etc.).

Se la segnalazione descrive un probabile **incendio di vegetazione**, la SOUP contatta, per il tramite del personale VVF se presente, la SOR-VVF per il passaggio della segnalazione o, in relazione ai tempi stimati di intervento delle rispettive strutture e nel rispetto delle presenti procedure, per concordare l'invio delle squadre.

Se la segnalazione è effettuata da una squadra AIB in pattugliamento, la SOUP la invia per la verifica, informandone la SOR-VVF che può, comunque, decidere l'invio anche di proprie squadre.

Se la segnalazione è **generica, in quanto riferita a un incendio di bosco o di vegetazione**, il personale VVF se presente in SOUP, o in caso contrario l'operatore SOUP, contatta la SOR-VVF per concordare l'intervento, in relazione all'effettiva disponibilità di squadre, ai rispettivi tempi stimati di intervento e a particolari situazioni di rischio.

Se la segnalazione è effettuata da una squadra AIB regionale in pattugliamento, la SOUP la invia per la verifica, informandone la SOR-VVF.

Se la segnalazione ricevuta descrive un probabile **incendio boschivo**, la SOUP individua, attraverso l'interrogazione di WebSOR, la squadra AIB regionale che viene incaricata di effettuare la verifica ed informa la SOR-VVF della verifica in atto. Qualora dalle notizie acquisite si presuma la sussistenza di un evento in grado di propagarsi rapidamente, anche in relazione al grado di rischio presente nell'area, si possono inviare anche più squadre per accelerare i tempi dell'eventuale intervento.

Per l'individuazione della squadra AIB regionale più idonea per la verifica della segnalazione si procederà come segue.

Devono essere contattate per prime le O.d.V. aventi sede legale nel Comune dell'incendio ed iscritte alla sezione specialistica AIB dell'elenco territoriale secondo l'ordine indicato dal sistema operativo WebSOR. Il criterio di scelta da seguire da parte dell'operatore deve essere comunque quello della celerità massima possibile per l'espletamento della verifica, in base anche alle contingenze del momento in cui viene ricevuta la segnalazione. Si può quindi privilegiare anche l'impiego in verifica di altre strutture AIB regionali, in virtù della maggior vicinanza al luogo dell'evento. La scelta della struttura AIB regionale da impiegare viene quindi effettuata sulla base di un più breve "tempo stimato di intervento" (TSI): è importante quindi che l'operatore di sala si faccia comunicare dalla struttura contattata il tempo stimato di intervento per l'effettuazione della verifica (può quindi succedere che ad una squadra avente sede nel comune interessato dall'evento, ma con uno stimato di intervento maggiore, possa essere preferita una squadra di altre zone che garantisca l'intervento in tempi più brevi).

La attivazione da parte della SOUP delle squadre AIB regionali considera la disponibilità dichiarata dalle OdV nel sistema quale prontezza a partire nel tempo di 15 minuti. In caso di mancata risposta o non disponibilità della squadra a partire, considerata la necessità di intervenire tempestivamente, la stessa sarà considerata mancata attivazione e registrata sul sistema. L'operatore al fine di avviare la fase di verifica contatterà le OdV che seguono nell'elenco prodotto da WebSOR.

In generale sarà attivata una sola squadra in verifica ma nei casi in cui la segnalazione riguardi aree potenzialmente pericolose per gli incendi boschivi (presenza di insediamenti, vegetazione di particolare pregio naturalistico, ecc.) la SOUP concorderà le modalità di verifica più idonee (invio di più squadre, invio di autobotte, etc. etc.), compatibilmente con l'esigenza di mantenere un'adeguata copertura operativa del restante territorio.

Una volta acquisita la disponibilità ad intervenire da parte della squadra individuata con le modalità

illustrate in precedenza, occorre annotarne la avvenuta attivazione sul sistema gestionale nella apposita maschera indicando il TSI. Si ricorda che allo spegnimento da terra degli incendi boschivi, compreso le operazioni di bonifica, provvedono solamente le squadre AIB, costituite dai volontari di OdV iscritte alla apposita sezione specialistica dell'Elenco territoriale, dal personale dei Parchi Regionali, e dalle partenze VVF (attivabili per la verifica dalla SOUP se risorse dedicate in convenzione) inserite nell'applicativo WebSOR.

La squadra arrivata sul posto per la relativa verifica deve comunicare l'orario di arrivo, che deve essere trascritto sul sistema operativo WebSOR.

Qualora non sia stato rispettato il tempo stimato di intervento né siano intercorse comunicazioni con la SOUP, verificare sul dispatcher radio la posizione della squadra o, in assenza di segnale GPS, ricontattarla via radio per acquisire la effettiva posizione.

#### 5.5.4.4 Fase di esito della verifica

Se la verifica della segnalazione è stata effettuata da una struttura VVF, la SOUP acquisisce dalla SOR-VVF le necessarie informazioni sul tipo di incendio e concorda l'eventuale intervento.

Se la verifica della segnalazione è stata effettuata da una struttura AIB regionale, questa (salvo il caso di falsa segnalazione) comunica alla SOUP, preferibilmente tramite rete radio, gli esiti della dell'accertamento:

- falsa segnalazione
- incendio boschivo
- incendio di vegetazione
- incendio di altro tipo

La qualificazione di cui sopra, è finalizzata all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lotta attiva, lascia impregiudicate le determinazioni e le attività che, in relazione alla configurabilità del reato di cui all'art. 423-bis C.P., competono agli organi di polizia giudiziaria che intervengono sullo scenario di evento.

Con esito **falsa segnalazione** si possono registrare i seguenti casi:

1. esito completamente negativo: la squadra AIB regionale non rileva alcun evento sul posto e comunica tale esito alla SOUP che chiude la fase di verifica e fa rientrare la squadra;
2. abbruciamento di residui vegetali controllato o incustodito ma in condizioni di sicurezza: la squadra AIB regionale rileva un fuoco che non è suscettibile ad espandersi e comunica tale esito alla SOUP che chiude la fase di verifica e fa rientrare la squadra, trasmettendo la segnalazione ai CCF;
3. abbruciamento di residui vegetali controllato ma non in condizioni di sicurezza (presenza di forte vento, azione di controllo ritenuta insufficiente, minaccia al bosco, ecc.): la struttura AIB regionale comunica tale esito alla SOUP che dispone lo spegnimento dell'abbruciamento. Qualora le persone che controllano l'abbruciamento contestino tale disposizione è necessario richiedere l'intervento di forze di polizia per cui la SOUP attiva, tramite il personale CCF se presente in SOUP (ovvero tramite il numero 1515), la COR, personale dei CCF o, in caso di indisponibilità, altre forze dell'ordine;
4. abbruciamento di residui vegetali incustodito e non in condizioni di sicurezza: la squadra AIB regionale comunica tale esito alla SOUP che dispone lo spegnimento dell'abbruciamento. Il caso va immediatamente segnalato al 1515 unitamente agli estremi della squadra intervenuta che

- potrà fornire eventuali informazioni utili alle indagini per l'accertamento dei responsabili;
5. nel caso di abbruciamento in terreno chiuso, la squadra informa la SOUP e verifica la possibilità di intervenire dall'esterno. La SOUP contatta immediatamente la Polizia locale o la Stazione dei Carabinieri per il necessario supporto qualora vi sia la necessità di procedere alla apertura di un ingresso per intervenire.

Con esito **incendio boschivo** la SOUP deve acquisire le seguenti informazioni:

a) descrizione situazione attuale

1. caratteristiche incendio: radente, di chioma o barriera, lunghezza del fronte di fiamma e altezza delle fiamme
2. caratteristiche soprassuolo interessato: pineta, macchia mediterranea, bosco ceduo di castagno, ecc. e relativa densità
3. presenza e intensità del vento
4. stima superficie percorsa
5. presenza di insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture interessate dall'incendio

b) indicazioni su possibile evoluzione

1. tipo di soprassuolo minacciato (se diverso dal precedente)
2. presenza di insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture eventualmente minacciati

c) necessità di supporto

1. intervento risolvibile in autonomia
2. richiesta di supporto, in termini di risorse terrestri (numero squadre, mezzi leggeri, autobotti) ed eventualmente di mezzi aerei

Se la squadra AIB comunica alla SOUP che l'evento segnalato **non ha** suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, quindi non è classificabile boschivo (ved. paragrafo 2.1), siamo in presenza di un **incendio di vegetazione** e vengono pertanto acquisite le seguenti informazioni, utili a descrivere l'evento in corso:

- tipo di vegetazione interessata
- lunghezza del fronte di fiamma
- presenza e intensità del vento
- stima superficie percorsa
- presenza di insediamenti civili/industriali e/o infrastrutture eventualmente minacciate
- eventuale presenza in zona di mezzi agricoli che possano realizzare velocemente e in condizioni di sicurezza una linea tagliafuoco (il cui impiego potrebbe essere disposto dal ROS).

Se l'evento riguarda insediamenti civili o industriali, annessi agricoli, discariche, cassonetti, automezzi, infrastrutture, ecc., che non interessano o minacciano aree boscate, la squadra AIB regionale che ha effettuato la verifica comunica alla SOUP esito **incendio di altro tipo**.

Per quanto riguarda gli ambiti **di incendio di vegetazione o di altro tipo** occorre far riferimento a quanto previsto nelle presenti procedure per il reciproco supporto operativo Organizzazione regionale AIB <-> VVF

### 5.5.5 Gestione operativa delle segnalazioni

**Principi operativi:** sebbene le procedure operative contribuiscano a razionalizzare l'impiego delle forze impegnate nella lotta attiva, occorre evidenziare che esse devono essere comunque applicate in base ai seguenti principi operativi, ritenuti fondamentali per lo svolgimento della lotta attiva nella nostra regione.

- Principio della priorità di intervento: nella lotta attiva agli incendi boschivi le operazioni da intraprendere devono essere indirizzate al rapido spegnimento dei fronti di fiamma attivi e alla conseguente messa in sicurezza dell'area, tenendo presente la priorità della salvaguardia della vita umana e della pubblica incolumità.

- Principio della concentrazione delle forze: in caso di incendi boschivi pericolosi è determinante, nel minor tempo possibile, concentrare l'utilizzo delle risorse terrestri ed aeree disponibili, al fine di circoscrivere l'evento entro 2 ore dall'inizio dell'attività di spegnimento. Fatta salva l'esigenza di contrastare tutti gli eventi in atto, è, comunque, necessario che le risorse impiegate, e in particolare quelle aeree, risultino adeguate al raggiungimento di tale obiettivo.

#### 5.5.5.1 Fasi di intervento in caso di incendio boschivo

L'intervento di spegnimento e di messa in sicurezza di un incendio boschivo consiste nelle seguenti attività:

- spegnimento;
- bonifica;
- controllo.

Se l'incendio boschivo sta interessando o minaccia insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture, la SOUP richiede alla SOR-VVF l'intervento del competente Comando Provinciale VVF.

##### 5.5.5.1.1 Attività di spegnimento

L'attività di spegnimento consiste nella totale estinzione delle fiamme attive lungo il perimetro dell'incendio, per la quale si utilizzano mezzi e attrezzature AIB, attrezzi manuali, mezzi aerei e le tecniche di attacco diretto e indiretto ritenute più idonee per il tipo di incendio da affrontare e in considerazione delle forze disponibili.

Per quanto riguarda l'attività di spegnimento vera e propria, occorre analizzare i vari passaggi operativi che possono verificarsi.

##### 5.5.5.1.1.1 Incendio boschivo

Nel caso di segnalazione validata come **incendio boschivo**, il coordinatore della SOUP, sulla base delle informazioni ricevute, dispone l'attivazione di risorse di volontariato AIB ovvero delle squadre boschive VVF in convenzione, secondo principi di prossimità, massima tempestività e adeguatezza tecnica della risorsa. Ove necessario dovrà essere data informazione dell'evento al DOS regionale o del CNVVF in servizio nell'area dove si è sviluppato l'incendio. Qualora il DOS sia una risorsa VVF in convenzione dovrà essere data informazione alla componente VVF presso la SOUP, ovvero presso la SOR-VVF, al fine di inviare sul posto il DOS qualora necessario (la richiesta dovrà essere inviata mediante l'applicativo gestionale ovvero mediante email previo preannuncio telefonico).

Dovrà altresì essere data immediata comunicazione alla componente CCF presso la SOUP, se presente, (mediante applicativo gestionale o email) al fine di richiederne l'intervento sul fronte fuoco per lo svolgimento delle attività di competenza.

Valutata l'esigenza di intervenire, compete alla SOUP individuare ed inviare sul posto il DOS più vicino e le necessarie risorse.



In caso di incendio boschivo possono verificarsi le seguenti casistiche:

- **Arrivo sul fronte fuoco delle risorse di volontariato AIB prima del DOS/ROS:** il Volontariato AIB acquisirà informazioni sugli eventuali insediamenti antropizzati più prossimi al fuoco e maggiormente esposti alla sua propagazione dai Carabinieri Forestali, se già disponibili sul posto, o tramite la SOUP (che contatterà il Sindaco, la locale Stazione Carabinieri e, ove necessario, la componente VVF chiamata a intervenire), dispiegandosi a protezione degli stessi in attesa dell'arrivo del DOS/ROS. Contestualmente, tramite l'APP AlerTeam, verranno fornite alla SOUP il maggior numero di informazioni possibili, anche fotografiche, dello scenario, rappresentando ogni utile elemento finalizzato a valutare scelte operative ulteriori ivi incluse le coordinate del punto in cui si sta sviluppando l'incendio, indispensabili per una sua corretta collocazione sulla cartografia utilizzata dalla SOUP. In assenza del DOS/ROS, la SOUP potrà disporre gli interventi ritenuti più adeguati sulla base delle informazioni acquisite. Nel caso non sia possibile attivare un DOS, o in sua momentanea assenza, la SOUP individuerà tra i volontari AIB, un Referente, in possesso di apparato radio regionale, che fornisca adeguate informazioni sull'evento in corso e sulla necessità di eventuali supporti operativi e logistici.
- **Arrivo sul fronte fuoco del volontariato AIB insieme o dopo il DOS/ROS:** il volontariato AIB seguirà le istruzioni operative del DOS, ovvero del ROS presente fino all'arrivo sul posto del DOS. Il DOS/ROS segnalerà alla SOUP la necessità di eventuali ulteriori risorse per attività di lotta attiva.
- **Arrivo sul fronte fuoco del volontariato AIB dopo effemeridi:** il volontariato AIB seguirà le istruzioni del ROS/DOS. Se non presente si disporrà a protezione di insediamenti antropizzati minacciati dalla propagazione del fuoco. Il Volontariato AIB potrà comunque procedere all'attività di spegnimento di incendi su pertinenze stradali anche dopo effemeridi, previo intervento degli organi di polizia stradale richiesto dalla SOUP a protezione degli operatori.
- **Incendio attivo dopo effemeridi:** nel caso in cui l'incendio resti attivo dopo effemeridi, e la sua propagazione minacci l'integrità delle persone e dei beni, il Volontariato AIB potrà svolgere attività di spegnimento soltanto in presenza del DOS/ROS. In assenza del DOS/ROS potrà essere svolta soltanto attività di contenimento, avvalendosi del supporto informativo territoriale dei Carabinieri Forestali, della Polizia locale o dell'autorità locale di protezione civile.

#### 5.5.5.1.1.2 Incendi con pericolo imminente per le persone ed i beni

Qualora la segnalazione di incendio, o l'evoluzione dello stesso, evidenzino un pericolo imminente per le persone ed i beni, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.lgs. 139/2006, la SOUP ne notizierà la componente VVF in SOUP, se presente (ovvero la SOR), dandone atto sul sistema informativo in uso.

Nel caso in cui un incendio sia definibile "di interfaccia", non sussiste la fattispecie prevalente e/o esclusiva di incendio boschivo. Tuttavia, permanendo la funzione di protezione civile in capo all'Agenzia Regionale, si rende necessario il concorso della stessa nelle attività finalizzate alla tutela della vita umana e alla salvaguardia delle strutture ed infrastrutture antropizzate.

In tali casi (segnalazione qualificata come incendio di interfaccia, ovvero incendio boschivo che evolve nella fattispecie di interfaccia), l'intervento sarà gestito dal CNVVF ai sensi dell'art. 24, comma 9, del D. Lgs. 139/2006 per la parte di interfaccia e la componente VVF in SOUP dovrà evidenziare la necessità, o meno, del concorso del sistema regionale di protezione civile. Di tale eventuale necessità dovrà essere dato atto sui relativi sistemi informativi e ad esito della richiesta, la SOUP potrà disporre l'attivazione del Volontariato AIB che potrà operare a salvaguardia delle strutture e infrastrutture antropizzate esclusivamente sotto il coordinamento del ROS dei VVF.

L'intervento del Volontariato potrà inoltre essere richiesto dai VVF e/o dalla Prefettura Competente per attività di assistenza alla popolazione.

Qualora l'incendio sia qualificato di interfaccia, il volontariato AIB potrà svolgere attività di lotta attiva senza la presenza dei VVF soltanto nel caso in cui sussista un pericolo grave ed immediato per la vita umana che non sia diversamente fronteggiabile se non attraverso attività di protezione dal fuoco e operazioni di messa in sicurezza della popolazione.

In presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, la SOUP informa dell'evento in corso il/i Comuni interessati, affinché attuino quanto di loro competenza. Il referente comunale attua quanto ritenuto necessario in base alle proprie competenze per la salvaguardia della pubblica incolumità mantenendosi costantemente in contatto con la struttura competente per l'attività di spegnimento (SOUP o VVF).

Nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone abitate o infrastrutture, la SOUP informa altresì la competente Prefettura per l'eventuale attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi e l'adozione di eventuali provvedimenti di urgenza.

La SOUP ed il DOS devono garantire il necessario flusso informativo alle competenti strutture di Protezione Civile, mantenendo comunque la propria autonomia nell'ambito della zona nella quale operano, secondo le procedure stabilite dal presente Piano AIB, al fine di assicurare un tempestivo svolgimento dell'intervento tecnico di spegnimento e bonifica dell'incendio boschivo.

#### 5.5.5.1.1.3 Attività del DOS

Per l'**individuazione del DOS** si utilizza prioritariamente il criterio del minor tempo di intervento, tenendo comunque presente che sono attivabili ulteriori DOS disponibili nei seguenti casi:

- tempo stimato di intervento decisamente più breve;
- assistenza al DOS;
- incendi contemporanei con DOS più vicino già impegnato su un evento;
- turnazione con il DOS, in caso di eventi che si protraggono per lunghi periodi.

Una volta individuato il DOS, la SOUP lo contatta, acquisisce il suo tempo stimato di intervento (da registrare sull'applicativo di sala), lo informa circa l'incendio in corso e concorda con lui le risorse da inviare o da mettere in preallarme. Le funzioni di DOS hanno inizio da quando il DOS, arrivato nella zona delle operazioni, comunica tramite radio regionale alla SOUP e al personale presente sul posto la propria sigla radio e l'assunzione della direzione delle operazioni AIB. Allo stesso modo le funzioni di DOS si concludono quando il DOS comunica alla SOUP il suo rientro dall'incendio o perché l'evento è terminato (incendio spento e messo in sicurezza) o perché è subentrato un nuovo DOS.

Al suo arrivo sulla zona delle operazioni, per poter definire il piano d'attacco, il DOS deve:

- effettuare un esame preliminare della situazione, individuando tipologia e caratteristiche del fronte di fiamma e dei focolai, dei fattori ambientali e meteorologici che influiscono sul comportamento dell'incendio, recependo anche le informazioni delle squadre AIB eventualmente già presenti sul posto
- individuare la presenza di insediamenti umani, infrastrutture, elettrodotti, che possono richiedere l'attivazione di ulteriori procedure di sicurezza e l'intervento dei soggetti competenti (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forze di Pubblica Sicurezza, Terna, Enel, Rete Ferroviaria Italiana, ecc.), con i quali dovrà assicurare il necessario raccordo
- individuare gli aspetti critici per la sicurezza del personale e dei mezzi terrestri ed aerei che stanno intervenendo e che dovranno intervenire
- prendere atto delle risorse AIB già presenti e valutare la prevista evoluzione dell'incendio, anche ai fini della richiesta di ulteriori necessità: squadre AIB regionali, Assistenti DOS, elicotteri regionali, mezzi aerei nazionali, ecc.

Al fine di consentire un efficace coordinamento delle attività da parte della SOUP ed un impiego razionale ed efficace delle risorse in campo, è fondamentale che il DOS garantisca un costante contatto informativo con la SOUP per fornire puntuali aggiornamenti sull'evoluzione della situazione e sul regime di impiego delle risorse.

In particolare, nel caso di incendi boschivi, il DOS dovrà provvedere a quanto di seguito riportato:

- all'arrivo sul fuoco dovrà immediatamente fornire alla SOUP un quadro esaustivo della situazione in relazione a:
  - a) tipologia di incendio (incendio di bosco o suscettibile di espandersi verso il bosco);
  - b) esatta localizzazione;
  - c) caratteristiche incendio: radente, di chioma o barriera, lunghezza del fronte di fiamma e altezza delle fiamme;
  - d) caratteristiche soprassuolo interessato: pineta, macchia mediterranea, bosco ceduo di castagno, ecc. e relativa densità oppure sterpaglie, cespugli, campi coltivati, etc);
  - e) presenza e intensità del vento;
  - f) stima della superficie già percorsa dal fuoco;
  - g) stima della superficie a rischio;
  - h) presenza di insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture interessati o minacciati dall'incendio;
- dovrà inoltre verificare, e comunicare alla SOUP, la presenza di strutture operative idonee allo spegnimento ed eventuali ulteriori fabbisogni. È fondamentale che il DOS, in relazione alla possibile evoluzione dell'incendio, valuti le richieste di risorse adeguandole allo scenario senza sovradimensionare le forze che sarebbero in tal caso inutilmente distolte da altri interventi. L'attivazione di organizzazioni di volontariato potrà avvenire esclusivamente per il tramite della SOUP.

In base alla strategia di attacco individuata, il DOS, direttamente o tramite le figure di supporto, disloca e organizza il lavoro delle squadre AIB e dei mezzi aerei eventualmente presenti.

Per procedere al miglior coordinamento delle risorse presenti, il DOS può svolgere la propria attività da un luogo fisso dal quale ha una visione completa dell'incendio e può comunicare con tutte le forze in campo oppure può decidere di spostarsi da un punto all'altro dell'incendio oppure può sorvolare la zona su elicottero regionale.

Il DOS rappresenta alla SOUP ogni necessità che si evidenzia, comunicando periodicamente la movimentazione (arrivi/partenze) delle forze AIB, lo stato di avanzamento dell'incendio, la superficie bruciata e la tipologia della vegetazione coinvolta, l'inizio e conclusione di ogni fase operativa (spegnimento, bonifica, controllo). In particolare:

- comunica, con cadenza almeno oraria, l'evoluzione della situazione evidenziando, in particolare:
  - a) lo stato dell'incendio (attivo, sotto controllo, spento, in bonifica);
  - b) l'eventuale modifica del fronte del fuoco;
  - c) l'evoluzione di eventuali rischi per insediamenti antropizzati;
  - d) ulteriori richieste di risorse (personale, mezzi aerei);
  - e) informa la SOUP sul flusso delle risorse impegnate (arrivi e rientri di tutte le squadre e mezzi aerei regionali e nazionali). L'eventuale possibilità di liberare risorse assegnate dovrà essere comunicata alla SOUP che provvederà a disporre in tal senso anche sull'applicativo gestionale;
  - f) eventuale necessità di disattivazione di linee elettriche.
- comunica la necessità di propria permanenza anche dopo le effemeridi (in nessun caso il DOS potrà lasciare lo scenario se sia valutata come necessaria la permanenza di strutture preposte all'attività di lotta attiva).

Al termine delle operazioni di spegnimento il DOS comunica alla SOUP la **fine spegnimento** (l'assenza di fiamme attive lungo il perimetro dell'incendio) e le seguenti informazioni:

- stima della superficie percorsa
- tipologia della vegetazione interessata.

Tutte le comunicazioni sopra descritte dovranno avvenire direttamente con la SOUP, in via prioritaria, attraverso eventuali sistemi di comunicazione telematica messi a disposizione dalla SOUP stessa ovvero, in via subordinata, via radio o telefono e per il tramite della componente VVF in SOUP se la risorsa DOS è una risorsa VVF. In tale ultimo caso, la componente VVF in SOUP avrà il compito di garantire l'effettività del flusso informativo sopra descritto con i DOS, al fine di aggiornare le relative informazioni che gli operatori della SOUP riportano sull'applicativo gestionale WebSOR degli Eventi.

Per l'individuazione delle risorse da inviare o da mettere in preallarme, la SOUP, sulla base delle informazioni raccolte, procede come segue.

Il criterio base per l'invio delle risorse terrestri (squadre AIB regionali, boschive VVF) è il risultato dell'interrogazione del gestionale di sala tra le diverse risorse attive al momento. Una volta individuata la struttura più idonea, la SOUP la contatta e la invia sul luogo dell'intervento, specificando eventuali disposizioni e modalità operative e richiedendo l'effettivo TSI.

Tutte le risorse (squadre AIB Regionali, boschive VVF che operano nel solo spegnimento, mezzi aerei regionali e nazionali) che giungono sul luogo dell'evento comunicano il proprio arrivo al DOS che, da quel momento, ne assume il coordinamento fornendo le necessarie indicazioni operative.

Nel caso di incendi boschivi complessi, è determinante applicare il principio della concentrazione delle forze, cioè concentrare, nel minor tempo possibile, l'utilizzo delle risorse terrestri ed aeree disponibili, al fine di circoscrivere l'evento entro 2 ore dall'inizio dell'attività di spegnimento. È in ogni caso necessario che le risorse impiegate, in particolare quelle aeree, risultino adeguate ma non sovrastimate al raggiungimento di tale obiettivo.

In tale scenario il DOS ed il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del CNVVF agiscono nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l'intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure dettagliate nel "Piano regionale AIB" e nelle eventuali intese operative e convenzioni con il CNVVF.

Il DOS definisce, con i responsabili dei VVF e di Protezione Civile eventualmente presenti sull'evento, l'opportuna strategia operativa, per il perseguimento dei due obiettivi, spegnimento e salvaguardia della pubblica incolumità, tenendo presenti i seguenti principi:

- rispetto delle competenze e responsabilità delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo definite dalla L 353/00 e dalle procedure contenute nel presente Piano AIB;
- priorità per la protezione delle vite umane, delle infrastrutture e, quindi, del bosco.

Il DOS nel caso di **incendi vasti e/o complessi** può decidere di richiedere alla SOUP i supporti operativi ritenuti opportuni.

#### 5.5.5.1.1.4 Incendio in Aree protette statali o regionali

Per gli incendi nelle aree protette statali e regionali ivi incluse le aree appartenenti alla Rete Natura 2000, in particolare, una volta acquisita la segnalazione della presenza di un incendio, la SOUP:

1. contatta l'Ente gestore dell'Area per la verifica della segnalazione e l'eventuale predisposizione degli interventi anche alla luce di quanto previsto dalla Pianificazione AIB dell'Area protetta.
2. contatta la Direzione Regionale VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, per coordinare gli interventi

3. comunica ai CCF in SOUP se presenti ovvero telefonare al numero 1515 di emergenza ambientale dei Carabinieri Forestali per segnalare la presenza dell'incendio
4. preallerta il DOS più prossimo all'Area

In caso di incendio presente o prossimo ad entrare in Area protetta la SOUP comunica all'Ente gestore i riferimenti del DOS attivato e il tempo stimato di intervento affinché possa fornire allo stesso supporto conoscitivo su: vegetazione naturale, cartografia AIB, infrastrutture e strutture di sorveglianza AIB e quant'altro di specifico dell'Area protetta che sia di interesse per la lotta attiva.

#### 5.5.5.1.1.5 Incendio di vegetazione

In caso di **incendio di vegetazione**, di competenza dei Vigili del Fuoco, per il quale sia richiesto il concorso del sistema regionale di protezione civile, il ROS dovrà fornire alla SOUP, per il tramite della componente VVF, le medesime informazioni richieste al DOS.

La componente VVF in SOUP avrà il compito di garantire l'effettività del flusso informativo sopra descritto con i ROS al fine di aggiornare le relative informazioni sull'applicativo gestionale degli Eventi

#### 5.5.5.1.2 Attività di bonifica

La bonifica, che dovrebbe essere eseguita, ove possibile, contemporaneamente all'estinzione delle fiamme, consiste nella messa in sicurezza del perimetro dell'incendio, cioè nel separare con attrezzi manuali o con mezzi meccanici, l'area bruciata dalla vegetazione non interessata dall'incendio, eseguendo quella che tecnicamente viene definita come staccata.

La sua larghezza e profondità devono essere determinate in funzione delle caratteristiche stazionali (es. tipo di vegetazione, pendenza, ecc.).

Nel caso in cui per la forte pendenza del terreno o per la presenza di rocce affioranti sia impossibile effettuare la totale o parziale bonifica con le risorse terrestri, si può ricorrere all'impiego degli elicotteri regionali.

Il DOS deve organizzare l'attività di bonifica tenendo presente quanto segue:

- entità e distribuzione della staccata se già eseguita durante lo spegnimento
- stima della staccata da eseguire per circoscrivere l'intero perimetro dell'incendio e dei tratti in cui non è possibile l'intervento con le risorse terrestri
- risorse umane e tecniche presenti ed eventuale definizione di quelle aggiuntive per completare l'intervento di messa in sicurezza del perimetro
- durata prevista dell'attività di bonifica ed eventuali turnazioni delle squadre, necessarie per il completamento delle operazioni.

Il DOS dirige le operazioni di bonifica mantenendosi in contatto con la SOUP, a cui comunica le variazioni alle attività programmate.

Il DOS può richiedere alla SOUP la preallerta di un elicottero, qualora l'area percorsa dall'incendio abbia dimensioni e caratteristiche tali da far presupporre un concreto pericolo di una o più riprese, non fronteggiabili con le sole risorse terrestri. In questo caso l'elicottero rimane in preallerta con missione assegnata e su richiesta del DOS la SOUP ne dispone l'immediato decollo.

Qualora venga meno l'esigenza di preallerta dell'elicottero il DOS ne dà tempestiva comunicazione alla SOUP che rimuove lo stato di preallerta all'elicottero in ragione della diminuzione del rischio di riprese.

In questo intervallo di tempo la SOUP può, per ragioni tecnico operative, disporre lo spostamento dell'elicottero su un altro evento.

Qualora sia necessaria la turnazione delle risorse terrestri, il DOS, specificando il tipo di intervento, il numero di operatori, i mezzi e il tempo d'impiego previsti, richiede alla SOUP l'organizzazione dei turni di squadre in grado di svolgere l'attività di bonifica eventualmente dotate di attrezzature specifiche.

Tali risorse, una volta giunte sull'evento, comunicano il loro arrivo alla Sala operativa o direttamente al DOS che, da quel momento, ne assume la gestione e ne dà informazione alla SOUP.

Le operazioni di bonifica proseguono, sotto il controllo del DOS che ne verifica l'effettiva attuazione e la relativa efficacia, fino alla completa messa in sicurezza dell'area percorsa, vale a dire quando tutto il perimetro dell'incendio risulta staccato dalla vegetazione non bruciata circostante.

Il DOS comunica alla SOUP la fine delle operazioni di bonifica, fornendo i dati necessari alla chiusura dell'evento e specificando l'eventuale presenza, localizzazione e lunghezza di tratti del perimetro non staccati per la presenza di pendenze eccessive o rocce affioranti.

#### 5.5.5.1.3 Attività di controllo

Una volta effettuate tutte le operazioni descritte, il DOS può lasciare l'evento e, qualora lo ritenga necessario, può disporre un'attività di controllo da svolgersi con le seguenti modalità:

- presidio sul posto: il DOS comunica alla SOUP le squadre AIB regionali ritenute necessarie a presidiare l'incendio, indicando l'ora prevista di fine intervento e l'eventuale necessità di turnazione. Il presidio si effettua percorrendo il perimetro per controllare la sicurezza della staccata e intervenendo prontamente in caso di eventuali riprese.
- controllo posticipato: il DOS richiede alla SOUP che organizzi un'attività di controllo da parte di squadre AIB regionali, specificando gli orari previsti e il tipo di controllo.

Le squadre AIB impegnate nell'attività di controllo comunicano alla SOUP le necessarie informazioni, in base alle quali possono essere disposti ulteriori servizi di controllo o il rientro delle stesse squadre. Al termine dell'attività di controllo la SOUP chiude definitivamente l'evento.

#### 5.5.6 Gestione ed utilizzo della flotta aerea

Il presente capitolo definisce i criteri e le procedure operative concernenti:

- la richiesta di concorso della flotta aerea nazionale, per il tramite della SOUP, da parte della componente VVF presso la SOUP in base ad accordo convenzionale;
- la richiesta di concorso della flotta area regionale;
- i criteri per l'assegnazione e l'impiego degli aeromobili Regionali da parte della SOUP.

Per la lotta AIB sono impiegati aeromobili nella disponibilità dello Stato e della Regione, la cui utilizzazione si ispira a principi e procedure condivise, orientati alla massima efficacia.

##### 5.5.6.1 Aeromobili dello Stato

Sono aeromobili della flotta AIB dello Stato gli assetti aerei impiegati dal COAU:

- velivoli Canadair CL-415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, affidati in esercizio a Società di lavoro aereo;
- elicotteri Erickson S-64F (ex CFS) del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, affidati in esercizio a Società di lavoro aereo;

- aeromobili appartenenti ad altre Amministrazioni dello Stato (ad esempio: Esercito Italiano, Marina Militare e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) ed impiegati temporaneamente dal Dipartimento della Protezione Civile per l'attività AIB.

Ai fini dell'attività di volo per lo spegnimento di incendi boschivi, gli assetti aerei di proprietà dello Stato, sia civili sia militari, sono "aeromobili di Stato" (art. 744 del C.N.).

Ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi (L. 353/2000) la flotta AIB dello Stato è impiegata in concorso alle Regioni qualora le stesse ne facciano richiesta al COAU attraverso le rispettive SOUP o strutture regionali/provinciali a ciò deputate (SOR-VVF). La richiesta va inoltrata tramite il Sistema Informatico SNIPC/COAU, inserendo i dati contenuti nella "scheda" AIB.

Le modalità di richiesta ed impiego degli aeromobili dello stato faranno esclusivo riferimento alle disposizioni e procedure emanate dal Dipartimento della Protezione Civile.

Qualora, In virtù di accordo e/o convenzione, l'attività esecutiva di richiesta tramite SNIPC/COAU del concorso dei mezzi aerei della flotta di Stato sia curata dai VVF, la stessa dovrà essere effettuata, previa autorizzazione di Regione, dalla componente VVF presso la SOUP che provvederà, altresì, a recepire ed attuare le specifiche procedure diramate a tal fine dal COAU e dalla Regione. In caso di assenza di personale VVF presso la SOUP, la suddetta attività, sempre previa richiesta e autorizzazione della SOUP, sarà comunque svolta a cura della Direzione Regionale VVF dalla SOR VVF. La scheda di richiesta del concorso aereo della flotta di Stato dovrà essere immediatamente inoltrata all'indirizzo [sor@regione.lazio.it](mailto:sor@regione.lazio.it).

Qualora il DOS riscontri la necessità di mezzi aerei nazionali ne richiede l'intervento alla SOUP che, in base alle direttive emanate dal Dipartimento della Protezione Civile, avvia le procedure per la richiesta al COAU. In caso di accoglimento, la SOUP comunica direttamente al DOS il tipo di mezzo in arrivo, la sigla radio e il TSI.

La gestione dei mezzi nazionali viene effettuata dal DOS esclusivamente con gli apparati radio T.B.T. (Terra-Bordo-Terra); a tal fine detti apparati devono essere tenuti sempre in perfetta efficienza e far parte del normale corredo delle attrezzature del DOS.

Il DOS comunica alla SOUP l'arrivo del mezzo nazionale assumendone la gestione operativa e concordando con il pilota le modalità di intervento, in relazione alle complessive risorse a disposizione, alle specifiche caratteristiche tecniche del mezzo nazionale e alla tipologia e dimensione dell'incendio.

#### 5.5.6.2 Aeromobili regionali

Ogni aeromobile della Regione opererà con la supervisione della SOUP e, nell'area dell'incendio, sotto il controllo tattico del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS). La SOUP informerà il COAU via e-mail (oppure, in caso d'inefficienza della posta elettronica, tramite fax) all'atto dell'impiego AIB di un mezzo aereo, indicandone tipologia, nominativo, missione AIB (ricognizione, soppressione, contenimento, bonifica), località d'impiego.

##### 5.5.6.2.1 Elementi per l'impiego degli aeromobili regionali

Ai fini della lotta AIB, gli aeromobili della Regione possono essere impiegati per attività di:

- Soppressione;
- Contenimento;
- Bonifica.

#### Soppressione

La soppressione è la missione tipica di un vettore AIB che opera sull'incendio fino allo spegnimento dello stesso, ovvero fino a quando:

- o il DOS non lo “rilascia” per termine esigenza;
- o la SOUP, non disponendo di altri assetti aerei per sopperire ad incendi con priorità maggiore, dispone il “rilascio” dell'aeromobile per un successivo impiego;
- o la missione ha termine per sopraggiunte effemeridi.

In una missione di “soppressione” è essenziale effettuare una ricognizione preventiva sull'area dell'incendio e ricevere dal DOS gli aggiornamenti e le istruzioni, in particolare sulla eventuale presenza di ostacoli, cavi o altri elementi di pericolo per la sicurezza del volo.

La condizione normale perché un mezzo aereo possa operare in missioni di “soppressione” è il contatto radio con il DOS, indispensabile in presenza di squadre a terra.

Gli aeromobili potranno lasciare l'incendio in qualsiasi momento se, a insindacabile giudizio del Comandante/Capo Equipaggio, non sussistono le condizioni per operare in sicurezza.

#### Contenimento

Il contenimento è la missione di un aeromobile AIB che ha lo scopo di arginare il fronte del fuoco, limitando il suo sviluppo e/o orientandolo verso determinate direzioni. Questa tipologia di missione dovrebbe essere considerata prioritaria laddove le risorse e/o il tempo rimanente per combattere il fuoco siano limitati (ad esempio: poco prima del tramonto).

#### Bonifica

La bonifica è l'attività di soppressione degli ultimi focolai attivi lungo il perimetro dell'area percorsa dal fuoco o di circoscrizione delle porzioni di lettiera in cui persistono fenomeni di combustione anche senza sviluppo di fiamma libera. Tale missione è normalmente effettuata con le squadre a terra e, pertanto, potranno essere utilizzati solamente gli aeromobili non impegnati nella primaria attività di soppressione.

Tale attività, di massima, non può essere richiesta alla SOUP. Tuttavia, valutata l'indisponibilità di altre risorse e/o in presenza di un forte rischio di “ripresa” dell'incendio, la SOUP può prendere in considerazione una eventuale richiesta di bonifica.

#### Richiesta di concorso della flotta aerea regionale

La SOUP ha la responsabilità di organizzare e gestire tutte le proprie risorse AIB.

La SOUP deve monitorare l'andamento degli incendi al fine di impiegare le risorse in relazione alle effettive esigenze **e nel rispetto di principi di adeguatezza, ragionevolezza e proporzionalità.**

Qualora l'incendio **non si possa combattere adeguatamente con le risorse terrestri disponibili**, potrà essere disposto il concorso degli aeromobili regionali.

La richiesta di concorso aereo può pervenire alla SOUP in diverse modalità che di seguito si riportano:

- 1) il DOS presente sull'incendio richiede il concorso aereo, per il tramite della componente VVF presso la SOUP se la risorsa DOS è una risorsa in convenzione. In tal caso, la componente VVF presso la SOUP compila la richiesta secondo le modalità definite dalla SOUP;
- 2) in assenza del DOS, la necessità di intervento del mezzo aereo è rappresentata alla SOUP da altre strutture operative presenti. In tal caso, il responsabile della SOUP acquisisce ogni utile informazione ai fini della compilazione della scheda di richiesta.



#### 5.5.6.2.2. Criteri di assegnazione degli aeromobili regionali

Per l'attivazione degli elicotteri AIB, la SOUP segue le specifiche procedure operative, nel rispetto dei seguenti principi generali:

- l'attivazione e la gestione operativa degli elicotteri AIB è competenza della SOUP, che può dirottare i velivoli tra le missioni in corso qualora lo richiedano le contingenti situazioni operative, comunicandolo al DOS. Allo stesso modo può far rientrare gli elicotteri qualora ravvisi che non sia più necessario il loro utilizzo sull'evento;
- la richiesta di intervento è comunicata alla SOUP dal DOS. La gestione operativa dell'elicottero, relativamente alla missione autorizzata, è affidata al DOS dal momento del primo contatto radio con il velivolo;
- la SOUP, in casi eccezionali, può autorizzare l'intervento dell'elicottero anche in assenza di DOS.

#### Valutazioni e assegnazione

All'arrivo della richiesta, il personale in servizio presso la SOUP effettua le valutazioni di competenza, secondo quanto di seguito indicato:

- 1) Il funzionario regionale della SOUP in servizio controlla l'esattezza e la coerenza dei dati riportati, in particolare la localizzazione dell'incendio;
- 2) Il funzionario regionale coordinatore della SOUP, qualora disponibile, assegna gli aeromobili in funzione dei seguenti presupposti:
  - Richiesta da parte del DOS presente sul fuoco;
  - In caso di assenza del DOS, assegna l'aeromobile se risulta rappresentata e verificata una situazione di imminente pericolo per insediamenti abitati ed infrastrutture civili che non sia altrimenti fronteggiabile, sentite eventuali strutture operative presenti sul posto.

L'aeromobile è assegnato secondo un prioritario criterio di prossimità all'incendio.

Nel caso di più richieste simultanee e qualora le stesse non possano essere soddisfatte contemporaneamente, la SOUP provvederà ad assegnare gli aeromobili in relazione alle richieste dove risulti presente il DOS e che dalla relativa scheda indichino la priorità dallo stesso assegnata secondo la seguente scala:

- 1) Area limitrofa a zone abitate e altre zone boschive e/o cespugliose con presenza di case e/o altre strutture civili, industriali e/o limitrofa a grandi arterie stradali;
- 2) Incendio tale da minacciare persone, strutture abitative, industriali, commerciali, beni culturali ed architettonici;
- 3) Area interna e/o limitrofa a parchi nazionali e/o regionali, aree protette sottoposte a tutela ambientale o di particolare pregio;
- 4) Area interessata da vento per cui la propagazione del fuoco si sviluppa in modo sensibile a vista;
- 5) Area inaccessibile da terra per ostacoli naturali, per assenza di strade, per impraticabilità di piste forestali;
- 6) Area interessata da un recente rimboschimento;
- 7) Un bosco di conifere.

Qualora la richiesta concomitante del concorso aereo pervenga in relazione ad incendi dove non sia presente il DOS ma per i quali altre Strutture Operative riferiscano un pericolo grave ed imminente per la vita umana, è comunque sempre facoltà della SOUP gestire l'assegnazione dell'aeromobile anche in assenza del DOS.

### Conduzione delle missioni

La conduzione della missione da parte dell'equipaggio per ciò che riguarda l'attività di volo, dalla fase preparatoria alla fase esecutiva, risponde a regole, procedure, tecniche e tattiche previste dal capitolato tecnico.

Tutte le missioni sul fuoco saranno condotte in Condizioni di Volo a Vista (VMC) e solo in arco diurno, utilizzando gli Spazi Aerei nel rispetto delle regole VFR.

Tutte le missioni devono essere programmate ed eseguite nel modo più efficace, sfruttando al meglio le caratteristiche degli aeromobili, operando con tempestività e scegliendo opportunamente le fonti idriche e le basi per il rifornimento del carburante. Tutti gli aeromobili in "prontezza AIB" dovranno essere riforniti con un quantitativo di carburante compatibile con la missione AIB.

Qualora la distanza dell'incendio dalla base di partenza sia eccessiva, occorrerà prevedere uno scalo o, qualora i serbatoi del carburante non siano pieni, il "rabbocco" prima del decollo, considerando:

- la possibilità di incrementare la permanenza sul fuoco;
- il rispetto dei limiti e le condizioni per il decollo;
- la possibilità di operare più a lungo, prima del tramonto.

L'aeromobile rimane assegnato all'incendio su cui sono stati inviati fino a quando:

- il DOS lo "rilascia" per termine esigenza;
- la SOUP, in assenza di DOS, comunica ufficialmente la fine missione
- la SOUP, non disponendo di altri assetti aerei per sopperire ad incendi con priorità maggiore segnalata dal DOS sul posto, dispone il "rilascio" dell'aeromobile per un successivo impiego;
- la SOUP, non disponendo di assetti aerei per fronteggiare incendi dove, in assenza del DOS, sia stata acquisita la sussistenza di un pericolo grave ed imminente per le persone, strutture abitative, industriali, commerciali, beni culturali ed architettonici, dispone il "rilascio" dell'aeromobile per un successivo impiego;
- la missione ha termine per sopraggiunte effemeridi (qualora lo stesso incendio rimanesse attivo anche il giorno seguente, l'attività potrà riprendere con l'inoltro di una nuova scheda e una nuova assegnazione).

### Ruolo del DOS nell'attività di concorso aereo

Il DOS ha il compito di gestire i mezzi aerei e terrestri a sua disposizione, finalizzandoli alla massima efficacia nell'azione di spegnimento.

Prima di richiedere l'intervento degli aeromobili, dovrà procedere a valutare l'effettiva necessità in relazione alla efficacia dell'intervento delle squadre a terra nonché l'effettiva efficacia dell'intervento del mezzo aereo regionale in relazione alla tipologia, vastità ed andamento dell'incendio.

In particolare, qualora sull'incendio sia già presente un aeromobile regionale, la richiesta di ulteriori aeromobili dovrà essere attentamente vagliata al fine di non pregiudicare la possibilità di intervento su altri incendi.

Il DOS, prima di autorizzare gli sganci da parte del mezzo aereo, dovrà provvedere allo sgombero dell'area interessata al lancio, stabilire il contatto radio con il l'aeromobile sulla frequenza TBT di lavoro, dare al pilota tutte le necessarie informazioni e avvisi di sicurezza in suo possesso (presenza di ostacoli al volo a bassa quota, stima sulla direzione ed intensità del vento, presenza di altri aeromobili, posizione delle squadre a terra etc...), proporre le direttrici di intervento e l'area del fuoco da attaccare.

Fornirà, altresì, la propria posizione rispetto al fuoco, facendosi individuare nella ricognizione iniziale. È importante che, per quanto riguarda le comunicazioni radio, il DOS sia adeguatamente

addestrato e in grado di dare istruzioni precise agli equipaggi degli aeromobili, utilizzando la fraseologia standard garantendo l'uso dei nominativi radio previsti, con sinteticità di linguaggio e pertinenza delle comunicazioni.

Se possibile, il DOS acquisirà immagini e/o brevi filmati dell'incendio in atto e li trasmetterà tempestivamente alla SOUP per le opportune valutazioni.

Qualora in prossimità di un incendio su cui sta operando un mezzo aereo regionale dovesse svilupparsi un altro focolaio, lo stesso DOS potrà chiedere via radio direttamente al pilota dell'aeromobile di effettuare dei lanci, comunicandolo immediatamente alla SOUP.

Si ribadisce l'importanza che il DOS aggiorni la SOUP sugli sviluppi dell'incendio in relazione al suo "stato":

1. *incendio attivo e nello stato precedentemente comunicato;*
2. *incendio attivo ma affrontabile con i mezzi terrestri;*
3. *incendio attivo ma con un perimetro consolidato ed in sicurezza (in bonifica);*
4. *incendio estinto, area senza presenza di fiamma.*

Quando l'incendio sia dichiarato "attivo ma affrontabile con i mezzi terrestri" o "in bonifica", il DOS deve immediatamente "rilasciare" gli aeromobili per consentirne il loro successivo impiego. Qualora necessario, la SOUP, valutata la situazione in atto (ad esempio non sia possibile effettuare la bonifica via terra), fornisce l'autorizzazione a proseguire le operazioni sino alla fine dello spegnimento.

I mezzi aerei regionali, una volta concluso lo spegnimento devono rientrare nella disponibilità della SOUP, per la gestione degli interventi nell'intero territorio regionale.

#### Pilota dell'aeromobile AIB

Il pilota è responsabile della condotta in sicurezza dell'aeromobile in ogni sua fase di volo, secondo la normativa vigente e la regolamentazione della propria Società Esercente e del capitolato d'appalto.

Arrivato in area operazioni, il pilota contatterà il DOS, se presente, o la SOUP, ricevendo le necessarie informazioni e istruzioni per procedere alla ricognizione dell'incendio e dell'area circostante per poi iniziare le attività di attacco al fuoco.

Il pilota dell'aeromobile qualora ritenga che l'incendio possa considerarsi nello stato di "attivo ma affrontabile con i mezzi terrestri" o "in bonifica" informa il DOS, se presente, e la SOUP, rimanendo in attesa di disposizioni.

Il pilota, in previsione di lasciare un incendio (per avaria, rifornimento carburante, limite impiego equipaggio, ecc) dovrà informare tempestivamente il DOS che a sua volta provvederà a darne notizia alla SOUP.

Qualora l'equipaggio, durante il volo di trasferimento per raggiungere l'area di operazioni assegnata, avvisti un altro incendio, il Comandante deve immediatamente rilevarne la posizione (coordinate /località), lo sviluppo e la pericolosità, inoltrando le informazioni alla SOUP.

#### 5.5.7 Supporto Operativo tra Organizzazione Regionale AIB e Vigili del Fuoco

In considerazione delle competenze assegnate al CNVVF dal decreto 12 gennaio 2018, recante "Servizio antincendio boschivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177", con il presente capitolo si disciplina la collaborazione in via ordinaria tra l'organizzazione Regionale AIB e le strutture della Direzione Regionale per il Lazio dei Vigili del Fuoco preposte alla lotta attiva agli incendi boschivi ai sensi del citato decreto.

##### 5.5.7.1 Ambiti di competenza

La competenza della Regione è riferita all'ambito degli incendi boschivi, come definiti nel piano ai sensi dell'art.64 della L.R. 39/2002. Per questo ambito la Regione Lazio provvede, con le modalità

previste dal presente Piano AIB, alla gestione dell'evento ed alla direzione delle operazioni di spegnimento.

Ai sensi dell'art. I del D.lgs. n. 139/2006,

*1. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di seguito denominato: "Corpo nazionale", è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di seguito denominato: "Dipartimento", per mezzo della quale il Ministero dell'interno, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi, ivi compresi gli incendi boschivi, su tutto il territorio nazionale, nonché lo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale dalle leggi e dai regolamenti, secondo quanto previsto nel presente decreto legislativo.*

*2. Il Corpo nazionale è componente fondamentale del servizio di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (ora leggasi d.lgs. 2.01.2018, n.1).*

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto 12 gennaio 2018,

*1. L'organizzazione territoriale del servizio AIB è articolata a livello regionale. Il direttore di ogni direzione regionale è responsabile delle relative attività di coordinamento e individua, nell'ambito della propria direzione, le unità, anche di livello non dirigenziale, preposte alle attività di pianificazione e coordinamento operativo. A tal fine in ogni direzione regionale è istituito l'ufficio servizio AIB. All'ufficio servizio AIB è assegnato, di norma, il dirigente referente per il soccorso pubblico e le colonne mobili regionali.*

Ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2, del Decreto 12 gennaio 2018,

*1. L'ufficio servizio AIB, in relazione a quanto previsto dall'art. 4 e sulla base delle risorse disponibili:*

- a) assicura la partecipazione alle strutture di coordinamento regionali;*
- b) pianifica ed organizza, in concorso con la regione, le attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento degli stessi con mezzi aerei e terrestri e coordina l'impiego operativo dei gruppi di volontariato antincendio nell'ambito di quanto previsto dagli accordi con le regioni;*
- c) collabora con le regioni per le attività previste dalle legge 21 novembre 2000, n. 353, ivi comprese le attività di cui all'art. 8 della medesima legge;*
- d) attua, nel rispetto della regolamentazione e della pianificazione previste dalla direzione centrale per la formazione, la formazione e l'addestramento del personale del Corpo nazionale nel settore AIB, nonché la formazione e l'addestramento del volontariato AIB o di altri soggetti inseriti nei sistemi AIB regionali, nell'ambito di quanto previsto dagli accordi con le regioni;*
- e) provvede alla raccolta e alla elaborazione dei dati sugli incendi boschivi.*

*2. Le attività dei Centri operativi antincendio boschivo (COAB) sono integrate, nei limiti delle risorse disponibili, nelle sale operative delle direzioni regionali, potenziate ove necessario; tali attività possono anche essere svolte nell'ambito delle Sale operative unificate permanenti (SOUP) delle regioni se previsto dagli accordi.*

Con riferimento alla competenza, istituzionalmente assegnata al Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per gli interventi riguardanti la difesa degli insediamenti civili ed industriali, delle infrastrutture e delle persone, nonché per gli incendi di vegetazione non considerati incendi boschivi, il ROS dei Vigili del Fuoco assume la direzione operativa dei relativi interventi di spegnimento.

In caso di eventi che riguardino contemporaneamente le competenze delle due strutture il DOS ed il ROS devono coordinarsi per razionalizzare e ottimizzare gli interventi di spegnimento.

#### 5.5.7.2 Principio del supporto operativo

Le strutture decisionali di entrambi i soggetti convenzionati (SOUP per la Regione Lazio e SOR-VVF per la Direzione Regionale VVF per il Lazio) possono chiedere il reciproco supporto operativo, nel caso si trovino ad intervenire su incendi boschivi o su incendi di vegetazione, purché questi ultimi siano posti al di fuori di siti aree industriali, artigianali, commerciali, o non siano all'interno di infrastrutture. Nel caso di incendi che interessino le predette aree il supporto del volontariato AIB, dovrà limitarsi alla sola fornitura di acqua per alimentare i mezzi antincendio dei VVF.

### 5.5.7.3 Scambio di informazioni per la gestione delle segnalazioni

- a) segnalazione di incendio boschivo, segnalazione generica di incendio all'interno di aree boschive o vegetative, segnalazione di incendio di vegetazione: alla ricezione della segnalazione, la SOR-VVF della Direzione Regionale VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, e la SOUP concordano l'immediato intervento delle strutture tramite la valutazione dei tempi stimati per l'arrivo delle squadre più vicine al luogo dell'incendio. Comunque ciascuna Sala operativa, per i rispettivi ambiti di competenza, può decidere l'invio di proprie squadre indipendentemente dallo stimato del tempo di arrivo sul luogo.
- b) segnalazione di incendio di vegetazione pervenuta alla SOUP da squadra AIB in transito (avvistamento diretto): la squadra AIB verifica il tipo di incendio e comunica immediatamente i dati alla SOUP, che informa la SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, per la valutazione dell'intervento secondo quanto di seguito indicato al punto 7.4).
- c) segnalazione di incendio boschivo da parte di squadra VVF in transito (avvistamento diretto): la squadra VVF comunica al proprio Comando l'avvistamento effettuato. La SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, informa la SOUP per la valutazione dell'intervento secondo quanto di seguito indicato al punto 7.4).
- d) segnalazione di altri tipi di incendio (strutture, beni immobili, veicoli, ecc.) pervenute alla SOUP: in caso di ricezione da parte della SOUP di segnalazioni di altro tipo di incendio le stesse devono essere girate alla SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente.
- e) segnalazione di incendi di vegetazione all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture, pervenute alla SOUP: in caso di ricezione da parte della SOUP di segnalazioni di incendi di vegetazione posti all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture, le stesse devono essere girate alla SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente.

### 5.5.7.4 Esito della verifica

#### Caso di verifica della segnalazione effettuata da una struttura VVF

- a) esito della verifica: **incendio di vegetazione**. La struttura VVF interviene con le proprie procedure operative. Se necessario, la SOR-VVF della Direzione Regionale VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, può richiedere alla SOUP il supporto operativo del volontariato AIB, che viene messo a disposizione compatibilmente con la disponibilità delle risorse.
- b) esito della verifica: **incendio di vegetazione all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture**. La struttura VVF interviene con le proprie procedure operative. Il concorso del volontariato potrà essere richiesto solo per la eventuale fornitura di acqua destinata ad alimentare mezzi VVF.
- c) esito della verifica: **incendio boschivo con interessamento di ambiti di competenza dei VVF**. La struttura VVF interviene con le proprie procedure operative. La SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, informa la SOUP dell'esito della verifica e richiede l'intervento del volontariato AIB per gli ambiti di sua competenza.
- d) esito della verifica: **incendio boschivo**. La SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, comunica alla SOUP che trattasi di incendio boschivo; la squadra sul posto cerca di contenere l'incendio sino all'arrivo di una organizzazione di volontariato. Da questo momento, se del caso, la SOUP può chiedere alla SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, la collaborazione della struttura VVF presente sul posto.

Caso di verifica della segnalazione effettuata da una Organizzazione di volontariatoa) esito della verifica: **incendio boschivo.**

L'organizzazione di volontariato interviene su attivazione della SOUP. Se necessario, la SOUP può chiedere alla SOR-VVF della Direzione Regionale VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, il supporto operativo della struttura VVF.

b) esito della verifica: **incendio boschivo con interessamento di ambiti di competenza dei VVF.**

L'organizzazione di volontariato interviene su attivazione della SOUP. La SOUP informa la SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, dell'esito della verifica e richiede l'intervento della struttura VVF per gli ambiti di sua competenza.

c) esito della verifica: **incendio di vegetazione.**

SOUP comunica alla SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, che trattasi di incendio di vegetazione; l'organizzazione di volontariato sul posto, attivata dalla SOUP, cerca di contenere l'incendio sino all'arrivo di una squadra VVF. Da questo momento, se del caso, la SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, può chiedere alla SOUP la collaborazione della organizzazione di volontariato presente sul posto, che viene messa a disposizione compatibilmente con la disponibilità delle risorse.

d) esito della verifica: **incendio di vegetazione all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture.**

La SOUP comunica alla SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, che trattasi di incendio di vegetazione all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture, riferendo le informazioni acquisite. La SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, attiva le proprie procedure operative e mantiene il contatto con l'organizzazione di volontariato presente sul posto per le necessarie informazioni, comunicazioni ed eventuali istruzioni.

e) esito della verifica: **altro tipo di incendio** (strutture, beni immobili, veicoli, ecc.).

La SOUP comunica alla SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, che trattasi di incendio di altro tipo, riferendo le informazioni acquisite. La SOR-VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, attiva le proprie procedure operative e mantiene il contatto con l'organizzazione di volontariato presente sul posto per le necessarie informazioni, comunicazioni ed eventuali istruzioni.

**5.5.8 Disattivazione linee elettriche a servizio del traffico ferroviario**

Considerato che le linee elettriche a servizio del traffico ferroviario sono poste lungo i binari e quindi all'interno delle pertinenze dell'infrastruttura ferroviaria, in caso di incendio boschivo che interessi o minacci la stessa infrastruttura è competenza della SOUP chiedere a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) la disattivazione della linea elettrica e l'interruzione del traffico ferroviario. Essa, tramite le proprie strutture operative, invia personale sul posto e si accerta dell'avvenuta disattivazione, comunicandolo agli operatori incaricati dello spegnimento (VVF e/o regionali). La SOUP, può avvalersi a tal fine, della collaborazione del personale VVF in SOUP, se presente.

La SOUP informa la SOR-VVF della Direzione Regionale VVF, per il tramite del personale VVF in SOUP se presente, dell'incendio boschivo in atto e della necessità di disattivare la linea elettrica posta lungo i binari.

La SOR-VVF si attiva anch'essa presso RFI verificare la avvenuta effettiva disattivazione della linea. Trasmette quindi alla SOUP le comunicazioni di RFI dell'avvenuta disattivazione. Qualora lo stimi necessario, invia personale VVF sul posto.

Il DOS e il ROS VVF si coordinano sul posto per razionalizzare e ottimizzare gli interventi di spegnimento.

Al termine delle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza, la SOUP comunica a RFI la fine dell'emergenza.

#### 5.6 RICOGNIZIONE, SORVEGLIANZA, AVVISTAMENTO, ALLARME, SPEGNIMENTO

La rapidità e l'efficacia dell'intervento di spegnimento dipende in larga misura dall'efficienza della rete di ricognizione-sorveglianza-avvistamento-allarme.

I singoli Comuni possono, con particolare riferimento agli obiettivi prioritari da difendere nei periodi di maggior pericolo, tramite squadre a terra adeguatamente attrezzate, provvedere alla ricognizione e sorveglianza del territorio avvalendosi del volontariato di protezione civile e secondo le procedure indicate nei Piani di Emergenza Comunali.

Lo “*Schema di Piano AIB per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei Parchi e nelle Riserve Naturali regionali*”, di cui si tratta al relativo paragrafo, prevede la redazione da parte degli enti gestori di una specifica sezione dedicata alle attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme. Le stesse devono trovare riscontro e coordinarsi con quanto previsto a livello comunale e con le procedure operative di cui al presente piano.

#### 5.7 MODELLI DI SUPPORTO ALLA DECISIONE

Nell'ambito della Convenzione sottoscritta tra la fondazione CIMA e l'Agenzia Regionale di protezione Civile (Determinazione n. G17019 del 19 dicembre 2018) è stato previsto lo sviluppo di un modello di simulazione degli incendi boschivi, sulla base del modello PROPAGATOR, realizzato per il territorio della Regione Lazio.

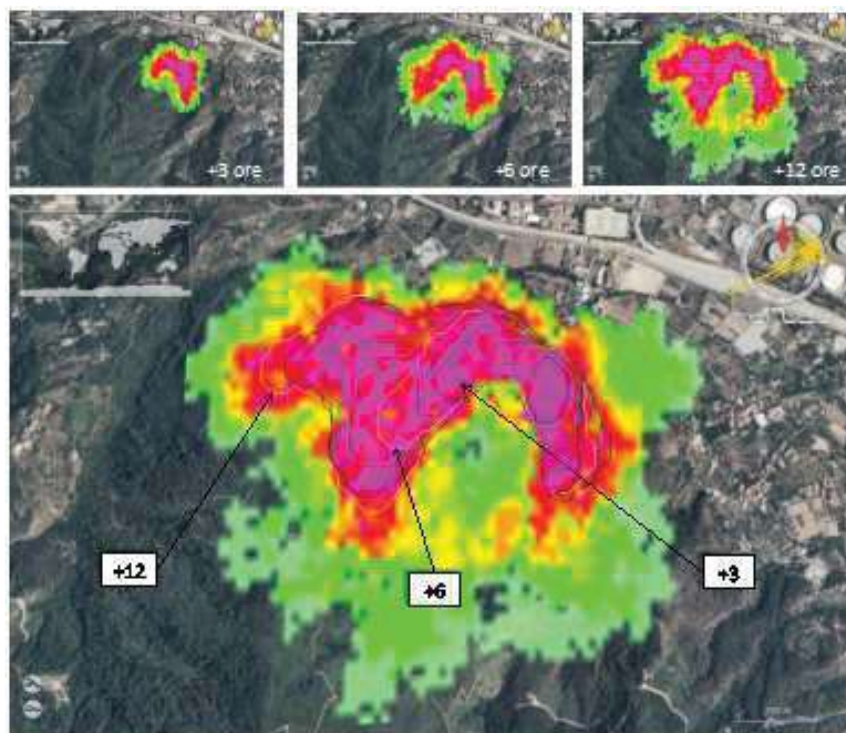
Tale modello rappresenterà per la Sala operativa Regionale, uno strumento di supporto alle decisioni in tempo reale, consentendo di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e dei mezzi da impiegare nella lotta attiva agli incendi boschivi. Inoltre l'utilizzo delle funzionalità previste dal modello consentirà una analisi a posteriori degli eventi occorsi, la rilettura critica dello sviluppo dell'evento potrà fornire elementi utili per la programmazione degli interventi in termini di prevenzione e potenziamento del sistema. Inoltre l'analisi sul modello degli eventi occorsi nelle campagne AIB pregresse rappresenterà una metodologia di formazione ed addestramento del personale.

Il modello PROPAGATOR è un sistema discreto nel tempo e nello spazio che segue l'approccio degli automi cellulari stocastici, le cui regole di aggiornamento sono locali e non deterministiche. L'output del modello è una mappa di probabilità ottenuta eseguendo un numero significativo di simulazioni (es. 100 realizzazioni) da cui è derivata la probabilità che ha ogni cella di essere percorsa dal fuoco in assenza di interventi esterni. Il modello utilizza una matrice che rappresenta il territorio suddiviso in celle regolari di 20m di lato. Ogni elemento è chiamato cella e per ogni cella è definito uno stato. E' definito 'insieme di vicinato' l'insieme di tutte le celle adiacenti alla cella considerata. Lo stato di una cella è influenzato ed influenza solo le celle nel suo immediato vicinato. Un incendio si propaga come un evento stocastico con una certa probabilità, detta probabilità di propagazione, che viene definita in funzione della morfologia del territorio, delle condizioni del vento, della tipologia di vegetazione e dal suo contenuto in umidità. L'insieme di vicinato può essere esteso ulteriormente al fine di simulare l'effetto 'spotting' che caratterizza la propagazione del fuoco in presenza di forte vento. In questo caso, il fuoco può propagarsi anche senza bruciare le celle nell'immediato vicinato. L'estensione dell'insieme di vicinato comporta un maggiore tempo di elaborazione ma può essere

molto utile al fine simulare il comportamento del fronte di fiamma in presenza di discontinuità del combustibile, ad esempio strade o viali tagliafuoco.

Il modello considera sette diverse classi di combustibile. La probabilità nominale di transizione del fuoco da una cella a quella adiacente viene ricavata da una tabella definita empiricamente che definisce le probabilità di transizione del fuoco tra celle adiacenti in relazione alla loro copertura vegetale. La probabilità nominale è modificata dal contributo della pendenza, dalla velocità del vento e dal contenuto in umidità della necromassa superficiale. Come è noto l'effetto del vento è determinante nella definizione dell'area percorsa dal fuoco. La sua variabilità in corso di evento è in grado di modificare fortemente il comportamento del fronte di fiamma. A tal fine, il vettore vento definito in input al modello viene modificato ad ogni iterazione introducendo una componente stocastica sia sul modulo che sulla direzione. In particolare la velocità del vento viene incrementata o decrementata del 20% del suo valore nominale al quale viene ulteriormente sovrapposta una componente stocastica pari a 5 [km/h]. La direzione dominante del vento viene perturbata ad ogni iterazione di  $\pm \pi/4$ . L'effetto del vento sulla propagazione del fronte è in grado di aumentare notevolmente la velocità di propagazione nella direzione del vento ma limita fortemente la propagazione nelle altre direzioni. Questo fa sì che le aree bruciate possano risultare più limitate rispetto alla simulazione in assenza di vento a parità di punto di innesco. Ciò che cambia è il tempo in cui il fronte percorre la massima distanza, ovvero la velocità di propagazione, opportunamente simulata dal modello introducendo il tempo di permanenza del fuoco all'interno della cella. La simulazione ha termine quando nessuna delle celle incendiate riesce ad innescare il fuoco in una delle celle appartenenti all'insieme di vicinato. Questo può accadere per due ragioni principali: discontinuità nella copertura vegetale ed effetto congiunto di velocità del vento, pendenza del versante e umidità della necromassa. I limiti alla propagazione del fronte sono quindi fortemente dipendenti dalla rappresentazione della realtà al suolo. Non essendo ad oggi implementato il fenomeno di spotting, ossia la capacità del fuoco di propagarsi a celle non necessariamente contigue alla cella incendiata, la presenza di strade può determinare l'arresto della propagazione. Per questa ragione il modello risulta fortemente dipendente dalla modalità con cui vengono rappresentate le interruzioni dovute alla presenza del reticolo stradale nei dati statici di input al modello.





Esempio di output di simulazione, in alto l'evoluzione della 'probabilità di propagazione' dopo 3, 6 e 12 ore di tempo simulato. In basso le curve isocrone della 'probabilità di propagazione' > 75%.

## 6. SEZIONE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI

La presente sezione contiene i riferimenti ai Piani AIB dei Parchi e delle Riserve naturali regionali. La documentazione, trasmessa dagli Enti gestori, è agli atti dell'Agenzia Regionale Di Protezione Civile e sarà caricata, per la consultazione, sul sistema informativo territoriale in uso in Agenzia. Si riporta nel seguito l'elenco dei Parchi e delle Riserve naturali regionali, con il dettaglio dei comuni nei cui territori ricadono e delle relative leggi di istituzione:

NOME	VINCOLO	COMUNI	ENTE_GESTORE	PROVINCIA	SUP (ha)	ANNO ISTIT.NE	ISTITUZIONE
Aguzzano	Parco Naturale Regionale	Roma	Ente regionale RomaNatura	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	59,665	1989	L.R. 8 agosto 1989, n. 55 (B.U.R. 30 agosto 1989, n. 24)
Decima Malafede	Riserva Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	6.093,362	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Insugherata	Riserva Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	771,605	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Laurentino Acqua Acetosa	Riserva Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	154,924	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Marcigliana	Riserva Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	4.669,246	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)

NOME	VINCOLO	COMUNI	ENTE_GESTORE	PROVINCIA	SUP (ha)	ANNO ISTIT.NE	ISTITUZIONE
Monte Mario	Riserva Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	235,062	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2); D.C.R 31 marzo 2016, n. 6 (B.U.R 24 maggio 2016, n. 41)
Tenuta dei Massimi	Riserva Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	868,687	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Tenuta di Acquafredda	Riserva Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	257,203	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Valle dei Casali	Riserva Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	465,350	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Valle dell'Aniene	Riserva Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	649,916	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Pineto	Parco Naturale Regionale	Roma		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	243,734	1987	L.R. 23 febbraio 1987, n. 21 (B.U.R. 20 marzo 1987, n. 8); L.R. 12 dicembre 1989, n. 78 (B.U.R. 30 dicembre 1989, n. 36)
Appia Antica	Parco Naturale Regionale	Roma, Ciampino, Marino	Ente Regionale Parco Appia Antica	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	3.367,536	1988	L.R. 10/11/1988, n. 66 (B.U.R. 21/11/1988, n. 32); L.R. 6/09/1994, n. 37 (B.U.R. 20/09/1994, n. 26); L.R. 6/10/1997, n. 29 (B.U.R. 10/11/1997, n. 31 S.O. n. 2); L.R. 31/05/2002, n. 14 (B.U.R. 20/06/2002, n. 17); L.R. 30/03/2009, n. 6 (B.U.R. 14/04/2009, n.14)
Castelli Romani	Parco Naturale Regionale	Albano Laziale, Ariccia, Castelgandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Montecompatri, Monteporzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri	Ente Regionale Parco Castelli Romani	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	15.035,592	1984	L.R. 13 gennaio 1984, n. 2 (B.U.R. 21 aprile 1984, n. 11 S.O. n. 3); L.R. 28 settembre 1984, n. 64 (B.U.R. 25 ottobre 1984, n. 29); L.R. 24 maggio 1990, n. 63 (B.U.R. 9 giugno 1990, n. 16)
Sughereta di Pomezia	Riserva Naturale Regionale	Pomezia		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	374,290	2016	L.R. 10 agosto 2016, n. 12 (B.U.R. 11 agosto 2016, n. 64 S.O. n. 2); L.R. 31 dicembre 2016, n. 17 (B.U.R. 31 dicembre 2016, n. 105)
Complesso lacuale Bracciano - Martignano	Parco Naturale Regionale	Anguillara Sabazia, Bassano Romano, Bracciano, Campagnano di Roma, Monterosi, Oriolo Romano, Roma, Sutri, Trevignano Romano, Manziana	Ente Regionale Parco Complesso Lacuale Bracciano Martignano	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	16.698,522	1997	L.R. 26 settembre 1988, n. 64 (B.U.R. 29 ottobre 1988 n. 30); D.P.R.L. 28 febbraio 1997, n. 466; L.R. 25 novembre 1999, n. 36 (B.U.R. 10 dicembre 1999 n. 34)
Gianola e Monte di Scauri	Parco Naturale Regionale	Formia, Minturno	Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse	Latina	291,765	1987	L.R. 13 febbraio 1987, n. 15 (B.U.R. 20 marzo 1987, n. 8)

NOME	VINCOLO	COMUNI	ENTE_GESTORE	PROVINCIA	SUP (ha)	ANNO ISTIT.NE	ISTITUZIONE
Monte Orlando	Parco Naturale Regionale	Gaeta		Latina	58,132	1986	L.R. 22 ottobre 1986, n. 47 (B.U.R. 10 dicembre 1986, n. 34); L.R. 31 dicembre 2016, n. 17 (B.U.R. 31 dicembre 2016, n. 105)
Inviolata	Parco Naturale Regionale	Guidonia Montecelio	Ente Regionale Parco Monti Lucretili	Città Metropolitana di Roma Capitale	466,523	1996	L.R. 20 giugno 1996, n. 22 (B.U.R. 1 luglio 1996, n. 18); L.R. 17 febbraio 2005, n. 9 (B.U.R. 19 febbraio 2005, n. 5 S.O. n. 9); L.R. 10 agosto 2016, n. 12 (B.U.R. 11 agosto 2016, n. 64 - S. n. 2)
Monti Lucretili	Parco Naturale Regionale	Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Palombara Sabina, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Vicovaro, Orvinio, Poggio Moiano, Scandriglia		Città Metropolitana di Roma Capitale	18.347,755	1997	L.R. 26 giugno 1989, n. 41 (B.U.R. 11 luglio 1989, n. 19); L.R. 26 maggio 1994, n. 15 (B.U.R. 20 giugno 1994, n. 7)
Marturanum	Parco Naturale Regionale	Barbarano Romano	Comune di Barbarano Romano	Viterbo	1.258,926	1984	L.R. 17 luglio 1984, n. 41 (B.U.R. 30 luglio 1984, n. 21)
Monti Aurunci	Parco Naturale Regionale	Ausonia, Campodimele, Esperia, Fondi, Formia, Itri, Lenola, Pico, Pontecorvo, Spigno Saturnia	Ente Regionale Parco Monti Aurunci	Latina - Frosinone	19.428,807	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Monti Ausoni e Lago di Fondi	Parco Naturale Regionale	Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Terracina, Amaseno, Castro dei Volsci, Pastena, Vallecorsa	Ente Regionale Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi	Latina - Frosinone	8.786,071	2008	L.R. 4 dicembre 2008, n. 21 (B.U.R. 13 dicembre 2008, n. 346 S.O. n. 158); L.R. 14 luglio 2014, n. 7 (B.U.R. 15 luglio 2014, n.56); L.R. 16 novembre 2015, n. 15 (B.U.R. 17 novembre 2015, n. 92)
Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico	Riserva Naturale Regionale	Arce; Ceprano; Falvaterra; San Giovanni Incarico		Frosinone	712,330	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2); L.R. 14 luglio 2014, n. 7 (B.U.R. 15 luglio 2014, n.56); L.R. 16 novembre 2015, n. 15 (B.U.R. 17 novembre 2015, n. 92)
Lago di Canterno	Riserva Naturale Regionale	Ferentino, Fiuggi, Fumone, Torre Cajetani, Trivigliano.		Frosinone	1.831,344	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29; L.R. 14 luglio 2014, n. 7 (B.U.R. 15 luglio 2014, n.56); L.R. 16 novembre 2015, n. 15 (B.U.R. 17 novembre 2015, n. 92); L.R. 10 agosto 2016, n. 12 (B.U.R. 11 agosto 2016, n. 64 S.O. n. 2)
Monti Simbruini	Parco Naturale Regionale	Camerata Nuova, Cervara di Roma, Subiaco, Jenne, Vallepietra, Trevi nel Lazio, Filettino	Ente regionale di diritto pubblico "Parco naturale regionale dei Monti Simbruini"	Città Metropolitana di Roma Capitale - Frosinone	30.226,708	1983	L.R. 29 gennaio 1983, n. 8 (B.U.R. 28 febbraio 1983, n. 6); L.R. 14 luglio 2014, n. 7 (B.U.R. 15 luglio 2014, n.56); L.R. 16 novembre 2015, n. 15 (B.U.R. 17 novembre 2015, n. 92)

NOME	VINCOLO	COMUNI	ENTE_GESTORE	PROVINCIA	SUP (ha)	ANNO ISTIT.NE	ISTITUZIONE
Parco dell'antichissima Città di Sutri	Parco Naturale Regionale	Sutri	Comune di Sutri	Viterbo	7,490	1988	L.R. 24 giugno 1988, n. 38 (B.U.R. 15 luglio 1988, n. 19)
Valle del Treja	Parco Naturale Regionale	Calcata, Mazzano Romano	Consorzio tra Comuni di Calcata e Mazzano Romano	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	644,684	1982	L.R. 22 settembre 1982, n. 43 (B.U.R. 9 ottobre 1982, n. 28)
Veio	Parco Naturale Regionale	Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Roma, Sacrofano	Ente Parco Regionale Veio	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	15.059,181	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29
Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco	Riserva Naturale Regionale	Mentana, Monterotondo, S. Angelo romano	Provincia di Roma	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	999,137	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Monte Catillo	Riserva Naturale Regionale	Tivoli		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	1.341,629	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2); Deliberazione del Commissario ad acta 26 novembre 2015 (B.U.R. 19 gennaio 2016, n. 5, S. O. n. 2)
Monte Soratte	Riserva Naturale Regionale	S. Oreste		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	445,477	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Nomentum	Riserva Naturale Regionale	Mentana, Fonte Nuova		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	828,218	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Villa Borghese	Riserva Naturale Regionale	Nettuno		Citta' Metropolitana di Roma Capitale	40,711	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Tuscania	Riserva Naturale Regionale	Tuscania	Provincia di Viterbo	Viterbo	1.899,455	1997	L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)
Valle dell'Arcionello	Riserva Naturale Regionale	Viterbo		Viterbo	438,692	2008	L.R. 24 dicembre 2008, n. 23 (BURL 27 dicembre 2008, n. 48, S.O. n. 166)
Laghi Lungo e Ripasottile	Riserva Naturale Regionale	Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri, Rieti	Consorzio tra Comuni di Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri e Rieti	Rieti	2.947,840	1985	L.R. 17 giugno 1985, n. 94 (B.U.R. 10 luglio 1985, n. 20)
Lago di Posta Fibreno	Riserva Naturale Regionale	Posta Fibreno	Comune di Posta Fibreno	Frosinone	341,510	1983	L.R. 29 gennaio 1983, n. 10 (B.U.R. 28 febbraio 1983, n. 6)
Lago di Vico	Riserva Naturale Regionale	Caprarola, Ronciglione	Ente Regionale Monti Cimini - R.N. Lago di Vico	Viterbo	4.117,161	1997	L.R. 28 settembre 1982, n. 47 (B.U.R. 20 ottobre 1982, n. 29); L.R. 22 maggio 1985, n. 81 (B.U.R. 10 giugno 1985, n. 16); L.R. 24 dicembre 2008, n. 24 (B.U.R. 27 dicembre 2008, n. 48 S.O. n. 166)
Macchiatonda	Riserva Naturale Regionale	Santa Marinella	Comune di Santa Marinella	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	241,472	1983	L.R. 23 luglio 1983, n. 54 (B.U.R. 20 agosto 1983, n. 23)

NOME	VINCOLO	COMUNI	ENTE_GESTORE	PROVINCIA	SUP (ha)	ANNO ISTIT.NE	ISTITUZIONE
Montagne della Duchessa	Riserva Naturale Regionale	Borgorose	Comune di Borgorose	Rieti	3.549,783	1990	L.R. 7 giugno 1990, n. 70 (B.U.R. 30 giugno 1990, n. 18)
Monte Navegna e Monte Cervia	Riserva Naturale Regionale	Collegiove, Marcellini, Varco Sabino, Ascrea, Rocca Sinibalda, Castel di Tora, Paganico, Collalto Sabino, Nespolo	Ente Regionale Monte Navegna e Monte Cervia	Rieti	3.636,590	1997	L.R. 9 settembre 1988, n. 56 (B.U.R. 26 settembre 1988, n.26); L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2); L.R. 5 ottobre 1999, n. 28 (B.U.R. 30 ottobre 1999, n. 30)
Monte Rufeno	Riserva Naturale Regionale	Acquapendente	Comune di Acquapendente	Viterbo	2.972,037	1983	L.R. 19 settembre 1983, n. 66 (B.U.R. 10 ottobre 1983, n. 28)
Monterano	Riserva Naturale Regionale	Canale Monterano	Comune di Canale Monterano	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	1.080,295	1993	L.R. 2 dicembre 1988, n. 79 (B.U.R. 23 dicembre 1988 n. 35); L.R. 15 novembre 1993, n. 62 (B.U.R. 00 novembre 1993, n. 33)
Nazzano Tevere Farfa	Riserva Naturale Regionale	Nazzano, Torrita Tiberina, Montopoli in Sabina	Ente Regionale Nazzano Tevere Farfa	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	714,586	1979	L.R. 4 aprile 1979, n. 21 (B.U.R. 30 aprile 1979, n. 13); L.R. 5 ottobre 1999, n. 27 (B.U.R. 30 ottobre 1999, n. 30)
Selva del Lamone	Riserva Naturale Regionale	Farnese	Comune di Farnese	Viterbo	1.972,356	1994	L.R. 12 settembre 1994, n. 45 (B.U.R. 20 settembre 1994, n. 26 - S.O. n. 8)
Tor Caldara	Riserva Naturale Regionale	Anzio	Comune di Anzio	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	42,160	1988	L.R. 26 agosto 1988, n. 50 (B.U.R.L. del 20 settembre 1988, n. 26)

A seguito dei numerosi e problematici incendi boschivi che hanno investito l'Italia negli ultimi anni, è emersa la necessità di procedere anche al rinnovo della pianificazione AIB dei Parchi e Riserve naturali regionali, attraverso la redazione di specifiche linee guida e di uno schema di Piano AIB.

Lo “*Schema di Piano AIB per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei Parchi e nelle Riserve Naturali regionali*”, approvate congiuntamente con Determinazione n. G06202 del 9.5.2019 dall’Agenzia regionale di protezione civile e dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette (di seguito Linee Guida o Linee Guida regionali), (Allegato 10), sono state predisposte basandosi sulle Linee Guida redatte ad ottobre 2018 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in attuazione dell’art. 3 della Legge 21 novembre 2000, n. 353) per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali.

I nuovi Piani AIB dei Parchi e Riserve Naturali Regionali sono stati pertanto redatti sulla base delle Linee Guida regionali con lo scopo di perseguire due obiettivi principali:

- migliorare ove possibile la metodologia, anche per avere una maggiore omogeneità nella rappresentazione cartografica a livello regionale;
- disporre di una nuova cartografia AIB come valido supporto operativo per l’Ente gestore, sia per la prevenzione che per la lotta attiva contro gli incendi boschivi

La legge 353/2000 in materia di incendi boschivi, sottolinea che l’approccio più adeguato per perseguire la conservazione del patrimonio boschivo, sia quello di promuovere ed incentivare le attività di previsione e di prevenzione, anziché privilegiare la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi.

Le linee guida prendono in considerazione le direttive della legge quadro 353/2000 e delle Linee Guida

del MATTM sopra citate, in concerto con il Piano Regionale AIB e il regolamento di cui alla legge quadro sulle aree protette L. 394/91 e con altri eventuali piani e vincoli insistenti sulla stessa Area Naturale Protetta Regionale.

Come detto le Linee Guida si rivolgono agli Enti Gestori di tutti i Parchi e Riserve Naturali Regionali che sono tenuti alla redazione ed applicazione di un proprio piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (piano AIB), lo stesso dovrà avere una periodicità quinquennale, ove non emergano aspetti che necessitino di una revisione anticipata, anche recependo ogni aggiornamento del Piano AIB Regionale. Fermo restando l'obbligo per l'Ente Gestore di provvedere annualmente all'aggiornamento degli aspetti operativi, come specificato nei cap. 5 – 6 delle Linee Guida. Il piano antincendio boschivo dell'area protetta, elaborato ed approvato dall'Ente Gestore, diventa immediatamente operativo.

Le Linee Guida riportano nel dettaglio tutti gli ambiti di studio relativi alla previsione, prevenzione e lotta attiva che dovranno essere analizzati e sviluppati in coerenza con le caratteristiche del Parco e della Riserva Naturale Regionale, la sua estensione, gli obiettivi di conservazione e le funzioni istituzionali attribuite all'Ente Gestore.

Con riguardo agli obiettivi sopra richiamati, la Regione Lazio ha messo a disposizione degli Enti Gestori tutti i dati e le elaborazioni cartografiche, redatte per il nuovo Piano Regionale AIB, come base omogenea rispetto alla quale operare uno specifico dettaglio di scala che porti alla identificazione e caratterizzazione dell'ambiente, delle strutture naturali da preservare e delle tipologie di eventi ricorrenti nelle aree oggetto del Piano.

L'Agenzia inoltre, ritenuto necessario fornire un supporto anche finanziario agli enti gestori dei parchi e delle riserve naturali regionali, per consentire un rapido adeguamento della pianificazione antincendio boschivo allo *Schema di Piano AIB* approvato con la Determinazione n. G06202 del 9.5.2019, con la Determinazione G18341 del 23 dicembre 2019 ha finanziato complessivamente € 200.000 ai seguenti Enti gestori:

DENOMINAZIONE	ENTE GESTORE	CONTRIBUTO	Piano AIB trasmissione
P.N. Aguzzano	Ente regionale Roma Natura	15.000 €	prot.n. 978030 del 26/11/2021
R.N. Decima Malafede			
R.N. Insugherata			
R.N. Laurentino Acqua Acetosa			
R.N. Marcigliana			
R.N. Monte Mario			
R.N. Tenuta dei Massimi			
R.N. Tenuta di Acquafredda			
R.N. Valle dei Casali			
R.N. Valle dell'Aniene			
P.N. Pineto			
P.N. Appia Antica	Ente Regionale Parco Appia Antica	8.000 €	prot.n.0574063 del 01/07/2021
P.N. Castelli Romani	Ente Regionale Parco Castelli Romani	15.000 €	prot. n. 607712 del 13/07/2021
R.N. Sughereta di Pomezia			
P.N. Bracciano - Martignano	Ente Regionale Parco Bracciano Martignano	15.000 €	prot.n.0724014 del 19/08/2020
P.N. Monti Lucretili	Ente Regionale Parco Monti Lucretili	15.000 €	

DENOMINAZIONE	ENTE GESTORE	CONTRIBUTO	Piano AIB trasmissione
P.N. dell'Inviolata			prot.n.0001423 del 11/06/2021
P.N. Marturanum	Comune di Barbarano Romano	2.000 €	prot.n. 0734534 del 27/08/2020
P.N. Monti Aurunci	Ente Regionale Parco Monti Aurunci	15.000 €	prot.n.0037114 del 15/01/2021
P.N. Monti Ausoni e Lago di Fondi	Ente Regionale Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi	15.000 €	prot.n. 984237 del 29/11/2021
R.N. Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico			
R.N. Lago di Canterno			
P.N. Monti Simbruini	Ente regionale di diritto pubblico "Parco naturale regionale dei Monti Simbruini"	15.000 €	prot.n. 1000385 del 02/12/2021
P.N. Valle del Treja	Consorzio tra Comuni di Calcata e Mazzano Romano	2.000 €	prot.n. 0558240 del 25/06/2020
P.N. Veio	Ente Parco Regionale Veio	15.000 €	prot.n. 0999177 del 19/11/2020
R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco	Città Metropolitana Roma Capitale	8.000 €	prot.n.0724014 del 19/08/2020
R.N. Monte Catillo			
R.N. Monte Soratte			
R.N. Nomentum			
R.N. Villa Borghese di Nettuno			
R.N. Tuscania	Provincia di Viterbo	8.000 €	Prot.n.823688 del 14/10/2021
R.N. Monte Casoli di Bomarzo			
R.N. Valle dell'Arcionello			
R.N. Laghi Lungo e Ripasottile	Consorzio tra Comuni di Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri e Rieti	8.000 €	Prot.n.951645 del 19/11/2021
R.N. Lago di Vico	Ente Regionale Monti Cimini - R.N. Lago di Vico	8.000 €	prot.n. 244645 del 18/03/2021
R.N. Montagne della Duchessa	Comune di Borgorose	8.000 €	prot.n. 1000393 del 02/12/2021
R.N. Monte Navegna e Monte Cervia	Ente Regionale Monte Navegna e Monte Cervia	8.000 €	
R.N. Monte Rufeno	Comune di Acquapendente	8.000 €	prot.n.0033135 del 14/01/2021
R.N. Monterano	Comune di Canale Monterano	2.000 €	
R.N. Nazzano Tevere Farfa	Ente Regionale Nazzano Tevere Farfa	2.000 €	prot.n. 872092 del 27/10/2021
R.N. Selva del Lamone	Comune di Farnese	8.000 €	prot.n.471146 del 26/05/2021

Nel corso del 2021 sono stati recepiti tutti i Piani AIB dei parchi e riserve naturali regionali, finanziati con determinazione n. G18341 del 23 dicembre 2019, sono stati valutati conformi alle linee guida (det. G06202 del 9.5.2019) ed è stato liquidato il saldo del contributo previsto.

## 7. SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO

La presente sezione contiene i Piani Antincendio pluriennali e gli aggiornamenti annuali dei Parchi (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga; Parco Nazionale del Circeo) e delle Riserve naturali statali (R.N. del Litorale romano; R.N. Saline di Tarquinia, R.N. isole di Ventotene e Santo Stefano) il cui perimetro ricade, anche parzialmente, nella Regione Lazio.

I piani sono stati redatti in conformità alle linee guida redatte ad ottobre 2018 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in attuazione dell'art. 3 della Legge 21 novembre 2000, n. 353) "per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali.

La documentazione, trasmessa dagli Enti gestori, è agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile e caricata, per la consultazione, sul sistema informativo territoriale in uso in Agenzia.

Si riporta nel seguito la tabella delle aree protette nazionali ricadenti nel territorio regionale:

<i>Area protetta</i>	<i>Codice EUAP</i>	<i>Comuni</i>	<i>Anno Istituzione</i>	<i>Gestione</i>	<i>Sup. (ha)</i>
PARCO NAZIONALE ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	<b>EUAP0001</b>	Alvito, Campoli Appenino, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val Comino, Settefrati	1923	<b>Ente Parco</b>	<b>8.078</b>
PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	<b>EUAP0004</b>	Sabaudia, San Felice Circeo, Latina, Ponza	1934	<b>Ente Parco</b>	<b>8.758</b>
PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	<b>EUAP0007</b>	Accumuli, Amatrice	1991	<b>Ente Parco</b>	<b>13.041</b>
RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VENTOTENE E S. STEFANO	<b>EUAP1068</b>	Ventotene	1997	<b>Comune di Ventotene</b>	<b>171</b>
RISERVA NATURALE STATALE DEL LITORALE ROMANO	<b>EUAP0086</b>	Fiumicino, Roma	1996	<b>Comuni di Fiumicino e Roma</b>	<b>17.243</b>
RISERVA NATURALE STATALE SALINE DI TARQUINIA	<b>EUAP0085</b>	Tarquinia	1980	<b>Ufficio Amministrazione Beni ex ASFD MiPAF</b>	<b>150</b>
RISERVA NATURALE STATALE DI CASTELPORZIANO	<b>EUAP1171</b>	Roma	1999	<b>Presidenza della Repubblica</b>	<b>5.995</b>



## 8. PREVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La Previsione economico-finanziaria è stata desunta dal bilancio regionale annuale e triennale di riferimento ed è dettagliata nella tabella seguente in cui si riportano le risorse disponibili nei capitoli di spesa, in conto capitale e di parte corrente dedicati all'antincendio boschivo.

Gi importi riportati in tabella si riferiscono in particolare ad impegni pluriennali già assunti su fondi del bilancio regionale per servizi appaltati per più anni, quali per esempio il contratto di servizio per la flotta aerea regionale dedicata all'antincendio boschivo o il contratto di noleggio (leasing) pluriennale di autocarri per l'AIB.

Capitolo	Corrente/Capitale	Descrizione impegno	2023	2024	2025	Note
E23517	Corrente	Servizio aereo antincendi boschivi *	€ 3.826.812,58	€ 3.826.812,58	€ 1.275.604,19	Rif. det. n. G16836/2021
E47929	Corrente	Noleggio a lungo termine di veicoli operativi AIB (1)	€ 652.259,00	€ 652.259,00	€ 652.259,00	Rif. det. n. G08912/2020
E47929	Corrente	Noleggio a lungo termine di veicoli operativi AIB (2)	€ 326.129,83	€ 326.129,83	€ 326.129,83	Rif. det. n. G08912/2020
E23516	Corrente	Convenzione con i Vigili del Fuoco	€ 2.650.000,00	€ 2.650.000,00	€ 2.650.000,00	convenzione ex art. 18 L.R. n. 2/2014
E23516	Corrente	Convenzione con i Carabinieri Forestale **	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0	convenzione ex art. 18 L.R. n. 2/2014

\* nota: gli importi sul cap. E23517, E.F. 2023, 2024 e 2025, relativo al Servizio aereo antincendi boschivi sono riferiti alle risorse già impegnate con la determinazione n. G11586/2022 di aggiudicazione definitiva del servizio;

\*\* nota: l'importo di € 300.000,00 sul cap. E23516, E.F. 2023 e 2024, relativo alla Convenzione con i Carabinieri Forestale sono riferiti alle risorse già prenotate con la DGR n. 111/2022;

Per quanto riguarda la previsione economico-finanziaria di altri fondi, provenienti dal bilancio statale, vincolati ad interventi di prevenzione degli incendi boschivi, in particolare gli interventi selvicolturali, di realizzazione vasche AIB, di manutenzione della viabilità forestale (anche) ai fini AIB, si può fare riferimento al paragrafo 3.8 (prevenzione incendi nelle Aree Interne) e 3.9 (prevenzione incendi nelle aree montane), in cui sono descritti gli interventi, in corso di programmazione, a valere sui finanziamenti della **Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne - SNAI** (rif. Det. G16138/2022) e del **Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane – FOSMIT** (rif. DGR 922/2022).

Ulteriori fondi statali, vincolati al potenziamento della flotta aerea regionale e delle infrastrutture a loro supporto, dei mezzi terrestri, delle attrezzature, delle strumentazioni e dei dispositivi di protezione individuale, (anche per il volontariato) e per la formazione del personale addetto all'AIB, sono previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2022, recante il "**Riparto delle risorse del fondo per la realizzazione del piano nazionale azioni di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi**" previsto al comma 473 della legge di bilancio, per cui la Regione Lazio è assegnataria di un importo pari a € 1.546.164,35.

Infine, per la previsione economico-finanziaria dei fondi del **Programma di Sviluppo Rurale (PSR)** destinati al finanziamento di interventi selvicolturali finalizzati (anche se non in via esclusiva) alla prevenzione degli incendi boschivi, è in corso di definizione la programmazione regionale dei fondi FEASR che dovrebbe ricomprendere misure analoghe alla misura 8.3 del PSR 2014-2020 descritta nel paragrafo 3.4

## BIBLIOGRAFIA

Agenzia per l'Italia Digitale. (2017). Catalogo dei Dati Territoriali – Specifiche di Contenuto per i DB Geotopografici - Modificata Lazio NC5. Versione 2.0.

Bovio G., C. A. (2004). Pericolosità, gravità e rischio. In B. C. al, Incendi e complessità ecosistemica. Dalla pianificazione forestale al recupero ambientale (p. 121-132). Roma: Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e Società Botanica Italian.

(s.d.). Catalogo dei Dati Territoriali – Specifiche di Contenuto per i DB Geotopografici - Modificata Lazio NC5.

Chirici Gh. et al. (2014). Map of the natural and semi-natural environments and forest types map for the Latium region (Italy). *Forest@*. The Italian Society of Silviculture and Forest Ecology, 65-71.

Cornellini P. and Petrella P. (2006). Lineamenti del fitoclima del Lazio. In S. G. al., Volume 3. Manuale di Ingegneria Naturalistica. Sistemazione dei versanti. (p. 92-99). Roma: Regione Lazio.

Duka I. et al. (2014). Sviluppo di un modello a base geografica per la valutazione dei potenziali impatti sugli ecosistemi interni alle Aree naturali protette, SIC e ZPS della Regione Lazio derivati dal manifestarsi di fenomeni d'incendio boschivo. Roma.

Marchetti M. et al. (2004). Zonizzazione del territorio italiano in funzione del rischio di incendio. In B. e. al, Incendi e complessità ecosistemica. Dalla pianificazione forestale al recupero ambientale (p. 121-132). Roma: Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e Società Botanica Italiana.

Rothermel R.C., (1972), A Mathematical Model for Predicting Fire Spread in Wildland Fuels, Research Paper. USDA Forest Service, Intermountain Forest And Range Experiment Station, Ogden, UT, pp. 1-40.

Saglam B, Bilgili E, Durmaz BD, Kadiogullari AI, Kucuk O (2008) Spatiotemporal analysis of forest fire risk and danger using Landsat imagery, *Sensors* 8, 3970–3987. doi:10.3390/S8063970

Sivrikaya F, Saglam B, Akay AE, Bozali N (2014) Evaluation of forest fire risk with GIS. *Polish Journal of Environmental Studies* 23, 187–194.

Ascoli D., Catalanotti A., Valesse E., Cabiddu S., Delogu G., Driussi M., Esposito A., Leone V., Lovreglio R., Marchi E., Mazzoleni S., Rutigliano F.A., Strumia S., Bovio G., 2012 – Esperienze di fuoco prescritto in Italia: un approccio integrato per la prevenzione degli incendi. *Forest@*, 9: 20-38.

ALLEGATI

**Piano regionale di previsione,  
prevenzione e lotta attiva  
contro gli incendi boschivi  
2023-2025**

**ALLEGATI**

## Allegato I - Schema di classificazione delle variabili influenti sul fenomeno degli incendi

Variabile	Peso	Classe	Range di valori	Limiti di Classe
Incendiabilità e combustibilità	(Peso 1)	22412, 31211, 31212, 31321, 31322, 31323, 32311, 32312, 32321, 32322, 32323, 32324, 31111, 31112, 3122	140 - 200	Molto alto
		231, 32112, 32113, 32122, 3222, 3223, 31172, 31311, 31312, 31121, 311221, 311222, 31123, 31133, 4212	80 - 140	Alto
		2111, 2121, 243, 31134, 31171, 311122, 311211, 311312, 311212, 311213, 311311, 31132, 31313, 31314, 31315, 32111, 32121, 3221	40 - 80	Moderato
		2113, 2123, 221, 222, 223, 241, 242, 2242, 2243, 22411, 31151, 31152, 311411, 311412, 311421, 311422, 31161, 31162	10 - 40	Basso
		3332	0 - 10	Molto basso
		2112, 2122, 331, 3333, 3321, 3322, 3331	0	Nulla
Soleggiamento	(Peso 1)	200 - 254		Molto alto
		160 - 200		Alto
		120 - 160		Moderato
		80 - 120		Basso
		75 - 80		Molto basso
Indice ombrotermico estivo	(Peso 1)	14, 15, 17, 18, 20	100	Molto alto
		22, 27	80	Alto
		16, 21	50	Moderato
		7, 8, 9	20	Basso
		5, 6, 10	10	Molto basso
Distanza dagli edifici	(Peso 1)	100 - 500		Molto alto
		500 - 700; 0 - 100		Alto
		700 - 1.2000 m		Moderato
		1.200 - 2.400 m		Basso
		Oltre 2.400 m		Molto basso
Distanza dalle strade	(Peso 1)	0 - 200 m		Molto alto
		200 - 400 m		Alto
		400 - 600 m		Moderato
		600 - 1.100 m		Basso
		Oltre 1.100 m		Molto basso
Distanza dalle aree agricole	(Peso 1)	0 - 200 m		Molto alto
		200 - 300 m		Alto
		300 - 600 m		Moderato
		600 - 1.200 m		Basso
		Oltre 1.200 m		Molto basso

## Allegato 2 - Valutazione del grado di difficoltà di spegnimento delle comunità vegetali nella Regione Lazio

### *Macchia primaria sempreverde e pinete litoranee*

Rischio elevato nel periodo estivo, aggravato dalla alta incendiabilità delle essenze ricche di resine; alta difficoltà di spegnimento (100) per l'intrico della vegetazione e l'alto potenziale calorico sviluppato dalle essenze di alto fusto.

### *Gariga*

Rischio molto elevato nel periodo estivo, per la maggior presenza di flora erbacea secca. Inoltre l'assenza di copertura arborea aumenta l'evaporazione dei suoli. Difficoltà di spegnimento meno accentuata della precedente per minore quantità di combustibile (90).

### *Steppa*

Rischio elevatissimo per l'alta concentrazione di flora erbacea secca. Difficoltà di spegnimento medio bassa (40) per la scarsità di combustibile.

### *Sughereta*

Si distinguono due casi:

- a) se sfruttata per la raccolta industriale del sughero e, quindi, mantenuta sgombera dal sottobosco;
- b) se ingombra del sottobosco.

Nel caso a) il rischio è molto basso (2) e le difficoltà di spegnimento molto basse (2), limitandosi, di fatto, alla sola rada vegetazione erbacea presente sul suolo.

Nel caso b) valga quanto detto per la Macchia primaria sempreverde. Va inoltre considerato che la Sughera colpita dall'incendio non brucia che nelle sue parti fogliari e nei ramoscelli più esili.

L'isolamento termico fornito dalla corteccia (sughero), protegge le parti interne del fusto e dei rami permettendo la ripresa vegetativa della pianta.

### *Bosco deciduo misto*

Rischio alquanto elevato nel periodo estivo per la scarsa concentrazione d'acqua nei tessuti fogliari e la presenza di piante erbacee in fase secca. Difficoltà di spegnimento moderatamente elevata (6) a causa della lenta progressione delle fiamme dovuta alla relativa presenza di liquidi nei tessuti fogliari nelle essenze cespugliose e arboree.

### *Cespuglieti*

Laddove prevale la Ginestra di Spagna va considerato il comportamento difficile di tale essenza di fronte al fuoco. La struttura estremamente sclerofila delle sue foglie e l'altra concentrazione di resine volatili, fanno di questa pianta una delle essenze più pericolose per gli operatori A.I.B. La Ginestra di Spagna, in presenza di un incendio, non prende fuoco con la velocità delle altre piante. Resiste alle fiamme per alcuni minuti, poi "esplode" quasi come una bottiglia di benzina.

La difficoltà di spegnimento può considerarsi elevata (60) e deriva dalla necessità per l'operatore di evitare l'eccessivo surriscaldamento delle essenze con opportuni getti d'acqua alla base e sulla parte aerea delle piante.

Per quanto riguarda i cespuglieti monotipici di *Rubus* e *Prunus*, il rischio è subordinato all'altezza della flora erbacea secca ed è comunque quantificabile come medio (50).

Le difficoltà di spegnimento sono medio basse (4), determinate, soprattutto dalla difficoltà di penetrazione attraverso i rami spinosi caratteristici di queste specie.

#### *Pascoli naturali*

In genere l'operatore A.I.B. interviene in operazioni di spegnimento su tali fitocenosi perché preoccupato che questo tipo di incendi possa portare il fuoco verso formazioni boscate. Pertanto lo stesso principio vale per le stoppie di grano e per altri tipi di residui vegetali infiammabili come il Colza, qualora non ci sia contiguità tra tali fitocenosi e le formazioni boscate e cespugliate, è consigliabile solo un intervento di controllo. Il rischio d'incendio è alquanto elevato. Le difficoltà di spegnimento, molto basse (20).

#### *Ambienti palustri e ripariali*

La flora che vegeta in tali ambienti non è particolarmente esposta a deprivazione idrica nel periodo estivo, poiché non trae le sue risorse di approvvigionamento dalla pioggia. Tuttavia l'evaporazione fogliare dovuta alle alte temperature estive può rendere vulnerabili le essenze igrofile in presenza di incendi che provengano da formazioni vegetali ad esse attigue, come boschi decidui o pascoli e coltivi. L'indice di rischio dipende dalla contiguità con tali habitat ed è comunque quantificabile come medio basso. Le difficoltà di spegnimento sono analoghe (30) poiché, sebbene le parti legnose degli alberi coinvolti necessitino di quantità notevoli di acqua per essere spenti, le fonti di approvvigionamento idrico (stagni, laghi, fiumi e torrenti) sono vicinissime al luogo dell'incendio.

#### *Il castagneto*

In generale la collocazione geografica di tale formazione boscata è situata in zone con piovosità relativa abbastanza costante anche nel periodo estivo. Considerando anche la scarsità di sottobosco possiamo definire molto basso l'indice di rischio. Per le stesse caratteristiche possiamo definire molto bassa (20) anche la difficoltà di spegnimento.

#### *La faggeta*

Valga quanto detto per la fitocenosi precedente. Molto basse possiamo definire sia l'indice di rischio che le difficoltà di spegnimento.

## Allegato 3 - Superfici percorse dal fuoco per comune e numero di occorrenze

I dati della tabella seguente sono riferiti alla serie storica 2006-2016. Per maggiori informazioni si veda i paragrafi 1.4.2.7 *Carta delle aree percorse dal fuoco* e 1.5.4 *Gli incendi boschivi nel Lazio – approfondimento periodo 2006-2016*.

COMUNE	Superfici percorse dal fuoco (ha) per numero di occorrenze						Occorrenze
	OCC_1	OCC_2	OCC_3	OCC_4	OCC_5	OCC_6	
Accumoli	334	0	0	0	0	0	1
Acquafondata	42	15	1	0	0	0	3
Acquapendente	6	0	0	0	0	0	1
Acuto	137	33	0	0	0	0	2
Affile	96	3	0	0	0	0	2
Agosta	0	0	0	0	0	0	1
Alatri	247	74	43	0	0	0	3
Albano Laziale	2	0	0	0	0	0	1
Allumiere	14	1	0	0	0	0	2
Alvito	169	13	4	0	0	0	3
Amaseno	322	13	0	0	0	0	2
Amatrice	277	0	0	0	0	0	1
Anagni	128	20	0	0	0	0	2
Anguillara Sabazia	48	0	0	0	0	0	1
Antrodoco	810	43	0	0	0	0	2
Aprilia	17	0	0	0	0	0	1
Arce	62	5	0	0	0	0	2
Arcinazzo Romano	0	0	0	0	0	0	1
Ardea	8	0	0	0	0	0	1
Ariccia	1	0	0	0	0	0	1
Arlena di Castro	5	0	0	0	0	0	1
Arpino	170	0	0	0	0	0	1
Arsoli	70	0	0	0	0	0	1
Artena	211	53	27	3	0	0	4
Ascrea	65	0	0	0	0	0	1
Atina	7	0	0	0	0	0	1
Ausonia	222	20	2	0	0	0	3
Bagnoregio	0	0	0	0	0	0	1
Barbarano Romano	32	0	0	0	0	0	1
Bassano in Teverina	4	0	0	0	0	0	1
Bassano Romano	12	0	0	0	0	0	2
Bassiano	18	0	0	0	0	0	1
Bellegra	125	1	0	0	0	0	2
Belmonte Castello	3	0	0	0	0	0	1
Belmonte in Sabina	66	16	0	0	0	0	2
Blera	122	0	0	0	0	0	1
Bolsena	10	0	0	0	0	0	1

COMUNE	Superfici percorse dal fuoco (ha) per numero di occorrenze						Occorrenze
	OCC_1	OCC_2	OCC_3	OCC_4	OCC_5	OCC_6	
Bomarzo	14	0	0	0	0	0	1
Borbona	6	4	0	0	0	0	2
Borgo Velino	124	0	0	0	0	0	1
Borgorose	519	5	0	0	0	0	2
Boville Ernica	1	0	0	0	0	0	1
Bracciano	435	1	0	0	0	0	2
Calcata	3	0	0	0	0	0	1
Campagnano di Roma	25	0	0	0	0	0	1
Campodimele	273	77	7	0	0	0	3
Campoli Appennino	23	0	0	0	0	0	1
Canale Monterano	3	0	0	0	0	0	1
Canepina	17	0	0	0	0	0	1
Canino	37	0	0	0	0	0	1
Cantalice	19	0	0	0	0	0	1
Cantalupo in Sabina	20	0	0	0	0	0	1
Canterano	13	0	0	0	0	0	1
Capena	160	12	0	0	0	0	2
Capranica	21	7	0	0	0	0	2
Capranica Prenestina	7	0	0	0	0	0	1
Caprarola	60	0	0	0	0	0	1
Carbognano	0	0	0	0	0	0	1
Carpineto Romano	5	0	0	0	0	0	1
Casalattico	0	0	0	0	0	0	1
Casalvieri	138	0	0	0	0	0	1
Casape	26	0	0	0	0	0	1
Casaprota	11	0	0	0	0	0	1
Cassino	82	31	0	0	0	0	3
Castel di Tora	11	0	0	0	0	0	1
Castel Gandolfo	7	0	0	0	0	0	1
Castel San Pietro Romano	46	5	0	0	0	0	2
Castel Sant'Angelo	13	0	0	0	0	0	1
Castel Sant'Elia	34	0	0	0	0	0	1
Castelforte	568	80	4	0	0	0	3
Castelliri	35	1	0	0	0	0	2
Castelnuovo di Farfa	4	2	0	0	0	0	2
Castelnuovo di Porto	47	0	0	0	0	0	1
Castelnuovo Parano	74	14	2	0	0	0	4
Castro dei Volsci	526	29	4	0	0	0	3
Castrocielo	148	87	0	0	0	0	3
Cave	1	0	0	0	0	0	1
Ceccano	10	3	0	0	0	0	2
Celleno	35	0	0	0	0	0	1
Cellere	30	0	0	0	0	0	1



COMUNE	Superfici percorse dal fuoco (ha) per numero di occorrenze						Occorrenze
	OCC_1	OCC_2	OCC_3	OCC_4	OCC_5	OCC_6	
Cerreto Laziale	0	0	0	0	0	0	1
Cervara di Roma	26	0	0	0	0	0	1
Cervaro	333	200	21	1	0	0	4
Cerveteri	44	0	0	0	0	0	1
Cineto Romano	91	61	0	0	0	0	2
Cisterna di Latina	0	0	0	0	0	0	1
Cittaducale	77	0	0	0	0	0	1
Cittareale	302	0	0	0	0	0	1
Civita Castellana	17	1	0	0	0	0	2
Civitavecchia	395	0	0	0	0	0	1
Civitella d'Agliano	2	0	0	0	0	0	1
Civitella San Paolo	133	16	0	0	0	0	2
Colfelice	22	2	0	0	0	0	2
Collalto Sabino	60	0	0	0	0	0	1
Colle di Tora	16	0	0	0	0	0	1
Colle San Magno	442	77	2	0	0	0	3
Colleferro	48	0	0	0	0	0	1
Collegiove	10	0	0	0	0	0	1
Collevecchio	59	0	0	0	0	0	1
Concerviano	0	0	0	0	0	0	1
Configni	10	0	0	0	0	0	1
Contigliano	1	0	0	0	0	0	1
Corchiano	1	0	0	0	0	0	1
Coreno Ausonio	391	127	0	0	0	0	3
Cori	65	0	0	0	0	0	1
Cottanello	39	0	0	0	0	0	1
Esperia	858	224	51	20	1	0	5
Fabrica di Roma	13	0	0	0	0	0	2
Faleria	24	10	0	0	0	0	3
Falvaterra	129	85	12	0	0	0	3
Fara in Sabina	143	60	0	0	0	0	2
Farnese	52	0	0	0	0	0	1
Ferentino	223	43	0	0	0	0	2
Fiamignano	33	0	0	0	0	0	1
Fiano Romano	63	2	0	0	0	0	2
Filacciano	4	0	0	0	0	0	1
Filettino	3	0	0	0	0	0	1
Fiuggi	5	0	0	0	0	0	1
Fiumicino	72	0	0	0	0	0	1
Fondi	1.451	341	71	3	0	0	4
Fontana Liri	108	0	0	0	0	0	2
Fonte Nuova	1	0	0	0	0	0	1
Fontechiari	13	0	0	0	0	0	1

COMUNE	Superfici percorse dal fuoco (ha) per numero di occorrenze						Occorrenze
	OCC_1	OCC_2	OCC_3	OCC_4	OCC_5	OCC_6	
Forano	39	0	0	0	0	0	1
Formello	42	2	0	0	0	0	2
Formia	1.164	714	129	24	4	0	6
Frosinone	2	0	0	0	0	0	1
Fumone	55	8	5	1	0	0	4
Gaeta	595	382	61	3	0	0	4
Gallese	29	0	0	0	0	0	2
Galliciano nel Lazio	18	1	0	0	0	0	2
Gallinaro	4	2	0	0	0	0	2
Genazzano	8	0	0	0	0	0	1
Gerano	16	0	0	0	0	0	1
Giuliano di Roma	263	74	3	0	0	0	3
Gradoli	34	1	0	0	0	0	2
Graffignano	15	0	0	0	0	0	1
Greccio	0	0	0	0	0	0	1
Grottaferrata	71	15	0	0	0	0	3
Grotte di Castro	7	0	0	0	0	0	1
Guarcino	70	1	0	0	0	0	2
Guidonia Montecelio	2	0	0	0	0	0	1
Ischia di Castro	132	0	0	0	0	0	1
Isola del Liri	11	0	0	0	0	0	1
Itri	2.093	1.171	125	3	0	0	4
Jenne	4	0	0	0	0	0	1
Labro	7	0	0	0	0	0	1
Lariano	0	0	0	0	0	0	1
Latera	29	0	0	0	0	0	1
Latina	65	1	0	0	0	0	2
Lenola	456	158	25	12	0	0	5
Leonessa	9	0	0	0	0	0	1
Longone Sabino	14	0	0	0	0	0	1
Maenza	432	89	7	1	0	0	5
Magliano Romano	156	0	0	0	0	0	1
Magliano Sabina	44	2	0	0	0	0	2
Mandela	5	0	0	0	0	0	1
Manziana	1	0	0	0	0	0	1
Marcellina	37	0	0	0	0	0	1
Mazzano Romano	99	0	0	0	0	0	1
Mentana	1	0	0	0	0	0	1
Micigliano	194	0	0	0	0	0	1
Minturno	170	58	6	1	0	0	4
Mompeo	124	18	9	0	0	0	3
Montalto di Castro	78	0	0	0	0	0	1
Monte Compatri	68	11	4	0	0	0	3

COMUNE	Superfici percorse dal fuoco (ha) per numero di occorrenze						Occorrenze
	OCC_1	OCC_2	OCC_3	OCC_4	OCC_5	OCC_6	
Monte Porzio Catone	2	0	0	0	0	0	1
Monte Romano	304	8	0	0	0	0	2
Monte San Biagio	393	20	0	0	0	0	3
Monte San Giovanni Campano	167	21	1	0	0	0	3
Monte San Giovanni in Sabina	1	0	0	0	0	0	1
Montebuono	6	0	0	0	0	0	1
Montefiascone	32	0	0	0	0	0	1
Montelanico	2	0	0	0	0	0	1
Montelibretti	6	0	0	0	0	0	1
Montenero Sabino	36	0	0	0	0	0	2
Monterosi	6	0	0	0	0	0	1
Monterotondo	13	0	0	0	0	0	1
Montopoli di Sabina	58	0	0	0	0	0	1
Montorio Romano	44	2	0	0	0	0	2
Morlupo	199	7	0	0	0	0	2
Morolo	22	0	0	0	0	0	1
Nazzano	80	26	4	0	0	0	3
Nepi	94	0	0	0	0	0	1
Nerola	45	0	0	0	0	0	1
Nespolo	16	0	0	0	0	0	1
Nettuno	114	0	0	0	0	0	1
Norma	59	6	0	0	0	0	2
Olevano Romano	31	2	0	0	0	0	2
Onano	1	0	0	0	0	0	1
Oriolo Romano	20	9	0	0	0	0	2
Orte	46	2	0	0	0	0	3
Paganico Sabino	2	0	0	0	0	0	1
Palestrina	0	0	0	0	0	0	1
Paliano	33	0	0	0	0	0	1
Palombara Sabina	6	0	0	0	0	0	1
Pastena	412	170	15	8	0	0	4
Patrica	31	0	0	0	0	0	1
Percile	1	0	0	0	0	0	1
Pescorocchiano	339	4	0	0	0	0	2
Pescosolido	56	2	0	0	0	0	2
Petrella Salto	649	0	0	0	0	0	1
Piansano	3	0	0	0	0	0	1
Picinisco	8	0	0	0	0	0	2
Pico	164	34	1	0	0	0	3
Piedimonte San Germano	102	55	3	3	0	0	4
Piglio	78	28	0	0	0	0	2
Pisoniano	3	0	0	0	0	0	1
Pofi	9	0	0	0	0	0	1

COMUNE	Superfici percorse dal fuoco (ha) per numero di occorrenze						Occorrenze
	OCC_1	OCC_2	OCC_3	OCC_4	OCC_5	OCC_6	
Poggio Bustone	196	1	0	0	0	0	2
Poggio Catino	55	6	0	0	0	0	2
Poggio Mirteto	26	0	0	0	0	0	1
Poggio Moiano	15	0	0	0	0	0	1
Poggio Nativo	2	0	0	0	0	0	1
Poggio San Lorenzo	2	0	0	0	0	0	1
Poli	3	0	0	0	0	0	1
Pomezia	35	6	0	0	0	0	2
Pontecorvo	210	71	4	0	0	0	3
Ponzano Romano	18	2	0	0	0	0	2
Posta	6	0	0	0	0	0	1
Posta Fibreno	231	4	0	0	0	0	2
Pozzaglia Sabina	8	0	0	0	0	0	1
Priverno	209	28	2	1	0	0	4
Prossedi	208	96	32	2	0	0	4
Riano	62	1	0	0	0	0	2
Rieti	153	0	0	0	0	0	1
Rignano Flaminio	68	0	0	0	0	0	1
Riofreddo	148	0	0	0	0	0	1
Rivodutri	15	0	0	0	0	0	1
Rocca Canterano	7	0	0	0	0	0	1
Rocca d'Arce	48	17	1	0	0	0	3
Rocca di Cave	7	0	0	0	0	0	1
Rocca di Papa	8	0	0	0	0	0	1
Rocca Massima	93	13	0	0	0	0	3
Rocca Priora	21	12	0	0	0	0	2
Rocca Santo Stefano	33	3	1	0	0	0	3
Rocca Sinibalda	19	0	0	0	0	0	1
Roccagiovine	1	0	0	0	0	0	1
Roccagorga	164	115	20	8	4	0	5
Roccantica	7	0	0	0	0	0	1
Roccasecca	128	56	16	0	0	0	3
Roccasecca dei Volsci	232	117	12	1	0	0	4
Roiate	98	0	0	0	0	0	1
Roma	1.171	106	2	0	0	0	3
Ronciiglione	3	0	0	0	0	0	1
Roviano	237	3	0	0	0	0	2
Sabaudia	86	1	0	0	0	0	2
Sacrofano	76	0	0	0	0	0	1
Salisano	99	4	1	0	0	0	3
Sambuci	8	0	0	0	0	0	1
San Biagio Saracinisco	8	0	0	0	0	0	1
San Cesareo	1	0	0	0	0	0	1

COMUNE	Superfici percorse dal fuoco (ha) per numero di occorrenze						Occorrenze
	OCC_1	OCC_2	OCC_3	OCC_4	OCC_5	OCC_6	
San Felice Circeo	19	0	0	0	0	0	1
San Giorgio a Liri	27	0	0	0	0	0	1
San Giovanni Incarico	123	15	1	0	0	0	3
San Gregorio da Sassola	5	0	0	0	0	0	1
San Polo dei Cavalieri	73	1	0	0	0	0	2
San Vito Romano	2	0	0	0	0	0	1
San Vittore del Lazio	106	17	8	0	0	0	3
Santa Marinella	95	6	0	0	0	0	2
Sant'Ambrogio sul Garigliano	7	5	0	0	0	0	2
Sant'Andrea del Garigliano	44	10	0	0	0	0	2
Sant'Angelo Romano	7	2	1	0	0	0	3
Sant'Apollinare	41	0	0	0	0	0	3
Sant'Elia Fiumerapido	122	13	2	0	0	0	3
Santi Cosma e Damiano	211	306	41	1	0	0	4
Santopadre	64	64	13	0	0	0	3
Sant'Oreste	36	1	0	0	0	0	2
Saracinesco	1	0	0	0	0	0	1
Scandriglia	44	8	0	0	0	0	2
Segni	2	0	0	0	0	0	1
Sermoneta	120	44	0	0	0	0	2
Serrone	76	69	16	0	0	0	3
Settefrati	19	0	0	0	0	0	1
Sezze	413	106	18	2	0	0	4
Sgurgola	54	5	0	0	0	0	2
Sonnino	731	262	51	1	0	0	4
Sora	418	91	0	0	0	0	2
Soriano nel Cimino	28	0	0	0	0	0	2
Sperlonga	508	153	11	0	0	0	3
Spigno Saturnia	499	92	23	1	0	0	4
Stimigliano	12	0	0	0	0	0	1
Subiaco	101	0	0	0	0	0	1
Supino	192	0	0	0	0	0	1
Sutri	18	1	0	0	0	0	2
Tarano	2	0	0	0	0	0	1
Tarquini	147	20	0	0	0	0	2
Terelle	331	24	1	0	0	0	3
Terracina	531	181	6	0	0	0	4
Tivoli	295	0	0	0	0	0	1
Toffia	79	2	0	0	0	0	2
Tolfa	139	0	0	0	0	0	1
Torre Cajetani	23	26	3	1	0	0	4
Torri in Sabina	13	0	0	0	0	0	2
Torrice	15	0	0	0	0	0	1

COMUNE	Superfici percorse dal fuoco (ha) per numero di occorrenze						Occorrenze
	OCC_1	OCC_2	OCC_3	OCC_4	OCC_5	OCC_6	
Torricella in Sabina	12	0	0	0	0	0	1
Torrita Tiberina	7	0	0	0	0	0	1
Trevignano Romano	12	3	0	0	0	0	2
Trivigliano	2	0	0	0	0	0	1
Tuscania	148	0	0	0	0	0	1
Vacone	2	0	0	0	0	0	1
Valentano	7	0	0	0	0	0	1
Vallecorsa	386	100	3	0	0	0	3
Vallemaio	49	8	0	0	0	0	3
Vallepietra	63	0	0	0	0	0	1
Vallerano	1	0	0	0	0	0	1
Vallerotonda	179	0	0	0	0	0	1
Valmontone	2	0	0	0	0	0	1
Varco Sabino	2	0	0	0	0	0	1
Vasanello	31	0	0	0	0	0	2
Vejano	48	0	0	0	0	0	2
Velletri	65	7	0	0	0	0	3
Veroli	157	17	0	0	0	0	2
Vetralla	118	0	0	0	0	0	1
Vicalvi	97	4	3	0	0	0	3
Vico nel Lazio	626	2	0	0	0	0	2
Vicovaro	63	0	0	0	0	0	1
Vignanello	4	0	0	0	0	0	2
Villa Latina	46	4	0	0	0	0	2
Villa San Giovanni in Tuscia	2	0	0	0	0	0	1
Villa Santa Lucia	220	218	29	0	0	0	4
Villa Santo Stefano	18	0	0	0	0	0	1
Viterbo	128	4	0	0	0	0	3
Viticuso	76	0	0	0	0	0	1
Vitorchiano	13	0	0	0	0	0	2
Zagarolo	3	0	0	0	0	0	1

## Allegato 4 - Classe di Pericolosità agli incendi per ogni comune della Regione Lazio

COMUNE	Classe pericolosità
Acquapendente	Molto Alto
Allumiere	Molto Alto
Amaseno	Molto Alto
Anagni	Molto Alto
Anguillara Sabazia	Molto Alto
Anzio	Molto Alto
Aprilia	Molto Alto
Aquino	Molto Alto
Arce	Molto Alto
Ardea	Molto Alto
Arlena di Castro	Molto Alto
Arnara	Molto Alto
Ausonia	Molto Alto
Barbarano Romano	Molto Alto
Blera	Molto Alto
Bracciano	Molto Alto
Campagnano di Roma	Molto Alto
Canale Monterano	Molto Alto
Canino	Molto Alto
Capena	Molto Alto
Cassino	Molto Alto
Castel Sant'Elia	Molto Alto
Castelforte	Molto Alto
Castelnuovo di Porto	Molto Alto
Castelnuovo Parano	Molto Alto
Castro dei Volsci	Molto Alto
Castrocielo	Molto Alto
Ceccano	Molto Alto
Ceprano	Molto Alto
Cervaro	Molto Alto
Cerveteri	Molto Alto
Cisterna di Latina	Molto Alto
Civita Castellana	Molto Alto
Civitavecchia	Molto Alto
Colfelice	Molto Alto
Collevecchio	Molto Alto
Colli sul Velino	Molto Alto
Coreno Ausonio	Molto Alto
Cori	Molto Alto
Esperia	Molto Alto
Falvaterra	Molto Alto
Fara in Sabina	Molto Alto
Farnese	Molto Alto
Ferentino	Molto Alto

Fiano Romano	Molto Alto
Filacciano	Molto Alto
Fiumicino	Molto Alto
Fondi	Molto Alto
Fonte Nuova	Molto Alto
Forano	Molto Alto
Formello	Molto Alto
Frosinone	Molto Alto
Gaeta	Molto Alto
Galliciano nel Lazio	Molto Alto
Gavignano	Molto Alto
Giuliano di Roma	Molto Alto
Graffignano	Molto Alto
Greccio	Molto Alto
Grotte di Castro	Molto Alto
Guidonia Montecelio	Molto Alto
Ischia di Castro	Molto Alto
Isola del Liri	Molto Alto
Itri	Molto Alto
Labro	Molto Alto
Ladispoli	Molto Alto
Lanuvio	Molto Alto
Latera	Molto Alto
Latina	Molto Alto
Magliano Romano	Molto Alto
Magliano Sabina	Molto Alto
Manziana	Molto Alto
Marcellina	Molto Alto
Marino	Molto Alto
Mazzano Romano	Molto Alto
Mentana	Molto Alto
Minturno	Molto Alto
Montalto di Castro	Molto Alto
Monte Compatri	Molto Alto
Monte Romano	Molto Alto
Monte San Biagio	Molto Alto
Montelibretti	Molto Alto
Monterosi	Molto Alto
Monterotondo	Molto Alto
Montopoli di Sabina	Molto Alto
Morlupo	Molto Alto
Morolo	Molto Alto
Nazzano	Molto Alto
Nepi	Molto Alto
Nettuno	Molto Alto
Onano	Molto Alto
Orte	Molto Alto



Pastena	Molto Alto
Patrica	Molto Alto
Piansano	Molto Alto
Pico	Molto Alto
Piedimonte San Germano	Molto Alto
Pignataro Interamna	Molto Alto
Pofi	Molto Alto
Poggio Mirteto	Molto Alto
Pomezia	Molto Alto
Pontecorvo	Molto Alto
Pontinia	Molto Alto
Ponza	Molto Alto
Ponzano Romano	Molto Alto
Posta Fibreno	Molto Alto
Priverno	Molto Alto
Prossedi	Molto Alto
Riano	Molto Alto
Rignano Flaminio	Molto Alto
Ripi	Molto Alto
Roccasecca	Molto Alto
Roccasecca dei Volsci	Molto Alto
Roma	Molto Alto
Sabaudia	Molto Alto
Sacrofano	Molto Alto
San Felice Circeo	Molto Alto
San Giorgio a Liri	Molto Alto
San Giovanni Incarico	Molto Alto
San Lorenzo Nuovo	Molto Alto
San Vittore del Lazio	Molto Alto
Santa Marinella	Molto Alto
Sant'Ambrogio sul Garigliano	Molto Alto
Sant'Andrea del Garigliano	Molto Alto
Sant'Angelo Romano	Molto Alto
Sant'Apollinare	Molto Alto
Santi Cosma e Damiano	Molto Alto
Sant'Oreste	Molto Alto
Sermoneta	Molto Alto
Sezze	Molto Alto
Sgurgola	Molto Alto
Sonnino	Molto Alto
Sperlonga	Molto Alto
Spigno Saturnia	Molto Alto
Stimigliano	Molto Alto
Strangolagalli	Molto Alto
Supino	Molto Alto
Tarquinia	Molto Alto
Terracina	Molto Alto

Tessennano	Molto Alto
Tivoli	Molto Alto
Tolfa	Molto Alto
Torrice	Molto Alto
Torricella in Sabina	Molto Alto
Torrita Tiberina	Molto Alto
Trevignano Romano	Molto Alto
Turania	Molto Alto
Tuscania	Molto Alto
Valentano	Molto Alto
Vallemaio	Molto Alto
Vejano	Molto Alto
Vetralla	Molto Alto
Villa Santa Lucia	Molto Alto
Villa Santo Stefano	Molto Alto
Viterbo	Molto Alto
Zagarolo	Molto Alto
Acquafondata	Alto
Acuto	Alto
Affile	Alto
Agosta	Alto
Alatri	Alto
Albano Laziale	Alto
Alvito	Alto
Amatrice	Alto
Anticoli Corrado	Alto
Ariccia	Alto
Arpino	Alto
Arsoli	Alto
Artena	Alto
Atina	Alto
Bagnoregio	Alto
Bassano in Teverina	Alto
Bassano Romano	Alto
Bassiano	Alto
Belmonte Castello	Alto
Belmonte in Sabina	Alto
Bolsena	Alto
Bomarzo	Alto
Borgorose	Alto
Boville Ernica	Alto
Broccostella	Alto
Calcata	Alto
Campodimele	Alto
Canepina	Alto
Cantalupo in Sabina	Alto
Capodimonte	Alto

Capranica	Alto
Capranica Prenestina	Alto
Caprarola	Alto
Carbognano	Alto
Carpineto Romano	Alto
Casalvieri	Alto
Casaprota	Alto
Casperia	Alto
Castel di Tora	Alto
Castel Gandolfo	Alto
Castel Madama	Alto
Castel San Pietro Romano	Alto
Castelliri	Alto
Castelnuovo di Farfa	Alto
Castiglione in Teverina	Alto
Cave	Alto
Celleno	Alto
Cellere	Alto
Cerreto Laziale	Alto
Ciampino	Alto
Ciciliano	Alto
Cineto Romano	Alto
Cittaducale	Alto
Civitella d'Agliano	Alto
Civitella San Paolo	Alto
Colle di Tora	Alto
Colle San Magno	Alto
Colleferro	Alto
Colonna	Alto
Concerviano	Alto
Configni	Alto
Contigliano	Alto
Corchiano	Alto
Cottanello	Alto
Fabrica di Roma	Alto
Faleria	Alto
Fiuggi	Alto
Fontana Liri	Alto
Fontechiari	Alto
Formia	Alto
Frascati	Alto
Frasso Sabino	Alto
Fumone	Alto
Gallese	Alto
Gallinaro	Alto
Genazzano	Alto
Genzano di Roma	Alto

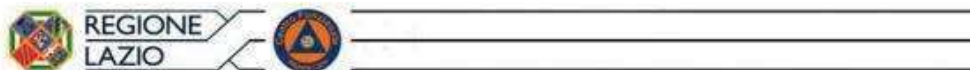
Gradoli	Alto
Grottaferrata	Alto
Labico	Alto
Lariano	Alto
Lenola	Alto
Licenza	Alto
Longone Sabino	Alto
Lubriano	Alto
Maenza	Alto
Mandela	Alto
Marano Equo	Alto
Marta	Alto
Mompeo	Alto
Montasola	Alto
Monte Porzio Catone	Alto
Monte San Giovanni Campano	Alto
Monte San Giovanni in Sabina	Alto
Montebuono	Alto
Montefiascone	Alto
Monteflavio	Alto
Montelanico	Alto
Monteleone Sabino	Alto
Montenero Sabino	Alto
Montorio Romano	Alto
Moricone	Alto
Morro Reatino	Alto
Nemi	Alto
Nerola	Alto
Olevano Romano	Alto
Oriolo Romano	Alto
Orvinio	Alto
Palestrina	Alto
Paliano	Alto
Palombara Sabina	Alto
Percile	Alto
Pescorocchiano	Alto
Petrella Salto	Alto
Piglio	Alto
Pisoniano	Alto
Poggio Catino	Alto
Poggio Moiano	Alto
Poggio Nativo	Alto
Poggio San Lorenzo	Alto
Poli	Alto
Pozzaglia Sabina	Alto
Proceno	Alto
Rieti	Alto

Riofreddo	Alto
Rocca Canterano	Alto
Rocca d'Arce	Alto
Rocca di Cave	Alto
Rocca di Papa	Alto
Rocca Massima	Alto
Rocca Priora	Alto
Rocca Sinibalda	Alto
Roccagorga	Alto
Roccantica	Alto
Roiate	Alto
Ronciglione	Alto
Roviano	Alto
Salisano	Alto
Sambuci	Alto
San Cesareo	Alto
San Donato Val di Comino	Alto
San Gregorio da Sassola	Alto
Sant'Elia Fiumerapido	Alto
Santopadre	Alto
Saracinesco	Alto
Scandriglia	Alto
Segni	Alto
Selci	Alto
Sora	Alto
Soriano nel Cimino	Alto
Sutri	Alto
Tarano	Alto
Terelle	Alto
Toffia	Alto
Torre Cajetani	Alto
Torri in Sabina	Alto
Trivigliano	Alto
Vacone	Alto
Vallecorsa	Alto
Vallerano	Alto
Vallerotonda	Alto
Vallinfreda	Alto
Valmontone	Alto
Vasanello	Alto
Velletri	Alto
Ventotene	Alto
Veroli	Alto
Vicalvi	Alto
Vicovaro	Alto
Vignanello	Alto
Villa Latina	Alto

Villa San Giovanni in Tuscia	Alto
Viticuso	Alto
Vitorchiano	Alto
Vivaro Romano	Alto
Accumoli	Moderato
Antrudoco	Moderato
Arcinazzo Romano	Moderato
Ascrea	Moderato
Bellegra	Moderato
Borbona	Moderato
Borgo Velino	Moderato
Campoli Appennino	Moderato
Canterano	Moderato
Casalattico	Moderato
Casape	Moderato
Castel Sant'Angelo	Moderato
Cervara di Roma	Moderato
Cittareale	Moderato
Collalto Sabino	Moderato
Collegiove	Moderato
Collepardo	Moderato
Fiamignano	Moderato
Gerano	Moderato
Guarcino	Moderato
Jenne	Moderato
Marcetelli	Moderato
Micigliano	Moderato
Nespolo	Moderato
Norma	Moderato
Paganico Sabino	Moderato
Posta	Moderato
Rocca Santo Stefano	Moderato
Roccagiovine	Moderato
San Vito Romano	Moderato
Serrone	Moderato
Subiaco	Moderato
Varco Sabino	Moderato
Camerata Nuova	Basso
Cantalice	Basso
Filettino	Basso
Gorga	Basso
Leonessa	Basso
Pescosolido	Basso
Picinisco	Basso
Poggio Bustone	Basso
Rivodutri	Basso
San Biagio Saracinisco	Basso

San Polo dei Cavalieri	Basso
Settefrati	Basso
Trevi nel Lazio	Basso
Vallepietra	Basso
Vico nel Lazio	Basso

## Allegato 5. Schema Bollettino di pericolosità da incendi boschivi



## REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE  
N.verde 800.276570  
centrofunzionale@regione.lazio.it

SALA OPERATIVA REGIONALE  
N.verde 803.555  
sor@regione.lazio.it

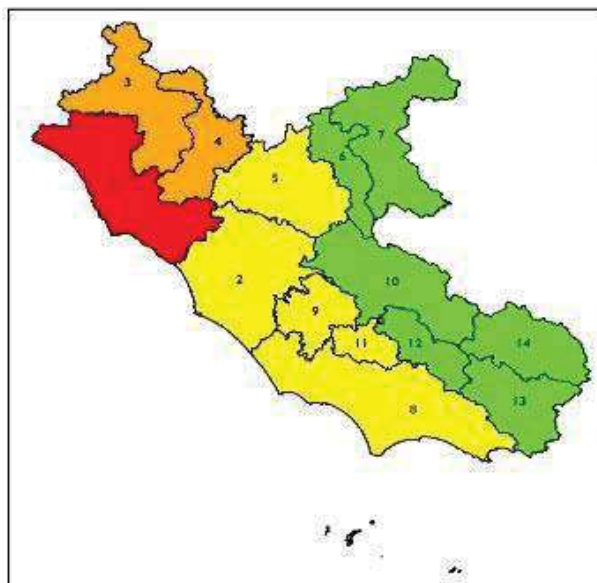
## BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI

## Previsioni per oggi XX/XX/

Livello di pericolosità da incendio boschivo per Zona di Allerta AIB

Bolettino emesso nel periodo della campagna AIB Lazio sulla base del modello previsionale RIS/CDLazio, sviluppato in collaborazione con Fondazione CIMA, che fornisce un supporto per la valutazione della Pericolosità da Incendio boschivo aggregata sulle Zone di Allerta AIB, approvato come parte integrante del Piano AIB Lazio 2019-2021 con DGR n° XXXXX. Il dettaglio della distribuzione dei Comuni nelle Zone AIB è consultabile al link "[Comuni-Zone AIB](#)". Le Norme Compartmentali per la popolazione sono consultabili al link "[Norme comportamentali AIB](#)".

Zona AIB	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Livello Pericolosità	Devoto	Medio	Moderato	Moderato	Medio	Basso	Basso	Medio	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso



LIVELLO DI PERICOLOSITA'	SCENARIO
BASSO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.
MEDIO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta.
MODERATO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce, di difficile controllo.
DEVOTO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione estremamente veloce, di estinzione molto impegnativa.

Note





REGIONE  
LAZIO



REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

N.verde 800.276570

centrofunzionale@regione.lazio.it

SALA OPERATIVA REGIONALE

N.verde 803.555

sor@regione.lazio.it

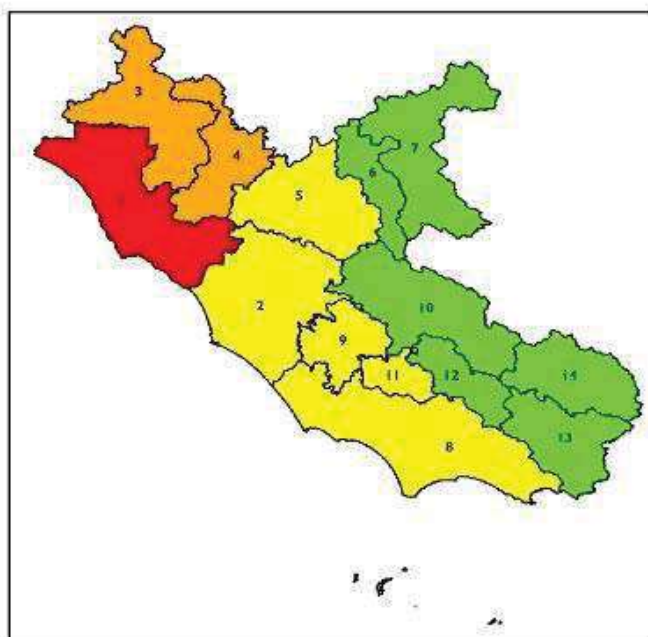
**BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI**

**Previsioni per domani XX/XX/**

Livello di pericolosità da incendio boschivo per Zona di Allerta AIB

Bollettino emesso nel periodo della campagna AIB Lazio sulla base del modello previsionale RISICOLazio, sviluppato in collaborazione con Fondazione CIMA, che fornisce un supporto per la valutazione della Pericolosità da incendio boschivo aggregata sulle Zone di Allerta AIB, approvate come parte integrante del Piano AIB Lazio 2019-2021 con DGR n° XXXXX. Il dettaglio della distribuzione dei Comuni nelle Zone AIB è consultabile al link "[Comuni-Zone AIB](#)". Le Norme Comportamentali per la popolazione sono consultabili al link "[Norme comportamentali AIB](#)".

Zona AIB	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
<b>Livello Pericolosità</b>	Elevato	Medio	Moderato	Moderato	Medio	Basso	Basso	Medio	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso



LIVELLO DI PERICOLOSITA'	SCENARIO
BASSO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.
MEDIO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta.
MODERATO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce, di difficile controllo.
ELEVATO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione estremamente veloce, di estinzione molto impegnativa.



REGIONE  
LAZIO



## REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

N.verde 800.276570

centrofunzionale@regione.lazio.it

SALA OPERATIVA REGIONALE

N.verde 803.555

sor@regione.lazio.it

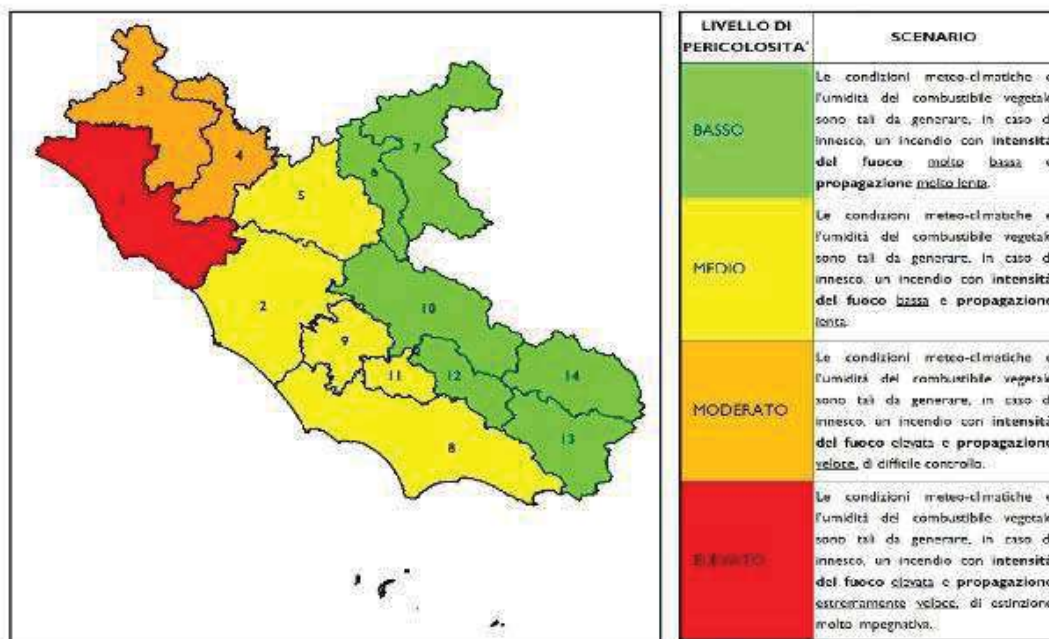
### BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI

#### Previsioni per dopodomani XX/XX/

Livello di pericolosità da incendio boschivo per Zona di Allerta AIB

Bollettino emesso nel periodo della campagna AIB Lazio sulla base del modello previsionale RISICOLazio, sviluppato in collaborazione con Fondazione CIMA, che fornisce un supporto per la valutazione della Pericolosità da incendio boschivo aggregata sulle Zone di Allerta AIB, approvate come parte integrante del Piano AIB Lazio 2019-2021 con DGR n° XXXXX. Il dettaglio della distribuzione dei Comuni nelle Zone AIB è consultabile al link "[Comuni-Zone AIB](#)". Le Norme Comportamentali per la popolazione sono consultabili al link "[Norme comportamentali AIB](#)".

Zona AIB	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Livello Pericolosità	Elevato	Medio	Moderato	Moderato	Medio	Basso	Basso	Medio	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso



## Allegato 5. I. Distribuzione dei Comuni della Regione Lazio nelle zone AIB

COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Accumoli	7
Acquafondata	14
Acquapendente	3
Acuto	10
Affile	10
Agosta	10
Alatri	10
Alatri (i.a.)	10
Albano Laziale	9
Allumiere	1
Alvito	14
Amaseno	8
Amatrice	7
Anagni	12
Anguillara Sabazia	1
Anticoli Corrado	10
Antrodoco	7
Anzio	8
Aprilia	8
Aquino	13
Arce	13
Arcinazzo Romano	10
Ardea	8
Ariccia	9
Arlena di Castro	1
Arnara	12
Arpino	14
Arsoli	10
Artena	9
Artena (i.a.)	9
Ascrea	6
Ascrea (i.a. 1)	6
Ascrea (i.a. 2)	7
Atina	14
Ausonia	13
Bagnoregio	4
Barbarano Romano	4

COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Bassano in Teverina	4
Bassano Romano	4
Bassiano	8
Bellegra	10
Belmonte Castello	14
Belmonte in Sabina	6
Blera	1
Bolsena	3
Bomarzo	4
Borbona	7
Borgo Velino	7
Borgorose	7
Boville Ernica	14
Bracciano	1
Broccostella	14
Calcata	5
Camerata Nuova	10
Campagnano di Roma	2
Campodimele	8
Campoli Appennino	14
Canale Monterano	1
Canepina	4
Canino	1
Cantalice	7
Cantalupo in Sabina	5
Canterano	10
Capena	5
Capodimonte	3
Capranica	4
Capranica Prenestina	10
Caprarola	4
Carbognano	4
Carpineto Romano	11
Casalattico	14
Casalvieri	14
Casape	10
Casaprota	5
Casperia	5
Cassino	13
Castel di Tora	6

COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Castel Gandolfo	9
Castel Madama	10
Castel San Pietro Romano	10
Castel Sant'Angelo	7
Castel Sant'Elia	5
Castelforte	13
Castelliri	14
Castelnuovo di Farfa	5
Castelnuovo di Porto	2
Castelnuovo Parano	13
Castiglione in Teverina	4
Castro dei Volsci	12
Castrocielo	13
Cave	9
Ceccano	12
Celleno	3
Cellere	3
Ceprano	13
Cerreto Laziale	10
Cervara di Roma	10
Cervaro	13
Cerveteri	1
Ciampino	9
Ciciliano	10
Cineto Romano	10
Cisterna di Latina	8
Cittaducale	7
Cittareale	7
Civita Castellana	5
Civitavecchia	1
Civitella d'Agliano	4
Civitella San Paolo	5
Colfelice	13
Colfelice (i.a.)	13
Collalto Sabino	7
Colle di Tora	6
Colle San Magno	14
Colleferro	10
Collegiove	7
Colleparado	10

COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Collecchio	5
Colli sul Velino	6
Colonna	9
Colonna (i.a.)	9
Concerviano	6
Concerviano (i.a.)	6
Configni	5
Contigliano	6
Corchiano	4
Coreno Ausonio	13
Cori	11
Cottanello	5
Esperia	13
Fabrica di Roma	4
Faleria	5
Falvaterra	13
Fara in Sabina	5
Farnese	3
Ferentino	12
Ferentino (i.a.)	12
Fiamignano	7
Fiano Romano	5
Filacciano	5
Filettino	10
Fiuggi	10
Fiumicino	2
Fondi	8
Fontana Liri	14
Fonte Nuova	2
Fontechiari	14
Forano	5
Formello	2
Formia	8
Frascati	9
Frasso Sabino	5
Frosinone	12
Fumone	10
Gaeta	8
Gallese	4
Gallese (i.a.)	5

COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Galliciano nel Lazio	9
Gallinaro	14
Gavignano	12
Genazzano	10
Genzano di Roma	9
Gerano	10
Giuliano di Roma	8
Gorga	11
Gradoli	3
Graffignano	4
Greccio	6
Grottaferrata	9
Grottaferrata (i.a.)	9
Grotte di Castro	3
Guarcino	10
Guidonia Montecelio	2
Ischia di Castro	3
Isola del Liri	14
Itri	8
Jenne	10
Labico	9
Labro	6
Ladispoli	1
Lanuvio	8
Lariano	9
Latera	3
Latina	8
Lenola	8
Leonessa	7
Licenza	10
Longone Sabino	6
Longone Sabino (i.a.)	6
Lubriano	4
Maenza	8
Magliano Romano	5
Magliano Sabina	5
Mandela	10
Manziana	1
Marano Equo	10
Marcellina	10

COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Marcetelli	7
Marino	9
Marta	3
Mazzano Romano	5
Mentana	2
Micigliano	7
Minturno	13
Mompeo	5
Montalto di Castro	1
Montasola	5
Monte Compatri	9
Monte Compatri (i.a. 1)	9
Monte Compatri (i.a. 2)	9
Monte Porzio Catone	9
Monte Romano	1
Monte San Biagio	8
Monte San Giovanni Campano	14
Monte San Giovanni in Sabina	5
Montebuono	5
Montefiascone	3
Monteflavio	5
Montelanico	11
Monteleone Sabino	5
Montelibretti	5
Montenero Sabino	5
Monterosi	5
Monterotondo	2
Montopoli di Sabina	5
Montorio Romano	5
Moricone	5
Morlupo	5
Morolo	12
Morro Reatino	7
Nazzano	5
Nemi	9
Nepi	5
Nepi (i.a.)	5
Nerola	5
Nespolo	7
Nettuno	8



COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Norma	11
Olevano Romano	10
Onano	3
Oriolo Romano	4
Orte	4
Orvinio	6
Paganico Sabino	7
Palestrina	9
Paliano	10
Palombara Sabina	5
Pastena	13
Patrica	12
Percile	10
Pescorocchiano	7
Pescosolido	14
Petrella Salto	7
Piansano	3
Picinisco	14
Pico	13
Piedimonte San Germano	13
Piglio	10
Pignataro Interamna	13
Pisoniano	10
Pofi	12
Poggio Bustone	7
Poggio Catino	5
Poggio Mirteto	5
Poggio Mirteto (i.a.)	5
Poggio Moiano	5
Poggio Nativo	5
Poggio San Lorenzo	5
Poli	10
Pomezia	2
Pontecorvo	13
Pontinia	8
Ponza	8
Ponza (i.a. 1)	8
Ponza (i.a. 2)	8
Ponza (i.a. 3)	8
Ponza (i.a. 4)	8

COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Ponza (i.a. 5)	8
Ponza (i.a. 6)	8
Ponza (i.a. 7)	8
Ponza (i.a. 8)	8
Ponza (i.a. 9)	8
Ponza (i.a. 10)	8
Ponza (i.a. 11)	8
Ponzano Romano	5
Ponzano Romano (i.a.)	5
Posta	7
Posta Fibreno	14
Pozzaglia Sabina	6
Priverno	8
Proceno	3
Prossedi	8
Riano	2
Rieti	6
Rieti (i.a.)	6
Rignano Flaminio	5
Riofreddo	6
Ripi	12
Rivodutri	7
Rocca Canterano	10
Rocca d'Arce	14
Rocca di Cave	10
Rocca di Papa	9
Rocca Massima	11
Rocca Priora	9
Rocca Priora (i.a.)	9
Rocca Santo Stefano	10
Rocca Sinibalda	6
Rocca Sinibalda (i.a.)	6
Roccagiovine	10
Roccagorga	8
Roccantica	5
Roccasecca	13
Roccasecca dei Volsci	8
Roiate	10
Roma	2
Roma (i.a.)	2

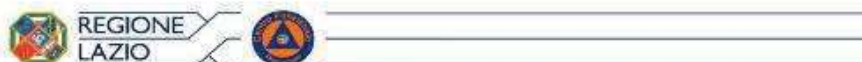
COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Ronciglione	4
Roviano	10
Sabaudia	8
Sacrofano	2
Salisano	5
Sambuci	10
San Biagio Saracinisco	14
San Cesareo	9
San Donato Val di Comino	14
San Felice Circeo	8
San Giorgio a Liri	13
San Giovanni Incarico	13
San Gregorio da Sassola	10
San Lorenzo Nuovo	3
San Polo dei Cavalieri	10
San Vito Romano	10
San Vittore del Lazio	13
Santa Marinella	1
Sant'Ambrogio sul Garigliano	13
Sant'Andrea del Garigliano	13
Sant'Angelo Romano	2
Sant'Apollinare	13
Sant'Elia Fiumerapido	14
Santi Cosma e Damiano	13
Santopadre	14
Sant'Oreste	5
Saracinesco	10
Scandriglia	5
Segni	11
Selci	5
Sermoneta	8
Serrone	10
Settefrati	14
Sezze	8
Sgurgola	12
Sonnino	8
Sora	14
Soriano nel Cimino	4
Sperlonga	8
Spigno Saturnia	13

COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Stimigliano	5
Strangolagalli	13
Subiaco	10
Supino	12
Sutri	4
Tarano	5
Tarquinia	1
Terelle	14
Terracina	8
Tessennano	1
Tivoli	10
Toffia	5
Tofa	1
Torre Cajetani	10
Torri in Sabina	5
Torrice	12
Torricella in Sabina	6
Torrta Tiberina	5
Trevi nel Lazio	10
Trevignano Romano	1
Trivigliano	10
Turania	6
Tuscania	1
Vacone	5
Valentano	3
Vallecorsa	8
Vallemaio	13
Vallepietra	10
Vallerano	4
Vallerotonda	14
Vallinfreda	6
Valmontone	9
Varco Sabino	7
Vasanello	4
Vejano	4
Vejano (i.a.)	1
Velletri	9
Ventotene	8
Veroli	10
Vetralla	3

COMUNE	ZONA DI ALLERTA AIB DI APPARTENENZA
Vicalvi	14
Vico nel Lazio	10
Vicovaro	10
Vignanello	4
Villa Latina	14
Villa San Giovanni in Tuscia	3
Villa Santa Lucia	13
Villa Santo Stefano	8
Viterbo	3
Viterbo (i.a.)	3
Viticuso	14
Vitorchiano	4
Vivaro Romano	6
Zagarolo	9

N.B.: i.a. = isola amministrativa

## Allegato 6. Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi e relative norme di comportamento



### RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

#### Scenari di rischio e relative norme di comportamento

Gli incendi boschivi possono avere sviluppi ed esiti molto differenti in relazione alle condizioni della vegetazione coinvolta, alle condizioni meteo-climatiche ed all'intervento di spegnimento.








Sono stati, quindi, individuati quattro differenti **scenari di incendio boschivo**, di livello di pericolosità crescente, identificati da un codice colore, come riportato nella seguente tabella:

SCENARI DI INCENDIO ATTESI			
PERICOLOSITA' BASSA	PERICOLOSITA' MEDIA	PERICOLOSITA' MODERATA	PERICOLOSITA' ELEVATA
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con <b>intensità del fuoco molto bassa</b> e <b>propagazione molto</b> lenta.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con <b>intensità del fuoco bassa</b> e <b>propagazione</b> lenta.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con <b>intensità del fuoco elevata</b> e <b>propagazione veloce</b> , di difficile controllo.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con <b>intensità del fuoco elevata</b> e <b>propagazione estremamente veloce</b> , di estinzione molto impegnativa.

Il territorio della Regione Lazio è stato suddiviso in 14 Zone omogenee per Pericolosità da Incendi Boschivi, sulle quali quotidianamente il Centro Funzionale della Regione Lazio effettua una previsione di pericolosità sintetizzata nel **Bollettino di Pericolosità da Incendi Boschivi**. Tale bollettino viene emesso nel periodo **1 Maggio - 31 Ottobre** ed è possibile consultarlo al link "[Protezione Civile – Bollettini](#)", nella sezione "Rischio incendi".

#### NORME COMPORTAMENTALI

L'adozione di comportamenti corretti e di buon senso sono la prima azione per ridurre la probabilità di innesco e propagazione di un incendio. Ci sono attività specifiche che, anche se compiute senza intento doloso, possono provocare incendi:

						
Abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali	Strumenti da lavoro che producono scintille o fiamme	Accensione di fuochi in aree attrezzate	Accensione di fuochi fuori dalle aree attrezzate	Parcheggiare l'auto sopra erba o foglie secche	Fuochi pirotecnici e lanterneinesi	Gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi

Per questo è importante sempre essere informati sul livello di rischio quotidiano e sulla possibilità o meno di eseguire certe azioni, onde evitare di adottare comportamenti lesivi del patrimonio boschivo e dell'incolumità della vita umana.

**Periodo di ALLERTA** dal 1 Maggio al 14 Giugno e dal 1 Ottobre al 31 Ottobre

PERICOLOSITA' INCENDIO BOSCHIVO							
BASSA	!	!	!	!	!	!	X
MEDIA	!	!	!	X	X	X	X
MODERATA	X	X	X	X	X	X	X
SEVERA	X	X	X	X	X	X	X

X SEMPRE VIETATO      ! POSSIBILE SOLO NEI LIMITI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI, DELLE DISPOSIZIONI DELLE ORDINANZE COMUNALI E OSSERVANDO SEMPRE LA MASSIMA CAUTELA

**Periodo di MASSIMO RISCHIO** dal 15 Giugno al 30 Settembre

<b>Sempre vietato</b>						

#### IN OGNI CASO:

- A** ccendere fuochi nei boschi è pericoloso ed è regolato da apposite norme (prescrizioni regionali)
- T** enirti costantemente informato sulle previsioni del rischio incendi boschivi
- T** i trovi in un bosco? Presta la massima attenzione
- E'** importante parcheggiare l'auto in aree consentite, in modo da non creare intralcio e facilitare l'evacuazione in caso di incendio
- N** on abbandonare rifiuti nei boschi; usa gli appositi contenitori o portali con te a casa. Carta e plastica sono combustibili facilmente infiammabili
- Z** one più esposte a maggior rischio di incendio devono essere pulite dalla vegetazione infestante, soprattutto se nei pressi delle abitazioni e dei fabbricati
- I** nforma chi conosci e condividi queste semplici norme comportamentali per la salvaguardia del bosco
- O** sserva e rispetta le norme vigenti per prevenire gli incendi boschivi. Ricorda che provocare un incendio boschivo è un illecito penale, punibile con la reclusione da 4 a 10 anni (Art. 432 bis CP)
- N** on accendere mai un fuoco in presenza di vento
- E'** importante segnalare tempestivamente ogni principio di incendio, chiamando i numeri di emergenza

#### Segnalazione incendi boschivi



## Allegato 7. Schema Ordinanza sindacale per interventi AIB

COMUNE DI.....

Provincia di.....

ORDINANZA N.....del.....

**OGGETTO: Applicazione delle misure di prevenzione rischio incendi boschivi in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.****IL SINDACO**

VISTO il D.lgs n.267 del 2000 “Testo Unico degli Enti Locali” con particolare riferimento all’art. 50 comma 5;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. .... del ..... di approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo 2020-2022, ai sensi della L.353/2000 e L.R. 28 ottobre 2002 n. 39, pubblicato sul B.U.R. n. .... del ....., con il quale si stabilisce, fra l'altro che: dal 15 giugno al 30 settembre anno..... è dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo della Regione Lazio. Costituiscono periodi di allerta tutti i fine settimana nonché i festivi non domenicali compresi dall’inizio di maggio e fine ottobre;

VISTO il D.lgs n.1 del 2018 “Codice di protezione civile” che all’ art.3, comma 1, lettera c) individua il Sindaco quale Autorità di protezione civile e che lo stesso decreto all’art.6 comma 1 definisce le attribuzioni di predetta Autorità;

VISTA la Legge n.353 del 2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2000 “*Norme in materia di gestione delle risorse forestali*”;

VISTO il Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005 “*Regolamento di attuazione dell’articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39*”;

VISTO il D.lgs n.152 del 2006 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;

VISTO il R.D. n° 3267 del 30/12/1923 dispone in ordine al Regolamento ed alle *Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs n.1 del 2018 “Codice di protezione civile” art.16 comma 1 individua il rischio incendi boschivi quale tipologia di rischio di interesse del Servizio nazionale di protezione civile;

Constatato che, in particolare nella stagione estiva, il fenomeno degli incendi boschivi inclusi quelli che si propagano anche su aree di interfaccia urbano-rurale, provocano gravi ed ingenti danni al patrimonio forestale, al paesaggio, alla fauna e all’assetto idrogeologico del territorio comunale, nonché rappresentano un grave pericolo per la pubblica e la privata incolumità;

Considerato che, ai sensi della Legge regionale n. 39/2002 e relativo Regolamento di attuazione n. 7/2005, durante il periodo di grave pericolosità di incendio, nonché durante il periodo di allerta, in



tutte le aree del Comune a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata Legge n.353/2000 e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori (fatta eccezione per quelli impiegati per eseguire i lavori forestali autorizzati e non in contrasto con le *Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale* ed altre norme vigenti), fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio;
- esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici;
- transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti;

### **ORDINA**

#### **1) Divieti**

Anche allo scopo di scongiurare lo sviluppo di incendi di interfaccia, durante il periodo di grave pericolosità di incendio di vegetazione o incendio, nonché durante il periodo di allerta, in tutte le aree del Comune a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata Legge n.353/2000 e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori (fatta eccezione per quelli impiegati per eseguire i lavori forestali autorizzati e non in contrasto con le *Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale* ed altre norme vigenti), fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- aprire o ripulire i viali parafuoco con l'uso del fuoco;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese o qualsiasi altro materiale acceso o allo stato di brace e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio;
- esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici;
- fermare o sostare al di sopra di vegetazione secca con mezzi a motore caldo;
- transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti;
- mantenere la vegetazione infestante e rifiuti facilmente infiammabili nelle aree esposte agli incendi, specialmente vicino ad abitazioni e fabbricati.

#### **2) Disposizioni per gli Enti di gestione di infrastrutture e servizi**

Alle Società di gestione delle Ferrovie, ad ANAS, alle Società di gestione di servizi idrici, alla Società Autostrade, alla Provincia e ai Consorzi di Bonifica, di coadiuvare le strategie di prevenzione, provvedendo, lungo gli assi infrastrutturali di rispettiva competenza (ivi compresi i tratturi), con particolare riguardo nei tratti di attraversamento di aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo insistenti sul territorio comunale o in prossimità di esse, alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile creando, di fatto, idonee fasce di protezione al fine di evitare che eventuali incendi si

propaghino alle aree circostanti o confinanti. Si precisa che all'interno delle aree protette nazionali istituite ai sensi della L. 394/1991 e successive modificazioni e di quelle regionali istituite ai sensi della L.R. n. 29 del 6 ottobre 1997 si applica, ove esistente, la specifica normativa ovvero le disposizioni in materia eventualmente adottate dall'Ente di gestione. I gestori delle strade suddette dovranno effettuare anche le periodiche manutenzioni sulla vegetazione arborea mediante potatura delle branche laterali e spalcatura, laddove questa tende a chiudere la sede stradale al fine di consentire il transito dei mezzi antincendio.

### **3) Attività ad alto rischio esplosivo**

Ai proprietari di attività commerciali insistenti o limitrofe alle aree rientranti nella definizione di cui all'art. 2 della L. 353/2000, ad alto rischio esplosivo e/o di infiammabilità (fabbriche di fuochi pirotecnici, depositi di carburanti, depositi/fabbriche di prodotti chimici e plastici, ecc.), di comunicare al Comune l'ubicazione della propria sede e di quelle periferiche, i riferimenti e recapiti del responsabile dell'attività e della sicurezza (con reperibilità H24) e produrre copia del piano di emergenza antincendio valido anche per le aree esterne. Il Comune provvederà a trasmettere tali dati all' Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio onde consentire una migliore azione delle attività della Sala Operativa Unificata Permanente. Lungo il perimetro delle aree a contatto con aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo su cui insistono dette attività, dovranno inoltre essere adottate dai destinatari del presente ordine, tutte le misure di precauzione, compresa la realizzazione di apposite fasce di protezione nel rispetto delle regole tecniche di prevenzione incendi e delle norme statali e regionali, al fine di impedire l'innescò e la propagazione di eventuali incendi boschivi.

### **4) Fuochi pirotecnici e fiamme libere**

Su tutto il territorio comunale, anche al di fuori delle aree a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata L. 353/2000, il divieto di esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici,

Il Sindaco, ai sensi di quanto previsto nel Regolamento Regionale 7/2005 art. 92, comma 1, punto e), potrà autorizzare attività pirotecniche, compresa quella riferita all'utilizzo di mongolfiere di carta (meglio note come lanterne volanti), nelle aree non a rischio di incendio boschivo, a condizione che sia richiesta e verificata preventivamente la documentazione attestante la dotazione, a cura dell'Azienda, di mezzi e di squadre antincendio idonee a presidiare l'area interessata dai fuochi e dal lancio di mongolfiere di carta per tutta la durata dell'attività, ed in grado di controllare ed estinguere nell'immediato l'eventuale innescò e propagazione di incendi.

Il Sindaco, inoltre, prima dell'inizio dell'attività pirotecnica, verificherà sul posto, a mezzo della Polizia municipale, l'effettiva presenza delle squadre, dei mezzi e dei presidi antincendio indicati nella documentazione presentata dal pirotecnico. Ove tali presidi siano inadeguati o insufficienti ovvero, in condizioni di vento e temperatura tali da aumentare il rischio di propagazione di eventuali incendi, il Sindaco sospenderà ovvero annullerà l'attività pirotecnica.

### **5) Obbligo di realizzazione delle fasce protettive**

Ai proprietari, agli affittuari e ai conduttori dei campi a coltura cerealicola e foraggera, a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, devono prontamente e contestualmente realizzare perimetralmente e all'interno alla superficie coltivata una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua e costante di almeno 5 metri e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti.

La fascia protettiva, a prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, deve essere comunque realizzata entro il ..... [indicazione facoltativa da parte del Comune]

### **6) Obbligo di realizzazione delle fasce protettive.**

I proprietari e/o conduttori di terreni sia nelle aree urbane periferiche devono realizzare, lungo tutto il perimetro di confine, delle fasce protettive prive di qualsiasi materiale secco aventi larghezza non inferiore a 5 metri.

#### **7) Divieti per la bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali**

Ai proprietari, agli affittuari ed ai conduttori, ai sensi dell'art. 91, comma 1, del Regolamento Regionale 7/2005 è vietato accendere fuochi per l'abbruciamento di stoppie e residui di vegetazione, compresi quelli delle utilizzazioni boschive: nei boschi di cui all'articolo 3 della legge forestale L.R. n. 39/2002, nonché nei terreni cespugliati, nei pascoli, nei prati, nelle colture arboree da frutto e da legno, nei terreni abbandonati, nei bordi delle strade, di autostrade e ferrovie, nel raggio di meno di 100 metri dai boschi, su tutto il territorio comunale nel periodo di massima pericolosità.

#### **8) Divieto di bruciatura della vegetazione spontanea su terreni incolti e a riposo e loro gestione**

Ai proprietari, agli affittuari ed ai conduttori, a qualsiasi titolo, di terreni incolti, in stato di abbandono o a riposo, insistenti sul territorio comunale, il divieto assoluto di bruciare la vegetazione spontanea. Questi ultimi hanno, inoltre, l'obbligo entro il..... *[indicazione facoltativa da parte del Comune]* di realizzare, fasce protettive o precese di larghezza non inferiore a 5 metri lungo tutto il perimetro del proprio fondo, prive di residui di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti e/o confinanti.

### **PRESCRIZIONI GENERALI ED ATTIVITÀ DI PREVENZIONE**

#### **9) Aree boscate**

Ai proprietari, affittuari e conduttori, agli Enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, di eseguire il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, dei viali parafuoco, in particolare lungo il confine con piste forestali, strade, autostrade, ferrovie, terreni seminativi, pascoli, incolti e cespugliati.

I proprietari, affittuari e conduttori a qualsiasi titolo di superfici boscate confinanti con insediamenti residenziali, turistici o produttivi e con colture cerealicole o di altro tipo, devono provvedere a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno cinque metri, libera da specie erbacee, rovi e necromassa. In caso di grave incuria dell'ambiente e del territorio sono effettuate anche spalcatore e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco, secondo la pianificazione forestale regionale.

Le suddette attività di prevenzione sono assoggettate ai procedimenti, anche semplificati, secondo le norme statali e regionali vigenti.

#### **10) Attività turistiche e ricettive**

Ai proprietari, ai gestori ed ai conduttori di campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive insistenti su aree urbane o rurali esposte al contatto con possibili fronti di fuoco, di mantenere in efficienza le fasce di protezione e le altre aree del proprio insediamento, secondo quanto disposto dalle regole tecniche di prevenzione incendi e dalle norme regionali.

Gli stessi dovranno essere dotati di piani di evacuazione con l'individuazione dei punti di raccolta che dovranno essere mantenuti costantemente liberi e accessibili ed adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità. Gli stessi avranno cura di verificare che le procedure di emergenza adottate siano in linea con quanto riportato nel piano comunale di emergenza di protezione civile.

#### **11) Aziende di stoccaggio e trattamento rifiuti**

I gestori di aziende per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti, siano esse pubbliche o private, dovranno scrupolosamente attenersi ai contenuti dell'art. 13 del D.Lgs n°36 del 13 Gennaio 2003, per

quanto attiene alla prevenzione incendi e i programmi di controllo e sorveglianza delle aree aziendali includendo ciò nei piani di gestione.

### **I2) Distanza della vegetazione dai fabbricati**

Per i fabbricati posti in aree private ricoperte di vegetazione e quindi esposti al rischio incendi, dovrà essere garantita, durante il periodo di massima pericolosità degli incendi, una fascia di protezione adeguata alla tipologia dei materiali di costruzione e quindi alla suscettibilità al fuoco.

Tale fascia sarà tesa ad assicurare la discontinuità della vegetazione, sia in senso orizzontale che verticale, con un abbattimento della massa infiammabile.

## **VIGILANZA E SANZIONI**

### **I3) Vigilanza**

Gli Organi di Polizia sulla base delle disposizioni dettate dai singoli Comandi di appartenenza, la Polizia Locale nonché tutti gli Enti territoriali preposti, sono incaricati di vigilare sulla stretta osservanza della presente Ordinanza, oltre che di tutte le Leggi e Regolamenti in materia di incendi boschivi e di interfaccia perseguendo i trasgressori a termini di Legge.

### **I4) Sanzioni**

La mancata osservanza degli obblighi e dei divieti sopra indicati, comporterà l'applicazione delle sanzioni già previste dalla legislazione vigente, ivi incluse le sanzioni penali, previste dalle normative statali sulle materie disciplinate dalla presente ordinanza.

Ogni altra violazione alle disposizioni della presente Ordinanza, relativamente al mancato rispetto dell'esecuzione degli interventi preventivi, per cui non sia già prevista una specifica sanzione, è punita con la sanzione amministrativa da un minimo di 25 euro ad un massimo di 500 euro, ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000.

### **I5) Norme applicabili**

Per quanto non disposto con la presente Ordinanza si rinvia a quanto disposto con il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo 2020-2022, ai sensi della L.353/2000 e L.R. 28 ottobre 2002 n. 39, pubblicato sul B.U.R. n. .... del .....

**Dispone che** la presente Ordinanza è immediatamente esecutiva ed è resa pubblica mediante pubblicazione all'Albo Pretorio di ..... e sul sito internet istituzionale di ....., nonché mediante affissione di manifesti su tutto il territorio di .....*[inserire estremi]*.

La presente Ordinanza viene trasmessa per quanto di competenza, a:

- Comando Polizia Municipale;
  - Alla Giunta Comunale;
  - Ai servizi dell'Ente;
  - All'Ente gestore del Parco/Riserva .....*[ove presente]*.
  - Alle associazioni di volontariato di protezione civile ed AIB attive sul territorio comunale;
  - Comando Stazione Carabinieri di.....;
  - Comando Stazione Carabinieri forestali di.....;
  - Commissariato di Polizia di Stato;
  - Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Gestore aree protette (ove presenti).
  - Direzione Provinciale ANAS;
  - Direzione Provinciale viabilità;
  - Direzione Ferrovie .....
  - Consorzio di Bonifica.....;
  - Provincia di .....
- Inviata per conoscenza a:
- Presidenza Giunta Regione.....

- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di .....
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di.....
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Gruppo dei Carabinieri Forestali

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale ....., ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante il "Codice del Processo Amministrativo".

## Allegato 8. Corpi idrici



Di seguito una descrizione sommaria e le coordinate (**WGS 84 - UTM 33N**) dei punti di approvvigionamento idrico per gli elicotteri della flotta aerea AIB regionale, come riportati nella cartografia di Piano ed utilizzati dalla SOUP. Per i dettagli su criteri di individuazione e aggiornamenti vedere il **capitolo 3.3 Viabilità e fonti di approvvigionamento idrico**

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
103	Località "Lago Secco"	RI	Accumoli	362787,4859	4729253,011
126	Specchio d'acqua	RI	Accumoli	352279,1125	4732077,968
127	Specchio d'acqua	RI	Accumoli	352252,6823	4732270,98
128	Specchio d'acqua	RI	Accumoli	352076,6161	4732271,475
129	Specchio d'acqua	RI	Accumoli	352254,1932	4732396,982
130	Specchio d'acqua	RI	Accumoli	352107,063	4732436,483
131	Specchio d'acqua	RI	Accumoli	352252,6337	4732521,97
956	Laghetto	RI	Accumoli	355793,025	4728048,024
419	Lago Elvella (Confine Lazio-Toscana)	VT	Acquapendente	242576,554	4747802,069
116	Pozza per bestiame	FR	Acuto	347932,8459	4629745,568
111	Pesca sportiva	FR	Alatri	361108,3233	4616333,609
255	Laghetto	FR	Alatri	361086,9907	4614112,427
858	Vasca	FR	Alatri	363332,623	4621802,472
306	Privato	RM	Allumiere	242317,4152	4676307,592
2	Diga di Alviano	TERNI	Alviano	274776,2155	4718755,947
181	Pozza	FR	Alvito	397863,2934	4616602,638
270	Laghetto	FR	Alvito	395185,0029	4614602,586
580	Pozza	FR	Alvito	398318,4296	4616057,672
866	Vasca	FR	Alvito	394318,007	4614861,145
109	Pesca sportiva	FR	Amaseno	359979,4702	4592753,507
261	Laghetto	FR	Amaseno	358399,729	4592343,784
352	Laghetto	FR	Amaseno	360687,5217	4592719,66
896	Vasca	FR	Amaseno	357952,36	4587584,983
897	Vasca	FR	Amaseno	358194,216	4588720,229

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
898	Fiume	FR	Amaseno	359830,151	4592961,624
92	Lago di Scandarello	RI	Amatrice	356906,0238	4721100,562
912	Laghetto	RI	Amatrice	355246,879	4719523,483
957	Laghetto	RI	Amatrice	355313,059	4719724,882
45	Laghetto	FR	Anagni	344910,7668	4626663,216
159	Vascone	FR	Anagni	350566,4325	4620988,75
262	Vasca	FR	Anagni	350607,5219	4618651,91
278	Laghetto	FR	Anagni	341803,3104	4617320,191
853	Laghetto	FR	Anagni	347036,168	4625225,822
859	Fiume	FR	Anagni	343330,473	4617639,066
82	Lago di Martignano	RM	Anguillara Sabazia	278035,1364	4665816,928
591	Vasca	RM	Anguillara Sabazia	274207,613	4662358,489
961	Fiume	RI	Antrodoco	341851,191	4697615,615
196	Vasca	LT	Aprilia	310469,9041	4603127,193
451	Laghetto	LT	Aprilia	311948,0389	4598335,452
538	Laghetto	LT	Aprilia	302293,6792	4615316,077
737	Laghetto	LT	Aprilia	308937,357	4603375,688
738	Laghetto	LT	Aprilia	305334,899	4601832,76
739	Vasca	LT	Aprilia	310657,125	4598174,766
740	Canale	LT	Aprilia	306759,555	4599124,309
749	Vasca	LT	Aprilia	300230,316	4612903,242
751	Canale	LT	Aprilia	309958,534	4602168,336
752	Vasca	LT	Aprilia	306149,769	4604757,096
753	Vasca	LT	Aprilia	304990,846	4604720,6
754	Laghetto	LT	Aprilia	298171,94	4608273,564
755	Laghetto	LT	Aprilia	302303,951	4602637,186
405	Cartiera Francescantonio	FR	Aquino	391772,2134	4595159,577
21	Diga Rio Cancellò	FR	Arce	378590,1713	4605557,439
44	Invaso di San Rocco e di San Giacomo	FR	Arce	378195,2337	4601161,457
334	Fiume	FR	Arce	378686,4264	4605597,449
455	Laghetto	RM	Ardea	291616,2252	4608042,818
456	Laghetto	RM	Ardea	297174,7891	4604541,968
457	Laghetto	RM	Ardea	294125,4626	4604191,737
618	Laghetto	RM	Ardea	294599,794	4611979,387
729	Fiume	RM	Ardea	292632,85	4606462,765
259	Laghetto	FR	Arpino	381656,8189	4611828,783
864	Vasca	FR	Arpino	385399,432	4612539,242
868	Laghetto	FR	Arpino	386159,187	4609446,233
81	Lago di Giulianello	RM	Artena	321087,149	4617642,813
71	Lago del Turano	RI	Ascrea	333321,9253	4674490,373
46	Laghetto	FR	Atina	400817,2876	4610060,193
878	Vasca	FR	Ausonia	395790,624	4574930,526
918	Vasca	VT	Bagnoregio	257346,86	4721791,601
919	Vasca	VT	Bagnoregio	257745,611	4721131,371
9	Diga di Corbara	TERNI	Baschi	273171,5367	4731660,398
51	Laghetto	LT	Bassiano	332713,0262	4598795,484
777	Vasca	LT	Bassiano	335311,627	4598392,539
778	Laghetto	LT	Bassiano	335023,016	4598614,986
204	Pozza	VT	Blera	250580,6109	4680818,65
205	Pozza	VT	Blera	253777,512	4679454,759
206	Pozza	VT	Blera	253562,6173	4679211,508
207	Pozza	VT	Blera	254508,074	4682909,058

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
933	Fiume	RM	<b>Blera</b>	247107,026	4678830,804
427	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	275285,059	4712216,193
428	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	275550,8379	4712265,863
429	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	275486,5546	4711896,866
430	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	275565,9097	4711978,681
433	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	276823,7855	4711023,442
434	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	276661,5509	4711154,485
435	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	278595,0469	4708498,844
436	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	277645,0755	4708668,397
437	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	278106,9465	4708812,404
438	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	278065,6873	4708994,136
439	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	277683,612	4709238,988
440	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	278178,6815	4708079,117
921	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	273836,201	4712791,357
922	Laghetto	VT	<b>Bomarzo</b>	273360,219	4712661,692
967	Fiume	RI	<b>Borgo Velino</b>	340349,442	4697014,29
970	Laghetto	RI	<b>Borgo Velino</b>	341089,038	4693210,081
68	Lago della Duchessa	RI	<b>Borgorose</b>	363644,3758	4671936,411
552	Vasca	RI	<b>Borgorose</b>	358388,138	4676734,628
585	Vasca	RI	<b>Borgorose</b>	350696,736	4672263,22
586	Fiume	RI	<b>Borgorose</b>	355820,692	4667002,525
862	Laghetto	FR	<b>Boville Ernica</b>	371160,762	4610779,684
74	Lago di Bracciano	RM	<b>Bracciano</b>	271009,4389	4666883,905
589	Laghetto	RM	<b>Bracciano</b>	262501,109	4662174,864
590	Laghetto	RM	<b>Bracciano</b>	258666,955	4661219,547
290	Laghetto	FR	<b>Broccostella</b>	386935,0536	4616711,736
406	Cartiera San Martino	FR	<b>Broccostella</b>	386328,6915	4616549,018
605	Laghetto	RM	<b>Campagnano di Roma</b>	281896,757	4666442,519
160	Vascone AIB	LT	<b>Campodimele</b>	376766,1906	4581187,846
358	Vasca	LT	<b>Campodimele</b>	376430,0926	4582483,727
844	Vasca	LT	<b>Campodimele</b>	376335,615	4581868,395
845	Vasca	LT	<b>Campodimele</b>	376389,496	4581841,373
95	Laghetto	RM	<b>Canale Monterano</b>	255990,2242	4668334,208
588	Laghetto	RM	<b>Canale Monterano</b>	257072,981	4667528,009
14	Diga Madonna delle Mosse	VT	<b>Canino</b>	231021,3119	4704431,155
136	Specchio d'acqua - Diga Sugarella	VT	<b>Canino</b>	231320,3111	4699083,637
469	Laghetto	VT	<b>Canino</b>	222960,5754	4699896,202
463	Laghetto	GR	<b>Capalbio</b>	211661,7411	4704879,88
494	Laghetto	RM	<b>Capena</b>	301264,1557	4663595,512
597	Laghetto	RM	<b>Capena</b>	301690,516	4663957,183
608	Laghetto	RM	<b>Capena</b>	300363,727	4664619,899
73	Lago di Bolsena	VT	<b>Capodimonte</b>	247921,5966	4720152,519
577	Vasca	RM	<b>Capranica Prenestina</b>	329339,9727	4638476,669
93	Lago di Vico	VT	<b>Caprarola</b>	267181,1373	4689202,752
289	Laghetto	VT	<b>Caprarola</b>	270480,9199	4689236,841
867	Laghetto	FR	<b>Casalvieri</b>	391190,205	4612221,443
200	Sorgente	FR	<b>Cassino</b>	402944,3977	4591777,074
402	Fiume	FR	<b>Cassino</b>	402564,3108	4588682,901
407	Servizio per le Onoranze ai Caduti Germanici	FR	<b>Cassino</b>	402485,8641	4598295,247
414	Fiume	FR	<b>Cassino</b>	402661,0157	4596997,172



ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
874	Laghetto	FR	Cassino	404241,466	4594889,785
875	Canale	FR	Cassino	403206,555	4595653,418
876	Canale	FR	Cassino	402918,463	4591816,616
883	Canale	FR	Cassino	402965,979	4590253,792
72	Lago di Albano	RM	Castel Gandolfo	306280,0551	4624464,747
539	Laghetto	RM	Castel Gandolfo	302256,9769	4622922,281
540	Laghetto	RM	Castel Gandolfo	302296,6879	4622762,949
11	Diga Fiumerotto	RM	Castel Madama	321535,3903	4650048,915
237	Laghetto	RM	Castel Madama	319866,0521	4647898,587
633	Fiume Aniene	RM	Castel Madama	321450,709	4650240,685
634	Fiume Aniene	RM	Castel Madama	322945,661	4650206,287
635	Laghetto	RM	Castel Madama	323056,982	4650266,834
203	Laghetto	RM	Castel San Pietro Romano	326980,6053	4636524,739
575	Vasca capacità 28000 lt + idranti	RM	Castel San Pietro Romano	325570,0552	4635475,66
231	Laghetto	VT	Castel Sant Elia	283389,9252	4682100,51
87	Lago di Paterno	RI	Castel Sant'Angelo	336495,8627	4694148,245
280	Laghetto	RI	Castel Sant'Angelo	335007,4225	4692492,045
380	Castel Sant'Angelo	RI	Castel Sant'Angelo	337536,2759	4694465,35
265	Fiume Garigliano	LT	Castelforte	407320,369	4574295,226
796	Fiume	LT	Castelforte	402231,066	4570749,684
797	Fiume	LT	Castelforte	403282,446	4571305,22
798	Fiume	LT	Castelforte	404867,24	4571371,358
799	Fiume	LT	Castelforte	406591,907	4571729,428
800	Fiume	LT	Castelforte	407055,445	4573017,075
801	Fiume	LT	Castelforte	406541,564	4575434,405
266	Serelle	FR	Castelliri	379880,9411	4613176,539
242	Laghetto	RI	Castelnuovo di Farfa	310078,6735	4677851,378
979	Vasca	RI	Castelnuovo di Farfa	313041,545	4678335,989
609	Laghetto	RM	Castelnuovo di Porto	291915,345	4665187,65
199	Laghetto	FR	Castro dei Volsci	370454,2676	4597233,972
235	Laghetto	FR	Castro dei Volsci	365060,3463	4597929,873
245	Fiume	FR	Castro dei Volsci	365434,0422	4599136,224
905	Fiume	FR	Castro dei Volsci	367134,412	4598166,8
115	Pozza / Canale	FR	Castrocielo	392200,4887	4597136,112
110	Pesca sportiva	FR	Ceccano	360561,0483	4601226,518
244	Fiume	FR	Ceccano	361868,8531	4602689,506
272	Fiume	FR	Ceccano	359850,6876	4605071,614
295	Fiume	FR	Ceccano	363859,2321	4599908,365
297	Fiume	FR	Ceccano	362295,5226	4601295,578
328	Laghetto	FR	Ceccano	357222,8664	4603092,295
393	Fiume	FR	Ceccano	361298,019	4603503,988
869	Fiume	FR	Ceccano	360473,027	4604632,557
871	Fiume	FR	Ceccano	363148,846	4600529,821
171	Vasca	VT	Celleno	262455,2372	4716068,681
562	Laghetto	VT	Cellere	235899,9557	4710207,628
8	Diga di Collemozzo	FR	Ceprano	378135,2574	4600814,649
333	Fiume	FR	Ceprano	376489,6078	4600522,885
893	Lago	FR	Ceprano	377645,393	4600864,154
581	Laghetto	RM	Cerreto Laziale	332312,1891	4648115,219
47	Laghetto	FR	Cervaro	408244,6796	4590004,999

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
162	Vascone cemento	FR	Cervaro	404593,7069	4591162,679
338	Vasca	FR	Cervaro	404928,629	4590038,629
339	Vasca	FR	Cervaro	407640,2227	4588441,174
118	Specchio d'acqua	RM	Cerveteri	254574,4613	4658523,975
122	Specchio d'acqua	RM	Cerveteri	254532,2622	4657301,979
233	Laghetto	RM	Cerveteri	253951,1384	4660706,186
309	Vasca	RM	Cerveteri	254356,4542	4657171,53
497	Laghetto	RM	Cerveteri	264535,9823	4655801,195
664	Vasca	RM	Cerveteri	260875,732	4652235,605
665	Laghetto	RM	Cerveteri	263567,422	4651156,999
666	Laghetto	RM	Cerveteri	264031,613	4649912,575
157	Vasca fissa da 250000 lt	RM	Ciciliano	329171,3282	4646495,235
568	Ex depuratore	RM	Ciciliano	330548,3061	4647820,153
636	Vasca	RM	Ciciliano	330555,21	4647788,748
62	Laghi di Cotrania	LT	Cisterna di Latina	325379,4844	4604299,414
86	Lago di Ninfa	LT	Cisterna di Latina	329624,8089	4605452,393
151	Vasca da 18000 lt	LT	Cisterna di Latina	320745,2484	4610967,222
155	Vasca da 24000 lt	LT	Cisterna di Latina	321058,0413	4606811,242
565	Invaso presso il "Canale Mussolini"	LT	Cisterna di Latina	321877,2312	4597354,738
744	Laghetto	LT	Cisterna di Latina	329326,222	4604623,632
745	Laghetto	LT	Cisterna di Latina	329071,245	4605041,215
750	Laghetto	LT	Cisterna di Latina	320609,078	4612343,74
759	Laghetto	LT	Cisterna di Latina	325247,306	4606069,636
381	Opera di Presa Peschiera	RI	Cittaducale	332717,9084	4693354,452
483	Laghetto	RI	Cittaducale	333638,2508	4693104,551
965	Fiume	RI	Cittaducale	333522,875	4692553,736
966	Fiume	RI	Cittaducale	333029,574	4693120,527
969	Canale	RI	Cittaducale	329532,661	4695211,116
148	Vasca da 17000 lt	VT	Civita Castellana	288246,9376	4687825,39
209	Laghetto in una cava	VT	Civita Castellana	289336,8342	4684082,33
307	Pesca sportiva	VT	Civita Castellana	283821,0775	4683921,45
546	Fiume	VT	Civita Castellana	287649,259	4684382,073
547	Fiume	VT	Civita Castellana	287256,806	4683816,007
910	Laghetto	VT	Civita Castellana	290445,904	4684323,168
948	Fiume Tevere	VT	Civita Castellana	290448,947	4692014,676
950	Fiume Tevere	VT	Civita Castellana	292710,302	4688733,591
952	Laghetto	VT	Civita Castellana	288947,897	4688356,711
953	Laghetto	VT	Civita Castellana	284301,573	4684432,364
954	Laghetto	VT	Civita Castellana	290355,799	4684524,094
955	Vasca	VT	Civita Castellana	288243,39	4682606,161
31	Diga Sterpeto (c'è ancora acqua???)	RM	Civitavecchia	235590,2482	4671226,884
137	Specchio d'acqua	RM	Civitavecchia	233231,2516	4667986,889
138	Specchio d'acqua	RM	Civitavecchia	235467,6837	4670847,855
139	Specchio d'acqua - Diga Fosso del Prete	RM	Civitavecchia	235440,3303	4668600,866
140	Specchio d'acqua	RM	Civitavecchia	235652,1865	4671198,366
492	Laghetto	RM	Civitavecchia	231560,4246	4671065,49
937	Vasca	RM	Civitavecchia	235727,35	4669167,898
938	Laghetto	RM	Civitavecchia	236977,548	4670397,832
939	Laghetto	RM	Civitavecchia	234606,845	4671037,326
940	Laghetto	RM	Civitavecchia	234825,252	4671610,765
944	Laghetto	RM	Civitavecchia	240890,361	4666173,452

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
920	Fiume	VT	Civitella d'Agliano	273872,208	4720556,727
336	vasca	FR	Colfelice	384290,8841	4601959,257
337	Vasca Europlast	FR	Colfelice	383079,7707	4599072,197
321	Vasca fabbrica	RM	Colleferro	332699,2855	4621618,193
728	Vasca	RM	Colleferro	334193,132	4622639,046
479	Laghetto	RI	Collevecchio	295606,328	4687250,855
973	Laghetto	RI	Collevecchio	297874,499	4687267,273
106	Lago Ventina	RI	Colli sul Velino	315444,9126	4708695,139
373	Colli sul Velino	RI	Colli sul Velino	317481,1387	4706593,322
124	Specchio d'acqua	RI	Contigliano	318572,7448	4705359,156
971	Laghetto	RI	Contigliano	315561,74	4693541,753
75	Laghetto	VT	Corchiano	282083,7079	4693507,721
480	Vasca	VT	Corchiano	285716,0599	4690621,933
163	Vascone cemento	FR	Esperia	387504,6192	4585886,983
300	Fiume	FR	Esperia	390838,568	4585666,116
355	Laghetto	FR	Esperia	386510,9028	4586181,034
357	Mola Franca - Rio Forma Quesa	FR	Esperia	386247,4206	4586115,981
403	Mola Terra	FR	Esperia	387462,762	4586945,431
408	Fiume	FR	Esperia	385542,2057	4585762,256
885	Fiume	FR	Esperia	392489,662	4584843,215
890	Vasca	FR	Esperia	387547,152	4581248,962
234	Orta - Invaso 89.440 m^3 - Classe C1 - Traversa fluviale (TD)	FR	Falvaterra	376337,0352	4596891,268
443	Laghetto	FR	Falvaterra	376959,1148	4594158,989
894	Fiume	FR	Falvaterra	377469,518	4597485,159
895	Fiume	FR	Falvaterra	377027,472	4597050,344
239	Torre Baccelli (Bacino)	RI	Fara in Sabina	310395,5682	4675913,787
576	Vasca capacità 16000 lt + idranti	RI	Fara in Sabina	312285,2354	4675997,402
582	Laghetto	RI	Fara in Sabina	307600,085	4675060,927
584	Vasca	RI	Fara in Sabina	312168,546	4673553,699
983	Laghetto	RI	Fara in Sabina	310226,491	4676288,05
984	Laghetto	RI	Fara in Sabina	310189,622	4675917,066
914	Vasca	VT	Farnese	229043,417	4716093,078
915	Laghetto	VT	Farnese	229815,45	4715210,118
56	Laghetto loc. cartiera	FR	Ferentino	353586,8627	4613829,843
65	Lago di Canterno	FR	Ferentino	354248,7598	4623384,857
179	Vasca	FR	Ferentino	352525,279	4620588,718
243	Vasca	FR	Ferentino	350125,896	4615536,075
331	Laghetto	FR	Ferentino	353598,9817	4614145,415
389	Fiume	FR	Ferentino	352781,9515	4613725,457
99	Lago	RI	Fiamignano	347300,2115	4689887,788
202	Laghetto	RI	Fiamignano	346464,8447	4691192,066
459	Laghetto	RI	Fiamignano	345779,3469	4684030,823
210	Laghetto	RM	Fiano Romano	302766,0693	4673664,634
228	Laghetto	RM	Fiano Romano	297802,8798	4669680,528
602	Vasca	RM	Fiano Romano	298710,04	4671267,683
977	Fiume Tevere	RI	Filacciano	302531,76	4682988,76
149	Vasca da 17000 lt	FR	Filettino	361382,9303	4638789,502
218	Vasca	FR	Fiuggi	353364,6486	4626789,002
458	Laghetto	FR	Fiuggi	352338,3846	4626430,799
120	Specchio d'acqua	RM	Fiumicino	269488,6015	4630397,702
121	Specchio d'acqua	RM	Fiumicino	268619,1378	4633802,65

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
180	Pozza	RM	Fiumicino	268619,1378	4633802,65
282	Laghetto	RM	Fiumicino	272526,2884	4628990,4
283	Laghetto	RM	Fiumicino	275098,028	4631072,046
310	Canale	RM	Fiumicino	268974,0613	4633388,754
498	Vasca	RM	Fiumicino	266962,0439	4649326,292
523	Vasca	RM	Fiumicino	275575,3695	4648552,681
529	Vasca	RM	Fiumicino	268058,2568	4642976,024
530	Vasca	RM	Fiumicino	269418,6716	4638777,479
531	Vasca	RM	Fiumicino	269567,5888	4638880,925
532	Vasca	RM	Fiumicino	269588,1659	4638528,336
533	Vasca	RM	Fiumicino	269717,372	4638669,66
534	Vasca	RM	Fiumicino	269722,2801	4639001,193
542	Vasca	RM	Fiumicino	273450,2855	4635140,411
548	Vasca	RM	Fiumicino	274437,7391	4630924,168
549	Vasca	RM	Fiumicino	274349,2669	4631187,945
667	Laghetto	RM	Fiumicino	263557,536	4643777,715
668	Vasca	RM	Fiumicino	268546,815	4646080,257
670	Laghetto	RM	Fiumicino	269466,543	4647523,502
672	Canale	RM	Fiumicino	272337,852	4636846,78
673	Canale	RM	Fiumicino	273159,364	4643868,715
675	Laghetto	RM	Fiumicino	274230,288	4645948,348
698	Laghetto	RM	Fiumicino	274944,929	4633903,369
699	Vasca	RM	Fiumicino	275203,932	4632088,398
50	Laghetto	LT	Fondi	367998,1921	4580786,941
66	Lago degli Alfieri	LT	Fondi	363431,1155	4576032,636
80	Lago di Fondi	LT	Fondi	360930,2316	4575958,16
105	Lago Sette Canne	LT	Fondi	367995,5501	4580788,624
165	Vascone cemento	LT	Fondi	369467,6653	4575916,992
166	Vascone cemento	LT	Fondi	369889,4042	4578685,846
298	Laghetto	LT	Fondi	367366,4898	4574196,294
830	Laghetto	LT	Fondi	358488,584	4573364,459
837	Laghetto	LT	Fondi	367110,284	4573891,078
838	Canale	LT	Fondi	366141,452	4577896,572
839	Canale	LT	Fondi	367559,545	4576829,39
840	Canale	LT	Fondi	368995,269	4577173,738
842	Vasca	LT	Fondi	367493,695	4581392,934
6	Diga Cerasoli	FR	Fontana Liri	378288,0462	4608335,154
220	Laghetto Solfatara - Colle Lindra	FR	Fontana Liri	379548,1347	4607268,306
268	Fiume Liri	FR	Fontana Liri	379998,3058	4610486,32
417	Stab. Militare Propellenti - ex Polverificio Esercito	FR	Fontana Liri	378727,7663	4607385,019
865	Vasca	FR	Fontana Liri	380383,681	4607853,97
399	La Cona	FR	Fontechiari	389764,5461	4614565,299
615	Laghetto	RM	Formello	285602,24	4661291,291
52	Laghetto	LT	Formia	390948,3663	4570904,88
980	Vasca	RI	Frasso Sabino	319250,901	4678024,548
55	Laghetto Casaleno	FR	Frosinone	360017,0515	4610184,274
246	Vasca	FR	Frosinone	356075,2716	4607218,579
253	Laghetto	FR	Frosinone	364250,782	4610373,117
256	Vasca	FR	Frosinone	358927,1074	4613084,386
273	Laghetto	FR	Frosinone	361781,6551	4608918,886
276	Laghetto	FR	Frosinone	355531,8364	4607503,408

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
330	Vasca	FR	Frosinone	357874,4659	4607064,729
732	Laghetto	Fuori Reg.	Fuori Reg.	209192,552	4701104,717
733	Laghetto	Fuori Reg.	Fuori Reg.	216570,819	4709151,038
734	Vasca	Fuori Reg.	Fuori Reg.	345290,396	4725321,465
735	Lago	Fuori Reg.	Fuori Reg.	298528,006	4710432,657
736	Laghetto	Fuori Reg.	Fuori Reg.	302762,788	4708249,322
909	Vasca	Fuori Reg.	Fuori Reg.	418056,142	4590769,783
281	Lago di Campotosto	AQ	Fuori Regione	364151,9118	4708511,112
288	Lago di Piediluco	TERNI	Fuori Regione	315602,4266	4711407,628
301	Vasca	CE	Fuori Regione	418044,4404	4591109,904
302	Vasca	CE	Fuori Regione	422454,2455	4596245,405
824	Vasca	LT	Gaeta	377078,955	4565671,557
825	Vasca	LT	Gaeta	376417,734	4566146,438
20	Diga di Ponte Felice	VT	Gallese	289978,5335	4695503,953
371	Fosso di Rustica	VT	Gallese	288954,1133	4694768,047
481	Laghetto	VT	Gallese	288468,808	4695626,926
947	Fiume Tevere	VT	Gallese	290391,642	4693517,151
713	Laghetto	RM	Galliciano nel Lazio	315557,755	4641179,647
730	Laghetto	RM	Gavignano	340186,324	4619269,634
274	Vasca	RM	Genazzano	331443,719	4630916,205
275	Vasca	RM	Genazzano	330783,4434	4631363,723
317	Laghetto	RM	Genazzano	332924,4886	4627149,735
617	Laghetto	RM	Genazzano	333774,666	4628562,69
558	Laghetto	RM	Genzano di Roma	307898,9837	4617358,549
58	Laghetto pesca abb.	FR	Giuliano di Roma	355778,0827	4603110,185
329	Laghetto	FR	Giuliano di Roma	356578,0503	4603511,263
191	Lago	RM	Gorga	342642,5022	4613103,53
208	Laghetto	VT	Graffignano	274319,1339	4715373,351
422	Laghetto	VT	Graffignano	276043,3963	4715013,786
423	Laghetto	VT	Graffignano	275217,5561	4714748,968
424	Laghetto	VT	Graffignano	275047,6579	4715091,523
425	Laghetto	VT	Graffignano	274771,5445	4715308,237
426	Laghetto	VT	Graffignano	275654,6414	4714611,229
431	Laghetto	VT	Graffignano	275579,8348	4713592,36
432	Laghetto	VT	Graffignano	275700,9732	4713130,114
722	Laghetto	RM	Grottaferrata	305870,514	4627637,112
164	Vascone cemento	FR	Guarcino	360145,1205	4628570,235
324	Vasca	FR	Guarcino	358079,809	4629869,607
325	Vasca cartiera	FR	Guarcino	360150,8501	4627954,929
386	Impianto di Sant'Agnello	FR	Guarcino	361435,1362	4630173,955
387	Guarcino	FR	Guarcino	361078,4246	4629652,641
388	Canterno (Traversa Rio Preta)	FR	Guarcino	357945,5705	4625863,631
212	Laghetto in una cava	RM	Guidonia	312653,0278	4649565,864
214	Laghetto	RM	Guidonia	312857,4589	4646744,595
33	Primo lago di Tor Mastorta	RM	Guidonia Montecelio	308566,1952	4650143,391
211	Laghetto	RM	Guidonia Montecelio	310861,4278	4650372,096
213	Laghetto	RM	Guidonia Montecelio	312449,9842	4648393,763

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
508	Laghetto in una cava	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	312381,4363	4648803,065
509	Laghetto in una cava	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	312701,7932	4648800,935
510	Laghetto in una cava	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	312078,9006	4649359,092
511	Laghetto in una cava	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	311976,2111	4649072,912
512	Laghetto in una cava	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	312379,8502	4647940,076
513	Laghetto in una cava	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	312732,1214	4647954,773
514	Laghetto in una cava	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	312924,702	4647769,578
515	Laghetto in una cava	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	312950,2639	4648091,247
518	Laghetto in una cava	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	313000,0562	4647440,916
519	Laghetto	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	306947,6374	4651690,058
646	Laghetto	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	314008,337	4650900,761
647	Laghetto	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	313086,491	4649631,24
648	Laghetto	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	308414,708	4650242,87
649	Laghetto	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	308358,57	4650691,918
658	Vasca	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	303197,688	4648097,12
659	Laghetto	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	303642,356	4648450,159
660	Laghetto	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	304009,117	4648734,361
661	Laghetto	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	304087,738	4648140,539
662	Laghetto	RM	<b>Guidonia Montecelio</b>	304352,439	4648281,647
0	Impianto Valcatoio - Invaso 3.840 m <sup>3</sup> - Classe CI - Traversa fluviale (TD)	FR	<b>Isola del Liri</b>	381272,2523	4615310,822
269	Fiume Liri	FR	<b>Isola del Liri</b>	379998,1524	4614684,856
400	Vadurso	FR	<b>Isola del Liri</b>	381591,365	4616839,954
404	Trito	FR	<b>Isola del Liri</b>	381557,5517	4615635,256
415	Impianto Riordino - Invaso 1.140 m <sup>3</sup> - Classe CI - Traversa fluviale (TD)	FR	<b>Isola del Liri</b>	381498,4653	4616138,202
418	Centrale Elettrica Courier Mancini	FR	<b>Isola del Liri</b>	381173,4571	4614933,975
161	Vascone AIB	LT	<b>Itri</b>	377077,0376	4573470,581
556	Vasca	LT	<b>Itri</b>	374392,0438	4571505,181
827	Vasca	LT	<b>Itri</b>	373767,571	4568131,776
828	Vasca	LT	<b>Itri</b>	377497,646	4569127,932
829	Vasca	LT	<b>Itri</b>	377556,761	4569176,119
841	Vasca	LT	<b>Itri</b>	372735,164	4574286,416
843	Vasca	LT	<b>Itri</b>	378281,072	4579141,197
167	Vascone	LT	<b>Itri Santuario Civita</b>	376196,2628	4576385,245
663	Vasca	RM	<b>Ladispoli</b>	255933,682	4650189,249
241	Vasca	RM	<b>Lariano</b>	319258,2546	4623715,721
913	Laghetto	VT	<b>Latera</b>	237757,092	4720815,24
78	Lago di Fogliano	LT	<b>Latina</b>	324609,7114	4585323,053
91	Lago di Sant'Antonio	LT	<b>Latina</b>	313033,9442	4593983,975
123	Specchio d'acqua	LT	<b>Latina</b>	314502,6623	4587618,536
197	Pozza	LT	<b>Latina</b>	310469,9041	4603127,193
444	Laghetto	LT	<b>Latina</b>	324816,0705	4587479,566
445	Laghetto	LT	<b>Latina</b>	324736,8719	4588086,603
448	Vasca	LT	<b>Latina</b>	315240,9091	4590302,206
449	Vasca	LT	<b>Latina</b>	311750,1385	4591955,851
452	Laghetto	LT	<b>Latina</b>	312670,2198	4595926,901
741	Laghetto	LT	<b>Latina</b>	313717,836	4591784,168
742	Laghetto	LT	<b>Latina</b>	314802,545	4598943,77
747	Laghetto	LT	<b>Latina</b>	330940,955	4587749,704
748	Vasca	LT	<b>Latina</b>	319825,369	4592560,398
756	Vasca	LT	<b>Latina</b>	312052,645	4590820,02

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
757	Fiume	LT	Latina	312412,251	4591648,367
758	Fiume	LT	Latina	312291,417	4593329,535
761	Canale	LT	Latina	323511,956	4602439,977
762	Canale	LT	Latina	321027,262	4599322,107
763	Canale	LT	Latina	319880,787	4598201,763
764	Canale	LT	Latina	319045,879	4595352,53
765	Canale	LT	Latina	318868,275	4593777,697
766	Canale	LT	Latina	318023,3	4593392,654
767	Canale	LT	Latina	317297,499	4592171,092
768	Vasca	LT	Latina	316099,086	4590748,051
769	Canale	LT	Latina	316844,973	4587708,442
770	Canale	LT	Latina	321771,213	4586395,278
771	Canale	LT	Latina	326187,36	4583761,978
772	Canale	LT	Latina	327850,949	4583855,222
773	Canale	LT	Latina	326699,791	4584646,823
774	Laghetto	LT	Latina	329293,999	4590710,201
781	Canale	LT	Latina	331701,221	4585526,567
42	Invaso	LT	Lenola	372948,3877	4584770,545
117	Pozzo	LT	Lenola	371767,2216	4583649,95
158	Vasche Prot. Civile	LT	Lenola	370599,3265	4585891,882
789	Vasca	LT	Lenola	370774,695	4588886,618
790	Vasca	LT	Lenola	371990,85	4588417,402
791	Vasca	LT	Lenola	372313,058	4588092,491
792	Vasca	LT	Lenola	370537,303	4587821,378
846	Laghetto	LT	Lenola	372175,097	4584675,986
847	Vasca	LT	Lenola	373130,777	4586163,137
848	Vasca	LT	Lenola	373161,611	4586193,152
849	Vasca	LT	Lenola	373232,935	4586337,311
850	Vasca	LT	Lenola	373275,015	4586372,744
107	Lago Ventina	RI	Leonessa	334561,9856	4709124,635
960	Laghetto	RI	Leonessa	331311,961	4713855,589
788	Vasca	LT	Maenza	351094,826	4599071,785
104	Vasca	RM	Magliano Romano	288910,5835	4669969,349
945	Fiume Tevere	VT	Magliano Sabina	289173,703	4696932,371
949	Fiume Tevere	VT	Magliano Sabina	291022,761	4690065,756
951	Fiume Tevere	VT	Magliano Sabina	292612,311	4686332,355
962	Fiume Tevere	RI	Magliano Sabina	291073,232	4696175,108
963	Laghetto	RI	Magliano Sabina	290498,296	4693356,514
964	Laghetto	RI	Magliano Sabina	290622,796	4693530,883
587	Laghetto	RM	Manziana	261173,389	4668095,06
601	Vasca	RM	Mazzano Romano	286119,263	4673998,949
314	Pesca sportiva	RM	Mentana	304789,3597	4657944,812
354	Laghetto	LT	Minturno	391925,2918	4570147,279
793	Fiume	LT	Minturno	396411,758	4564501,426
802	Canale	LT	Minturno	398344,574	4569782,57
803	Canale	LT	Minturno	398156,338	4570401,073
35	Diga di Vulci	VT	Montalto di Castro	222570,5125	4704202,066
464	Laghetto	VT	Montalto di Castro	212008,7983	4697573,116
465	Laghetto	VT	Montalto di Castro	211695,506	4703896,627
466	Laghetto (c'è ancora acqua???)	VT	Montalto di Castro	212082,1844	4695763,609
467	Laghetto (c'è ancora acqua???)	VT	Montalto di Castro	217004,6328	4693959,35
468	Laghetto	VT	Montalto di Castro	216947,0717	4692958,331

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
470	Vasca	VT	Montalto di Castro	221812,5474	4699927,261
471	Laghetto	VT	Montalto di Castro	219551,1466	4698853,414
472	Laghetto	VT	Montalto di Castro	217057,6925	4703052,711
473	Laghetto	VT	Montalto di Castro	224036,122	4692868,366
475	Laghetto	VT	Montalto di Castro	223688,6576	4698318,291
916	Laghetto	VT	Montalto di Castro	210052,597	4701011,594
917	Fiume	VT	Montalto di Castro	218447	4692865,964
712	Canale	RM	Monte Compatri	311791,601	4638387,295
360	Centrale Idroelettrica Traponzo	VT	Monte Romano	242537,537	4693403,618
361	Sbarramento Traponzo	VT	Monte Romano	247480,2872	4694812,016
263	Vasca	LT	Monte San Biagio	363338,6953	4579652,79
833	Vasca	LT	Monte San Biagio	362221,449	4581187,033
835	Vasca	LT	Monte San Biagio	355062,996	4583749,601
836	Vasca	LT	Monte San Biagio	357475,794	4583031,745
24	Impianto Sant'Eleuterio (secondario)	FR	Monte San Giovanni Campano	378459,4812	4605544,746
267	Fiume Liri	FR	Monte San Giovanni Campano	380094,1708	4611444,648
857	Laghetto	FR	Monte San Giovanni Campano	375804,167	4619196,72
972	Vasca	RI	Montebuono	301016,598	4693507,415
264	Laghetto	RM	Montecompatri	311698,2983	4636053,567
484	Laghetto	RI	Monteleone Sabino	321533,6152	4678011,631
595	Fiume Tevere	RM	Montelibretti	304582	4670644,094
596	Fiume Tevere	RM	Montelibretti	304705,421	4667457,516
84	Lago di Monterosi	VT	Monterosi	277229,6885	4676212,844
177	Laghetto Mentana	RM	Monterotondo	305241,6847	4660436,314
178	Pozza la Ficorella	RM	Monterotondo	307367,4879	4660089,882
501	Laghetto	RM	Monterotondo	300124,1421	4659774,045
502	Laghetto	RM	Monterotondo	299914,7783	4659656,057
598	Fiume Tevere	RM	Monterotondo	301953,957	4662590,367
599	Fiume Tevere	RM	Monterotondo	298735,854	4659912,005
3	Diga Camporicchio	RI	Montopoli di Sabina	305436,8003	4676428,338
382	Farfa	RI	Montopoli di Sabina	309533,9083	4676663,37
981	Fiume Tevere	RI	Montopoli di Sabina	302502,892	4672785,079
982	Canale	RI	Montopoli di Sabina	309395,973	4676643,107
603	Vasca	RM	Morlupo	293331,854	4670160,612
604	Vasca	RM	Morlupo	296329,04	4666280,519
27	Diga San Liberato	TERNI	Narni	289145,941	4704931,652
15	Diga di Nazzano	RM	Nazzano	302903,3901	4674810,654
594	Fiume Tevere	RM	Nazzano	302201,005	4676114,536
85	Lago di Nemi	RM	Nemi	308873,7171	4620421,297
229	Vasca	VT	Nepi	283127,8009	4674340,382
372	Sbarramento loc. Casale	VT	Nepi	280981,5499	4680251,502
450	Laghetto	RM	Nettuno	307960,1324	4593372,237
454	Laghetto	RM	Nettuno	305014,7572	4599082,192
639	Laghetto	RM	Olevano Romano	333865,455	4634589,438
49	Laghetto	VT	Orte	290676,9736	4698971,182
477	Laghetto	VT	Orte	290153,7582	4699504,31
478	Laghetto	VT	Orte	290396,4582	4698859,594
929	Fiume Tevere	VT	Orte	285916,25	4702682,092
930	Fiume Tevere	VT	Orte	284125,233	4704605,042
931	Fiume Tevere	VT	Orte	281912,626	4706326,485



ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
946	Fiume Tevere	VT	Orte	289681,89	4697656,138
293	Laghetto	RM	Palestrina	325247,7494	4632583,087
198	Laghetto	FR	Paliano	334518,1246	4626330,387
318	Laghetto	FR	Paliano	334859,5393	4626997,797
320	Privato - accesso solo se autorizzati	FR	Paliano	341421,0268	4628900,534
461	Laghetto	FR	Paliano	335018,8982	4626439,127
851	Laghetto	FR	Paliano	340087,432	4628987,629
852	Laghetto	FR	Paliano	335709,467	4626847,663
222	Laghetto	RM	Palombara Sabina	313869,4012	4660272,934
226	Laghetto	RM	Palombara Sabina	315527,2383	4657015,589
248	Laghetto	RM	Palombara Sabina	309162,3614	4663215,826
249	Laghetto	RM	Palombara Sabina	312538,1427	4659434,055
495	Vasca	RM	Palombara Sabina	306966,0109	4663333,143
496	Vasca	RM	Palombara Sabina	306757,1535	4663455,089
607	Laghetto	RM	Palombara Sabina	308930,184	4663297,221
612	Laghetto	RM	Palombara Sabina	311109,698	4660882,699
54	Laghetto	FR	Pastena	374880,1306	4591708,746
150	Vasca da 17000 lt	FR	Pastena	373176,4252	4591288,087
906	Vasca	FR	Pastena	373257,85	4591332,823
37	Fiume Sacco	FR	Patrica	357608,0347	4607763,389
863	Fiume	FR	Patrica	356730,65	4608640,558
855	Vasca	FR	Pescosolido	388090,178	4627543,781
22	Diga del Salto	RI	Petrella Salto	337101,3937	4682716,61
460	Laghetto	RI	Petrella Salto	344159,1447	4687580,682
975	Laghetto	RI	Petrella Salto	334629,267	4685656,039
39	Invaso	FR	Picinisco	408289,4156	4612688,917
271	Vasca	FR	Picinisco	404314,0696	4610611,071
395	Opera di Presa Grotta Campanaro II	FR	Picinisco	409277,3079	4614603,256
398	Colle Romano	FR	Picinisco	405286,1032	4611762,003
901	Laghetto	FR	Pico	380585,847	4591908,381
183	Vasca	FR	Piedimonte San Germano	396265,6256	4591169,22
579	Pozza	FR	Piedimonte San Germano	396265,2923	4591169,42
877	Vasca	FR	Piedimonte San Germano	396576,481	4592210,444
217	Pozza	FR	Piglio	347693,0137	4631901,166
322	Laghetto	FR	Piglio	344916,5189	4628276,378
240	Fiume	FR	Pignataro Interamna	397864,5315	4585110,623
870	Fiume	FR	Pofi	365106,932	4600033,551
872	Laghetto	FR	Pofi	367079,191	4603298,138
974	Laghetto	RI	Poggio Catino	307048,055	4683735,665
287	Laghetto	RI	Poggio San Lorenzo	320316,1432	4677699,565
152	Vasca	RM	Poli	322840,3379	4639274,261
195	Laghetto Santa Maria delle Vigne	RM	Pomezia	289464,2108	4615201,294
553	Laghetto	RM	Pomezia	290103,9446	4613456,023
554	Laghetto	RM	Pomezia	289885,3268	4613781,475
555	Laghetto	RM	Pomezia	289825,0184	4614667,615
725	Laghetto	RM	Pomezia	289684,412	4616869,351
726	Laghetto	RM	Pomezia	289977,205	4616013,533
727	Laghetto	RM	Pomezia	290045,057	4615849,248
19	Diga di Pontecorvo	FR	Pontecorvo	385737,4079	4591512,317
227	Laghetto	FR	Pontecorvo	382393,7895	4589711,64

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
356	Laghetto	FR	Pontecorvo	385301,5763	4590080,838
886	Fiume	FR	Pontecorvo	388232,167	4587752,468
887	Fiume	FR	Pontecorvo	389183,47	4587123,382
888	Fiume	FR	Pontecorvo	389824,841	4586979,468
889	Fiume	FR	Pontecorvo	387039,117	4586979,519
891	Fiume	FR	Pontecorvo	387251,172	4590476,059
892	Laghetto	FR	Pontecorvo	384409,402	4589503,875
59	Laghi del Vescovo	LT	Pontinia	343368,3957	4590834,015
60	Laghi del Vescovo	LT	Pontinia	343214,2641	4590916,532
61	Laghi del Vescovo	LT	Pontinia	343237,0833	4591061,024
98	Lago Mazzocchio	LT	Pontinia	343918,6656	4589812,045
101	Lago San Carlo	LT	Pontinia	342845,3274	4591307,52
250	Laghetto	LT	Pontinia	347031,2876	4587602,81
482	Laghetto	RM	Ponzano Romano	298220,8153	4684181,551
592	Fiume Tevere	RM	Ponzano Romano	296558,255	4685060,941
125	Op. di presa Ratto	RI	Posta	344127,4366	4709635,146
377	Posta Velino	RI	Posta	343998,3529	4710203,277
378	Sigillo (Valle Scura)	RI	Posta	340815,8833	4706748,532
379	Sigillo Velino	RI	Posta	342638,1599	4703972,179
94	Lago Fibreno	FR	Posta Fibreno	390816,0979	4617173,831
185	Pozza	LT	Priverno	347211,0858	4596095,334
186	Vasca	LT	Priverno	347254,4619	4594912,082
187	Vasca	LT	Priverno	348355,5115	4593706,587
188	Vasca	LT	Priverno	350532,5916	4595448,14
342	Vasca	LT	Priverno	345997,9629	4595343,34
343	Vasca	LT	Priverno	345820,6332	4595287,861
344	Vasca	LT	Priverno	345932,3822	4595366,364
345	Vasca	LT	Priverno	345564,5688	4594956,185
346	Vasca	LT	Priverno	345265,2786	4594816,643
347	Vasca	LT	Priverno	345095,1008	4594821,338
348	Vasca	LT	Priverno	345360,6126	4594726,074
350	Laghetto	LT	Priverno	347105,7645	4595431,44
390	Fossanova Traversa imbocco Canale	LT	Priverno	349957,0265	4590611,002
446	Laghetto	LT	Priverno	347568,2071	4588211,433
784	Laghetto	LT	Priverno	344646,323	4593680,538
785	Canale	LT	Priverno	345554,724	4594050,748
815	Laghetto	LT	Priverno	347756,781	4591023,886
816	Laghetto	LT	Priverno	347852,554	4590964,007
817	Canale	LT	Priverno	349991,98	4589632,357
818	Canale	LT	Priverno	349290,356	4593049,498
819	Canale	LT	Priverno	349495,104	4593598,021
820	Laghetto	LT	Priverno	348294,402	4595294,799
822	Canale	LT	Priverno	351916,641	4595251,584
420	Lago dentro una cava	VT	Proceno	239520,2866	4742205,679
421	Laghetto	VT	Proceno	235509,9265	4742884,17
114	Pozza	LT	Prossedi	352531,0855	4595030,645
391	Vadocusano traversa Amaseno	LT	Prossedi	353738,7599	4595878,853
392	Vadocusano Opera Sussidiaria	LT	Prossedi	353902,4525	4595713,721
823	Fiume	LT	Prossedi	355633,935	4596202,222
172	Vasca	RM	Riano	292379,9549	4663387,928
223	Vasca	RM	Riano	295937,5268	4663926,723
224	Laghetto in una cava	RM	Riano	295540,2322	4661585,385

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
313	Cava di tufo	RM	Riano	294410,441	4661049,55
613	Laghetto	RM	Riano	295402,605	4660961,729
79	Lago di Fogliano	RI	Rieti	323608,6814	4703726,155
88	Lago di Ripasottile	RI	Rieti	320486,4481	4704772,161
97	Lago Lungo	RI	Rieti	323047,2659	4704788,67
108	Lago Vottone	RI	Rieti	323908,421	4705167,654
132	Specchio d'acqua	RI	Rieti	320142,719	4703600,164
133	Specchio d'acqua	RI	Rieti	320505,1713	4704155,649
134	Specchio d'acqua	RI	Rieti	322871,3208	4704254,16
374	Lanserra	RI	Rieti	320142,5413	4705583,095
375	Vergara	RI	Rieti	322572,0767	4704904,024
376	Sbarramento sul Velino	RI	Rieti	323560,7693	4696176,975
968	Fiume	RI	Rieti	322878,687	4696695,243
230	Laghetto	RM	Rignano Flaminio	293881,3504	4672753,003
462	Laghetto	RI	Rivodutri	321069,9041	4705253,793
911	Vasca	RI	Rivodutri	323409,165	4707504,203
958	Vasca	RI	Rivodutri	323523,693	4707517,126
959	Fiume	RI	Rivodutri	323172,122	4707228,774
638	Vasca	RM	Rocca Santo Stefano	338923,93	4641995,744
34	Diga del Turano	RI	Rocca Sinibalda	330130,7258	4677630,7
978	Laghetto	RI	Rocca Sinibalda	328215,62	4684557,65
141	Vasca	RM	Roccagiovine	325395,9177	4657515,84
143	Vasca	RM	Roccagiovine	326219,7667	4656789,829
156	Vasca da 25000 lt	RM	Roccagiovine	325763,2189	4657515,829
36	Fosso / Canale	LT	Roccagorga	344025,4295	4597554,464
786	Laghetto	LT	Roccagorga	345290,932	4599849,031
787	Laghetto	LT	Roccagorga	346068,71	4597697,634
182	Pozza ex cava	FR	Roccasecca	387650,1688	4599882,563
4	Fossanova soglia sfiorante Amaseno	LT	Roccasecca dei Volsci	349443,3134	4592687,803
821	Laghetto	LT	Roccasecca dei Volsci	351504,124	4594278,512
100	Pesca sportiva	LT	Roccasecca Volsci	351681,7462	4594338,421
5	Diga di Castel Giubileo	RM	Roma	292717,6695	4651514,192
119	Specchio d'acqua	RM	Roma	296517,6428	4659045,997
192	Laghetto Roma Est	RM	Roma	305635,217	4642997,572
193	Ex Cava Salone	RM	Roma	303079,6057	4644135,509
194	Laghetto Solfiorata	RM	Roma	295386,7946	4620490,501
215	Pozza	RM	Roma	311924,4223	4644289,3
216	Laghetto	RM	Roma	314252,7897	4643144,14
247	Laghetto in una cava	RM	Roma	300948,2351	4656722,532
251	Vasca	RM	Roma	298630,8804	4632568,321
286	Laghetto in una cava	RM	Roma	301157,9704	4656422,058
500	Laghetto	RM	Roma	296932,8566	4659956,32
503	Laghetto	RM	Roma	297031,2817	4658053,137
504	Laghetto	RM	Roma	297280,0532	4658354,839
505	Laghetto	RM	Roma	296112,1309	4653041,163
506	Laghetto	RM	Roma	292867,9762	4652329,072
507	Laghetto	RM	Roma	292851,3374	4651765,327
520	Laghetto	RM	Roma	303878,6083	4644015,799
521	Laghetto	RM	Roma	307370,1073	4644730,915
524	Vasca	RM	Roma	277041,1506	4649417,141

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
525	Laghetto	RM	Roma	291263,5205	4645953,489
526	Laghetto	RM	Roma	290738,2633	4648981,731
527	Laghetto	RM	Roma	293109,1034	4645568,979
528	Vasca	RM	Roma	280471,3517	4647720,777
535	Vasca	RM	Roma	271278,8769	4641000,048
536	Vasca	RM	Roma	271207,2252	4640998,35
537	Laghetto	RM	Roma	288015,7831	4640032,451
541	Laghetto	RM	Roma	298968,7619	4625332,729
543	Vasca (zona Malagrotta)	RM	Roma	277577,3564	4637050,981
544	Vasca (zona Malagrotta)	RM	Roma	277629,9413	4637111,693
545	Laghetto dell'EUR	RM	Roma	289436,1032	4633925,188
550	Laghetto	RM	Roma	283045,0216	4617549,231
551	Laghetto	RM	Roma	283210,7546	4617249,479
557	Vasca circolare per uso agricolo	RM	Roma	281038,9294	4643102,145
561	GRA Trionfale	RM	Roma	288233,2209	4651114,57
564	Invaso in ex cava	RM	Roma	290480,5948	4628601,71
566	Laghi del Salice	RM	Roma	277037,6814	4649494,166
567	Invaso pesca sportiva	RM	Roma	279180,1032	4648809,622
570	Piscina Bridgestone	RM	Roma	286300,9118	4621186,871
600	Fiume Tevere	RM	Roma	298174,28	4661281,608
619	Fiume Tevere	RM	Roma	294182,874	4656446,496
620	Fiume Tevere	RM	Roma	294218,298	4652409,783
621	Fiume Tevere	RM	Roma	293370,037	4650723,401
622	Fiume Tevere	RM	Roma	292501,877	4649524,472
623	Fiume Tevere	RM	Roma	292462,133	4648275,502
624	Fiume Tevere	RM	Roma	292955,677	4646662,851
629	Laghetto	RM	Roma	281991,572	4659320,132
630	Laghetto	RM	Roma	300988,375	4656026,315
650	Fiume Aniene	RM	Roma	309913,144	4644803,982
651	Fiume Aniene	RM	Roma	306226,484	4644451,17
652	Fiume Aniene	RM	Roma	301855,908	4644119,931
653	Laghetto	RM	Roma	300267,381	4644369,019
654	Fiume Aniene	RM	Roma	298375,112	4643927,732
655	Fiume Aniene	RM	Roma	296151,925	4645068,776
656	Fiume Aniene	RM	Roma	295155,903	4645060,425
657	Fiume Aniene	RM	Roma	293643,193	4646306,366
669	Laghetto	RM	Roma	279194,546	4655004,886
671	Laghetto	RM	Roma	271510,019	4640723,781
674	Fiume	RM	Roma	275682,731	4647032,913
676	Laghetto	RM	Roma	279248,507	4648882,607
677	Vasca	RM	Roma	284433,544	4652959,66
679	Vasca	RM	Roma	282671,915	4650208,242
680	Fiume Tevere	RM	Roma	289381,888	4644973,366
681	Vasca	RM	Roma	287269,151	4643693,888
682	Laghetto	RM	Roma	284663,616	4642820,816
683	Laghetto	RM	Roma	278502,009	4642958,426
684	Laghetto	RM	Roma	279623,866	4638219,02
685	Laghetto	RM	Roma	280336,682	4645896,87
686	Laghetto	RM	Roma	295868,661	4641077,358
687	Laghetto	RM	Roma	294457,605	4636292,457
688	Fiume	RM	Roma	283345,975	4637830,55
689	Laghetto	RM	Roma	281689,704	4637530,364

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
690	Laghetto	RM	Roma	281621,382	4636746,632
691	Laghetto	RM	Roma	282369,106	4635924,198
692	Laghetto	RM	Roma	283448,522	4634491,451
693	Laghetto	RM	Roma	282521,672	4634901,791
694	Laghetto	RM	Roma	281536,701	4633614,321
695	Vasca	RM	Roma	278176,251	4636560,263
696	Vasca	RM	Roma	277756,299	4634787,226
697	Canale	RM	Roma	275547,431	4634391,67
700	Fiume Tevere	RM	Roma	289256,701	4635428,508
701	Fiume Tevere	RM	Roma	287206,323	4633637,595
702	Fiume Tevere	RM	Roma	286225,859	4634461,86
703	Fiume Tevere	RM	Roma	285807,927	4632884,76
704	Laghetto	RM	Roma	284883,569	4628593,19
705	Fiume Tevere	RM	Roma	284981,07	4630630,286
706	Fiume Tevere	RM	Roma	282279,362	4630698,908
707	Laghetto	RM	Roma	286970,843	4626456,397
708	Fiume Tevere	RM	Roma	277955,138	4630624,499
709	Fiume Tevere	RM	Roma	273189,826	4625698,171
710	Fiume Tevere	RM	Roma	274404,781	4626438,523
711	Canale	RM	Roma	277035,647	4624391,277
714	Laghetto	RM	Roma	311091,746	4634414,467
715	Laghetto	RM	Roma	294016,119	4631442,554
716	Laghetto	RM	Roma	290032,463	4630300,562
717	Laghetto	RM	Roma	290700,223	4624828,681
718	Laghetto	RM	Roma	290606,883	4624812,366
719	Laghetto	RM	Roma	291223,816	4622524,918
720	Laghetto	RM	Roma	287789,426	4622783,047
721	Laghetto	RM	Roma	286512,213	4621005,712
723	Vasca	RM	Roma	294767,45	4622183,995
724	Laghetto	RM	Roma	295258,575	4619974,01
238	Roviano	RM	Roviano	332415,3419	4654746,975
67	Lago dei Monaci	LT	Sabaudia	327173,3354	4583083,579
76	Lago di Caprolace	LT	Sabaudia	330602,5667	4579396,109
89	Lago di Sabaudia	LT	Sabaudia	334785,641	4571592,679
779	Vasca	LT	Sabaudia	336676,612	4582513,93
780	Vasca	LT	Sabaudia	334588,353	4584867,169
578	Vasca capacità 8000 lt	RM	Sacrofano	289117,7181	4664165,695
628	Vasca	RM	Sacrofano	289239,509	4658013,125
397	Mollarino	FR	San Biagio Saracinisco	410062,3333	4607586,57
409	Preso Selva: Prada	FR	San Biagio Saracinisco	412318,78	4606669,279
410	Preso Selva: Rilevata	FR	San Biagio Saracinisco	412425,9271	4606898,075
411	Preso Selva: Venezia 1	FR	San Biagio Saracinisco	413113,4872	4606731,745
412	Preso Selva: Venezia 2	FR	San Biagio Saracinisco	413252,5501	4606724,969
413	Preso Selva: Venezia 3	FR	San Biagio Saracinisco	413349,6774	4606719,211
225	Laghetto	FR	San Donato Val di Comino	399681,1191	4614887,97
884	Fiume	FR	San Giorgio a Liri	394902,038	4585215,088

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
90	Lago di San Giovanni Incarico	FR	San Giovanni Incarico	379778,2347	4597374,503
112	Pontefiume	FR	San Giovanni Incarico	380073,7504	4596361,085
900	Fiume	FR	San Giovanni Incarico	383884,76	4593153,844
902	Fiume	FR	San Giovanni Incarico	382594,315	4594600,877
903	Fiume	FR	San Giovanni Incarico	382157,8	4595415,289
904	Fiume	FR	San Giovanni Incarico	380862,883	4595812,856
626	Vasca	RM	San Polo dei Cavalieri	316490,362	4656280,546
627	Vasca	RM	San Polo dei Cavalieri	316471,434	4656598,925
145	Vasca AIB	RM	San Vito Romano	331707,1571	4638781,325
153	Vasca da 20000 lt	RM	San Vito Romano	332011,4087	4639946,82
943	Laghetto	RM	Santa Marinella	240466,868	4661738,807
879	Fiume	FR	Sant'Andrea del Garigliano	405778,307	4578036,548
880	Fiume	FR	Sant'Andrea del Garigliano	405601,647	4579648,236
16	Diga Pacinotti	RM	Sant'Angelo Romano	311522,614	4657672,147
221	Laghetto	RM	Sant'Angelo Romano	312968,8529	4656550,465
311	Laghetto	RM	Sant'Angelo Romano	311320,2566	4658396,829
312	Laghetto	RM	Sant'Angelo Romano	311822,7128	4658298,318
881	Fiume	FR	Sant'Apollinare	404143,437	4584282,907
882	Fiume	FR	Sant'Apollinare	402216,192	4584941,538
277	Laghetto	FR	Sant'Elia Fiume Rapido	403804,9213	4600049,612
341	Diga	FR	Sant'Elia Fiume Rapido	403057,9809	4598914,071
394	Impianto Idroelettrico di San Cataldo	FR	Sant'Elia Fiume Rapido	406442,4328	4600960,876
396	Secco	FR	Sant'Elia Fiume Rapido	403134,1507	4600275,087
7	Diga Collechivico	FR	Sant'Elia Fiumerapido	404295,0119	4603309,151
10	Diga Enel	FR	Sant'Elia Fiumerapido	404244,875	4603320,212
873	Vasca	FR	Sant'Elia Fiumerapido	405006,661	4597777,004
201	Laghetto	LT	Santi Cosma e Damiano	399045,8365	4570152,878
299	Vasca	LT	Santi Cosma e Damiano	401584,8092	4570234,484
794	Fiume	LT	Santi Cosma e Damiano	397613,835	4566505,468
795	Fiume	LT	Santi Cosma e Damiano	399603,97	4567042,832
560	Vasca Scandriglia	RI	Scandriglia	323202,2055	4672069,608
296	Laghetto	RM	Segni	335874,7916	4622294,854
53	Laghetto	LT	Sermoneta	330478,7513	4602396,39

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
189	Invaso	LT	Sermoneta	330773,1447	4604341,32
743	Laghetto	LT	Sermoneta	330291,738	4601841,072
760	Canale	LT	Sermoneta	329407,428	4604034,672
775	Canale	LT	Sermoneta	331624,559	4599392,2
776	Laghetto	LT	Sermoneta	331625,803	4600056,999
284	Laghetto	FR	Serrone	341722,4846	4632155,37
563	Laghetto	FR	Serrone	341259,6547	4634889,794
332	Laghetto Grottacampanaro	FR	Settefrati	408362,6582	4612977,428
401	Opera di Presa Grotta Campanaro I	FR	Settefrati	409206,7672	4614820,478
146	Vasca AIB - Bonwell	LT	Sezze	339343,6522	4597688,111
176	Laghetto	LT	Sezze	340096,242	4594098,79
349	Fiume	LT	Sezze	341182,7489	4592036,191
447	Laghetto	LT	Sezze	335282,6877	4592457,852
746	Vasca	LT	Sezze	336263,136	4596197,225
782	Fiume	LT	Sezze	340791,326	4593577,617
783	Fiume	LT	Sezze	341178,158	4592804,218
169	Vascone di irrigazione	LT	Sezze Scalo	336598,2846	4594232,139
279	Fiume	FR	Sgurgola	345424,9657	4617000,538
41	Invaso	LT	Sonnino	350108,6518	4583356,226
147	Vasca AIB - Bonwell	LT	Sonnino	353820,4544	4586519,881
351	Laghetto	LT	Sonnino	349516,5134	4583672,978
813	Canale	LT	Sonnino	349094,555	4585614,142
814	Canale	LT	Sonnino	348951,411	4585292,582
254	Unificazione Fibreno - Liri	FR	Sora	381783,9628	4617229,957
257	Fiume Liri	FR	Sora	381852,9906	4618021,46
258	Fiume Liri	FR	Sora	384023,5659	4619982,86
260	Fiume Liri	FR	Sora	382661,1119	4618979,018
291	Impianto Carnello - Invaso 2.300 m <sup>3</sup> - Classe C1 - Traversa fluviale (TD)	FR	Sora	384376,0953	4616145,715
326	Diga con filo - Sbarramento sul Fiume Liri	FR	Sora	385027,7063	4621892,114
856	Fiume	FR	Sora	385064,783	4622255,75
142	Vasca	VT	Soriano nel Cimino	272687,5112	4700306,259
170	Laghetto	VT	Soriano nel Cimino	269071,8906	4701751,599
928	Laghetto	VT	Soriano nel Cimino	276940,366	4702038,014
96	Lago Lungo	LT	Sperlonga	366209,2574	4570480,7
102	Lago San Puoto	LT	Sperlonga	366799,2813	4571669,694
184	Laghetto	LT	Spigno Saturnia	392789,7941	4572548,523
353	Laghetto	LT	Spigno Saturnia	392107,7329	4572101,249
976	Fiume Tevere	RI	Stimigliano	298584,425	4682570,625
383	Subiaco	RM	Subiaco	344888,871	4641469,854
637	Fiume	RM	Subiaco	339245,222	4645418,373
285	Vasca	FR	Supino	352898,6879	4610734,506
854	Laghetto	FR	Supino	353975,131	4610542,706
232	Laghetto	VT	Sutri	274190,8305	4679596,498
190	Laghetto	VT	Tarquinia	237641,5784	4674641,914
486	Vasca	VT	Tarquinia	229200,1427	4685422,177
487	Vasca	VT	Tarquinia	236094,1409	4677993,194
488	Vasca	VT	Tarquinia	234410,2257	4680424,556
489	Laghetto	VT	Tarquinia	226142,9795	4683391,935
490	Vasca	VT	Tarquinia	230464,5802	4682290,829
493	Laghetto	VT	Tarquinia	230801,3793	4674096,166

ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
941	Fiume	VT	Tarquinia	231301,736	4673967,716
942	Fiume	VT	Tarquinia	235291,139	4676442,982
63	Diga di Montebello / Sbarramento Guado della Spina	VT	Tarquinia / Toscana	239161,7468	4688636,023
804	Canale	LT	Terracina	344516,771	4570760,995
805	Canale	LT	Terracina	343503,375	4572986,628
806	Canale	LT	Terracina	347803,918	4575490,128
807	Canale	LT	Terracina	348301,666	4574357,436
808	Canale	LT	Terracina	349796,497	4574362,487
809	Canale	LT	Terracina	348036,063	4577189,189
810	Canale	LT	Terracina	348165,661	4577387,81
811	Canale	LT	Terracina	348957,502	4576727,002
812	Canale	LT	Terracina	347917,696	4578208,349
831	Canale	LT	Terracina	356732,364	4573789,817
832	Laghetto	LT	Terracina	357490,869	4574482,143
834	Vasca	LT	Terracina	352510,706	4576070,164
25	Diga San Giovanni ai Cunicoli GREC	RM	Tivoli	317886,0105	4648149,226
26	Diga San Giovanni Vescovali	RM	Tivoli	317681,2251	4648677,042
64	Lago	RM	Tivoli	317948,8959	4647952,584
69	Lago della Regina	RM	Tivoli	311195,3257	4648600,071
236	Laghetto	RM	Tivoli	319278,2638	4646905,183
315	Fiume	RM	Tivoli	314777,4062	4647639,879
316	Laghetto	RM	Tivoli	311174,9123	4648652,762
522	Laghetto in una cava	RM	Tivoli	312877,7936	4646408,219
640	Laghetto	RM	Tivoli	316421,651	4643943,385
641	Vasca	RM	Tivoli	315498,102	4645715,215
642	Laghetto	RM	Tivoli	313315,939	4646245,17
643	Laghetto	RM	Tivoli	313477,494	4646384,427
644	Fiume Aniene	RM	Tivoli	313533,63	4646071,783
645	Fiume Aniene	RM	Tivoli	315393,072	4648010,16
583	Laghetto	RI	Toffia	316457,198	4674599,53
304	Fiume	RM	Tolfa	251914,3463	4673578,529
305	Fiume	RM	Tolfa	251458,1409	4674418,808
370	Lago artificiale Azienda Morani	RM	Tolfa	249612,9516	4657764,155
932	Fiume	RM	Tolfa	250431,83	4677202,273
934	Fiume	RM	Tolfa	245930,006	4679845,017
935	Fiume	RM	Tolfa	245180,28	4681150,027
936	Fiume	RM	Tolfa	242897,168	4679960,368
294	Laghetto	FR	Torre Cajetani	357557,951	4627868,195
323	Laghetto	FR	Torre Cajetani	355350,2319	4627966,546
593	Fiume Tevere	RM	Torrita Tiberina	303421,183	4677853,23
17	Diga Pertuso	FR	Trevi nel Lazio	357253,0216	4636641,18
384	Scalelle Sussidiaria	FR	Trevi nel Lazio	350838,0662	4637133,62
385	Scalelle	FR	Trevi nel Lazio	350180,2125	4636329,011
485	Vasca	RI	Turania	335398,6663	4667990,992
18	Laghetto	VT	Tuscania	229194,1702	4692469,716
135	Specchio d'acqua	VT	Tuscania	241923,2529	4695164,191
303	Laghetto	VT	Tuscania	241470,5285	4694134,361
359	Sugarella - Arroncino	VT	Tuscania	233223,3458	4700823,508
366	Fioritella	VT	Tuscania	245154,8372	4702755,595
367	S. Savino 1	VT	Tuscania	245482,0712	4704008,709
368	S. Savino 2	VT	Tuscania	245751,5965	4705501,258



ID	DESCRIZIONE	PROV.	COMUNE	X_LON	Y_LAT
369	S. Savino 3	VT	Tuscania	245983,5793	4708202,504
559	Bacino centrale idroelettrica	VT	Tuscania	245716,5	4706731,536
571	Laghetto	VT	Tuscania	235097,1297	4695910,078
572	Laghetto	VT	Tuscania	238715,2765	4694593,942
573	Laghetto	VT	Tuscania	237628,265	4700423,706
574	Laghetto	VT	Tuscania	235336,4945	4700717,157
83	Lago di Mezzano	VT	Valentano	235044,5014	4722746,471
43	Invaso	FR	Vallecorsa	363456,9425	4585220,997
113	Pozza	FR	Vallecorsa	366264,5762	4588839,768
173	Vasca	FR	Vallecorsa	366276,2478	4589078,99
174	Vasca	FR	Vallecorsa	366286,8485	4589119,613
907	Vasca	FR	Vallecorsa	365753,412	4586229,161
908	Vasca	FR	Vallecorsa	365780,045	4586330,838
30	Diga Simbrivio	RM	Vallepiaetra	352487,1274	4641955,588
77	Lago Selva - Diga	FR	Vallerotonda	414126,9715	4606557,527
144	Vasca AIB	FR	vallerotonda	409526,5112	4597854,095
416	Rio Chiaro	FR	Vallerotonda	415936,6749	4606504,514
606	Vasca	RM	Vallinfreda	331789,488	4663279,033
319	Acqua linea elettrica	RM	Valmontone	326254,6995	4624653,44
70	Lago del Salto	RI	Varco Sabino	339989,4713	4680242,352
927	Vasca	VT	Vasanello	280534,102	4701608,117
219	Laghetto	FR	Veroli	372301,0915	4616270,179
860	Laghetto	FR	Veroli	366140,293	4616194,172
861	Vasca	FR	Veroli	367657,459	4615435,74
12	Laghetto	VT	Vetralla	249283,8807	4687558,927
28	Laghetto	VT	Vetralla	247765,1076	4688201,995
40	Invaso	FR	Vicalvi	391664,6858	4615405,657
23	Diga San Cosimato	RM	Vicovaro	326917,3459	4653559,713
631	Fiume	RM	Vicovaro	327846,447	4653366,869
632	Fiume	RM	Vicovaro	325265,433	4653247,552
48	Laghetto	FR	Villa Latina	402996,0589	4608611,529
340	Vasca sotto sequestro	FR	Villa Santa Lucia	398503,964	4596962,845
292	Fiume	FR	Villa Santo Stefano	357308,4355	4594051,282
899	Laghetto	FR	Villa Santo Stefano	358497,325	4597224,916
29	Laghetto	VT	Viterbo	256840,3181	4700112,427
32	Laghetto	VT	Viterbo	257193,0695	4697807,1
362	Laghetto Bicoca	VT	Viterbo	251293,8353	4695718,547
363	Laghetto Fattoria	VT	Viterbo	252595,6326	4695583,926
364	Laghetto Caduta	VT	Viterbo	253022,1508	4696274,907
365	Laghetto Tiburzi	VT	Viterbo	253636,703	4695507,05
491	Vasca	VT	Viterbo	250036,1644	4691267,183
923	Laghetto	VT	Viterbo	255561,559	4702705,846
924	Laghetto	VT	Viterbo	250612,84	4703330,45
925	Laghetto	VT	Viterbo	254089,844	4697346,38
926	Laghetto	VT	Viterbo	259274,338	4700224,754
252	Laghetto	RM	Zagarolo	314522,9507	4636864,394

Allegato 9. Fac simile Volantino per comunicazione e informazione campagna AIB

**COSA FARE PER PREVENIRE GLI INCENDI BOSCHIVI**

**Per combattere gli incendi boschivi**  
segui i consigli dell'Agencia di Protezione Civile della Regione Lazio

- Non gettare le ceneri delle sigarette o altri materiali infiammabili nelle strade vicino o dentro le aree boschive
- Non bruciare arbusti, ceppaia o foglie secche nel periodo di massima aridità e se mancano le condizioni minime di sicurezza
- Non accendere fuochi per attività ricreative o bruciare i rifiuti che vengono prodotti
- Se fai un picnic, usa cibi già cotti per evitare di accendere fuochi
- Non accendere fuochi nei boschi o in parchi e riserve naturali, specialmente quando c'è vento forte
- Se avvisti un principio di incendio, cerca immediatamente di spegnerlo
- Nelle aree campoglio, identificato sempre le aree di sicurezza e la via di fuga in caso di incendio
- Non abbandonare bottiglie e altri oggetti di vetro nelle zone boschive e nei loro dintorni

Se avvisti un incendio all'interno o nelle vicinanze di un bosco, chiama il numero gratuito **803.555**

Sala Operativa della Protezione Civile Regione Lazio

*Allegato 10 - Schema di Piano AIB per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei Parchi e nelle Riserve Naturali regionali*

Per scaricare l'allegato si rinvia al precedente *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022* disponibile sul sito dell'Agenzia <https://protezionecivile.regione.lazio.it/rischi-pianificazione/piani-protezione-civile/Piano-Regionale-AIB>.

## Allegato II - Procedura operativa tra le regioni Lazio e Toscana per lo spegnimento degli incendi boschivi di confine

Si riporta di seguito il testo della procedura operativa tra le regioni Lazio e Toscana per lo spegnimento degli incendi boschivi di confine, approvato dalla Regione Lazio con determinazione del Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile n. G08406 del 28 giugno 2022 e dalla Regione Toscana con la deliberazione della Giunta regionale n.187 del 27 febbraio 2023 con cui è stato approvato il Piano AIB valido per il periodo 2023-2025, all'interno del quale è stata inserita la bozza dell'accordo Lazio-Toscana per la gestione degli incendi boschivi di confine



### PROCEDURA OPERATIVA TRA LE REGIONI LAZIO E TOSCANA PER LO SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI DI CONFINE

#### 1 PREMESSA

Nell'ambito della pianificazione regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, di cui all'articolo 3 della legge n.353 del 2000, e delle attività del "Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative" costituito con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 10 aprile 2018, questa procedura ha l'obiettivo di agevolare il coordinamento degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi nella fascia di confine tra le Regioni Lazio e Toscana, in modo da ridurre i tempi di intervento, contenere le superfici percorse dagli incendi e ottimizzare l'impiego e il coordinamento delle forze di intervento.

#### 2 DEFINIZIONI

**Fascia di interconnessione:** si intende una fascia di territorio della larghezza complessiva di 2000 metri, il cui asse mediano coincide con il confine amministrativo tra le Regioni Lazio e Toscana così come indicato nella cartografia allegata alla presente procedura operativa.

**Definizione di incendio boschivo per Regione Toscana:** secondo quanto previsto dall'art.69 della L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" e s.m.i. si definisce incendio boschivo: *un fuoco, con suscettività ad espandersi, che interessa il bosco, le aree assimilate e gli impianti di arboricoltura da*

*legno di cui all'articolo 66, oppure i terreni incolti, i coltivati, ed i pascoli situati entro 50 metri da tali aree*

Per aree assimilate si intendono, ai sensi dell'art.3 della L.R. 39/2000: *le formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il quaranta per cento, fermo restando il rispetto degli altri requisiti previsti dal presente articolo.*

**Definizione di incendio boschivo in Regione Lazio:** la L.R. 39 del 28 ottobre 2002 definisce il bosco e le aree assimilate:

*a) qualsiasi area coperta da vegetazione forestale di specie di cui agli allegati A1 ed A2, avente estensione non inferiore a 5 mila metri quadrati e di larghezza, mediamente maggiore di venti metri, e copertura non inferiore al 20 per cento in qualsiasi stadio di sviluppo, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti;*

*b) le aree riparali ricoperte da vegetazione con specie di cui agli allegati A1, A2 ed A3, di qualsiasi estensione;*

*c) le aree ricoperte da vegetazione arbustiva, denominati arbusteti, di specie di cui all'allegato A3, associate ad esemplari di specie di cui agli allegati A1 ed A2;*

*d) i castagneti da frutto e le sugherete aventi le dimensioni di cui alla lettera a);*

*e) le aree già boscate nelle quali l'assenza del soprassuolo arboreo, o una sua copertura inferiore al 20 per cento, abbiano carattere temporaneo e siano ascrivibili ad interventi selvicolturali o di utilizzazione, oppure a danni per eventi naturali, accidentali o per incendio;*

*f) i vivai forestali interni ai boschi.*

**Incendio di confine:** si intende un fuoco che si sviluppa e si propaga nella fascia di interconnessione e che minaccia di approssimarsi al confine amministrativo regionale.

### **Fasi dell'incendio**

Per quanto riguarda la descrizione e la comunicazione di importanti fasi dell'incendio si riportano i termini che sono risultati differenti nell'uso delle due organizzazioni.

1) assenza di fiamma attiva lungo il perimetro dell'incendio

Definizione laziale: sotto controllo

Definizione toscana: fine spegnimento

2) fine delle operazioni di bonifica

Definizione laziale: fine spegnimento (fine evento)

Definizione toscana: fine bonifica (inizio fase di controllo se necessario)

In ogni caso la fine evento corrisponde per ambedue le Regioni alla chiusura di tutte le operazioni.

### **Strutture operative**

Nelle due Regioni intervengono nella lotta attiva le seguenti strutture operative:

- sale operative AIB
- direzione delle operazioni di spegnimento
- squadre AIB
- mezzi aerei regionali/nazionali
- figure specializzate (esempio analisti, logisti, coordinatore mezzi aerei, etc.)

In allegato si riporta uno schema di riepilogo dei riferimenti operativi (numeri di telefono e sigle radio) delle strutture interessate.

### **Sale operative AIB**

Nel Lazio il coordinamento delle operazioni AIB è svolto unicamente dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Regione che lavora tutto l'anno in h24.

In Toscana il coordinamento delle operazioni AIB è svolto dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Regione. Nel periodo estivo, indicativamente dal 01 luglio al 31 agosto, in orario 08:00-20:00 la gestione diretta degli incendi può essere svolta dai Centri operativi provinciali AIB (COP AIB).

**Direttore Operazioni di Spegnimento:**

In **Regione Lazio** la Direzione delle Operazioni di spegnimento (**D.O.S.**) compete attualmente al solo personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Sono peraltro in via di perfezionamento le procedure per l'istituzione dell'albo DOS regionale che consentirà, a partire dalla prossima stagione estiva, di mettere in campo anche il primo contingente di DOS regionali.

Qualora intervengano per primi sul luogo dell'incendio le squadre di volontari di protezione civile specializzate nello scenario di incendio boschivo attivate dalla SOP/SOUP e fino a che non perviene sul posto delle operazioni di spegnimento il personale del CNVVF, queste operano mettendo in pratica le azioni di spegnimento nei limiti e con le modalità previste dal Piano regionale AIB.

In **Regione Toscana** la funzione di Direzione delle Operazioni di spegnimento (**D.O. AIB**) compete al seguente personale, previo percorso di addestramento e qualificazione regionale:

- personale tecnico e operai forestali inquadrati al 6° livello degli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Unioni di Comuni);
- personale tecnico dei Comuni;
- personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco abilitato quale DOS VVF e inserito nel personale DO AIB regionale secondo quanto previsto dalla convenzione tra Regione Toscana e Vigili del Fuoco.
- personale tecnico di Regione Toscana.

In assenza del DO AIB le sale operative individuano, tra i Responsabili di Gruppo AIB o in loro assenza tra i caposquadra AIB, un Referente con il compito di fornire le informazioni sull'andamento dell'evento e sulla necessità di eventuali supporti operativi e logistici.

**Squadre AIB:**

si intendono le seguenti unità di intervento AIB per la **Regione Lazio**:

- 1 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile;
- 2 Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lazio di cui alla L.R. 2/2014 (tra cui rientrano anche i predetti Gruppi comunali);

e le seguenti strutture operative per la **Regione Toscana**:

- 1 squadre AIB formate da operai forestali degli Enti competenti, da personale del volontariato AIB e della Croce Rossa Italiana di cui alla L.R. 45/2020 e da personale dei Comuni;
- 2 gruppi AIB, composti da 2 a 4 squadre AIB, ciascuno con proprio Responsabile di Gruppo;
- 3 unità del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile.

Rientra nell'ambito del presente accordo anche l'eventuale impiego dei mezzi delle flotte aeree regionali AIB all'interno della fascia di interconnessione, definita come in premessa.

**Schema operativo**

La catena di comando ed i rapporti tra le strutture operative, per ciascuna Regione, sono riportati negli schemi allegati alla specifica procedura operativa.

### **3. PROCEDURA DI INTEROPERABILITA'**

#### **3.1 RICEZIONE DELLA SEGNALAZIONE E ATTIVAZIONE DELLE FORZE DI INTERVENTO PER LA FASE DI VERIFICA**

Quando le SOUP delle due Regioni ricevono una segnalazione di incendio boschivo la cui localizzazione ricade all'interno della fascia di interconnessione così come definita nella prima parte, si procede come segue:

- 1 La SOUP che ha ricevuto la segnalazione verifica la disponibilità di forze di intervento da inviare sul posto, attraverso le proprie procedure, e nel contempo avvisa telefonicamente la SOUP della Regione confinante dell'eventuale presenza di un incendio boschivo nella fascia di interconnessione.
- 2 Qualora le forze di intervento della Regione confinante si trovino ad una distanza inferiore dal luogo in cui è stato segnalato l'incendio, rispetto a quelle della Regione segnalante, al fine di ridurre i tempi di verifica e di intervento si potrà concordare l'invio delle forze con minor tempo stimato di intervento (TSI), qualunque sia la provenienza.

### **3.2 ESITO DELLA VERIFICA**

All'arrivo sul posto il personale intervenuto comunicherà l'esito della verifica e la localizzazione esatta (coordinate geografiche) dell'incendio alla propria SOUP e questa informerà la SOUP confinante.

In caso di incendio che, pur all'interno della fascia di interconnessione, non minacci la linea di confine, la SOUP territorialmente competente provvederà alla gestione dell'intervento.

In caso di incendio all'interno della fascia di interconnessione che minacci di interessare la linea di confine, le due SOUP applicheranno le modalità operative descritte ai seguenti paragrafi.

### **3.3 INTERVENTO**

Le due SOUP, sulla base delle informazioni ricevute, concordano l'invio del direttore delle operazioni di spegnimento e delle squadre.

In attesa dell'arrivo del direttore delle operazioni le squadre AIB presenti hanno il compito e la responsabilità di raccordarsi tra loro per operare in sicurezza e in sinergia nelle operazioni di spegnimento dell'incendio.

Si ravvisa l'eventualità dei seguenti casi:

Caso 1: in presenza del direttore delle operazioni competente per territorio questi assume la direzione delle operazioni, comunica alla propria SOUP le coordinate geografiche dell'incendio e richiede alla stessa SO l'invio di squadre e mezzi aerei.

Caso 2: in attesa dell'arrivo del direttore competente per territorio la direzione delle operazioni di spegnimento è assunta dal direttore delle operazioni della Regione confinante che richiede alla propria SOUP l'invio di squadre e di mezzi aerei e comunica alla stessa SO le coordinate geografiche dell'incendio.

Quando le operazioni di spegnimento interessano ambedue i territori, i rispettivi direttori delle operazioni di spegnimento operano in sinergia per individuare una strategia comune secondo la quale tutte le risorse di terra e aeree possono essere utilizzate a prescindere dal confine amministrativo purché all'interno della fascia di interconnessione.

La collaborazione nella direzione delle operazioni dovrà portare ad individuare le figure preposte al coordinamento dei mezzi aerei.

La SOUP competente per territorio provvede all'invio delle risorse necessarie, con la possibilità di richiedere alla SOUP confinante squadre e mezzi aerei a supporto.

Le due SOUP si scambiano informazioni in merito a:

- fasi dell'incendio
- presenza personale sull'incendio
- presenza mezzi aerei sull'incendio

Alla fine delle operazioni di bonifica le due SOUP concordano l'eventuale necessità di un'attività di controllo dell'area percorsa dell'incendio.

La SOUP competente per territorio provvede alla chiusura dell'evento su comunicazione ricevuta dal direttore delle operazioni di spegnimento.

### **3.4 RICHIESTA DI INTERVENTO DI MEZZI AEREI NAZIONALI**

Il direttore operazioni che si trova ad operare nel territorio della regione confinante può richiedere il concorso aereo della flotta nazionale alla propria SOUP la quale inoltra le informazioni alla SOUP territorialmente competente che è deputata ad inviare la scheda di richiesta.

In caso l'incendio passi il confine verranno attuate le procedure previste dalle vigenti direttive e, se necessario, si concorderanno con il COAU le modalità per la prosecuzione dell'intervento o per eventuali ulteriori richieste, al fine di ottimizzare il concorso aereo della flotta aerea nazionale sull'evento complessivamente inteso.

### **3.5 COMUNICAZIONI RADIO**

#### Comunicazioni personale a terra

Al fine di permettere le comunicazioni radio tra le forze di intervento delle due Regioni, si stabilisce lo scambio di apparati radio portatili. In particolare, le Regioni firmatarie del presente protocollo si impegnano a scambiarsi un congruo numero di apparati radio portatili funzionanti sulle rispettive reti radio regionali AIB.

#### Comunicazioni con i mezzi aerei

In presenza di soli mezzi aerei regionali le comunicazioni radio con i velivoli potranno avvenire con le seguenti modalità, concordate tra DOS/DOAIB ed i piloti presenti:

- 1) su rete radio regionale, sulla frequenza concertata fra il DOS/DO AIB ed i piloti presenti, privilegiando la frequenza che offra, per la zona, il miglior ascolto
- 2) sulle frequenze aeronautiche 122.15 Mhz o 122.35 Mhz

In caso di compresenza di mezzi aerei nazionali e regionali le comunicazioni TBT tra direttore delle operazioni e mezzi aerei avverranno sulle frequenze aeronautiche 122.15 Mhz o 122.35 Mhz o altre frequenze aeronautiche specificamente assegnate dalle Direttive COAU.

### **4. ASPETTI AMMINISTRATIVI**

Ogni Regione garantisce che il personale e i mezzi che intervengono nella fascia di interconnessione siano idonei ai sensi dei rispettivi ordinamenti e che possiedano la copertura assicurativa estesa alla medesima fascia di interconnessione.

### **5. APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA OPERATIVA**

La procedura operativa è in vigore dal giorno \_\_\_\_\_. In ogni caso le parti interessate potranno riunirsi, in qualsiasi momento, per valutare le necessarie integrazioni e modifiche volte a migliorare e affinare le procedure operative di dettaglio. Le parti possono recedere dall'accordo previa comunicazione entro 6 mesi dalla data di scadenza.

### **6. ALLEGATI**

Sono allegati alla presente procedura operativa e ne costituiscono parte integrante i seguenti documenti:

- a) **Elenco dei comuni di confine**
- b) **Fascia di interconnessione tra le Regioni Lazio e Toscana**
- c) **Schemi operativi**
- d) **Riferimenti operativi**



**ALLEGATO A**  
**Elenco dei Comuni di confine**  
**(da Nord a Sud)**

## **LAZIO**

### **Provincia di Viterbo**

- 1 Acquapendente
- 2 Proceno
- 3 Onano
- 4 Latera
- 5 Valentano
- 6 Farnese
- 7 Ischia di Castro
- 8 Canino
- 9 Montalto di Castro

## **TOSCANA**

### **Provincia di Siena**

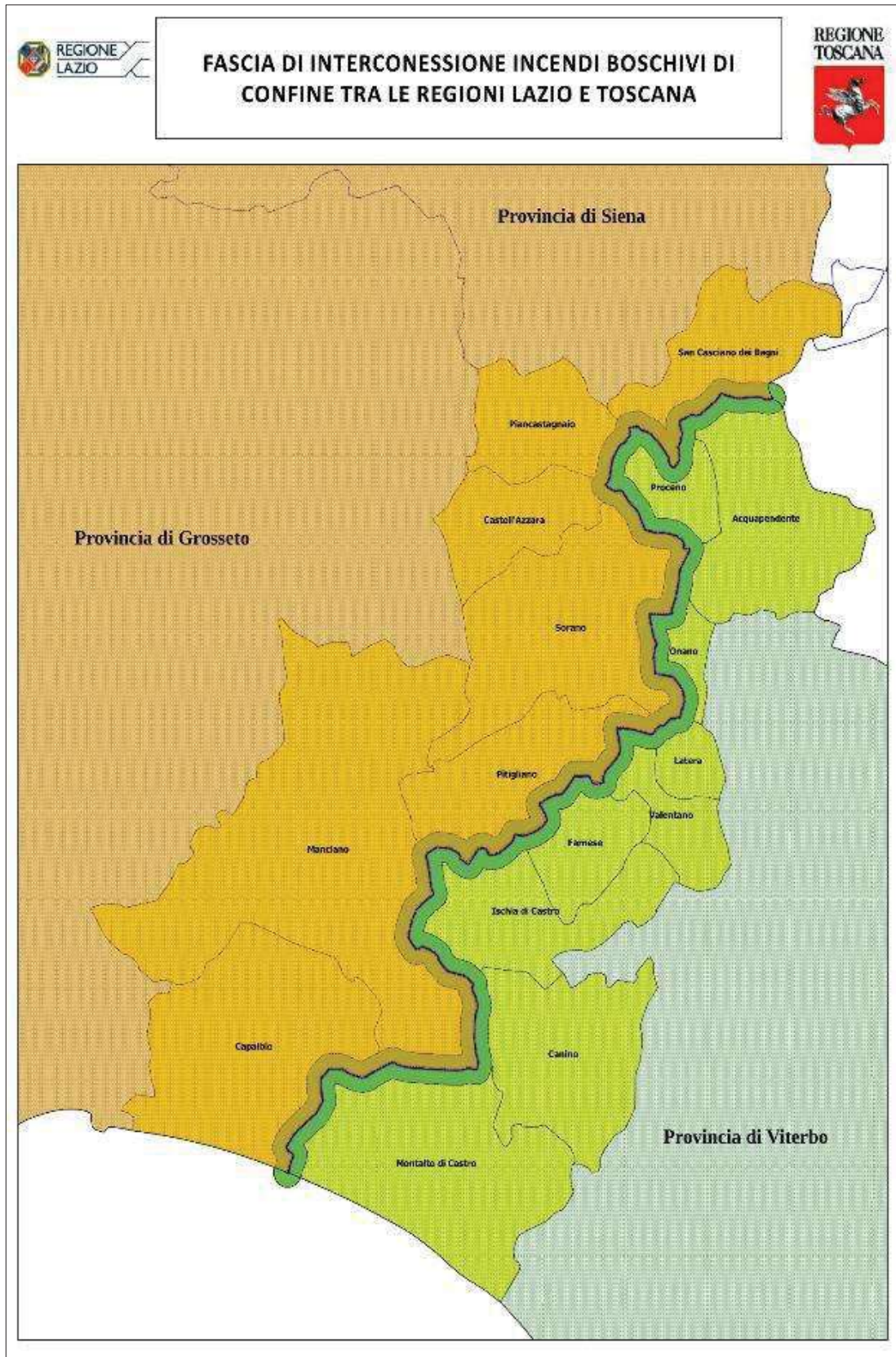
- 1 San Casciano dei Bagni
- 2 Piancastagnaio

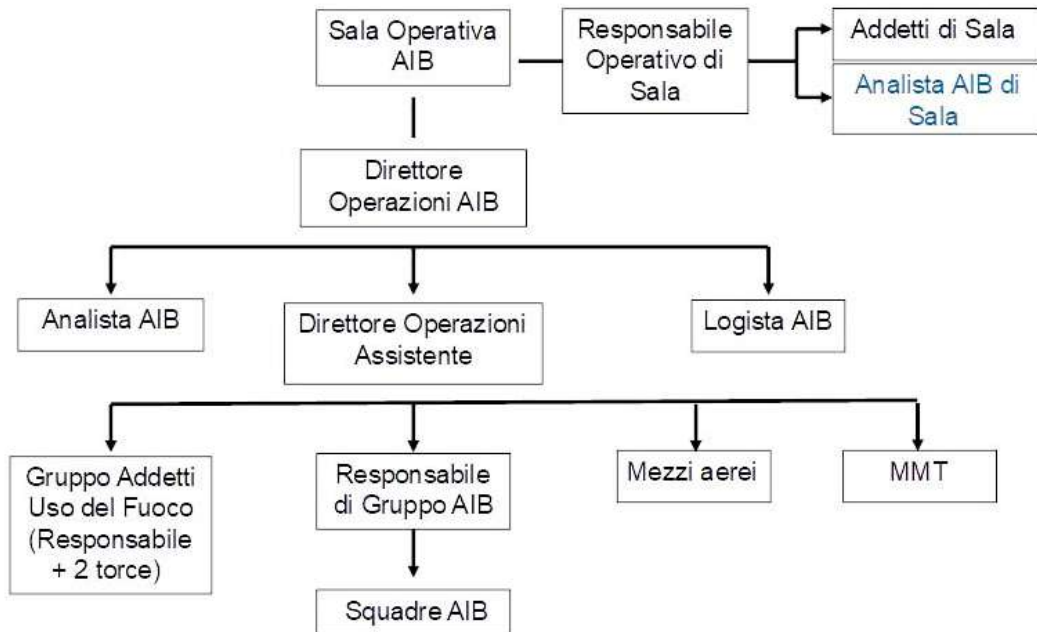
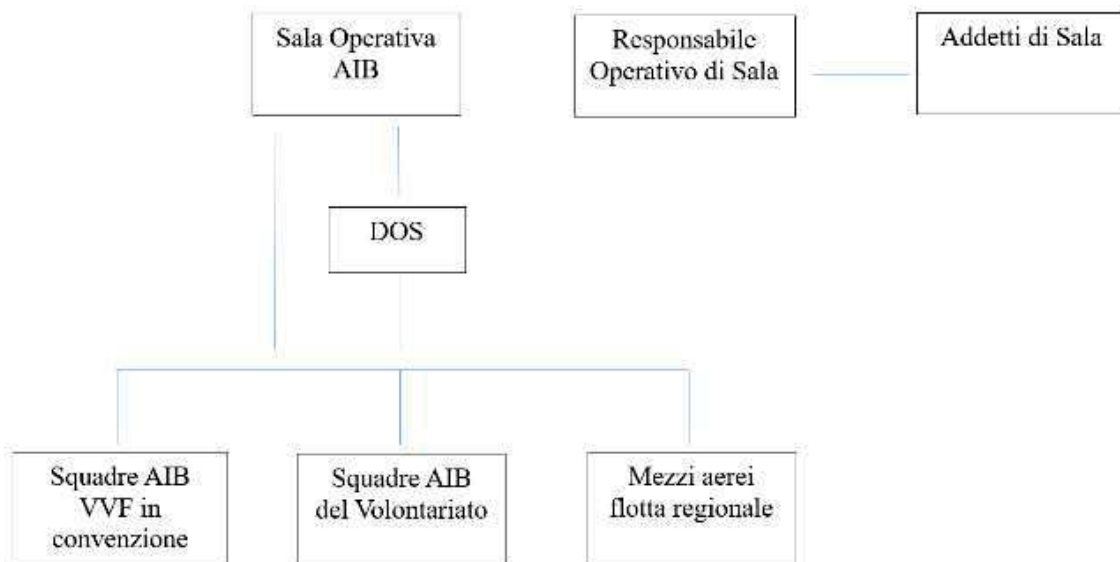
### **Provincia di Grosseto**

- 1 Castell'Azzara
- 2 Sorano
- 3 Pitigliano
- 4 Manciano
- 5 Capalbio

**ALLEGATO B**

Fascia di interconnessione tra le Regioni Lazio e Toscana



**ALLEGATO C: SCHEMI OPERATIVI****SCHEMA OPERATIVO AIB REGIONE TOSCANA****SCHEMA OPERATIVO AIB REGIONE LAZIO**

## ALLEGATO D – Riferimenti operativi

## STRUTTURE OPERATIVE AIB REGIONE LAZIO

TIPO STRUTTURA	STRUTTURA	SIGLA RADIO	NUMERO TELEFONO	ORARI SERVIZIO	POSTA ELETTRONICA
SALA OPERATIVA	SOUP AIB	SOUP LAZIO	803555	H24	<a href="mailto:sor@regione.lazio.it">sor@regione.lazio.it</a>
ELICOTTERO	SOUP AIB	RL06 (Soc. Helinvest) (elisuperficie di Caprarola)	345.6427996	08:00 – effemeridi ser.	<a href="mailto:helinvest_aib20@hotmail.it">helinvest_aib20@hotmail.it</a>
DOS	VIGILI DEL FUOCO	Vedi tabella allegata	riferimento SOUP	08:00 – 20:00	riferimenti in SOUP
	ACQUAPENDENTE	ET188 Ass. Acquapendente Onlus	333.2984309	H12	<a href="mailto:info@acquapendenteonlus.it">info@acquapendenteonlus.it</a>
	PROCENO	-	-	-	-
	ONANO	-	-	-	-
	LATERA	ET199 Ass. ProciV Latera	348.9169956	H24	<a href="mailto:prociV-latera@hotmail.it">prociV-latera@hotmail.it</a>
SQUADRE AIB (Volontariato)	VALENTANO	-	-	-	-
	FARNESE	ET226 (G.C. di Farnese)	334.3477007	H24	<a href="mailto:gpcfarnese@virgilio.it">gpcfarnese@virgilio.it</a>
	ISCHIA DI C.	ET70 Ass. C.B. Ischia di Castro	328.4283000	H24	<a href="mailto:cbischiadicaastro@live.it">cbischiadicaastro@live.it</a>
	CANINO	ET286 Ass. ProciV Aquila Canino	338.4217832	H24	<a href="mailto:prociVaquila@alice.it">prociVaquila@alice.it</a>
	MONTALTO DI C.	ET98 ProciV Arci Vulci I	338.3809810	H24	<a href="mailto:prociVvulci@gmail.com">prociVvulci@gmail.com</a>

## STRUTTURE OPERATIVE AIB REGIONE TOSCANA

AMBITO	TIPO STRUTTURA	STRUTTURA	SIGLA RADIO	N° TELEFONO	ORARI SERVIZIO	POSTA ELETTRONICA
REGIONE TOSCANA	SALA OPERATIVA	SOUP	REGIONE ZERO	800 425 425	H24	soup@regione.toscana.it
	ELICOTTERO		ELICOTTERO + nome provincia (es. ELICOTTERO AREZZO)			
GROSSETO	SALA OPERATIVA	COP AIB	GROSSETO ZERO	0564.9172939	08:00-20:00 1 lug-3 l ago	copaib_gr@regione.toscana.it
	DO AIB	UC Colline del Fiore	FIORA da 1 a 99 + 01 (es. FIORA 1.01)	riferimento sala operativa	H24	
		UC Colline Metallifere	METALLIFERE da 1 a 99 + 01 (es. MATA LLIFERE 1.01)	riferimento sala operativa	H24	
		Regione Toscana	REGIONE da 51 a 99 + 01 (es. REGIONE.54.01)	riferimento sala operativa	H24	
		Vigili del Fuoco	GROSSETO 81-82-83-84	riferimento sala operativa	H24	
	SQUADRE AIB	UC Colline del Fiore	TIBERINA da 1 a 99	riferimento sala operativa	riferimento sala operativa	
		UC Colline Metallifere	PRATOMAGNO da 1 a 99	riferimento sala operativa	riferimento sala operativa	
		Racchetta Capalbio	RACCHETTA 2 + da 06 in avanti (es. RACCHETTA 2.06)	riferimento sala operativa	riferimento sala operativa	
	Referente AIB	Regione Toscana		328.8605976		umberto.fralassi@regione.toscana.it
	VVF	TUTTE	GROSSETO da 70 a 89	riferimento SO	H24	

AMBITO	TIPO STRUTTURA	STRUTTURA	SIGLA RADIO	N° TELEFONO	ORARI SERVIZIO	POSTA ELETTRONICA
SIENA	SALA OPERATIVA	COP AIB	SIENA ZERO	055.4386852	08:00-20:00 1 lug - 31 ago	copaib_si@regione.toscana.it
	DO AIB	Regione Toscana	REGIONE da 51 a 99 + 01 (es. REGIONE.54.01)	riferimento sala operativa	H24	
	DO AIB	UC Amiata Val d'Orcia	AMIATA da 1 a 99 + 01 (es. AMIATA.2.01)	riferimento sala operativa	H24	
	DO AIB	UC Valdichiana Senese	CETONA da 1 a 99 + 01 (es. CETONA.1.01)	riferimento sala operativa	H24	
		UC Amiata Val d'Orcia	AMIATA NORD da 1 a 99	riferimento sala operativa	riferimento sala operativa	
	SQUADRE AIB	UC Valdichiana Senese	CETONA da 1 a 99	riferimento sala operativa	riferimento sala operativa	
	Referente AIB	Racchetta Cetona	RACCHETTA 7 + da 06 in avanti (es. RACCHETTA 7.06)	riferimento sala operativa	riferimento sala operativa	
		Regione Toscana		329.9434182		riccardo.fametani@regione.toscana.it
	VVF	TUTTE	SIENA da 70 a 89	riferimento sala operativa	H24	

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Via Laurentina, 631, 00143 ROMA

Telefono H24 Sala Operativa: 803555

[agenziaprotezionecivile@regione.lazio.it](mailto:agenziaprotezionecivile@regione.lazio.it)

[protezionecivile.regione.lazio.it](http://protezionecivile.regione.lazio.it)

[www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 229

**Approvazione dello Schema di Addendum all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio e dell'allegato Piano Tecnico BUL Lazio, tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Regione Lazio.**



**OGGETTO:** Approvazione dello Schema di Addendum all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio e dell'allegato Piano Tecnico BUL Lazio, tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Regione Lazio.

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** del Presidente, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Politiche agricole, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste e con l'Assessore allo Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio, e in particolare l'art. 48 che disciplina il potere di indirizzo politico-amministrativo di competenza della Giunta regionale prevedendo, tra l'altro, che la Giunta assegni ai dirigenti gli obiettivi ed i progetti da realizzare e le relative risorse finanziarie;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii;

**VISTO** il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii;

**VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

**VISTA** la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

**VISTO** il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

**VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";

**VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario

gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo sociale europeo” e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo agricolo da parte del FEASR e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all’anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2011 e i regolamenti (UE) n. 1307/2013 e n. 1306/2013 per quanto concerne la loro applicazione nell’anno 2014;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/12/2020 , che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l’applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento

(UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

**VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia (CCI 2014IT16M8PA001) come da ultimo modificata con Decisione di esecuzione C(2020) 174 del 20 gennaio 2020;

**VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Lazio FESR" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Lazio in Italia (CCI 2014IT16RFOP010) come da ultimo modificata con Decisione C(2022) 5476 final del 26 luglio 2022;

**VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) 8079 del 17 novembre 2015 che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Lazio, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP005) come da ultimo modificata con Decisione C(2023) 1914 final del 17 marzo 2023;

**VISTO** l'Accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio Nazionale verso gli obiettivi UE 2020 – Rep. Atto 20/CSR dell'11 febbraio 2016 che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015 e ss. mm. ii, ripartisce tra le Regioni e Province autonome le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR e ulteriori fondi regionali destinati dalle Regioni e dalle Province autonome allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del POC Imprese e Competitività;

**VISTO** che in attuazione del sopraindicato Accordo-quadro dell'11 febbraio 2016, sono stati conclusi Accordi di Programma e Convenzioni operative per lo Sviluppo della Banda Ultra larga tra le Regioni e le Province autonome interessate e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, già Ministero dello Sviluppo Economico, come da variazione di denominazione avvenuta ai sensi del D.L. 172/2022, per la definizione dei rispettivi piani operativi degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale della Regione Lazio n. 435 del 26 luglio 2016 che ha approvato lo Schema di Accordo di Programma (nel seguito anche Accordo) avente ad oggetto la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione relativi al "Piano Banda Ultra Larga Aree Bianche Lazio" (denominato anche "Piano BUL Lazio" o "Piano");

**VISTO** l'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra Regione Lazio e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmato in data 27 luglio 2016, già Ministero dello Sviluppo Economico;

**VISTA** la Convenzione Operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga FESR nel territorio del Lazio tra Regione Lazio e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmata in data 1° agosto 2016;

**VISTA** la Convenzione Operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga FEASR nel territorio del Lazio tra Regione Lazio e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmata in data 1° agosto 2016 e successivamente revisionata in data 19 novembre 2018;

**VISTA** la Decisione di esecuzione C(2019) 2652 *final* del 3 aprile 2019, con cui la Commissione Europea ha adottato il Grande Progetto Banda Ultralarga - Aree Bianche (di seguito GP BUL);

**CONSIDERATO** che l'aiuto di stato SA 63170 (2021/N) relativo al Piano Italia 1Gb finanziato in ambito PNRR con scadenza 30 giugno 2026 consente la copertura anche degli interventi avviati, ma non conclusi con l'aiuto di stato SA 41647 (Piano BUL) e, conseguentemente, anche degli interventi avviati nell'ambito dell'aiuto SA 34199 (LAZIO 30 Mega), ma non ancora conclusi.

**VISTO** l'Accordo di Programma del 24 settembre 2020 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA e Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. – INFRADELTA e l'allegato Disciplinare unico di rendicontazione;

**VISTO** l'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, il quale prevede, per ciascuna Amministrazione centrale titolare di risorse del FSC, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione dell'attuale Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (nel seguito CIPESS) un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato Piano sviluppo e coesione (nel seguito PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

**VISTA** la Delibera del CIPESS n. 9 del 29 aprile 2021, con la quale è stato approvato il Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (PSC MIMIT), così come articolato nelle Tavole allegate alla stessa delibera che stabilisce la dotazione finanziaria, di provenienza contabile 2014-2020, suddivisa per area tematica e settore di intervento, e modificata, in riduzione nella dotazione finanziaria, dalla Delibera del CIPESS n. 9 del 14 aprile 2022 che ha previsto il trasferimento di risorse, pari a circa € 1,2 miliardi, in favore del Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale;

**VISTE** la Delibera del CIPESS n. 29 del 29 aprile 2021, con la quale è stato approvato il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (PSC Lazio), così come articolato nelle Tavole allegate alla stessa delibera che stabilisce la dotazione finanziaria, di provenienza contabile 2000-2006 e 2014-2020, suddivisa per area tematica e settore di intervento, ivi incluse le risorse di nuova assegnazione FSC 2014-2020 e le successive riprogrammazioni del PSC Lazio;

**VISTE** le determinazioni n. G17056/2019 e G09246/2020 con le quali è stato impegnato sul capitolo di spesa U0000A12107, in favore del MISE, l'importo pari ad euro 3.000.000,00 a titolo di rimborso IVA, relativa all'intervento "Programma Lazio 30 Mega", in quanto spesa non ammissibile a valere sui fondi della programmazione FEASR 2014 -2020, impegno n. 31128/2020;

**VISTA** la determinazione G00732/2022 ad oggetto: “Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio, di cui alla Delibera CIPESS n.29 del 29 aprile 2021. Approvazione del quadro di governance degli interventi della Sezione Ordinaria e delle Sezioni Speciali 1 e 2”;

**VISTA** la Sentenza del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 che ha annullato parzialmente la decisione di esecuzione C(2019) 2652 final della Commissione, del 3 aprile 2019, di approvazione del contributo finanziario al «Grande Progetto Banda Ultra Larga – Aree Bianche», nella parte in cui essa escludeva dal cofinanziamento con risorse dal Fondo FESR l’IVA versata in relazione alle spese sostenute dal beneficiario;

**CONSIDERATO** che le suddette risorse non sono più dovute per il rimborso dell’iva e possono essere destinate a concorrere al finanziamento, per la parte ancora disponibile in quanto non liquidata, degli interventi previsti dallo Schema di Addendum all’Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio di cui all’oggetto;

**VISTO** il suindicato PSC MIMIT che include nell’Area tematica 02 “Digitalizzazione” – Settore di intervento 02.02 “Connettività digitale” la Linea di intervento afferente all’infrastruttura Banda Ultra Larga delle aree bianche (di seguito PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche);

**VISTO** il suindicato PSC Lazio che include nell’Area tematica 02 “Digitalizzazione” – Settore di intervento 02.02 “Connettività digitale” la Linea di intervento afferente all’infrastruttura Banda Ultra Larga delle aree bianche (di seguito PSC Lazio BUL Aree Bianche);

**VISTE** le Linee guida per l’attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell’intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014-2020 - esaminate con parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, nella parte in cui prevedono, con riferimento ai Fondi SIE – FESR e FEASR, l’utilizzo da parte del MIMIT, in caso di temporanea incapienza delle risorse delle singole Regioni e Province Autonome, delle risorse relative al PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche quale strumento per regolare il funzionamento finanziario del “Grande Progetto BUL”;

**CONSIDERATA** la comunicazione della Commissione Europea – Direzione Generale Regio – che recependo il contenuto della pronuncia del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 ha previsto espressamente l’ammissibilità dell’IVA al cofinanziamento del FESR;

**VISTA** la comunicazione Ares(2022)7431046 del 26.10.2022 – Nota AGRIDDG1/MD 7892077 relativa al parere con cui la Direzione Generale dell’Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione ritiene la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 nella causa T-357/19, relativa all’ammissibilità dell’IVA, applicabile anche al FEASR, considerando l’IVA quale costo ammissibile per la parte del "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga — Aree Bianche" cofinanziata dal FEASR nell’ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014- 2022;

**CONSIDERATO** che Open Fiber S.p.A, società incaricata di realizzare l’infrastruttura di Rete a banda ultra larga, ha presentato l’aggiornamento del Piano Tecnico pervenuto al Concedente Infratel Italia il 27 giugno con pec prot. Nr 55075 del 09.09.2022– che prevede uno slittamento del cronoprogramma dei lavori relativi agli interventi cofinanziati dalle Regioni e Province autonome e dal Ministero delle Imprese e del made in Italy;

**VISTA** la seduta della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano svolta in data 08.03.2023 che ha approvato l'Addendum all'Accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio Nazionale verso gli obiettivi UE 2020 – Rep. Atto 20/CSR dell'11 febbraio 2016, di seguito Addendum all'Accordo Quadro - Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023;

**CONSIDERATO** che a seguito dell'approvazione del sopracitato Addendum all'Accordo Quadro si rende necessario procedere alla modifica dei singoli Accordi di Programma stipulati tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e le Regioni e Province autonome e delle Convenzione attuative;

**CONSIDERATA** l'attività di aggiornamento dei Piani tecnici degli interventi GP BUL, la cui titolarità è in capo alle Regioni e Province autonome e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, quest'ultimo in qualità di Beneficiario, e a Infratel Italia spa in qualità di soggetto attuatore, che negli ultimi mesi è stata condivisa tra i soggetti istituzionali qui indicati sia nella parte relativa al Quadro finanziario, sia nel cronoprogramma attuativo degli interventi;

**CONSIDERATO**, inoltre, quanto rappresentato dalle Regioni e dalle Province Autonome nel corso degli incontri di condivisione delle versioni aggiornate dei Piani Tecnici in merito alle principali questioni connesse al quadro economico, al cronoprogramma attuativo degli interventi, alla copertura finanziaria degli extra costi (di seguito *contingency*) che saranno eventualmente rilevati in corso di attuazione degli interventi, alla modalità di riutilizzo delle eventuali economie che possono generarsi in fase di implementazione degli interventi;

**CONSIDERATO** che le risorse inizialmente programmate nell'ambito del Programma Operativo regionale del Lazio 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" nell'ambito dell'Asse II Azione 2.1.1 finalizzata all'attuazione del GP BUL, sono state destinate in parte al sostegno della copertura delle spese necessarie a fronteggiare la pandemia da COVID 19, assicurando la copertura dei fabbisogni residui stimati attraverso le nuove assegnazioni di risorse FSC 2014-2020 ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 nell'ambito del citato PSC Lazio;

**CONSIDERATO** che le risorse inizialmente programmate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Obiettivo "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale" nell'ambito della Misura 7, sottomisura 7.3.1 finalizzata al supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda larga, in considerazione delle criticità rilevate nell'attuazione del GP BUL, sono state in parte riprogrammate al fine di evitare la perdita di risorse comunitarie, prevedendo uno stanziamento regionale destinato a coprire il fabbisogno stimato residuo;

**CONSIDERATO** che, per quanto sopra rappresentato, si rende necessario approvare lo Schema di Addendum all'Accordo di Programma MIMIT – Regione Lazio in conformità a quanto previsto dall'Addendum all'Accordo Quadro approvato dalla Conferenza Stato - Regioni dell'8 marzo 2023, e la rimodulazione delle risorse assegnate a valere sui Programmi e i Piani richiamati in

considerazione dei nuovi fabbisogni da ultimo stimati attraverso la Revisione 3 del Piano Tecnico BUL Lazio pervenuto con Nota 0100557 MIMIT del 18 maggio 2023;

**CONSIDERATO** che la Revisione 3 del Piano Tecnico BUL Lazio è stata approvata dal Comitato di coordinamento e monitoraggio di cui all'articolo 7 dell'Accordo di Programma MIMIT – Regione Lazio riunitosi in data 17 maggio 2023;

**CONSIDERATO** che, al fine di accelerare e massimizzare l'utilizzo delle risorse programmate, all'Addendum viene allegato il nuovo Piano Tecnico BUL Lazio originariamente allegato alle Convenzioni operative citate;

**ATTESO** che le attività oggetto dell'Addendum all'Accordo di Programma MIMIT – Regione Lazio di cui al PT BUL Lazio per la Banda Ultra Larga 2014-20 sono finanziate con le risorse di seguito elencate:

- Euro 13.807.120,05 IVA inclusa a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014-2020, ripartiti come indicato nella seguente tabella:

NUMERO IMPEGNO	ANNO	IMPORTO €
10000	2017	5.534.713,50
10001	2017	3.874.299,45
10002	2017	1.660.414,05
16975	2017	1.368.846,52
16977	2017	958.192,57
16981	2017	410.653,96
		TOT: 13.807.120,05

- Euro 38.054.499,95 IVA inclusa a valere sui fondi FSC regionali programmazione 2014-2020 (PSC Lazio) di cui alla Delibera CIPE n. 38/2020, ripartiti come indicato nella seguente tabella:

NUMERO IMPEGNO	ANNO	IMPORTO €
16975	2017	7.072.646,81
16977	2017	4.950.852,76
16981	2017	2.121.794,04
13886	2023	924.016,91
30448	2023	3.080.056,38
30710	2023	2.156.039,47
30449	2023	8.874.546,79
30711	2023	6.212.182,75

13887	2023	2.662.364,04
		TOT: 38.054.499,95

- Euro 26.228.498,00 IVA inclusa a valere sui fondi del PSR FEASR programmazione 2014-2022;
- Euro 1.488.855,00 IVA inclusa a valere sull'impegno n. 31128/2020 del capitolo di bilancio regionale A12107;
- Euro 2.422.356,00 IVA inclusa individuati per la Regione Lazio a valere sui fondi PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 e ss.mm.ii., come indicato nell'Addendum all'Accordo Quadro dell'8 marzo 2023;

**RITENUTO** pertanto di approvare lo Schema di Addendum all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio e l'allegato Piano Tecnico BUL Lazio, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Regione Lazio;

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di approvare lo Schema di Addendum all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio e l'allegato Piano Tecnico BUL Lazio, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Regione Lazio;
2. di stabilire che ai sensi dell'articolo 5 dell'Addendum all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio, alla copertura finanziaria dei costi delle relative infrastrutture si provvede con le seguenti risorse, ripartite come di seguito indicato:
  - Euro 13.807.120,05 IVA inclusa a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014-2020;
  - Euro 38.054.499,95 IVA inclusa a valere sui fondi FSC regionali programmazione 2014-2020 (PSC Lazio) di cui alla Delibera CIPE n. 38/2020;
  - Euro 26.228.498,00 IVA inclusa a valere sui fondi del PSR FEASR programmazione 2014-2022;
  - Euro 1.488.855,00 IVA inclusa a valere sull'impegno n. 31128/2020 del capitolo di bilancio regionale A12107;
  - Euro 2.422.356,00 IVA inclusa individuati per la Regione Lazio a valere sui fondi PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 e ss.mm.ii., come indicato nell'Addendum all'Accordo Quadro dell'8 marzo 2023;



3. di stabilire che le Autorità di Gestione/Responsabili dei Programmi/Piani regionali provvedano ad assumere i provvedimenti attuativi previsti dall'Addendum all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio, ivi inclusa la stipula degli Addendum alle Convenzioni operative.

L'Addendum all'Accordo sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato, con facoltà di apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale all'indirizzo [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).



Ministero delle Imprese  
e del Made in Italy



## **ADDENDUM ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA**

(in attuazione della Delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65 e ss. mm. ii. e dell'Addendum all'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome dell'11 febbraio 2016, come sancito nella seduta della Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023)

TRA

**II MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY** con sede in Roma, Via Veneto 33, C.F. 80230390587, rappresentato dall'Onorevole Ministro Adolfo Urso nato a Padova, il 12 luglio 1957 (di seguito denominato "Ministero" o anche "MIMIT")

E

**La REGIONE LAZIO** con sede in Roma Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7, C.F. n. 80143490581, rappresentata dal Presidente della Regione Francesco Rocca nato a Roma il 1° settembre 1965, (di seguito denominata "Regione" o "Amministrazione regionale").

(di seguito Le Parti)

### **PREMESSE**

**VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia (CCI 2014IT16M8PA001) come da ultimo modificata con Decisione di esecuzione C (2020) 174 del 20 gennaio 2020;

**VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2015) 924 del 12 febbraio 2015 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Lazio FESR" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Lazio in Italia (CCI 2014IT16RFOP010) come da ultimo modificata con Decisione C(2022) 5476 final del 26 luglio 2022;

**VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) 8079 del 17 novembre 2015 che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Lazio, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP005) come da ultimo modificata con Decisione C(2023) 1914 final del 17 marzo 2023;

**VISTO** l'Accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio Nazionale verso gli obiettivi UE 2020 – Rep. Atto

20/CSR dell'11 febbraio 2016 che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015 e ss. mm. ii, ripartisce tra le Regioni e Province autonome le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR e ulteriori fondi regionali destinati dalle Regioni e dalle Province autonome allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del POC Imprese e Competitività;

**VISTO** che in attuazione del sopraindicato Accordo-quadro dell'11 febbraio 2016, sono stati conclusi Accordi di Programma e Convenzioni operative per lo Sviluppo della Banda Ultra larga tra le Regioni e le Province autonome interessate e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la definizione dei rispettivi piani operativi degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale della Regione Lazio n. 435 del 26 luglio 2016 che ha approvato lo Schema di Accordo di Programma (nel seguito anche Accordo) avente ad oggetto la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione relativi al "Piano Banda Ultra Larga Aree Bianche Lazio" (denominato anche "Piano BUL Lazio" o "Piano");

**VISTO** l'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra Regione Lazio e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmato in data 27 luglio 2016, già Ministero dello Sviluppo Economico;

**VISTO** il D.L. n.173/2022, pubblicato in G.U n. 264 – Serie Generale, con il quale è variata la denominazione del Ministero dello Sviluppo Economico (in breve MISE) a Ministero delle Imprese e del Made in Italy (in breve MIMIT);

**VISTA** la Convenzione Operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga FEASR nel territorio del Lazio tra Regione Lazio e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmata in data 1° agosto 2016 e successivamente revisionata in data 19 novembre 2018;

**VISTA** la Convenzione Operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga FESR nel territorio del Lazio tra Regione Lazio e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmata in data 1° agosto 2016;

**VISTA** la Decisione di esecuzione C (2019) 2652 *final* del 3 aprile 2019, con cui la Commissione Europea ha adottato il Grande Progetto Banda Ultralarga - Aree Bianche (di seguito GP BUL);

**CONSIDERATO** che il Piano Italia 1Gb finanziato in ambito PNRR con scadenza 30 giugno 2026, nell'autorizzare il nuovo aiuto considera validi i progetti già avviati nel quadro dell'aiuto di stato SA 41647 (Piano BUL) e dell'aiuto SA 34199 (LAZIO 30 Mega) e con essi anche l'autorizzazione della spesa pubblica;

**VISTO** l'Accordo di Programma del 24 settembre 2020 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA e Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. – INFRATEL e l'allegato Disciplinare unico di rendicontazione;

**VISTO** l'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, il quale prevede, per ciascuna Amministrazione centrale titolare di risorse del FSC, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-

2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione dell'attuale Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (nel seguito CIPESS) un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato Piano sviluppo e coesione (nel seguito PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

**VISTA** la Delibera del CIPESS n. 9 del 29 aprile 2021, con la quale è stato approvato il Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (PSC MIMIT), così come articolato nelle Tavole allegate alla stessa delibera che stabilisce la dotazione finanziaria, di provenienza contabile 2014-2020, suddivisa per area tematica e settore di intervento e modificata, in riduzione nella dotazione finanziaria, dalla Delibera del CIPESS n. 9 del 14 aprile 2022 che ha previsto il trasferimento di risorse, pari a circa 1,2 miliardi di €, in favore del Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale;

**VISTE** la Delibera del CIPESS n. 29 del 29 aprile 2021, con la quale è stato approvato il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (PSC Lazio), così come articolato nelle Tavole allegate alla stessa delibera che stabilisce la dotazione finanziaria, di provenienza contabile 2000-2006 e 2014-2020, suddivisa per area tematica e settore di intervento, ivi incluse le risorse di nuova assegnazione FSC 2014-2020 e le successive riprogrammazioni del PSC Lazio;

**VISTA** la Sentenza del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 che ha annullato parzialmente la decisione di esecuzione C (2019) 2652 final della Commissione, del 3 aprile 2019, di approvazione del contributo finanziario al «Grande Progetto Banda Ultra Larga – Aree Bianche», nella parte in cui essa escludeva dal cofinanziamento dal Fondo FESR l'IVA versata in relazione alle spese sostenute dal beneficiario;

**VISTO** il suindicato PSC MIMIT che include all'Area tematica 02 "Digitalizzazione" – Settore di intervento 02.02 "Connettività digitale" la Linea di intervento afferente all'infrastruttura Banda Ultra Larga delle aree bianche (di seguito PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche);

**VISTO** il suindicato PSC Lazio che include all'Area tematica 02 "Digitalizzazione" – Settore di intervento 02.02 "Connettività digitale" la Linea di intervento afferente all'infrastruttura Banda Ultra Larga delle aree bianche (di seguito PSC Lazio BUL Aree Bianche);

**VISTE** le Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014-2020 - esaminate con parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, nella parte in cui prevedono, con riferimento ai Fondi SIE – FESR e FEASR, l'utilizzo da parte del MIMIT, in caso di temporanea incapienza delle risorse delle singole Regioni e Province Autonome, delle risorse relative al PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche quale strumento per regolare il funzionamento finanziario del "Grande Progetto BUL";

**CONSIDERATA** la comunicazione della Commissione Europea – Direzione Generale Regio – che recependo il contenuto della pronuncia del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 ha previsto espressamente l'ammissibilità dell'IVA al cofinanziamento del FESR;

**VISTA** la comunicazione Ares(2022)7431046 del 26.10.2022 – Nota AGRI.DDG1/MD 7892077 relativa al parere con cui la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione ritiene la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 nella causa T-357/19, relativa all'ammissibilità dell'IVA, applicabile anche al FEASR, considerando l'IVA quale costo ammissibile per la parte del "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga — Aree Bianche" cofinanziata dal FEASR nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014- 2022;

**CONSIDERATO** l'aggiornamento del Piano Tecnico presentato da Open Fiber pervenuto al Concedente il 27 giugno con pec prot. Nr 55075 del 09 settembre 2022– che prevede uno slittamento del cronoprogramma dei lavori relativi agli interventi cofinanziati dalle Regioni e Province autonome e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

**VISTA** la seduta della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano svolta in data 08 marzo 2023 che ha approvato l'Addendum all'Accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio Nazionale verso gli obiettivi UE 2020 – Rep. Atto 20/CSR dell'11 febbraio 2016, di seguito Addendum all'Accordo Quadro - Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023;

**CONSIDERATO** che a seguito dell'approvazione del sopracitato Addendum all'Accordo Quadro si rende necessario procedere alla modifica dei singoli Accordi di Programma stipulati tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e le Regioni e Province autonome e delle Convenzione attuative;

**CONSIDERATA** l'attività di aggiornamento dei Piani tecnici degli interventi GP BUL, la cui titolarità è in capo alle Regioni e Province autonome e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, quest'ultimo in qualità di Beneficiario, e a Infratel Italia spa in qualità di soggetto attuatore, che negli ultimi mesi è stata condivisa tra i soggetti istituzionali qui indicati sia nella parte relativa al Quadro finanziario, sia nel cronoprogramma attuativo degli interventi;

**CONSIDERATO**, inoltre, quanto rappresentato dalle Regioni e dalle Province Autonome nel corso degli incontri di condivisione delle versioni aggiornate dei Piani Tecnici in merito alle principali questioni connesse al quadro economico, al cronoprogramma attuativo degli interventi, alla copertura finanziaria degli extra costi (di seguito *contingency*) che saranno eventualmente rilevati in corso di attuazione degli interventi, alla modalità di riutilizzo delle eventuali economie che possono generarsi in fase di implementazione degli interventi.

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**All'Accordo di Programma del 27 luglio 2016 sono apportate le seguenti modifiche:**

**Il comma 2 dell'articolo 1 è sostituito come segue**

**Articolo 1**

(Oggetto e finalità)

2. Gli obiettivi di copertura infrastrutturale del Piano degli Investimenti per le aree bianche ed il relativo fabbisogno finanziario sono indicati nell'allegato 1 al presente Addendum all'Accordo di Programma (di seguito "Piano Tecnico BUL Lazio").

**Si introduce l'articolo 1bis, come di seguito indicato**

**Articolo 1 bis**

(Oggetto)

1. Il presente Addendum - Atto Integrativo (di seguito per brevità Addendum all'Accordo di Programma) modifica e integra l'Accordo di Programma tra la Regione Lazio e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (già MISE) per lo sviluppo della banda ultra larga sottoscritto in data 27 luglio 2016.
2. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Addendum all'Accordo di Programma.
3. Gli allegati 1 e 2 dell'Accordo di Programma di cui al comma 1 sono abrogati e sostituiti dal nuovo allegato 1 ("Piano Tecnico BUL Lazio").
4. Resta confermato tutto quanto stabilito dall'Accordo di Programma di cui al comma 1 non espressamente modificato con il presente Addendum all'Accordo di Programma.

**L'articolo 2, comma 4, primo periodo è sostituito dal seguente**

**Articolo 2**

(Criteri e modalità di attuazione degli interventi)

4. Lo sviluppo temporale degli interventi deve essere coerente con quanto previsto dal Piano Tecnico (allegato 1 al presente Addendum) e con la chiusura dei programmi che lo finanziano.

**L'articolo 5 è modificato come segue**

**Articolo 5**

(Fonti di finanziamento e oneri)

1. Le attività oggetto del presente Addendum all'Accordo di Programma, relativo al PT BUL Lazio per la Banda Ultra Larga 2014-20, il cui fabbisogno stimato è descritto nell'allegato 1 sono finanziate con le risorse provenienti da:

- a) Euro 13.807.120,05 iva inclusa a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
  - b) Euro 38.054.499,95 iva inclusa a valere sui fondi FSC regionali programmazione 2014-2020 (PSC Lazio) di cui alla Delibera CIPE n. 38/2020;
  - c) Euro 26.228.498,00 iva inclusa valere sui fondi del PSR/FEASR programmazione 2014/2022;
  - d) Euro 1.488.855,00 iva inclusa a valere su fondi regionali;
  - e) Euro 2.422.356,00 iva inclusa individuati per la Regione Lazio a valere sui fondi PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 e ss.mm.ii., come indicato nell'Addendum all'Accordo Quadro dell'8 marzo 2023.
2. Le risorse FSC di cui al comma 1, lettera e) sono stimate sulla base del fabbisogno di cui all'Addendum all'Accordo Quadro - Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023 L'entità del fabbisogno della Regione Lazio potrà essere periodicamente rideterminato in considerazione di elementi che, in fase di attuazione del Piano Tecnico, modifichino l'ammontare delle risorse necessario rispetto al fabbisogno stimato in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi del Grande Progetto Banda Ultra larga Aree Bianche.
  3. Gli importi di cui al comma 1 sono al netto delle spese di trascinarsi relative al costo di realizzazione delle opere di infrastrutturazione avviate con il Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega, finanziate a valere sulla programmazione 2007/2013 e non concluse entro il 31 dicembre 2015, originariamente pari a euro 5.482.233,29,00 e delle spese di trascinarsi relative al costo di realizzazione delle opere di infrastrutturazione avviate con il Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega, finanziate a valere sulla programmazione 2007/2013 e non concluse entro il 31 dicembre 2015, nonché dei trascinarsi relativi agli interventi per la realizzazione della banda larga (atto conc. 63174/2012), originariamente pari a euro 6.245.649,90.
  4. Eventuali economie in corso di realizzazione degli interventi, con particolare riferimento a quelle a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione, saranno gestite ai sensi della Delibera CIPE n.65/2015 ovvero, previo accordo con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, destinate ai servizi di Agenda Digitale per la Regione Lazio.

**All'articolo 6, dopo il comma 1, è introdotto il comma 1 bis ed è abrogato il comma 3**

#### **Articolo 6**

(Convenzioni operative)

- 1bis. Le Parti si impegnano a modificare, le Convenzioni operative già sottoscritte, sia per il FESR sia per il FEASR, tramite la stipula di appositi Addendum.

**L'articolo 7 è modificato come di seguito indicato****Articolo 7**

(Comitato di coordinamento e monitoraggio)

Ogni riferimento al Comitato di coordinamento è da intendersi come Comitato di coordinamento e monitoraggio.

**Il comma 3 è modificato come segue:**

3. Il Comitato ha funzioni di coordinamento, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati relativi agli interventi previsti in attuazione del presente Accordo, e tra gli altri ha il compito di verificare e monitorare gli stati di avanzamento della realizzazione di detti interventi, nonché di definire ed approvare eventuali variazioni al piano degli interventi, segnalando alle Parti ogni eventuale criticità riscontrata e proponendo soluzioni e linee guida per l'azione risolutiva.

**L'articolo 9 è modificato come segue****Articolo 9**

(Strutture di riferimento)

1. Tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del presente Accordo di Programma dovranno essere inviate:
  - a) per il Ministero delle Imprese e del Made in Italy:
    - Viale America 201, 00144, Roma, alla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali - Divisione II "Reti infrastrutturali di comunicazione e banda ultralarga", PEC: [dqscerp.div2@pec.mise.gov.it](mailto:dqscerp.div2@pec.mise.gov.it);
  - b) per la Regione Lazio:
    - Via Cristoforo Colombo, 212, 00145, Roma, alla Direzione regionale per l'Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale e per conoscenza alle strutture indicate nelle Convenzioni operative di cui all'art. 6, secondo le rispettive competenze.

**Per il Ministero delle Imprese e del Made in Italy**

**Per la Regione Lazio**



INFRATEL ITALIA



## Piano Tecnico BUL Lazio

Allegato alle Convenzioni Operative

di cui all'art. 6 dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga  
tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lazio

### Revisione 3

#### Dati identificativi del documento

<b>Titolo</b>	Piano Tecnico BUL Lazio	
<b>Revisione</b>	3	
<b>Registro dei cambiamenti</b>		
<b>Revisioni</b>		
<b>N.</b>	<b>In data</b>	<b>Motivazione</b>
0	27 luglio 2016	Prima emissione (approvato con DGR n. 435 del 26/07/2016)
1	12 gennaio 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento dati economici e quantità (allineati offerta concessionario)</li> <li>• Aggiornamento cronoprogramma</li> </ul>
2	30 marzo 2021	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento dati economici e quantità per allineamento ai progetti del Concessionario</li> <li>• Valutazione economica con iva fondi europei provvisoriamente a valere su fondi FSC</li> <li>• Aggiornamento cronoprogramma</li> </ul>
3	maggio 2023	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento dati del Piano per allineamento ai progetti del Concessionario</li> <li>• Valutazione economica con iva fondi europei a carico degli stessi, a seguito sentenza Tribunale UE 22/06/2022 e successiva nota Ares (2022) 7431046-26/10/2022</li> <li>• Introduzione extra-costi covid-19 per il periodo marzo 2020-marzo 2022</li> <li>• Rimodulazione fondi europei FESR e sostituzione risorse con fondo regionale PSC LAZIO</li> <li>• Integrazione risorse con fondi a valere sul bilancio regionale</li> <li>• Revisione attribuzione fondi ai comuni</li> <li>• Introduzione maggiori oneri a valere su FSC NAZIONALE per eventuale spesa non prevista</li> <li>• Aggiornamento cronoprogramma</li> </ul>

# INFRATEL ITALIA



## INDICE:

<b>1. Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Elenco delle revisioni e principali contenuti .....</b>	<b>4</b>
<b>3. Consultazione pubblica e piani degli Operatori Privati .....</b>	<b>9</b>
<b>4. L'intervento diretto pubblico .....</b>	<b>10</b>
<b>5. Dettaglio degli interventi .....</b>	<b>11</b>
5.1. Dettaglio Interventi per comune.....	15
<b>6. Quadro economico .....</b>	<b>34</b>
<b>7. Cronoprogramma .....</b>	<b>37</b>
<b>8. ALLEGATO 1: criteri utilizzati per attribuzione fondi ai comuni (Piano rev. 0) .</b>	<b>39</b>
<b>9. ALLEGATO 1bis: criteri utilizzati per attribuzione fondi ai comuni (Piano rev. 1)</b>	<b>64</b>
<b>10. ALLEGATO 2: Punteggi comuni passati da FESR a FEASR nel Piano rev. 3....</b>	<b>101</b>

## INDICE DELLE TABELLE:

Tabella 1: comuni FEASR con sostituzione di fondo .....	7
Tabella 2: comuni finanziati con fondi a valere su bilancio regionale .....	8
Tabella 3: comuni finanziati "FESR 2" .....	8
Tabella 4: Copertura al 2021 per la regione Lazio .....	9
Tabella 5: Elenco dei comuni e relativo intervento .....	33
Tabella 6: Quadro Economico .....	34
Tabella 7: Principali indicatori.....	35
Tabella 8: Principali indicatori di dettaglio .....	36
Tabella 9: Cronoprogramma .....	38
Tabella 10: Criteri attribuzione delle aree ai fondi e punteggi relativa ai comuni FESR/FEASR come da Piano revisione 0.....	63
Tabella 11: Criteri attribuzione delle aree ai fondi e punteggi per comuni FSC/FACOLTATIVI (fase 4).....	100
Tabella 12: punteggi 14 comuni FEASR passati dal FESR.....	103

**INFRATEL ITALIA**

## 1. Premessa

Il “Piano Tecnico BUL Lazio” (o anche di seguito “Piano”) si inquadra nell’ambito del “Piano Strategico Banda Ultralarga” - Regime di Aiuto SA n.41647 (2016/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico ed approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2016) 3931 del 30/06/2016.

Il piano, allegato alla Convenzione Operativa e relativi Addendum che scaturiscono dall’Accordo di Programma tra MISE - Ministero dello Sviluppo Economico (ora MIMIT – Ministero delle Imprese e del Made in Italy) e Regione del 27/07/2016 e successivo “Addendum all'accordo quadro per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi UE 2020” del 08/03/2023, definisce gli obiettivi, le modalità di attuazione degli interventi, gli aspetti tecnici, i requisiti minimi di copertura, le aree candidate all’intervento, il valore complessivo per la costruzione dell’infrastruttura passiva abilitante l’offerta di servizi a banda ultra larga.

Il Piano si rivolge esclusivamente alle *Aree Bianche*, secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale.

Le attività oggetto del presente Piano sono finanziate dalle seguenti risorse:

- a) **euro 13.807.120,05** a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020 (\*);
- b) **euro 26.228.498** a valere sui fondi POR FEASR programmazione 2014/2020;
- c) **euro 38.054.499,95** a valere su fondi regionali PSC LAZIO;
- d) **euro 1.488.855** a valere sul bilancio regionale;
- e) **euro 2.422.356** a valere sui fondi FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione) 2014/2020, di cui all’“Addendum all'accordo quadro per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi UE 2020” del 8 marzo 2023 (nel seguito anche “FSC Nazionale”).

(\*) di cui euro 1.762.804 (indicati nel seguito come “FESR 2”) da valutare su altri fondi nel caso in cui le opere associate e i relativi collaudi non si terminino entro i tempi utili per la certificazione della spesa FESR da parte della Regione.

**INFRATEL ITALIA**

## 2. Elenco delle revisioni e principali contenuti

### Revisione 1

La revisione 1 del Piano è legata all'aggiornamento dei dati economici e delle quantità (allineati all'offerta del Concessionario) e all'aggiornamento del cronoprogramma.

### Revisione 2

La revisione 2 del Piano ha tenuto conto dell'allineamento delle quantità e dei valori economici ai progetti del Concessionario. Sono stati esclusi dal Piano i comuni ad alta copertura da parte di operatori privati, in quanto la progettazione in campo condotta dal Concessionario, attraverso la geolocalizzazione puntuale dei civici coperti dagli operatori, ha evidenziato una copertura superiore a quella dichiarata nella consultazione pubblica dell'anno 2015, usata come base per il calcolo per le quantità di unità immobiliari poste a gara. I comuni annullati sono riportati in tabella 5.

Per la valutazione economica del Piano è stata ipotizzata la non ammissibilità iva sui fondi europei (come da ultima decisione della Commissione Europea), utilizzando il fondo FSC NAZIONALE a copertura temporanea delle quote di iva per le opere finanziate dai fondi FESR/FEASR in attesa dell'esito del ricorso formulato dallo Stato italiano.

Vengono svincolate dal Piano le quote di contingency previste nel precedente Piano revisione 1.

È stato aggiornato il cronoprogramma.

### Revisione 3 (corrente)

#### Modalità di attribuzione iva

Nella presente revisione di piano l'iva risulta spesa ammissibile per i fondi europei in considerazione:

- della comunicazione della Commissione Europea - Direzione Generale Regio -- che recependo il contenuto della pronuncia del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022, ha comunicato l'intenzione di adottare una decisione di notifica della decisione del 2019, prevedendo espressamente l'ammissibilità dell'IVA al cofinanziamento del FESR;
- della comunicazione Ares(2022)7131046 del 26.10.2022 - Nota AGRI.DDGIIMD 7892477 relativa al parere con cui la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione ritiene la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 nella causa T-357/19 relativa all'ammissibilità dell'IVA applicabile anche al FEASR, considerando l'IVA quale costo ammissibile per

## INFRATEL ITALIA



la parte del "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga - Aree Bianche" cofinanziata dal FEASR nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014- 2022.

### **Aggiornamento cronoprogramma**

È stato aggiornato il cronoprogramma, secondo quanto presentato dal Concessionario Open Fiber spa e pervenuto al Concedente il 27 giugno con pec prot. Infratel Nr 55075 del 9/09/2022- che prevede uno slittamento del cronoprogramma dei lavori relativi agli interventi cofinanziati dalle Regioni e Province autonome e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che porta la data di completamento degli interventi finanziati con fondi FESR al 30 giugno 2023 e entro marzo 2024 per gli interventi finanziati con altri fondi, a cui bisogna aggiungere i tempi necessari per il collaudo e per l'erogazione del saldo da parte di Infratel ad Open Fiber, stimati in 90 giorni. Successivamente a tale data Infratel potrà rendicontare le spese al MIMIT per gli adempimenti di competenza, preliminari alla successiva rendicontazione del MIMIT alla Regione. Per il dettaglio del cronoprogramma si rimanda al paragrafo 7.

### **Aggiornamento delle quantità previste a Piano**

Sono state aggiornate le quantità di unità immobiliari previste a Piano in base al miglior stato della progettazione; per il confronto tra le quantità previste dalla revisione precedente e da quella corrente si rimanda alla Tabella 7.

### **Eliminazione Piano Integrativo**

La revisione 2 del piano prevedeva un Piano integrativo per il rilegamento di Unità immobiliari aggiuntive per comune rispetto a quanto fissato dall'offerta, la cui attuazione era condizionata alla formulazione di un'offerta da parte del Concessionario, a cui non è stato dato tuttavia seguito da parte di Open Fiber. Il piano integrativo non è quindi più previsto nel presente piano.

### **Rimodulazione disponibilità FESR**

I fondi europei FESR, vengono rimodulati e parzialmente sostituiti con fondo regionale PSC LAZIO con una copertura economica pari a euro 38.054.499,95 (Determinazione n. G00513 del 21/01/2022 recante "Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio, di cui alla Delibera CIPESS n.29 del 29 aprile 2021- sezione CONNETTIVITÀ DIGITALE).

## INFRATEL ITALIA



### **Integrazione risorse con fondi a valere sul bilancio regionale**

In considerazione della nuova disponibilità del fondo FEASR pari ad euro 26.228.498, il Piano viene integrato con fondi a valere sul bilancio regionale con una copertura economica pari a euro 1.488.855.

### **Introduzione “extra-costi”**

Vengono inclusi nella valutazione economica “extra-costi” generati dalla pandemia covid-19, richiesti dal Concessionario per il periodo marzo 2020-marzo 2022, derivanti dall’adeguamento e dall’integrazione da parte del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione del piano di sicurezza e coordinamento, in attuazione delle misure di contenimento del virus SARS-CoV-2.

### **Variazione fondi su comuni**

Viene variata l’attribuzione dei fondi ai comuni. Lo spostamento è legato:

- all’allineamento delle stime dei costi aggiornate sulla base della progettazione esecutiva/definitiva;
- all’ammissibilità iva su fondi europei;
- alla rimodulazione del fondo europeo FESR con parziale sostituzione con fondi regionali PSC LAZIO;
- alla necessità di anticipare quanto più possibile la spesa FESR per consentire la chiusura del fondo entro i termini previsti.

Le sostituzioni di fondi sono previste anche per i comuni con SAL effettuati e/o rendicontati.

Al fine di soddisfare la necessità della Regione Lazio di presentare la domanda di pagamento finale a valere sul POR FESR 2014-2020 entro il prossimo 30 giugno 2023 (mimit.AOO\_COM.REGISTRO UFFICIALE(E).0079602.19-04-2023) vengono indicati come fondo FESR 14-20 i soli comuni già FESR nel piano rev.2 con As-Built consegnato ad aprile 2023.

Per i comuni FESR per i quali è completata la componente over 100, mentre è critica la realizzazione della componente over 30 o dei progetti integrativi (progetti ad integrazione del numero di Unità immobiliari), si propone che il fondo PSC finanzi la tratta FWA o integrativa

Al fine di ottimizzare la spesa FESR 14-20 vengono spostati su tale fondo 12 comuni completati FEASR della revisione 2.

## INFRATEL ITALIA



Vengono attribuiti al FEASR 14 comuni FESR nella rev.2 (che soddisfano i requisiti di ammissibilità FEASR, il cui punteggio è riportato in allegato 2) il cui completamento non è previsto entro il primo semestre 2023 in modo da recuperare la spesa FEASR.

PROVINCIA	COMUNE 2014	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3
Frosinone	Acquafondata	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Latina	Bassiano	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Rieti	Borgorose	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Rieti	Montebuono	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Rieti	Pescorocchiano	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Roma	Campagnano di Roma	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Roma	Carpineto Romano	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Roma	Marano Equo	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Roma	Pisoniano	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Roma	Rocca di Cave	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Viterbo	Barbarano Romano	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Viterbo	Caprarola	FEASR	FESR+PSC LAZIO
Frosinone	Pico	FESR	FEASR
Frosinone	Pofi	FESR	FEASR
Frosinone	San Vittore del Lazio	FESR	FEASR
Latina	Maenza	FESR	FEASR
Latina	Norma	FESR	FEASR
Latina	Santi Cosma e Damiano	FESR	FEASR
Rieti	Cantalupo in Sabina	FESR	FEASR
Rieti	Stimigliano	FESR	FEASR
Roma	Bellegra	FESR	FEASR
Roma	Manziana	FESR	FEASR
Roma	Nerola	FESR	FEASR
Viterbo	Bomarzo	FESR	FEASR
Viterbo	Faleria	FESR	FEASR
Viterbo	Piansano	FESR	FEASR

Tabella 1: comuni FEASR con sostituzione di fondo

## INFRATEL ITALIA



Con l'integrazione a valere sul bilancio regionale di euro 1.488.855, vengono finanziati sei comuni, di cui tre FEASR nella revisione di Piano rev.2 e tre FESR nella revisione di Piano rev.2 il cui completamento non è previsto entro il primo semestre 2023.

PROVINCIA	COMUNE 2014	Classe rurale	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3
Frosinone	Villa Latina	C	FEASR	BILANCIO REGIO (ex FEASR)
Rieti	Configni	C	FEASR	BILANCIO REGIO (ex FEASR)
Rieti	Rivodutri	D	FEASR	BILANCIO REGIO (ex FEASR)
Frosinone	Trivigliano	C	FESR	BILANCIO REGIO (ex FESR)
Rieti	Poggio Moiano	C	FESR	BILANCIO REGIO (ex FESR)
Viterbo	San Lorenzo Nuovo	C	FESR	BILANCIO REGIO (ex FESR)

*Tabella 2: comuni finanziati con fondi a valere su bilancio regionale*

Sono indicati con «FESR 2» sei comuni, di importo pari a circa 1,7Mni, a saturazione della disponibilità FESR 14-20. Il finanziamento di tali comuni nel caso in cui il previsto collaudo non si chiuda entro i tempi utili per la certificazione della spesa FESR da parte della Regione, sarà valutato su altri fondi. Per i comuni di Montelanico e Soriano nel Cimino le tratte "over 30" sono a valere del PSC Lazio.

PROVINCIA	COMUNE 2014	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3
Roma	Ariccia	FESR	FESR 2
Roma	Mazzano Romano	FESR	FESR 2
Roma	Montelanico	FESR	FESR 2+PSC LAZIO
Roma	Trevignano Romano	FESR	FESR 2
Viterbo	Arlena di Castro	FESR	FESR 2
Viterbo	Soriano nel Cimino	FESR	FESR 2+PSC LAZIO

*Tabella 3: comuni finanziati "FESR 2"*

### **Riserva a valere su FSC NAZIONALE**

Si riserva una quota a valere su FSC NAZIONALE per eventuali maggiori oneri che tiene in conto di eventuale spesa aggiuntiva, non prevista al momento di redazione del Piano.



INFRATEL ITALIA



### 3. Consultazione pubblica e piani degli Operatori Privati

Infratel Italia svolge periodicamente una mappatura per l'aggiornamento della mappa della copertura dei servizi di connettività a Banda Ultralarga offerta dagli operatori di telecomunicazioni di rete fissa e mobile, al fine di identificare le aree in condizioni di "fallimento di mercato" del territorio nazionale, conformemente al documento *"Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga"* e ai sensi dei regimi di Aiuto di Stato approvati.

Gli obiettivi principali della mappatura di rete fissa sono:

- a. consentire una mappatura particolareggiata delle reti fisse NGA (*Next Generation Access*) e NGA-VHCN (*Very High Capacity Network*) e delle reti abilitanti servizi a 1Gbit/s (NGA 1Giga);
- b. ottenere l'evidenza di nuovi interventi attuati o pianificati per gli anni successivi da parte degli operatori privati.

Al termine della fase di elaborazione dei dati raccolti con la mappatura Infratel aggiorna i piani degli interventi da effettuare per favorire la diffusione delle infrastrutture abilitanti la Banda Ultralarga.

Le reti fisse sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- NGA (*Next Generation Access*): reti abilitanti servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s;
- NGA-VHCN (*Very High Capacity Network*): reti ultraveloci abilitanti servizi con velocità di connessione di almeno 100 Mbit/s;
- NGA-1Giga reti abilitanti servizi con velocità di connessione di almeno 1Gbit/s.

Si riporta in tabella la copertura al 2021 stimata in termini di unità immobiliari per la regione Lazio:

	<b>NGA (almeno 30 Mbit/s)</b>	<b>Di cui NGA-VHCN (almeno 100 Mbit/s)</b>
Stima % Copertura Unità Immobiliari	76%	58%

*Tabella 4: Copertura al 2021 per la regione Lazio*

Del 58% di UI previste over 100 si stima che circa il 40% sia raggiunto da reti abilitanti servizi con velocità di connessione di almeno 1Gbit/s.

**INFRATEL ITALIA**

#### **4. L'intervento diretto pubblico**

L'intervento verrà attuato utilizzando il modello dei lavori in concessione: la concessione ha per oggetto la progettazione, costruzione, manutenzione e gestione in modalità wholesale di una infrastruttura abilitante la fornitura di servizi distinti secondo i livelli di seguito indicati, in linea con gli obiettivi della Strategia:

- servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni cliente servizi con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s in upstream (nel cluster C);
- servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni cliente servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream e ad almeno 15 Mbit/s in upstream (nel Cluster D);
- manutenzione e gestione della rete a tempo determinato.

Le attività a carico del concessionario comprendono:

- a) la redazione del progetto definitivo ed esecutivo in conformità al progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato in gara ed alle migliorie e/o integrazioni richieste dalla Amministrazione aggiudicatrice;
- b) l'esecuzione di tutti i lavori di realizzazione dell'infrastruttura e l'eventuale sua integrazione con infrastrutture esistenti di titolarità del concessionario o di terzi, delle quali deve essere trasferita all'Amministrazione concedente la proprietà o il diritto d'uso di durata almeno trentennale;
- c) la gestione per tutta la durata della concessione della infrastruttura garantendo ogni attività necessaria per assicurare l'accesso passivo a tutti gli operatori mediante cessione a titolo oneroso di diritti d'uso in conformità alla regolamentazione dettata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (in termini di tariffe da praticare agli altri operatori, modalità di accesso e Service Level Agreements);
- d) la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete per tutta la durata della concessione.

**INFRATEL ITALIA**

## 5. Dettaglio degli interventi

L'intervento complessivo previsto dal presente Piano è finalizzato:

1. all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) dei comuni appartenenti al Cluster C con le seguenti tipologie di rete:
  - tipologia a) "over 100" con reti abilitanti servizi con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s in upstream per almeno il 70% delle Abitazioni e Unità locali al netto delle case sparse;
  - tipologia b) "over 30" con reti abilitanti servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream e ad almeno 15 Mbit/s in upstream per almeno il 30% delle Abitazioni e Unità locali al netto delle case sparse;
2. all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) dei comuni appartenenti al Cluster D con reti di tipologia b) "over 30" abilitanti servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream e ad almeno 15 Mbit/s in upstream, per il 100% delle Abitazioni e Unità locali al netto delle case sparse;
3. al collegamento in modalità Fiber to the Home di tutte le sedi della PA (centrale e locale) dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici in tutti i comuni interessati dal Piano.

Si evidenzia che a seguito dell'offerta sono state ottenute migliorie di copertura, per cui comuni di cluster C potranno essere infrastrutturati con reti di tipologia "over 100" anche per quantità di Abitazioni e Unità locali maggiori del 70%, e analogamente comuni di cluster D potranno essere infrastrutturati con reti di tipologia "over 100". In Tabella 5 vengono riportate per ogni comune le Unità immobiliari (Abitazioni e Unità locali) previste "over 100" e "over 30".

L'intervento è stato inizialmente strutturato in 4 fasi temporali scadenzate di 60 giorni per l'avvio della progettazione definitiva. La definizione delle quattro fasi per lo sviluppo temporale degli investimenti è stata determinata in base agli obiettivi di spesa dei diversi fondi.

La metodologia utilizzata nella prima emissione del piano (revisione 0), per la selezione delle aree da attribuire a ciascun fondo è stata la seguente. Rispetto agli esiti della Consultazione effettuata da Infratel Italia S.p.A. nel 2015, si è stabilito dapprima di rimodulare il "Secondo Intervento Attuativo del Programma

## INFRATEL ITALIA



Lazio 30Mega” in corso di attuazione (finanziato con fondi FEASR), tenuto conto della nuova classificazione di undici dei Comuni ricompresi nell’Intervento, passati dal cluster D al Cluster C, in quanto caratterizzati da un numero di UI superiore a 2.500 unità. In conseguenza della suddetta rimodulazione, da cui è derivata l’attribuzione di alcuni Comuni oggetto del Secondo Intervento Attuativo originario al nuovo Piano Tecnico BUL Lazio, si è proceduto ad associare le altre aree scaturite dalla Consultazione 2015 (ricomprese nella classe rurale C e D) alle ulteriori risorse FEASR disponibili.

In particolare:

- per i fondi FEASR, la selezione delle aree da finanziare ha tenuto conto del maggior punteggio complessivo ottenuto dalle aree stesse attraverso la sommatoria dei sub-punteggi relativi ai diversi “criteri di selezione” individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, riportati in dettaglio all’art. 6 della relativa Convenzione Operativa.

Le rimanenti aree scaturite dalla Consultazione 2015 sono state associate agli altri fondi interessati secondo il criterio che segue:

- per i fondi FESR e FSC, la selezione delle aree ha tenuto conto del rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I criteri utilizzati e i punteggi ottenuti da ognuna delle aree del Piano, per ciascuna tipologia di fondo, come declinati nella successiva tabella, sono i seguenti:

1. per il POR FESR: Rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
2. per il PSR (FEASR): è stato ricavato per ciascun Comune il suo punteggio complessivo, ottenuto attraverso la sommatoria dei sub-punteggi attribuiti agli indicatori individuati in coerenza con il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 e in applicazione dei Criteri di selezione degli interventi per la sottomisura 7.3.1, approvati dal Comitato di Sorveglianza con la procedura di consultazione scritta avviata con nota 540/SP del 17/03/2016), riportati nella tabella seguente:

## INFRATEL ITALIA



Misura 7.3 - Implementazione banda ultra larga nelle aree rurali						
PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
					FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
Rapporto costo/numero di utenti potenziali	7.3.1.Aa	Rapporto tra costo complessivo/n. utenti potenziali delle aree bianche - minore di 350	15	15		
	7.3.1.Ab	Rapporto tra costo complessivo/n. utenti potenziali delle aree bianche - compreso tra 351 e 750	12,0			
	7.3.1.Ac	Rapporto tra costo complessivo/n. utenti potenziali delle aree bianche - compreso tra 751 e 1000	8,0			
	7.3.1.Ad	Rapporto tra costo complessivo/n. utenti potenziali delle aree bianche - maggiore di 1000	4,0			
presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	7.3.1.Ba	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del PSR 2014/2020	20,0	20	42 - Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali	43 - Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali
	7.3.1.Ca	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - Livello di maturità progettuale avanzato (area prototipale con alto livello di maturità progettuale SNAI - DGR 466/2015)	20,0			
	7.3.1.Cb	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - Livello di maturità progettuale intermedio (II° area di sperimentazione con medio livello di maturità progettuale SNAI - DGR 466/2015)	10,0			
	7.3.1.Cc	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - Livello di maturità progettuale preliminare (restanti aree con basso livello di maturità progettuale SNAI - DGR 466/2015)	5,0			
Velocità di connessione	7.3.1.D	Territori con interventi infrastrutturali con connessione uguale o maggiore a 100 Mbps	45,0	45		
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>				<b>100</b>		
PUNTEGGIO MINIMO: 30 punti con almeno due criteri.						

sono stati quindi selezionati, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie nette, i comuni che hanno ottenuto il maggior punteggio complessivo. A parità di punteggio complessivo, inoltre, è stato considerato un criterio aggiuntivo, corrispondente al n. di unità abitative totali (UI) presenti nelle aree bianche dei comuni interessati, prendendo quindi a riferimento quei comuni caratterizzati dal maggior numero di UI indicate nel prospetto delle quantità obbligatorie definite dalla Consultazione 2015. (Tabella 10: Criteri attribuzione delle aree ai fondi e punteggi piano del piano rev 0).

## INFRATEL ITALIA



A seguito rimodulazione Piano di gennaio 2018 (revisione 1), i comuni classificati nel Piano revisione 0 (luglio 2016) come facoltativi o attribuiti ai fondi FSC sono stati riattribuiti ai fondi FEASR/FESR secondo il seguente criterio

- comuni di classe rurale C/D con punteggio complessivo (sommatoria dei sub-punteggi relativi ai diversi “criteri di selezione” individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020) > 30: attribuiti ai FEASR;
- restanti comuni attribuiti ai FESR.

I comuni classificati nel Piano revisione 0 come facoltativi erano i comuni che avevano solo quantità in aree di tipo case sparse o con soglie di copertura > 92%, che sono stati oggetto di migioria nell’offerta.

Nel piano revisione 2 non ci sono state diverse attribuzioni di fondi e i criteri adottati sono confermati quelli del piano revisione 1.

Nella presente versione di piano (rev.3) fermo restando i punteggi calcolati per la revisione 1 del piano, si è verificato il punteggio dei 14 comuni spostati dal FESR, risultando tutti con punteggio  $\geq 60$  in applicazione dei Criteri di selezione degli interventi per la sottomisura 7.3.1. I punteggi ottenuti sono riportati nell’allegato 2.

**INFRATEL ITALIA**

### **5.1. Dettaglio Interventi per comune**

Per ogni Comune si riporta:

- Denominazione Provincia;
- Denominazione Comune, secondo la denominazione Istat riferita all'anno 2014;
- Codice ISTAT (Procom) relativo all'anno 2014;
- Classe Rurale 2014-20;
- Comune a piano (NO = comune annullato come da piano rev 2/non a piano);
- Fondi di finanziamento per Comune piano versione precedente (rev. 2);
- Fondi di finanziamento per Comune piano versione corrente (rev. 3);
- Unità Immobiliari totali a Piano previste, di cui over 100 e over 30;
- Fase temporale di intervento.

Si chiariscono le definizioni e le fonti dei dati impiegati nel Piano:

**UI-Unità Immobiliari:** si intende la somma del numero delle Abitazioni e del numero delle Unità Locali. Inizialmente stimate sulla base dei dati di copertura ricavati dalla consultazione pubblica, a partire dal dato di Abitazione Istat, dati da censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 e dal dato di Unità Locali Istat, Dati da Censimento dell'industria e dei servizi 2011, sono state poi aggiornate con i numeri ottenuti dal miglior stato della progettazione.

**Popolazione:** stimata sulla base delle Unità Immobiliari coperte tenendo conto del rapporto Unità Immobiliari/popolazione istat 2011 del comune.

La denominazione dei comuni e relativo codice Istat "Procom" e confini sono riferiti all'anno 2014.

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Frosinone	Acquafondata	60001	D	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	496	480	16	FASE 4
Frosinone	Acuto	60002	C	si	FEASR	FEASR	1447	1368	79	FASE 4
Frosinone	Alatri	60003	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1598	289	1309	FASE 1
Frosinone	Alvito	60004	D	si	FEASR	FEASR	1861	1010	851	FASE 2
Frosinone	Amaseno	60005	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1957	1167	790	FASE 3
Frosinone	Anagni	60006	C	si	FESR	PSC LAZIO	2805	1140	1665	FASE 3
Frosinone	Aquino	60007	C	si	FESR	PSC LAZIO	2719	2129	590	FASE 1
Frosinone	Arce	60008	C	si	FESR	PSC LAZIO	3726	2686	1040	FASE 3
Frosinone	Arnara	60009	C	si	FESR	PSC LAZIO	1142	660	482	FASE 3
Frosinone	Arpino	60010	C	si	FESR	PSC LAZIO	4174	2853	1321	FASE 3
Frosinone	Atina	60011	C	si	FEASR	FEASR	595	195	400	FASE 2
Frosinone	Ausonia	60012	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1400	854	546	FASE 3
Frosinone	Belmonte Castello	60013	C	si	FESR	PSC LAZIO	510	317	193	FASE 3
Frosinone	Boville Ernica	60014	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	4222	3434	788	FASE 1
Frosinone	Broccostella	60015	C	si	FESR	PSC LAZIO	1510	1259	251	FASE 1
Frosinone	Campoli Appennino	60016	D	si	FESR	PSC LAZIO	1289	1030	259	FASE 3
Frosinone	Casalattico	60017	C	si	FEASR	FEASR	963	885	78	FASE 4
Frosinone	Casalvieri	60018	C	si	FESR	PSC LAZIO	1962	1275	687	FASE 1
Frosinone	Cassino	60019	C	si	FESR	PSC LAZIO	2652	1478	1174	FASE 3
Frosinone	Castelliri	60020	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1865	1393	472	FASE 1
Frosinone	Castelnuovo Parano	60021	C	si	FESR	PSC LAZIO	576	550	26	FASE 3



INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Frosinone	Castro dei Volsci	60023	C	si	FESR	PSC LAZIO	1811	877	934	FASE 3
Frosinone	Castrocielo	60022	C	si	FESR	PSC LAZIO	2268	1157	1111	FASE 1
Frosinone	Ceccano	60024	C	si	FESR	PSC LAZIO	584	0	584	FASE 1
Frosinone	Ceprano	60025	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	4269	2901	1368	FASE 1
Frosinone	Cervaro	60026	C	si	FESR	PSC LAZIO	4871	3708	1163	FASE 1
Frosinone	Colfelice	60027	C	si	FESR	PSC LAZIO	514	102	412	FASE 3
Frosinone	Colle San Magno	60029	D	si	FESR	PSC LAZIO	630	431	199	FASE 3
Frosinone	Collepardo	60028	C	si	FESR	PSC LAZIO	138	0	138	FASE 4
Frosinone	Coreno Ausonio	60030	C	si	FESR	PSC LAZIO	1187	999	188	FASE 3
Frosinone	Esperia	60031	D	si	FEASR	FEASR	1253	654	599	FASE 2
Frosinone	Falvaterra	60032	D	si	FEASR	FEASR	269	0	269	FASE 2
Frosinone	Ferentino	60033	C	si	FESR	PSC LAZIO	2967	1191	1776	FASE 1
Frosinone	Filettino	60034	D	si	FEASR	FEASR	2831	2831	0	FASE 2
Frosinone	Fiuggi	60035	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	361	0	361	FASE 4
Frosinone	Fontana Liri	60036	C	si	FESR	PSC LAZIO	1951	1406	545	FASE 3
Frosinone	Fontechiari	60037	C	si	FESR	PSC LAZIO	557	117	440	FASE 3
Frosinone	Frosinone	60038	A	si	FESR	PSC LAZIO	573	49	524	FASE 4
Frosinone	Fumone	60039	C	si	FESR	PSC LAZIO	1270	1143	127	FASE 3
Frosinone	Gallinaro	60040	C	si	FEASR	FEASR	1021	476	545	FASE 4
Frosinone	Giuliano di Roma	60041	D	si	FEASR	FEASR	1741	812	929	FASE 4
Frosinone	Guarcino	60042	D	si	FEASR	FEASR	1352	1161	191	FASE 4

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Frosinone	Isola del Liri	60043	C	si	FESR	PSC LAZIO	724	500	224	FASE 1
Frosinone	Monte San Giovanni Campano	60044	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	6501	4462	2039	FASE 1
Frosinone	Morolo	60045	C	si	FEASR	FEASR	1967	1478	489	FASE 4
Frosinone	Paliano	60046	C	si	FESR	PSC LAZIO	757	282	475	FASE 3
Frosinone	Pastena	60047	C	si	FESR	PSC LAZIO	888	379	509	FASE 3
Frosinone	Patrica	60048	C	si	FESR	PSC LAZIO	2346	1922	424	FASE 3
Frosinone	Pescosolido	60049	D	si	FEASR	FEASR	660	410	250	FASE 2
Frosinone	Picinisco	60050	D	si	FEASR	FEASR	1145	743	402	FASE 2
Frosinone	Pico	60051	D	si	FESR	FEASR	1399	566	833	FASE 3
Frosinone	Piedimonte San Germano	60052	C	si	FESR	PSC LAZIO	906	553	353	FASE 3
Frosinone	Piglio	60053	C	si	FEASR	FEASR	3188	2731	457	FASE 4
Frosinone	Pignataro Interamna	60054	C	si	FESR	PSC LAZIO	1184	412	772	FASE 3
Frosinone	Pofi	60055	C	si	FESR	FEASR	1642	887	755	FASE 1
Frosinone	Pontecorvo	60056	C	si	FESR	PSC LAZIO	882	0	882	FASE 4
Frosinone	Posta Fibreno	60057	C	si	FEASR	FEASR	1131	975	156	FASE 4
Frosinone	Rocca d'Arce	60059	D	si	FEASR	FEASR	668	316	352	FASE 4
Frosinone	Roccasecca	60060	C	si	FESR	PSC LAZIO	4298	2746	1552	FASE 3
Frosinone	San Biagio Saracinisco	60061	D	si	FEASR	FEASR	483	435	48	FASE 4
Frosinone	San Donato Val di Comino	60062	D	si	FEASR	FEASR	2258	1756	502	FASE 4
Frosinone	San Giorgio a Liri	60063	C	si	FESR	PSC LAZIO	2057	1754	303	FASE 1
Frosinone	San Giovanni Incarico	60064	C	si	FESR	PSC LAZIO	2041	1422	619	FASE 3

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Frosinone	San Vittore del Lazio	60070	C	si	FESR	FEASR	1566	1113	453	FASE 1
Frosinone	Sant'Ambrogio sul Garigliano	60065	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	574	378	196	FASE 1
Frosinone	Sant'Andrea del Garigliano	60066	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	940	629	311	FASE 1
Frosinone	Sant'Apollinare	60067	C	si	FESR	FESR	1261	796	465	FASE 3
Frosinone	Santopadre	60069	D	si	FESR	PSC LAZIO	1015	494	521	FASE 3
Frosinone	Serrone	60071	C	si	FEASR	FEASR	2099	1484	615	FASE 4
Frosinone	Settefrati	60072	D	si	FEASR	FEASR	869	605	264	FASE 4
Frosinone	Sgurgola	60073	C	si	FEASR	FEASR	2114	1325	789	FASE 4
Frosinone	Sora	60074	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1381	402	979	FASE 1
Frosinone	Strangolagalli	60075	C	si	FESR	PSC LAZIO	1329	962	367	FASE 3
Frosinone	Terelle	60077	D	si	FEASR	FEASR	99	0	99	FASE 4
Frosinone	Torre Cajetani	60078	C	si	FEASR	FEASR	224	156	68	FASE 4
Frosinone	Torrice	60079	C	si	FESR	PSC LAZIO	2100	1021	1079	FASE 1
Frosinone	Trevi nel Lazio	60080	D	si	FEASR	FEASR	3767	3654	113	FASE 2
Frosinone	Trivigliano	60081	C	si	FESR	BILANCIO REGIO ex-FESR	1074	1021	53	FASE 3
Frosinone	Vallecorsa	60082	C	si	FESR	PSC LAZIO	1896	1577	319	FASE 3
Frosinone	Vallemaio	60083	C	si	FESR	PSC LAZIO	555	397	158	FASE 3
Frosinone	Vallerotonda	60084	D	si	FEASR	FEASR	1826	1667	159	FASE 2
Frosinone	Veroli	60085	C	si	FESR	PSC LAZIO	1607	718	889	FASE 3
Frosinone	Vicalvi	60086	C	si	FESR	PSC LAZIO	640	508	132	FASE 3
Frosinone	Vico nel Lazio	60087	C	si	FEASR	FEASR	1524	1099	425	FASE 4

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Frosinone	Villa Latina	60088	C	si	FEASR	BILANCIO REGIO ex-FEASR	845	757	88	FASE 2
Frosinone	Villa Santa Lucia	60089	C	si	FESR	PSC LAZIO	753	455	298	FASE 3
Frosinone	Villa Santo Stefano	60090	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1011	655	356	FASE 3
Frosinone	Viticuso	60091	D	si	FEASR	FEASR	383	360	23	FASE 4
Latina	Aprilia	59001	B	si	FESR	PSC LAZIO	5623	3802	1821	FASE 3
Latina	Bassiano	59002	D	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	1153	812	341	FASE 4
Latina	Campodimele	59003	D	si	FEASR	FEASR	98	0	98	FASE 4
Latina	Castelforte	59004	C	si	FESR	PSC LAZIO	2256	2163	93	FASE 1
Latina	Cisterna di Latina	59005	B	si	FESR	PSC LAZIO	3002	1091	1911	FASE 1
Latina	Cori	59006	C	si	FESR	PSC LAZIO	1357	638	719	FASE 1
Latina	Fondi	59007	B	si	FESR	PSC LAZIO	1924	0	1924	FASE 1
Latina	Formia	59008	C	si	FEASR	FEASR	1239	603	636	FASE 2
Latina	Gaeta	59009	C	annullato	FESR	PSC LAZIO	0	0	0	FASE 3
Latina	Itri	59010	C	annullato	FESR	PSC LAZIO	0	0	0	FASE 1
Latina	Latina	59011	A	si	FESR	PSC LAZIO	6284	3970	2314	FASE 3
Latina	Lenola	59012	C	si	FESR	PSC LAZIO	2317	2093	224	FASE 3
Latina	Maenza	59013	C	si	FESR	FEASR	2126	1234	892	FASE 3
Latina	Minturno	59014	C	si	FEASR	FEASR	1692	517	1175	FASE 4
Latina	Monte San Biagio	59015	C	si	FESR	FESR	3098	2373	725	FASE 1
Latina	Norma	59016	C	si	FESR	FEASR	389	325	64	FASE 3
Latina	Pontinia	59017	B	si	FESR	PSC LAZIO	1772	0	1772	FASE 1

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Latina	Ponza	59018	C	si	FEASR	FEASR	2888	2801	87	FASE 4
Latina	Priverno	59019	C	si	FESR	PSC LAZIO	2270	1004	1266	FASE 1
Latina	Prossedi	59020	C	si	FEASR	FEASR	1054	746	308	FASE 4
Latina	Rocca Massima	59022	C	si	FEASR	FEASR	766	588	178	FASE 4
Latina	Roccagorga	59021	C	si	FESR	PSC LAZIO	2911	2096	815	FASE 3
Latina	Roccasecca dei Volsci	59023	C	si	FESR	PSC LAZIO	707	529	178	FASE 3
Latina	Sabaudia	59024	B	si	FESR	PSC LAZIO	5193	2978	2215	FASE 4
Latina	San Felice Circeo	59025	B	si	FESR	PSC LAZIO	2254	971	1283	FASE 4
Latina	Santi Cosma e Damiano	59026	C	si	FESR	FEASR	3992	3392	600	FASE 3
Latina	Sezze	59028	C	si	FESR	PSC LAZIO	1709	1107	602	FASE 3
Latina	Sonnino	59029	C	si	FESR	PSC LAZIO	3674	2650	1024	FASE 3
Latina	Sperlonga	59030	B	si	FESR	PSC LAZIO	3024	2299	725	FASE 4
Latina	Spigno Saturnia	59031	C	si	FESR	PSC LAZIO	1569	800	769	FASE 1
Latina	Terracina	59032	B	si	FESR	PSC LAZIO	2625	591	2034	FASE 1
Latina	Ventotene	59033	C	si	FEASR	FEASR	785	626	159	FASE 4
Rieti	Accumoli	57001	D	si	FEASR	FEASR	1422	1321	101	FASE 2
Rieti	Amatrice	57002	D	si	FEASR	FEASR	5629	4933	696	FASE 2
Rieti	Antrodoco	57003	D	si	FEASR	FEASR	2368	2336	32	FASE 4
Rieti	Ascrea	57004	D	si	FEASR	FEASR	316	134	182	FASE 2
Rieti	Belmonte in Sabina	57005	D	si	FEASR	FEASR	120	0	120	FASE 4
Rieti	Borbona	57006	D	si	FEASR	FEASR	1352	1341	11	FASE 4

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Rieti	Borgo Velino	57008	D	si	FEASR	FEASR	901	892	9	FASE 4
Rieti	Borgorose	57007	D	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	4479	4337	142	FASE 2
Rieti	Cantalice	57009	D	si	FESR	PSC LAZIO	1897	1635	262	FASE 3
Rieti	Cantalupo in Sabina	57010	C	si	FESR	FEASR	1139	911	228	FASE 3
Rieti	Casaprota	57011	C	si	FEASR	FEASR	877	701	176	FASE 4
Rieti	Casperia	57012	C	si	FEASR	FEASR	1124	689	435	FASE 4
Rieti	Castel di Tora	57013	D	si	FEASR	FEASR	133	62	71	FASE 2
Rieti	Castel Sant'Angelo	57015	D	si	FEASR	FEASR	1464	1395	69	FASE 4
Rieti	Castelnuovo di Farfa	57014	C	si	FEASR	FEASR	848	552	296	FASE 4
Rieti	Cittaducale	57016	D	si	FEASR	FEASR	4142	3670	472	FASE 2
Rieti	Cittareale	57017	D	si	FEASR	FEASR	768	640	128	FASE 2
Rieti	Collalto Sabino	57018	D	si	FEASR	FEASR	446	403	43	FASE 4
Rieti	Colle di Tora	57019	D	si	FEASR	FEASR	600	452	148	FASE 4
Rieti	Collegiove	57020	D	si	FEASR	FEASR	549	538	11	FASE 4
Rieti	Collevecchio	57021	C	si	FESR	PSC LAZIO	1178	876	302	FASE 3
Rieti	Colli sul Velino	57022	D	si	FEASR	FEASR	150	28	122	FASE 2
Rieti	Concerviano	57023	D	si	FEASR	FEASR	185	64	121	FASE 2
Rieti	Configni	57024	C	si	FEASR	BILANCIO REGIO ex-FEASR	522	364	158	FASE 4
Rieti	Contigliano	57025	D	si	FESR	PSC LAZIO	1196	821	375	FASE 3
Rieti	Cottanello	57026	D	si	FEASR	FEASR	570	438	132	FASE 4
Rieti	Fara in Sabina	57027	C	si	FESR	FESR	2518	1326	1192	FASE 3

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Rieti	Fiamignano	57028	D	si	FEASR	FEASR	424	0	424	FASE 4
Rieti	Forano	57029	C	si	FESR	PSC LAZIO	1267	857	410	FASE 1
Rieti	Frasso Sabino	57030	C	si	FESR	PSC LAZIO	548	463	85	FASE 3
Rieti	Greccio	57031	D	si	FEASR	FEASR	799	547	252	FASE 2
Rieti	Labro	57032	D	si	FEASR	FEASR	464	149	315	FASE 2
Rieti	Leonessa	57033	D	si	FEASR	FEASR	4759	4317	442	FASE 2
Rieti	Longone Sabino	57034	D	si	FEASR	FEASR	158	76	82	FASE 2
Rieti	Magliano Sabina	57035	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	2320	1613	707	FASE 3
Rieti	Marcellino	57036	D	si	FEASR	FEASR	321	321	0	FASE 4
Rieti	Micigliano	57037	D	si	FEASR	FEASR	257	234	23	FASE 2
Rieti	Mompeo	57038	D	si	FEASR	FEASR	568	350	218	FASE 4
Rieti	Montasola	57039	C	si	FESR	PSC LAZIO	153	0	153	FASE 4
Rieti	Monte San Giovanni in Sabina	57043	D	si	FESR	PSC LAZIO	603	422	181	FASE 3
Rieti	Montebuono	57040	C	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	783	589	194	FASE 4
Rieti	Monteleone Sabino	57041	C	si	FESR	PSC LAZIO	1062	409	653	FASE 3
Rieti	Montenero Sabino	57042	D	si	FEASR	FEASR	67	32	35	FASE 2
Rieti	Montopoli di Sabina	57044	C	si	FESR	PSC LAZIO	2241	1559	682	FASE 3
Rieti	Morro Reatino	57045	D	si	FEASR	FEASR	507	423	84	FASE 4
Rieti	Nespolo	57046	D	si	FEASR	FEASR	434	434	0	FASE 4
Rieti	Orvinio	57047	D	si	FEASR	FEASR	723	658	65	FASE 4
Rieti	Paganico Sabino	57048	D	si	FEASR	FEASR	384	321	63	FASE 4

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Rieti	Pescorocchiano	57049	D	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	1422	1109	313	FASE 2
Rieti	Petrella Salto	57050	D	si	FEASR	FEASR	1056	796	260	FASE 2
Rieti	Poggio Bustone	57051	D	si	FESR	PSC LAZIO	1515	1337	178	FASE 3
Rieti	Poggio Catino	57052	C	si	FEASR	FEASR	1101	756	345	FASE 4
Rieti	Poggio Mirteto	57053	C	si	FESR	PSC LAZIO	459	201	258	FASE 3
Rieti	Poggio Moiano	57054	C	si	FESR	BILANCIO REGIO ex-FESR	2227	2087	140	FASE 3
Rieti	Poggio Nativo	57055	C	si	FESR	PSC LAZIO	1783	1517	266	FASE 3
Rieti	Poggio San Lorenzo	57056	C	si	FEASR	FEASR	604	384	220	FASE 4
Rieti	Posta	57057	D	si	FEASR	FEASR	646	394	252	FASE 2
Rieti	Pozzaglia Sabina	57058	D	si	FEASR	FEASR	958	921	37	FASE 4
Rieti	Rieti	57059	A	si	FESR	PSC LAZIO	2850	1828	1022	FASE 4
Rieti	Rivodutri	57060	D	si	FEASR	BILANCIO REGIO ex-FEASR	1032	972	60	FASE 4
Rieti	Rocca Sinibalda	57062	D	si	FEASR	FEASR	1153	554	599	FASE 2
Rieti	Roccantica	57061	C	si	FEASR	FEASR	574	356	218	FASE 4
Rieti	Salisano	57063	D	si	FEASR	FEASR	436	344	92	FASE 4
Rieti	Scandriglia	57064	C	si	FEASR	FEASR	1933	1577	356	FASE 4
Rieti	Selci	57065	C	si	FEASR	FEASR	753	607	146	FASE 4
Rieti	Stimigliano	57066	C	si	FESR	FEASR	1246	1207	39	FASE 3
Rieti	Tarano	57067	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1045	604	441	FASE 3
Rieti	Toffia	57068	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	216	0	216	FASE 4
Rieti	Torri in Sabina	57070	C	si	FEASR	FEASR	905	458	447	FASE 4



INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Rieti	Torricella in Sabina	57069	D	si	FEASR	FEASR	1307	791	516	FASE 2
Rieti	Turania	57071	D	si	FEASR	FEASR	521	512	9	FASE 4
Rieti	Vacone	57072	C	si	FEASR	FEASR	23	0	23	FASE 4
Rieti	Varco Sabino	57073	D	si	FEASR	FEASR	346	287	59	FASE 4
Roma	Affile	58001	D	si	FEASR	FEASR	1302	1099	203	FASE 4
Roma	Agosta	58002	D	si	FEASR	FEASR	1405	1230	175	FASE 4
Roma	Albano Laziale	58003	A	si	FESR	PSC LAZIO	463	0	463	FASE 1
Roma	Allumiere	58004	C	si	FESR	PSC LAZIO	383	272	111	FASE 3
Roma	Anguillara Sabazia	58005	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1331	815	516	FASE 1
Roma	Anticoli Corrado	58006	D	si	FEASR	FEASR	919	851	68	FASE 4
Roma	Anzio	58007	A	si	FESR	PSC LAZIO	2058	1917	141	FASE 4
Roma	Ardea	58117	A	si	FESR	PSC LAZIO	121	0	121	FASE 4
Roma	Ariccia	58009	A	si	FESR	FESR 2	3985	3584	401	FASE 1
Roma	Arsoli	58010	D	si	FESR	PSC LAZIO	1136	948	188	FASE 3
Roma	Artena	58011	C	si	FESR	PSC LAZIO	763	0	763	FASE 4
Roma	Bellegra	58012	C	si	FESR	FEASR	1838	1381	457	FASE 3
Roma	Bracciano	58013	C	si	FESR	PSC LAZIO	464	0	464	FASE 1
Roma	Camerata Nuova	58014	D	si	FEASR	FEASR	98	0	98	FASE 4
Roma	Campagnano di Roma	58015	C	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	4670	4518	152	FASE 2
Roma	Canale Monterano	58016	C	si	FESR	PSC LAZIO	2237	1789	448	FASE 3
Roma	Canterano	58017	D	si	FEASR	FEASR	331	309	22	FASE 4

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASE
Roma	Capranica Prenestina	58019	D	si	FEASR	FEASR	77	0	77	FASE 4
Roma	Carpineto Romano	58020	D	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	1109	942	167	FASE 2
Roma	Casape	58021	C	si	FEASR	FEASR	637	609	28	FASE 4
Roma	Castel Gandolfo	58022	B	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	171	103	68	FASE 1
Roma	Castel Madama	58023	C	si	FESR	PSC LAZIO	912	0	912	FASE 1
Roma	Castel San Pietro Romano	58025	C	si	FESR	PSC LAZIO	564	455	109	FASE 3
Roma	Castelnuovo di Porto	58024	C	si	FEASR	FEASR	4389	3817	572	FASE 2
Roma	Cave	58026	C	si	FESR	PSC LAZIO	5384	4876	508	FASE 1
Roma	Cerreto Laziale	58027	D	si	FEASR	FEASR	1083	980	103	FASE 4
Roma	Cervara di Roma	58028	D	si	FEASR	FEASR	1400	1328	72	FASE 4
Roma	Cerveteri	58029	C	si	FESR	PSC LAZIO	615	0	615	FASE 3
Roma	Ciampino	58118	A	si	FESR	PSC LAZIO	218	0	218	FASE 1
Roma	Ciciliano	58030	D	si	FEASR	FEASR	57	0	57	FASE 4
Roma	Cineto Romano	58031	D	si	FEASR	FEASR	711	706	5	FASE 4
Roma	Civitavecchia	58032	C	si	FESR	PSC LAZIO	1794	771	1023	FASE 3
Roma	Civitella San Paolo	58033	C	si	FESR	PSC LAZIO	1040	819	221	FASE 3
Roma	Colleferro	58034	C	si	FESR	PSC LAZIO	371	0	371	FASE 1
Roma	Colonna	58035	C	si	FESR	PSC LAZIO	81	0	81	FASE 1
Roma	Filacciano	58037	C	si	FESR	PSC LAZIO	438	334	104	FASE 3
Roma	Fiumicino	58120	B	si	FESR	PSC LAZIO	4984	3854	1130	FASE 3
Roma	Fonte Nuova	58122	A	si	FESR	PSC LAZIO	527	0	527	FASE 4

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Roma	Formello	58038	A	si	FESR	PSC LAZIO	538	0	538	FASE 1
Roma	Frascati	58039	C	si	FESR	PSC LAZIO	628	405	223	FASE 3
Roma	Gavignano	58041	C	si	FESR	PSC LAZIO	1532	924	608	FASE 3
Roma	Genazzano	58042	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	2932	2458	474	FASE 1
Roma	Genzano di Roma	58043	B	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	731	240	491	FASE 1
Roma	Gerano	58044	D	si	FESR	PSC LAZIO	987	750	237	FASE 3
Roma	Gorga	58045	D	si	FEASR	FEASR	13	0	13	FASE 4
Roma	Grottaferrata	58046	C	si	FESR	PSC LAZIO	189	0	189	FASE 3
Roma	Guidonia Montecello	58047	A	si	FESR	PSC LAZIO	727	0	727	FASE 1
Roma	Jenne	58048	D	si	FEASR	FEASR	42	0	42	FASE 4
Roma	Labico	58049	C	si	FESR	PSC LAZIO	842	654	188	FASE 1
Roma	Ladispoli	58116	B	si	FESR	PSC LAZIO	34	0	34	FASE 4
Roma	Lanuvio	58050	B	si	FESR	PSC LAZIO	432	0	432	FASE 1
Roma	Lariano	58115	B	si	FESR	PSC LAZIO	2	0	2	FASE 4
Roma	Licenza	58051	D	si	FEASR	FEASR	831	771	60	FASE 4
Roma	Magliano Romano	58052	C	si	FESR	PSC LAZIO	89	0	89	FASE 4
Roma	Mandela	58053	D	si	FESR	PSC LAZIO	653	615	38	FASE 3
Roma	Manziana	58054	C	si	FESR	FEASR	789	427	362	FASE 1
Roma	Marano Equo	58055	D	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	772	749	23	FASE 4
Roma	Marcellina	58056	C	annullato	FESR	PSC LAZIO	0	0	0	FASE 1
Roma	Marino	58057	B	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	223	76	147	FASE 1

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Roma	Mazzano Romano	58058	C	si	FESR	FESR 2	1799	1461	338	FASE 3
Roma	Mentana	58059	C	si	FESR	PSC LAZIO	624	0	624	FASE 4
Roma	Monte Compatri	58060	C	si	FESR	PSC LAZIO	636	88	548	FASE 1
Roma	Monte Porzio Catone	58064	C	si	FESR	PSC LAZIO	686	424	262	FASE 1
Roma	Monteflavio	58061	D	si	FEASR	FEASR	1365	1353	12	FASE 4
Roma	Montelanico	58062	C	si	FESR	FESR 2+PSC LAZIO	1608	1150	458	FASE 3
Roma	Montelibretti	58063	C	si	FESR	PSC LAZIO	2693	2283	410	FASE 1
Roma	Monterotondo	58065	A	si	FESR	PSC LAZIO	775	377	398	FASE 3
Roma	Montorio Romano	58066	C	si	FESR	PSC LAZIO	32	0	32	FASE 1
Roma	Moricone	58067	C	si	FESR	PSC LAZIO	58	0	58	FASE 3
Roma	Morlupo	58068	C	si	FESR	PSC LAZIO	2517	2008	509	FASE 1
Roma	Nazzano	58069	C	si	FESR	PSC LAZIO	916	721	195	FASE 3
Roma	Nemi	58070	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1107	986	121	FASE 1
Roma	Nerola	58071	C	si	FESR	FEASR	1489	1003	486	FASE 3
Roma	Nettuno	58072	A	si	FESR	PSC LAZIO	559	266	293	FASE 1
Roma	Olevano Romano	58073	C	si	FESR	PSC LAZIO	662	0	662	FASE 1
Roma	Palestrina	58074	C	si	FESR	PSC LAZIO	1124	190	934	FASE 1
Roma	Palombara Sabina	58075	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	956	132	824	FASE 1
Roma	Percile	58076	D	si	FEASR	FEASR	418	386	32	FASE 4
Roma	Pisoniano	58077	C	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	990	933	57	FASE 4
Roma	Poli	58078	C	si	FESR	PSC LAZIO	1559	1293	266	FASE 3

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Roma	Pomezia	58079	A	si	FESR	PSC LAZIO	2178	1465	713	FASE 1
Roma	Ponzano Romano	58080	C	si	FESR	PSC LAZIO	767	600	167	FASE 3
Roma	Rignano Flaminio	58082	C	si	FESR	PSC LAZIO	673	0	673	FASE 1
Roma	Riofreddo	58083	D	si	FEASR	FEASR	896	747	149	FASE 4
Roma	Rocca Canterano	58084	D	si	FEASR	FEASR	345	323	22	FASE 4
Roma	Rocca di Cave	58085	C	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	416	351	65	FASE 4
Roma	Rocca di Papa	58086	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	377	129	248	FASE 3
Roma	Rocca Priora	58088	C	si	FESR	PSC LAZIO	1445	1249	196	FASE 1
Roma	Rocca Santo Stefano	58089	D	si	FESR	PSC LAZIO	965	831	134	FASE 3
Roma	Roccagiovine	58087	D	si	FEASR	FEASR	23	0	23	FASE 4
Roma	Roiate	58090	D	si	FEASR	FEASR	758	726	32	FASE 4
Roma	Roma	58091	A	si	FESR	PSC LAZIO	5964	5932	32	FASE 3
Roma	Roviano	58092	D	si	FEASR	FEASR	1043	987	56	FASE 4
Roma	Sacrofano	58093	C	si	FESR	PSC LAZIO	1164	721	443	FASE 1
Roma	Sambuci	58094	D	si	FEASR	FEASR	959	940	19	FASE 4
Roma	San Cesareo	58119	C	si	FESR	PSC LAZIO	1133	0	1133	FASE 4
Roma	San Gregorio da Sassola	58095	C	si	FESR	PSC LAZIO	1010	801	209	FASE 3
Roma	San Polo dei Cavalieri	58096	C	si	FEASR	FEASR	2022	1734	288	FASE 4
Roma	San Vito Romano	58100	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	2146	2060	86	FASE 3
Roma	Santa Marinella	58097	C	si	FESR	PSC LAZIO	936	0	936	FASE 4
Roma	Sant'Angelo Romano	58098	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	2612	1575	1037	FASE 1

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Roma	Sant'Oreste	58099	C	si	FESR	PSC LAZIO	2382	1873	509	FASE 3
Roma	Saracinesco	58101	D	si	FEASR	FEASR	466	374	92	FASE 4
Roma	Segni	58102	C	si	FESR	PSC LAZIO	708	0	708	FASE 3
Roma	Subiaco	58103	D	si	FEASR	FEASR	281	0	281	FASE 2
Roma	Tivoli	58104	C	si	FESR	PSC LAZIO	491	0	491	FASE 1
Roma	Tolfa	58105	C	si	FESR	PSC LAZIO	124	0	124	FASE 1
Roma	Torrta Tiberina	58106	C	si	FESR	PSC LAZIO	669	442	227	FASE 3
Roma	Trevignano Romano	58107	C	si	FESR	FESR 2	945	818	127	FASE 3
Roma	Vallepietra	58108	D	si	FEASR	FEASR	525	478	47	FASE 4
Roma	Vallinfreda	58109	D	si	FEASR	FEASR	203	0	203	FASE 4
Roma	Valmontone	58110	C	si	FESR	PSC LAZIO	450	178	272	FASE 1
Roma	Velletri	58111	B	si	FESR	PSC LAZIO	1108	224	884	FASE 3
Roma	Vicovaro	58112	D	si	FESR	PSC LAZIO	2358	2140	218	FASE 1
Roma	Vivaro Romano	58113	D	si	FEASR	FEASR	27	0	27	FASE 4
Roma	Zagarolo	58114	A	si	FESR	PSC LAZIO	1003	823	180	FASE 1
Viterbo	Acquapendente	56001	C	si	FEASR	FEASR	3482	2775	707	FASE 2
Viterbo	Arlena di Castro	56002	C	si	FESR	FESR 2	637	587	50	FASE 3
Viterbo	Bagnoregio	56003	C	si	FESR	PSC LAZIO	2091	1726	365	FASE 3
Viterbo	Barbarano Romano	56004	C	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	989	748	241	FASE 4
Viterbo	Bassano in Teverina	56006	C	si	FEASR	FEASR	1122	947	175	FASE 4
Viterbo	Bassano Romano	56005	C	si	FESR	PSC LAZIO	2594	2127	467	FASE 3

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Viterbo	Blera	56007	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1646	1454	192	FASE 3
Viterbo	Bolsena	56008	C	si	FEASR	FEASR	631	0	631	FASE 4
Viterbo	Bomarzo	56009	C	si	FESR	FEASR	1288	1116	172	FASE 3
Viterbo	Calcata	56010	C	si	FEASR	FEASR	694	630	64	FASE 4
Viterbo	Canepina	56011	C	annullato	FESR	PSC LAZIO	0	0	0	FASE 3
Viterbo	Canino	56012	C	si	FEASR	FEASR	144	0	144	FASE 2
Viterbo	Capodimonte	56013	C	si	FEASR	FEASR	1772	1406	366	FASE 4
Viterbo	Capranica	56014	C	si	FESR	PSC LAZIO	832	725	107	FASE 3
Viterbo	Caprarola	56015	C	si	FEASR	FESR+PSC LAZIO	3704	3261	443	FASE 2
Viterbo	Carbognano	56016	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1195	1130	65	FASE 3
Viterbo	Castel Sant'Elia	56017	C	si	FESR	PSC LAZIO	1554	1323	231	FASE 3
Viterbo	Castiglione in Teverina	56018	C	si	FESR	PSC LAZIO	1581	1319	262	FASE 3
Viterbo	Celleno	56019	C	si	FESR	PSC LAZIO	902	626	276	FASE 3
Viterbo	Cellere	56020	C	si	FEASR	FEASR	936	832	104	FASE 4
Viterbo	Civita Castellana	56021	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1665	584	1081	FASE 1
Viterbo	Civitella d'Agliano	56022	C	si	FEASR	FEASR	1340	988	352	FASE 4
Viterbo	Corchiano	56023	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	594	240	354	FASE 1
Viterbo	Fabbrica di Roma	56024	C	si	FESR	PSC LAZIO	51	0	51	FASE 1
Viterbo	Faleria	56025	C	si	FESR	FEASR	1414	1173	241	FASE 1
Viterbo	Farnese	56026	C	si	FEASR	FEASR	1345	1241	104	FASE 4
Viterbo	Gallese	56027	C	si	FESR	PSC LAZIO	190	0	190	FASE 1

INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Viterbo	Gradoli	56028	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1176	1064	112	FASE 3
Viterbo	Graffignano	56029	C	si	FESR	PSC LAZIO	1861	1515	346	FASE 3
Viterbo	Grotte di Castro	56030	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1864	1677	187	FASE 3
Viterbo	Ischia di Castro	56031	C	si	FESR	PSC LAZIO	1663	1501	162	FASE 3
Viterbo	Latera	56032	C	si	FEASR	FEASR	858	841	17	FASE 4
Viterbo	Lubriano	56033	C	si	FESR	PSC LAZIO	255	0	255	FASE 4
Viterbo	Marta	56034	C	si	FEASR	FEASR	2843	2531	312	FASE 4
Viterbo	Montalto di Castro	56035	B	si	FESR	PSC LAZIO	554	0	554	FASE 4
Viterbo	Monte Romano	56037	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	1227	1189	38	FASE 3
Viterbo	Montefiascone	56036	C	si	FESR	PSC LAZIO	105	0	105	FASE 4
Viterbo	Monterosi	56038	C	annullato	FESR	PSC LAZIO	0	0	0	FASE 1
Viterbo	Nepi	56039	C	si	FESR	PSC LAZIO	246	0	246	FASE 1
Viterbo	Onano	56040	C	si	FEASR	FEASR	1216	1095	121	FASE 4
Viterbo	Oriolo Romano	56041	C	annullato	FESR	PSC LAZIO	0	0	0	FASE 3
Viterbo	Orte	56042	C	si	FESR	PSC LAZIO	509	0	509	FASE 1
Viterbo	Piansano	56043	C	si	FESR	FEASR	1616	1473	143	FASE 3
Viterbo	Proceno	56044	C	si	FESR	PSC LAZIO	155	0	155	FASE 4
Viterbo	Ronciglione	56045	C	si	FEASR	FEASR	5559	4949	610	FASE 2
Viterbo	San Lorenzo Nuovo	56047	C	si	FESR	BILANCIO REGIO ex-FESR	1483	1247	236	FASE 3
Viterbo	Soriano nel Cimino	56048	C	si	FESR	FESR 2+PSC LAZIO	3477	2504	973	FASE 3
Viterbo	Sutri	56049	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	3507	2897	610	FASE 3



INFRATEL ITALIA



PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	a piano	FONDI PIANO rev. 2	FONDI PIANO rev. 3	TOT UI	di cui UI over 100	di cui UI over 30	FASI
Viterbo	Tarquini	56050	B	si	FESR	PSC LAZIO	5608	4056	1552	FASE 4
Viterbo	Tessennano	56051	C	si	FESR	PSC LAZIO	21	0	21	FASE 4
Viterbo	Tuscania	56052	C	annullato	FEASR	FEASR	0	0	0	FASE 2
Viterbo	Valentano	56053	C	si	FEASR	FEASR	27	0	27	FASE 4
Viterbo	Vallerano	56054	C	si	FESR	PSC LAZIO	3	0	3	FASE 3
Viterbo	Vasanello	56055	C	annullato	FESR	PSC LAZIO	0	0	0	FASE 1
Viterbo	Veiano	56056	C	annullato	FESR	PSC LAZIO	0	0	0	FASE 3
Viterbo	Vetralla	56057	C	si	FESR	PSC LAZIO	466	0	466	FASE 1
Viterbo	Vignanello	56058	C	si	FESR	PSC LAZIO	86	71	15	FASE 3
Viterbo	Villa San Giovanni in Tuscia	56046	C	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	96	0	96	FASE 4
Viterbo	Viterbo	56059	A	si	FESR	FESR+PSC LAZIO	2053	1232	821	FASE 3
Viterbo	Vitorchiano	56060	C	annullato	FESR	PSC LAZIO	0	0	0	FASE 1

Tabella 5: Elenco dei comuni e relativo intervento

INFRATEL ITALIA



## 6. Quadro economico

La sintesi delle quantità a Piano e il quadro economico in euro, con le evidenze delle quote di iva sono riassunti nella seguente tabella:

FONDI	Dotazione finanziaria da convenzioni 2016	Valore del Piano rev.2	Fondi disponibili a seguito Addendum 08/03/2023	Valore opere (comprensivo di iva)	Valore opere dopo fattore di normalizzazione (comprensivo di iva) (**)	P (Prezzo) al netto iva	extra costi covid (al netto iva)	Quota Infratel al netto IVA	Maggiori oneri prevedibili i- al netto iva	TOTALE (no iva)	IVA TOT	TOTALE (con iva)
FEASR	33.932.741	25.136.909	26.228.498,00	53.960.223	52.354.670	22.981.803	245.327	556.275		23.783.405	2.445.093	26.228.498
FESR	115.517.767	51.861.620	13.807.120,05	24.024.280	23.310.063	10.106.092	129.049	643.984		10.879.125	1.165.191	12.044.316
FESR 2				3.586.933	3.480.173	1.585.910	16.639			1.602.549	160.255	1.762.804,05
PSC LAZIO			38.054.499,95	83.976.199	81.478.498	32.972.673	236.241	1.249.750		34.458.664	3.595.836	38.054.499,95
BILANCIO REGIO			1.488.855	3.059.458	2.968.353	1.352.674	830	-	-	1.353.505	135.350	1.488.855
di cui ex-FEASR			720.826	1.480.319	1.436.181	654.466	830			655.296	65.530	720.826
di cui ex-FESR			768.029	1.579.139	1.532.172	698.209	-			698.209	69.821	768.029
FSC	28.417.849	8.846.389(*)	2.422.356	-	-	-	-		2.202.142	2.202.142	220.214	2.422.356
<b>TOTALE</b>	<b>177.868.357</b>	<b>85.844.918</b>	<b>82.001.329</b>	<b>168.607.092</b>	<b>163.591.757</b>	<b>68.999.152</b>	<b>628.086</b>	<b>2.450.009</b>	<b>2.202.142</b>	<b>74.279.389</b>	<b>7.721.940</b>	<b>82.001.329</b>

Tabella 6: Quadro Economico

(\*) L'iva, a seguito della decisione assunta il 17/07/2019 dal COBUL, nel Piano rev2 era temporaneamente imputata a valore del fondo FSC anche per i fondi europei in attesa della sentenza definitiva al ricorso dello Stato italiano, tale importo era stimato pari a euro 7.993.854, di cui 5.413.410 per il fondo FESR e 2.580.444 per il FEASR. Inoltre, si comprendevano in tale cifra euro 852.535 per il compenso Infratel FSC nazionale ora conteggiato su un unico importo nazionale.

(\*\*) rappresenta il valore delle opere corrispondente al massimo importo del valore contrattuale.

**INFRADEL ITALIA**



La quota Infratel per i fondi FESR/FEASR è prevista fino al 2% del valore degli affidamenti della prima Convenzione. Per la quota FESR si considera l'avanzamento al 31 dicembre 2021, il restante al 2% del valore iniziale della convenzione è attribuito al PSC LAZIO.

Si specifica che in caso vengano maturati ulteriori costi oltre quelli indicati nel quadro economico per la quota Infratel a valere sul FESR, gli stessi saranno recuperati con finanziamento PSC LAZIO.

La quota Infratel a valere su FSC NAZIONALE non è riportata nel quadro economico di tale Piano.

Si considerano maggiori oneri per tener conto di spesa non prevista al momento della redazione del Piano a valere del fondo FSC NAZIONALE.

Nelle tabelle seguenti sono elencate le principali quantità di Piano ed il confronto con il Piano versione precedente (rev.2):

FONDI	Piano rev. 3					Piano rev. 2				
	comuni	UI (Unità immobiliari)	di cui UI over 100	di cui UI over 30	Stima Popolazione	comuni	UI (Unità immobiliari)	di cui UI over 100	di cui UI over 30	Stima popolazione
FESR	139	158.933	125.846	33.087	177.716	140	170.795	138.316	32.479	193.667
FESR	50	64.528	62.146	2.382	106.461	219	363.105	245.859	117.246	628.904
FESR 2	6	11.020	10.104	916	19.733					
PSC LAZIO	207	248.521	142.667	105.854	414.377					
BILANCIO REGIO (ex-FESR)	3	2.399	2.093	306	3.255					
BILANCIO REGIO (ex-FESR)	3	4.784	4.355	429	6.598					
<b>TOTALE</b>	<b>359</b>	<b>490.185</b>	<b>347.211</b>	<b>142.974</b>	<b>728.141</b>	<b>359</b>	<b>533.900</b>	<b>384.175</b>	<b>149.725</b>	<b>822.571</b>

*Tabella 7: Principali indicatori*

*(\*) I 147 comuni FESR+PSC sono conteggiati sia nel FESR che nel PSC, analogamente i 2 comuni FESR2+PSC*

INFRATEL ITALIA



Si riportano in tabella Abitazioni ed Unità locali previste nel seguente Piano, calcolate sulla base delle Unità Immobiliari a Piano tenendo conto del rapporto Unità Locali istat 2011 /Unità immobiliari (pari ad Abitazioni Istat 2011+ Unità Locali istat 2011) o Abitazioni Istat 2011/Unità immobiliari (pari ad Abitazioni Istat 2011+ Unità Locali istat 2011). Anche la suddivisione 30/100 è calcolata sulla base della suddivisione 30/10 delle Unità immobiliari.

FONDI	Comuni	Stima Popolazione	UI (Unità immobiliari)	UI di cui Abitazioni	UI di cui Unità locali	di cui Abitazioni over 100	di cui Unità Locali over 100	di cui Abitazioni over 30	di cui Unità Locali over 30
FEASR	139	177.716	158.933	147.025	11.908	116.569	9.277	30.456	2.631
FESR	50	106.461	64.528	57.307	7.221	55.187	6.959	2.120	262
FESR 2	6	19.733	11.020	9.602	1.418	8.800	1.304	802	114
PSC LAZIO	207	414.377	248.521	219.896	28.625	126.830	15.837	93.066	12.788
BILANCIO REGIO (ex FEASR)	3	3.255	2.399	2.193	206	1.913	180	280	26
BILANCIO REGIO (ex FESR)	3	6.598	4.784	4.241	543	3.862	493	379	50
<b>TOTALE</b>	<b>359</b>	<b>728.141</b>	<b>490.185</b>	<b>440.264</b>	<b>49.921</b>	<b>313.161</b>	<b>34.050</b>	<b>127.103</b>	<b>15.871</b>

Tabella 8: Principali indicatori di dettaglio

**INFRATEL ITALIA**



## 7. Cronoprogramma

Il piano lavori della Regione Lazio si articola in diverse fasi; le più significative sono riportate nella tabella sottostante. In particolare, in considerazione dell'imminente chiusura del Fondo SIE FESR, per tale Fondo e per gli altri sono dettagliati i singoli step procedurali, con indicazione specifica delle attività e delle relative scadenze, conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, dal DPR n. 22 del 2018 e dal Regolamento (UE) n. 2220/2020, nonché dalla Comunicazione della Commissione europea (2022/C 474/01) "Orientamenti sulla chiusura dei Programmi Operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione (IPA II) (2014-2020)":

<b>CRONOPROGRAMMA</b>		
<b>Attività</b>	<b>Data Inizio</b>	<b>Data Fine</b>
Procedura di gara	agosto 2016	novembre 2017
Progettazione Definitiva	novembre 2017	agosto 2022
Progettazione Esecutiva	novembre 2017	giugno 2023
Realizzazione Opere e consegna AS-built (FESR)	aprile 2018	aprile 2023
Realizzazione Opere e consegna AS-built (FESR2)	aprile 2018	giugno 2023
Realizzazione Opere e consegna AS-built (FEASR)	aprile 2018	marzo 2024
Realizzazione Opere e consegna AS-built (FSC/REGIO)	aprile 2018	marzo 2024
Collaudo e liquidazione finale del Concessionario da parte del Soggetto Attuatore Infratel Italia (FESR)	maggio 2023	
Collaudo e liquidazione finale del Concessionario da parte del Soggetto Attuatore Infratel Italia (FESR2)	settembre 2023	

## INFRATEL ITALIA



CRONOPROGRAMMA		
Attività	Data Inizio	Data Fine
Controllo e liquidazione finale del Soggetto Attuatore Infratel Italia da parte del beneficiario MIMIT (ex Reg. n. 1303/2013 e Comunicazione CE (2022/C 474/01) (FESR)	giugno 2023	
Controllo e liquidazione finale del Soggetto Attuatore Infratel Italia da parte del beneficiario MIMIT (ex Reg. n. 1303/2013 e Comunicazione CE (2022/C 474/01) (FESR2)	entro dicembre 2023	
Collaudo e liquidazione finale del Concessionario da parte del Soggetto Attuatore Infratel Italia (FEASR)	giugno 2024	
Controllo e liquidazione finale del Soggetto Attuatore Infratel Italia da parte del beneficiario MIMIT (ex Reg. n. 1303/2013 e Reg. 2220/2020) (FEASR)	entro dicembre 2024	
Collaudo e liquidazione finale del Concessionario da parte del Soggetto Attuatore Infratel Italia (REGIO/FSC)	giugno 2024	
Controllo e liquidazione finale del Soggetto Attuatore Infratel Italia da parte del beneficiario MIMIT (REGIO/FSC)	entro dicembre 2024	

Tabella 9: Cronoprogramma

INFRATEL ITALIA



## 8. ALLEGATO 1: criteri utilizzati per attribuzione fondi ai comuni (Piano rev. 0)

Seguono i criteri utilizzati per l'associazione delle aree del "Piano Tecnico BUL Lazio" a ciascun fondo e i relativi punteggi per i fondi FEASR/FEASR come da Piano revisione 0, (per i fondi FSC e per i comuni facoltativi tutti in fase 4 i fondi sono stati rivisti come da Tabella 11):

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Proc. 2014)	Classe rurale	Cluste r di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR				Criteri FESR			
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione	Punteggi attribuiti:			Totale punteggio ottenuto		
1	Frosinone	Alatri	60003	C	C	FESR 14-20	FASE 1	Rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FEASR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili	A) Rapporto tra costo /n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751 - 1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	D) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazione a Piano/Unità	
2	Frosinone	Aquino	60007	C	D	FESR 14-20	FASE 1		205%							
3	Frosinone	Boville Ernica	60014	C	C	FESR 14-20	FASE 1		197%							
4	Frosinone	Broccostella	60015	C	D	FESR 14-20	FASE 1		200%							
5	Frosinone	Casalvieri	60018	C	D	FESR 14-20	FASE 1		215%							
6	Frosinone	Castelliri	60020	C	D	FESR 14-20	FASE 1		182%							
7	Frosinone	Castrocielo	60022	C	D	FESR 14-20	FASE 1		196%							
																193%

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (ProcCom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Criteri FESR			
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione						Totale punteggio ottenuto		
8	Frosinone	Ceccano	60024	C	C	FESR 14-20	FASE 1		A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissione uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45		Rapporto tra popolazione e tra popolazioni a Piano/U la Piano, in termini percentuali		
9	Frosinone	Cepriano	60025	C	C	FESR 14-20	FASE 1										211%	
10	Frosinone	Cervaro	60026	C	C	FESR 14-20	FASE 1											193%
11	Frosinone	Ferentino	60033	C	C	FESR 14-20	FASE 1											183%
12	Frosinone	Isola del Liri	60043	C	C	FESR 14-20	FASE 1											187%
13	Frosinone	Monte San Giovanni Campano	60044	C	C	FESR 14-20	FASE 1											191%
14	Frosinone	Pofi	60055	C	D	FESR 14-20	FASE 1											187%
15	Frosinone	San Giorgio a Liri	60063	C	D	FESR 14-20	FASE 1											209%
16	Frosinone	San Vittore del Lazio	60070	C	D	FESR 14-20	FASE 1											185%
17	Frosinone	Sant'Ambrogio sul Garigliano	60065	C	D	FESR 14-20	FASE 1											188%
18	Frosinone	Sant'Andrea del Garigliano	60066	C	D	FESR 14-20	FASE 1											181%
																		194%



N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Criteri FESR		
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione						Totale punteggio ottenuto	
19	Frosinone	Sora	60074	C	C	FESR 14-20	FASE 1		A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzata (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissione uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45		Rapporto tra popolazione e tra popolazioni a Piano/U la Piano, in termini percentuali	
20	Frosinone	Torrice	60079	C	D	FESR 14-20	FASE 1										183%
21	Latina	Castelforte	59004	C	D	FESR 14-20	FASE 1										190%
22	Latina	Cisterna di Latina	59005	B	C	FESR 14-20	FASE 1										193%
23	Latina	Cori	59006	C	C	FESR 14-20	FASE 1										222%
24	Latina	Fondi	59007	B	C	FESR 14-20	FASE 1										188%
25	Latina	Itri	59010	C	C	FESR 14-20	FASE 1										223%
26	Latina	Monte San Biagio	59015	C	C	FESR 14-20	FASE 1	Rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino									184%
27	Latina	Pontinia	59017	B	C	FESR 14-20	FASE 1										185%
28	Latina	Priverno	59019	C	C	FESR 14-20	FASE 1										214%
29	Latina	Spigno Saturnia	59031	C	D	FESR 14-20	FASE 1										190%
																	206%



N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Criteri FESR				
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione						Totale punteggio ottenuto			
41	Roma	Colonna	58035	C	D	FESR 14-20	FASE 1	Rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità Immobiliari (Ui), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili	A) Rapporto tra costo/n. utenti potenziali	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissione uguale o maggiore a 100Mbps	MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazione a Piano/Unità	207%		
42	Roma	Formello	58038	A	C	FESR 14-20	FASE 1			Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 - 1000 = 8 > 1.000 = 4	Punteggio = 20							197%	
43	Roma	Genazzano	58042	C	C	FESR 14-20	FASE 1												203%
44	Roma	Genzano di Roma	58043	B	C	FESR 14-20	FASE 1												211%
45	Roma	Guidonia Montecelio	58047	A	C	FESR 14-20	FASE 1												214%
46	Roma	Labico	58049	C	D	FESR 14-20	FASE 1												208%
47	Roma	Lanuvio	58050	B	C	FESR 14-20	FASE 1												216%
48	Roma	Manziana	58054	C	C	FESR 14-20	FASE 1												187%
49	Roma	Marcellina	58056	C	D	FESR 14-20	FASE 1												203%
50	Roma	Marino	58057	B	C	FESR 14-20	FASE 1												195%
51	Roma	Monte Compatri	58060	C	C	FESR 14-20	FASE 1												197%

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Velocità di connessione	Criteri FESR			
									A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	D) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area di appartenenza	Punteggi attribuiti:			Punteggi attribuiti:	Territori con interventi infrastrutturali con commissione uguale o maggiore a 100Mbps	Totale punteggio ottenuto
52	Roma	Monte Porzio Catone	58064	C	C	FESR 14-20	FASE 1		A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	D) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area di appartenenza	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con commissione uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	Totale punteggio ottenuto	MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità Immobiliari (Ui), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili	Rapporto tra popolazione a tra popolazioni a Piano/Unione a la Piano, in termini percentuali	215%
53	Roma	Montelibretti	58063	C	D	FESR 14-20	FASE 1												183%
54	Roma	Montorio Romano	58066	C	D	FESR 14-20	FASE 1												183%
55	Roma	Morlupo	58068	C	C	FESR 14-20	FASE 1												189%
56	Roma	Nemi	58070	C	D	FESR 14-20	FASE 1												196%
57	Roma	Nettuno	58072	A	C	FESR 14-20	FASE 1												193%
58	Roma	Olevano Romano	58073	C	C	FESR 14-20	FASE 1												191%
59	Roma	Palestrina	58074	C	C	FESR 14-20	FASE 1												185%
60	Roma	Palombara Sabina	58075	C	C	FESR 14-20	FASE 1												189%
61	Roma	Pomezia	58079	A	C	FESR 14-20	FASE 1												184%
62	Roma	Rignano Flaminio	58082	C	C	FESR 14-20	FASE 1												204%

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Criteri FESR		
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione						Totale punteggio ottenuto	
63	Roma	Rocca Priora	58088	C	C	FESR 14-20	FASE 1		A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissione superiore a 100Mbps Punteggio = 45		Rapporto tra popolazione e tra popolazioni a Piano/Unione a Piano/Unione a Piano, in termini percentuali	
64	Roma	Sacrofano	58093	C	C	FESR 14-20	FASE 1										185%
65	Roma	Sant'Angelo Romano	58098	C	D	FESR 14-20	FASE 1										192%
66	Roma	Tivoli	58104	C	C	FESR 14-20	FASE 1										188%
67	Roma	Tofa	58105	C	C	FESR 14-20	FASE 1										217%
68	Roma	Valmontone	58110	C	C	FESR 14-20	FASE 1										209%
69	Roma	Vicovaro	58112	D	D	FESR 14-20	FASE 1										217%
70	Roma	Zagarolo	58114	A	C	FESR 14-20	FASE 1										188%
71	Viterbo	Civita Castellana	56021	C	C	FESR 14-20	FASE 1	Rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti									201%
72	Viterbo	Corchiano	56023	C	D	FESR 14-20	FASE 1										183%
73	Viterbo	Fabrica di Roma	56024	C	C	FESR 14-20	FASE 1										205%

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Proccom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Velocità di connessione	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Criteri FESR
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in area D della Zonizzazione del PSR 2014/2020	Territori ricadenti in area D della Zonizzazione del PSR 2014/2020			
74	Viterbo	Faleria	56025	C	D	FESR 14-20	FASE 1	dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili									184%
75	Viterbo	Gallese	56027	C	D	FESR 14-20	FASE 1										188%
76	Viterbo	Monterosi	56038	C	D	FESR 14-20	FASE 1										214%
77	Viterbo	Neppi	56039	C	C	FESR 14-20	FASE 1										189%
78	Viterbo	Orte	56042	C	C	FESR 14-20	FASE 1										184%
79	Viterbo	Vasanello	56055	C	D	FESR 14-20	FASE 1										189%
80	Viterbo	Vetralla	56057	C	C	FESR 14-20	FASE 1										223%
81	Viterbo	Vitrochiano	56060	C	D	FESR 14-20	FASE 1										191%
82	Frosinone	Alvito	60004	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020		20	Alvito	Area 4: VALLE DEL COMINO			20	45	93
83	Frosinone	Atina	60011	C	C	FEASR 14-20	FASE 2			12	Atina	Area 4: VALLE DEL COMINO			20	45	77

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Proc. 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Velocità di connessione	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazioni a Piano/Ulteriore Piano, in termini percentuali
									A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5			
84	Frosinone	Esperia	60031	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		477,8	12	20	0	0	0	45	77	
85	Frosinone	Falvaterra	60032	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		800,5	8	20	0	0	0	45	73	
86	Frosinone	Filettino	60034	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		1570,4	4	20	Filettino	Area 3: MONTI SIMBRUINI	5	45	74	
87	Frosinone	Pescosoldo	60049	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		685,0	12	20	0	0	0	45	77	
88	Frosinone	Picinisco	60050	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		476,0	12	20	Picinisco	Area 4: VALLE DEL COMINO	20	45	97	
89	Frosinone	Trevi nel Lazio	60080	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	Criteria di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	946,5	8	20	Trevi nel Lazio	Area 3: MONTI SIMBRUINI	5	45	78	
90	Frosinone	Vallerotonda	60084	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		731,2	12	20	Vallerotonda	Area 4: VALLE DEL COMINO	20	45	97	
91	Frosinone	Villa Latina	60088	C	C	FEASR 14-20	FASE 2		563,1	12	0	Villa Latina	Area 4: VALLE DEL COMINO	20	45	77	
92	Latina	Formia	59008	C	C	FEASR 14-20	FASE 2		235,6	15	0	0	0	0	45	60	

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Proc. 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Velocità di connessione	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazioni a Piano/Ula Piano, in termini percentuali
									A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio			
93	Rieti	Accumoli	57001	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	CRITERI UTILIZZATI	1434,0	4	20	Accumoli	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79	
94	Rieti	Amatrice	57002	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	CRITERI UTILIZZATI	1213,2	4	20	Amatrice	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79	
95	Rieti	Ascrea	57004	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	CRITERI UTILIZZATI	1535,7	4	20	Ascrea	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79	
96	Rieti	Borghose	57007	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	CRITERI UTILIZZATI	624,8	12	20	Borghose	Area 2: MONTI REATINI	10	45	87	
97	Rieti	Castel di Torà	57013	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	1712,2	4	20	Castel di Torà	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79	
98	Rieti	Cittaducale	57016	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	423,3	12	20	0	Area 2: MONTI REATINI	0	45	77	
99	Rieti	Cittareale	57017	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	1531,5	4	20	Cittareale	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79	
100	Rieti	Colli sul Velino	57022	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	648,3	12	20	0	Area 2: MONTI REATINI	0	45	77	



N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Proccom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASI	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Velocità di connessione	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Rapporto o tra popolazioni a Piano/U la Piano, in termini percentuali
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area di appartenenza:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	Punteggi attribuiti: - < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4			
101	Rieti	Concerviano	57023	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		2162,1	4	20	Concerviano	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79	
102	Rieti	Greccio	57031	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		585,8	12	20			0	45	77	
103	Rieti	Labro	57032	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		781,7	8	20			0	45	73	
104	Rieti	Leonessa	57033	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		1152,2	4	20	Leonessa	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79	
105	Rieti	Longone Sabino	57034	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		815,9	8	20	Longone Sabino	Area 2: MONTI REATINI	10	45	83	
106	Rieti	Micigliano	57037	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		7722,1	4	20	Micigliano	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79	
107	Rieti	Montenero Sabino	57042	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		1591,1	4	20			0	45	69	
108	Rieti	Pescorocchiano	57049	D	C	FEASR 14-20	FASE 2	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	1011,4	4	20	Pescorocchiano	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79	
109	Rieti	Petrella Salto	57050	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		958,6	8	20	Petrella Salto	Area 2: MONTI REATINI	10	45	83	

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Proccom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Criteri FESR		
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione	Punteggi attribuiti:		Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015		Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020	Punteggi attribuiti:
110	Rieti	Posta	57057	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		A) Rapporto tra costo/n. utenti potenziali Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissione uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazioni a Piano/Ula Piano, in termini percentuali
111	Rieti	Rocca Sinibalda	57062	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		1430,0	4	Posta	Area 2: MONTI REATINI	10	45	79		
112	Rieti	Torricella in Sabina	57069	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		815,0	8	Rocca Sinibalda	Area 2: MONTI REATINI	10	45	83		
113	Roma	Campagnano di Roma	58015	C	C	FEASR 14-20	FASE 2		654,3	12			0	45	77		
114	Roma	Carpineto Romano	58020	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		272,9	15			0	45	60		
115	Roma	Castelnuovo di Porto	58024	C	C	FEASR 14-20	FASE 2		245,7	15			0	45	80		
116	Roma	Subiaco	58103	D	C	FEASR 14-20	FASE 2		287,7	15		Area 3: MONTI SIMBRUNI	0	45	60		
117	Viterbo	Acquapendente	56001	C	C	FEASR 14-20	FASE 2		353,3	12	Subiaco		5	45	82		
									320,1	15			0	45	60		





N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASI	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Criteri FESR		
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione						Totale punteggio ottenuto	Percentuali
136	Frosinone	Fontana Liri	60036	C	D	FESR 14-20	FASE 3	disponibili	A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree Interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissione uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	155%		
137	Frosinone	Fontechiari	60037	C	C	FESR 14-20	FASE 3									132%	
138	Frosinone	Fumone	60039	C	D	FESR 14-20	FASE 3										163%
139	Frosinone	Pallano	60046	C	C	FESR 14-20	FASE 3										174%
140	Frosinone	Pastena	60047	C	D	FESR 14-20	FASE 3										147%
141	Frosinone	Patrica	60048	C	D	FESR 14-20	FASE 3										140%
142	Frosinone	Pico	60051	D	D	FESR 14-20	FASE 3										160%
143	Frosinone	Piedimonte San Germano	60052	C	D	FESR 14-20	FASE 3										179%
144	Frosinone	Pignataro Interamna	60054	C	D	FESR 14-20	FASE 3										172%
145	Frosinone	Roccasecca	60060	C	C	FESR 14-20	FASE 3										169%
146	Frosinone	San Giovanni Incarico	60064	C	D	FESR 14-20	FASE 3	Rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità									157%

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Proccom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Criteri FESR			
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione								
147	Frosinone	Sant'Apollinare	60067	C	D	FESR 14-20	FASE 3	Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili	A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissioning maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazioni a Piano/Ula Piano, in termini percentuali		
148	Frosinone	Santopadre	60069	D	D	FESR 14-20	FASE 3										152%	
149	Frosinone	Strangolagalli	60075	C	D	FESR 14-20	FASE 3											137%
150	Frosinone	Trivigliano	60081	C	D	FESR 14-20	FASE 3											178%
151	Frosinone	Vellecorsa	60082	C	D	FESR 14-20	FASE 3											151%
152	Frosinone	Vallemaino	60083	C	D	FESR 14-20	FASE 3											134%
153	Frosinone	Veroli	60085	C	C	FESR 14-20	FASE 3											179%
154	Frosinone	Vicalvi	60086	C	D	FESR 14-20	FASE 3											173%
155	Frosinone	Villa Santa Lucia	60089	C	C	FESR 14-20	FASE 3											140%
156	Frosinone	Villa Santo Stefano	60090	C	D	FESR 14-20	FASE 3											169%
157	Latina	Aprilia	59001	B	C	FESR 14-20	FASE 3											161%
																		175%



N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASI	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Velocità di connessione	Criteri FESR		
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatin) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area di appartenenza:
169	Rieti	Cantalupo in Sabina	57010	C	D	FESR 14-20	FASE 3		A) Rapporto tra costo/n. utenti potenziali Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatin) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissione superiore a 100Mbps	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazione e a Piano/Unione a la Piano, in termini percentuali		
170	Rieti	Collevecchio	57021	C	D	FESR 14-20	FASE 3										145%	
171	Rieti	Contigliano	57025	D	D	FESR 14-20	FASE 3											140%
172	Rieti	Fara in Sabina	57027	C	C	FESR 14-20	FASE 3											155%
173	Rieti	Frasso Sabino	57030	C	D	FESR 14-20	FASE 3											167%
174	Rieti	Magliano Sabina	57035	C	D	FESR 14-20	FASE 3											149%
175	Rieti	Monte San Giovanni in Sabina	57043	D	D	FESR 14-20	FASE 3	Rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili									149%	
176	Rieti	Monteleone Sabino	57041	C	C	FESR 14-20	FASE 3											143%
177	Rieti	Montopoli di Sabina	57044	C	C	FESR 14-20	FASE 3											155%
178	Rieti	Poggio Bustone	57051	D	D	FESR 14-20	FASE 3											151%
179	Rieti	Poggio Mirteto	57053	C	D	FESR 14-20	FASE 3											162%







N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Criteri FEASR		
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione							
									<p><b>A)</b> Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche</p> <p>Punteggi attribuiti:            &lt; di 350 = 15            compreso tra 351-750 = 12            compreso tra 751 - 1.000 = 8            &gt; 1.000 = 4</p>	<p><b>B)</b> Territori ricadenti in area D della Zonizzazione del PSR 2014/2020</p> <p>Punteggio = 20</p>	<p><b>C)</b> Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015</p> <p>Area di appartenenza:</p>	<p>Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015</p>	<p>Punteggi attribuiti:            - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20            - Livello di maturità intermedio (Monti Reatin) = 10            - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5</p>	<p><b>D)</b> Territori con interventi infrastrutturali con commissioning uguale o maggiore a 100Mbps</p> <p>Punteggio = 45</p>	<p>Totale punteggio ottenuto</p> <p>MIN = 30            MAX = 100</p>	<p>Rapporto tra popolazione e tra popolazioni a Piano/Unione a Piano/Unione a Piano, in termini percentuali</p>	
202	Roma	Moricone	58067	C	D	FESR 14-20	FASE 3									162%	
203	Roma	Nazzano	58069	C	D	FESR 14-20	FASE 3										173%
204	Roma	Nerola	58071	C	D	FESR 14-20	FASE 3										170%
205	Roma	Poli	58078	C	D	FESR 14-20	FASE 3										163%
206	Roma	Ponzano Romano	58080	C	D	FESR 14-20	FASE 3										157%
207	Roma	Rocca di Papa	58086	C	C	FESR 14-20	FASE 3										132%
208	Roma	Rocca Santo Stefano	58089	D	D	FESR 14-20	FASE 3										142%
209	Roma	Roma	58091	A	C	FESR 14-20	FASE 3										181%
210	Roma	San Gregorio da Sassola	58095	C	D	FESR 14-20	FASE 3										141%
211	Roma	San Vito Romano	58100	C	D	FESR 14-20	FASE 3										162%
212	Roma	Sant'Oreste	58099	C	D	FESR 14-20	FASE 3										165%

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (ProcCom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Criteri FESR			
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione						Totale punteggio ottenuto		
213	Roma	Segni	58102	C	C	FESR 14-20	FASE 3		A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNA) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNA) - DGR 466/2015 Area di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissione superiore a 100Mbps Punteggio = 45		Rapporto tra popolazione a Piano/Unione a Piano/Unione a Piano, in termini percentuali		
214	Roma	Torrta Tiberina	58106	C	D	FESR 14-20	FASE 3										180%	
215	Roma	Trevignano Romano	58107	C	C	FESR 14-20	FASE 3											157%
216	Roma	Velletri	58111	B	C	FESR 14-20	FASE 3											163%
217	Viterbo	Arlena di Castro	56002	C	D	FESR 14-20	FASE 3											173%
218	Viterbo	Bagnoregio	56003	C	D	FESR 14-20	FASE 3	Rapporto tra popolazione presente nelle aree del piano e relative Unità Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili										171%
219	Viterbo	Bassano Romano	56005	C	D	FESR 14-20	FASE 3											146%
220	Viterbo	Blera	56007	C	D	FESR 14-20	FASE 3											178%
221	Viterbo	Bomarzo	56009	C	D	FESR 14-20	FASE 3											166%
222	Viterbo	Canepina	56011	C	D	FESR 14-20	FASE 3											154%
																		157%



N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procim 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI FEASR						CRITERI FESR						
								CRITERI UTILIZZATI	degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili	A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	D) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015		Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Totale punteggio ottenuto			
231	Viterbo	Ischia di Castro	56031	C	D	FESR 14-20	FASE 3	CRITERI UTILIZZATI	degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili	A) Rapporto tra costo/n. utenti aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 - 1.000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	D) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzata (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedia (Monti Reatin) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	Velocità di connessione	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazioni a Piano/Ula Piano, in termini percentuali	155%		
232	Viterbo	Monte Romano	56037	C	D	FESR 14-20	FASE 3												166%	
233	Viterbo	Oricolo Romano	56041	C	D	FESR 14-20	FASE 3													175%
234	Viterbo	Piansano	56043	C	D	FESR 14-20	FASE 3													140%
235	Viterbo	San Lorenzo Nuovo	56047	C	D	FESR 14-20	FASE 3													146%
236	Viterbo	Soriano nel Cimino	56048	C	C	FESR 14-20	FASE 3													172%
237	Viterbo	Sutri	56049	C	C	FESR 14-20	FASE 3													180%
238	Viterbo	Vallerano	56054	C	D	FESR 14-20	FASE 3													149%

INFRATEL ITALIA



N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (ProcCom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	FONDI	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Velocità di connessione	Criteri FESR
									Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatin) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in area D della Zonizzazione del PSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015		
239	Viterbo	Vejano	56056	C	D	FESR 14-20	FASE 3	Rapporto tra popolazione presente nelle aree del Piano e relative Unità Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili	A) Rapporto tra costo/n. utenti potenziali Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 351-750 = 12 compreso tra 751-1000 = 8 > 1.000 = 4	B) Territori ricadenti in area D della Zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	C) Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità intermedio (Monti Reatin) = 10 - Livello di maturità preliminare (altre aree) = 5	D) Territori con interventi infrastrutturali con commissione superiore a 100Mbps Punteggio = 45	Totale punteggio ottenuto MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazione a Piano/Unità 137%
240	Viterbo	Vignanello	56058	C	D	FESR 14-20	FASE 3									150%
241	Viterbo	Viterbo	56059	A	C	FESR 14-20	FASE 3									151%

Tabella 10: Criteri attribuzione delle aree ai fondi e punteggi relativa ai comuni FESR/FEASR come da Piano revisione 0





N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Velocità di connessione	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivi o/n utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:			Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:
366	248	Viterbo	Montefiascone	56036	C	Facoltativo		FACOLTATIVO	FESR 14-20	FASE 4	Maggior rapporto tra popolazione e UI	Rapporto tra costo complessivi o/n utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Criteri FEASR
356	249	Roma	Magliano Romano	58052	C	Facoltativo		FACOLTATIVO	FESR 14-20	FASE 4	Maggior rapporto tra popolazione e UI	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Criteri FEASR
354	250	Roma	Ladispoli	58116	B	Facoltativo		FACOLTATIVO	FESR 14-20	FASE 4	Maggior rapporto tra popolazione e UI	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Criteri FEASR
369	251	Viterbo	Villa San Giovanni in Tuscia	56046	C	Facoltativo		FACOLTATIVO	FESR 14-20	FASE 4	Maggior rapporto tra popolazione e UI	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Criteri FEASR
336	252	Frosinone	Fluggi	60035	C	Facoltativo		FACOLTATIVO	FESR 14-20	FASE 4	Maggior rapporto tra popolazione e UI	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Criteri FEASR
364	253	Viterbo	Lubriano	56033	C	Facoltativo		FACOLTATIVO	FESR 14-20	FASE 4	Maggior rapporto tra popolazione e UI	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Criteri FEASR
264	254	Latina	Sabaudia	59024	B	C	si	FSC	FESR 14-20	FASE 4	Maggior rapporto tra popolazione e UI	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Criteri FEASR
347	255	Roma	Ardea	58117	A	Facoltativo		FACOLTATIVO	FESR 14-20	FASE 4	Maggior rapporto tra popolazione e UI	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Criteri FEASR
266	256	Latina	Sperlonga	59030	B	D	si	FSC	FESR 14-20	FASE 4	Maggior rapporto tra popolazione e UI	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Punteggi attribuiti:	Velocità di connessione	Criteri FEASR









N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio 0 = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interne di appartenenza:
284	277	Rieti	Nespolo	57046	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	<p>CRITERI UTILIZZATI</p> <p>CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020</p>	250,8	15	20	Nespolo	Area 2: MONTI REATINI	10	10	45	90	
285	278	Rieti	Orvinio	57047	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	<p>CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020</p>	292,2	15	20	Orvinio	Area 2: MONTI REATINI	10	10	45	90	
275	279	Rieti	Collalto Sabino	57018	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	<p>CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020</p>	307,6	15	20	Collalto Sabino	Area 2: MONTI REATINI	10	10	45	90	

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	CRITERI FEASR					Criteri FESR							
												Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Velocità di connessione	Punteggi attribuiti:				Totale punti						
269	280	Rieti	Borbona	57006	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con connessione uguale o maggiore a 100Mbps	Punteggio = 45	10	45	90	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
296	281	Rieti	Turanina	57071	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo e popolazione	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con connessione uguale o maggiore a 100Mbps	Punteggio = 45	10	45	90	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
286	282	Rieti	Paganico Sabino	57048	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo e popolazione	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con connessione uguale o maggiore a 100Mbps	Punteggio = 45	10	45	90	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del PSR 2014/2020	Punteggio 0 = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interne di appartenenza:
277	283	Rieti	Collegiove	57020	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	<p>CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020</p> <p>CRITERI UTILIZZATI</p>	342,4	15	20	Collegiove	Area 2: MONTI REATINI	10	10	45	90	
298	284	Rieti	Varco Sabino	57073	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	<p>CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020</p> <p>CRITERI UTILIZZATI</p>	359,1	12	20	Varco Sabino	Area 2: MONTI REATINI	10	10	45	87	
288	285	Rieti	Pozzaglia Sabina	57058	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	<p>CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020</p> <p>CRITERI UTILIZZATI</p>	406,0	12	20	Pozzaglia Sabina	Area 2: MONTI REATINI	10	10	45	87	





N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR		
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio 0 = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015
299	289	Roma	Affile	58001	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	121,3	15	20	Affile	Area 3: MONTI SIMBRUINI	5	45	85	
310	290	Roma	Marano Equo	58055	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	145,0	15	20	Marano Equo	Area 3: MONTI SIMBRUINI	5	45	85	
318	291	Roma	Sambuci	58094	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	147,8	15	20	Sambuci	Area 3: MONTI SIMBRUINI	5	45	85	

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR		
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:
301	292	Roma	Anticoli Corrado	58006	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 350-750 = 12 compreso tra 751 - 1000 = 8 > 1.000 = 4	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area Interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	5	45	85	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
314	293	Roma	Riofreddo	58083	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche Punteggio = 160,5	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area Interne di appartenenza:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area Interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	5	45	85	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
308	294	Roma	Cinetto Romano	58031	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche Punteggio = 169,6	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area Interne di appartenenza:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area Interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	5	45	85	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR									
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del PSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:							
312	295	Roma	Percile	58076	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 350-750 = 12 compreso tra 751 - 1000 = 8 > 1.000 = 4	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del PSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area Interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	258,3	15	20	Percile	Area 3: MONTI SIMBRUINI	5	45	85	Territori con interventi infrastrutturali con connessione uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	Totale punti o MIN = 30 MAX = 100	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
321	296	Roma	Vallepietra	58108	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	261,1	15	20	Vallepietra	Area 3: MONTI SIMBRUINI	5	45	85	5	45	85					
306	297	Roma	Cervara di Roma	58028	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	472,1	12	20	Cervara di Roma	Area 3: MONTI SIMBRUINI	5	45	82	5	45	82					

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio 0 = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interne di appartenenza (Monti Reatini)
320	298	Roma	Saracinesco	58101	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	385,1	12	20	Saracinesco	Area 3: MONTI SIMBRUINI	5	45	82		
290	299	Rieti	Rivodutri	57060	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	122,3	15	20	0	0	0	45	80		
309	300	Roma	Licenza	58051	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	129,8	15	20	0	0	0	45	80		



N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	CRITERI FEASR					Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del PSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015		Comuni che fanno parte di aree interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area interne di appartenenza:
252	304	Frosinone	Rocca d'Arce	60059	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	157,4	15	20	0	0	0	0	45	80
307	305	Roma	Ciciliano	58030	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	127,9	15	20	0	0	0	0	45	80
279	306	Rieti	Cottanello	57026	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	142,4	15	20	0	0	0	0	45	80

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR				
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio 0 = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti:
259	307	Latina	Bassiano	59002	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	120,0	15	20	0	0	0	0	45	80		
303	308	Roma	Canterano	58017	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	128,5	15	20	0	0	0	0	0	45	80	
292	309	Rieti	Salisano	57063	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	122,9	15	20	0	0	0	0	0	45	80	



N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del FSR 2014/2020	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	
248	310	Frosinone	Guarcino	60042	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	126,6	15	20	0	0	0	0	45	80	
316	311	Roma	Roiate	58090	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	146,2	15	20	0	0	0	0	45	80	
311	312	Roma	Monteflavio	58061	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	150,7	15	20	0	0	0	0	45	80	

INFRATEL ITALIA



N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR								
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del PSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:						
247	313	Frosinone	Giuliano di Roma	60041	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 350-750 = 12 compreso tra 751 - 1000 = 8 > 1000 = 4	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del PSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	120,4	15	20	0	0	0	45	80
273	314	Rieti	Castel Sant'Angelo	57015	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	181,1	15	20	0	0	0	0	0	45	80					
283	315	Rieti	Morro Reatino	57045	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	187,3	15	20	0	0	0	0	0	45	80					

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR		
												Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità avanzato (Vale di Comino) = 20			Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015
281	316	Rieti	Mompeo	57038	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	174,4	15	20	0	0	0	45	80	
315	317	Roma	Rocca Canterano	58084	D	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	226,9	15	20	0	0	0	45	80	
331	318	Viterbo	Marta	56034	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	119,1	15	0	Marta	Area 1: ALTA TUSCANIA - ANTICA CITTA' DI CASTRO	5	45	65	



N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio 0 = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interne di appartenenza (Monti Reatini)
334	322	Viterbo	Valentano	56053	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	153,0	15	0	Valentano	Area 1: ALTA TUSCIA - ANTICA CITTA' DI CASTRO	- Livello di maturità progettuale avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	5	45	65	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
330	323	Viterbo	Latera	56032	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	149,1	15	0	Latera	Area 1: ALTA TUSCIA - ANTICA CITTA' DI CASTRO	- Livello di maturità progettuale avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	5	45	65	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
345	324	Rieti	Poggio San Lorenzo	57056	C	Facoltativo	si	FACOLTATIVO	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	141,6	15	0	0	0	0	0	45	60	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR	
												Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015
358	325	Roma	Rocca di Cave	58085	C	Facoltativo	si	FACOLTATIVO	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 350-750 = 12 compreso tra 751 - 1000 = 8 > 1000 = 4	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione" Punteggi 0 = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Comuni che fanno parte di aree interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	Totale punti o MIN = 30 MAX = 100	100%
254	326	Frosinone	Serrone	60071	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	137,2	15	0	0	0	0	45	60
293	327	Rieti	Scandriglia	57064	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	118,9	15	0	0	0	0	45	60

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	
249	328	Frosinone	Morolo	60045	C	C	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	116,6	15	0	0	0	0	0	45	60	
260	329	Latina	Minturno	59014	C	C	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	110,5	15	0	0	0	0	0	45	60	
243	330	Frosinone	Acuto	60002	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	129,2	15	0	0	0	0	0	45	60	

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio 0 = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interne di appartenenza:
322	331	Viterbo	Barbarano Romano	56004	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	134,2	15	0	0	0	0	0	45	60	
278	332	Rieti	Configni	57024	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	118,3	15	0	0	0	0	0	45	60	
324	333	Viterbo	Bolsena	56008	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	132,5	15	0	0	0	0	0	45	60	



N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Comuni che fanno parte di Area Interne	Area Interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti:
295	334	Rieti	Torri in Sabina	57070	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	120,2	15	0	0	0	0	0	45	60	
323	335	Viterbo	Bassano in Teverina	56006	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	124,7	15	0	0	0	0	0	45	60	
258	336	Frosinone	Vico nel Lazio	60087	C	C	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	104,8	15	0	0	0	0	0	45	60	

INFRATEL ITALIA



N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR						Velocità di connessione	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio 0 = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Comuni che fanno parte di Area Interne			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti:
304	337	Roma	Casape	58021	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	131,1	15	0	0	0	0	0	0	45	60	
319	338	Roma	San Polo dei Cavalieri	58096	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	117,9	15	0	0	0	0	0	0	45	60	
262	339	Latina	Prossedi	59020	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	117,8	15	0	0	0	0	0	0	45	60	

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR	
												Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015
274	340	Rieti	Castelnuovo di Farfa	57014	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 350-750 = 12 compreso tra 751 - 1000 = 8 > 1000 = 4	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Comuni che fanno parte di aree interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	60	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
250	341	Frosinone	Piglio	60053	C	C	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	126,7	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	60	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
272	342	Rieti	Casperia	57012	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	132,4	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	60	Rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	
287	343	Rieti	Poggio Catino	57052	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	126,9	15	0	0	0	0	0	45	60	
325	344	Viterbo	Calcata	56010	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	137,7	15	0	0	0	0	0	45	60	
328	345	Viterbo	Civitella d'Agliano	56022	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	128,7	15	0	0	0	0	0	45	60	

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Comuni che fanno parte di Area Interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interne di appartenenza:
291	346	Rieti	Roccantica	57061	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	127,5	15	0	0	0	0	0	45	60	
263	347	Latina	Rocca Massima	59022	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	115,1	15	0	0	0	0	0	45	60	
297	348	Rieti	Vacone	57072	C	C	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	139,4	15	0	0	0	0	0	45	60	

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR	
												Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015
282	349	Rieti	Montebuono	57040	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 350-750 = 12 compreso tra 751 - 1000 = 8 > 1000 = 4	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Comuni che fanno parte di aree interne	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	60	Rapporto tra popolazione/Ui a piano/Ui a termini percentuali
261	350	Latina	Ponza	59018	C	C	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	140,7	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	60	Rapporto tra popolazione/Ui a piano/Ui a termini percentuali
257	351	Frosinone	Torre Cajetani	60078	C	C	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	Criteri di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	129,9	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020 Punteggio = 20	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015 Area interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	60	Rapporto tra popolazione/Ui a piano/Ui a termini percentuali

N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR	
												Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:			
256	352	Frosinone	Sgurgola	60073	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI UTILIZZATI	Rapporto tra costo complessivi o/n. utenti potenziali delle aree bianche Punteggi attribuiti: < di 350 = 15 compreso tra 350-750 = 12 compreso tra 751 - 1000 = 8 > 1.000 = 4	Territori ricadenti in aree D	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Vale di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedia (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	Totale punti o rapporto tra popolazione a piano/Ui a termini percentuali
332	353	Viterbo	Onano	56040	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	133,3	15	0	0	0	0	45	60
294	354	Rieti	Selci	57065	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	159,8	15	0	0	0	0	45	60

INFRATEL ITALIA



N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di connessione	Criteri FEASR			
												Rapporto tra costo complessivi o/n utenti potenziali delle aree bianche	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione FSR 2014/2020	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Comuni che fanno parte di Area Interne			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interne di appartenenza:	Punteggi attribuiti:
251	355	Frosinone	Posta Fibreno	60057	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	169,7	15	0	0	0	0	0	45	60	
313	356	Roma	Pisoniano	58077	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	190,2	15	0	0	0	0	0	45	60	
267	357	Latina	Ventotene	59033	C	D	si	FSC	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI di selezione individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020	181,9	15	0	0	0	0	0	45	60	





N° Piano rev 0	Ranking	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100M	FONDI Piano rev0	FONDI Piano rev1	FASE	CRITERI UTILIZZATI	CRITERI FEASR					Velocità di commesse	Criteri FEASR		
												Presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	Punteggi attribuiti:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015			Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	
343	361	Rieti	Fiamignano	57028	D	Facoltativo		FACOLTATIVO	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI UTILIZZATI	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Velocità di commesse	CRITERI FEASR
353	362	Roma	Jenne	58048	D	Facoltativo		FACOLTATIVO	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI UTILIZZATI	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Velocità di commesse	CRITERI FEASR
362	363	Roma	Vallinfreda	58109	D	Facoltativo		FACOLTATIVO	FEASR 14-20	FASE 4	CRITERI UTILIZZATI	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Punteggi attribuiti:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Velocità di commesse	CRITERI FEASR





**INFRATEL ITALIA**

### **10. ALLEGATO 2: Punteggi comuni passati da FESR a FEASR nel Piano rev. 3**

Nella presente versione di piano (rev.3) fermo restando i punteggi calcolati per la revisione 1 del piano e per i comuni già FEASR, si è verificato il punteggio dei 14 comuni spostati dal FESR, risultando tutti con punteggio  $\geq 60$  in applicazione dei Criteri di selezione degli interventi per la sottomisura 7.3.1., ottenuti con almeno due criteri.

In tabella sono riportati i punteggi secondo Criteri di selezione degli interventi per la sottomisura PSR 7.3.1.



PROVINCIA	COMUNE 2014	Classe rurale	Cluster di intervento C/D	Intervento a 100 M	Popolazione	UI	Stima costo (euro)	FONDI REV1/REV2	FONDI REV3	CRITERI UTILIZZATI	Rapporto tra costo complessivo o/n. utenti potenziali delle aree bianche	Punteggio "rapporto tra costo e popolazione"	Territori ricadenti in aree D zoni PSR 2014/2020	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Comuni che fanno parte di Area Interna di appartenenza:	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - DGR 466/2015	Area Interna di appartenenza:	Punteggi attribuiti: - Livello di maturità progettuale avanzato (Valle di Comino) = 20 - Livello di maturità progettuale intermedio (Monti Reatini) = 10 - Livello di maturità progettuale preliminare (altre aree) = 5	Territori con interventi infrastrutturali con connessione uguale o maggiore a 100Mbps Punteggio = 45	Totale punteggi
Viterbo	Bomarzo	C	D	si	1809	1206	177438,2	FESR 14-20	FEASR	98	15	-	-	-	-	-	-	-	-	45	60
Rieti	Cantalupo in Sabina	C	D	si	1715	1176	173024,4	FESR 14-20	FEASR	101	15	-	-	-	-	-	-	-	-	45	60
Viterbo	Plansano	C	D	si	2143	1535	225843,9	FESR 14-20	FEASR	105	15	-	-	-	-	Plansano	Area 1: ALTA TUSCIA - ANTICA CITTA' DI CASTRO	-	5	45	65
Latina	Norma	C	D	si	1147	791	116379,5	FESR 14-20	FEASR	101	15	-	-	-	-	-	-	-	-	45	60
Latina	Maenza	C	D	si	3005	1955	287638,3	FESR 14-20	FEASR	96	15	-	-	-	-	-	-	-	-	45	60

Tabella 12: punteggi 14 comuni FEASR passati dal FESR

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 230

**Legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 Testo Unico del Commercio, art. 34 Data di inizio dei saldi estivi per l'anno 2023 e divieto delle vendite promozionali nei 30 giorni precedenti.**



**Oggetto:** Legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 Testo Unico del Commercio, art. 34.  
Data di inizio dei saldi estivi per l'anno 2023 e divieto delle vendite promozionali nei 30 giorni precedenti.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Vicepresidente - Assessore Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e s.m.i.;

VISTO il documento di indirizzi unitari per l'individuazione delle date di inizio dei saldi, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 marzo 2011 e successivamente integrato nella seduta del 7 luglio 2016, con il quale le regioni concordano di rendere omogenea su tutto il territorio nazionale la data di inizio delle vendite di fine stagione, individuando per i saldi estivi il primo sabato del mese di luglio;

VISTA la legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 "Testo Unico del Commercio" e successive modifiche e integrazioni che, all'art. 34, disciplina le vendite di fine stagione e le vendite promozionali;

VISTI in particolare:

- l'art. 34, comma 2 a norma del quale la Giunta regionale, annualmente, previo parere della Commissione consiliare competente, stabilisce, almeno sessanta giorni prima dell'inizio delle vendite invernali di fine stagione, le date di inizio delle vendite di fine stagione, invernali ed estive e, in caso di mancata adozione della predetta deliberazione, si intendono valide le date stabilite per l'anno precedente;
- l'art. 34, comma 6 in base al quale è fatto divieto nei trenta giorni che precedono le vendite di fine stagione di effettuare, con ogni mezzo di comunicazione, inviti alla propria clientela o alla generalità dei consumatori per proporre condizioni favorevoli di acquisto in data precedente l'inizio di tali vendite;
- l'art. 34, comma 8 per il quale le vendite promozionali possono essere liberamente effettuate salvo eventuali divieti prescritti dalla legge. Lo svolgimento delle vendite non è soggetto ad autorizzazioni preventive né a limitazioni di tipo quantitativo o temporale, tranne che nei trenta giorni precedenti le vendite di fine stagione per i medesimi prodotti di cui al comma 1. Il limite dei trenta giorni precedenti alle vendite si intende riferito anche agli outlet di cui all'articolo 32;

PRESO ATTO dell'esito, condiviso anche dalle organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative, della seduta del 22 marzo 2023 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che ha approvato, per l'anno 2023, il posticipo della data di inizio dei saldi estivi al 6 luglio 2023;

RILEVATA pertanto, la necessità, di determinare, per l'anno 2023, la data di inizio dei saldi estivi al 6 luglio, anziché al primo sabato del mese di luglio, facendo seguito alla decisione della Conferenza delle Regioni, per una omogenea applicazione della suddetta data su tutto il territorio nazionale;

RITENUTO altresì di stabilire che restano ferme tutte le altre disposizioni previste dall'articolo 34 della legge regionale n. 22/2019 in materia di vendite di fine stagione, compreso il divieto di vendite promozionali nei 30 giorni precedenti l'avvio dei saldi;

ATTESO CHE la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare espresso nella seduta del 23 maggio 2023;

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- di determinare, per l'anno 2023, la data di inizio dei saldi estivi al 6 luglio, anziché al primo sabato del mese di luglio, facendo seguito alla decisione della Conferenza delle Regioni, per una omogenea applicazione della suddetta data su tutto il territorio nazionale;
- di stabilire che resta fermo il divieto di vendite promozionali nei 30 giorni precedenti la data di avvio dei saldi, di cui ai commi 6 e 8 dell'articolo 34 della legge regionale n. 22/2019;
- di stabilire che restano ferme tutte le altre disposizioni previste dall'articolo 34 della suddetta legge regionale n. 22/2019.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 231

**Piano Regionale biennale sul Gioco d'Azzardo Patologico 2018/2019 di cui alla DGR n. 551 del 5 agosto 2021. Indirizzi per l'attuazione degli interventi di prevenzione del Disturbo da gioco d'azzardo (DGA) a favore della popolazione anziana frequentante i Centri Anziani. Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Psicologi del Lazio per la programmazione congiunta di interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione sul rischio del DGA ed in particolare nei Centri Anziani laziali.**

Oggetto: Piano Regionale biennale sul Gioco d'Azzardo Patologico 2018/2019 di cui alla DGR n. 551 del 5 agosto 2021. Indirizzi per l'attuazione degli interventi di prevenzione del Disturbo da gioco d'azzardo (DGA) a favore della popolazione anziana frequentante i Centri Anziani. Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Psicologi del Lazio per la programmazione congiunta di interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione sul rischio del DGA ed in particolare nei Centri Anziani laziali.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dall'Assessore ai Servizi Sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla persona

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge 18 febbraio 1989, n. 56 "Ordinamento della professione di psicologo";

la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" che prevede, in particolare, all'art. 15 la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59";

la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;

la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

la legge regionale 5 agosto 2013, n.5 "Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP)";

la legge regionale 10 agosto 2016, n.11: "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio", e, in particolare, l'art. 13 (Politiche in favore delle persone anziane) e l'art. 19 (Politiche per la prevenzione e il trattamento delle dipendenze);

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

la legge regionale 17 novembre 2021, n. 16 "Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo";

la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche e integrazioni;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

la deliberazione di Giunta Regionale 17 ottobre 2017, n. 660 “Legge regionale 10 agosto 2016 n.11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio". Attuazione articolo 43 comma 1, individuazione degli ambiti territoriali di gestione”;

la deliberazione di Giunta regionale 14 luglio 2020, n. 452 e s.m.i. con cui vengono adottate le “Linee Guida regionali per i centri anziani del Lazio”;

la deliberazione di Giunta Regionale 5 agosto 2021, n. 551 “Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 946. D.M. Sanità 26.10.2018. Prevenzione, cura e riabilitazione del gioco d'azzardo patologico. Approvazione della implementazione e nuova programmazione del Piano regionale biennale sul Gioco d'Azzardo patologico 2018/2019”;

la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macro aggregati per le spese”;

la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

la D.G.R. 27/04/2023 n. 127, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30,31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;

la determinazione dirigenziale del 04 dicembre 2019, n. G16661 “Fondo Sanitario Nazionale 2019 – Impegno della somma di euro 4.833.880,60 relativa al finanziamento 2019 delle risorse economiche destinate alla prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo patologico (art. 1, comma 133 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190), sul capitolo di bilancio regionale H11738 - in favore del creditore GSA, Gestione Sanitaria Accentrata (Creditore cod. 145642) Esercizio finanziario 2019”;

CONSIDERATO che:

- il Piano regionale sul gioco d’azzardo 2018/2019, di cui alla citata DGR n. 551/2021, nell’ambito dell’obiettivo generale “Prevenzione”, prevede, tra gli altri, l’obiettivo specifico “Accrescere nelle persone anziane la consapevolezza dei rischi del gioco”, da perseguire

tramite attività di informazione e disincentivazione da forme di gioco rischioso e altamente tecnologizzato, presso i Centri sociali per anziani;

- la popolazione anziana rappresenta un segmento demografico importante nel più ampio insieme dei soggetti coinvolti nel fenomeno del gioco d'azzardo in quanto recenti ricerche epidemiologiche hanno rilevato che sei giocatori over 65 su dieci sembra abbiano consolidato l'abitudine al gioco d'azzardo da oltre dieci anni;
- a determinare il suddetto coinvolgimento nel gioco d'azzardo degli anziani sembrano concorrere non solo fattori intervenienti di destabilizzazione come quello della perdita del ruolo lavorativo, ma anche la mancanza di fattori protettivi come quelli rappresentati dall'impovertimento delle relazioni significative e del reddito;
- è opportuno diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore della popolazione anziana residente sul territorio della Regione Lazio, per meglio rispondere ai bisogni e alla presa in carico del disagio psicologico connesso al disturbo da gioco d'azzardo (Dga);
- è importante predisporre interventi che facciano riferimento all'analisi dei bisogni individuali, di gruppi specifici e di comunità che rimandano a metodologie e strumentazioni concettuali tipiche delle professionalità psicologiche cliniche;
- il coinvolgimento dei Centri Anziani presenti nei territori della Regione Lazio è fondamentale per sviluppare ed articolare capillarmente gli interventi mirati e specifici sulla popolazione anziana rispetto alla prevenzione e al contrasto del gioco d'azzardo patologico;
- per quanto sopra esposto è opportuno prevedere uno specifico intervento di prevenzione e sensibilizzazione rivolto ai centri anziani del territorio regionale;

RITENUTO, pertanto, di dettare i seguenti indirizzi per l'attuazione degli interventi di prevenzione del Disturbo da gioco d'azzardo (DGA) a favore della popolazione anziana frequentante i Centri Anziani:

- per garantire una omogeneità degli interventi verrà adottato, con atto della Direttrice regionale per l'Inclusione sociale, un format di Manifestazione di interesse, che potrà essere utilizzato da ciascun Distretto socio-sanitario/Municipio di Roma Capitale per ricevere le adesioni dei Centri anziani del proprio territorio;
- a seguito delle adesioni da parte dei Centri anziani si provvederà, con atto della Direttrice regionale per l'inclusione sociale, al riparto delle risorse previste nel Piano regionale biennale sul Gioco d'Azzardo patologico 2018/2019, pari ad €. 550.000,00, comprese nell'impegno n. 58501/2019 assunto sul capitolo di bilancio regionale U0000H11738 in favore del creditore GSA, a favore dei Distretti sociosanitari del Lazio e di Roma Capitale, al fine di permettere la realizzazione degli interventi di prevenzione del DGA nei Centri Anziani che, nei rispettivi territori di competenza distrettuale, aderiranno all'iniziativa;
- la ripartizione delle risorse economiche tra i Distretti verrà effettuata come segue:
  - a) sulla base delle istanze pervenute a ciascun Distretto e da questi trasmesse alla Regione, viene fatto un riparto proporzionale delle risorse disponibili tra i distretti secondo la seguente formula:  $D1=550.000€ \times CA(D1)/CA(RL)$  nella quale: D1=nome del distretto beneficiario, CA (D1)=numero dei centri anziani aderenti del distretto beneficiario, CA (RL)=numero centri anziani complessivamente aderenti per tutta la Regione;

- in collaborazione con l'Ordine degli psicologi, verrà definito l'intervento standard, da realizzarsi in modo uniforme presso ogni centro anziani e il relativo costo unitario;
- ciascun distretto socio sanitario, tenuto conto del costo unitario per intervento, potrà erogare un numero di interventi massimo compatibile con le risorse ad esso assegnate e, qualora le stesse non fossero sufficienti ad erogare l'intervento a tutti i Centri richiedenti, il distretto seguirà l'ordine cronologico delle istanze ricevute, fino ad esaurimento delle risorse;

RILEVATO che, per il raggiungimento dei fini anzidetti, è opportuno sottoscrivere un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Psicologi del Lazio, secondo lo schema di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per una collaborazione volta, tra l'altro, a:

- a. Co-progettare interventi finalizzati alla tutela, alla prevenzione e alla presa in carico dei fenomeni correlati alla dipendenza da Dga nelle persone;
- b. Programmare azioni e servizi di supporto scientifico-professionale per la realizzazione di attività di prevenzione, promozione e intervento in riferimento all'area della psicologia nelle materie oggetto del presente provvedimento;
- c. Promuovere azioni di sensibilizzazione per lo sviluppo di servizi professionali psicologici di qualità per migliorare il benessere psico-relazionale della popolazione vittima del disturbo da gioco d'azzardo;
- d. Favorire la costituzione di progetti finalizzati a promuovere il benessere psicologico;
- e. Promuovere sistemi di monitoraggio, analisi, accertamento e verifica della qualità e dell'efficacia degli interventi psicologici a tutela della popolazione;
- f. Organizzare incontri, seminari, webinar al fine di procedere alla divulgazione di interventi di specifico interesse scientifico-culturale nell'ambito della tutela delle vittime e della prevenzione del gioco d'azzardo patologico;

RILEVATO, inoltre, che l'Ordine degli psicologi del Lazio, per l'intervento specifico a favore dei Centri anziani:

- predisporrà un format standard, di carattere formativo e di sensibilizzazione quale modello per lo svolgimento di Seminari informativi e di confronto in ciascun Centro anziani aderente;
- realizzerà, tramite la somministrazione di un questionario standardizzato, una indagine statistica per comprendere la diffusione dei rischi di DGA tra i fruitori dei Centri anziani;
- raccoglierà, elaborerà e presenterà alla Regione le risultanze emerse dalla ricerca;
- coinvolgerà, per la erogazione degli interventi programmati, la figura professionale dello psicologo;

RITENUTO necessario, per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente indicati, approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Psicologi del Lazio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la programmazione congiunta di interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione sul rischio del DGA (Disturbo da Gioco d'Azzardo);

ATTESO che la presenta deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale

## DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dettare i seguenti indirizzi per l'attuazione degli interventi di prevenzione del Disturbo da gioco d'azzardo (DGA) a favore della popolazione anziana frequentante i Centri Anziani:
  - per garantire una omogeneità degli interventi verrà adottato, con atto della Direttrice regionale per l'Inclusione sociale, un format di Manifestazione di interesse, che potrà essere utilizzato da ciascun Distretto socio-sanitario/Municipio di Roma Capitale per ricevere le adesioni dei Centri anziani del proprio territorio;
  - a seguito delle adesioni da parte dei Centri anziani si provvederà, con atto della Direttrice regionale per l'inclusione sociale, al riparto delle risorse previste nel Piano regionale biennale sul Gioco d'Azzardo patologico 2018/2019, pari ad €. 550.000,00, comprese nell'impegno n. 58501/2019 assunto sul capitolo di bilancio regionale U0000H11738 in favore del creditore GSA, a favore dei Distretti sociosanitari del Lazio e di Roma Capitale, al fine di permettere la realizzazione degli interventi di prevenzione del DGA nei Centri Anziani che, nei rispettivi territori di competenza distrettuale, aderiranno all'iniziativa;
  - la ripartizione delle risorse economiche tra i Distretti verrà effettuata come segue:
    - a) sulla base delle istanze pervenute a ciascun Distretto e da questi trasmesse alla Regione, viene fatto un riparto proporzionale delle risorse disponibili tra i distretti secondo la seguente formula:  $D1=550.000€ \times CA(D1)/CA(RL)$  nella quale: D1=nome del distretto beneficiario, CA (D1)=numero dei centri anziani aderenti del distretto beneficiario, CA (RL)=numero centri anziani complessivamente aderenti per tutta la Regione;
  - in collaborazione con l'Ordine degli psicologi, verrà definito l'intervento standard, da realizzarsi in modo uniforme presso ogni centro anziani e il relativo costo unitario;
  - ciascun distretto socio-sanitario, tenuto conto del costo unitario per intervento, potrà erogare un numero di interventi massimo compatibile con le risorse ad esso assegnate e, qualora le stesse non fossero sufficienti ad erogare l'intervento a tutti i Centri richiedenti, il distretto seguirà l'ordine cronologico delle istanze ricevute, fino ad esaurimento delle risorse;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Psicologi del Lazio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la programmazione congiunta di interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione sul rischio del DGA (Disturbo da Gioco d'Azzardo).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).



ALLEGATO A

**SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA  
TRA  
REGIONE LAZIO  
E  
ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO**

La Regione Lazio, con sede legale in Roma, via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 – 00145, C.F. 80143490581 (di seguito Regione) – rappresentata da .....

.....

e

l'Ordine degli Psicologi del Lazio, di seguito denominato Ordine, con sede legale in Via del Conservatorio 91 – 00186 Roma, C.F. 96251290589, rappresentato da .....

.....

insieme denominati le Parti,

**VISTI**

- la legge 18 febbraio 1989, n. 56 “Ordinamento della professione di psicologo”;
- l’art. 3, comma, 1 del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani che impone a carico di ciascuno psicologo il dovere di accrescere le conoscenze sul comportamento umano ed utilizzarle per promuovere il benessere psicologico dell’individuo, del gruppo e della comunità;
- le prescrizioni di cui al d. lgs 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e a quanto contenuto nel GDPR 679/2019, in particolare, rispetto al trattamento dei dati personali indispensabili per lo svolgimento delle attività istituzionali.
- la legge regionale 5 agosto 2013, n.5 “Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP)”;
- la legge regionale 17 novembre 2021, n. 16 “Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell’invecchiamento attivo”;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 5 agosto 2021 n. 551 avente ad oggetto “Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 946. D.M. Sanità 26.10.2018. Prevenzione, cura e riabilitazione del gioco d'azzardo patologico. Approvazione della implementazione e nuova programmazione del Piano regionale biennale sul Gioco d'Azzardo patologico 2018/2019”;

**CONSIDERATO CHE**

- la professione di Psicologo attraverso l’uso degli strumenti di cui all’art. 1 della legge 56/89 può impegnarsi non solo nell’analisi dei bisogni, ma anche nell’analisi delle potenzialità del singolo e del gruppo e più in generale nel prendersi cura del soggetto sollecitando le sue risorse personali e favorendo il suo benessere personale e sociale;
- è opportuno diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore della popolazione residente sul territorio della Regione Lazio, per meglio rispondere ai bisogni e alla presa in carico del disagio psicologico connesso al disturbo da gioco d’azzardo (DGA);
- le Parti intendono attivare il presente Protocollo d’Intesa per dar vita alla definizione, progettazione e realizzazione di azioni opportunamente integrate nell’ottica della prevenzione e della soluzione di problematiche relative al disagio psico-relazionale dovuto dal DGA.

ALLEGATO A

**PREMESSO CHE**

Le Parti si impegnano a collaborare nella progettazione e realizzazione di interventi mirati, nell'ambito della più generale programmazione regionale di prevenzione e contrasto al DGA (Disturbo da Gioco d'Azzardo), e, in particolare, per realizzare interventi congiunti di formazione e sensibilizzazione presso i Centri Anziani del Lazio, sui rischi psicosociali connessi al DGA;

La Regione Lazio in particolare si impegna a:

- Programmare e coordinare interventi di ambito territoriale regionale per la prevenzione e il contrasto al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA);
- promuovere interventi di progettazione di intervento finalizzati alla tutela, alla prevenzione e alla presa in carico dei fenomeni correlati alla dipendenza da DGA nelle persone a rischio;
- organizzare incontri, seminari, webinar di specifico interesse scientifico-culturale nell'ambito della tutela delle vittime e di prevenzione del DGA.

L'Ordine si impegna a:

- offrire supporto scientifico-professionale per la progettazione di azioni di prevenzione, promozione e intervento clinico e psico-sociale in riferimento all'area della psicologia nelle materie oggetto del presente documento;
- promuovere azioni di sensibilizzazione per lo sviluppo di servizi professionali psicologici di qualità per migliorare il benessere psico-relazionale della popolazione vittima del gioco d'azzardo patologico;
- favorire la predisposizione di progetti ed interventi finalizzati alla promozione del benessere psicologico;
- promuovere sistemi di monitoraggio, analisi, accertamento e verifica della qualità e dell'efficacia degli interventi psicologici a tutela della popolazione, realizzati anche alla luce del presente Protocollo;

**PRESO ATTO CHE**

- le Parti hanno un interesse comune nel concertare forme integrate di collaborazione, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica e gestionale;
- l'Ordine è interessato a mettere a disposizione metodologie innovative utili per sostenere e potenziare gli sforzi a tutela delle persone interessate dal DGA, ivi comprese la prevenzione e la presa in carico del disagio psichico e relazionale;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO  
SEGUE****Articolo 1*****(Oggetto e finalità)***

Il presente documento disciplina la collaborazione fra le Parti e le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa. Le azioni e gli interventi che verranno strutturati e svolti in relazione al presente Protocollo riguarderanno le tematiche e le dimensioni costitutive del fenomeno del DGA nonché le implicazioni di carattere socio-psicologico che ne derivano.

ALLEGATO A

**Articolo 2**  
**(Impegni delle parti)**

1. Le Parti si impegnano a:

- a. Co-progettare interventi finalizzati alla tutela, alla prevenzione e alla presa in carico dei fenomeni correlati alla dipendenza da Dga nelle persone;
- b. Programmare azioni e servizi di supporto scientifico-professionale per la realizzazione di attività di prevenzione, promozione e intervento in riferimento all'area della psicologia nelle materie oggetto del presente provvedimento;
- c. Promuovere azioni di sensibilizzazione per lo sviluppo di servizi professionali psicologici di qualità per migliorare il benessere psico-relazionale della popolazione vittima del disturbo da gioco d'azzardo;
- d. Favorire la costituzione di progetti finalizzati a promuovere il benessere psicologico;
- e. Promuovere sistemi di monitoraggio, analisi, accertamento e verifica della qualità e dell'efficacia degli interventi psicologici a tutela della popolazione;
- f. Organizzare incontri, seminari, webinar al fine di procedere alla divulgazione di interventi di specifico interesse scientifico-culturale nell'ambito della tutela delle vittime e della prevenzione del gioco d'azzardo patologico;

2. In particolare, l'Ordine, per l'intervento specifico a favore dei Centri anziani:

- predisporrà un format standard, di carattere formativo e di sensibilizzazione quale modello per lo svolgimento di Seminari informativi, di dibattito e di confronto in ciascun Centro anziani aderente;
- realizzerà, tramite la somministrazione di un questionario standardizzato, una indagine statistica per rilevare le abitudini al gioco d'azzardo e sulla presenza del DGA nei frequentanti i Centri Anziani e comprendere la diffusione dei rischi di DGA tra i fruitori dei Centri anziani;
- informerà sui servizi socio-sanitari pubblici, del privato sociale e del volontariato presenti sul territorio per il problema del DGA.
- coinvolgerà, per la erogazione degli interventi programmati, la figura professionale dello psicologo-);
- raccoglierà, elaborerà e presenterà alla Regione le risultanze emerse dalla ricerca.

3. In particolare, la Regione Lazio:

- adotterà il format della manifestazione d'interesse che potrà essere utilizzato da ciascun Distretto socio-sanitario/Municipio di Roma Capitale per ricevere le adesioni dei Centri anziani del proprio territorio;
- a seguito delle adesioni da parte dei Centri anziani provvederà al riparto delle risorse previste nel Piano regionale biennale sul Gioco d'Azzardo patologico 2018/2019, pari ad €. 550.000,00, comprese nell'impegno n. 58501/2019 assunto sul capitolo di bilancio regionale U0000H11738 in favore del creditore GSA, a favore dei Distretti sociosanitari del Lazio e di Roma Capitale, al fine di permettere la realizzazione degli interventi di prevenzione del DGA nei Centri Anziani che, nei rispettivi territori di competenza distrettuale, aderiranno all'iniziativa;
- coinvolgerà, attraverso i Distretti socio sanitari, gli operatori dei servizi specifici del territorio sul DGA del territorio nello svolgimento dei Seminari informativi;

## ALLEGATO A

- diffonderà, attraverso i Distretti socio sanitari, le informazioni per l'accesso degli anziani ai servizi territoriali specifici per il DGA;
- organizzerà un evento pubblico regionale per la presentazione dei risultati dell'intervento e della ricerca sulla diffusione dell'uso del gioco d'azzardo nella popolazione frequentante i Centri anziani.

4. Le Parti promuovono la conoscenza dei risultati raggiunti con le attività previste dal presente Protocollo di Intesa attraverso iniziative di comunicazione, anche congiunte.

5. L'Ordine, per la realizzazione delle iniziative, si avvarrà delle proprie professionalità che potranno rapportarsi, per il tramite della Regione Lazio, con le singole realtà presenti nel territorio regionale per lo svolgimento delle attività e degli interventi individuati.

6. La Regione Lazio:

- promuove e diffonde le azioni progettuali in applicazione del presente Protocollo e collabora con l'Ordine ai fini di una loro proficua realizzazione;
- acquisisce periodicamente dall'Ordine elementi utili al monitoraggio e alla valutazione delle esperienze poste in essere.

### **Articolo 3**

#### ***(Comunicazione e Monitoraggio)***

La Regione Lazio diffonde, anche attraverso il proprio sito web istituzionale, tutti i dati utili all'informazione e al monitoraggio degli interventi anche ai fini di ricerca e progettazione di modelli sperimentali.

L'Ordine si dichiara disponibile a fornire i dati relativi alle azioni realizzate in ragione del presente Protocollo, su richiesta della Regione Lazio, così da consentirne la rilevazione in funzione della verifica della partecipazione ai progetti e del raggiungimento degli obiettivi comuni.

### **Articolo 4**

#### ***(Durata)***

Il presente Protocollo di Intesa ha la durata di 24 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere integrato nei contenuti e rinnovato per un ulteriore periodo da concordarsi mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza.

### **Articolo 5**

#### ***(Trattamento dei dati)***

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, esse agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia. In particolare, il trattamento dati personali sarà effettuato ai sensi della Normativa sulla Privacy in vigore. Le Parti si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il rigoroso vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, gli atti e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza del presente Protocollo.

Le Parti provvedono, per il tramite dei rispettivi rappresentanti, ciascuna per la propria parte, a fornire al rappresentante dell'altro contraente l'informativa di cui all' articolo 13 del Regolamento (UE) 679/2016.

I dati personali necessari per la stipulazione e l'esecuzione presente Protocollo verranno trattati esclusivamente ai fini della conclusione e dell'esecuzione del presente atto, nonché per gli adempimenti strettamente connessi alla gestione dello stesso e degli obblighi legali e fiscali ad esso correlati, in ottemperanza agli obblighi di legge.

ALLEGATO A

L'Ordine e la Regione Lazio provvederanno ad adempiere agli obblighi espressamente previsti dalla legge tramite pubblicazione nelle rispettive sezioni "Amministrazione Trasparente" dei propri siti web istituzionali.

I Responsabili della protezione dei dati personali conferiti per la gestione e l'esecuzione del presente protocollo sono:

- per l'Ordine, \_\_\_\_\_, il cui dato di contatto è: \_\_\_\_\_;  
 - per la Regione Lazio, \_\_\_\_\_, il cui dato di contatto è: \_\_\_\_\_;

#### **Articolo 7**

##### ***(Clausola di salvaguardia)***

Ciascuna Parte è esente da qualunque responsabilità derivante da danni arrecati a terzi dall'altra Parte, dai suoi partner o da soggetti terzi che operano in attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa e determinati dall'inosservanza di obblighi di Legge.

#### **Articolo 8**

##### ***(Recesso)***

Gli Enti contraenti possono recedere dal presente Protocollo in ogni tempo, mediante comunicazione da trasmettere con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo PEC, con preavviso di almeno 90 giorni.

Tutte le comunicazioni relative all'attuazione del presente Protocollo dovranno avvenire mediante i seguenti indirizzi di posta elettronica certificata:

- Ordine: consiglio.lazio@psypec.it;
- Regione Lazio: .....

In caso di recesso, gli impegni in corso di esecuzione dovranno essere comunque portati a compimento, salvo diverso accordo scritto tra le Parti.

#### **Articolo 9**

##### ***(Oneri finanziari)***

Il presente Protocollo di Intesa non prevede oneri finanziari a carico della Regione Lazio.

Il presente Protocollo di Intesa prevede oneri per euro 10.000 a carico dell'Ordine.

#### **Articolo 10**

##### ***(Utilizzo loghi)***

I loghi degli Enti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente Protocollo previa autorizzazione delle Parti.

#### **Articolo 11**

##### ***(Foro competente)***

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo d'Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza esclusiva a decidere sarà quella del Foro di Roma.

Roma, .....

Per la REGIONE LAZIO

Per l'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 233

**Preso d'atto del Piano di fabbisogno della Società ASTRAL S.p.A. - Anno 2023. Autorizzazione all'adozione degli atti necessari per il reperimento di personale per la gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali "ex concesse" Roma- Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo, mediante l'espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente.**

**OGGETTO:** Presa d'atto del Piano di fabbisogno della Società ASTRAL S.p.A. – Anno 2023. Autorizzazione all'adozione degli atti necessari per il reperimento di personale per la gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali "ex concesse" Roma- Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo, mediante l'espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente.

### LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA** dell'Assessore al Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana di concerto con l'Assessore alla Mobilità, Trasporti, Tutela del territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio”;
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio adottato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e, in particolare, l'articolo 48, comma 3, lett. f), il quale attribuisce alla Giunta regionale la competenza a definire gli indirizzi per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa degli organismi, agenzie ed enti pubblici dipendenti dalla Regione;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante disposizioni concernenti la “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;
- VISTA** la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale”;
- VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del 'Documento tecnico di accompagnamento', ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Affari istituzionali e personale al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro;

- VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 “Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell’art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;
- (VISTA** la legge regionale 16 luglio 1998, n. 30: “Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale” e successive modificazioni ed integrazioni
- VISTO** l’Accordo di Programma del 22 dicembre 1999 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lazio, con cui sono state definite le modalità per il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative e programmatiche in materia di trasporto pubblico locale relative ai servizi in concessione, incluso il trasferimento a titolo gratuito della proprietà dell’infrastruttura ferroviaria e dei beni e degli impianti necessari all’esercizio della rete ferroviaria stessa;
- VISTO** il D.P.C.M. del 16 novembre 2000, che ha individuato e trasferito alle Regioni le risorse finanziarie per l’esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del decreto legislativo n. 422/97 e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 20 maggio 2002, n. 12 recante “Promozione della costituzione dell’azienda strade Lazio-ASTRAL SpA” e, in particolare, l’art. 2, comma 1, lett. b-ter, con cui sono attribuite ad ASTRAL S.p.A. le “funzioni ed i compiti amministrativi in materia (..) di reti di trasporto pubblico e locale”;
- VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2015, n.17 recante “Legge di stabilità regionale 2016” e, in particolare, l’articolo 9, comma 23, il quale attribuisce ad ASTRAL le funzioni e i compiti amministrativi in materia di infomobilità, di reti di trasporto pubblico e locale e di riordino, attivazione, completamento e gestione, ai sensi della normativa vigente, dei sistemi di bigliettazione anche elettronica;
- VISTA** la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, recante “Legge di stabilità regionale 2020” e, in particolare, l’articolo 7, commi 31 e seguenti, il quale attribuisce ad ASTRAL le funzioni relative alla stipula e gestione dei nuovi contratti di servizio di trasporto pubblico urbano su gomma diversi da quelli di competenza di Roma Capitale a far data dal 1° gennaio 2022, nonché le funzioni relative alla progettazione della rete e dei servizi per ogni unità di rete della Regione, all’uopo prevedendo che la quota parte del Fondo regionale trasporti destinata al finanziamento dei servizi minimi del trasporto pubblico locale su strada sia trasferita ad ASTRAL;
- VISTA** la legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1, recante “Misure per lo sviluppo economico, l’attrattività degli investimenti e la semplificazione” e, in particolare, l’articolo 22, commi 62 e seguenti, il quale, nel prevedere che l’Amministrazione regionale possa procedere ad affidamento in house di contratti connessi alla viabilità e al trasporto pubblico di passeggeri su strada e ferroviario, ai sensi dell’articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) del 23 ottobre 2007, n. 1370,



consente alle società affidatarie in house di poter procedere ad assunzioni di personale, anche in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, nella misura strettamente necessaria a consentire lo svolgimento delle funzioni trasferite dal precedente soggetto gestore secondo adeguati livelli di efficienza, previa verifica della sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa dopo ricognizione del fabbisogno di personale e nei limiti delle autorizzazioni di spesa, disposte nell'ambito del bilancio di previsione regionale, relative al contratto di servizio della medesima società affidataria;

- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2020, n. 794 avente a oggetto "Approvazione dello schema del nuovo Contratto di servizio tra Regione Lazio ed ASTRAL S.p.A." con la quale la Giunta regionale, nell'approvare il nuovo contratto di servizio per il necessario aggiornamento del ruolo di ASTRAL in considerazione dell'attribuzione ad essa delle nuove funzioni in materia di stipula e gestione dei contratti di servizio inerenti al trasporto pubblico urbano su gomma, nonché di gestione dei servizi per il Centro regionale dell'Infomobilità, dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) e del Sistema Metrebus. ha, altresì, approvato il Piano Gestionale Finanziario (PGF) accessivo al contratto di servizio, con il quale sono state riconosciute, a fronte delle nuove funzioni, le spese di funzionamento per il triennio 2021/2023 pari a 26 milioni per ciascuna annualità, con un incremento di 7 milioni rispetto al finanziamento riconosciuto per l'annualità 2020;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2021, n. 11 concernente "Approvazione del Piano del fabbisogno di personale della Società ASTRAL S.p.A. – Anno 2021 - Autorizzazione all'adozione degli atti necessari per il reperimento di personale mediante l'espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente, ai sensi della D.G.R. n. 161/2019" che ha approvato il Piano del fabbisogno di personale 2021 di ASTRAL S.p.A che prevede l'assunzione di complessive n. 88 unità di personale a fronte delle nuove funzioni attribuite alla medesima società nell'ambito del sopra citato Contratto di servizio di cui alla D.G.R. n. 794/2020;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2022, n. 679, avente ad oggetto: "Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate dalla regione Lazio, per il triennio 2022-2024, in attuazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e ss.mm.ii., e dell'articolo 112, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14";
- VISTA** la nota della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale prot. n. 1316502 del 22 dicembre 2022 concernente "Limiti ed obiettivi di spesa di cui ai punti 2) e 3) della Deliberazione della Giunta regionale n. 679 del 4 agosto 2022";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2022, n. 875, recante: "Revoca Deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 23 febbraio 2016. Nuova Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house" e, in particolare, l'art. 13 della allegata direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house (Separazione contabile), nella parte in cui prevede che:  
*"1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.lgs. 175/2016 le società a controllo pubblico che svolgono attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi,*

*insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, provvedono ad adottare e mantenere un sistema di contabilità analitica, idoneo a rilevare le poste patrimoniali ed economiche in maniera separata e distinta per singole attività e comparti, da sottoporre al giudizio di conformità del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.*

*2. Gli obblighi di separazione contabile hanno la finalità di promuovere la concorrenza, l'efficienza e adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi:*

*a) assicurando un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale delle società;*

*b) impedendo discriminazioni e trasferimenti incrociati di risorse tra le attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi e le altre attività svolte in regime di economia di mercato”;*

- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 1° ottobre 2019, n. 689 recante: “Delibera di indirizzo finalizzata allo svolgimento dell’attività istruttoria per l’affidamento della gestione delle infrastrutture regionali Roma-Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo ad Astral S.p.A. società in house”;
- VISTO** il Verbale sottoscritto in data 8 luglio 2021 con le Organizzazioni Sindacali degli Autoferrotranvieri, con il quale veniva conclusa la procedura di consultazione sindacale ex art. 47, legge n. 428/1990, che ha previsto, tra l’altro, il trasferimento da Atac SpA ad Astral SpA, di n. 312 dipendenti rientranti nell’ambito di operatività dei rami d’azienda oggetto di cessione;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2022, n. 50, recante: “Concessione alla Società Astral S.p.A. dell’infrastruttura ferroviaria relativa alle ferrovie regionali Roma-Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo. Approvazione della relazione di cui all’art. 34, del D.L. n. 179/2012, dell’atto di concessione e dello schema di contratto di servizio”;
- VISTO** in particolare, l’art. 9 del sopra citato Atto di concessione rubricato “Separazione contabile”, nella parte in cui prevede che: *“il concessionario è tenuto a utilizzare un sistema di contabilità regolatoria che evidenzi i meccanismi di imputazione dei costi relativi a tutti i processi industriali relativi alla sua attività. Le modalità di rendicontazione e di monitoraggio delle risultanze contabili sono definite nel Contratto di Servizio”;*
- VISTO** il Piano Economico Finanziario di ASTRAL S.p.a. approvato dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 50 del 2022 il quale prevede:
- a) a decorrere dal 2023, un costo complessivo del personale pari a € 16.296.000, in crescendo per gli anni successivi;
  - b) a decorrere dal 2023, spese per la produzione pari a € 40.206.000, in crescendo per gli anni successivi;
  - c) un rapporto, tra spese per il personale e spese per la produzione pari al 40,53%;
- VISTO** l’Atto di “Cessione di Rami d’Azienda Ferrovie Regionali Roma-Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo sotto condizioni sospensive”, Repertorio n. 20.720, Raccolta Numero 10.319 del 27 maggio 2022, registrato all’Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Roma 3^ -Entrate, in data 1° giugno 2022 al n. 13.344 Serie 1T;
- VISTA** la nota di ASTRAL S.p.a. prot. n. 28887 del 4 novembre 2022 con la quale la Società, pur non avendo avviato e concluso tutte le procedure di reclutamento di

personale già autorizzate ai sensi della D.G.R. n. 11/2021, trasmette una nuova proposta di determinazione dell'Amministratore unico recante "*aggiornamento Piano di Fabbisogno del Personale annualità 2022*", nella quale evidenzia una carenza di personale in tutti i settori e in particolare nel settore ferroviario, tale da poter compromettere in tempi brevi "*la sicurezza dei lavoratori e degli utenti*;

**CONSIDERATO** che tale proposta prevede sia la rimodulazione dei profili professionali delle risorse da reclutare già autorizzate con la citata deliberazione n. 11 del 2021, sia la sostituzione delle intervenute cessazioni del personale ex Atac da destinare alla gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali "ex concesse" Roma- Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo, senza tener conto dell'obbligo della separazione contabile imposta dall'art. 9 dell'Atto di concessione approvato con la deliberazione n. 50/2022 in attuazione dell'art. 13 della citata deliberazione n. 875/2022 e dell'art. 6, comma 1 del d. lgs. n.175/2016;

**VISTA** la nota di ASTRAL S.p.a. prot. n. 3681 del 8 febbraio 2023 avente ad oggetto: "Piano di Fabbisogno del Personale annualità 2023 per le ferrovie ex concesse "Roma-Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo; trasmissione Determinazione dell'Amministratore Unico di ASTRAL SpA n. 94 del 07/02/2023 di approvazione del Piano" con la quale la suddetta Società, in esito alle osservazioni e alla corrispondenza intercorsa con la Direzione Affari istituzionali e Personale e alla Direzione Infrastrutture e Mobilità, formula un nuovo Piano di fabbisogno di personale limitato esclusivamente al personale ex Atac, per il rafforzamento di tale organico, tenuto conto che "*si rende necessario sostituire, con la massima urgenza, i suddetti n. 20 posti di lavoro cessati del personale ex ATAC, sia pure con una diversa rimodulazione che tenga conto delle mutate esigenze operative ...atteso che:*

- 1. la carenza di personale operaio è fortemente peggiorata tanto da non consentire neanche la minima copertura dei turni di manutenzione..";*
- 2. la forte carenza di personale operaio è al momento fronteggiata da ASTRAL Spa mediante il ricorso a contratti di service con società esterne, con conseguente aggravio di costi..;*
- 3. la carenza di personale di stazione, già ridotto al minimo, non consente di garantire il minimo presidio necessario alle singole stazioni ed alle attività di circolazione";*

**PRESO ATTO** come evidenziato nella determinazione dell'Amministratore Unico di ASTRAL n. 94 del 7 febbraio 2023 che:

- costituiscono parte integrante dell'Atto di Cessione di Rami d'Azienda in argomento i Verbali di Accordo sottoscritti congiuntamente da ASTRAL SpA e ATAC SpA con tutte le Organizzazioni Sindacali Autoferrotranvieri presenti nelle suddette Aziende, che quantificano, in ordine al trasferimento di personale legato a detta cessione, il numero di 312 unità di personale suddiviso per vari profili;
- conseguentemente la dotazione organica rientrante nel perimetro della cessione dei rami di azienda inerenti all'infrastrutture ferroviarie, in quanto correlate alla gestione delle medesime infrastrutture da parte di ATAC SpA, è stata individuata nelle sopra citate complessive n. 312 unità di personale inquadrato a vari parametri del CCNL Autoferrotranvieri senza alcun dirigente in organico, con copertura della spesa prevista dal Piano Economico Finanziario di cui alla citata DGR 50/2022;

- nel corso del procedimento propedeutico al trasferimento dei rami d'azienda e del relativo personale sono intervenute n. 16 cessazioni di personale ex ATAC con profili di operaio o operatore di stazione, cui hanno fatto seguito ulteriori n. 4 cessazioni dal 1° luglio 2022 ad oggi per complessive n. 20 cessazioni di personale, corrispondenti a una spesa annua pari a € 946.451,25 comprensiva di salario accessorio, come da tabella di seguito riportata:

Par.tro RAL fissa pro capite	Accessorio medio pro capite	Totale Trattamento Economico	Costo pro capite
193 € 29.201,00	€ 7.644,00	€ 36.845,00	€ 53.425,25
193 € 28.904,00	€ 6.455,00	€ 33.359,00	€ 51.270,55
188 € 28.580,00	€ 7.362,00	€ 35.942,00	€ 52.115,90
188 € 28.580,00	€ 7.362,00	€ 35.942,00	€ 52.115,90
188 € 28.289,00	€ 6.342,00	€ 34.631,00	€ 50.214,95
188 € 28.289,00	€ 7.572,00	€ 35.861,00	€ 51.998,45
170 € 27.029,00	€ 6.888,00	€ 33.917,00	€ 49.179,65
170 € 27.029,00	€ 6.888,00	€ 33.917,00	€ 49.179,65
170 € 27.882,00	€ 7.023,00	€ 34.905,00	€ 50.612,25
170 € 27.092,00	€ 6.888,00	€ 33.980,00	€ 49.271,00
170 € 27.092,00	€ 6.888,00	€ 33.980,00	€ 49.271,00
170 € 27.092,00	€ 6.888,00	€ 33.980,00	€ 49.271,00
160 € 25.451,00	€ 5.171,00	€ 30.622,00	€ 44.401,90
160 € 25.451,00	€ 5.307,00	€ 30.758,00	€ 44.599,10
158 € 25.214,00	€ 5.486,00	€ 30.700,00	€ 45.515,00
158 € 25.200,00	€ 5.486,00	€ 30.686,00	€ 44.494,70
143 € 22.642,00	€ 5.033,00	€ 27.675,00	€ 40.128,75
143 € 22.642,00	€ 5.033,00	€ 27.675,00	€ 40.128,75
143 € 22.642,00	€ 5.033,00	€ 27.675,00	€ 40.128,75
143 € 22.642,00	€ 5.033,00	€ 27.675,00	€ 40.128,75

**Totale costo del personale € 946.451,25**

**DATO ATTO**

come evidenziato nella determinazione dell'Amministratore Unico di ASTRAL n. 94 del 7 febbraio 2023 sopraindicata, che sussistono i motivi di sicurezza e urgenza

per procedere alla sostituzione del personale ex ATAC da adibire alla gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali in esito alla cessione di rami di azienda;

**PRESO ATTO** della rimodulazione del personale da assumere con contratto a tempo indeterminato in sostituzione del personale cessato, proposta da ASTRAL nella suddetta determinazione dell'Amministratore Unico di ASTRAL n. 94 del 7 febbraio 2023, di seguito riportata:

Qualifica Categoria Parametro	Profilo	Q.tà	RAL fissa pro capite	Accessorio Medio pro capite	Totale Trattamento Economico	Costo pro capite	Costo annuo per Qualifica  Categoria  Parametro
Parametro 202	Coord. Ferr.rio Pos. 1	2	27.276,32	6.615,45	33.891,77	49.143,07	98.286,13
Parametro 193	Capo Stazione	2	26.419,62	6.615,45	33.035,07	47.900,85	95.801,70
Parametro 205	Capo Unità Tecnica	2	27.561,28	6.615,45	34.176,73	49.556,26	99.112,52
Parametro 188	Capo Operatori	2	25.868,76	6.615,45	32.484,21	47.102,10	94.204,21
Parametro 158	Operatori mov.no e gest.	6	23.130,18	6.615,45	29.745,63	43.131,16	258.786,98
Parametro 135	Operatori scambi cabina	2	22.801,96	6.615,45	29.417,41	42.655,24	85.310,49
Parametro 170	Operatore tecnico	2	24.237,68	6.615,45	30.853,13	44.737,04	89.474,08
Parametro 140	Operatore qualificato	2	21.374,78	6.615,45	27.990,23	40.585,83	81.171,67

**Totale Unità 20**

**Totale costo del personale € 902.147,78**

**RILEVATO che**

- la sostituzione n. 20 rapporti di lavoro cessati del personale ex ATAC mediante le nuove assunzioni in conformità al Piano di Fabbisogno per la gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali "ex concesse" Roma- Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo, del personale, approvato con determinazione dell'Amministratore Unico di ASTRAL n. 94 del 7 febbraio 2023, è necessaria

per reintegrare la dotazione organica approvata in esito alla cessione dei rami di azienda;

- la suindicata sostituzione del personale mediante nuove assunzioni, da attuare mediante procedure selettive ai sensi delle norme vigenti, non può essere procrastinata poiché è funzionale a garantire il rispetto dei livelli di sicurezza ferroviaria previsti dalla normativa di settore e dalle relative disposizioni attuative;
- la rimodulazione del personale approvata da ASTRAL non comporta aumento della dotazione organica già approvata per la gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali “ex concesse” Roma- Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo e produce l’effetto di una diminuzione della spesa complessiva annua del personale – da € 946.451,25 a € 902.147,78 -;

**RITENUTO** che, per le ragioni sopraindicate, l’autorizzazione alle assunzioni costituisca un atto dovuto, poiché necessario ad assicurare la continuità e la regolarità del servizio di gestione delle infrastrutture;

**DATO ATTO** che con successivo provvedimento la Giunta regionale potrà procedere all’approvazione del Piano di Fabbisogno di Personale di ASTRAL SpA, con particolare riferimento alla rimodulazione dei profili professionali delle risorse già autorizzate con D.G.R. n. 11/2021 di cui al precedente contratto di servizio ReteViaria approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 794/2020;

**VISTA** la nota prot. n. 167786 del 14 febbraio 2023 “Richiesta di approvazione alla Regione Lazio del Piano di Fabbisogno del Personale della Società ASTRAL SpA per l’annualità 2023 per le Ferrovie concesse “Roma – Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo”, con cui la Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale ha chiesto alle competenti Direzioni regionali Infrastrutture e Mobilità e Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, di acquisire il parere in ordine al suddetto atto programmatico;

**VISTA** la nota della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità prot. n. 182273 del 17 febbraio 2023 “Piano di fabbisogno del personale ASTRAL S.p.A. annualità 2023 – Vostra nota n. 0167786 del 14 febbraio 2023” con la quale la suddetta Direzione ha, tra l’altro, rappresentato che *“le motivazioni addotte da ASTRAL in sede di approvazione del Piano di Fabbisogno del Personale 2023 e di richiesta autorizzazione ad attivare le procedure di selezione del personale da assegnare al ramo d’azienda ferrovie ex concesse siano fondate su elementi fattuali di natura gestionale e corrispondano alle esigenze di garantire il rispetto dei livelli di sicurezza ferroviaria previsti dalla norma e dalle disposizioni attuative”*;

**VISTA** la nota prot. n. 248811 del 6 marzo 2023 “Piano di fabbisogno del personale ASTRAL S.p.A. annualità 2023 per le Ferrovie concesse Roma – Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo” con cui la Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio ha offerto un parziale riscontro alla citata richiesta di parere formulata dalla Direzione Affari Istituzionali e Personale;

- VISTA** la nota prot. n. 283919 del 14 marzo 2023 “Richiesta di approvazione alla Regione Lazio del Piano di Fabbisogno del Personale della Società ASTRAL SpA per l’annualità 2023 per le Ferrovie concesse “Roma – Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo”, con cui Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale ha sollecitato la Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio a trasmettere il richiesto parere in ordine al Piano di fabbisogno presentato dalla suddetta Società in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 50 del 2022, in conformità a quanto previsto dall’art. 18 della citata deliberazione di Giunta regionale n. 875 del 2022;
- VISTA** la nota prot. n. 321079 del 22 marzo 2023 “Piano di fabbisogno del personale ASTRAL S.p.A. annualità 2023 per le Ferrovie concesse Roma – Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo”, con cui la Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio ha reso il parere richiesto dalla Direzione Affari Istituzionali e Personale in ordine al Piano di Fabbisogno di Personale 2023 per le ferrovie ex concesse "Roma-Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo approvato da ASTRAL S.p.A. con determinazione dell’Amministratore Unico n. 94 del 7 febbraio 2023, rinviando alle considerazioni formulate dalla Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità con le note prot. 182273/2023 e n. 310496/2023, evidenziando quanto rappresentato dalla medesima Direzione secondo cui, tra l’altro, *“da una prima analisi dei dati del preconsuntivo PEF/CER ramo ferrovie ex concesse al 31 dicembre 2022, la società presenta una situazione di equilibrio economico-finanziario”*;
- PRESO ATTO** della ricognizione delle eccedenze di personale effettuata da ASTRAL SpA ai sensi dell’articolo 25 del d.lgs. 175/2016 nella quale si attesta l’assenza di personale in esubero;
- DATO ATTO** che il rispetto delle disposizioni e l’attuazione delle procedure di cui al presente provvedimento, che rientra nell’autonomia di gestione e nella responsabilità degli organi amministrativi ASTRAL SpA ai sensi dell’articolo 2392 del Codice civile, costituisce un obbligo di legge che discende dalla normativa statale e dagli atti di indirizzo della Regione Lazio;
- DATO ATTO** che il presente atto non comporta oneri diretti a carico del bilancio regionale;

#### DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate ed approvate,

1. di prendere atto del Piano di Fabbisogno di Personale 2023 per le ferrovie ex concesse "Roma-Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo approvato da ASTRAL S.p.A. con determinazione dell’Amministratore Unico n. 94 del 7 febbraio 2023”;
2. di autorizzare ASTRAL S.p.A. a procedere al reclutamento del personale di seguito indicato, in conformità alle disposizioni contenute nella suindicata determinazione dell’Amministratore Unico n. 94 del 7 febbraio 2023 e delle norme vigenti:

Qualifica Categoria Parametro	Profilo	Q.tà	RAL fissa pro capite	Accessorio Medio pro capite	Totale Trattamento Economico	Costo pro capite	Costo annuo per Qualifica Categoria Parametro
Parametro 202	Coord. Ferr.rio Pos. 1	2	27.276,32	6.615,45	33.891,77	49.143,07	98.286,13
Parametro-193	Capo Stazione	2	26.419,62	6.615,45	33.035,07	47.900,85	95.801,70
Parametro 205	Capo Unità Tecnica	2	27.561,28	6.615,45	34.176,73	49.556,26	99.112,52
Parametro 188	Capo Operatori	2	25.868,76	6.615,45	32.484,21	47.102,10	94.204,21
Parametro 158	Operatori mov.no e gest.	6	23.130,18	6.615,45	29.745,63	43.131,16	258.786,98
Parametro 135	Operatori scambi cabina	2	22.801,96	6.615,45	29.417,41	42.655,24	85.310,49
Parametro 170	Operatore tecnico	2	24.237,68	6.615,45	30.853,13	44.737,04	89.474,08
Parametro 140	Operatore qualificato	2	21.374,78	6.615,45	27.990,23	40.585,83	81.171,67

**Totale Unità 20**

**Totale costo del personale € 902.147,78**

3. di prendere atto che l'acquisizione del personale sopra indicato per l'annualità 2023 comporta una spesa complessiva annua pari a € 902.147,78 inferiore a quella prevista nel Piano Economico Finanziario di cui alla citata DGR n. 50/2022, pari a € 946.451,25;
4. di provvedere con successiva deliberazione all'approvazione del Piano di Fabbisogno di Personale di ASTRAL SpA con particolare riferimento alla rimodulazione dei profili professionali delle risorse già autorizzate con D.G.R. n. 11/2021 di cui al precedente contratto di servizio ReteViaria approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 794/2020.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio nonché sul portale *web* della Regione Lazio - sezione "Amministrazione trasparente".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).



# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 235

**Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa concernente la realizzazione di iniziative di carattere sociale presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano - anno 2023.**

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa concernente la realizzazione di iniziative di carattere sociale presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano – anno 2023.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente di concerto con l'Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona;

### VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge 9 agosto 1948, n. 1077, con la quale si riconosce la Tenuta di Castelporziano parte della dotazione del Presidente della Repubblica;

la legge 5 febbraio 1992, n.104 “Legge - quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e s.m.i.;

la legge 3 marzo 2009, n. 18 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;

la legge regionale 17 giugno 2022, n. 10 “Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

il decreto del Ministro dell’ambiente 12 maggio 1999, con il quale la Tenuta è riconosciuta area naturale protetta (riserva naturale statale), ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (legge quadro sulle aree protette), sulla base di quanto stabilito con il decreto Presidenziale 5 maggio 1999, n. 136/N, e con le modalità di gestione ivi stabilite;

### VISTI

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e s.m.i.;

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale”;

la legge regionale legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 “Legge di stabilità regionale 2023”;

la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26: “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 «Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese»;

la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: «Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa»;

la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

la deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2023, n.224 ““Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2023, tra i capitoli di spesa U0000H41731 e U0000H41925, di cui al programma 08 della missione 12”;

**CONSIDERATO** che il Presidente della Repubblica ha confermato l’indirizzo di rendere maggiormente fruibile al pubblico la Tenuta di Castelporziano mediante l’attivazione di un progetto di apertura della stessa che favorisca una più ampia possibilità di accesso e di visite qualificate, promuovendo, in primo luogo, iniziative di carattere sociale;

**VISTI** i Protocolli d’Intesa, sottoscritti negli anni passati (dal 2015 al 2021), per la collaborazione istituzionale tra il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, la Regione Lazio e Roma Capitale e, nell’annualità 2022, la Città Metropolitana di Roma Capitale, al fine di realizzare, in modo coordinato, presso la Tenuta Presidenziale, iniziative di inclusione sociale rivolte a persone anziane, con fragilità e con disabilità, coinvolgendo strutture ed associazioni del territorio del Comune di Roma e limitrofi, selezionate dagli Enti medesimi;

**TENUTO CONTO** che la Regione Lazio fa propri i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità con particolare riferimento all’art. 30 che dispone il riconoscimento del

diritto delle persone con disabilità a partecipare, su base di uguaglianza con gli altri, alla vita culturale adottando tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai prodotti culturali in formati accessibili ed a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale;

ATTESO l'alto valore delle iniziative di ospitalità per le persone anziane, con disagio sociale e disabilità, attuate con continuità, per promuovere la conoscenza dell'area naturalistica compresa all'interno della Tenuta Presidenziale, favorirne la fruibilità da parte dei cittadini e, al contempo, e realizzare, altresì, momenti ed occasioni innovativi di socializzazione ed arricchimento culturale per la comunità regionale;

CONSIDERATO il positivo riscontro avuto dalle precedenti edizioni, il Presidente della Repubblica ha espresso la volontà di replicare, anche nell'annualità 2023, il progetto di ospitalità delle persone anziane e con disagio sociale (giunto alla settima edizione), ed il progetto del Centro estivo diurno per adulti e minori con disabilità (giunto alla ottava edizione), all'interno della Tenuta di Castelporziano;

CONSIDERATO, altresì, che la particolarità del contesto naturale della Tenuta Presidenziale sicuramente favorisce e rafforza la finalità di socializzazione ed inclusione attiva delle soprarichiamate iniziative;

ATTESO che le politiche regionali in favore delle persone anziane sono orientate alla promozione del loro benessere per valorizzarne il ruolo nella comunità;

RITENUTO di sostenere l'integrazione sociale e la partecipazione delle persone con disabilità (adulti e minori) e dei bambini ospitati in case famiglia, mediante l'organizzazione di una serie di attività ricreative e di empowerment personale, da parte di operatori specializzati, nell'ambito dell'iniziativa del Centro diurno estivo loro dedicato;

CONSIDERATO che:

- per il raggiungimento dei fini anzidetti, il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, la Regione Lazio, Roma Capitale e la Città Metropolitana di Roma Capitale intendono regolare, mediante apposito Protocollo di Intesa, la collaborazione istituzionale per l'attuazione delle iniziative di carattere sociale presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano, nella corrente annualità 2023;
- con il suddetto atto le Parti si impegnano a organizzare:
  - a. nel mese di maggio 2023 (nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì delle quattro settimane del mese), la settima edizione del progetto di ospitalità per persone anziane e/o con disagio sociale, con la partecipazione di gruppi organizzati composti da non più di venticinque persone, compresi i responsabili/accompagnatori. I destinatari dell'iniziativa verranno selezionati da Roma Capitale per il territorio di Roma, dalla Città Metropolitana e dalla Regione Lazio per i Comuni limitrofi, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento;
  - b. nei mesi di giugno, luglio e agosto 2023, la ottava edizione del progetto del Centro estivo diurno per adulti e minori con disabilità, nonché bambini ospitati in case famiglia, con la partecipazione di gruppi organizzati di circa 20 persone compresi i responsabili/accompagnatori;

RILEVATO che la Regione Lazio, d'intesa con il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, nell'ambito delle attività del Centro diurno estivo, è impegnata nella organizzazione, attraverso operatori specializzati, di attività di natura ricreativa e di empowerment personale (art. 4, comma 4 dello schema di Protocollo);

RITENUTO di prevedere, per l'efficace svolgimento delle succitate attività, una spesa complessiva di euro 13.000,00 (comprensiva di IVA);

PRESO ATTO che è istituito un Comitato di coordinamento per assicurare l'attuazione del Protocollo di Intesa e che il rappresentante per la Regione Lazio è individuato nella persona del dr. Antonio Mazzarotto, Dirigente dell'Area Famiglia, minori e persone fragili della Direzione Regionale per l'Inclusione sociale, che opera a titolo gratuito e senza alcun onere per l'amministrazione regionale;

RITENUTO per quanto sopra di:

- procedere all'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa concernente la realizzazione di iniziative di carattere sociale presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano tra il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, la Regione Lazio, Roma Capitale e la Città Metropolitana di Roma Capitale (composto da n. 10 articoli) di cui all'Allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- destinare alla spesa per l'organizzazione e realizzazione delle attività ricreative e di empowerment, a carico della Regione Lazio, nell'ambito dell'iniziativa sociale del Centro estivo per persone con disabilità, adulti e minori, e bambini ospitati in case famiglia presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano, l'importo complessivo di euro 13.000,00 (IVA inclusa) sul capitolo U0000H41731 (programma 08 – missione 12), esercizio finanziario 2023;

DATO ATTO che il piano finanziario di attuazione della spesa di cui all'articolo 32, comma 3, della l.r. n. 11/2020, allegato alla successiva e consequenziale determinazione d'impegno dell'importo dedicato allo svolgimento delle menzionate attività ricreative e di empowerment personale a cura della Regione Lazio è coerente con l'accantonamento delle risorse predetto;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa concernente la realizzazione di iniziative di carattere sociale presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano tra il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, la Regione Lazio, Roma Capitale e la Città Metropolitana di Roma Capitale (composto da n. 10 articoli) di cui all'Allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di destinare alla spesa per l'organizzazione e realizzazione delle attività ricreative e di empowerment, a carico della Regione Lazio, nell'ambito dell'iniziativa sociale del Centro estivo per persone con disabilità, adulti e minori, e bambini ospitati in case famiglia presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano, l'importo complessivo di euro 13.000,00 (IVA inclusa) sul capitolo U0000H41731 (programma 08 – missione 12), esercizio finanziario 2023.

Il Protocollo d'Intesa sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato.

La Direzione regionale per l'Inclusione Sociale provvederà a porre in essere tutti gli atti necessari a dare piena attuazione alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

**PROTOCOLLO D'INTESA  
CONCERNENTE INIZIATIVE DI CARATTERE SOCIALE  
PRESSO LA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO**

TRA

- il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, con sede legale in Roma, Via della Dataria n. 96 - 00187, C.F. 00543100580 (di seguito, "Segretariato Generale"), rappresentato dal Vice Segretario generale per le attività gestionali, dott. Alfredo Guarra;
  - la Regione Lazio, con sede legale in Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 - 00145, C.F. 80143490581 (di seguito, "Regione"), rappresentata da.....;
  - Città Metropolitana di Roma Capitale, con sede legale in Roma, Via IV Novembre, 119/a - 00187, C.F. 80034390585 (di seguito, "Città Metropolitana"), rappresentata dal Prof. Roberto Gualtieri, Sindaco di Città Metropolitana di Roma Capitale;
  - Roma Capitale, con sede legale in Roma, Piazza del Campidoglio n. 1, - 00186, C.F. 02438750586 (di seguito, "Roma Capitale"), rappresentata dall'Assessore alle Politiche Sociali e alla Salute, dott.ssa Barbara Funari;
- di seguito indicate, congiuntamente, come "Parti";

PREMESSO CHE

- la Tenuta di Castelporziano (di seguito, "Tenuta") fa parte della dotazione del Presidente della Repubblica determinata dalla legge 9 agosto 1948, n. 1077;
- con decreto del Ministro dell'Ambiente 12 maggio 1999, così come integrato il 7 agosto 2017, la Tenuta è stata riconosciuta area naturale protetta (riserva naturale statale), ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (legge quadro sulle aree protette), sulla base di quanto stabilito con il Decreto Presidenziale 17 gennaio 2020, n. 69/N e con le modalità di gestione ivi stabilite;
- presso la Tenuta si svolgono già visite guidate di scolaresche e di altri gruppi organizzati;
- il Presidente della Repubblica ha confermato l'indirizzo di rendere maggiormente fruibile al pubblico la Tenuta, promuovendo in primo luogo iniziative a carattere sociale, e a tale riguardo, negli anni passati, sono stati siglati protocolli d'intesa per la collaborazione tra il Segretariato Generale e gli Enti Territoriali, al fine di ospitare persone con disabilità, fragilità sociale e anziani con il coinvolgimento di strutture ed associazioni selezionate dagli Enti medesimi;
- tenuto conto delle competenze attribuite agli Enti locali in materia di servizi sociali dalla vigente normativa nazionale e regionale e del comune interesse pubblico alla realizzazione di progetti in favore delle fasce deboli per favorire la piena inclusione sociale;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

**Art. 1**  
**(Collaborazione istituzionale)**

1. Il presente Protocollo di intesa regola i rapporti tra il Segretariato Generale, la Regione, Città Metropolitana e Roma Capitale per la promozione di iniziative di carattere sociale presso la Tenuta per l'anno 2023. Le Parti intendono collaborare al fine di realizzare:
  - a) l'edizione 2023 dedicata all'ospitalità di persone anziane e/o con disagio sociale, organizzate in gruppi di non più di venticinque persone compresi i responsabili e/o accompagnatori, nel mese di maggio 2023, per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì delle quattro settimane del mese;
  - b) l'edizione 2023 del centro estivo diurno in favore di adulti e minori con disabilità, nonché bambini delle case-famiglia, organizzati in gruppi di circa venti persone, compresi responsabili e accompagnatori, nei mesi di giugno, luglio e agosto 2023.
2. La collaborazione istituzionale oggetto del presente Protocollo è prestata a titolo gratuito.

**Art. 2**  
**(Selezione dei gruppi)**

1. Roma Capitale è l'ente incaricato di selezionare e indicare i partecipanti ai gruppi che vengono ospitati presso la Tenuta, provenienti dal territorio di Roma Capitale. Per i Comuni limitrofi provvedono Città Metropolitana e la Regione nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento.
2. La compilazione delle liste dei partecipanti è a cura della Regione, Città Metropolitana e di Roma Capitale. Per ciascun gruppo di partecipanti al progetto anziani di cui all'art. 3 e al centro estivo di cui all'art. 4, deve essere individuato un responsabile tra gli accompagnatori del gruppo stesso.
3. Le stesse liste devono essere compilate sulla piattaforma telematica, appositamente predisposta dal Segretariato Generale, secondo modalità e tempistiche definite dal Servizio Rapporti con la società civile e per la coesione sociale (di seguito, "Servizio") e previamente comunicate alla Regione, a Città Metropolitana e a Roma Capitale. Al fine della partecipazione, devono essere comunicati, tramite piattaforma telematica, i dati anagrafici delle associazioni, i dati anagrafici degli ospiti, del responsabile del gruppo e di altri accompagnatori, nonché eventuali intolleranze alimentari. Dovranno altresì essere tempestivamente comunicati al Servizio i dati anagrafici dei conducenti degli autoveicoli, unitamente alle targhe.



Tali dati saranno trattati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del successivo art. 7.

4. Gli ospiti, i cui nominativi risultano inseriti nelle liste, dovranno presentarsi all'ingresso della Tenuta muniti di documento di identità valido.

### **Art. 3**

#### **(Attività per le persone anziane e/o con disagio sociale ospiti della Tenuta)**

1. Per quanto riguarda i partecipanti all'iniziativa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), i gruppi vengono ospitati presso la Tenuta per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì delle quattro settimane del mese di maggio 2023. La presenza di ciascun gruppo è prevista per una sola giornata.
2. L'iniziativa, per le sue caratteristiche, coinvolge persone autosufficienti.
3. Il trasporto dei gruppi di pertinenza di Città Metropolitana e di Roma Capitale è assicurato dai mezzi del Comando unità forestali ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, previo specifico accordo. Città Metropolitana e Roma Capitale sono tenute a comunicare gli indirizzi dei punti di raccolta in anticipo, almeno sette giorni prima della data di visita programmata. Per gli ospiti individuati dalla Regione Lazio, questa vi provvederà autonomamente.
4. La permanenza degli ospiti presso la Tenuta di Castelporziano è articolata come segue:
  - a) ingresso alle ore 9:30 per i controlli di sicurezza;
  - b) sosta iniziale presso l'area ristoro;
  - c) dalle 10:15 alle ore 12:30 si svolge una visita, guidata da personale del Segretariato Generale, nell'area del Castello che illustra gli aspetti storico-culturali e naturalistici della Tenuta;
  - d) al termine della visita, gli ospiti raggiungono, sempre accompagnati da personale dell'Amministrazione, l'area ristoro e ricevono un pasto offerto dal Segretariato Generale;
  - e) gli ospiti vengono, infine, accompagnati all'uscita dalla Tenuta, che deve avvenire non oltre le ore 15:30.

### **Art. 4**

#### **(Attività del centro estivo diurno)**

1. Per quanto concerne i partecipanti all'iniziativa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), i gruppi vengono ospitati nel centro estivo ogni giorno, dal lunedì al venerdì, per tredici settimane, nel periodo compreso dal 5 giugno al 1 settembre 2023. La presenza di ciascun gruppo è, di norma, prevista continuativamente per una settimana.

2. I trasferimenti dei gruppi, per e dalla Tenuta e all'interno della stessa, devono avvenire con mezzi propri.
3. La permanenza presso il centro estivo è articolata come segue:
  - a) ingresso dalle ore 9:00 ed uscita non oltre le ore 18:00;
  - b) fruizione gratuita delle strutture e dei servizi balneari del Circolo dei dipendenti del Quirinale, ivi inclusi l'utilizzo gratuito dei servizi in spiaggia (ombrelloni, cabine e sedie a sdraio) e la consumazione gratuita dei pasti (colazione, pranzo e merenda pomeridiana) presso le predette strutture;
  - c) permanenza presso la villa di Grotta di Piastra, per le eventuali attività organizzate dalle Parti anche disgiuntamente tra loro, ovvero autonomamente programmate e gestite dai gruppi, comunque d'intesa con il personale del Servizio;
4. La Regione, d'intesa con il Segretariato Generale, promuove attività ricreative e di empowerment personale attraverso il coinvolgimento di operatori specializzati.

#### **Art. 5**

#### **(Condotta, sicurezza e salute)**

1. La Regione, Città Metropolitana e Roma Capitale assicurano che i componenti dei gruppi osservino comportamenti consoni e rispettosi dei luoghi di lavoro in cui si svolgono le attività di cui ai precedenti articoli 3 e 4;
2. Il Segretariato Generale garantisce che i luoghi e le strutture di cui agli artt. 3 e 4 siano pienamente idonei in relazione agli specifici rischi derivanti dallo svolgimento delle attività previste. La Regione, Città Metropolitana e Roma Capitale, prima dell'inizio delle attività, verificheranno, previo sopralluogo, l'adeguatezza dei luoghi e delle strutture.
3. I partecipanti all'iniziativa di cui al presente Protocollo di intesa devono attenersi alle prescrizioni del personale del Segretariato Generale, con particolare attenzione agli itinerari da percorrere, alle zone accessibili e alle disposizioni concernenti la sicurezza. A tale riguardo, è parte integrante del presente Protocollo l'allegato A) recante le prescrizioni del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) relativo alle iniziative di cui all'art. 1.
4. Presso lo stabilimento, per l'intero orario giornaliero di apertura e per l'intera stagione balneare, ai partecipanti al centro estivo è assicurato il servizio di assistenza, per la sicurezza e il salvataggio a mare, a cura del Nucleo sommozzatori della Polizia di Stato. Inoltre, presso lo stabilimento balneare, per i periodi di rispettivo svolgimento dell'iniziativa disciplinata dal presente Protocollo, è assicurato un presidio di primo soccorso dal Servizio del personale - Strutture sanitarie del Segretariato Generale, abilitato all'utilizzo del defibrillatore ivi presente.
5. Resta a carico dei responsabili e/o degli accompagnatori l'obbligo di vigilanza con riguardo a tutte le attività svolte dai gruppi presso la Tenuta.

6. Il Segretariato Generale garantisce la pulizia giornaliera nel rispetto delle misure igieniche raccomandate al fine di assicurare la salubrità dei locali e delle attrezzature.
7. Ai fini dell'osservanza della normativa in materia di prevenzione epidemiologica da Covid-19, si rappresenta la necessità di valutare con le Parti le modalità da seguire per lo svolgimento in sicurezza delle iniziative di cui al presente Protocollo.

#### **Art. 6 (Copertura assicurativa)**

1. La Regione, Città Metropolitana e Roma Capitale garantiscono, sotto la loro esclusiva responsabilità, che vengano assolti, anche da parte di istituti, associazioni, cooperative e da qualsiasi altro soggetto coinvolto nella formazione e nella gestione dei gruppi, gli obblighi in materia assicurativa, previdenziale e antinfortunistica, previsti dalla legislazione vigente e dai contratti collettivi di lavoro.
2. Il Segretariato Generale ha sottoscritto apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in relazione ai danni ai visitatori all'interno della Tenuta, compresi anche l'arenile e le strutture balneari ivi presenti.
3. In caso di infortunio o incidente occorso al componente di un gruppo, il personale del Servizio, prontamente informato dal responsabile del gruppo, avviserà la Direzione della Tenuta tramite la Sala operativa al numero 06.51098165.
4. In caso di violazione dell'obbligo di cui al comma 1, il Segretariato Generale, senza bisogno di assegnare alcun termine per l'adempimento, risolve il presente protocollo ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., mediante invio di apposita comunicazione a mezzo posta elettronica certificata.

#### **Art. 7 (Protezione dei dati personali)**

1. Le Parti trattano i dati personali e sensibili nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione dei dati,<sup>1</sup> così come recepita dal Segretariato Generale con il D.P. 15 novembre 2019, n. 66/N, solo per le finalità connesse allo svolgimento delle iniziative di carattere sociale presso la Tenuta.
2. La Regione, Città Metropolitana e Roma Capitale si impegnano a fornire ai partecipanti l'informativa sul trattamento dei dati personali prevista dagli artt. 12, 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 e a fornire al Servizio la ricevuta dell'avvenuta prestazione del consenso al trattamento stesso.

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE) entrato in vigore il 25 maggio 2018, Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)), Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

La Regione, Città Metropolitana e Roma Capitale si impegnano, inoltre, a far sottoscrivere ai partecipanti una liberatoria per consentire l'effettuazione e la pubblicazione di fotografie e/o riprese audio-video, e quindi a raccogliere e trasmettere al Servizio il consenso ricevuto.

Entrambe le dichiarazioni di avvenuta ricezione dei consensi sono trasmesse al Servizio tramite la spunta dell'apposito check box previsto nella piattaforma telematica.

### **Art. 8** **(Valutazione degli esiti dell'iniziativa)**

1. Al fine di assicurare l'attuazione del presente Protocollo di intesa, è istituito un Comitato di coordinamento composto dai seguenti rappresentanti:
  - a) per il Segretariato Generale:
    - dott.ssa Laura Santocchi, Capo del Servizio rapporti con la società civile e per la coesione sociale;
    - dott.ssa Giulia Bonella, Capo del Servizio tenuta presidenziale di Castelporziano;
  - b) dott.ssa Miryam Muscolo, Medico Sup. P.S. - Direttore sanitario del Servizio di assistenza medica del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica;
  - c) per la Regione Lazio:
    - dott. Antonio Mazzarotto, dirigente dell'Area famiglia, minori e persone fragili - Direzione regionale per l'inclusione sociale;
  - d) per Città Metropolitana: dott.ssa Tiziana Biolghini Consigliera delegata alle Pari opportunità, Politiche sociali, Cultura, Partecipazione, Trasparenza e Anticorruzione
  - e) per Roma Capitale:
    - dott.ssa Angelina Di Prinzi, Direttore della Direzione servizi alla persona del Dipartimento Politiche Sociali e Salute;
    - dott. Andrea Palombi, incaricato di posizione organizzativa - Staff della Direzione a supporto delle attività di pianificazione e coordinamento afferenti la Direzione;
2. A conclusione dell'iniziativa disciplinata dal presente Protocollo, il Comitato di cui al comma 1, riferisce gli esiti ai rispettivi vertici istituzionali, al fine di consentire alle stesse Parti di valutare eventuali ulteriori iniziative per proseguire la collaborazione istituzionale.

**Art. 9**  
**(Recesso)**

1. Le Parti hanno diritto di recedere dal presente Protocollo, reso in forma scritta e trasmesso a mezzo posta elettronica certificata, con espressa rinuncia ad ogni indennizzo e/o rimborso spese.

**Art. 10**  
**(Foro competente)**

1. Tutte le eventuali controversie tra le Parti relative all'esecuzione del presente Protocollo sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Roma.

Roma,

Per il Segretariato Generale, il Vice Segretario Generale per le attività gestionali

Per la Regione Lazio,

Per Città Metropolitana di Roma Capitale, il Prof. Roberto Gualtieri, Sindaco di Città  
Metropolitana di Roma Capitale

Per Roma Capitale, l'Assessore alle Politiche Sociali e alla Salute

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 237

**Commissariamento straordinario delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale pubblica (A.T.E.R.) della Provincia di Frosinone, della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti, della Provincia di Viterbo, del Comprensorio di Civitavecchia e prosecuzione del commissariamento dell'ATER del Comune di Roma e dell'ATER della provincia di Roma.**



**OGGETTO:** Commissariamento straordinario delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale pubblica (A.T.E.R.) della Provincia di Frosinone, della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti, della Provincia di Viterbo, del Comprensorio di Civitavecchia e prosecuzione del commissariamento dell'ATER del Comune di Roma e dell'ATER della provincia di Roma.

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio ed in particolare l'articolo 55, comma 3, relativo agli enti dipendenti dalla Regione;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*", e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il regolamento regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge regionale 3 settembre 2002, n. 30 concernente "*Ordinamento degli enti regionali operanti in materia di edilizia residenziale pubblica*" e successive modifiche ed integrazioni;

**CONSIDERATO** che ai sensi della suddetta legge regionale, sono state istituite le seguenti aziende:

- a) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica del Comune di Roma,
- b) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica della Provincia di Roma,
- c) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica della Provincia di Frosinone,
- d) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica della Provincia di Latina,
- e) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica della Provincia di Rieti,
- f) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica della Provincia di Viterbo,
- g) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia;

**VISTO** in particolare l'articolo 4 della legge regionale n. 30/2002 che stabilisce che sono organi delle aziende:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Collegio dei Revisori;

**VISTO** l'art. 6, comma 1, della succitata legge regionale n. 30/2002, il quale dispone che il Consiglio di Amministrazione delle ATER è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto:

- a) dal Presidente dell'azienda, nominato dal Presidente della Giunta regionale;
- b) da sei membri nominati dal Consiglio regionale, secondo le procedure previste dal regolamento consiliare;

**VISTA** la normativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica e di contenimento della spesa, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e nel decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135;

**VISTA** la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione*" ed in particolare l'articolo 22 che prevede la ricognizione e il riordino degli enti regionali e la riduzione del numero dei componenti degli organi;

**VISTA** la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 *“Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione”*, ed in particolare l’art. 34 rubricato *“Disposizioni per i commissari di nomina regionale”*;

**VISTA** la legge regionale 14 agosto 2017, n. 9 recante *“Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie”*;

**VISTO** in particolare l'articolo 3 della suindicata legge regionale n. 9/2017, rubricato *“Disposizioni in materia di aziende territoriali per l'edilizia residenziale - ATER”* che al comma 1 dispone: *“Con deliberazione della Giunta regionale, adottata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, in base ai quali, per specifiche ragioni di adeguatezza amministrativa, è definita la composizione, a tre o cinque membri incluso il Presidente, dei consigli di amministrazione delle ATER, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22, comma 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione) e successive modifiche”*;

**ATTESO** che per la procedura di nomina degli organi amministrativi delle A.T.E.R. la richiamata legge regionale n. 9/2017 dispone altresì, al comma 5 del menzionato articolo 3, che: *“Entro quarantacinque giorni dall'adozione della deliberazione di cui al comma 1, il Presidente della Regione provvede alla nomina del Presidente dell'azienda ed il Consiglio regionale provvede, con voto limitato, alla designazione dei componenti del consiglio di amministrazione nel rispetto dell'articolo 22, comma 5, della l.r. 4/2013. Qualora il Consiglio non proceda alla designazione entro i predetti termini, il Presidente del Consiglio regionale provvede ai sensi della legge regionale 3 febbraio 1993, n. 12 (Disciplina transitoria del rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione Lazio)”*;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 12 settembre 2017, n. 558 *“Definizione degli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi in base ai quali i consigli di amministrazione delle aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica (ATER), per specifiche ragioni di adeguatezza amministrativa, sono composti da tre o cinque membri, incluso il presidente, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 14 agosto 2017, n. 9, recante ‘Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie’.*”;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 10 ottobre 2017, n. 643 *“Ricostituzione degli organi delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale pubblica (A.T.E.R.) del Lazio. Disposizioni temporanee”*;

**ATTESO CHE** con la suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 643/2017:

- si è avviata la ricostituzione degli organi di amministrazione delle ATER del Lazio;
- è stata disposta la gestione commissariale temporanea delle ATER del Lazio fino alla nomina del consiglio di amministrazione delle Aziende, e comunque non oltre la data del 31 marzo 2018;
- è stato stabilito che, al fine di assicurare alle ATER del Lazio la continuità aziendale, i soggetti individuati quali presidenti esercitano, nelle more del perfezionamento delle procedure, le funzioni di commissari straordinari, garantendo così l'ordinaria e straordinaria amministrazione, fino all'avvenuta nomina, ai sensi della legge regionale n. 9/2017, dei membri del consiglio di amministrazione, e comunque non oltre la data del 31 marzo 2018;
- è stato stabilito che il Presidente della Regione nomina i presidenti delle ATER conferendo loro, da subito, le funzioni di commissari straordinari, con cessazione dalla carica ad avvenuta nomina del consiglio di amministrazione delle ATER e comunque entro la data del 31 marzo 2018;
- è stato stabilito che i soggetti come sopra individuati debbano svolgere l'ordinaria e straordinaria amministrazione delle ATER di competenza, assicurando altresì, ai sensi e per effetto dell'articolo 2, comma 6, della legge regionale n. 9/2017, la ricognizione dei beni immobili di proprietà e degli eventuali contratti di locazione in essere, entro il 31 dicembre 2017 e trasmettendone le risultanze alla Giunta ed al Consiglio regionale;
- è stato stabilito che con successivi decreti del Presidente della Regione si sarebbe provveduto alla nomina dei presidenti delle suddette ATER;

**VISTO** che con deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 199 si è dato avvio alle procedure di nomina degli organi delle A.T.E.R. del Comune di Roma, della Provincia di Roma, della Provincia di Frosinone, della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti, della Provincia di Viterbo e del Comprensorio di Civitavecchia provvedendo contestualmente al commissariamento straordinario delle medesime Aziende al fine di assicurare la continuità aziendale delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica stabilendo altresì che:

- i soggetti individuati quali presidenti esercitino, nelle more del perfezionamento delle suddette procedure, le funzioni di commissari straordinari, garantendo così l'ordinaria e straordinaria amministrazione, fino alla nomina, ai sensi della legge regionale n. 9/2017, del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 aprile 2019;
- con successivi Decreti del Presidente della Regione Lazio si provvederà al conferimento delle funzioni di commissario straordinario delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica ai soggetti individuati quali presidenti delle medesime Aziende;

**VISTI** i decreti del Presidente della Regione Lazio di seguito riportati con i quali, da ultimo, è stata prevista la nomina dei Presidenti delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica

DP 27 luglio 2018, n. T00179, Presidente dell'ATER del comprensorio di Civitavecchia;

DP 27 luglio 2018, n. T00181, Presidente dell'ATER della provincia di Viterbo;

DP 28 giugno 2019, n. T00166, Presidente dell'ATER del comune di Roma;

DP 23 novembre 2018, n. T00286, Presidente dell'ATER della provincia di Roma;

DP 14 giugno 2021, n. T00139, Presidente dell'ATER della provincia di Frosinone;

DP 4 aprile 2019, n. T00079, Presidente dell'ATER della provincia di Rieti;

DP 24 ottobre 2019, n. T00263, Presidente dell'ATER della provincia di Latina;

**ATTESO** che nelle more della nomina dei relativi Consigli di amministrazione agli stessi individuati Presidenti, in forza di appositi Decreti del Presidente della Regione Lazio, sono state conferite le funzioni di Commissari Straordinari delle Aziende;

**VISTE** le deliberazioni di Giunta regionale con le quali si è provveduto ai successivi rinnovi del commissariamento delle ATER e da ultimo la deliberazione di Giunta regionale n. 43 del 28 gennaio 2021 con la quale è stato disposto il "*Commissariamento delle A.T.E.R. del Lazio, di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 19 novembre 2019, n. 860*" nelle more del perfezionamento della nomina degli organi amministrativi delle Aziende;

**VISTI** i seguenti decreti del Presidente della Regione Lazio 12 aprile 2021, n. T00083 relativo all'ATER del comprensorio di Civitavecchia, 23 giugno 2021 n. T00146 relativo all'ATER della Provincia di Viterbo, 26 aprile 2021 n. T00089 relativo all'ATER del comune di Roma, 17 giugno 2021 n. T00144 relativo all'ATER della Provincia di Frosinone, 5 febbraio 2021 n. T00010 relativo all'ATER della Provincia di Rieti, 19 febbraio 2021, n. T00020 relativo all'ATER della Provincia di Latina, con i quali, a conclusione delle procedure di individuazione dei componenti degli organi delle Aziende, sono stati nominati i relativi Consigli di Amministrazione, ad esclusione del CdA dell'ATER della Provincia di Roma per la quale non è stata conclusa la procedura di nomina da parte dell'organo consiliare e per la quale è stato disposto, con ulteriori deliberazioni di Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 558, 27 ottobre 2022 n. 931 e 27 aprile 2023 n. 130, il rinnovo del commissariamento e la successiva nomina del Commissario Straordinario;

**VISTO** che, a seguito della DGR n. 130 del 27 aprile 2023 è stato successivamente nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00036 dell'11 maggio 2023 il Commissario Straordinario dell'ATER della Provincia di Roma, prevedendo la durata dell'incarico dalla data di nomina fino alla costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione e comunque non oltre il 30 giugno 2024;

**ATTESO** che con deliberazione della Giunta regionale n. 1048 del 9 novembre 2022 è stata prevista la decadenza del Consiglio di amministrazione dell'ATER del comune di Roma e il commissariamento della stessa e quindi nominato il Commissario Straordinario mediante decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00186 del 15 novembre 2022, prevedendo la durata dell'incarico fino alla data di costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2023;

**DATO ATTO** che:

- in data 12 e 13 febbraio 2023 hanno avuto luogo le elezioni politiche regionali per la scelta del Presidente della Regione Lazio ed il rinnovo del Consiglio regionale;
- in data 2 marzo 2023 l'ufficio Centrale Regionale della Corte d'Appello di Roma, sulla base dei dati elettorali definitivi, ha proceduto, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lett. a) della legge regionale n.2/2005, alla proclamazione del Presidente della Regione Lazio neoeletto;
- il Consiglio regionale della XII legislatura si è insediato in data 13 marzo 2023;

**VISTO** che ai sensi dell'articolo 55, c. 4 dello Statuto della Regione Lazio, i componenti dei costituiti Consigli di Amministrazione delle Aziende regionali decadono dalla carica il novantesimo giorno successivo alla prima seduta del Consiglio regionale, salvo conferma con le stesse modalità previste per la nomina e, pertanto, i costituiti Organi di Amministrazione dell'ATER del comprensorio di Civitavecchia, dell'ATER della Provincia di Viterbo, dell'ATER della Provincia di Frosinone, dell'ATER della Provincia di Rieti e dell'ATER della Provincia di Latina decadono in data 11 giugno 2023;

**VISTO** l'articolo 71 della l.r. n. 9/2005 il quale, tra l'altro, prevede che le norme di cui all'articolo 55, commi 3, 4 e 5, dello Statuto della Regione Lazio si applicano, anche in deroga alle disposizioni contenute nelle specifiche leggi vigenti in materia;

**CONSIDERATO** che l'articolo 82, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7 (Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale) che ha apportato modifiche alla l.r. n. 30/2002 ed in particolare la lettera a) del comma 1, ha sostituito il comma 2, dell'articolo 6, della citata l.r. n. 30/2002, prevedendo che *“I componenti del consiglio di amministrazione sono scelti, previo avviso pubblico, tra persone di comprovata esperienza, almeno triennale, nell'amministrazione di strutture complesse pubbliche o private”*;

**VISTO** che con Determinazione del Segretario Generale del Consiglio regionale del Lazio 15 maggio 2023, n. A00210, concernente *“Aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica (ATER) di cui alla legge regionale 3 settembre 2002, n. 30 (Ordinamento degli enti regionali operanti in materia di edilizia residenziale pubblica) e successive modifiche. Procedura di designazione, da parte del Consiglio regionale, dei componenti, diversi dal Presidente, del Consiglio di amministrazione di ciascuna di esse. Approvazione avviso pubblico e relativi modelli.”*, pubblicato sul BURL n. 39 del 16 maggio 2023 è stato approvato *“Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura ai fini della designazione, da parte del Consiglio regionale del Lazio, dei componenti, diversi dal Presidente, del consiglio di amministrazione delle aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica (ATER)” e dei modelli ad esso acclusi*”, ed è stata pertanto avviata, per la parte di competenza dal Consiglio regionale, la procedura di individuazione dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle ATER;

**VISTO** che con determinazione della Direzione regionale per le Politiche abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica n. G06950 del 19 maggio 2023 sono stati approvati gli Avvisi Pubblici finalizzati alla selezione dei Presidenti delle Aziende Territoriali per l'Edilizia residenziale pubblica (ATER) della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti, della Provincia di Viterbo, della Provincia di Frosinone, della Provincia di Roma, del Comprensorio di Civitavecchia e del Comune di Roma, prevedendone la pubblicazione sul BURL e sul sito istituzionale della Regione;

**DATO ATTO** che le ATER sono enti strumentali della Regione, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, patrimoniale, finanziaria e contabile, ed assumono altresì il ruolo di operatore pubblico dell'edilizia e di gestore del patrimonio immobiliare a queste affidato;

**CONSIDERATO** che in ragione delle differenti procedure per la individuazione dei Presidenti e dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle Aziende, di cui alle richiamate disposizioni normative, nelle more della costituzione, ai sensi della legge regionale n. 9/2017, degli organi delle Aziende, gli individuati Presidenti, a seguito della predisposizione della relativa procedura, eserciteranno le funzioni di Commissari Straordinari, garantendo così l'ordinaria e straordinaria amministrazione;

**RITENUTO** pertanto opportuno, con riferimento al mantenimento dei principi di efficienza e buona amministrazione, disporre la gestione commissariale, a decorrere dalla data del 12 giugno 2023 e fino alla costituzione degli organi di Amministrazione, dell'ATER della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti, della Provincia di Viterbo, della Provincia di Frosinone e del Comprensorio di Civitavecchia e la prosecuzione del commissariamento dell'ATER della Provincia di Roma e dell'ATER del Comune di Roma, dando atto che con successivi decreti presidenziali, a seguito dell'esperimento delle procedure di individuazione, saranno nominati i rispettivi Presidenti e, nelle more della costituzione dei Consigli di Amministrazione, gli stessi Presidenti saranno nominati Commissari Straordinari;

**ATTESO CHE** alla nomina dei commissari straordinari delle ATER si provvederà con successivi decreti del Presidente della Regione Lazio, a norma dello Statuto regionale e nel rispetto dei termini di cui alla presente deliberazione;

**DATO ATTO** che i compensi dei Presidenti/Commissari Straordinari graveranno sui bilanci delle rispettive ATER e, pertanto, non ne conseguono oneri a carico del bilancio regionale;

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che si richiamano integralmente:

- 1) di prendere atto della decadenza "ipso iure" dei Consigli di Amministrazione delle sottoelencate Aziende alla data dell'11 giugno 2023:
  - a) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica della Provincia di Frosinone,
  - b) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica della Provincia di Latina,
  - c) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica della Provincia di Rieti,
  - d) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica della Provincia di Viterbo,
  - e) Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia;
- 2) di disporre, con riferimento al mantenimento dei principi di efficienza e buona amministrazione, la gestione commissariale, a decorrere dalla data del 12 giugno 2023 e fino alla costituzione degli organi di Amministrazione, dell'ATER della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti, della Provincia di Viterbo, della Provincia di Frosinone, del Comprensorio di Civitavecchia e la prosecuzione del commissariamento dell'ATER della Provincia di Roma e dell'ATER del Comune di Roma;
- 3) che con successivi decreti presidenziali, a seguito dell'esperimento delle procedure di individuazione, saranno nominati i Presidenti dell'ATER della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti, della Provincia di Viterbo, della Provincia di Frosinone, del Comprensorio di Civitavecchia, dell'ATER della Provincia di Roma e dell'ATER del Comune di Roma e, nelle more della costituzione dei Consigli di Amministrazione, gli stessi Presidenti saranno nominati Commissari Straordinari;

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla pubblicazione

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 238

**Variatione della classificazione da patrimonio disponibile a patrimonio indisponibile e concessione a canone ricognitorio dei terreni siti in Roma, Via Prati Madonna (Tenuta Malagrotta), identificati al catasto al foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 26/parte, 46, 31, 22/parte, 64/parte, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e successive disposizioni applicative di cui all'art. 19 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12.**

**Oggetto:** Variazione della classificazione da patrimonio disponibile a patrimonio indisponibile e concessione a canone ricognitorio dei terreni siti in Roma, Via Prati Madonna (Tenuta Malagrotta), identificati al catasto al foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 26/parte, 46, 31, 22/parte, 64/parte, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e successive disposizioni applicative di cui all'art. 19 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12.

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alla "Mobilità, Trasporti, Tutela del territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e patrimonio";

### VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., recante "Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., recante "regolamento di organizzazione degli uffici dei servizi della giunta regionale";
- il d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2022, n. 1229, concernente l'approvazione dell'ultima stesura dell'Inventario dei Beni Immobili Regionali – Libro 17;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è conferito l'incarico di Direttore della Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini, modificata con deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273;

**VISTI** altresì:

- l'articolo 52 della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 9 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005) che ha introdotto, nell'ordinamento regionale, la possibilità di stipulare dei contratti di locazione a "*canone ricognitorio*", ad uso non abitativo, dei beni immobili appartenenti al *Patrimonio disponibile* regionale, di cui all'art. 518 del Regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 e s.m.i.;
- l'articolo 20 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006 "Art. 11 legge regionale 20 novembre 2001, n. 25") che ha introdotto, nell'ordinamento regionale, la possibilità di rilasciare provvedimenti di concessione a "*canone ricognitorio*", ad uso non abitativo, di beni immobili del Demanio e del Patrimonio indisponibile regionale, di cui agli art. 517 e 518 del Regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 e s.m.i.;
- l'articolo 19, comma 1, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 "Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione", che reca alcune disposizioni applicative del quadro legislativo sopracitato;
- la deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2020, n. 619, recante "*Revoca della deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2016, n. 540. Approvazione delle Linee guida per la concessione o locazione a canone ricognitorio dei beni immobili di proprietà della Regione Lazio*";

**VISTE** le *linee guida* per il riconoscimento delle locazioni e delle concessioni a canone ricognitorio, approvate con deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2020, n. 619, le quali stabiliscono:

- all'art. 1, comma 4) che: "*i beni immobili inseriti annualmente nell'elenco di cui all'art. 1, della Legge Regionale 11 agosto 2009, n. 22 commi da 31) a 35), possono essere resi disponibili per la locazione e/o concessione a terzi a canone ricognitorio previa approvazione da parte della Giunta regionale*";
- all'art. 2, comma 1) che: "*la concessione o la locazione, a canone ricognitorio, di beni demaniali o del patrimonio indisponibile o disponibile della Regione, può essere richiesta da soggetti giuridici pubblici o privati, non aventi finalità lucrative, riconosciuti come persone giuridiche e non*", specificando alla lettera f), che rientrano fra questi: "*le associazioni sportive di tipo dilettantistico*";
- all'art. 8 "*Norme sul procedimento*" le modalità di presentazione delle istanze e le fasi del procedimento, che comprendono un periodo di pubblicazione sulla sezione "demanio e patrimonio" del sito istituzionale dell'istanza e degli esiti dell'istruttoria;

**PREMESSO** che:

- è pervenuta all'Amministrazione la richiesta di concessione a canone ricognitorio, prot. n. 1298441 del 19.12.2022, da parte dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Moto Club EURMALAGROTTA, dei terreni siti in Roma, Via Prati Madonna (Tenuta Malagrotta), identificati al catasto al foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 26/parte, 46, 31, 22/parte, 64/parte, per lo sviluppo e la diffusione di attività sportive connesse alla disciplina del motociclismo sia turistico che sportivo;
- i suddetti terreni, come identificati al punto precedente, sono pervenuti in proprietà alla Regione Lazio dal Pio Istituto Santo Spirito in applicazione dell'art. 1, comma 5, della legge regionale n.



14/2008 e sono inseriti nel Libro inventario n. 17, approvato con d.g.r. 1229/2022 nei seguenti allegati:

- “C.1.4 Patrimonio Disponibile Terreni – comma 5”: foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 46, 22/parte;
  - “C.1.8. Patrimonio Indisponibile Terreni – comma 5”: foglio 333, particelle 26/parte, 31, 64/parte;
- ai sensi delle *linee guida* approvate con d.g.r. 619/2020 sono stati determinati: l’ammontare del canone ricognitorio annuo in € **11.136,00**, la durata del contratto stabilita in anni 6 rinnovabile previa deliberazione di assenso della Giunta regionale, estendibili ai sensi dell’art. 4 delle suddette *linee guida* fino a 16 anni nel caso di investimenti nella riqualificazione del terreno di entità pari almeno a 3 volte il canone di mercato, e gli oneri posti a carico del concessionario, che con nota prot. n. 111055 del 31.01.2023 sono state comunicate all’Associazione richiedente;
- ai sensi dell’articolo 8 delle *linee guida*, come previsto dal comma 7, sul sito web dell’Ente con scadenza 21.02.2023, è stato pubblicato l’Avviso prot. n. 113099 del 31.01.2023, recante notizia dell’istruttoria in corso;
- nel periodo di pubblicazione non sono pervenute manifestazioni di interesse né opposizioni alla succitata concessione a canone ricognitorio;
- il richiedente, come stabilito dall’art. 8, comma 11) delle *linee guida*, ha provveduto a sottoscrivere il relativo atto di impegno nei confronti dell’Amministrazione regionale reso nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, pervenuto con nota assunta al protocollo regionale n. 140866 del 07.02.2023;

**CONSIDERATO che:**

- i terreni siti in Roma (RM), Via Prati Madonna (tenuta Malagrotta) identificati al catasto terreni al foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 46, 22/parte, sono inseriti nell’elenco, allegato C.1.4. “*Patrimonio disponibile terreni*” del Libro inventario n. 17, approvato con d.g.r. n. 1229/2022;
- ai sensi del comma 1, lettera c) dell’articolo 518 del regolamento regionale 1/2002, i beni immobili destinati ad un pubblico servizio o comunque al diretto perseguimento di specifiche finalità pubbliche di interesse regionale, sono classificati come patrimonio indisponibile e, ai sensi degli articoli 519 e 520 la destinazione dei beni può essere variata dalla Giunta regionale che ne dispone l’assegnazione alle categorie di classificazione indicate dagli articoli 517 e 518;

**RITENUTO pertanto di:**

- di variare la classificazione dei beni distinti al catasto terreni del Comune di Roma, al foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 46, 22/parte, da “*patrimonio disponibile*” di cui all’allegato C.1.4 a “*patrimonio indisponibile*” di cui all’allegato C.1.8 del libro inventario, come da ultimo aggiornato con d.g.r. 1229/2022 – Libro 17 -, stante la finalità di interesse collettivo cui gli stessi saranno destinati;
- autorizzare, in attuazione della disciplina di cui all’articolo 20 della Legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e delle successive disposizioni applicative di cui all’articolo 19 della Legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, la stipula dell’atto di *concessione a canone ricognitorio* dei terreni siti in Roma (RM), Via Prati Madonna (tenuta Malagrotta), identificati al catasto al foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 26/parte, 46, 31, 22/parte, 64/parte, con l’Associazione Sportiva Dilettantistica Moto Club EURMALAGROTTA, avente durata di anni 6 (sei) rinnovabile previa

deliberazione di assenso della Giunta regionale, estendibili ai sensi dell'art. 4 delle suddette *linee guida* fino a 16 anni, al canone ricognitorio annuo di € **11.136,00**, per lo sviluppo e la diffusione di attività sportive connesse alla disciplina del motociclismo sia turistico che sportivo;

**DATO ATTO** che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio regionale

### **DELIBERA**

Per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di variare la classificazione dei beni distinti al catasto terreni del Comune di Roma, al foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 46, 22/parte, da "*patrimonio disponibile*" di cui all'allegato C.1.4 a "*patrimonio indisponibile*" di cui all'allegato C.1.8 del libro inventario, come da ultimo aggiornato con d.g.r. 1229/2022 – Libro 17 -, stante la finalità di interesse collettivo cui gli stessi saranno destinati;
2. di autorizzare in attuazione della disciplina di cui all'articolo 20 della Legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e delle successive disposizioni applicative di cui all'articolo 19 della Legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, la stipula di un atto di *concessione a canone ricognitorio* dei terreni siti in Roma (RM), Via Prati Madonna (tenuta Malagrotta) distinti al catasto terreni del Comune di Roma al foglio 333, particelle 5, 29/parte, 6, 26/parte, 46, 31 22/parte, 64/parte, con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Moto Club EURMALAGROTTA, avente durata di anni sei rinnovabile, previa deliberazione di assenso della Giunta regionale, estendibili ai sensi dell'art. 4 delle suddette *linee guida* fino a 16 anni, al canone ricognitorio annuo di € **11.136,00**, per lo sviluppo e la diffusione di attività sportive connesse alla disciplina del motociclismo sia turistico che sportivo;
3. di aggiornare l'inventario dei beni immobili regionali "Libro 17" di cui alla d.g.r. n. 1229/2022 con le variazioni di cui al punto 1;

La Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio provvederà alla predisposizione e stipula dei relativi atti.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it), nella sezione "Demanio e Patrimonio".

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 maggio 2023, n. 239

**Decreto 17 ottobre 2022. Programmazione degli interventi per la valorizzazione del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare.**

Oggetto: Decreto 17 ottobre 2022. Programmazione degli interventi per la valorizzazione del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare.

#### LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona,

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge 11 febbraio 1980, n. 18 "Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili";

la legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e s.m.i.;

la legge 8 novembre 2000, n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e s.m.i.;

la legge 27 dicembre 2006, n.296 in particolare, l'art.1, comma 1264 istitutivo del "Fondo per le non autosufficienze";

la legge 3 marzo 2009, n. 18 di ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006;

la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante: "Legge di contabilità e finanza pubblica" e s.m.i.;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e s.m.i.;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e s.m.i.;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" e s.m.i.;

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 "Legge di contabilità regionale";

la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 "Legge di stabilità regionale 2023";

la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

il regolamento regionale 24 maggio 2022, n. 5 “Attuazione e integrazione della legge regionale 10 giugno 2021, n.7, recante “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra sessi, il sostegno dell’occupazione e dell’imprenditorialità femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n.4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne”;

il Piano Sociale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”;

il decreto interministeriale 26 settembre 2016, di riparto del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016, che introduce la definizione sperimentale della condizione di disabilità gravissima;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 ottobre 2022 “Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024”;

la deliberazione di Giunta regionale 3 maggio 2016, n. 223 “Servizi e interventi di assistenza alla persona nella Regione Lazio”, come successivamente modificata e integrata dalla D.G.R. 88/2017;

la deliberazione di Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l’integrazione sociosanitaria. Attuazione dell’articolo 51, commi 1 – 7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2”;

la deliberazione di Giunta regionale 9 dicembre 2021, n. 897 “Aggiornamento linee guida regionali per la programmazione territoriale delle prestazioni assistenziali domiciliari in favore degli utenti in condizione di disabilità gravissima”;

la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di

entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

la determinazione dirigenziale 4 aprile 2022, n. G04014 “Articolo 64, comma 4 bis, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Rendicontazione delle spese sostenute dai distretti sociosanitari. Direttive agli ambiti territoriali sociali per la rendicontazione delle spese sostenute per l’attuazione dei piani di zona. Revoca della determinazione dirigenziale n. G11760 del 1° ottobre 2015”;

la determinazione dirigenziale del 18 gennaio 2023, n. G00501 “Accertamento in entrata dell’importo complessivo pari ad euro 2.273.772,62, sul capitolo di entrata E0000228134 esercizio finanziario 2023. DPCM 17 ottobre 2022 "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l’anno 2022" - Esercizio finanziario 2023”;

RICHIAMATI, in particolare,

l’articolo 1 della legge 30 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, che:

- al comma 254, istituisce il Fondo per il sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare per interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell’attività di cura non professionale del caregiver familiare;
- al comma 255, definisce caregiver familiare *“la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell’altra parte dell’unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall’articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell’articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18”*;

l’articolo 26 della citata legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 e s.m.i. che:

- definisce la figura del “caregiver familiare” richiamando integralmente le disposizioni di cui al citato comma 255 della legge n.205/2017;
- riconosce il valore sociale ed economico del caregiver familiare, quale componente della rete di assistenza del sistema integrato dei servizi socio-assistenziali, e ne favorisce la partecipazione alla programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria;
- dispone che, nell’ambito del nucleo familiare convivente con la persona bisognosa di assistenza, si riconosca un solo caregiver familiare, distinto dai professionisti preposti all’accudimento e alla cura della persona, il cui rapporto di lavoro è disciplinato dai rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro;
- dispone che la Regione, nell’ambito della propria programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria, preveda azioni dirette e forme di sostegno a supporto dei caregiver familiari e, in particolare, promuova e sostenga la realizzazione di:

- a. politiche attive mirate all'inserimento e al reinserimento lavorativo dei caregiver familiari, riconoscendo e valorizzando le competenze e l'esperienza globalmente maturate nell'esercizio dell'attività assistenziale;
- b. intese e accordi con le associazioni datoriali per favorire la conciliazione della vita lavorativa con le esigenze di cura, ovviare ad eventuali difficoltà di realizzazione in ambito lavorativo o abbandono dell'attività lavorativa, mediante forme di maggiore flessibilità dell'orario lavorativo, che tengano conto dei maggiori oneri che gravano ulteriormente sulla gestione della vita quotidiana e sull'impegno lavorativo dei caregiver familiari;
- c. misure per la tutela dei diritti e interventi economici per il sostegno dei bisogni dei caregiver familiari;
- d. programmi di aggiornamento degli operatori sociali, socio-sanitari sui temi legati alla valorizzazione dei caregiver familiari e sulla relazione e comunicazione dovuta con gli stessi, in accordo con i Comuni e con il coinvolgimento dei soggetti gestori ed erogatori dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- e. un sistema di tutela assicurativa per i caregiver familiari;

il decreto interministeriale 27 ottobre 2020, "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare per gli anni 2018-2019-2020";

il decreto interministeriale 28 dicembre 2021, "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare per l'anno 2021";

il decreto interministeriale 17 ottobre 2022, "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare per l'anno 2022";

la deliberazione di Giunta regionale 8 giugno 2021, n. 341 "Approvazione delle "Linee guida regionali per il riconoscimento del "caregiver familiare", la valorizzazione sociale del ruolo e la promozione di interventi di sostegno", con la quale la Regione Lazio ha provveduto, tra l'altro, a:

- adottare, ai sensi dell'art. 26, comma 9 della l.r. 11/2016, le Linee guida per il riconoscimento formale del "caregiver familiare", la valorizzazione sociale del suo ruolo e la promozione di interventi di sostegno intesi sia come azioni di sistema a gestione diretta che come azioni programmate e realizzate a livello territoriale;
- definire i criteri di riparto delle risorse del Fondo statale caregiver, per il triennio 2018 – 2020, in favore degli ambiti territoriali, (65% in base al dato aggiornato sull'utenza in condizione di disabilità gravissima – 35% in base al dato della popolazione residente);
- pianificare l'utilizzo dello stanziamento complessivo di euro 6.230.297,18 assegnato con il DM 27 ottobre 2020, come segue:
  1. euro 5.918.782 (95% dello stanziamento) per l'attuazione delle misure di sostegno a gestione territoriale con trasferimento delle risorse ai distretti socio sanitari;
  2. euro 311.514,86 (5% dello stanziamento) per l'attuazione delle azioni di sistema a gestione regionale;

la deliberazione di Giunta regionale 7 giugno 2022, n. 401 "Decreto ministeriale 28 dicembre 2021. Programmazione delle misure di sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare", con la quale la Regione Lazio ha:

- disposto di dare continuità alla politica di servizi attivata in favore del caregiver familiare, articolata in più tipologie di interventi rispondenti alle diverse macro aree di bisogno e

- concernenti l'informazione, la formazione ed il riconoscimento delle competenze professionali, il supporto pratico - operativo ed il supporto emotivo - psicologico - relazionale;
- confermato i suindicati criteri di riparto delle risorse del Fondo statale caregiver in favore degli ambiti territoriali, per l'annualità 2021;
  - destinato lo stanziamento complessivo di euro 2.079.496,44, assegnato con DM 28 dicembre 2021, alla realizzazione delle misure di sostegno a gestione territoriale con conseguente assegnazione dell'intero importo ai distretti socio sanitari;

DATO ATTO, inoltre, delle seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. G 09503 del 14 luglio 2021 con la quale è stato ripartito ed impegnato, in favore dei distretti socio sanitari, l'importo di euro 5.918.782,32 relativo al Fondo caregiver per il triennio 2018 - 2020, per la sostenibilità degli interventi e delle misure di sostegno al caregiver familiare a gestione locale;
- n. G 15695 del 16 dicembre 2021 che ha impegnato, in favore di LAZIOcrea S.p.a., l'importo di euro 311.514,86 relativo al Fondo caregiver per il triennio 2018 - 2020, per la realizzazione dell'azione di sistema regionale concernente: la comunicazione istituzionale sulle iniziative dedicate al caregiver familiare, i percorsi formativi, di base e specialistici, nonché per il riconoscimento professionale delle competenze acquisite ai fini di una possibile inclusione attiva nel mondo del lavoro;
- n. G 10733 del 5 agosto 2022 che ha impegnato, in favore dei distretti socio sanitari, l'intero importo di euro 2.079.496,44 relativo al Fondo caregiver per la annualità 2021, per dare continuità alle misure di sostegno ed ampliare la platea dei destinatari;

PRESO ATTO che il citato decreto 17 ottobre 2022:

- stabilisce i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare, annualità 2022;
- prevede che le risorse sono destinate alle Regioni, per il successivo trasferimento agli ambiti territoriali, che le utilizzano per interventi di sollievo e sostegno destinati al caregiver familiare, di cui all'art. 1, comma 255, della l. 205/2017, dando priorità:
  - a. ai caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima, così come definita dall'art. 3 del decreto 26 settembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016", tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'art. 3 del medesimo decreto;
  - b. ai caregiver di coloro che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali, comprovata da idonea documentazione;
  - c. a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita;
- assegna alla Regione Lazio l'importo di euro 2.273.772,62;
- dispone che le Regioni adottino, nell'ambito della generale programmazione dell'integrazione socio sanitaria delle risorse del Fondo per la non autosufficienza e del Fondo per il sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare, specifici indirizzi integrati di programmazione per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 dello stesso, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 2 del citato decreto 17 ottobre 2022 che prevede le seguenti tipologie di azioni finanziabili:



- a) interventi di assistenza diretta in favore dei caregiver regionali mediante l'erogazione di contributi di sollievo o assegni di cura;
- b) interventi di assistenza diretta o indiretta tramite la predisposizione di bonus sociosanitari utilizzabili per prestazioni di assistenza socio sanitaria;
- c) assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità;
- d) attivazione e sviluppo di progetti finalizzati a percorsi di sostegno psicologico individuale o di gruppo;
- e) interventi volti ad attività di formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disabilità grave e gravissima o comunque rientranti nella definizione di cui all'art. 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- f) interventi programmati per effetto del decreto 28 dicembre 2021 “Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2021”;

RICHIAMATI gli artt. 4 e 5 del citato decreto 17 ottobre 2022 che subordinano il trasferimento delle risorse del Fondo caregiver all'adempimento, da parte delle Regioni, dei seguenti obblighi:

- invio della richiesta di erogazione con allegata deliberazione di Giunta regionale contenente il piano di massima delle attività che si intendono finanziare comprensivo del cronoprogramma di attuazione e dei relativi costi;
- trasmissione dei dati di monitoraggio relativi alle risorse del Fondo caregiver assegnate nel triennio 2018 – 2020;

PRESO ATTO che la Regione Lazio, con nota dell'8 marzo 2023 prot. 262436, ha provveduto alla trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità dei dati di monitoraggio relativi alle risorse del Fondo caregiver assegnate nel triennio 2018 – 2020;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nella programmazione anche finanziaria degli interventi per la disabilità e la non autosufficienza, ha riservato particolare attenzione alle persone con disabilità gravissima (ai sensi dell'art. 3 DM 26 settembre 2016) e che, dalla rilevazione periodica distrettuale sulla disabilità gravissima, è emerso che tale utenza privilegia il caregiving tra le diverse modalità assistenziali domiciliari;

PRESO ATTO che il monitoraggio distrettuale periodico sul caregiver familiare (di cui al paragrafo 10 della DGR 341/2021) ha evidenziato un progressivo incremento delle richieste di riconoscimento formale del “caregiver familiare”, sia per la disabilità gravissima che grave e di attivazione di misure di supporto pratico – operativo (sostituzione caregiver), finanziate con lo stanziamento statale relativo al triennio 2018 – 2020;

ATTESO che, come prescritto dal decreto 17 ottobre 2022, la proposta di programmazione regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo caregiver (annualità 2022) è stata oggetto di confronto con le autonomie locali (ANCI Lazio) e di coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità (Consulta regionale per i problemi della disabilità e dell'handicap di cui alla l.r. 36/2003, le associazioni maggiormente rappresentative del mondo della disabilità e le parti sociali in data 17 maggio 2023);

TENUTO CONTO degli obiettivi regionali di:

- a. strutturare la programmazione delle misure di sostegno attivo in favore del ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare, attraverso la dotazione ricorrente del Fondo statale;
- b. coordinare le diverse politiche di intervento in materia di disabilità e non autosufficienza;
- c. ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, regionali e statali con particolare riferimento al Fondo caregiver ed al Fondo Nazionale non Autosufficienza;

RITENUTO pertanto, con il presente atto di:

- confermare l'indirizzo regionale, di cui alla DGR 341/2021 e alla DGR 401/2022, di privilegiare una politica di servizi che, da un lato, garantisca un adeguato supporto al ruolo di cura del caregiver familiare e, dall'altro, tuteli maggiormente le esigenze e le aspettative di conciliazione dei tempi e di vita personale dello stesso, in coerenza con le prescrizioni dell'art. 2, del decreto 17 ottobre 2022 e della normativa regionale (art. 26, l.r. 11/2016);
- approvare l'Allegato A alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, concernente il Programma operativo regionale "Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, annualità 2022 – esercizio finanziario 2023";
- individuare i seguenti interventi tra quelli elencati all'art. 2 del decreto 17 ottobre 2022 e, quindi, finanziabili con le risorse del Fondo caregiver annualità 2022:
  - a. "azioni di sollievo", già previste dalla DGR 341/2021 tra le azioni di sostegno al caregiver familiare a gestione territoriale, finalizzate alla sostituzione temporanea del caregiver nelle prestazioni di assistenza alla persona con disabilità e/o non autosufficienza, in caso di emergenza o in modalità programmata, da realizzare secondo le indicazioni operative contenute nell'Allegato A al presente atto;
  - b. interventi programmati in ambito territoriale, ai sensi della DGR 341/2021 e DGR 401/2022, con le risorse del Fondo per il sostegno al caregiver familiare ripartite per l'annualità 2021, per favorire la continuità di risposte personalizzate, pianificate in condivisione con il caregiver familiare, nelle macroaree del bisogno informativo/formativo ed emotivo/relazionale richiamate nella specifica Sezione Caregiver del PAI;
- destinare, sul capitolo di spesa U0000H41131 (programma 02 - missione 12), esercizio finanziario 2023, l'importo complessivo di euro 2.273.772,62 assegnato alla Regione Lazio, annualità 2022, per la realizzazione delle misure di sostegno al ruolo di cura del caregiver familiare;
- confermare i criteri previsti dalla DGR 341/2021 per il riparto dell'intero importo di cui sopra in favore degli ambiti territoriali attuatori dei servizi e delle misure di sostegno e precisamente:
  - a. 65%, in base al dato ultimo aggiornato del numero di utenti in condizione di disabilità gravissima (DM 26 settembre 2016, art. 3);
  - b. 35%, in base al dato ultimo disponibile sulla popolazione residente (fonte ISTAT);
- stabilire che i distretti socio sanitari debbano impiegare l'importo loro assegnato per complessivi euro 2.273.772,62 come segue:

- a. una quota minima del 70%, per sostenere ed implementare l'offerta di servizi/misure di sollievo temporaneo al caregiver familiare tramite la sostituzione dello stesso nelle funzioni di cura ed assistenza;
  - b. una quota massima del 30%, per dare continuità agli interventi personalizzati e condivisi con il caregiver familiare, nelle macro aree del bisogno informativo/formativo ed emotivo/relazionale, programmati ai sensi della DGR 341/2021 e DGR 401/2022 e finanziati con le risorse del Fondo per il sostegno al caregiver familiare ripartite per l'annualità 2021;
- richiamare i distretti socio sanitari all'utilizzo delle le risorse di cui trattasi secondo le priorità di destinazione indicate all'art. 1 del decreto 17 ottobre 2022:
    - a. caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima di cui al decreto ministeriale 26 settembre 2016, tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'art. 3 del medesimo decreto;
    - b. caregiver familiari di persone che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali, comprovata da idonea documentazione;
    - c. programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver familiare con l'assistito;
  - stabilire che i distretti socio sanitari siano tenuti al rispetto delle prescrizioni, relative agli adempimenti informativi periodici (semestrali) concernenti il numero di caregiver familiari riconosciuti, le tipologie di servizi e misure attivate, nonché il monitoraggio sullo stato di utilizzo delle risorse afferenti al Fondo per il sostegno al caregiver familiare di cui alle deliberazioni di Giunta regionale nn. 341/2021 e 401/202;
  - indicare, in conformità alle disposizioni di cui all'art.64, comma 4 bis della l.r. 11/2016, la data del 31 marzo 2024, quale termine di rendicontazione della spesa distrettuale sostenuta, nell'anno 2023, per la realizzazione delle misure di sostegno in favore del caregiver familiare;
  - confermare, per la rendicontazione delle spese sostenute con le risorse del Fondo caregiver, le modalità previste dalla determinazione dirigenziale 4 aprile 2022, n. G04014. Il rendiconto annuale deve dare atto anche della spesa sostenuta, per le medesime finalità, con le risorse assegnate nelle precedenti annualità indicando gli estremi formali del provvedimento regionale di riparto ed assegnazione;

DATO ATTO che il piano finanziario di attuazione della spesa di cui all'articolo 32, comma 3, della l.r. n. 11/2020, allegato alla successiva e consequenziale determinazione d'impegno delle risorse del Fondo statale per il sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare (legge 205/2017 art. 1 comma 254), annualità 2022, euro 2.273.772,62, è coerente con l'accantonamento delle risorse predetto;

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- di confermare l'indirizzo regionale, di cui alla DGR 341/2021 ed alla DGR 401/2022, di privilegiare una politica di servizi che, da una lato, garantisca un adeguato supporto al ruolo di cura del caregiver familiare e, dall'altro, tuteli maggiormente le esigenze e le aspettative di conciliazione dei tempi e di vita personale dello stesso, in coerenza con le prescrizioni dell'art. 2, del decreto 17 ottobre 2022 e della normativa regionale (art. 26, l.r. 11/2016);
- di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, concernente il Programma operativo regionale "Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, annualità 2022 – esercizio finanziario 2023";
- di individuare i seguenti interventi tra quelli elencati all'art. 2 del decreto 17 ottobre 2022 e, quindi, finanziabili con le risorse del Fondo caregiver annualità 2022:
  - a. "azioni di sollievo", già previste dalla DGR 341/2021 tra le azioni di sostegno al caregiver familiare a gestione territoriale, finalizzate alla sostituzione temporanea del caregiver nelle prestazioni di assistenza alla persona con disabilità e/o non autosufficienza, in caso di emergenza o in modalità programmata, da realizzare secondo le indicazioni operative contenute nell'Allegato A al presente atto;
  - b. interventi programmati, ai sensi della DGR 341/2021 e DGR 401/2022, e finanziati con le risorse del Fondo per il sostegno al caregiver familiare, annualità 2021, favorendone la continuità, nelle macroaree del bisogno informativo/formativo ed emotivo/relazionale;
- di destinare, sul capitolo di spesa U0000H41131 (programma 02 – missione 12), esercizio finanziario 2023, l'importo complessivo di euro 2.273.772,62 assegnato alla Regione Lazio, annualità 2022, per la realizzazione delle misure di sostegno al "caregiver familiare";
- di confermare i criteri previsti dalla DGR 341/2021 per il riparto dell'intero importo di cui sopra in favore degli ambiti territoriali attuatori dei servizi e delle misure di sostegno e precisamente:
  - a. 65%, in base al dato ultimo aggiornato del numero di utenti in condizione di disabilità gravissima (DM 26 settembre 2016, art. 3);
  - b. 35%, in base al dato ultimo disponibile sulla popolazione residente (fonte ISTAT);
- di stabilire che i distretti socio sanitari debbano impiegare l'importo loro assegnato per complessivi euro 2.273.772,62 come segue:
  - a. una quota minima del 70%, per sostenere ed implementare l'offerta di servizi/misure di sollievo temporaneo al "caregiver familiare" tramite la sostituzione dello stesso nelle funzioni di cura ed assistenza;
  - b. una quota massima del 30%, per dare continuità agli interventi personalizzati e condivisi con il caregiver familiare, nelle macroaree del bisogno informativo/formativo ed emotivo/relazionale, programmati ai sensi della DGR 341/2021 e DGR 401/2022 e finanziati con le risorse del Fondo per il sostegno al caregiver familiare ripartite per l'annualità 2021;

- richiamare i distretti socio sanitari all'utilizzo delle le risorse di cui trattasi secondo le priorità di destinazione indicate all'art. 1 del decreto 17 ottobre 2022:
  - a. caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima di cui al decreto ministeriale 26 settembre 2016, tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'art. 3 del medesimo decreto;
  - b. caregiver familiari di persone che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali, comprovata da idonea documentazione;
  - c. programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver familiare con l'assistito;
  
- stabilire che i distretti socio sanitari siano tenuti al rispetto delle prescrizioni, relative agli adempimenti informativi periodici (semestrali) concernenti il numero di caregiver familiari riconosciuti, le tipologie di servizi e misure attivate nonché il monitoraggio sullo stato di utilizzo delle risorse afferenti al Fondo di cui all'art.1, comma 254 della Legge 205/2017, di cui alle deliberazioni di Giunta regionale nn. 341/2021 e 401/202;
  
- di indicare, in conformità alle disposizioni di cui all'art.64, comma 4 bis della l.r. 11/2016, la data del 31 marzo 2024, quale termine di rendicontazione della spesa distrettuale sostenuta, nell'annualità 2023, per la realizzazione delle misure di sostegno in favore del caregiver familiare;
  
- di confermare, per la rendicontazione delle spese sostenute con le risorse del Fondo caregiver, le modalità previste dalla determinazione dirigenziale 4 aprile 2022, n. G04014. Il rendiconto annuale deve dare atto anche della spesa sostenuta, per le medesime finalità, con le risorse assegnate nelle precedenti annualità indicando gli estremi formali del provvedimento regionale di riparto ed assegnazione.

La Direttrice della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale porrà in essere tutti gli adempimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione.

Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

## Allegato A

Programma operativo regionale “Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, annualità 2022 – esercizio finanziario 2023”;

### **Premessa**

La centralità della persona e la presa in carico integrata dei suoi bisogni costituiscono il fondamento di ogni politica di intervento, assistenziale e di inclusione, per l’ambito della disabilità e della non autosufficienza. Nell’ambito del sistema di interventi e servizi socio assistenziali alla persona, la programmazione regionale ha rafforzato l’offerta di percorsi domiciliari, specie in situazioni di disabilità complessa e/o long care, per favorire la permanenza nel contesto abituale di vita e di relazione, riconoscendo, nella rete di cura ed assistenza, l’importanza e il valore del ruolo e dell’impegno del caregiver familiare.

Il progressivo aumento della dotazione finanziaria del Fondo per la non autosufficienza, accompagnata dalla triennalità della programmazione degli interventi, unitamente alla strutturale del Fondo caregiver istituito con la Legge 205/2017, art. 1, comma 254, hanno permesso una significativa implementazione dei servizi e delle prestazioni, in particolare delle persone con disabilità gravissima (art. 3 DM 26 settembre 2016), per le quali si è avviato il percorso di riconoscimento dei livelli minimi di assistenza, nonché delle misure aggiuntive ed integrative di sostegno e sollievo per il nucleo familiare impegnato nell’assistenza.

La sinergia dei servizi territoriali competenti con la rete familiare, in particolare con il caregiver, rafforza le possibilità di permanenza al domicilio, la qualità stessa dell’assistenza e la continuità a tutela del benessere psico fisico della persona.

Le risorse del citato Fondo statale, oggetto del presente atto, sono ripartite alle Regioni per la realizzazione di interventi di supporto e sostegno del ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare, secondo le seguenti priorità:

- a. caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima di cui al decreto ministeriale 26 settembre 2016, tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall’art. 3 del medesimo decreto;
- b. caregiver familiari di persone che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali, comprovata da idonea documentazione;
- c. programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver familiare con la persona assistita.

### **1. Destinatari degli interventi di sostegno**

I destinatari delle misure di sostegno finanziate con le risorse del Fondo caregiver sono i “caregiver familiari” secondo la definizione di legge (legge statale 205/2017, art. 1, comma 255 e L.R. 11/2016, art. 26) e cioè:

*la “persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell’altra parte dell’unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall’articolo 33, comma 3, della*

*legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18".*

La l.r. 11/2016, inoltre, stabilisce che una sola persona può essere riconosciuta come caregiver familiare nel nucleo familiare dell'utente con disabilità gravissima e/o non autosufficienza.

Per l'attivazione delle misure territoriali di sostegno in favore del caregiver, è necessario il preventivo riconoscimento formale del caregiver familiare da parte dei servizi nell'ambito del Piano individuale della persona assistita (PAI) secondo la procedura stabilita dalle Linee guida regionali di cui alla DGR 341/2021.

A tal riguardo, si richiamano gli strumenti della Scheda Caregiver (Allegato 1 alla DGR 341/2021) e Sezione Caregiver (Allegato 2 alla DGR 341/2021).

## **2. Politica regionale in favore del caregiver familiare**

La natura del rapporto tra la persona con disabilità e non autosufficienza e il suo caregiver familiare, liberamente scelto, rende interdipendenti il benessere e la qualità di vita dell'uno dell'altro.

Per questo, la Regione Lazio con le Linee guida di cui alla DGR 341/2021 ha scelto di promuovere una politica attiva di servizi che, da un lato, favorisca il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare valorizzando, all'interno del sistema dei servizi di assistenza alla persona, la sua responsabilità di cura e, dall'altro, dia adeguato riscontro ai bisogni di accompagnamento e di tutela delle esigenze personali e di conciliazione dei tempi di vita.

In questa ottica, con le pregresse assegnazioni del Fondo Caregiver (triennio 2018 – 2020 e annualità 2021) sono state finanziate azioni di sistema, a gestione diretta regionale, e di ambito locale

Tutti gli interventi a livello locale sono erogati direttamente dai competenti servizi pubblici e presuppongono una valutazione professionale, in sede di Unità di valutazione multidimensionale (UVMD), funzionale alla programmazione e attivazione di risposte personalizzate, appropriate ed efficaci.

Le misure di sostegno e sollievo sono pianificate, in modo assolutamente condiviso con il caregiver familiare diretto destinatario, nell'apposita Sezione dedicata all'interno del PAI proprio per dare rilevanza autonoma ai suoi bisogni ed alle sue aspettative, distinti da quelli della persona con disabilità e non autosufficiente assistita.

Gli esiti del monitoraggio territoriale periodico sulle misure attivate, aggiornato al mese di febbraio 2023, offrono una fotografia ancora parziale dell'impatto dell'attuazione delle pregresse programmazioni con le risorse del Fondo statale (questi i numeri in fase di aggiornamento: macroarea bisogno informativo/formativo n. 314, supporto pratico operativo n.369, supporto emotivo relazionale n.212).

La Regione Lazio, nello specifico, ha dedicato all'azione di sistema della comunicazione istituzionale, informazione e formazione, di base e specialistica, in favore del caregiver familiare la quota di risorse pari al 5% e solo con riferimento allo stanziamento del Fondo statale caregiver ripartito per il triennio 2018/2020.

L'azione formativa, che si concluderà a giugno 2023, ha registrato complessivamente l'adesione volontaria alle varie edizioni dei corsi organizzate di 271 caregiver familiari, con rilascio di attestato, per la formazione di base e di 85 caregiver per la formazione specialistica svolta in stretta collaborazione con le associazioni rappresentative di alcune disabilità.

Gli esiti del monitoraggio periodico saranno di orientamento per gli indirizzi programmatici futuri sull'utilizzo delle risorse del Fondo caregiver da parte dei distretti socio sanitari.

Per le persone con disabilità gravissima (art. 3, DM 26 settembre 2016), la Regione Lazio ha avviato, in conformità al DPCM 21 novembre 2019, il progressivo riconoscimento dei livelli essenziali di prestazione sociale sostenendo, anche con risorse proprie aggiuntive rispetto allo stanziamento annuale del FNA, i percorsi di cura in ambito domiciliare in cui il caregiver familiare ha un ruolo particolarmente attivo.

In ragione della complessità del bisogno della persona in condizione di disabilità gravissima e della correlata intensità e continuità assistenziale necessaria, le Linee guida regionali (DGR 897/2021 *Aggiornamento linee guida regionali per la programmazione territoriale delle prestazioni assistenziali domiciliari in favore degli utenti in condizione di disabilità gravissima.*) hanno previsto, infatti, che il "caregiver familiare" possa avvalersi a supporto del suo impegno di cura, di altri servizi e/o misure:

- prestazioni di assistenza erogate dall'Ente prossimo, in modalità diretta, mediante organismi del Terzo Settore accreditati a livello distrettuale;
- prestazioni assistenziali rese da operatori professionali, liberamente scelti, e con regolare contratto di lavoro, con il trasferimento di un beneficio economico finalizzato, appunto, all'assistenza della persona denominato "assegno di cura";
- trasferimento monetario denominato "contributo di cura" destinato a sostenere l'organizzazione familiare dell'assistenza alla persona, con finalità anche di sollievo e ristoro indiretto per il caregiver familiare.

Inoltre, in una logica di complementarietà e integrazione degli interventi e delle risorse finanziarie, la Regione con risorse FSE nell'ambito della Sovvenzione globale efamily, ha adottato due Avvisi pubblici, per le annualità 2021-2022 e 2022-2023, per finanziare l'erogazione di buoni servizio a beneficio di persone non autosufficienti per:

- ✓ consentire alle persone con particolari carichi di cura nei confronti di familiari non autosufficienti di mantenere o migliorare la propria condizione lavorativa o di avere il tempo di intraprendere percorsi di formazione professionale, di istruzione o di inserimento/reinserimento lavorativo;
- ✓ favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno rivolti alle persone non autosufficienti,;
- ✓ aumentare, consolidare e qualificare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete dell'offerta di servizi sociosanitari territoriali;
- ✓ migliorare l'accesso a servizi di qualità a prezzi accessibili, sostenibili e di alto interesse generale.

La misura ha inteso, quindi, fornire prestazioni integrative e non sostitutive dei servizi già sistematici e attivati nei territori, con la finalità di potenziare gli interventi in essere incrementando e migliorando



l'offerta dei servizi. In particolare, i due Avvisi hanno previsto l'erogazione, mediante procedura "a sportello", di Buoni servizio del valore massimo di € 700 mensili per massimo 12 mensilità, a favore delle persone residenti o domiciliate nel territorio della Regione Lazio che abbiano in carico di cura persone non autosufficienti per il pagamento delle spese relative ai servizi di assistenza socio-sanitari (assistenza domiciliare, con l'esclusione di attività sanitaria, erogata da enti accreditati; centri diurni socio assistenziali autorizzati e servizi semiresidenziali autorizzati; assistente familiare, con la/il quale è stato sottoscritto un regolare contratto).

La dotazione finanziaria complessiva dei due avvisi è stata pari a € 17.000.000, coinvolgendo 1.254 dei familiari Caregiver richiedenti e 1.327 persone non autosufficienti.

Si sottolinea come la Regione Lazio è intervenuta, nelle more di una disciplina regionale organica della materia, con le disposizioni di seguito indicate, l.r. 11/2016 ( art. 26 ), l.r. 10/2022 e r.r. 5/2022, per rafforzare la centralità del ruolo del caregiver familiare nell'ambito del proprio sistema di welfare, specie per favorire la permanenza a domicilio della persona con disabilità, senza che questo implichi una declinazione di responsabilità da parte dei servizi territoriali, nonché per implementare il ventaglio di risposte pubbliche nei vari contesti di vita del caregiver.

### **3. Risorse finanziarie e piano di riparto**

Il decreto 17 ottobre 2022 assegna alla Regione Lazio, annualità 2022 del Fondo caregiver, lo stanziamento complessivo di euro 2.273.772,62.

L'importo di cui sopra è ripartito interamente in favore dei distretti socio sanitari secondo i seguenti criteri:

- 65% (euro 1.477.952,20) in base al dato ultimo aggiornato alla data del numero di utenti in condizione di disabilità gravissima (DM 26 settembre 2016, art. 3);
- 35%, (euro 795.820,42) in base al dato ultimo disponibile sulla popolazione residente (fonte ISTAT);

### **4. Programmazione degli interventi e piano di utilizzo delle risorse annualità 2022**

La Regione Lazio nella programmazione degli interventi sostenibili (art. 2 DM 17 dicembre 2022) con lo stanziamento del Fondo caregiver, annualità 2022, individua i seguenti interventi:

- a. azioni di sollievo già indicate, al paragrafo 12, lettera d) della DGR 341/2021, tra le azioni di sostegno al caregiver familiare da realizzare a livello territoriale seguendo le indicazioni operative contenute nel paragrafo 5 del presente documento;
- b. interventi programmati, ai sensi della DGR 341/2021 e DGR 401/2022, e finanziati con le risorse del Fondo per il sostegno al caregiver familiare, annualità 2021, favorendone la continuità, nelle macroaree del bisogno informativo/formativo ed emotivo/relazionale.

I distretti socio sanitari devono, pertanto, destinare le risorse del Fondo Caregiver, annualità 2022, pari complessivamente ad euro 2.273.772,62:

- per una quota minima del 70% alla realizzazione di azioni di sollievo al caregiver di cui al precedente punto a. tramite la sua sostituzione temporanea nelle funzioni di cura ed assistenza, sia in modalità programmata che in emergenza;
- per una quota massima del 30%, a dare continuità agli interventi personalizzati, di cui al precedente punto b., già programmati e finanziati con le risorse assegnate con determinazione dirigenziale n. G10733/2022.

La Regione Lazio si riserva la possibilità di implementare la dotazione finanziaria per le misure a sostegno del ruolo di cura del caregiver familiare, con eventuali risorse aggiuntive e complementari rispetto a quelle afferenti al Fondo statale di cui alla Legge 205/2017, art. 1, comma 254.

## **5. Gli interventi di sollievo e modalità attuative**

Le azioni di sollievo consistono nel favorire la sostituzione temporanea del caregiver familiare, formalmente riconosciuto ai sensi della DGR 341/2021 - Sub Allegato 1, nelle prestazioni di assistenza alla persona con disabilità e/o non autosufficienza assicurando, sempre, il livello di copertura assistenziale richiesto dalla complessità del bisogno.

La strutturazione di questa tipologia di offerta è da ritenersi prioritaria in quanto favorisce la permanenza nel domicilio della persona assistita dal “caregiver familiare”, la qualità dell’assistenza necessaria secondo il Piano di assistenza individuale (PAI) e facilita la conciliazione delle esigenze di cura con quelle personali del caregiver con la possibile riduzione dell’impegno quotidiano.

Il sollievo può essere attivato:

- a. in modalità programmata, per favorire il benessere psico fisico del caregiver familiare, in base ad una valutazione professionale dei competenti servizi, condivisa dallo stesso caregiver e riportata nell’apposita Sezione Caregiver del PAI di cui alla DGR 341/2021 – Sub Allegato 2;
- b. in caso di eventi imprevisti e/o situazioni di emergenza, con sostituzione assicurata dai servizi territoriali nel più breve tempo possibile, a tutela della salute della persona con disabilità e non autosufficiente assistita, ove possibile anche inferiore alle 48 ore dalla richiesta già indicate come arco temporale massimo dalla DGR 341/2021.

### **5.a. Il sollievo in modalità programmata**

Il sollievo in modalità programmata può realizzarsi attraverso il ricorso a servizi di natura residenziale o domiciliare.

#### ***5.a.1. Unità di offerta residenziale – semiresidenziale qualificata (intervento extra ambito familiare)***

Il sollievo è realizzato mediante l’accoglienza temporanea dell’assistito in struttura residenziale o semi-residenziale socio sanitaria o socio assistenziale accreditata /autorizzata ai sensi delle vigenti normative regionali (l.r. 4/2003 e l.r. 41/2003) che, per requisiti strutturali e funzionali, risponda alle specifiche esigenze di assistenza indicate nel PAI della persona con disabilità e/o non autosufficienza.

La struttura in argomento può essere pubblica o privata, quest’ultima in regime di convenzionamento o meno.

I servizi territoriali, tramite il Case manager e/o il referente per l'attuazione del PAI, con la condivisione dell'utente, ove possibile, e del caregiver familiare individuano la struttura con disponibilità di posti ritenuta maggiormente rispondente ed appropriata rispetto al bisogno individuale e alla durata programmata del servizio di sollievo (ad esempio servizio di tregua nel fine settimana, oppure una frazione più lunga nel periodo estivo).

I costi legati al servizio di sostituzione del caregiver familiare saranno sostenuti dai servizi territoriali in modo diretto in caso di struttura pubblica e di struttura privata convenzionata, previa presentazione della fattura.

La scelta della struttura destinata all'ospitalità può essere effettuata dall'utente, ove possibile, e dal caregiver familiare formalmente riconosciuto unicamente tra quelle autorizzate/accreditate convenzionate.

Ai fini della scelta, va sempre prioritariamente verificata la possibilità del ricorso a soluzioni di inserimento della persona disabile in situazioni alloggiative di tipo familiare (Legge 112/2016), considerando la residenzialità, in strutture extra familiari, come ultima soluzione praticabile.

La quota massima riconosciuta in favore di ciascun caregiver familiare per la realizzazione della sostituzione di sollievo programmato di tipo residenziale, in struttura privata accreditata, è di 600 euro annui.

Tale contributo potrà essere utilizzato, come detto, per weekend di sollievo, sulla base dei bisogni, desideri e aspettative della persona.

Il valore massimo del contributo di sollievo erogabile annualmente (euro 600,00) stabilito dal presente documento, potrà essere eventualmente aumentato a seguito di nuove finalizzazioni da parte della Regione Lazio per la programmazione di interventi in favore del caregiver familiare.

#### ***5.a.2. Assistente alla persona - Operatore professionale qualificato (intervento intra ambito familiare)***

L'intervento di sollievo in modalità programmata con sostituzione del caregiver familiare può attuarsi anche nel domicilio stesso attraverso il ricorso alla figura dell'assistente alla persona o all'operatore professionale qualificato secondo i bisogni definiti nel PAI (bisogni complessi e livello di intensità assistenziale), nel rispetto del principio di libera scelta, privilegiando la continuità assistenziale con il medesimo personale che già conosce l'assistito (art. 26, comma 5 della l.r. 11/2016).

Il sollievo domiciliare programmato consente al caregiver familiare di disporre di momenti di pausa anche per soddisfare esigenze di vita personale in alcuni giorni (settimana/mese), concordati e indicati nella apposita Sezione Caregiver del PAI, in base alla valutazione professionale del carico di cura quotidiana e del correlato stress psico fisico anche, eventualmente, restando presso il domicilio.

Il sollievo domiciliare rappresenta un'opzione importante per favorire sempre la permanenza al domicilio della persona con disabilità e/o non autosufficienza anche in caso di una assenza più prolungata del caregiver familiare ma, comunque, programmabile (es per motivi clinici) e, pertanto, da considerare opzione prioritaria.

La sostituzione temporanea del caregiver può rappresentare una forma di sollievo utile in situazioni particolari, rimesse alla valutazione dei competenti servizi in condivisione con lo stesso caregiver

familiare, come ad esempio in caso di importante cambiamento delle condizioni cliniche dell'utente e di tipo assistenziale che producono effetti emotivi, psicologici e nel rapporto stesso utente/caregiver familiare. In questo caso il sollievo può essere funzionale ad accompagnare il caregiver ad una nuova fase di gestione dell'assistenza.

Per le specifiche finalità della misura del sollievo programmato la sostituzione del caregiver familiare può avvenire in modalità continua (senza alcun obbligo di interruzione temporale) con l'erogazione di altre prestazioni assistenziali previste da PAI.

Il sollievo domiciliare programmato può essere attivato nella modalità diretta (servizi territoriali) o indiretta, quest'ultima attraverso la libera scelta dell'assistente alla persona o dell'operatore professionale qualificato in sostituzione da parte dell'utente /caregiver familiare.

Per la modalità indiretta, ai fini del rimborso, l'interessato dovrà presentare idonea documentazione fiscale (fattura/ricevuta) attestante la spesa anticipata per la sostituzione.

Il rimborso di che trattasi è strettamente legato alla funzione propria di sollievo, per cui non può essere impiegato come eventuale compartecipazione di interventi socio assistenziali già attivi in favore dell'utente o per interventi di natura socio sanitaria.

La quota massima riconoscibile per ciascun utente/caregiver, indipendentemente dalle modalità di attivazione sopra descritte, è di euro 250,00 annui.

Il valore massimo del contributo di sollievo erogabile annualmente (euro 250,00) stabilito dal presente documento, potrà essere eventualmente aumentato a seguito di nuove finalizzazioni da parte della Regione Lazio per la programmazione di interventi in favore del caregiver familiare.

Il sollievo ha come destinatario diretto il caregiver familiare e si configura, pertanto, come intervento complementare a quelli già attivi da PAI dell'utente assistito, compreso lo stesso "contributo di cura" previsto dalla DGR 897/2021 per la disabilità gravissima.

#### ***5.b. Il sollievo in caso di eventi imprevisti e/o situazioni di emergenza***

L'azione di sollievo, in casi imprevisti e di emergenza, viene attuata direttamente dai servizi territoriali nel più breve tempo possibile, a tutela della persona con disabilità e non autosufficienza, ove possibile anche inferiore alle 48 ore dalla richiesta indicate come arco temporale massimo dalla DGR 341/2021.

Il caregiver familiare, in caso di impossibilità ad assistere l'utente, sarà sostituito dall'assistente personale o dall'operatore professionale qualificato al domicilio; nelle situazioni più importanti e prolungate nel tempo (es. ricovero caregiver), l'intervento di sollievo deve essere garantito sempre attraverso la messa in campo di tutte le risorse e i servizi territoriali e da domiciliare lo stesso può trasformarsi in residenziale. La sostituzione del caregiver deve poter assicurare, per la permanenza al domicilio della persona con disabilità e non autosufficienza, tutte le prestazioni assistenziali, sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali, necessarie in risposta ai bisogni individuali.

Le spese per i suddetti interventi saranno sostenute dai servizi con le risorse del Fondo statale e, per questo, i distretti socio sanitari dovranno riservarne un'apposita quota in fase di programmazione finanziaria delle risorse loro assegnate.

L'intervento di sollievo in emergenza può concretizzarsi anche come servizio di teleassistenza o altre forme di supporto a distanza per aiutare, su richiesta, il caregiver familiare, nella gestione della

situazione e/o criticità, come anche in caso di ricovero per malattia della persona assistita (specie se minore di età).

## **6. Accesso al sollievo**

Le azioni di sollievo, come descritte nelle modalità attuative nel precedente paragrafo, verranno attuate fino a concorrenza delle risorse appositamente assegnate ai distretti socio sanitari per l'annualità 2022, nonché di quelle nella loro disponibilità (assegnazioni pregresse del Fondo Caregiver) già destinate a tipologia di intervento di sostegno, ai sensi della DGR 341/2021 e DGR 401/2022.

Per l'accesso al sollievo, ferme restando le priorità di destinazione delle misure di sostegno previste dal decreto 17 ottobre 2022 e indicate nelle premesse, i distretti socio sanitari, in caso di elevato numero di richieste di attivazione del sollievo e dotazione finanziaria insufficiente, devono fare riferimento ai criteri di seguito indicati, coerenti con l'approccio metodologico di cui alla DGR 341/2021 e alla DGR 897/2021 per l'ambito della disabilità gravissima:

- a. situazione familiare (esempio convivenza del caregiver o unico parente dell'assistito) e professionale del caregiver, nell'ottica dell'intera rete di supporto nell'attività di assistenza;
- b. valutazione professionale (UVMD) del carico di cura, presupposto per la stessa programmazione di risposte personalizzate a tutela del benessere psico fisico del caregiver familiare, carico commisurato alla gravità delle condizioni della persona assistita, all'intensità dell'impegno, alla convivenza, con particolare riguardo, per impegni di cura del caregiver prolungati nel tempo per assistere la persona con disabilità congenita o acquisita in giovane età;
- c. eventuale compresenza di altri servizi socio assistenziali attivi, da PAI, in favore della persona con disabilità e/o non autosufficienza;
- d. ISEE del caregiver familiare.

## **7. Interventi programmati per effetto del decreto 28 dicembre 2021.**

La programmazione regionale individua, come ulteriore intervento finanziabile, tra quelli indicati dal decreto 17 ottobre 2022, la continuità degli interventi nelle macroaree del bisogno informativo/formativo ed emotivo/relazionale, già oggetto di programmazione territoriale ai sensi della DGR 341/2021 e DGR 401/2022 e finanziati con le risorse del Fondo di cui al decreto 18 dicembre 2021.

Per rafforzare l'offerta territoriale delle misure di sostegno ampliando, ove possibile, la platea dei beneficiari, gli ambiti territoriali devono destinare la quota massima del 30% delle risorse loro assegnate agli interventi di cui al presente paragrafo riferibili alle macro area del bisogno informativo/formativo e di supporto emotivo/relazionale.

I progetti di sostegno in questo ambito, sempre condivisi con il caregiver, devono rappresentare risposte personalizzate e, quindi, costruite sull'analisi e valutazione dei bisogni individuali.

La quota di finanziamento prevista per tali iniziative (30%) permetterà anche di coprire possibili carenze o risposte parziali sul territorio regionale favorendo l'omogeneità nelle opportunità di accesso alla rete dei servizi.

Le azioni programmabili in risposta al bisogno informativo/formativo sono quelle indicate al paragrafo 12, dell'Allegato A alla DGR 341/2021 alle lettere a), b), c); le azioni di supporto emotivo/relazionale sono, invece, indicate, alle lettere e) ed f).

E' fortemente raccomandato di coinvolgere attivamente nelle attività informative/formative in ambito locale le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, i rappresentanti dei caregiver familiari e le Organizzazioni Sindacali.

# Regione Lazio

## DIREZIONE GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06815

**Art. 76 del r.r. 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. Individuazione dei responsabili dei procedimenti di competenza dell'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e monitoraggio della Direzione generale, di cui alla determinazione n. G01105 del 30 gennaio 2023, per l'attuazione del progetto PNRR CUP F81B21008070006**

OGGETTO: Art. 76 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni. Individuazione dei responsabili dei procedimenti di competenza dell'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e monitoraggio della Direzione generale, di cui alla determinazione n. G01105 del 30 gennaio 2023, per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” – Subinvestimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”.

## IL DIRETTORE GENERALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Ufficio Riforme PNRR-Area “Programmazione e Monitoraggio;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, concernente: “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e, in particolare, l'art. 76 “Individuazione del responsabile del procedimento”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 aprile 2023, n. 103 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione generale al dott. Alessandro Ridolfi;

VISTO l'atto di organizzazione n. G17609 del 12 dicembre 2022, con il quale è stato conferito al dott. Emanuele Faiola, l'incarico di dirigente dell'Ufficio “Riforme PNRR” dell'Area “Programmazione e monitoraggio” della Direzione Generale;

PREMESSO che:

- a seguito della procedura di conferimento degli incarichi di posizione organizzativa di I<sup>^</sup> e di II<sup>^</sup> fascia di cui all'avviso prot. n. 312722 del 21 marzo 2023, pubblicato sulla rete Intranet della Giunta regionale nella medesima data, con atto di organizzazione n. G04335 del 30 marzo 2023, è stato conferito l'incarico di Posizione Organizzativa di I<sup>^</sup> fascia “Semplificazione, reingegnerizzazione ed incremento della capacità gestionale”, alla Dr.ssa Claudia Ascione, funzionario regionale, a decorrere dal 9 maggio 2023;
- la dott.ssa Claudia Ascione ha preso servizio presso l'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e monitoraggio della Direzione Generale a far data dal 9 maggio 2023, come da comunicazione prot. n. 495810 del 9 maggio 2023 inviata alle strutture competenti della Direzione regionale “Affari istituzionali e personale”;

CONSIDERATO che per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 – di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1, Componente 1, Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance”, Subinvestimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR” – l'attività del Soggetto Attuatore si sostanzia nei seguenti procedimenti:

- selezione degli Esperti;
- contrattualizzazione degli Esperti;
- monitoraggio delle attività e dei risultati di progetto;
- valutazione delle attività e dei risultati conseguiti dagli Esperti;
- impegno delle risorse economiche di progetto;
- liquidazione delle risorse economiche di progetto;



- richieste di pagamento all'Amministrazione centrale titolare di intervento;

DATO ATTO che con determinazione del Direttore generale n. G01105 del 30 gennaio 2023, si è provveduto all'individuazione delle unità organizzative responsabili e dei Dirigenti referenti per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1, Componente 1, Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance", Subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR", e in particolare:

- ad individuare l'Area Attuazione delle Politiche per il Rafforzamento Amministrativo della Direzione regionale Affari istituzionali e personale quale unità organizzativa responsabile dei seguenti procedimenti per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 e di ogni adempimento ad essi connesso:
  - o selezione degli Esperti;
  - o contrattualizzazione degli Esperti;
- ad individuare il Dirigente pro-tempore dell'Area Attuazione delle Politiche per il Rafforzamento Amministrativo della Direzione regionale Affari istituzionali e personale quale Dirigente referente per i sopra citati procedimenti di selezione e contrattualizzazione, con particolare riferimento a quanto attiene ai rapporti con l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, i Beneficiari del supporto, la Cabina di Regia Progettuale e gli Esperti contrattualizzati;
- ad individuare l'Ufficio Riforme PNRR dell'Area Programmazione e Monitoraggio della Direzione generale quale unità organizzativa responsabile dei seguenti procedimenti per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 e di ogni adempimento ad essi connesso:
  - o monitoraggio delle attività e dei risultati di progetto;
  - o valutazione delle attività e dei risultati conseguiti dagli Esperti;
  - o impegno delle risorse economiche di progetto;
  - o liquidazione delle risorse economiche di progetto;
  - o richieste di pagamento all'Amministrazione centrale titolare di intervento;
- ad individuare il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Riforme PNRR dell'Area Programmazione e Monitoraggio della Direzione generale quale Dirigente referente per i sopra citati procedimenti di monitoraggio, valutazione, impegno, liquidazione e richieste di pagamento, con particolare riferimento a quanto attiene ai rapporti con l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, i Beneficiari del supporto, la Cabina di Regia Progettuale e gli Esperti contrattualizzati;

CONSIDERATA la necessità di assicurare in via continuativa l'efficiente ed efficace organizzazione dei procedimenti di competenza dell'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e Monitoraggio per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” – Subinvestimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR anche al fine di garantire il raggiungimento di milestone e target previsti dall’iniziativa;

CONSIDERATO che tra le funzioni assegnate alla Posizione Organizzativa di I Fascia “Semplificazione, reingegnerizzazione ed incremento della capacità gestionale” rientra il procedimento di attuazione del progetto CUP F81B21008070006 realizzato a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” – Subinvestimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”;

RITENUTO, pertanto, di individuare, ai sensi dell'art. 76 del r.r. 1/2002 e s.m.i., la Dr.ssa Claudia Ascione, funzionario regionale in servizio presso l'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e Monitoraggio, titolare della Posizione Organizzativa di I^ fascia “Semplificazione, reingegnerizzazione ed incremento della capacità gestionale”, quale responsabile dei seguenti

procedimenti di competenza dell'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e monitoraggio della Direzione generale, di cui alla determinazione n. G01105 del 30 gennaio 2023, per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” – Subinvestimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”:

- monitoraggio delle attività e dei risultati di progetto;
- valutazione delle attività e dei risultati conseguiti dagli Esperti;
- liquidazione delle risorse economiche di progetto;
- richieste di pagamento all'Amministrazione centrale titolare di intervento;

CONSIDERATO che presso l'Ufficio Riforme PNRR - Area Programmazione e monitoraggio della Direzione generale presta servizio la Dr.ssa Maria Panico, funzionario regionale con pregressa esperienza nell'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 1 Componente 1 Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance Subinvestimento 2.2.1 Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR;

RITENUTO, pertanto, di individuare, ai sensi dell'art. 76 del r.r. 1/2002 e s.m.i., la Dr.ssa Maria Panico, funzionario regionale in servizio presso l'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e Monitoraggio, quale responsabile del seguente procedimento di competenza dell'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e monitoraggio della Direzione generale, di cui alla determinazione n. G01105 del 30 gennaio 2023, per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” – Subinvestimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”:

- impegno delle risorse economiche di progetto;

DATO ATTO che la presente determinazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

#### **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

1. di individuare, ai sensi dell'art. 76 del r.r. 1/2002 e s.m.i., la Dr.ssa Claudia Ascione, funzionario regionale in servizio presso l'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e Monitoraggio, titolare della Posizione Organizzativa di I<sup>a</sup> fascia “Semplificazione, reingegnerizzazione ed incremento della capacità gestionale”, quale responsabile dei seguenti procedimenti di competenza dell'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e monitoraggio della Direzione generale, di cui alla determinazione n. G01105 del 30 gennaio 2023, per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” – Subinvestimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”:
  - monitoraggio delle attività e dei risultati di progetto;
  - valutazione delle attività e dei risultati conseguiti dagli Esperti;
  - liquidazione delle risorse economiche di progetto;
  - richieste di pagamento all'Amministrazione centrale titolare di intervento;
2. di individuare, ai sensi dell'art. 76 del r.r. 1/2002 e s.m.i., la Dr.ssa Maria Panico, funzionario regionale in servizio presso l'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e Monitoraggio, quale responsabile del seguente procedimento di competenza dell'Ufficio Riforme PNRR-Area Programmazione e monitoraggio della Direzione generale, di cui alla determinazione n.

G01105 del 30 gennaio 2023, per l'attuazione del progetto CUP F81B21008070006 relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” – Subinvestimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”:

- impegno delle risorse economiche di progetto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e notificata agli interessati.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso dinanzi agli organi competenti, nei termini previsti dalla normativa vigente.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Alessandro Ridolfi

# Regione Lazio

## DIREZIONE GENERALE

### Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 19 maggio 2023, n. G06946

**Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, dell'ing. Luigi PALESTINI a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al progetto di "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Vallerosa, con potenza pari a 29,4 MW", da realizzarsi nei comuni di Farnese e Valentano (VT), con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Farnese, Valentano, Ischia di Castro, Cellere, Canino, Tessennano, Arlena di Castro e Tuscania (VT). Proponente FRI-EL S.p.A. - Registro elenco progetti: n. 54/2022.**

**Oggetto:** Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, dell'ing. Luigi PALESTINI a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al progetto di "*Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Vallerosa, con potenza pari a 29,4 MW*", da realizzarsi nei comuni di Farnese e Valentano (VT), con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Farnese, Valentano, Ischia di Castro, Cellere, Canino, Tessennano, Arlena di Castro e Tuscania (VT). Proponente FRI-EL S.p.A. - Registro elenco progetti: n. 54/2022.

## IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale", e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, gli articoli da 14 a 14-*quinqüies*;

**VISTO** in particolare l'art. 14-*ter*, comma 5, della legge n. 241/90, il quale dispone che ciascuna regione definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione, nonché l'eventuale partecipazione di queste ultime ai lavori della conferenza di servizi decisoria in forma simultanea;

**VISTO** il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare le disposizioni contenute nell'art. 27-bis che stabiliscono, per i procedimenti di VIA di competenza regionale, la convocazione di una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-*ter* della legge n. 241/90 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 27 febbraio 2018 n. 132, avente ad oggetto "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 18 ottobre 2022 n. 884, avente ad oggetto "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale";

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 14 aprile 2023, n. 103, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale al dott. Alessandro Ridolfi;

**VISTA** la determinazione del 22 marzo 2021, n. G03084, con cui è stato definito l'assetto organizzativo delle strutture di base denominate "Aree" e "Uffici" nell'ambito della Direzione Generale e incardinato nella stessa l'Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi, confermato con Atto di Organizzazione n. G10604 del 13 settembre 2021;

**VISTI** gli articoli 85, 86, 87 e 88 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1;

**VISTA** la nota prot. reg. n. 0501665 del 10 maggio 2023, con cui l'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione Regionale Ambiente ha indetto la conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-*ter* L.241/1990, art. 27-bis co. 7 d.lgs. 152/2006 e DGR n. 132/2018

(aggiornata e sostituita con DGR n. 884/2022), nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al progetto di *"Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Vallerosa, con potenza pari a 29,4 MW"*, da realizzarsi nei comuni di Farnese e Valentano (VT), con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Farnese, Valentano, Ischia di Castro, Cellere, Canino, Tessennano, Arlena di Castro e Tuscania (VT). Proponente FRI-EL S.p.A. - Registro elenco progetti: n. 54/2022;

**VISTA** la nota prot. reg. n. 0526187 del 16 maggio 2023 con la quale l'Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi:

- preso atto della necessità di acquisire, nell'ambito della conferenza di servizi decisoria di cui sopra, autorizzazioni, pareri, nulla osta o altri atti di assenso di competenza di diverse strutture o amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio, ha indetto la conferenza di servizi interna tra le strutture regionali competenti per materia;
- ha individuato il rappresentante unico regionale nella figura del Dirigente dell'Area Transizione Energetica della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, in quanto la ricognizione dell'interesse prevalente qualifica il coinvolgimento delle strutture regionali come finalizzato alla valutazione di una infrastruttura energetica rappresentata da un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica la cui competenza in ordine alla pianificazione e programmazione energetica regionale, è riconducibile alla medesima Direzione;

**RAVVISATA**, pertanto, l'esigenza di nominare, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, l'ing. Luigi PALESTINI, Dirigente dell'Area Transizione Energetica della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, quale rappresentante unico legittimato ad esprimere la posizione unica della Regione Lazio e delle amministrazioni ad essa riconducibili su tutte le decisioni di competenza richieste, nella conferenza di servizi decisoria sopra richiamata, indetta dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

**RITENUTO** di inviare il presente atto di organizzazione a tutte le strutture regionali competenti ad esprimere gli atti richiesti dalla normativa vigente nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto;

## **DISPONE**

di nominare, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento regionale n. 1/2002, l'ing. Luigi PALESTINI, Dirigente dell'Area Transizione Energetica della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, quale rappresentante unico legittimato ad esprimere la posizione unica della Regione Lazio e delle amministrazioni ad essa riconducibili su tutte le decisioni di competenza richieste, nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter L.241/1990, art. 27-bis co. 7 d.lgs. 152/2006 e DGR n. 132/2018 (aggiornata e sostituita con DGR n. 884/2022), nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al progetto di *"Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Vallerosa, con potenza pari a 29,4 MW"*, da realizzarsi nei comuni di Farnese e Valentano (VT), con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Farnese, Valentano, Ischia di Castro, Cellere, Canino, Tessennano, Arlena di Castro e Tuscania (VT). Proponente FRI-EL S.p.A. - Registro elenco progetti: n. 54/2022 (rif. conf. servizi interna CDSVIA 016/2023), indetta dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale con nota prot. reg. n. 0501665 del 10 maggio 2023;

1. di dare atto che il rappresentante unico regionale gestirà, in tutti i suoi adempimenti tecnico amministrativi, il prosieguo della conferenza di servizi interna, secondo quanto previsto

dall'articolo 87 del regolamento regionale n. 1/2002, finalizzata all'acquisizione di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, di competenza delle strutture regionali, da rendere nella conferenza di servizi decisoria di cui al punto precedente;

2. di dare atto, inoltre, che il rappresentante unico regionale formulerà il parere unico regionale sulla base dello schema previsto dall'Allegato F-ter del regolamento regionale n. 1/2002;
3. di inviare il presente atto di organizzazione a tutte le strutture regionali competenti ad esprimere gli atti richiesti dalla normativa vigente nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto;
4. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio entro 60 giorni dalla esecutività dello stesso ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott. Alessandro Ridolfi

# Regione Lazio

## DIREZIONE GENERALE

### Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 19 maggio 2023, n. G06947

**Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, del dott. Fabio GENCHI a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi simultanea ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90 indetta da Roma Capitale per rilascio di Autorizzazione Unica per la realizzazione di una serra fissa da destinare alla coltivazione di ortaggi e funghi, al cui interno sarà realizzata una struttura di ufficio e servizi a Roma in Via Casalotti 45 - Impresa Agricola Individuale Sabbatini Paola - (Rif. conferenza di servizi interna 011/2023).**



**Oggetto:** Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, del dott. Fabio GENCHI a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi simultanea ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90 indetta da Roma Capitale per rilascio di Autorizzazione Unica per la realizzazione di una serra fissa da destinare alla coltivazione di ortaggi e funghi, al cui interno sarà realizzata una struttura di ufficio e servizi a Roma in Via Casalotti 45 - Impresa Agricola Individuale Sabbatini Paola - (Rif. conferenza di servizi interna 011/2023).

## IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale", e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, gli articoli da 14 a 14-*quinquies*;

**VISTO** in particolare l'art. 14-*ter*, comma 5, della legge n. 241/90, il quale dispone che ciascuna regione definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione, nonché l'eventuale partecipazione di queste ultime ai lavori della conferenza di servizi decisoria in forma simultanea;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale n. 103 del 14 aprile 2023, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale al dott. Alessandro Ridolfi;

**VISTA** la determinazione del 22 marzo 2021, n. G03084, con cui è stato definito l'assetto organizzativo delle strutture di base denominate "Aree" e "Uffici" nell'ambito della Direzione Generale e incardinato nella stessa l'Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi, confermato con Atto di Organizzazione n. G10604 del 13 settembre 2021;

**VISTI** gli articoli 85, 86, 87 e 88 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1;

**VISTA** la nota prot. n. QL/2023/32588 del 9 maggio 2023, acquisita in pari data al prot. reg. n. 498666, con cui Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Agricoltura e Benessere degli animali ha indetto la conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ai sensi dell'art. 14 ter L. n. 241/90 per l'esame dell'istanza presentata dall'Impresa Agricola Individuale Sabbatini Paola e volta al rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 160/2010, per la realizzazione di una serra fissa di mq.1007,78 da destinare alla coltivazione di ortaggi e funghi, al cui interno sarà realizzata una struttura di ufficio e servizi per l'imprenditore e gli addetti di 20mq a Roma in Via Casalotti 45 – Municipio XIII;

**VISTA** la nota prot. reg. n. 526064 del 16 maggio 2023 con la quale l'Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi:

- ravvisata la necessità di acquisire, nell'ambito della conferenza di servizi decisoria di cui sopra, autorizzazioni, pareri, nulla osta o altri atti di assenso di competenza di diverse strutture o amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio, indice la conferenza di servizi interna tra le strutture regionali competenti per materia;

- individua la Direzione regionale Agricoltura e Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste quale struttura che cura l'interesse prevalente nell'ambito della conferenza di servizi decisoria in oggetto, in quanto il coinvolgimento delle strutture regionali risulta finalizzato all'approvazione di un intervento relativo ad una attività rurale aziendale, materia la cui competenza, in base all'art. 8 della l.r. n. 1/2020, è riconducibile alla medesima Direzione regionale;

- individua, sentito il direttore competente, il rappresentante unico regionale nella figura del dirigente dell'Area Governo del Territorio e Foreste;

**RAVVISATA**, pertanto, l'esigenza di nominare, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, il dott. Fabio Genchi, dirigente dell'Area governo del Territorio e Foreste

della Direzione regionale Agricoltura e Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, quale rappresentante unico legittimato ad esprimere la posizione unica della Regione Lazio e delle amministrazioni ad essa riconducibili su tutte le decisioni di competenza richieste nella conferenza di servizi decisoria, sopra richiamata, indetta in forma simultanea da Roma Capitale;

**RITENUTO** di inviare il presente atto di organizzazione a tutte le strutture regionali competenti ad esprimere gli atti richiesti dalla normativa vigente nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto;

### **DISPONE**

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento regionale n. 1/2002, il dott. Fabio GENCHI, dirigente dell'Area Governo del Territorio e Foreste della Direzione regionale Agricoltura e Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, quale rappresentante unico legittimato ad esprimere la posizione unica della Regione Lazio e delle amministrazioni ad essa riconducibili su tutte le decisioni di competenza richieste, nella conferenza di servizi decisoria, indetta in forma simultanea da Roma Capitale con nota prot. n. QL/2023/32588 del 9 maggio 2023, acquisita in pari data al prot. reg. n. 498666, per rilascio di Autorizzazione Unica per la realizzazione di una serra fissa da destinare alla coltivazione di ortaggi e funghi, al cui interno sarà realizzata una struttura di ufficio e servizi a Roma in Via Casalotti 45 - Impresa Agricola Individuale Sabbatini Paola - (Rif. conferenza di servizi interna 011/2023);
2. di dare atto che il rappresentante unico regionale gestirà, in tutti i suoi adempimenti tecnico-amministrativi, il prosieguo della conferenza di servizi interna, secondo quanto previsto dall'articolo 87 del regolamento regionale n. 1/2002, finalizzate all'acquisizione di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, di competenza delle strutture regionali, da rendere nella conferenza di servizi decisoria di cui al punto precedente;
3. di dare atto, inoltre, che il rappresentante unico regionale formulerà il parere unico regionale sulla base dello schema previsto dall'Allegato F-ter del regolamento regionale n. 1/2002;
4. di inviare il presente atto di organizzazione a tutte le strutture regionali competenti ad esprimere gli atti richiesti dalla normativa vigente nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto;
5. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio entro 60 giorni dalla esecutività dello stesso ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott. Alessandro Ridolfi

# Regione Lazio

## DIREZIONE GENERALE

### Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 19 maggio 2023, n. G06948

**Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, dell'ing. Luca MARTA a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi simultanea ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90 indetta da ANAS S.p.A. per l'intervento sulla SS 4 Salaria nel tratto tra Rieti e Sigillo - Adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400 - Codice Progetto F37H21008120001 - (Rif. conferenza di servizi interna 010/2023).**

**Oggetto:** Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, dell'ing. Luca MARTA a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi simultanea ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90 indetta da ANAS S.p.A. per l'intervento sulla SS 4 Salaria nel tratto tra Rieti e Sigillo – Adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400 - Codice Progetto F37H21008120001 - (Rif. conferenza di servizi interna 010/2023).

## IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, gli articoli da 14 a 14-*quinqüies*;

**VISTO** in particolare l'art. 14-*ter*, comma 5, della legge n. 241/90, il quale dispone che ciascuna regione definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione, nonché l'eventuale partecipazione di queste ultime ai lavori della conferenza di servizi decisoria in forma simultanea;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale n. 103 del 14 aprile 2023, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale al dott. Alessandro Ridolfi;

**VISTA** la determinazione del 22 marzo 2021, n. G03084, con cui è stato definito l'assetto organizzativo delle strutture di base denominate “Aree” e “Uffici” nell'ambito della Direzione Generale e incardinato nella stessa l'Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi, confermato con Atto di Organizzazione n. G10604 del 13 settembre 2021;

**VISTI** gli articoli 85, 86, 87 e 88 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1;

**VISTA** la nota prot. n. CDG.CDG SAS 334997 del 4 maggio 2023, acquisita in pari data al prot. reg. n. 483679, con cui ANAS S.p.A. – Gruppo Ferrovie dello Stato – Soggetto Attuatore per il ripristino della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici 2016 ha indetto la conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. n. 241/90, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona per l'intervento sulla SS 4 Salaria nel tratto tra Rieti e Sigillo 3° Lotto 1° Stralcio – Tratto di adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400 - Codice Progetto F37H2100812000;

**VISTA** la nota prot. reg. n. 525790 del 16 maggio 2023 con la quale l'Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi:

- ravvisata la necessità di acquisire, nell'ambito della conferenza di servizi decisoria di cui sopra, autorizzazioni, pareri, nulla osta o altri atti di assenso di competenza di diverse strutture o amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio, indice la conferenza di servizi interna tra le strutture regionali competenti per materia;
- individua la Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità quale struttura che cura l'interesse prevalente nell'ambito della conferenza di servizi decisoria in oggetto in quanto il coinvolgimento delle strutture regionali risulta finalizzato all'approvazione di un intervento di miglioramento e messa in sicurezza di una infrastruttura viaria, materia la cui competenza, in relazione agli interventi sul sistema viario e sulla sicurezza stradale, è riconducibile alla medesima Direzione regionale;
- individua, sentito il direttore competente, il rappresentante unico regionale nella figura del dirigente dell'area Infrastrutture Viarie e Sociali – Sicurezza Stradale;

**RAVVISATA**, pertanto, l'esigenza di nominare, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, l'ing. Luca MARTA, dirigente dell'area Infrastrutture Viarie e Sociali – Sicurezza Stradale della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità, quale rappresentante unico legittimato ad esprimere la posizione unica della Regione Lazio e delle amministrazioni ad essa riconducibili su tutte le decisioni di competenza richieste nella conferenza di servizi decisoria, sopra richiamata, indetta in forma simultanea da ANAS S.p.A.;

**RITENUTO** di inviare il presente atto di organizzazione a tutte le strutture regionali competenti ad esprimere gli atti richiesti dalla normativa vigente nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto;

### **DISPONE**

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento regionale n. 1/2002, l'ing. Luca MARTA, dirigente dell'area Infrastrutture Viarie e Sociali – Sicurezza Stradale della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità, quale rappresentante unico legittimato ad esprimere la posizione unica della Regione Lazio e delle amministrazioni ad essa riconducibili su tutte le decisioni di competenza richieste, nella conferenza di servizi decisoria, indetta in forma simultanea da ANAS S.p.A. con nota prot. n. CDG.CDG SAS 334997 del 4 maggio 2023, acquisita in pari data al prot. reg. n. 483679, per l'intervento sulla SS 4 Salaria nel tratto tra Rieti e Sigillo 3° Lotto 1° Stralcio – Tratto di adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400 - Codice Progetto F37H2100812000 - (Rif. conferenza di servizi interna 010/2023);
2. di dare atto che il rappresentante unico regionale gestirà, in tutti i suoi adempimenti tecnico-amministrativi, il prosieguo della conferenza di servizi interna, secondo quanto previsto dall'articolo 87 del regolamento regionale n. 1/2002, finalizzate all'acquisizione di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, di competenza delle strutture regionali, da rendere nella conferenza di servizi decisoria di cui al punto precedente;
3. di dare atto, inoltre, che il rappresentante unico regionale formulerà il parere unico regionale sulla base dello schema previsto dall'Allegato F-ter del regolamento regionale n. 1/2002;
4. di inviare il presente atto di organizzazione a tutte le strutture regionali competenti ad esprimere gli atti richiesti dalla normativa vigente nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto;
5. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio entro 60 giorni dalla esecutività dello stesso ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott. Alessandro Ridolfi

# Regione Lazio

## DIREZIONE GENERALE

### Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 19 maggio 2023, n. G06949

**Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, del dott. Gianluca SCIALANGA, in sostituzione dell'ing. Sara PALOMBI, a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al "Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti inerti" in località Casali nel territorio comunale di Poggio Nativo (RI). Proponente: R.E.S.S. s.r.l. - Registro elenco progetti: n. 27/2019.**

**Oggetto:** Nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, del dott. Gianluca SCIALANGA, in sostituzione dell'ing. Sara PALOMBI, a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al *“Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti inerti”* in località Casali nel territorio comunale di Poggio Nativo (RI). Proponente: R.E.S.S. s.r.l. - Registro elenco progetti: n. 27/2019.

### IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, gli articoli da 14 a 14-*quinquies*;

**VISTO** in particolare l'art. 14-*ter*, comma 5, della legge n. 241/90, il quale dispone che ciascuna regione definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione, nonché l'eventuale partecipazione di queste ultime ai lavori della conferenza di servizi decisoria in forma simultanea;

**VISTO** il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare le disposizioni contenute nell'art. 27-bis che stabiliscono, per i procedimenti di VIA di competenza regionale, la convocazione di una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-*ter* della legge n. 241/90 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 27 febbraio 2018 n. 132, avente ad oggetto “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104”;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 18 ottobre 2022 n. 884, avente ad oggetto “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale”;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 14 aprile 2023, n. 103, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale al dott. Alessandro Ridolfi;

**VISTA** la determinazione del 22 marzo 2021, n. G03084, con cui è stato definito l'assetto organizzativo delle strutture di base denominate “Aree” e “Uffici” nell'ambito della Direzione Generale e incardinato nella stessa l'Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi, confermato con Atto di Organizzazione n. G10604 del 13 settembre 2021;

**VISTI** gli articoli 85, 86, 87 e 88 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1;

**VISTO** l'Atto di organizzazione G03985 del 12 aprile 2021 di nomina, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, dell'ing. Sara PALOMBI a rappresentante unico regionale nella conferenza di servizi decisoria, indetta in forma simultanea ex art. 14-*ter* L.241/1990, art. 27-bis co. 7 d.lgs. 152/2006 e DGR n. 132/2018 nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al *“Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti inerti”* in località Casali nel territorio comunale di Poggio Nativo (RI). Proponente: R.E.S.S. s.r.l. - Registro elenco progetti: n. 27/2019;

**VISTA** la determinazione del 31 maggio 2022, n. G07041, con la quale è stato autorizzato, per il periodo di tre anni a decorrere dal 1° giugno 2022, il comando presso Roma Capitale dell'ing. Sara Palombi;

**VISTA** la nota prot. reg. n. 0492382 dell'8 maggio 2023 con cui l'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione Regionale Ambiente ha convocato la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter L.241/1990, art. 27-bis co. 7 d.lgs. 152/2006 e DGR n. 132/2018 nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al "*Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti inerti*" in località Casali nel territorio comunale di Poggio Nativo (RI). Proponente: R.E.S.S. s.r.l. - Registro elenco progetti: n. 27/2019;

**PRESO ATTO** che la conferenza di servizi in oggetto non risulta ancora conclusa e che pertanto è necessario procedere alla nomina di un nuovo rappresentante unico regionale nell'ambito della stessa;

**RAVVISATA**, pertanto, l'esigenza di nominare, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e in sostituzione dell'ing. Sara PALOMBI, il dott. Gianluca SCIALANGA, Dirigente dell'Area Affari Generali della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, quale rappresentante unico legittimato ad esprimere la posizione unica della Regione Lazio e delle amministrazioni ad essa riconducibili su tutte le decisioni di competenza richieste, nella conferenza di servizi decisoria sopra richiamata, indetta dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale, trattandosi di un progetto di un impianto di trattamento di rifiuti inerti, materia, la cui competenza, in relazione al parere sulla coerenza dell'intervento con la programmazione regionale del ciclo dei rifiuti, è riconducibile alla medesima Direzione;

**RITENUTO** di inviare il presente atto di organizzazione a tutte le strutture regionali competenti ad esprimere gli atti richiesti dalla normativa vigente nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto;

## **DISPONE**

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento regionale n. 1/2002 e in sostituzione dell'ing. Sara PALOMBI, il dott. Gianluca SCIALANGA, Dirigente dell'Area Affari Generali della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, quale rappresentante unico legittimato ad esprimere la posizione unica della Regione Lazio e delle amministrazioni ad essa riconducibili su tutte le decisioni di competenza richieste, nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter L.241/1990, art. 27-bis co. 7 d.lgs. 152/2006 e DGR n. 132/2018 nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al "*Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti inerti*" in località Casali nel territorio comunale di Poggio Nativo (RI). Proponente: R.E.S.S. s.r.l. - Registro elenco progetti: n. 27/2019 (rif. conf. servizi interna CDSVIA 025/2021), indetta dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale con nota prot. reg. n. 0288271 del 1 aprile 2021;
2. di dare atto che il rappresentante unico regionale gestirà, in tutti i suoi adempimenti tecnico amministrativi, il prosieguo della conferenza di servizi interna, secondo quanto previsto dall'articolo 87 del regolamento regionale n. 1/2002, finalizzata all'acquisizione di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, di competenza delle strutture regionali, da rendere nella conferenza di servizi decisoria di cui al punto precedente;



3. di dare atto, inoltre, che il rappresentante unico regionale formulerà il parere unico regionale sulla base dello schema previsto dall'Allegato F-ter del regolamento regionale n. 1/2002;
4. di inviare il presente atto di organizzazione a tutte le strutture regionali competenti ad esprimere gli atti richiesti dalla normativa vigente nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto;
5. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio entro 60 giorni dalla esecutività dello stesso ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott. Alessandro Ridolfi

# Regione Lazio

## DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

### Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 maggio 2023, n. G07443

**L. R. n. 15/2001 - Avviso Pubblico di cui alla determinazione G12058/2019. Revoca del contributo assegnato al Comune di Latina con determinazione n. G16141/2019. Accertamento in entrata dell'importo di euro 10.676,45 sul capitolo E0000331525 e disimpegno della somma di euro 42.705,82, sul cap. U0000R46514 - impegno di spesa n. 18045/2023. Esercizio finanziario 2023.**

OGGETTO: L. R. n. 15/2001 – Avviso Pubblico di cui alla determinazione G12058/2019. Revoca del contributo assegnato al Comune di Latina con determinazione n. G16141/2019. Accertamento in entrata dell'importo di euro 10.676,45 sul capitolo E0000331525 e disimpegno della somma di € 42.705,82 sul cap. U0000R46514 impegno di spesa n. 18045/2023. Esercizio finanziario 2023.

II DIRETTORE REGIONALE  
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Su proposta della Dirigente dell'Area Politiche per lo Sviluppo socio-economico dei Comuni, servitù militari, sicurezza integrata, beni confiscati alla mafia e beni comuni

- VISTI:
- lo Statuto della Regione Lazio;
  - la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale) e successive modifiche;
  - il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;
  - il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche) e successive modifiche;
  - la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale) e successive modifiche;
  - il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
  - la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 (Legge di stabilità regionale 2023);
  - la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025);
  - la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese);
  - la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa);
  - la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127 (Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);

- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 679 del 26 ottobre 2021, con la quale è stato conferito al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro, l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale”;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G04378 del 20.04.2021, con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Area “Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari, sicurezza integrata, beni confiscati alla mafia e beni comuni” della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" alla dott.ssa Maria Calcagnini;

VISTA la legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale) e successive modifiche e, in particolare, l’articolo 2, comma 1, lettera c) che prevede la concessione di finanziamenti per le opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell’ambito dell’attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato;

RICHIAMATI i seguenti atti:

- la deliberazione n. 621 del 3 settembre 2019, con la quale la Giunta regionale ha statuito di utilizzare le risorse disponibili, in conto capitale, sui capitoli di Bilancio Regionale U0000R46514 e U0000R46519 - esercizi finanziari 2019 e 2020 - per un importo complessivo di € 1.112.658,80 per il finanziamento, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c) della l.r. 15/2001, attraverso specifici avvisi pubblici, di interventi di ristrutturazione/recupero di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata acquisiti al patrimonio indisponibile degli enti locali, al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell’ambito dell’attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato, secondo le direttive e i criteri di cui all’Allegato A, alla deliberazione medesima;
- la determinazione dirigenziale n. G12058 del 13 settembre 2019, con la quale, in attuazione della citata DGR 621/2019, è stato approvato l’Avviso Pubblico per la concessione di finanziamenti, in conto capitale, per interventi di ristrutturazione e/o recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale, in attuazione della l.r. 15/2001, per un importo complessivo di euro 1.112.658,80;
- la determinazione G16141/2019 con la quale è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento, ai sensi della quale Comune di Latina è risultato beneficiario di un contributo di euro 53.382,27, oltre il cofinanziamento a carico del Comune di € 10.000,00 per un importo complessivo di € 63.382,27, per la realizzazione del progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Gorgolicino, 665;
- la determinazione G17238/2019 con la quale è stato assunto impegno finanziario a favore dei beneficiari del suddetto avviso;

- la nota del 2.12.2019 prot.975173, con la quale la Regione comunicava a codesto Comune:
  - l'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento, di cui alla citata determinazione G16141/2019;
  - le modalità di erogazione del contributo (ai sensi dell'articolo 11 del citato Avviso Pubblico), specificando che: l'acconto del 20% sarebbe stato pagato a seguito dell'invio della documentazione ivi richiamata e comunicazione di inizio attività; il 30% a seguito della presentazione del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto; il 30% alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori stessi; il 20% a saldo, o per il minor importo necessario, a seguito dell'inoltro dell'atto di definizione e approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera, ivi compresa della relazione conclusiva analitica del progetto realizzato, il certificato, a firma del responsabile del progetto o del procedimento, che attesti la regolare esecuzione del progetto finanziato, il rendiconto di tutte le spese sostenute, debitamente documentate e quietanzate;
- la nota prot.n. 1035475 del 19.12.2019 con la quale il Comune di Latina comunicava l'accettazione del contributo concesso, a seguito della quale la competente struttura regionale provvedeva ad erogare la somma complessiva di euro 10.676,45, quale acconto pari al 20% del contributo concesso;

**DATO ATTO**

che il suddetto avviso prevedeva:

- 1) all'articolo 5, l'obbligo di concludere le attività, fermo restando il cronoprogramma all' articolo 6, entro 12 mesi dalla data di accettazione del finanziamento, salvo deroga autorizzata dalla Regione previa istanza adeguatamente motivata;
- 2) all'articolo 12, le cause di decadenza dal finanziamento, tra cui:
  - mancata ultimazione dei lavori nei termini previsti dal cronoprogramma e, comunque, dall'articolo 5, comma 9, dell'Avviso;
  - mancata conclusione del progetto o realizzazione in difformità rispetto a quello oggetto di finanziamento;
  - mancata o irregolare rendicontazione della spesa;
  - definanziamento delle opere pubbliche nei casi previsti dall'articolo 2, commi da 10 a 18 della l.r. 17/2014;

**CONSIDERATO**

che:

- secondo quanto previsto dal cronoprogramma del progetto ammesso a finanziamento, i lavori dovevano concludersi entro dicembre 2020 e, comunque, ai sensi dell'articolo 5 dell'Avviso, entro 12 mesi dall'accettazione del finanziamento medesimo;
- con nota prot. 0098323 del 2.02.2021 la Regione autorizzava, su richiesta motivata del Comune, il differimento del termine per la conclusione dei lavori e relativa rendicontazione al 30 aprile 2021;
- con nota prot. 948940 del 30.09.2022 la Regione, atteso il mancato invio da parte di Comune di comunicazioni e documentazione in merito alla conclusione delle attività progettuali e in considerazione del tempo trascorso, sollecitava l'ente all'invio di tutta la documentazione finale di cui all'art.11 del citato Avviso, pena l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso;
- malgrado gli ulteriori solleciti informali da parte della struttura regionale, la suddetta nota restava priva di riscontro;

- con nota prot. 0181878 del 17.02.2023 la Regione comunicava quindi, ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, l'avvio del procedimento di revoca del contributo, dando termine 10 giorni per la presentazione di eventuali memorie/controdeduzioni, trasmesse dal Comune con nota del 1.03.2023 acquisita al prot. reg. n. 0233455/2023;

**RILEVATO** che ad oggi, anche alla luce delle controdeduzioni prodotte, i lavori oggetti di contributo non risultano avviati e che sono pertanto ampiamente scaduti i termini previsti, a pena di decadenza, dall'Avviso pubblico e dalla normativa ivi richiamata per l'inizio e per la conclusione degli stessi;

**RITENUTO** pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di:

- revocare, ai sensi dei citati articoli 5 e 12 dell'Avviso pubblico adottato con determinazione n. G12058/2019 e dell'articolo 2, commi da 10 a 18 della l.r. 17/2014, il contributo concesso al Comune di Latina con determinazione n. G16141/2019, pari ad € 53.382,27, per il progetto di ristrutturazione immobile sito in Via Gorgolicino, 665;
- procedere al recupero dell'acconto già erogato, pari ad € 10.676,45;
- accertare, per l'effetto, sul capitolo di entrata in entrata E0000331525 esercizio finanziario 2023, denominato "Rimborsi e recuperi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte passiva del bilancio - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali", piano dei conti 3.05.02.03.002, la somma di euro 10.676,45 a carico del Comune di Latina;
- disimpegnare la restante somma di € 42.705,82, di cui all'impegno di spesa n. 18045/2023 (14084/2022), sul cap. U0000R46514, Missione 03 Programma 02 piano dei conti 2.03.01.02.003 Armo – Oneri Connessi al Riutilizzo Sociale dei Beni immobili confiscati alla criminalità organizzata parte in C/Capitale – Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Locali;
- di stabilire che, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, il Comune di Latina dovrà provvedere alla restituzione della somma di euro €10.675,45 effettuandone il versamento, mediante girofondi, presso la tesoreria unica dello Stato, contabilità speciale n. 0031183 intestato "Regione Lazio", presso Banca d'Italia, sezione 348, o, in mancanza di conti attivi presso Banca d'Italia, mediante versamento sul c/c bancario n. 000400000292 intestato a "Regione Lazio", presso Unicredit, Filiale 30151 in Via R. R. Garibaldi, 7 - 00145 Roma (RM) con IBAN: IT03M0200805255000400000292;
- di stabilire che, decorso inutilmente il termine indicato al punto precedente, si procederà, al recupero mediante l'istituto della compensazione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale del 30 maggio 2017, n. 274, ovvero al recupero coattivo ai sensi della normativa vigente

#### DETERMINA

per le motivazioni richiamate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di revocare, ai sensi dei citati articoli 5 e 12 dell'Avviso pubblico adottato con determinazione n. G12058/2019 e dell'articolo 2, commi da 10 a 18 della l.r. 17/2014, il contributo concesso al Comune di Latina con determinazione n. G16141/2019, pari ad € 53.382,27, per il progetto di ristrutturazione immobile sito in Via Gorgolicino, 665;
- di procedere al recupero dell'acconto già erogato, pari ad € 10.676,45;
- di accertare, per l'effetto, sul capitolo di entrata in entrata E0000331525 esercizio finanziario 2023, denominato "Rimborsi e recuperi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte passiva del bilancio - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da

amministrazioni locali”, piano dei conti 3.05.02.03.002, la somma di euro 10.676,45 a carico del Comune di Latina;

- di disimpegnare la restante somma di € 42.705,82, di cui all’impegno di spesa n. 18045/2023 (14084/2022), sul cap. U0000R46514, Missione 03 Programma 02 piano dei conti 2.03.01.02.003 Armo – Oneri Connessi al Riutilizzo Sociale dei Beni immobili confiscati alla criminalità organizzata parte in C/Capitale – Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Locali;
- di stabilire che, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, il Comune di Latina dovrà provvedere alla restituzione della somma di euro €10.676,45 effettuandone il versamento, mediante girofondi, presso la tesoreria unica dello Stato, contabilità speciale n. 0031183 intestato "Regione Lazio", presso Banca d’Italia, sezione 348, o, in mancanza di conti attivi presso Banca d’Italia, mediante versamento sul c/c bancario n. 000400000292 intestato a "Regione Lazio", presso Unicredit, Filiale 30151 in Via R. R. Garibaldi, 7 - 00145 Roma (RM) con IBAN: IT03M0200805255000400000292;
- di stabilire che, decorso inutilmente il termine indicato al punto precedente, si procederà, al recupero mediante l’istituto della compensazione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale del 30 maggio 2017, n. 274, ovvero al recupero coattivo ai sensi della normativa vigente.

La presente determinazione viene trasmessa al Comune di Latina e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Giudice ordinario, nei termini di legge.

IL DIRETTORE

Luigi Ferdinando Nazzaro

# Regione Lazio

## DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

### Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 maggio 2023, n. G07444

**L. R. n. 15/2001 - Avviso Pubblico di cui alla determinazione G12058 del 13 Settembre 2019. Revoca del contributo assegnato al Comune di Sabaudia con determinazione n. G16141/2019. Accertamento in entrata dell'importo di euro 7.000,00 sul capitolo E0000331525 e disimpegno della somma di euro 28.000,00 sul cap. U0000R46514, impegno di spesa n. 18048/2023. Esercizio finanziario 2023.**



OGGETTO: L. R. n. 15/2001 – Avviso Pubblico di cui alla determinazione G12058 del 13 Settembre 2019. Revoca del contributo assegnato al Comune di Sabaudia con determinazione n. G16141/2019. Accertamento in entrata dell'importo di euro 7.000,00 sul capitolo E0000331525 e disimpegno della somma di € 28.000,00 sul cap. U0000R46514 impegno di spesa n. 18048/2023. Esercizio finanziario 2023.

II DIRETTORE REGIONALE  
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Su proposta della Dirigente dell'Area Politiche per lo Sviluppo socio-economico dei Comuni, servitù militari, sicurezza integrata, beni confiscati alla mafia e beni comuni

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale) e successive modifiche;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche) e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale) e successive modifiche;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 (Legge di stabilità regionale 2023);
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025);
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese);
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa);
- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127 (Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);

- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 679 del 26 ottobre 2021, con la quale è stato conferito al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro, l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale”;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G04378 del 20.04.2021, con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Area “Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari, sicurezza integrata, beni confiscati alla mafia e beni comuni” della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" alla dott.ssa Maria Calcagnini;

VISTA la legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale) e successive modifiche, in particolare l’articolo 2, comma 1, lettera c) che prevede la concessione di finanziamenti per le opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell’ambito dell’attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato;

RICHIAMATI i seguenti atti:

- la deliberazione n. 621 del 3 settembre 2019, con la quale la Giunta regionale ha statuito di utilizzare le risorse disponibili, in conto capitale, sui capitoli di Bilancio Regionale U0000R46514 e U0000R46519 - esercizi finanziari 2019 e 2020 - per un importo complessivo di € 1.112.658,80 per il finanziamento, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c) della l.r. 15/2001, attraverso specifici avvisi pubblici, di interventi di ristrutturazione/recupero di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata acquisiti al patrimonio indisponibile degli enti locali, al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell’ambito dell’attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato, secondo le direttive e i criteri di cui all’Allegato A, alla deliberazione medesima;
- la determinazione dirigenziale n. G12058 del 13 settembre 2019, con la quale, in attuazione della citata DGR 621/2019, è stato approvato l’Avviso Pubblico per la concessione di finanziamenti, in conto capitale, per interventi di ristrutturazione e/o recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale, in attuazione della l.r. 15/2001, per un importo complessivo di euro 1.112.658,80;
- la determinazione G16141/2019 con la quale è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento, ai sensi della quale Comune di Sabaudia è risultato beneficiario di un contributo di euro 35.000,00, oltre il cofinanziamento a carico del Comune di € 8.233,53 per un importo complessivo di € 43.233,53, per la realizzazione del progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Corso Vittorio Emanuele II, 22.
- la determinazione G17238/2019 con la quale è stato assunto impegno finanziario a favore dei beneficiari del suddetto avviso;

- la nota del 2.12.2019 prot.974899, con la quale la Regione comunicava a codesto Comune:
  - l'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento, di cui alla citata determinazione G16141/2019;
  - le modalità di erogazione del contributo (ai sensi dell'articolo 11 del citato Avviso Pubblico), specificando che: l'acconto del 20% sarebbe stato pagato a seguito dell'invio della documentazione ivi richiamata e comunicazione di inizio attività; il 30% a seguito della presentazione del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto; il 30% alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori stessi; il 20% a saldo, o per il minor importo necessario, a seguito dell'inoltro dell'atto di definizione e approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera, ivi compresa della relazione conclusiva analitica del progetto realizzato, il certificato, a firma del responsabile del progetto o del procedimento, che attesti la regolare esecuzione del progetto finanziato, il rendiconto di tutte le spese sostenute, debitamente documentate e quietanzate;
- la nota prot.n. 979099 del 3.12.2019 con la quale il Comune di Sabaudia comunicava l'accettazione del contributo concesso, a seguito della quale la competente struttura regionale provvedeva ad erogare la somma complessiva di euro 7.000,00, quale acconto pari al 20% del contributo concesso;

**DATO ATTO**

che il suddetto avviso prevedeva:

- 1) all'articolo 5, l'obbligo di concludere le attività, fermo restando il cronoprogramma all' articolo 6, entro 12 mesi dalla data di accettazione del finanziamento, salvo deroga autorizzata dalla Regione previa istanza adeguatamente motivata;
- 2) all'articolo 12, le cause di decadenza dal finanziamento, tra cui:
  - mancata ultimazione dei lavori nei termini previsti dal cronoprogramma e, comunque, dall'articolo 5, comma 9, del presente Avviso;
  - mancata conclusione del progetto o realizzazione in difformità rispetto a quello oggetto di finanziamento;
  - mancata o irregolare rendicontazione della spesa;
  - definanziamento delle opere pubbliche nei casi previsti dall'articolo 2, commi da 10 a 18 della l.r. 17/2014;

**CONSIDERATO**

che:

- secondo quanto previsto dal cronoprogramma del progetto ammesso a finanziamento, i lavori dovevano concludersi entro dicembre 2020 e, comunque, ai sensi dell'articolo 5 dell'Avviso, entro 12 mesi dall'accettazione del finanziamento medesimo;
- con nota prot. 948877 del 30.09.2022 la Regione, atteso il mancato invio da parte di Comune di comunicazioni e documentazione in merito alla conclusione delle attività progettuali e in considerazione del tempo trascorso, sollecitava l'ente all'invio di tutta la documentazione finale di cui all'art.11 del citato Avviso, pena l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso;
- malgrado gli ulteriori solleciti informali da parte della struttura regionale, la suddetta nota restava priva di riscontro;
- con nota prot. 0181898 del 17.02.2023 la Regione comunicava quindi, ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, l'avvio del procedimento di revoca del contributo, dando termine 10 giorni per la presentazione di eventuali memorie/controdeduzioni;

RILEVATO che ad oggi, i lavori oggetto di contributo non risultano avviati e che sono pertanto ampiamente scaduti i termini previsti, a pena di decadenza, dall'Avviso pubblico e dalla normativa ivi richiamata per l'inizio e per la conclusione degli stessi;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di:

- revocare, ai sensi dei citati articoli 5 e 12 dell'Avviso pubblico adottato con determinazione n. G12058/2019 e dell'articolo 2, commi da 10 a 18 della l.r. 17/2014, il contributo concesso al Comune di Sabaudia con determinazione n. G16141/2019, pari ad € 35.000,00, per il progetto di ristrutturazione immobile sito in Via Corso Vittorio Emanuele II, 22;
- procedere al recupero dell'acconto già erogato, pari ad € 7.000,00;
- accertare, per l'effetto, sul capitolo di entrata in entrata E0000331525 esercizio finanziario 2023, denominato "Rimborsi e recuperi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte passiva del bilancio - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali", piano dei conti 3.05.02.03.002, la somma di euro 7.000,00 a carico del Comune di Sabaudia;
- disimpegnare la restante somma di € 28.000,00, di cui all'impegno di spesa n. 18048/2023 (14089/2022), sul cap. U0000R46514, Missione 03 Programma 02 piano dei conti 2.03.01.02.003 Armo – Oneri Connessi al Riutilizzo Sociale dei Beni immobili confiscati alla criminalità organizzata parte in C/Capitale – Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Locali;
- di stabilire che, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, il Comune di Sabaudia dovrà provvedere alla restituzione della somma di euro € 7.000,00 effettuandone il versamento, mediante girofondi, presso la tesoreria unica dello Stato, contabilità speciale n. 0031183 intestato "Regione Lazio", presso Banca d'Italia, sezione 348, o, in mancanza di conti attivi presso Banca d'Italia, mediante versamento sul c/c bancario n. 000400000292 intestato a "Regione Lazio", presso Unicredit, Filiale 30151 in Via R. R. Garibaldi, 7 - 00145 Roma (RM) con IBAN: IT03M0200805255000400000292;
- di stabilire che, decorso inutilmente il termine indicato al punto precedente, si procederà, al recupero mediante l'istituto della compensazione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale del 30 maggio 2017, n. 274, ovvero al recupero coattivo ai sensi della normativa vigente

#### DETERMINA

per le motivazioni richiamate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di revocare, ai sensi dei citati articoli 5 e 12 dell'Avviso pubblico adottato con determinazione n. G12058/2019 e dell'articolo 2, commi da 10 a 18 della l.r. 17/2014, il contributo concesso al Comune di Sabaudia con determinazione n. G16141/2019, pari ad € 35.000,00, per il progetto di ristrutturazione immobile sito in Via Corso Vittorio Emanuele II, 22;
- di procedere al recupero dell'acconto già erogato, pari ad € 7.000,00;
- di accertare, per l'effetto, sul capitolo di entrata in entrata E0000331525 esercizio finanziario 2023, denominato "Rimborsi e recuperi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte passiva del bilancio - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali", piano dei conti 3.05.02.03.002, la somma di euro 7.000,00 a carico del Comune di Sabaudia;
- di disimpegnare la restante somma di € 28.000,00, di cui all'impegno di spesa n. 18048/2023 (14089/2022), sul cap. U0000R46514, Missione 03 Programma 02 piano dei conti 2.03.01.02.003 Armo – Oneri Connessi al Riutilizzo Sociale dei Beni immobili confiscati alla criminalità organizzata parte in C/Capitale – Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Locali;

- di stabilire che, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, il Comune di Sabaudia dovrà provvedere alla restituzione della somma di euro € 7.000,00 effettuandone il versamento, mediante girofondi, presso la tesoreria unica dello Stato, contabilità speciale n. 0031183 intestato "Regione Lazio", presso Banca d'Italia, sezione 348, o, in mancanza di conti attivi presso Banca d'Italia, mediante versamento sul c/c bancario n. 000400000292 intestato a "Regione Lazio", presso Unicredit, Filiale 30151 in Via R. R. Garibaldi, 7 - 00145 Roma (RM) con IBAN: IT03M0200805255000400000292;
- di stabilire che, decorso inutilmente il termine indicato al punto precedente, si procederà, al recupero mediante l'istituto della compensazione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale del 30 maggio 2017, n. 274, ovvero al recupero coattivo ai sensi della normativa vigente

La presente determinazione viene trasmessa al Comune di Sabaudia e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Giudice ordinario, nei termini di legge.

IL DIRETTORE

Luigi Ferdinando Nazzaro

# Regione Lazio

## DIREZIONE AVVOCATURA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 maggio 2023, n. G07494

**"Avviso pubblico per soli titoli, finalizzato alla pratica forense presso l'Avvocatura della Regione Lazio (anno 2023)" di cui alla determinazione n. G05525 del 24 aprile 2023. Proroga del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.**

**OGGETTO:** *“Avviso pubblico per soli titoli, finalizzato alla pratica forense presso l’Avvocatura della Regione Lazio (anno 2023)”* di cui alla determinazione n. G05525 del 24 aprile 2023. Proroga del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

### **L’AVVOCATO COORDINATORE DELL’AVVOCATURA REGIONALE**

**VISTI** la legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1: *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”*;

- la legge regionale 18.2.2002, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;

- il Regolamento regionale 6.9.2002, n. 1: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e successive modifiche ed integrazioni; ed in particolare gli artt. dal 553bis al 553 sexies e gli allegati A e B del regolamento regionale succitato, così come modificato dal regolamento regionale 22 febbraio 2011, n.3, concernenti l’Avvocatura Regionale e specifiche disposizioni transitorie;

-la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e ss.mm.ii.;

-la legge 24 marzo 2012 n. 27 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1: Misure urgenti in materia di concorrenza, liberalizzazioni e infrastrutture”* pubblicata sulla G.U. del 24 marzo 2012 n.72 ed in particolare il capo III *“Servizi professionali art.9 Disposizioni sulle professioni regolamentate”*;

- la legge n. 247 del 31 dicembre 2012 concernente *“Nuova disciplina dell’ordinamento della professione forense”*;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 267 del 5 giugno 2018 avente ad oggetto *“Conferimento dell’incarico di Avvocato Coordinatore dell’Avvocatura regionale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto”*, con conseguente contratto di durata quinquennale sottoscritto dall’avv. Rodolfo Murra in data 21/06/2018;

-l’Atto di Organizzazione n. G07374 del 9 giugno 2022 avente ad oggetto: *“Attribuzione all’avv. Rosa Maria Privitera di delega per atti urgenti ed indifferibili in caso di assenza o impedimento dell’avvocato coordinatore”*;

-la determinazione n. G01437 del 12 febbraio 2019, concernente *“Strutture organizzative dell’Avvocatura regionale” con la quale è stata istituita l’Area Affari Generali ed Amministrativi alla quale è stata contestualmente attribuita la competenza relativa agli adempimenti burocratici-amministrativi relativi alla pratica forense*;

-l’Atto di Organizzazione adottato dalla Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi n. G05320 del 4 maggio 2022, con il quale è stata conferita al dott. Paolo Sassi la direzione dell’Area *“Affari Generali ed Amministrativi”*, con conseguente contratto di durata triennale;

-l’Atto di Organizzazione n. G05242 del 2/05/2022 avente ad oggetto: *“Assegnazione del personale e posizioni organizzative dell’Avvocatura regionale”*;

-l’Atto di Organizzazione n. G07767 del 22 giugno 2021 con il quale è stato conferito l’incarico di Posizione Organizzativa di II^ fascia *“Affari Generali”* nell’ambito dell’Avvocatura regionale Area *“Affari Generali ed Amministrativi”* alla dott.ssa Teresa Franco;

**TENUTO CONTO** che in data 24 aprile 2023 è stata approvata la determinazione n. G05525 avente ad oggetto: *“Avviso pubblico per soli titoli, finalizzato alla pratica forense presso l’Avvocatura della Regione Lazio (anno 2023)”*. Prenotazione impegno pluriennale dell’importo complessivo di euro 34.650,00 da assumere in favore di n. 9 creditori diversi (cod.3805), sul capitolo U0000R21424 *“Spese relative al tirocinio forense presso l’Avvocatura regionale (L.247/2012 e R.R. 1/2002, art 553-sexies)§lavoro flessibile, quota lsu e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”* (parte

corrente), così suddiviso: euro 15.750,00 (esercizio finanziario 2023) ed euro 18.900,00 (esercizio finanziario 2024)''.

-che secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico, la domanda di partecipazione deve essere presentata – secondo le modalità descritte – entro le ore 12:00 dell'8 giugno 2023;

-che la determinazione suindicata – completa di avviso e domanda di partecipazione – è stata pubblicata sul BUR n. 33 del 26 aprile 2023 nonché sul sito istituzionale della Regione Lazio alla sezione *bandi di concorso ed avvisi*;

-che si è data comunicazione della pubblicazione dell'Avviso sia presso gli Ordini professionali degli Avvocati delle sedi del Lazio (con nota prot. n. 464269 del 28 aprile 2023) che presso le segreterie dei più importanti Atenei del Lazio (con nota prot. n. 464051 del 28 aprile 2023) affinché ne fosse diffusa notizia presso i propri iscritti e presso i giovani laureati;

**CONSIDERATO** che a fronte del contenuto numero di domande ad oggi pervenuto, al fine di garantire una partecipazione più ampia e di estendere l'opportunità di svolgere la pratica forense presso una pubblica amministrazione ai giovani laureati si ritiene opportuno prorogare il termine per la presentazione delle domande al 14 luglio 2023 ore 12:00;

-che rimangono ferme le modalità di presentazione della domanda come anche i requisiti di partecipazione di cui all'art. 3 dell'Avviso pubblico, i quali devono essere posseduti alla data dell'8 giugno 2023 ore 12:00;

## **D E T E R M I N A**

Per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente,

- di prorogare al 14 luglio 2023 ore 12:00 il termine per la presentazione delle domande all'Avviso pubblico per soli titoli, finalizzato alla pratica forense presso l'Avvocatura della Regione Lazio (anno 2023) approvato con la determinazione n. G05525 del 24 aprile 2023 pubblicato sul BUR n. 33 del 26 aprile 2023 e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio alla sezione *bandi di concorso ed avvisi*;
- rimangono ferme le modalità di presentazione della domanda come anche i requisiti di partecipazione di cui all'art. 3 dell'Avviso pubblico, i quali devono essere posseduti alla data dell'8 giugno 2023 ore 12:00;
- 
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) sez. *bandi di concorso ed avvisi*;
- di dare notizia della proroga del termine di presentazione delle domande agli Ordini professionali degli avvocati ed ai maggiori Atenei del Lazio.

L'Avvocato Coordinatore f.f:  
Rosa Maria Privitera



## **Regione Lazio**

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E  
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 maggio 2023, n. G07136

**Indizione procedura ad evidenza pubblica, ex artt. 4 e 10, r.r. n. 5/2012 e ss.mm.ii., per alienazione del terreno di proprietà regionale sito nel Comune di Latina (LT), via Amaseno, 26 (foglio 168, particella 277).**

**OGGETTO:** indizione procedura ad evidenza pubblica, *ex* artt. 4 e 10, r.r. n. 5/2012 e ss.mm.ii., per alienazione del terreno di proprietà regionale sito nel Comune di Latina (LT), via Amaseno, 26 (foglio 168, particella 277).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
“BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO”**

**SU PROPOSTA** del Dirigente dell’Area “Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali”;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e ss.mm.ii., recante: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e ss.mm.ii., recante: “regolamento di organizzazione degli uffici dei servizi della giunta regionale”;

**VISTA** la legge regionale 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**VISTO** il regolamento regionale 04 aprile 2012, n. 5 e ss.mm.ii., recante: “regolamento regionale di attuazione ed integrazione dell’articolo 1, comma 102, lettera b) della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011/2013), che detta norme sui criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale;

**VISTA** la legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e ss.mm.ii. recante “legge finanziaria regionale per l’esercizio 2006”, con particolare riferimento all’art. 19 rubricato” norme in materia di valorizzazione del patrimonio regionale”. Modifiche all’articolo 10 della legge regionale 6 agosto 1999, n. 12 “disciplina delle funzioni amministrative regionali e locali in materia di edilizia residenziale pubblica” e successive modifiche”;

**VISTA** la legge regionale 11 agosto 2009, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009/2011 della Regione Lazio” che, ai commi dal 31 al 35, stabilisce l’obbligo per l’Amministrazione regionale a predisporre un “Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari” da allegare al bilancio annuale di previsione nel rispetto dell’articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133;

**VISTO** il d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;

**VISTO** il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

**VISTA** la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

**VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

**VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127 recante “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.”;

**VISTI** altresì:

- l’art. 19 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, che, al comma 8, ha introdotto nell’ordinamento regionale specifiche disposizioni per l’alienazione del patrimonio immobiliare proveniente dalla disciolta Opera nazionale combattenti (O.n.c.);
- l’articolo 61, commi 3 e 4, della legge 22 ottobre 2018, n. 7 con il quale si è introdotta la facoltà per la Giunta regionale di dare attuazione alle disposizioni di cui al succitato art. 19, comma 8, l.r. 12/2016, adeguando il sopra richiamato r.r. n. 5/2012 e prevedendo espressamente che “...gli istituti ivi previsti, per quanto compatibili con il medesimo articolo 19, comma 8, della l.r. 12/2016, si estendono agli immobili appartenuti all’ex ONC,...”;

**VISTO** il regolamento regionale 08 novembre 2019, n. 22, il quale ha introdotto alcune modifiche al richiamato r.r. n. 5/2012 tese a facilitare la dismissione del patrimonio *ex* O.n.c., dando quindi attuazione a quanto previsto dalla normativa regionale sopra richiamata, ovvero all’art. 61, l.r. n. 7/2018 ed all’art. 19, comma 8, l.r. n. 12/2016;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2022, n. 1229, con la quale è stato approvato l’aggiornamento dell’inventario dei beni immobili regionali – “Libro n. 17”;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al dott. Marco Marafini, l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio";

**VISTO** l'atto di organizzazione del 15 giugno 2020, n. G06992, con cui è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali" all'arch. Carlo Abbruzzese;

**PREMESSO** che:

- la Regione Lazio è proprietaria di un terreno, sito nel Comune di Latina (LT) in via Amaseno, 26 identificato al catasto terreni del medesimo Comune come di seguito indicato: foglio 168, particella 277, superficie totale di mq 530,00, il quale risulta intercluso all'interno di altre proprietà;
- il terreno sopra specificato è presente nell'ultima stesura dell'Inventario dei beni immobili regionali (Libro 17) approvato con la citata dgr 1229/2022, tra i beni del patrimonio disponibile terreni;
- lo stesso è riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 4, comma 1, lett. c), del citato r.r. n. 5/2012 ovvero nella categoria dei "beni aventi destinazione diversa da quella abitativa";

**DATO ATTO** che:

- il terreno sopra specificato non presenta interesse per le esigenze proprie dell'Amministrazione regionale;
- sullo stesso sono pervenute quattro manifestazioni d'interesse all'acquisto (nota prot. 968289 del 24/11/2021 e note prot. 518081 del 12/05/2023) da parte di soggetti privati proprietari di lotti/fabbricati confinanti per l'acquisto parziale del lotto;
- con le note prot. 0536070 e prot. 0536110 del 17/05/2023 l'Amministrazione regionale, ha comunicato l'intendimento di avviare apposita procedura di alienazione ai sensi dell'art. 10, del citato r.r. 5/2012, per verificare l'interesse all'acquisto dell'intero lotto da parte di altri soggetti;

**PRESO ATTO** della perizia di stima prot. 368975 del 03.04.2023, redatta ai sensi dell'art. 5 del citato r.r. n. 5/2012 dai competenti uffici regionali, dalla quale si evidenzia che il valore di mercato complessivo del terreno ammonta ad € 18.020,00, pari a € 34,00/mq;

**CONSIDERATO** che il sopra citato r.r. n. 5/2012, nel disciplinare i criteri e le diverse modalità per la valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile della Regione Lazio, stabilisce:

- all'art. 2, che "i beni del patrimonio disponibile regionale sono amministrati dalla Direzione regionale competente in materia di demanio e patrimonio";
- all'art. 10, comma 3, che "Le richieste di acquisto di beni immobili di cui all'articolo 4, comma 1, aventi un valore venale inferiore a 150.000,00 euro, sono pubblicate sul sito web della Regione per la durata di venti giorni al fine di acquisire eventuali ulteriori manifestazioni di interesse all'acquisto. Trascorso tale termine senza che siano pervenute altre manifestazioni d'interesse, l'alienazione potrà essere negoziata con il richiedente iniziale, ponendo alla base della procedura il prezzo di stima di cui all'art. 5... Qualora pervengano altre manifestazioni d'interesse verrà espletata una procedura concorrenziale fra tutti coloro che hanno manifestato interesse all'acquisto ponendo a base della procedura il medesimo prezzo di stima di cui all'art. 5.";

**VISTA** la propria determinazione 20 marzo 2023, n. G03783, con la quale è stata approvata la modulistica per l'espletamento delle procedure di alienazione tramite Avvisi d'asta e Avvisi di manifestazione di interesse, di cui all'art. 10 del citato r.r. 5/2012;

**RITENUTO**, per quanto sopra argomentato:

- di autorizzare l'espletamento di apposita procedura di alienazione del terreno di proprietà della Regione Lazio, sito nel Comune di Latina, in via Amaseno n. 26, censito al catasto terreni al foglio 168, particella 277, con le modalità previste dall'art. 10, comma 3, del succitato r.r. n. 5/2012, al prezzo a base d'asta di euro 18.020,00;
- di autorizzare, nel caso non dovessero pervenire offerte d'acquisto dell'intero lotto all'esito della procedura di gara di cui alla presente determinazione, l'alienazione delle singole porzioni del medesimo terreno ai richiedenti sopra citati ponendo a carico degli stessi le attività e le spese di frazionamento.

### **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di autorizzare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 10 del regolamento regionale 04 aprile 2012, n. 5 e ss.mm.ii., l'alienazione del terreno di proprietà della Regione Lazio, sito in Latina (LT), via Amaseno n. 26, identificato al catasto del suddetto Comune al foglio 168 particella 277, secondo le modalità previste dall'art. 10 comma 3, del succitato r.r. n. 5/2012, al prezzo a base d'asta stimato di € 18.020,00;
2. di demandare alla competente Area "politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali" la predisposizione degli atti amministrativi previsti dall'art. 10 del citato r.r. n. 5/2012, necessari alla conclusione della procedura di alienazione di cui al punto 1) ed, in particolare, dell'Avviso d'asta da redigersi sulla base del modello già approvato con la determinazione 20 marzo 2023, n. G03783;
3. di stabilire che l'Avviso suddetto venga pubblicato per un periodo di giorni 30 sul sito web istituzionale della Regione Lazio nell'apposita: <https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>, all'albo pretorio del Comune di Latina e sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio;
4. di nominare responsabile del procedimento di cui alla presente determinazione, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., il funzionario della proponente Area "Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali", Federico De Angelis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di 60 gg. dalla pubblicazione.

*Il Direttore*  
*(Marco Marafini)*

## **Regione Lazio**

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E  
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 maggio 2023, n. G07315

**Indizione procedura ad evidenza pubblica, ex artt. 4 e 10 r.r. n. 5/2012 e ss..mm.ii. per alienazione dell'immobile di proprietà regionale sito Comune di Bracciano (RM) , via S. Negretti, 1 (foglio 25, particella 622 subalterno 2).**

**OGGETTO:** indizione procedura ad evidenza pubblica, ex artt. 4 e 10 r.r. n. 5/2012 e ss.mm.ii. per alienazione dell'immobile di proprietà regionale sito Comune di Bracciano (RM) , via S. Negretti, 1 (foglio 25, particella 622 subalterno 2).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
“BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO”**

**SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area “Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali”;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e ss.mm.ii., recante: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e ss.mm.ii., recante: “regolamento di organizzazione degli uffici dei servizi della giunta regionale”;

**VISTA** la legge regionale 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**VISTO** il d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;

**VISTO** il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

**VISTA** la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

**VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

**VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

**VISTA** la legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e ss.mm.ii. recante “legge finanziaria regionale per l’esercizio 2006”, con particolare riferimento all’art. 19 rubricato” norme in materia di valorizzazione del patrimonio regionale”. Modifiche all’articolo 10 della legge regionale 6 agosto 1999, n. 12 “disciplina delle funzioni amministrative regionali e locali in materia di edilizia residenziale pubblica” e successive modifiche”;

**VISTA** la legge regionale 11 agosto 2009, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009/2011 della Regione Lazio” che, ai commi dal 31 al 35, stabilisce l’obbligo per l’Amministrazione regionale a predisporre un “Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari” da allegare al bilancio annuale di previsione nel rispetto dell’articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133;

**VISTO** il regolamento regionale 04 aprile 2012, n. 5 e ss.mm.ii., recante: “regolamento regionale di attuazione ed integrazione dell’articolo 1, comma 102, lettera b) della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011/2013), che detta norme sui criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2022, n. 1229, con la quale è stato approvato l’aggiornamento dell’inventario dei beni immobili regionali – “Libro n. 17”;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 12 maggio 2023, n. 162, con la quale è stato conferito al dott. Marco Marafini, l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio”;

**VISTO** l’atto di organizzazione del 15 giugno 2020, n. G06992, con cui è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Area “Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali” all’arch. Carlo Abbruzzese;

**PREMESSO** che:

- la Regione Lazio è proprietaria di un immobile, sito nel Comune di Bracciano(RM) in via Salvatore Negretti n. 1, identificato al catasto immobili del medesimo Comune come di seguito indicato: foglio 25, particella 622, sub. 2 categoria A/2. L’unità immobiliare è posta su due piani ed è composta da 5,5 vani per una superficie totale di mq 128;
- l’immobile sopra specificato è presente nell’ultima stesura dell’Inventario dei beni immobili regionali (Libro 17) approvato con la citata dgr 1229/2022, nell’allegato C.1.2 rubricato “patrimonio disponibile fabbricati ad uso abitativo” e, dunque, ricompreso nell’elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione/alienazione approvato con la citata l.r. 2/2023;



- lo stesso è riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), del citato r.r. n. 5/2012 ovvero nella categoria dei "beni aventi destinazione abitativa";

**DATO ATTO** che:

- l'unità immobiliare sopra specificata non presenta interesse per le esigenze proprie dell'Amministrazione regionale;
- sulla stessa è pervenuta una manifestazione d'interesse all'acquisto con nota prot. 1150656 del 16/11/2022;
- con la nota prot. 1173220 del 22/11/2022 l'Amministrazione regionale, ha comunicato l'intendimento di avviare apposita procedura di alienazione ai sensi dell'art. 10, comma 3, del citato r.r. 5/2012;

**VISTA** la determinazione dirigenziale 13 dicembre 2022, n. G17653, pubblicata sul Bur n. 104 del 20/12/2022, con la quale è stata indetta la procedura ad evidenza pubblica, ex art. 10, comma 3, r.r. n. 5/2012 e ss.mm.ii. per l'alienazione del suddetto immobile al prezzo a base d'asta di € 41.410,00 come da perizia di stima prot. 1096172 del 04.11.2022, redatta ai sensi dell'art. 5 del citato r.r. n. 5/2012 dai competenti uffici regionali;

**PRESO ATTO** che, successivamente alla chiusura della procedura, si è rilevato un mero errore materiale nel calcolo del prezzo posto a base d'asta e, pertanto, con nota prot. 285835 del 14/03/2023 è pervenuta la nuova perizia di stima, che annulla e sostituisce la precedente, con la quale viene definito il nuovo prezzo dell'immobile in argomento, pari ad € 76.485,00;

**DATO ATTO** che, in ragione di quanto sopra, con determinazione dirigenziale 29 marzo 2023, n. G04237, si è provveduto all'annullamento in autotutela della suddetta procedura;

**CONSIDERATO** che il sopra citato r.r. n. 5/2012, nel disciplinare i criteri e le diverse modalità per la valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile della Regione Lazio, stabilisce:

- all'art. 2, che "i beni del patrimonio disponibile regionale sono amministrati dalla Direzione regionale competente in materia di demanio e patrimonio";
- all'art. 10, comma 3, che "Le richieste di acquisto di beni immobili di cui all'articolo 4, comma 1, aventi un valore venale inferiore a 150.000,00 euro, sono pubblicate sul sito web della Regione per la durata di venti giorni al fine di acquisire eventuali ulteriori manifestazioni di interesse all'acquisto. Trascorso tale termine senza che siano pervenute altre manifestazioni d'interesse, l'alienazione potrà essere negoziata con il richiedente iniziale, ponendo alla base della procedura il prezzo di stima di cui all'art. 5... Qualora pervengano altre manifestazioni d'interesse verrà espletata una procedura concorrenziale fra tutti coloro che hanno manifestato interesse all'acquisto ponendo a base della procedura il medesimo prezzo di stima di cui all'art. 5.";

**RITENUTO**, per quanto sopra argomentato di:

- autorizzare l'espletamento di una nuova procedura di alienazione dell'unità immobiliare di proprietà della Regione Lazio, sito nel Comune di Bracciano, in via Salvatore Negretti n. 1, censito al catasto immobili al foglio 25, particella 622, sub 2, con le modalità previste dall'art.

10, comma 3, del succitato r.r. n. 5/2012, al prezzo a base d'asta di euro 76.485,00;

**VISTA** la propria determinazione 20 marzo 2023, n. G03783, con la quale è stata approvata la modulistica Avvisi d'asta, ex artt. 4, comma 2, lett. a, e Avvisi di manifestazione di interesse, ex art. 10, comma 3, del citato r.r. n. 5/2012.

### **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- 1.** di autorizzare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 10 del regolamento regionale 04 aprile 2012, n. 5 e ss.mm.ii., l'alienazione dell' immobile di proprietà della Regione Lazio, sito in Bracciano (RM), via Salvatore Negretti n. 1, identificato al catasto del suddetto Comune al foglio 25 particella 622, sub 2, secondo le modalità previste dall'art. 10 comma 3, del succitato r.r. n. 5/2012, al prezzo a base d'asta stimato di € 76.485,00;
- 2.** di demandare alla competente Area "politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali" la predisposizione degli atti amministrativi previsti dall'art. 10 del citato r.r. n. 5/2012, necessari alla conclusione della procedura di alienazione di cui al punto 1) ed, in particolare, dell'Avviso d'asta da redigersi sulla base del modello approvato con determinazione 20 marzo 2023, n. G03783;
- 3.** di stabilire che l'Avviso suddetto venga pubblicato per un periodo di giorni 30 sul sito web istituzionale della Regione Lazio nell'apposita sezione: <https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>, all'albo pretorio del Comune di Bracciano e sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet del Consiglio nazionale del Notariato;
- 4.** di nominare responsabile del procedimento di cui alla presente determinazione, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., il funzionario della proponente Area "Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali", Federico De Angelis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di 60 gg. dalla pubblicazione.

***Il Direttore***  
***(Marco Marafini)***

## **Regione Lazio**

### **DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 maggio 2023, n. G06282

**Approvazione della "Nota Attuativa - Percorsi Formativi accessori al CdR Generazioni Edizione 2023"  
Percorsi di formazione associati al CdR a valere su PR FSE+ 2021/2027 - Priorità 1 "Occupazione" obiettivo  
specifico a). Codice Sigem 23007D. (Rif. DD. n. G01323/2023 e ss.mm.ii.).**

**Oggetto:** Approvazione della “Nota Attuativa – Percorsi Formativi accessori al CdR Generazioni Edizione 2023” Percorsi di formazione associati al CdR a valere su PR FSE+ 2021/2027 - Priorità 1 "Occupazione" obiettivo specifico a). Codice Sigem 23007D. (Rif. DD. n. G01323/2023 e ss.mm.ii.).

## **LA DIRETTRICE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Su proposta del Dirigente dell'Area Predisposizione Interventi

### **VISTO**

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento del 09 giugno 2022, n. 6 “al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni”; - la Deliberazione di Giunta Regionale 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione);
- la Determinazione Dirigenziale G05929 del 13 maggio 2022 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli interventi" della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione) al dott. Paolo Giuntarelli;
- la Determinazione Dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022”;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

### **VISTI altresì:**

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga

- la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Provvedimento dell'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali recante "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema" del 27 novembre 2008 come modificato in base al provvedimento del 25 giugno 2009;
  - la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana (CCI 2021IT16FFPA001);
  - la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5345 final del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
  - la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
  - il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
  - il Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
  - il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
  - la Proposta di Accordo di Partenariato, relativo alla programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, versione inviata alla CE 17 gennaio 2022, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche di Coesione;
  - la Delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, 2 agosto 2022, n. 36, "Programmazione della politica di coesione 2021-2027. Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei FESR, FSE Plus, JTF e FEAMPA 2021-2027. Presa d'atto";

**VISTI** inoltre:

- la Legge Regionale 10 giugno 2002, n. 7 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne";
- la Legge Regionale 19 marzo 2014, n. 4, "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna";
- la Legge Regionale 24 febbraio 2022, n. 3 "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) nonché per agevolare l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 15/04/2014 – Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in

- previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
- la Deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 345 “Disciplina per l’abilitazione degli “sportelli territoriali temporanei” da parte dei soggetti accreditati ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 e smi, per l’attuazione delle misure di politica attiva del lavoro nella Regione Lazio, con particolare riferimento al Contratto di Ricollocazione” e smi;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale 18 luglio 2017, n.410, - Approvazione del documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione” - Programma operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione”;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2021, n. 996 “Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR”;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale 4 marzo 2021, n 120 Protocollo Politiche Attive del Lavoro e della Formazione Regione Lazio;
  - la Deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2022 n. 16 recante “Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell’Accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5a/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee guida;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale 6 ottobre 2022, n. 835, - Presa d’atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027”- CCI 20211T05SFPR006 - nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” per la regione Lazio in Italia;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale 9 novembre 2022, n. 1036 Rettifica deliberazione di Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 -Approvazione del documento "Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027";
  - la Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE+ approvati nella riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto del PR FSE+ 2021-2027 e del POR FSE LAZIO 2014-2020 del 15 dicembre 2022;
  - le Disposizioni transitorie per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021) delle attività nell'ambito del PR Lazio FSE+ 2021-2027.
  - D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183e s.m.i.;
  - la Determinazione Regionale della Direzione Politiche per il Lavoro e Sistemi per l’Orientamento e la Formazione - Area Programmazione Lavoro - 17 settembre 2012, n. B06163, recante “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B.
  - la Delibera ANPAL 2/2018 “Definizione dell’Offerta Congrua”;
  - la Circolare ANPAL n. 1/2019 del 23 luglio 2019 “Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del d.l. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla l. n. 26/2019)”;
  - la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 23 dicembre 2015;
  - la Circolare INPS n. 40 del 28 febbraio 2017, “Incentivi occupazione giovani, indicazioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”;
  - le Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF \_14-0017 e s.m.i.;
  - la Memoria di Giunta “Più lavoro: il piano straordinario 2017/2018 della Regione Lazio dedicato al lavoro” approvato il 7 marzo 2017;
  - il Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro, sottoscritto tra Regione Lazio,

Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, e Parti Sociali e approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 120, del 4 marzo 2021;

- la Determinazione Dirigenziale n. G13943 del 15 ottobre 2019, modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017 e n. G13018 del 16/10/2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14105 del 16 ottobre 2019, modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G03938 del 01/04/2022 POR LAZIO FSE 2014 - 2020. Approvazione del documento "Elementi di semplificazione del Manuale delle procedure dell'AdG/OOII - Determinazione Dirigenziale, N. G14105 del 16/10/2019 estendibili al periodo post emergenziale" che estende alcune misure di semplificazione, introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al periodo post emergenziale;
- la Determinazione Dirigenziale n. G000654 del 20/01/2023 "Disposizioni transitorie per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021) delle attività nell'ambito del PR Lazio FSE+ 2021-2027;
- Vista la deliberazione del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023, e in particolare l'Allegato A "TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI del PON IOG 2014 - 2020 Adeguamento 2023"

**PRESO ATTO** che nell'attuale fase, stante che il PR Lazio FSE+ 2021-2027 è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea lo scorso 19/07/2022, e che con DGR 835 del 6/10/2022 la Regione Lazio prende atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita, si continua a far riferimento alle disposizioni sopra richiamate;

#### **RICHIAMATE:**

- la Determinazione Dirigenziale n. G01323 del 03/02/2023 recante "Approvazione Avviso Pubblico "Candidatura per i Servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – EDIZIONE 2023" (di seguito "Avviso") a valere sul PR FSE+ 2021 - 2027 Priorità 1"Occupazione" obiettivo specifico a). Codice Sigem 23007D";
- la Determinazione Dirigenziale n. G02816 del 02/03/2023 "Modifica Art. 5 e sostituzione Allegati A, B e L dell'Avviso Pubblico "Candidatura per i Servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura - EDIZIONE 2023" a valere sul PR FSE+ 2021 - 2027 Priorità 1"Occupazione" obiettivo specifico a). Codice Sigem 23007D - approvato con Determinazione Dirigenziale n. G01323 del 03/02/2023";
- il comunicato dell'11/05/2023 protocollo n. 0509319 dell'11 maggio 2023 avente ad oggetto "Adeguamento Unità di Costi Standard di cui all'Avviso Pubblico "Candidatura per i Servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – EDIZIONE 2023" (di seguito "Avviso") a valere sul PR FSE+ 2021 - 2027 Priorità 1"Occupazione" obiettivo specifico a). Codice Sigem 23007D" (DD G01323/2023 e ss.mm.ii.)".

**CONSIDERATO che**

- l'Avviso pubblico finanziato con il PR FSE+ 2021-2027, di cui alla Determinazione Dirigenziale sopra richiamata, opera in continuità con i precedenti avvisi emanati a valere sulla programmazione POR FSE 2014-2020, e continua nella sua azione di sostegno all'occupazione, in particolar modo nelle situazioni di maggiore difficoltà di accesso alla formazione e al mercato del lavoro, visto anche il perdurare della crisi economica e occupazionale aggravata ancor più dalle tensioni internazionali e dai riflessi sull'economia reale, con particolare riferimento alla pressione inflazionistica e alla crisi energetica che hanno prodotto un forte rallentamento nella ripresa post-pandemia;
- la Regione Lazio, attraverso la misura intende sostenere l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di disoccupati, in un'ottica positiva ed anticongiunturale e opera in raccordo con le altre iniziative attive sul territorio regionale, ed in particolare il programma GOL. L'impegno della Regione Lazio a sostenere la positiva ripresa delle dinamiche occupazionali del territorio prevede dunque sia la creazione di opportunità concrete per coloro che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro, sia il contenimento delle criticità associate ai fenomeni di cronicizzazione della disoccupazione degli adulti. In particolare, la misura del CdR è rivolta a disoccupati di età compresa tra 35 e 55 anni;
- l'Avviso è rivolto agli operatori accreditati per i servizi al lavoro ed è finalizzato a costituire un elenco di soggetti disposti a prendere in carico gli utenti e ad attivare l'azione di accompagnamento al lavoro attraverso la misura del CdR. I soggetti ammessi saranno pertanto responsabili dell'emanazione di un bando rivolto ai destinatari dell'avviso e della prima informazione all'utenza;
- a seguito della positiva sperimentazione nell'edizione 2021, viene confermato il meccanismo selettivo volto a consentire un accesso graduato al CdR in ragione della capacità tecnico-organizzativa degli operatori, valorizzando tuttavia in maniera premiale i risultati occupazionali realizzati nell'edizione 2021;
- la finalità ultima è quella di rispondere alle esigenze del territorio della Regione in termini di occupazione, crescita professionale e integrazione sociale dei soggetti disoccupati e inoccupati, favorendo i più ampi processi partecipativi e il rafforzamento di un sistema avanzato di servizi al lavoro in raccordo con le esigenze delle imprese e del territorio;
- la presente nota attuativa è indirizzata ai soggetti attuatori le cui domande di candidature sono approvate con le Determinazioni Dirigenziali pubblicate periodicamente sul sito istituzionale e fornisce le indicazioni operative per l'attivazione dei percorsi formativi previsti al punto 10 f) dell'Avviso pubblico – Determinazione n. G01323 del 3/02/2023 “Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura - Edizione 2023”;
- i percorsi sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale del CdR ed intendono adeguare ed aggiornare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali individuati dalle imprese e dai soggetti accreditati che li accompagnano nel percorso di ricollocazione professionale previsto dal CdR o essere coerenti con l'attività autonoma che il destinatario intende avviare;
- con la deliberazione del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023, sono stati aggiornati i valori delle UCS indicati all'art. 11 dell'Avviso;

**RITENUTO necessario per le motivazioni espresse in premessa**

- approvare la “Nota Attuativa – Percorsi Formativi accessori al CdR Generazioni Edizione 2023” Percorsi di formazione associati al CdR” a valere sul PR FSE+ 2021 - 2027 Priorità 1



"Occupazione" obiettivo specifico a). e i relativi allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- aggiornare i valori indicati all'art. 11 dell'Avviso agli importi indicizzati così come indicato all'Allegato A della deliberazione del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023;

#### **DETERMINA**

- di approvare la "Nota Attuativa – Percorsi Formativi accessori al CdR Generazioni Edizione 2023" Percorsi di formazione associati al CdR" a valere sul PR FSE+ 2021 - 2027 Priorità 1 "Occupazione" obiettivo specifico a). e i relativi allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di aggiornare i valori indicati all'art. 11 dell'Avviso agli importi indicizzati così come indicato all'Allegato A della deliberazione del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023
- di individuare quale responsabile unico del procedimento il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Politiche per l'Occupazione;
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito istituzionale della Regione Lazio e sul portale Lazio Europa.

La pubblicazione sul B.U.R.L. ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice

Avv. Elisabetta Longo



## REGIONE LAZIO

### DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

#### Programma Operativo FSE+ Lazio 2021/2027

Priorità 1 "Occupazione", Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale. ESO4.1(AC24)

## NOTA ATTUATIVA - PERCORSI FORMATIVI ACCESSORI AL CDR GENERAZIONI EDIZIONE 2023

### Percorsi di formazione associati al CdR



## Indice

1.	Oggetto e finalità.....	4
2.	Destinatari .....	4
3.	Soggetti attuatori.....	4
4.	Caratteristiche dei percorsi.....	5
5.	Durata.....	5
6.	Parametri di costo .....	6
7.	Presentazione dei percorsi .....	6
8.	Approvazione dei percorsi formativi.....	7
9.	Modalità attuative.....	8
10.	Rendicontazione dell'attività.....	9
11.	Controlli.....	10
12.	Tutela della Privacy.....	10
13.	Assistenza tecnica durante l'elaborazione delle proposte. ....	10
14.	Elenco degli Allegati.....	11



### 1. Oggetto e finalità

La presente nota attuativa fornisce le indicazioni operative per l'attivazione dei percorsi formativi previsti al punto 10 f) dell'Avviso pubblico – Determinazione n. G01323 del 3/02/2023 “Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura - Edizione 2023” (di seguito “Avviso”).

I percorsi sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale del CdR ed intendono adeguare ed aggiornare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali individuati dalle imprese e dai soggetti accreditati che li accompagnano nel percorso di ricollocazione professionale previsto dal CdR.

I percorsi dovranno infatti essere progettati a seguito dei colloqui/prove preselettive svolti dai partecipanti presso le imprese ed essere pertanto concepiti come parte del più generale processo di inserimento definito nel piano personalizzato e nel percorso di assistenza specialistica previsto nel CdR.

### 2. Destinatari

I destinatari dei percorsi formativi sono esclusivamente i disoccupati firmatari del Contratto di Ricollocazione Generazioni - Edizione 2023.

### 3. Soggetti attuatori

Le proposte di attivazione di percorsi formativi possono essere presentate dai soggetti ammessi nell'elenco relativo all'erogazione dei percorsi di formazione accessori al CdR a seguito di presentazione di apposita candidatura in risposta all'Avviso; in particolare le proposte sono presentate:

- in forma singola, nel caso in cui il proponente risulti anche accreditato per la formazione ai sensi della DGR 682 del 01/10/2019 ambito Formazione post diritto/dovere e formazione superiore o formazione continua e per un Settore Economico Professionale (SEP) coerente con il percorso formativo proposto;
- in ATI/ATS con un soggetto accreditato per la formazione ai sensi della DGR 682 del 01/10/2019 ambito Formazione post diritto/dovere e formazione superiore o formazione continua e per un Settore Economico Professionale (SEP) coerente con il percorso formativo proposto nel caso in cui il soggetto responsabile del CdR non risulti accreditato per la formazione o lo sia per un SE non coerente col profilo proposto. In tal caso, il ruolo di mandatario sarà in ogni caso ricoperto dal soggetto attuatore che ha la responsabilità dell'attuazione dell'intero percorso di accompagnamento al lavoro definito nel CdR.

Nel caso in cui uno o più partecipanti al percorso di formazione appartenga ad una delle categorie identificate come utenze speciali, il soggetto accreditato per la formazione dovrà avere lo specifico accreditamento per le utenze speciali.

Il corso dovrà essere svolto in presenza presso la sede del Soggetto accreditato ai sensi della DGR 682/2019. Per esigenze di natura logistica legate alla distanza tra detta sede e la residenza dei/delle partecipanti, è prevista la possibilità di svolgimento del corso presso una sede temporanea (occasionale) del Soggetto accreditato per la formazione, nei limiti e secondo quanto disposto all'art 5 della DRG 682/2019.

L'attivazione di corsi o moduli formativi in modalità FaD è possibile ma solo ed esclusivamente a seguito di autorizzazione da parte dell'Amministrazione, a fronte di richiesta motivata da parte del soggetto attuatore. Nel rispetto della D.G.R. n. 16/22 si specifica che l'utilizzo delle modalità formative FAD è consentito nel limite del 50% del monte ore previsto. Il predetto limite del 50% deve essere erogato



in modalità sincrona almeno per il 40% delle ore e, al massimo, per il 10% in modalità asincrona. La modalità sincrona deve essere realizzata attraverso l'utilizzo di piattaforme (aule virtuali, webinar, ecc.) che assicurino l'interazione on-line docenti/allievi ed il tracciamento dell'attività svolte da allievi e docenti.

Con riferimento ai contenuti, la FaD è consentita unicamente per i moduli formativi teorici ed è esclusa per le esercitazioni pratiche, per le attività di laboratorio, per visite didattiche ed attività outdoor.

Si specifica altresì che qualora lo standard formativo stabilito per il profilo eventualmente associato al corso stabilisca limiti e/o condizioni diverse per l'utilizzo della FAD prevale sempre quanto disposto dallo specifico standard professionale e standard minimo di percorso formativo.

In caso di ATI/ATS, l'attività didattica, incluso l'eventuale tutoraggio d'aula, dovrà essere erogata dal soggetto accreditato per la formazione. Tutte le altre attività (coordinamento, gestione amministrativa, monitoraggio, ecc.) potranno essere svolte indistintamente da ciascuno dei due soggetti. Comunque, i soggetti che costituiscono l'ATI/ATS dovranno dichiarare il ruolo che svolgeranno nell'attuazione del percorso formativo.

#### 4. Caratteristiche dei percorsi

I percorsi formativi fanno parte del percorso di assistenza specialistica prevista dal CdR e pertanto devono essere realizzati durante il periodo di vigenza dello stesso. I corsi possono riguardare allievi inseriti in entrambi i percorsi di lavoro subordinato e lavoro autonomo; tuttavia, non è ammessa la presenza di aule miste tra allievi inseriti in percorsi di lavoro subordinato e lavoro autonomo.

Nel caso di percorsi per il lavoro subordinato, i corsi della durata massima di 50 ore, da progettare successivamente all'esito di almeno uno dei due colloqui obbligatori, hanno lo scopo di facilitare l'inserimento occupazionale in azienda dei candidati, fornendo loro competenze e conoscenze tecniche richieste dalle imprese e segnalate in fase di colloquio. **I corsi hanno pertanto una valenza fortemente finalizzata al percorso di inserimento lavorativo in azienda da parte del partecipante.**

Nel caso di percorsi nell'ambito del lavoro autonomo, l'attività della durata massima di 50 ore dovrà riguardare l'ambito nel quale opererà la futura attività imprenditoriale e pertanto: approfondimenti di carattere settoriale, caratteristiche del mercato, tipologie di prodotti, tecnologie, ecc. **I corsi hanno pertanto una valenza fortemente finalizzata al progetto imprenditoriale del partecipante.**

A conclusione del percorso è previsto il rilascio di un attestato di frequenza (Allegato 9). Gli attestati, completi dei contenuti della formazione svolta, sono rilasciati a seguito della frequenza di almeno l'80% delle ore previste. Le competenze acquisite a seguito dei percorsi frequentati potranno essere oggetto di messa in trasparenza, validazione e certificazione nell'ambito del sistema di certificazione delle competenze di cui al d.lgs. n. 13/2013.

Il numero minimo di destinatari per attivare un corso è di 3 allievi; il numero massimo di destinatari/e inseribili all'interno di un singolo percorso è pari a 15.

#### 5. Durata

I corsi hanno durata massima di 50 ore. Le attività formative devono concludersi entro e non oltre 2 mesi a decorrere dalla data in cui viene comunicata dalla Regione Lazio l'approvazione del progetto



formativo.

#### 6. Parametri di costo

Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula:

$$(UCS \text{ ora corso} \times \text{tot h}) + (UCS \text{ ora allievo} \times \text{tot h} \times \text{tot allievi})$$

L'UCS ora corso ed ora allievo è stabilita in base alle UCS del PN Giovani, donne e lavoro 2021IT05SFPR001, così come aggiornate e indicizzate con deliberazione ANPAL n. 5 del 12/04/2023, e in particolare:

- UCS ora corso formatore con almeno 3 anni di esperienza: euro 131,63
- UCS ora corso formatore con almeno 5 anni di esperienza: euro 164,53
- UCS ora allievo: euro 0,90

Per il calcolo del costo del percorso formativo si veda l'Allegato 10 - esempi di calcolo per la determinazione del costo ammissibile dei percorsi.

I costi sostenuti per l'erogazione dei percorsi formativi, calcolati tramite applicazione di UCS sono rimborsati a processo, in coerenza con la tipologia delle stesse UCS applicabili come sopra descritte. Come specificato all'art. 11 dell'Avviso, qualora nel CdR non venga raggiunto l'esito occupazionale, le eventuali attività formative potranno essere riconosciute solo nel caso in cui gli allievi frequentanti abbiano contestualmente completato per intero anche i rispettivi percorsi di accompagnamento al lavoro. A titolo esemplificativo, se al corso partecipano 8 allievi, dei quali 6 ottengano un risultato occupazionale e 2 no, i due allievi potranno essere considerati ai fini dell'UCS relativa alla frequenza solo se abbiano contestualmente completato anche il percorso di accompagnamento al lavoro. Al contrario, sempre a titolo esemplificativo, nel caso in cui tutti gli 8 partecipanti non abbiano raggiunto l'esito occupazionale e nessuno abbia portato a compimento il percorso di accompagnamento al lavoro, l'intero costo dell'attività formativa non verrà riconosciuto.

Le ore di docenza svolte da docente diverso da quello inserito nel progetto per il quale non sia stata concessa una preventiva autorizzazione da parte della Regione non sono riconosciute.

Gli importi riconosciuti al soggetto attuatore saranno erogati al termine dell'intero percorso del CdR, nelle modalità di seguito previste e in base alla documentazione richiesta, così come indicato al punto 10 della presente Nota attuativa.

Se il Soggetto accreditato non porta a termine l'operazione per suo inadempimento non sarà riconosciuto alcun rimborso.

#### 7. Presentazione dei percorsi

Il progetto formativo dovrà essere presentato, a pena di esclusione, a mezzo PEC all'indirizzo [predisposizionelavoro@regione.lazio.legalmail.it](mailto:predisposizionelavoro@regione.lazio.legalmail.it). Il quadro finanziario della proposta dovrà essere elaborato secondo i parametri (UCS) definiti sopra in base alle ore previste per tipologia di docente che si intende impiegare ed al numero di allievi previsti. Il corso presentato è associato al CUP del progetto relativo alla candidatura del soggetto accreditato per le attività formative accessorie al CdR.

La documentazione da allegare alla proposta, a pena di esclusione, è la seguente:



- richiesta di approvazione del percorso formativo sottoscritta dal Rappresentante Legale o suo delegato (Allegato 1) con allegato documento di identità;
- atto unilaterale di impegno sottoscritto dal legale rappresentante (o dal suo delegato) (Allegato 2);
- formulario del percorso formativo (Allegato 3);
- curriculum vitae del solo personale docente previsto nel corso ed indicato nel formulario di progetto;
- lettera/e di adesione da parte della/a imprese co-progettanti;
- eventuale delega del rappresentante legale qualora il percorso formativo sia presentato da persona delegata.

In caso di ATI/ATS, dovrà essere inoltre prodotta una:

- dichiarazione a costituirsi in ATI/ATS (Allegato 4 qualora ci sia la necessità di costituzione, altrimenti l'atto dell'avvenuta costituzione);

Tutti i modelli dovranno essere debitamente compilati, firmati nelle parti richieste e scansionati, pena l'inammissibilità della proposta.

#### 8. Approvazione dei percorsi formativi

I progetti pervenuti saranno sottoposti ad una procedura valutativa semplificata effettuata dalla struttura responsabile del procedimento, nel rispetto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ Lazio 2021-2027, ed approvati con Determinazioni Dirigenziali del Direttore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione a seguito di un'istruttoria tecnica nella quale sono verificati il rispetto degli elementi formali ed oggettivi del percorso e la coerenza delle proposte rispetto alle indicazioni della presente nota attuativa, secondo quanto indicato nella seguente scheda:

	<b>Criterio</b>	<b>Sub-criterio</b>	<b>Item di verifica</b>
I) rispetto degli elementi formali ed oggettivi del percorso	A. Requisiti di ammissibilità del Soggetto attuatore (In caso di ATI/ATS si verificheranno anche i requisiti del mandante)	1. Ammissione della candidatura per servizi formativi accessori al CdR	domanda di finanziamento/elenco enti accreditati
		2. Accreditemento;	domanda di finanziamento/elenco enti accreditati
		3. Coerenza tra SEP di accreditemento e corso proposto.	punti 5 e 13 del formulario
	B. Completezza della domanda e degli allegati richiesti;	-	documenti presentati
	C. Requisiti formali di	1. Durata del percorso;	punto 4 del formulario



	progettazione previsti nella presente nota attuativa riguardo a:	2. Parametri di costo;	punti 14 e 15 del formulario
		3. Numero di partecipanti;	punto 7 del formulario
		4. Partecipanti iscritti al CdR	punto 7 del formulario
2) coerenza del progetto formativo rispetto alle finalità del percorso del percorso del CdR:	A. nel caso di attività funzionali a percorsi di lavoro subordinato	1. coprogettazione con le imprese;	punto 8.A del formulario
		2. progettazione in relazione alle competenze del/della destinatario/a e alle vacancies occupazionali delle imprese interessate come risultanti a seguito dei colloqui/prove preselettive svolte dai partecipanti al corso;	punti 8.B, 9, 10, 13 del formulario
	B. nel caso di attività funzionali a percorsi di lavoro autonomo	1. progettazione in funzione delle caratteristiche dell'attività autonoma che il/i destinatario/i intende intraprendere	punti 9, 10, 13 del formulario

La Regione Lazio si impegna a verificare l'ammissibilità dei percorsi formativi pervenuti entro 15 giorni dalla data di ricezione, secondo scadenze di istruttoria stabilite di norma entro il giorno 1 e 15 del mese. Le Determinazioni Dirigenziali di approvazione dei percorsi verranno pubblicate sul sito istituzionale con valore di notifica nei sottoindicati indirizzi:

<https://www.regione.lazio.it/cittadini/lavoro/por-fse-2021-2027>;

<https://www.regione.lazio.it/documenti/79867>

#### 9. Modalità attuative

Ricevuta l'approvazione del corso attraverso la determinazione regionale, il soggetto attuatore dovrà procedere al caricamento del corso sul sistema SiGem. Accedendo al progetto formativo si dovrà entrare nella sezione corsi e, attraverso il pulsante "CREA CORSO", procedere alla compilazione di tutti i campi riportando i dati come dichiarati tramite PEC. In questa sezione dovranno essere indicati tra le altre cose:

- un "Codice corso" – codice identificativo del corso, scelto dal soggetto attuatore, senza utilizzo di caratteri speciali;
- il titolo del corso;
- informazioni relative alla tipologia del corso, modalità e contenuto formativo;
- date di inizio e fine corso;
- criterio di selezione dei partecipanti;
- tipologia attestato rilasciato;





- Durata in ore del corso, numero docenti e numero partecipanti.

Successivamente alla creazione del corso si dovrà accedere alla sezione partecipanti per procedere all'inserimento delle anagrafiche dei partecipanti e, riguardo al personale, dei solii docenti.

La formazione è parte integrante del percorso del CdR e deve essere realizzata all'interno della durata del CdR. In particolare, la formazione deve avviarsi all'interno dei 6 mesi di durata del CdR: nel caso in cui la conclusione del corso ecceda il termine di scadenza del CdR, lo stesso si intende automaticamente prorogato fino alla conclusione del corso e delle ore residue previste per il completamento del percorso di accompagnamento così come definito nel piano personalizzato.

Ad avvio del percorso il soggetto attuatore deve inviare l'apposita comunicazione (Allegato 5) e richiedere la vidimazione dei registri. In caso di indisponibilità dei docenti comunicati in fase di presentazione del percorso, il soggetto attuatore dovrà richiedere una preventiva autorizzazione alla Regione Lazio, allegando il CV del nuovo docente: si specifica che l'autorizzazione potrà essere concessa solo a parità di fascia tra il docente sostituito ed il nuovo docente e che abbia le stesse competenze. Le variazioni del personale docente sono ammesse di norma fino ad una percentuale pari al 30% del numero complessivo delle figure professionali previste da progetto. Superato il suddetto numero, saranno ammesse solo richieste causate da motivi di forza maggiore e che dimostrino che il cambio sia strettamente necessario e funzionale alla prosecuzione del progetto.

In ogni caso, la richiesta di variazione dovrà essere considerata come evento episodico e di natura eccezionale: la ricorrenza di tale casistica eccezionale su diversi corsi promossi dallo stesso soggetto può comportare la programmazione di *audit* in ordine alla verifica dell'efficacia delle procedure gestionali nonché di altri elementi afferenti all'accreditamento. In ogni caso, la richiesta di autorizzazione di variazione ha natura preventiva e, pertanto, variazioni non richieste o non autorizzate prima dell'erogazione delle ore assegnate al docente comportano il mancato riconoscimento delle relative ore.

Lo svolgimento del corso dovrà essere quotidianamente attestato attraverso la firma dei registri cartacei.

Inoltre, anche se già censite nell'ambito del progetto relativo ai servizi del CdR, il soggetto attuatore è tenuto a registrare le anagrafiche dei partecipanti su SIGEM anche nell'ambito del codice progetto associato al corso approvato.

#### 10. Rendicontazione dell'attività

La rendicontazione del percorso formativo avviene a saldo a conclusione del percorso stesso. La domanda di rimborso (DR), da presentare attraverso SIGEM, potrà essere inviata a seguito della conclusione di tutti i CdR degli allievi partecipanti al corso. Infatti, solo a conclusione del CdR sarà possibile verificare se è stato raggiunto l'esito occupazionale da parte degli allievi frequentanti e, nel caso non sia stato raggiunto, verificare se questi abbiano portato a termine il percorso di accompagnamento intensivo previsto dal CdR.

Con riferimento ai corsi di formazione, le DR su SIGEM devono essere sempre identificate come DR intermedie ad eccezione dell'ultima associata all'ultimo corso che dovrà essere identificata come DR finale. Per presentare la DR è necessario, in primo luogo, valorizzare gli avanzamenti dell'attività, secondo i parametri finanziari delle UCS previste nella presente Nota attuativa.

Su SIGEM deve essere allegata la seguente documentazione:

- Domanda di rimborso (Allegato 7)



- Relazione dettagliata del percorso formativo realizzato debitamente firmato (Allegato 8);
- Copia del registro del percorso (Allegato 6)
- Copia scansionata del CDR (solo per i partecipanti senza esito occupazionale).

A seguito dell'effettuazione dei controlli di I livello, verrà comunicato l'importo ammissibile.

Gli originali dei registri dovranno essere archiviati, in fascicoli unici per corso, ed esibiti in occasione di eventuali controlli (in itinere ed ex post) previsti dai Regolamenti UE e dal sistema di gestione e controllo del POR FSE, svolti dalla Regione Lazio, anche per tramite di soggetti incaricati, e/o da altri organismi di controllo nazionali e comunitari.

## 11. Controlli

Conformemente alla normativa di riferimento ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, sono previsti i seguenti controlli:

- controlli documentali: volti ad accertare la conformità della domanda di rimborso, l'effettiva frequenza degli allievi, la regolarità della realizzazione delle misure conformemente a quanto previsto dalla presente Nota attuativa;
- verifiche in loco in fase di realizzazione delle azioni su base campionaria, mirate a verificare l'effettiva e congrua erogazione e fruizione del servizio nonché il corretto adempimento degli obblighi di registrazione di cui al punto 9 della presente Nota attuativa.

L'accertamento di irregolarità durante le visite ispettive comporta il non riconoscimento dell'attività.

I soggetti attuatori coinvolti nell'attuazione dei percorsi sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere al Soggetto accreditato ogni chiarimento e integrazione necessaria ai fini del controllo; questi ultimi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione. In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dall'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura".

## 12. Tutela della Privacy

Per quanto riguarda le condizioni di tutela della privacy, si rimanda a quanto disposto dal punto 23 dell'Avviso pubblico "Adesione al Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023" di cui alla Determinazione Dirigenziale G01323/2023 e ss.mm.ii.

## 13. Assistenza tecnica durante l'elaborazione delle proposte.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito alla presente Nota attuativa possono essere inoltrate al seguente indirizzo mail: [contrattoricollocazionegenerazioni@regione.lazio.it](mailto:contrattoricollocazionegenerazioni@regione.lazio.it).

Le domande più frequenti saranno trasformate in FAQ e pubblicate, periodicamente, sul sito istituzionale, sezione lavoro.



#### 14. Elenco degli Allegati

Allegato 1 – Richiesta di approvazione percorso formativo

Allegato 2 – Atto unilaterale di impegno

Allegato 3 – Formulario

Allegato 4 – Dichiarazione costituzione ATI/ATS

Allegato 5 – Avvio attività formativa

Allegato 6 – Registro presenza aula

Allegato 7 – Domanda di rimborso

Allegato 8 – Relazione fine attività

Allegato 9 – Attestato di frequenza

Allegato 10 – Calcolo costo percorso



AII. 1

## FONDO SOCIALE EUROPEO+ 2021-2027

### Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023"

#### Allegato 1

#### RICHIESTA DI APPROVAZIONE PERCORSO FORMATIVO

CUP	<i>(inserire CUP CdR)</i>
-----	---------------------------

Il/la Sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a  
 il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Legale rappresentante/ o suo  
 delegato (ai sensi della delega in allegato) del soggetto accreditato ai sensi della DGR 198/2014, a seguito della  
 Candidatura per l'erogazione dei percorsi formativi accessori al Contratto di ricollocazione approvata con  
 Determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, in qualità di:

Soggetto accreditato ai sensi della DGR 682/2019 e s.m.i. con determinazione \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_  
 per la seguente tipologia di accreditamento:

- Formazione Continua
- Formazione post diritto/dovere e formazione superiore
- Formazione rivolta ad utenze speciali

Settori Economici Professionali (SEP) di accreditamento:

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

*Aggiungere righe se necessario*

Mandatario dell'ATI/ATS (costituita o costituenda) con Soggetto accreditato ai sensi della DGR  
 682/2019 e s.m.i. con determinazione \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_ per la seguente tipologia di  
 accreditamento:

- Formazione Continua
- Formazione post diritto/dovere e formazione superiore
- Formazione rivolta ad utenze speciali

Settori Economici Professionali (SEP) di accreditamento:

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

*Aggiungere righe se necessario*



**Generalità Soggetto accreditato ai sensi della DGR 682/2019 e s.m.i. (SE DIVERSO DA SOGGETTO ACCREDITATO PER I SERVIZI AL LAVORO)**

Denominazione \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax: \_\_\_\_\_ E-mail: \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

- l'assenza di procedure concorsuali in corso o l'assenza di procedure per la dichiarazione delle stesse;
- di applicare per il proprio personale dipendente un contratto collettivo nazionale, territoriale o aziendale;
- di essere in regola con le disposizioni di legge riguardanti il collocamento al lavoro delle persone disabili;
- di rispettare gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- per gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti muniti di rappresentanza l'assenza:
  - di condanne penali, anche non definitive, ivi comprese le sanzioni sostitutive di cui alla l. 689/1981 e s.m.i. per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'art. 416-bis del codice penale o per delitti non colposi per i quali la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale;
  - di misure di prevenzione disposte ai sensi della l.646/1982 e s.m.i. o ai sensi del d.lgs. 159/2011;
  - di comminazione, negli ultimi cinque anni, di sanzioni per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui al d.lgs. 231/2001;
- di essere in regola con le norme di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro previste dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- di non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
- di avere sede legale e/o operativa nella Regione Lazio;
- che il percorso formativo è rivolto a soli allievi sottoscrittori del CDR Generazioni – Edizione 2023;
- che l'avvio dell'attività formativa avverrà entro e non oltre le tempistiche secondo quanto previsto dalle norme previste dall'Avviso;



- che per la proposta di cui alla presente domanda, in riferimento ai destinatari coinvolti, non sono state presentate, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali, comunitari fatte salve le eventuali richieste di rimborso in ordine al CdR;
- di essere informato e di accettare che l'attività potrà essere sottoposta a vigilanza e controllo da parte della Regione Lazio, dei Ministeri competenti, delle Autorità nazionali e comunitarie competenti;
- di aver preso visione dell'apposita informativa, per quanto riguarda le condizioni di tutela della privacy, secondo quanto indicato nell'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023";
- di autorizzare fin da ora l'Amministrazione Regionale ed ogni altro soggetto formalmente delegato ad effettuare tutte le verifiche tecniche ed amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione del contributo, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;
- di autorizzare l'inserimento, l'elaborazione e la comunicazione a terzi delle informazioni contenute nella presente domanda e nei relativi allegati, con riferimento alle disposizioni del DLGS 196/03.

### CHIEDE

L'approvazione del percorso formativo indicato alla Tabella 1.

<i>Titolo</i>	<i>Vacancy/posizione</i>	<i>N. Vacancies/ posizioni</i>	<i>N. destinatari previsti</i>

### SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO FOMATIVO SI IMPEGNA A

- erogare le attività formative proposte, secondo quanto definito nella Nota Attuativa – percorsi formativi accessori al CdR Generazioni - edizione 2023;
- comunicare, in via preventiva, all'amministrazione regionale qualsiasi modifica a quanto sopra dichiarato.

### TRASMETTE

unitamente alla presente domanda, firmata dal Rappresentante Legale, la seguente documentazione:

- a) copia del documento del legale rappresentante (o suo delegato);



- b) atto unilaterale di impegno sottoscritto dal Legale Rappresentante o dal suo delegato (Allegato 2);
- c) formulario del progetto di percorso formativo (Allegato 3);
- d) curriculum vitae del personale docente previsto nel corso ed indicato nel formulario di progetto;
- e) lettere di adesione delle imprese coinvolte nella coprogettazione del corso<sup>1</sup>;  
in caso di ATI/ATS
- f) atto di costituzione dell'ATI/ATS ovvero dichiarazione di intenti a costituirsi in ATI/ATS (Allegato 4).

Luogo e data \_\_\_\_\_

Il Rappresentante Legale  
o suo delegato  
Timbro e firma

\_\_\_\_\_  
(allegare fotocopia documento d'identità\*\*)

\*\* Obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma I, lett. a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i..

<sup>1</sup> Solo per i corsi realizzati nell'ambito del percorso di accompagnamento al lavoro subordinato.



All. 2

## FONDO SOCIALE EUROPEO+ 2021-2027

### Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023"

#### Atto unilaterale di impegno

<b>CUP</b>	<i>(inserire CUP CdR)</i>
------------	---------------------------

<b>Il/La sottoscritto/a</b>					
<b>nato/a</b>		<b>Prov.</b>		<b>il</b>	
<b>Codice Fiscale</b>					
<b>legale rappresentante del soggetto proponente</b>					
<b>Codice Fiscale / Partita IVA</b>					
<b>sede legale in</b>		<b>Prov.</b>		<b>Indirizzo</b>	
<b>delega alla firma conferita in data<sup>1</sup></b>					

si impegna, ad ogni effetto di legge, a rispettare quanto riportato nell'articolato che segue:

#### Art. 1 Oggetto

1. Il presente Atto unilaterale di impegno regola le modalità di attuazione delle attività di formazione mirata all'inserimento lavorativo, in attuazione del Contratto di Ricollocazione Edizione 2023.

#### Art. 2 – Destinatari dei percorsi formativi

1. I destinatari dei percorsi formativi sono individuati tra le persone prive di impiego che, secondo quanto previsto dall'Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023", abbiano sottoscritto il Contratto di Ricollocazione e completato il percorso di orientamento specialistico.

<sup>1</sup> Solo in caso di società / consorzi





### **Art. 3 - Modalità di svolgimento dell'attività**

1. Il percorso formativo è svolto dal soggetto attuatore secondo quanto previsto dall'avviso, dalla nota attuativa Percorsi Formativi accessori al CdR Generazioni Edizione 2023 (di seguito "Nota Attuativa") e dalla disciplina regionale in materia di erogazione di percorsi formativi.
2. Nello svolgimento delle attività formative, il Soggetto attuatore è tenuto ad adottare comportamenti e modalità volte a promuovere l'inserimento dei destinatari del CdR nel mercato del lavoro.

### **Art. 4 – Obblighi del Soggetto attuatore**

1. Il Soggetto attuatore è tenuto a registrare e tracciare le attività realizzate in favore dei destinatari secondo quanto definito dalla Nota Attuativa.
2. Nell'erogazione delle attività formative il Soggetto attuatore si obbliga a:
  - a) osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Fondo Sociale Europeo+, lavoro, formazione e accreditamento;
  - b) osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di informazione e pubblicità;
  - c) osservare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie,
  - d) rispettare la normativa in materia fiscale;
  - e) provvedere alla copertura assicurativa infortuni per tutti i partecipanti (INAIL) iscritti e per tutta la durata dell'intervento;
  - f) adottare un sistema contabile distinto e un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi incaricati;
  - g) assicurare la tracciabilità delle movimentazioni finanziarie realizzate nell'ambito dell'Avviso pubblico;
  - h) accettare il controllo in itinere ed ex-post dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Lazio o di altro organismo di controllo incaricato, sulle operazioni realizzate in esecuzione del presente Atto. Il Soggetto attuatore garantisce la massima collaborazione del proprio personale durante lo svolgimento dei predetti controlli anche attraverso l'agevolazione delle visite ispettive;
  - i) fornire tutte le informazioni richieste dalla Commissione Europea e/o dalla Regione Lazio e/o da altra Pubblica Autorità entro i termini indicati dalla stessa richiesta;
  - j) conservare tutta la documentazione di progetto, contabile e amministrativa, relativa ai servizi erogati, presso la propria sede per un periodo di 10 anni e renderla disponibile ai fini delle attività di controllo da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali preposti;
  - k) osservare tutto quanto previsto dalla Nota Attuativa e risarcire eventuali danni cagionati a terzi conseguenti alla violazione e/o all'inadempimento delle prescrizioni contenute nel presente Atto e dall' Avviso.

Inoltre, il Soggetto attuatore si obbliga a non delegare a terzi attività o parti di attività relative ai servizi, gestendo ed attuando in proprio tutte le varie fasi operative delle attività per le quali il Soggetto attuatore ha



espresso la propria candidatura.

#### **Art. 5 - Compiti della Regione Lazio**

1. La Regione Lazio svolge i controlli di primo livello, al fine di verificare la regolarità nell'esecuzione dei percorsi formativi in favore dei destinatari e l'ammissibilità delle spese oggetto della domanda di rimborso trasmessa dal Soggetto attuatore.
2. La Regione Lazio mette a disposizione documentazione tecnica, modelli e strumenti di lavoro finalizzati a facilitare la gestione dell'operazione da parte dei soggetti attuatori.
3. La Regione Lazio mette a disposizione dei soggetti attuatori un servizio di help desk al seguente indirizzo [contrattoricollocazionegenerazioni@regione.lazio.it](mailto:contrattoricollocazionegenerazioni@regione.lazio.it)

#### **Art. 6 – Domanda di rimborso**

1. Il Soggetto attuatore presenta le domande di rimborso nei termini e secondo le modalità previste dalla Nota attuativa.

#### **Art. 7 – Monitoraggio e valutazione**

1. Il Soggetto attuatore è tenuto a registrare i dati delle anagrafiche dei partecipanti ad ogni percorso formativo attivato.
2. Il Soggetto attuatore si impegna a fornire informazioni quali-quantitative alla Regione Lazio in ordine alle attività svolte, attraverso la compilazione di questionari, report o partecipazioni a focus group, finalizzati a consentire alla Regione Lazio di assicurare la valutazione dell'andamento del programma.

#### **Art. 8 - Divieto di cumulo**

1. Il soggetto attuatore garantisce che i costi relativi alle attività realizzate non sono oggetto di ulteriori contributi o altre sovvenzioni, nel rispetto del divieto di cumulo dei finanziamenti.

#### **Art. 9 –Tutela della privacy**

1. In merito alla tutela della privacy si rinvia all'apposita informativa di cui all'Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023" – di cui alla Determinazione Dirigenziale G01323/2023 e ss.mm.ii.

#### **Art. 10 Durata**

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che le disposizioni contenute nel presente Atto entrano in vigore a partire dalla data di sottoscrizione.



2. L'Atto unilaterale di impegno resta valido ed efficace per l'intero periodo di vigenza dei CdR degli allievi coinvolti nella formazione.

#### **Art. 11 Recesso**

1. Il Soggetto attuatore può recedere dal presente Atto inviando una dichiarazione di recesso attraverso posta certificata al seguente indirizzo: [attuazioneinterventiformazione@regione.lazio.legalmail.it](mailto:attuazioneinterventiformazione@regione.lazio.legalmail.it). Le parti si danno reciprocamente atto che il recesso comporta la sospensione dell'erogazione dell'offerta delle attività formative da parte del Soggetto attuatore.
2. In caso di recesso, il Soggetto attuatore è tenuto a portare a compimento le attività in corso in vigenza del presente Atto.
3. Il Soggetto attuatore che ha receduto dal presente Atto resta soggetto all'obbligo di tenuta della documentazione amministrativa inerente ai servizi realizzati ed agli obblighi di accesso agli atti da parte dei funzionari regionali nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo sui finanziamenti pubblici.

#### **Art. 12 – Informazioni e Comunicazioni**

1. Salvo diversa previsione contenuta negli articoli precedenti, ogni comunicazione del Soggetto attuatore alla Regione Lazio deve essere effettuata secondo le seguenti modalità: posta certificata al seguente indirizzo: [attuazioneinterventiformazione@regione.lazio.legalmail.it](mailto:attuazioneinterventiformazione@regione.lazio.legalmail.it) indicando nell'oggetto: "PR Lazio FSE+ 2021/2027 – Contratto di Ricollocazione".

#### **Art. 13 – Legge applicabile e Foro competente**

1. Per quanto non previsto dal presente Atto si applicano le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.
2. Il foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse sorgere dall'interpretazione o esecuzione degli avvisi e dell'Atto unilaterale di impegno è esclusivamente quello di Roma.

**Luogo e data** \_\_\_\_\_

**Firma Soggetto attuatore**

\_\_\_\_\_  
**(timbro Soggetto attuatore)**

\*\* Obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma I, lett. a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i..



All. 3

## FONDO SOCIALE EUROPEO+ 2021-2027

### Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023"

#### FORMULARIO DI PROGETTO

<b>CUP</b>	<i>(inserire CUP CdR)</i>
------------	---------------------------

#### 1. Titolo del percorso formativo proposto

#### 1.1 Codice corso\*

\* Il codice corso è un numero progressivo creato dal proponente e che, a seguito dell'approvazione del percorso, dovrà essere imputato sul sistema SiGem nella procedura di creazione corso. Ad esempio: NOMEENTE-01

#### 2. Corso inserito in un percorso di *(alternativo)*

- Accompagnamento al lavoro subordinato  
 Accompagnamento al lavoro autonomo

#### 3. Profilo professionale di riferimento o AdA *(obbligatorio per corso inserito in percorso di lavoro subordinato, facoltativo per corso inserito in percorso di lavoro autonomo)*

<https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione/repertorio-competenze>

[https://atlantelavoro.inapp.org/atlante\\_professioni.php](https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_professioni.php)

#### 4. Numero ore del percorso \_\_\_\_\_

#### 5. SEP di accreditamento coerente con il percorso proposto: \_\_\_\_\_

#### 6. Sede di svolgimento del corso:

Città		Prov	
Via		CAP	
Tel.		Email	



### 6.1. Accredimento della sede di svolgimento del corso:

- Sì, sede accreditata
- No, sede temporanea (occasionale) ex. Art 5 DGR 682/2019

### 7. Elenco partecipanti

<i>n.</i>	<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Data sottoscrizione CdR</i>	<i>Percorso LS/LA</i>
1				
2				
3				

Aggiungere righe

### 8. In caso di percorso per lavoro subordinato

#### A. Imprese Co-progettanti il corso

<b>Ragione Sociale</b>	<b>Sede operativa</b>	<b>Codice ATECO</b>	<b>Descrizione codice ATECO</b>

Aggiungere righe

#### B. Date di svolgimento colloqui/prove preselettive

<b>Destinatario (cognome – nome)</b>	<b>Ragione Sociale impresa</b>	<b>Posizione richiesta</b>	<b>Descrizione mansione/profilo (max 200 caratteri)</b>	<b>Data colloquio</b>

Aggiungere righe

### 9. Sintesi della proposta formativa

(Descrivere l'intervento formativo). Max 40 righe



## 10. Fabbisogni di competenze e di professionalità individuate

*(PER LAVORO SUBORDINATO: descrivere i fabbisogni di competenze e di professionalità individuate in sede di colloquio/prova preselettiva correlata alla posizione richiesta dalle imprese*

*PER LAVORO AUTONOMO: descrivere i fabbisogni di competenze e di professionalità in funzione dell'idea imprenditoriale dei destinatari). Max 40 righe*

--

## 11. Competenze e professionalità degli allievi

*(Descrivere le competenze e la professionalità dei singoli allievi proposti soffermandosi sulle loro competenze in entrata e i margini di miglioramento a seguito del percorso formativo proposto al fine della sua occupabilità).*

*Max 10 righe per allievo*

Nome	Cognome	Competenze in ingresso

*Aggiungere righe*

## 12. Modalità di erogazione dell'offerta formativa e metodologie utilizzate

*(Presentare, per il corso nel suo complesso, le metodologie didattiche utilizzate). Max 40 righe*

--

## 13. Articolazione e contenuti dell'offerta formativa

*(Descrivere l'articolazione dei moduli didattici progettati: replicare per ciascun modulo)*

Titolo modulo (va inserito anche il nominativo del docente che lo eroga)	Ore	Contenuti didattici (conoscenze)

*Aggiungere righe*

## 14. Personale docente

*(Indicare il personale docente che si utilizzerà allegandone il CV).*



Ruolo	Nome	Cognome	UCS - Fascia	Ore assegnate
Docente n.				
Docente n.				
Docente n.				

Aggiungere righe se necessario

### 15. Determinazione del costo percorso formativo

(Indicare l'UCS adottata per l'erogazione del percorso formativo come individuate al punto 6 della scheda Formazione allegato B alla nota attuativa)

	Importo UCS (€)	Ore	Totale
Spese per formatore almeno 5 anni di esperienza	164,53		
Spese per formatore almeno 3 anni di esperienza	131,63		
		<i>totale</i>	

	Importo UCS (€)	n. ore	n. allievi	Totale
<b>UCS ora/allievo</b>	0,90			

<b>COSTO TOTALE</b>	
---------------------	--

Luogo e data \_\_\_\_\_

Il Rappresentante Legale  
o suo delegato  
Timbro e firma

\_\_\_\_\_

\*\* Obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma I, lett. a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i..



All. 4

## FONDO SOCIALE EUROPEO+ 2021-2027

### Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023"

<b>CUP</b>	<i>(inserire CUP CdR)</i>
------------	---------------------------

#### **OGGETTO: dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS**

I sottoscritti:

Mandatario

A. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il  
 \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n.  
 \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_ Codice fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di legale  
 rappresentante della \_\_\_\_\_, mandatario dell'ATI/ATS intenzionale con  
 \_\_\_\_\_,

Mandante

B. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il  
 \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n.  
 \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_ Codice fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di legale  
 rappresentante della \_\_\_\_\_ avente sede legale in  
 \_\_\_\_\_

in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni" e all'Allegato B "Scheda Formazione" della Nota di Attuazione,

#### **DICHIARANO**

- L'intento di costituirsi in ATI/ATS entro 10 giorni dalla data dell'atto di approvazione del percorso formativo \_\_\_\_\_ da parte della Regione Lazio;
- Che la suddivisione tra i componenti l'ATI/ATS avverrà secondo la seguente ripartizione:

Soggetto	Partecipazione finanziaria %	Ruolo di attività nel progetto <i>(indicare attività)</i>





Per la \_\_\_\_\_

Timbro della struttura e firma del legale rappresentante della mandataria (con fotocopia documento di riconoscimento\*\*)

Per la \_\_\_\_\_

Timbro della struttura e firma del legale rappresentante della mandante (con fotocopia documento di riconoscimento\*\*)

Luogo e data \_\_\_\_\_

\*\* Obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma I, lett. a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i..



All. 5

## FONDO SOCIALE EUROPEO+ 2021-2027

### Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023"

CUP

(inserire CUP CdR)

Oggetto: Comunicazione di avvio attività formativa – corso \_\_\_\_\_

Ente: \_\_\_\_\_

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... e residente in ....., in qualità di legale rappresentante del/della ..... Codice Fiscale/Partita .I.V.A. n ..... con sede legale in....., in riferimento al progetto su indicato ammesso a finanziamento con determinazione n. .... del .....

#### comunica che

1. l'attività formativa avrà inizio in data ..... e terminerà in data .....
2. la sede di svolgimento delle attività d'aula sarà presso ..... in via ..... città ..... Prov. ....
3. l'attività formativa avrà la seguente articolazione:

Teoria	Esercitazioni Pratiche	Totale ore

(indicare le ore)

4. l'attività formativa sarà realizzata secondo il seguente calendario didattico:



Giorno	Orario (da – a)	Materia	Docente*	Costo UCS - Fascia docente

(aggiungere righe)

\* Indicare i docenti inseriti nel progetto approvato. Nel caso di sostituzione, allegare motivata richiesta di autorizzazione e cv del nuovo docente. I registri saranno rilasciati solo a seguito di approvazione della sostituzione.

5. Gli allievi partecipanti all'attività formativa sono i seguenti:

N.	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Luogo e data di nascita	Indirizzo di residenza
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

Aggiungere righe

Con l'occasione si richiede la vidimazione preventiva del registro.

Data.....

.....  
**Firma del Legale Rappresentante  
o suo delegato  
Timbro Ente/impresa**





REGIONE LAZIO

# REGISTRO PRESENZE ALLIEVI

## ATTIVITÀ FORMATIVE ED ALTRE ATTIVITÀ COLLETTIVE

**Soggetto Attuatore** (in caso di ATS/ATI indicare capofila e componenti)

**Codice Ente**

**Tipo di finanziamento**

Indicare FSE o FSE+ o altra fonte di finanziamento nazionale/regionale

**Codice CUP:**

**Codice progetto sistema informativo:**

**DENOMINAZIONE CORSO/ATTIVITA'**

**Tipologia Corso/Attività**

**Annualità**

Spazio riservato alla Regione Lazio

Il presente registro è composto da numero

fogli: dal n.

al n.

Vidimato il



**L'incaricato**  
(Firma)



Pagina A

<b>ELENCO ALLIEVI/PARTECIPANTI</b>		
<b>N°</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		

**FIRMA DEL RESPONSABILE**

---

   	<b>PRESENZE DEL GIORNO</b>  <input type="text"/>	 <b>Pagina N.</b>
--	--	---

N.	Entrata	Uscita	Firma	ATTIVITA' SVOLTE	
1				Lezioni Teoriche:	
2					
3					
4				Lezioni Pratiche:	
5					
6					
7				Orientamento:	
8				<b>MODALITÀ DI SVOLGIMENTO</b>	
9				<input type="checkbox"/> Aula/In presenza	
10				<input type="checkbox"/> Laboratorio/In presenza	
11				<input type="checkbox"/> Fad	
				<input type="checkbox"/> Outdoor	
12				<b>Docenti/Formatori (attività corsuali) o Personale coinvolto (Altre attività collettive)</b>	<i>Attività svolta dal docente/formatore:</i>
13				da ore _____ a _____ ore _____ Tot. ore _____	
14				Nominativo	
15				Ruolo:	
16				Firma	
17				da ore _____ a _____ ore _____ Tot. ore _____	
18				Nominativo:	
19				Ruolo:	
20				Firma	
21				da ore _____ a _____ ore _____ Tot. ore _____	
22				Nominativo:	
23				Ruolo:	
24				Firma	
25				da ore _____ a _____ ore _____ Tot. ore _____	
				<b>Materiale impiegato:</b>	
				<b>Annotazioni:</b>	
Totale presenti del giorno			Totale ore dall'inizio del corso/attività	Totale ore precedenti	Responsabile del corso/attività (Firma)



All. 7

**INSERIRE LOGO ENTE****FONDO SOCIALE EUROPEO+ 2021-2027****Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023"**

<b>CUP</b>	<i>(inserire CUP CdR)</i>
------------	---------------------------

**DOMANDA DI RIMBORSO CORSO DI FORMAZIONE****Oggetto: Domanda di rimborso****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'****ex art. 47 del d.p.r. 445/2000**

Io sottoscritto/a ....., nato/a ....., il .....,  
in qualità di rappresentante legale o altro soggetto con potere di firma del soggetto attuatore  
.....,

**CHIEDO**

Il riconoscimento dell'importo complessivo pari ad € ..... a valere sull'Avviso Pubblico  
"Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni – Edizione 2021" per la  
realizzazione del corso di formazione \_\_\_\_\_ secondo i prospetti di  
riepilogo di seguito indicati.

**A) PARTECIPANTI**

<b>Nome Cognome</b>	<b>Percorso LS/LA concluso</b> <i>Si/No</i>	<b>Esito occupazionale</b> <i>Si/No</i>	<b>n. DR di</b> <b>rendicontazione *</b>






\* Indicare il n. della DR nella quale è stato rendicontato il CdR relativo al partecipante.

## B) PROSPETTO DI RIEPILOGO DELLA DOMANDA DI RIMBORSO

<b>Personale docente impegnato</b>			
Nome	Cognome	Fascia/UCS	Ore svolte

Aggiungere righe se necessario

<b>Calcolo spese per docenti</b>			
	Importo UCS (€)	Ore	Totale
Spese per formatore almeno 5 anni di esperienza	164,53		
Spese per formatore almeno 3 anni di esperienza	131,63		
		<i>totale</i>	

<b>Calcolo spese per allievi</b>				
	Importo UCS (€)	n. ore	n. allievi*	Totale
UCS ora/allievo	0,90			

\* Indicare il numero degli allievi che hanno frequentato almeno l'80% delle ore previste

<b>COSTO TOTALE RICHIESTO</b>	
-------------------------------	--

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del d.p.r. 445/2000 e s.m.i. nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica,

### DICHIARO CHE

- la presente domanda di rimborso rispetta le condizioni definite dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, dall'Avviso sopra richiamato di cui ho preso atto;
- le attività svolte sono debitamente documentate secondo quanto allegato alla presente domanda di rimborso;
- I documenti allegati sono conformi agli originali;
- l'originale del registro e di ogni altra documentazione afferente alla realizzazione del percorso formativo è conservata presso la sede del soggetto attuatore secondo quanto stabilito dall'Avviso;



- le informazioni in merito al cofinanziamento del FSE sono state adeguatamente diffuse nei confronti dei destinatari, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di informazione e pubblicità;
- le attività realizzate per le quali si chiede il rimborso non sono oggetto di ulteriori contributi o altre sovvenzioni, nel rispetto del divieto di cumulo dei finanziamenti.

Si allegano i seguenti documenti:

- Copia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità;
- Copia del registro del percorso (Allegato 6).
- Relazione dettagliata del percorso formativo realizzato debitamente firmato (Allegato 8);

Luogo e data.....

Firma

Legale Rappresentante o altro soggetto con poteri di firma (\*) (\*\*)

.....

(\*) In caso di altro soggetto munito di poteri di firma, allegare atto di delega o altro documento comprovante i poteri di firma.

(\*\*) Obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma 1, lett. a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i..



All. 8

**FONDO SOCIALE EUROPEO+ 2021-2027****Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023"****RELAZIONE DI FINE ATTIVITÀ FORMATIVA****CUP***(Inserire il CUP del CdR)***Oggetto: Relazione di fine del percorso formativo** \_\_\_\_\_**Ente:** \_\_\_\_\_

- in data ..... è stato concluso il percorso formativo su indicato, e che la documentazione amministrativo-contabile è disponibile presso la sede di ..... sita in via (indicare l'indirizzo completo incluso CAP comune e provincia) .....

**Descrizione del percorso formativo***(Delinare nel complesso il percorso sostenuto in termini di metodologie, articolazione e contenuti) Max 40 righe*



### **Risultati conseguiti**

*(Descrivere risultati conseguiti in particolare in termini di miglioramenti degli allievi a seguito del percorso formativo proposto al fine della sua occupabilità). Max 40 righe*

### **Modalità di valutazione del percorso**

*(Presentare sinteticamente le modalità adottate per la valutazione del percorso formativo proposto evidenziando eventuali criticità emerse e soluzioni adottate). Max 40 righe*

Luogo e data \_\_\_\_\_

Il Rappresentante Legale  
o suo delegato  
Timbro e firma



All. 9

LOGO ORGANISMO  
FORMATIVO**ATTESTATO DI FREQUENZA***Document of attendance*Relativo al percorso formativo/*referred to the training course*

&lt;titolo del percorso&gt;

così come descritto nel presente documento/*as described in this document***RILASCIATO A/AWARDED TO**

Cognome e Nome

Nat

a

Prov.

il

/ /

Nazionalità

Codice fiscale

**RILASCIATO DA/ISSUED BY**

Organismo formativo:

Timbro/Stamp

accreditato/autorizzato dalla Regione Lazio in data / /

con DD numero

nella persona di:

legale rappresentante/delegato:

Firma/Signature

Data rilascio: / /

Numero protocollo:



## CARATTERISTICHE DEL PERCORSO FORMATIVO

### Obiettivi formativi

### Contenuti del percorso, modalità didattiche e durate orarie

Contenuto, articolato per moduli	Modalità di erogazione	Durata da programma (ore)

### Sede e periodo di svolgimento

### Frequenza effettiva del partecipante (ore)

### Modalità di valutazione degli apprendimenti

### Eventuali disposizioni normative a cui il percorso è conforme

### Note integrative



All. 10

## FONDO SOCIALE EUROPEO+ 2021-2027

### Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura – Edizione 2023"

#### ESEMPI DI CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMISSIBILE DEI PERCORSI

I Soggetti Attuatori dovranno documentare lo svolgimento delle attività formative per il rimborso del finanziamento totale concesso per l'avvio del percorso formativo qualora venga svolto regolarmente per tutta la sua durata prevista con una frequenza minima da parte dei destinatari del (80% delle ore previste e approvate).

In base a quanto indicato nella nota attuativa la composizione della classe prevede un minimo di 3 allievi e un massimo di 15 allievi. La formula per la determinazione del costo di ogni percorso formativo in funzione del numero degli allievi è la seguente:

$$(UCS \text{ ora corso} \times \text{tot h}) + (UCS \text{ ora allievo} \times \text{tot h} \times \text{tot allievi})$$

I parametri di costo standard sono applicati in base alla fascia di appartenenza del formatore: Fascia Formatore con almeno 5 anni di esperienza - euro 164,53/ora e Fascia formatore con almeno 3 anni di esperienza euro 131,63/ora.

Inoltre, come specificato all'Art. 11 dell'Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura - EDIZIONE 2023" occorre verificare l'esito occupazionale dei partecipanti e, in caso di mancato esito, la conclusione del percorso del CdR.

In ragione di tali premesse, si riportano di seguito alcuni casi esemplificativi delle disposizioni generali sopra richiamate.

#### Esempio 1)

Percorso da 50 ore: tutto il corso erogato da un formatore con almeno 5 anni di esperienza, con 15 allievi frequentanti (tutti con frequenza superiore all'80%), 13 con risultato occupazionale conseguito e due senza esito occupazionale ma con percorso di accompagnamento per LS completato:

$$(164,53 \times 50) + (0,90 \times 50 \times 15) = \text{€ } 8.901,50 \text{ (finanziamento totale)}$$



### Esempio 2)

Percorso 50 ore, di cui 25 con formatore con almeno 5 anni di esperienza UCS 153,60/ora e 25 con formatore UCS 122,90/ora, con 15 allievi frequentanti (tutti con frequenza superiore all'80%), 13 con risultato occupazionale conseguito e due senza esito occupazionale ma con percorso di accompagnamento per LS completato:

$$(164,53*25) + (131,63*25) + (0,90*50*15) = 8.079,00 \text{ (finanziamento totale)}$$

### Esempio 3)

Percorso da 50 ore: tutto il corso erogato da un docente con almeno 5 anni di esperienza, con 15 allievi frequentanti (tutti con frequenza superiore all'80%), 13 con risultato occupazionale conseguito e due senza esito occupazionale e percorso di accompagnamento non completato:

$$(164,53*50) + (0,90*50*13) = € 8.811,50 \text{ (finanziamento totale)}$$



## **Regione Lazio**

### **DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06744

**Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del "servizio di assicurazione rischio infortuni per gli alunni delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado e per il personale adibito alla sorveglianza degli stessi durante il trasporto (art.22 della L.R. n. 29/92)". Revoca Determinazione n. G05392 del 20/04/2023.**

**Oggetto:** Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del "servizio di assicurazione rischio infortuni per gli alunni delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado e per il personale adibito alla sorveglianza degli stessi durante il trasporto (art.22 della L.R. n. 29/92)". Revoca Determinazione n. G05392 del 20/04/2023.

## **LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

SU PROPOSTA dell'Area Diritto allo Studio Scolastico e Universitario;

VISTO lo Statuto Regionale;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro all'Avv. Elisabetta Longo;

VISTO l'Atto di Organizzazione 2 maggio 2022, n. G05250 - Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Diritto allo Studio Scolastico e Universitario della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro alla dott.ssa Agnese D'Alessio;

VISTA la Legge Regionale 30 marzo 1992, n. 29 – Norme per l'attuazione del diritto allo studio – e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici – e ss.mm.ii;

VISTA la Legge 11 settembre 2020, n. 120 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale - e ss.mm.ii;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati - RGDP);

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali;

VISTO il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati - RGDP);

VISTA la Determinazione 28 marzo 2023, n. G04167 - Determinazione a contrarre (art. 32 del D.lgs. 50/2016). Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del "servizio di assicurazione rischio infortuni per gli alunni delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado e per il personale adibito alla sorveglianza degli stessi durante il trasporto (art.22 della L.R. n. 29/92)". Prenotazione impegno pluriennale di spesa in favore di creditori diversi per € 1.854.000,00 sul cap. U0000F11509 per gli ee.ff. 2023, 2024, 2025. CIG 96789477BC. Impegno di spesa pluriennale per incentivi di € 20.394,00 sul cap. U0000F11509 ee.ff. 2023, 2024, 2025, 2026. Accertamento pluriennale a favore del Fondo incentivi per € 16.315,20 sul Cap. E0000341559, € 2.039,40 sul cap. E0000341562 e € 2.039,40 sul cap. E0000341563 ee.ff. 2023, 2024, 2025, 2026. Impegno di spesa di € 600,00 cap. U0000T19427 in favore di ANAC. e.f. 2023;

VISTA la Determinazione del 20 aprile 2023, n. G05392 - Determinazione n. G04167/2023. Determinazione a contrarre (art. 32 D.Lgs. n. 50/2016). Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del "servizio di assicurazione rischio infortuni per gli alunni delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado e per il personale adibito alla sorveglianza degli stessi durante il trasporto (art.22 della L.R. n. 29/92)" - Modifica Schema di contratto. Approvazione Informativa sul trattamento dei dati personali e Questionario di verifica sulle attività di trattamento da parte del Responsabile del trattamento;

PREMESSO che

- con la Determinazione n. G04167/2023 si è stabilito di procedere all'espletamento di una gara ad evidenza pubblica mediante procedura aperta come previsto dall'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento servizio di assicurazione rischio infortuni per gli alunni delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado e per il personale adibito alla sorveglianza degli stessi durante il trasporto ai sensi dell'articolo 22 della L.R. n. 29/92, rinviando alla Direzione Regionale Centrale Acquisti le varie fasi della gara europea dall'indizione all'aggiudicazione;
- con la medesima determinazione n. G04167/2023 sono stati approvati gli schemi degli atti di gara relativi alla Relazione tecnica illustrativa, al Capitolato, allo Schema di contratto e ai Requisiti e Criterio di Aggiudicazione;

PREMESSO, inoltre, che

- successivamente con la Determinazione n. G05392/2023 è stato modificato lo Schema di contratto agli articoli 17 e 18 in materia di tutela della privacy allegando l'Atto di nomina a responsabile del trattamento dei dati personali da far sottoscrivere alla Società aggiudicataria insieme al Contratto;
- con la medesima determinazione n. G05392/2023 sono stati approvati il Questionario per la verifica del rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" sulle attività di trattamento da parte del Responsabile del trattamento e l'Informativa sul trattamento dei dati personali da fornire agli utenti;

EVIDENZIATO che tutte le suddette modifiche e integrazioni alla Determinazione n. G04167/2023 sono state effettuate in base al presupposto che la Società assicuratrice, con l'aggiudicazione del servizio di assicurazione rischio infortuni per gli alunni delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado della Regione Lazio, assuma il ruolo di responsabile del trattamento dei dati personali degli Assicurati, nominato dall'Amministrazione regionale in qualità di Titolare del trattamento;

DATO ATTO che, a seguito di apposito approfondimento istruttorio svolto con il supporto della Direzione Regionale per l'Innovazione tecnologica e Trasformazione digitale competente in materia di attuazione della normativa in materia di trattamento dei dati personali nell'ambito dell'amministrazione regionale, è emerso che, in base a diverse pronunce interpretative del Garante

per la protezione dei dati personali, le società assicuratrici, aggiudicatrici dei servizi di coperture assicurative, agiscono in qualità di autonomi titolari in quanto non pongono in essere un trattamento di dati “per conto” degli enti aggiudicanti; l’esercizio dell’attività assicurativa, infatti, non può in alcun modo, neanche astrattamente, formare oggetto di “delega” da parte del soggetto che affida tramite gara tale servizio, in quanto la stessa può essere svolta esclusivamente da soggetti specializzati e sottoposti ad apposita disciplina di settore e vigilanza;

VALUTATO opportuno uniformarsi alle pronunce interpretative del Garante per la protezione dei dati personali adottate in materia di definizione del ruolo soggettivo dell’impresa assicurativa nell’ambito dei bandi di gara per l’affidamento dei servizi assicurativi, riconoscendo alla futura Società assicuratrice aggiudicataria il ruolo di Titolare autonomo del trattamento dei dati personali degli Assicurati;

RITENUTO, pertanto, di revocare la Determinazione del 20 aprile 2023, n. G05392 recante “Determinazione n. G04167/2023. Determinazione a contrarre (art. 32 D.Lgs. n. 50/2016). Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del "servizio di assicurazione rischio infortuni per gli alunni delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado e per il personale adibito alla sorveglianza degli stessi durante il trasporto (art.22 della L.R. n. 29/92)" - Modifica Schema di contratto. Approvazione Informativa sul trattamento dei dati personali e Questionario di verifica sulle attività di trattamento da parte del Responsabile del trattamento”;

### **DETERMINA**

per i motivi espressi in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di revocare la Determinazione del 20 aprile 2023, n. G05392 recante “Determinazione n. G04167/2023. Determinazione a contrarre (art. 32 D.Lgs. n. 50/2016). Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del "servizio di assicurazione rischio infortuni per gli alunni delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado e per il personale adibito alla sorveglianza degli stessi durante il trasporto (art.22 della L.R. n. 29/92)" - Modifica Schema di contratto. Approvazione Informativa sul trattamento dei dati personali e Questionario di verifica sulle attività di trattamento da parte del Responsabile del trattamento”.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione

La Direttrice  
(Avv. Elisabetta Longo)

## **Regione Lazio**

### **DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06758

**Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 - Autorizzazione Ente "A.L.E.SS. DON MILANI-ETS" a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo, integrazione corsi e autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi.**

**OGGETTO:** Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 – Autorizzazione Ente “**A.L.E.SS. DON MILANI-ETS**” a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo, integrazione corsi e autorizzazione all’esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi.

**LA DIRETTRICE  
DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER  
L'OCCUPAZIONE**

**SU PROPOSTA** dell’Area Sistema Regionale dell’Offerta Formativa

**VISTI:**

- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572, con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › lo Statuto della Regione Lazio (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › il D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l’art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell’allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell’11 settembre 2012.
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26/01/2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all’art.7, comma 8;
- › la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 22/03/2016: “Attuazione delle disposizioni dell’Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;
- › la Determinazione dirigenziale n. G02251 del 14/03/2016 concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

- › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
- › la Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18/10/2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
- › la circolare prot. 445088 del 11/06/2018 dell’Area Programmazione dell’offerta formativa e di orientamento della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Procedura di autorizzazione corsi non finanziati. Circolare relativa alla tempistica di presentazione delle domande di integrazione delle determinazioni dirigenziali di autorizzazione”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 05/06/2018 di “Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 439 del 02/07/2019 concernente “Revoca delle Deliberazioni di Giunta regionale 2004/2001, 1501/2002, 1054/2004, 1101/2004, 1192/2004, 29/2005, 129/2006, 348/2006, 518/2006, 519/2006. Approvazione dello standard professionale e dello standard minimo di percorso formativo dell’Operatore socio-sanitario”;
- › la determinazione dirigenziale n. G09492 del 11/07/2019 avente ad oggetto: Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi. Approvazione delle modifiche agli standard professionali di 8 profili appartenenti ai settori economico-professionali dell’ “Area comune”, delle “Produzioni alimentari”, dei “Servizi sociosanitari” e del “Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda” e corrispondente eliminazione di profili superati, approvazione degli standard minimi di percorso formativo concernenti i suddetti 8 profili rivisti.
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 17/09/2019 di “Recepimento delle “Linee Guida per l'utilizzo della modalità Fad/e-learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome”, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 25 luglio 2019”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 01/10/2019 di “Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
- › la circolare prot. 1029790 del 18/12/2019, avente ad oggetto: “DGR 439 del 02/07/2019. Corsi di formazione non finanziati per l’acquisizione della qualifica di operatore socio sanitario (OSS). Chiarimenti in merito alla figura dell’OSS e alle convenzioni per i tirocini obbligatori”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 16/04/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni per l’utilizzo della modalità FAD/e-learning nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell’emergenza epidemiologica da Covid 19”;
- › la circolare interpretativa, prot. 0376105 del 24/04/2020, della DGR sopra richiamata;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 26/05/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni sugli esami a distanza nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19. Recepimento dell'Accordo n. 20/90/CR5/C9 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome”;
- › la Circolare n. 351741 del 19/04/2021 avente ad oggetto: “Osservanza delle disposizioni regionali in materia di autorizzazione”;

- › la Circolare n. 585661 del 06/07/2021 avente ad oggetto: “Circolare prot. 267914 del 20/05/2016. Numero di qualifiche autorizzabili”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 25/01/2022 avente ad oggetto: “Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell’Accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5a/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee guida”;
- › la determinazione dirigenziale n. G15090 del 04/11/2022 avente ad oggetto: Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi. Approvazione nuovo standard minimo di percorso formativo profilo "Operatore educativo per l'Autonomia e la Comunicazione";
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 339 del 26/05/2022 avente ad oggetto: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”;
- › la determinazione dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto: “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”. Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1151 del 07/12/2022 di: Modifica DGR 439 del 02/07/2019. Approvazione nuovo standard minimo di percorso formativo profilo “Operatore sociosanitario”;
- › la determinazione dirigenziale n. G04291 del 30/03/2023 avente ad oggetto: Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi. Approvazione delle modifiche allo standard professionale ed allo standard minimo di percorso formativo del profilo di "Esperto in sicurezza informatica";
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 14/04/2023 avente ad oggetto: “Disposizioni sui requisiti di accesso ai corsi di formazione. Recepimento dell’Accordo n. 23/39/CR08/C17 sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 22 marzo 2023 e approvazione delle Linee guida regionali”;
- › la nota prot. 0408755 del 13/04/2023, trasmessa in pari data, dall’Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione, integrata il 18/05/2023, avente per oggetto: Trasmissione istruttoria di autorizzazione corsi di formazione non finanziati relativamente all’ente “**A.L.E.SS. DON MILANI-ETS**”;
- › la determinazione dirigenziale n. G15786 del 18/11/2019 di accreditamento, per la tipologia denominata “attività finanziata e autorizzata”, per l’ente “**A.L.E.SS. DON MILANI**”, per la nuova sede operativa sita in Via Diana, 35 – Roma;
- › la determinazione dirigenziale n. G17713 del 14/12/2022 avente ad oggetto: “D.G.R. n. 682 del 01/10/2019, concernente la Direttiva per l'accREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio. – Presa d’atto della variazione denominazione sociale dell’Ente “**A.L.E.SS. Don Milani**” (C.F. 97199370582; P.IVA 06852621009) in “**A.L.E.SS. Don Milani-ETS**” (C.F. 97199370582; P.IVA 06852621009)”;
- › la determinazione dirigenziale n. G17938 del 16/12/2022 avente ad oggetto: “Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 - Autorizzazione Ente "**A.L.E.SS. DON MILANI-ETS**" a svolgere corsi non finanziati. Integrazione corsi, autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi e presa d'atto della variazione denominazione sociale”;
- › la determinazione dirigenziale n. G17938 del 16/12/2022 avente ad oggetto: “Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 – Autorizzazione Ente “**A.L.E.SS. DON MILANI-ETS**” a svolgere corsi non finanziati.



Integrazione corsi, autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi e presa d'atto della variazione denominazione sociale”;

- › la determinazione dirigenziale n. G01234 del 01.02.2023 avente ad oggetto: “D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 – Ente “**A.L.E.SS. DON MILANI-ETS**”. Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi”;

#### **PREMESSO CHE,**

- ai sensi dell'art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l'autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l'accreditamento ottenuto ai sensi della Direttiva, di cui alla D.G.R. n. 682 del 01/10/2019 è soggetto a revoca nei casi previsti dall'articolo 20 della medesima;
- la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;
- la DGR n. 254 del 09/06/2018 sopra citata approva, tra l'altro, le disposizioni generali in materia di standard minimi di percorso formativo ed il Dispositivo regionale in materia di riconoscimento dei crediti formativi derivanti da apprendimenti formali, non formali ed informali;

**ATTO** che l'esito dell'istruttoria effettuata dall'Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, relativamente all'ente sopra citato è finalizzata a quanto di seguito indicato:

- 1) *Rinnovo dell'autorizzazione (concessa con DD n. G04870 del 27/04/2020) per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*
  - **Operatore socio-sanitario** – qualifica – 1012 ore;
  - **Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione** – qualifica – 322 ore;
- 2) *Integrazione dell'autorizzazione per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:*
  - **Acconciatore cinematografico e audiovisivo** – qualifica – 500 ore;
  - **Truccatore cinematografico e audiovisivo** – qualifica – 500 ore;
  - **Esperto in sicurezza informatica** – qualifica – 420 ore;
- 3) *Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di:*
  - Operatore socio-sanitario;
  - Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione;
  - Esperto in sicurezza informatica;

**PRESO ATTO** della dichiarazione di responsabilità dell'Ente "**A.L.E.SS. DON MILANI-ETS**", relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nella sede operativa indicata;

**CONSIDERATO** che – ai sensi dell'art. 4 della DGR 254/2018 citata - l'Ente in argomento, ha richiesto l'autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di Operatore socio-sanitario, Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione, Esperto in sicurezza informatica, allegando contestualmente l'atto unilaterale d'impegno al rispetto della normativa regionale in argomento, debitamente sottoscritto;

**TENUTO CONTO** che l'ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l'accreditamento e le autorizzazioni alle attività formative e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l'assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la dichiarazione sopra citata, comporteranno la revoca dell'autorizzazione già concessa e la sospensione dell'accreditamento;

**CONSIDERATO** che con Determinazioni dirigenziali nn. G17938 del 16/12/2022 e G01234, l'ente in argomento è stato autorizzato, rispettivamente, a svolgere i corsi di: "Mediatore interculturale, Operatore dell'abbigliamento, Operatore assistenza clienti, Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di: "Mediatore interculturale, Operatore dell'abbigliamento e Operatore assistenza clienti;

**VERIFICATO** attraverso il sistema di gestione dell'accreditamento regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto l'ente "**A.L.E.SS. DON MILANI-ETS**", per la sede legale ed operativa sita in Via Diana, 35 – Roma è accreditato ai sensi della D.G.R. 682/19;

**CONSIDERATO** che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione all'erogazione dei percorsi formativi e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

**RICHIAMATO** l'ente in oggetto:

- › al rispetto dello standard di percorso formativo di cui alla normativa di riferimento;
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;

**TENUTO CONTO** che il tirocinio curriculare obbligatorio dei percorsi formativi per Operatore socio-sanitario, deve essere svolto presso strutture sanitarie, socio-assistenziali, residenziali o semi-residenziali, che siano autorizzate dal Comune o dalla Regione, mediante la stipula di apposite convenzioni, copia delle quali dovranno essere trasmesse all'ufficio competente prima dell'avvio del corso;

**RITENUTO** che sussistono le condizioni per procedere, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 e della DGR 254/2018, relativamente all'ente "**A.L.E.SS. DON MILANI-ETS**", per la sede legale ed operativa sita in Via Diana, 35 – Roma a quanto di seguito indicato:

*1) Rinnovo dell'autorizzazione (concessa con DD n. G04870 del 27/04/2020) per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*

- **Operatore socio-sanitario** – qualifica – 1012 ore;
- **Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione** – qualifica – 322 ore;

2) *Integrazione dell'autorizzazione per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:*

- **Acconciatore cinematografico e audiovisivo** – qualifica – 500 ore;
- **Truccatore cinematografico e audiovisivo** – qualifica – 500 ore;
- **Esperto in sicurezza informatica** – qualifica – 420 ore;

3) *Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di:*

- Operatore socio-sanitario;
- Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione;
- Esperto in sicurezza informatica;

## DETERMINA

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di procedere, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 e della DGR 254/2018, relativamente all'ente "**A.L.E.S.S. DON MILANI-ETS**", per la sede legale ed operativa sita in Via Diana, 35 – Roma a quanto di seguito indicato:

1) *Rinnovo dell'autorizzazione (concessa con DD n. G04870 del 27/04/2020) per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*

- **Operatore socio-sanitario** – qualifica – 1012 ore;
- **Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione** – qualifica – 322 ore;

2) *Integrazione dell'autorizzazione per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:*

- **Acconciatore cinematografico e audiovisivo** – qualifica – 500 ore;
- **Truccatore cinematografico e audiovisivo** – qualifica – 500 ore;
- **Esperto in sicurezza informatica** – qualifica – 420 ore;

3) *Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di:*

- Operatore socio-sanitario;
- Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione;
- Esperto in sicurezza informatica;

I suddetti corsi dovranno essere svolti, presso la sede operativa di Roma, Via Diana, 35, nelle seguenti aule:

- Aula 31 20 allievi max;
- Aula 35 21 allievi max;
- Aula 36 21 allievi max;
- Aula 38 20 allievi max;
- Aula 39 20 allievi max;
- Aula 40 21 allievi max;
- Aula 41 20 allievi max;

relativamente allo svolgimento del tirocinio curriculare dei percorsi formativi per Operatore socio-sanitario, presso strutture sanitarie, socio-assistenziali, residenziali o semi-residenziali, autorizzate dal Comune o dalla Regione, mediante la stipula di apposite convenzioni, copia delle quali dovranno essere trasmesse all'ufficio competente prima dell'avvio del corso;

2. di richiamare l'Ente "**A.L.E.S.S. DON MILANI-ETS**", al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull'accREDITAMENTO delle sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;

3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96, ovvero nel caso di perdita dell'accREDITAMENTO o di mancato rispetto delle disposizioni relative all'accREDITAMENTO;

4. di procedere, altresì, alla revoca dell'autorizzazione già concessa e alla sospensione dell'accREDITAMENTO, in caso di difformità tra quanto attestato con le dichiarazioni rese in fase istruttoria in merito al numero di mq per allievo, così come alla disponibilità di arredi e/o attrezzature, rispetto a quanto effettivamente verificato dalla Regione in occasione di sopralluoghi e/o audit in loco;

5. che l'autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche sopra ha la medesima validità temporale della presente autorizzazione e può essere rinnovata contestualmente ad essa;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

La Direttrice  
(Avv. Elisabetta Longo)

## Regione Lazio

### DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06762

**PR FSE+ 2021 - 2027. Art. 54 comma 3 del d.lgs 50/2016. Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069 fornito da Intellera Consulting Srl in qualità di mandataria del RTI Intellera Consulting Srl - Almaviva - the Italian Innovation Company S.p.A., Openknowledge s.r.l., Altaformazione s.r.l., Talent Garden Milano s.r.l.. SIGEM 22073D. GIP A0565S0001. CUP F81C22001510009. CIG derivato 9357954BED (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022). Integrazione della Determinazione Dirigenziale n. G11099 del 12/08/2022 in materia di trattamento dei dati personali.**

**Oggetto:** PR FSE+ 2021 - 2027. Art. 54 comma 3 del d.lgs 50/2016. Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069 fornito da Intellera Consulting Srl in qualità di mandataria del RTI Intellera Consulting Srl - Almaviva – the Italian Innovation Company S.p.A., Openknowledge s.r.l., Altaformazione s.r.l., Talent Garden Milano s.r.l. SIGEM 22073D. GIP A0565S0001. CUP F81C22001510009. CIG derivato 9357954BED (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022). **Integrazione della Determinazione Dirigenziale n. G11099 del 12/08/2022 in materia di trattamento dei dati personali.**

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Su proposta del Dirigente dell'Area "Predisposizione degli Interventi"

### **VISTI:**

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 04/02/2020 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione");
- la Determinazione Dirigenziale n. G05929 del 13 maggio 2022 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Giuntarelli l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli Interventi" della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione");
- l'Atto di Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale n. G07939 del 17 giugno 2022 "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. n. 583446 del 14 giugno 2022;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

### **RICHIAMATI:**

- la Determinazione Dirigenziale n. G11099 del 12/08/2022 avente ad oggetto "PR FSE+ 2021 - 2027. Art. 54 comma 3 del d.lgs 50/2016. Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069. Impegno di spesa complessivo di € 2.217.142,60 comprensivo di IVA, sui capitoli U0000A43116, U0000A43117, U0000A43118, in favore di Intellera Consulting Srl (cod. cred. 191021) in qualità di mandataria dell'RTI. Approvazione Piano Operativo e Schema di contratto. Esercizi finanziari 2022, 2023, 2024. SIGEM 22073D. GIP A0565S0001. CUP F81C22001510009. CIG derivato 9357954BED";
- il contratto siglato in data 12/08/2022;

**ATTESO** che l'art. 21 del predetto contratto contiene disposizioni in materia di trattamento dei dati e provvede alla nomina del Responsabile del Trattamento, risultando conforme alla normativa vigente;

**TENUTO CONTO** che ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, al fine di garantire il pieno rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati, si rende necessario corredare la procedura di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022 della seguente documentazione:

- o Allegato 1 "Informativa sul trattamento dati personali";
- o Allegato 2 "Questionario di valutazione del Responsabile";

o Allegato 3 “Informativa sul trattamento dati personali delle Terze parti”;

**RITENUTO** pertanto necessario integrare in materia di trattamento dei dati la Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022 provvedendo all’approvazione dei seguenti allegati, a corredo della procedura con la stessa affidata, parti integranti e sostanziali della presente Determinazione Dirigenziale:

- o Allegato 1 “Informativa sul trattamento dati personali”;
- o Allegato 2 “Questionario di valutazione del Responsabile”, da restituire compilato a conclusione dell’intervento;
- o Allegato 3 “Informativa sul trattamento dati personali delle Terze parti”;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- di integrare in materia di trattamento dei dati la Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022 provvedendo all’approvazione dei seguenti allegati, a corredo della procedura con la stessa affidata, parti integranti e sostanziali della presente Determinazione Dirigenziale:
  - o Allegato 1 “Informativa sul trattamento dati personali”;
  - o Allegato 2 “Questionario di valutazione del Responsabile”, da restituire compilato a conclusione dell’intervento;
  - o Allegato 3 “Informativa sul trattamento dati personali delle Terze parti”;
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito istituzionale della Regione Lazio e sul portale Lazio Europa;
- di notificare la presente Determinazione Dirigenziale a Intellera Consulting s.r.l...

Avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice  
Avv. Elisabetta Longo

## Allegato I

### Informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 Reg. (UE) 2016/679

#### TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

#### TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per le finalità istituzionali connesse alla gestione di tutti gli adempimenti inerenti alla procedura "Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069. (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022), finanziato dal PR FSE+2021-2027, il Titolare del trattamento è la Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile via PEC all'indirizzo [protocollo@regione.lazio.legalmail.it](mailto:protocollo@regione.lazio.legalmail.it) o telefonando al centralino allo 06.51681. Preposto al trattamento è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (e-mail: [elongo@regione.lazio.it](mailto:elongo@regione.lazio.it); PEC: [formazione@regione.lazio.legalmail.it](mailto:formazione@regione.lazio.legalmail.it); Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

#### RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI PERSONALI

La Regione Lazio ha individuato un Responsabile della Protezione dei Dati, che è contattabile via PEC all'indirizzo [DPO@regione.lazio.legalmail.it](mailto:DPO@regione.lazio.legalmail.it) o attraverso la e-mail istituzionale: [dpo@regione.lazio.it](mailto:dpo@regione.lazio.it) o presso URP-NUR 06-99500.

#### CATEGORIE DI DATI PERSONALI TRATTATI

Dati comuni (es. dati anagrafici, di contatto ecc.) collegati alle tematiche oggetto del contratto e alle attività di competenza della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione; Dati anagrafici o di contatto del rappresentante legale della società mandataria/mandanti: (es. cognome, nome, indirizzo, numero di telefono, codice fiscale, e-mail, altri dati contenuti nel suo documento di identità etc.) – v. art. 6, par. 1, n. 1 GDPR;

Dati finanziari: (es. pagamenti, coordinate bancarie, numero conto corrente, IBAN, etc.).

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2016/679, si darà informazione ai destinatari di essere tenuti a conferire dati qualificabili come "categorie particolari di dati personali" e cioè quei dati che rivelano "l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona",



ed in particolare il certificato relativo alla sua iscrizione al collocamento speciale istituito ai sensi della Legge 68/99 e s.m.i., recante l'indicazione della percentuale di disabilità riconosciuta. Tali categorie di dati potranno essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dei destinatari, manifestato in calce all' informativa che sarà loro fornita dai soggetti attuatori.

## **FINALITÀ E BASE GIURIDICA**

I dati personali sono raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679. Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare tutti gli adempimenti connessi alla procedura "Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069. (Rif. Determinazione Dirigenziale n. GI 1099/2022).

Nel dettaglio, i dati personali oggetto della su indicata procedura saranno trattati per le seguenti finalità specifiche.

- a) Consentire l'effettuazione di tutte le comunicazioni inerenti le attività previste dalla procedura (illustrazione del progetto, degli interventi finanziati, delle attività realizzate, etc.).
- b) Consentire la fornitura del servizio di supporto alla transizione digitale dei processi direzionali e supporto al monitoraggio degli obiettivi regionali di digitalizzazione (L4.S1 – Progettazione Transizione Digitale e L4.S2 - Affiancamento Transizione Digitale, come riportati nel Piano Operativo approvato di cui all'Allegato 1 e nel Piano dei Fabbisogni di cui all'Allegato 2);
- c) Effettuare le doverose attività di rendicontazione delle spese sostenute dall'aggiudicatario della procedura nei termini previsti;
- d) Effettuare i doverosi controlli prescritti dalla legge, con particolare riferimento alla veridicità delle Dichiarazioni Sostitutive ai sensi del DPR n. 445/2000.
- e) Effettuare le doverose attività di competenza dell'amministrazione regionale in ordine alla rendicontazione e conseguente controllo delle spese nel rispetto delle disposizioni normative applicabili in materia di finanziamenti pubblici

Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e la Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006.

## **CONSEGUENZE DELLA MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI**

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per quest'Amministrazione di realizzare le finalità sopra indicate. L'indicazione di dati non veritieri può far incorrere in sanzioni amministrative o, in alcuni casi, penali.

## **PERIODO DI CONSERVAZIONE**

Salva la necessità di conservazione ulteriore in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui alla procedura di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G04804/2023, finanziata dal PR FSE+ Lazio 2021/2027.

Il periodo di conservazione, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia;
- per l'eventuale diffusione, il tempo previsto da leggi e regolamenti in materia.

## **DESTINATARI**

I dati personali dell'Interessato saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento e potranno essere comunicati qualora fosse necessario sia ai soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge, normativa secondaria, comunitaria, nonché di contrattazione collettiva, sia ai soggetti ai quali la comunicazione dei dati personali, anche sensibili, risulti necessaria alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui alla presente procedura. Potranno essere altresì comunicati in caso di reclamo agli interessati dal reclamo stesso. I dati sensibili non vengono in alcun caso diffusi (intendendosi con tale termine il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati, fatti salvi i casi in cui vi è l'obbligo di pubblicazione).

## **LUOGO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati personali saranno trattati con strumenti cartacei e informatici e con altri mezzi all'interno dello Spazio Economico Europeo ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

## **DIRITTI DEGLI INTERESSATI**

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare, può esercitare rivolgendosi al Titolare:

- Diritto di accesso (Art. 15 del Reg. UE n. 679/2016);
- Diritto di rettifica (Art. 16 del Reg. UE n. 679/2016);
- Diritto alla cancellazione (Art. 17 del Reg. UE n. 679/2016),
- Diritto di limitazione di trattamento (Art. 18 del Reg. UE n. 679/2016);
- Diritto alla portabilità dei dati (Art. 20 del Reg. UE n. 679/2016)
- Diritto di opposizione (Art. 21 del Reg. UE n. 679/2016);

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: PEC: [formazione@regione.lazio.legalmail.it](mailto:formazione@regione.lazio.legalmail.it) oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma all'attenzione della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

## **RECLAMI**

È sempre possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità disponibili all'indirizzo [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)

## **MODIFICHE.**

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

All\_2 questionario di valutazione del Responsabile

<b>ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE</b>	
<b>ANAGRAFICA</b>	L'anagrafica va compilata in ogni sua parte
<b>ANAGRAFICA - PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	E' il periodo a cui si riferiscono le risposte del questionario. I campi "dal" "al" vanno valorizzati con le rispettive date nel formato gg/mm/aaaa.
<b>QUESTIONARIO- COLONNE SI - NO - N/A</b>	Tutte le domande del questionario prevedono una risposta attraverso la valorizzazione dei campi "SI", "NO" o "N/A" con una "x" nella colonna di interesse.
<b>QUESTIONARIO - UTILIZZO DELLA COLONNA N/A</b>	Il campo N/A deve essere valorizzato esclusivamente in caso di fattispecie non applicabile.
<b>QUESTIONARIO- SEZIONE L - RICORSO AD ALTRO RESPONSABILE (di seguito SUB-RESPONSABILE)</b>	La sezione deve essere compilata unicamente qualora il Responsabile ricorra ad uno o più altri responsabili (sub-responsabili). Deve essere ripetuta con riferimento ad ogni altro responsabile nominato.

<b>ACRONIMI</b>	
RPD o DPO	Responsabile Protezione Dati o Data Protection Officer
RGPD	REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI Reg. UE 2016/679
ADS	Amministratore di sistema

All\_2 questionario di valutazione del Responsabile

<b>VERSIONE 1.0</b>
<b>QUESTIONARIO PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 “REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI” SULLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO</b>

PERIODO DI RIFERIMENTO	
<b>DAL</b>	GG/MM/AAAA
<b>AL</b>	GG/MM/AAAA

<b>NOME E COGNOME O RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE SOCIALE DEL RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO</b>	
<b>CODICE FISCALE/PARTITA IVA</b>	
<b>NOME E COGNOME DEL LEGALE RAPPRESENTANTE</b>	
<b>DATA DI SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI DESIGNAZIONE</b>	
<b>NOME E COGNOME E DATI DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI (RPD o DPO)</b>	

All\_2 questionario di valutazione del Responsabile.xlsx



A	ASPETTI GENERALI	SI	NO	N/A
A1	Il Responsabile effettua le operazioni di trattamento attenendosi alle disposizioni operative del Titolare?			
A2	Il Responsabile, su indicazione del Titolare, sta effettuando o ha effettuato trattamenti su dati personali diversi rispetto a quelli normalmente eseguiti nell'ambito della designazione?			
A3	In caso di risposta affermativa alla domanda A2, il Responsabile ha provveduto, all'insorgere dell'esigenza, ad informare preventivamente il Titolare del trattamento e il RPD della Regione Lazio?			
A4	Il Responsabile, di propria iniziativa e/o per proprie finalità, sta effettuando o ha effettuato trattamenti su dati personali diversi rispetto a quelli normalmente eseguiti nell'ambito della designazione?			
B	REGISTRO DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO	SI	NO	N/A
B1	Il Responsabile ha predisposto il registro delle attività di trattamento svolte per conto del Titolare, in forma scritta, anche in formato elettronico, da esibire in caso di verifiche e/o ispezioni del Titolare o dell'Autorità?			
B2	Il Registro contiene le seguenti informazioni:			
B2.1	il nome e i dati di contatto del responsabile o dei responsabili del trattamento, del titolare del trattamento per conto del quale agisce il responsabile del trattamento e, ove nominato, del RPD			
B2.2	le categorie/attività dei trattamenti effettuati			
B2.3	i trasferimenti di dati personali verso Paesi terzi o organizzazioni al di fuori dello Spazio Economico Europeo, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui al secondo comma dell'articolo 49 del RGDPR, la documentazione delle garanzie adeguate;			
B2.4	ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative di cui all'articolo 32, paragrafo 1.			
B3	Il Registro viene regolarmente aggiornato?			
C	RPD DEL RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO	SI	NO	N/A
C1	Il Responsabile ha designato un proprio RPD?			
C2	In caso di risposta affermativa:			
C2.1	Il RPD è stato designato con atto formale?			
C2.3	I dati ed i punti di contatto del RPD sono stati comunicati al Titolare?			
D	SOGGETTI AUTORIZZATI AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	SI	NO	N/A
D1	Il Responsabile si avvale di soggetti autorizzati al trattamento dati all'interno della propria struttura?			
D2	In caso di risposta affermativa alla domanda D1:			
D2.1	sono stati autorizzati con atto formale?			
D2.2	sono stati adeguatamente istruiti sul tema della protezione dei dati personali?			
D2.3	sono previste attività formative con aggiornamenti periodici in tema di protezione di dati personali?			
D2.4	le istruzioni operative impartite ai soggetti autorizzati sono idonee a garantire il rispetto delle finalità per cui i dati sono stati raccolti e trattati?			
D2.5	i soggetti autorizzati al trattamento sono vincolati ad un obbligo, legalmente assunto, di riservatezza?			
D3	Alcune attività vengono svolte in modalità di "lavoro agile"?			
D4	Il "lavoro agile" è disciplinato da regolamenti e/o procedure interne?			
E	AMMINISTRATORI DI SISTEMA	SI	NO	N/A
E1	Sono stati individuati i soggetti ai quali affidare il ruolo di Amministratori di Sistema ( <i>System Administrator</i> ), Amministratori di Base Dati ( <i>Database Administrator</i> ), Amministratori di Rete ( <i>Network Administrator</i> ) e/o Amministratori di <i>Software</i> complessi?			
E2	In caso di risposta affermativa alla domanda E1:			
E2.1	Sono stati sottoscritti appositi atti di designazione individuale?			
E2.2	Sono state impartite adeguate istruzioni ai designati secondo i ruoli assegnati?			
E2.3	Il Responsabile ha adottato misure di controllo e di vigilanza sul loro operato?			
E2.4	Tiene costantemente aggiornato l'elenco degli ADS con l'indicazione delle relative utenze?			
E2.5	Le nomine degli Amministratori sono aggiornate ad ogni modifica della normativa vigente?			
E3	È stata assegnata ai suddetti soggetti una <i>user id</i> agevolmente riconducibile all'identità degli Amministratori?			
E4	In caso di risposta affermativa alla domanda E3 sono rispettate le seguenti regole?			
E4.1	divieto di assegnazione di <i>user id</i> generiche e già attribuite anche in tempi diversi;			
E4.2	utilizzo di utenze amministrative anonime, quali " <i>root</i> " di <i>Unix</i> o " <i>Administrator</i> " di <i>Windows</i> , solo per situazioni di emergenza;			
E4.3	le credenziali utilizzate assicurano sempre l'immutabilità delle operazioni a chi ne fa uso;			
E4.4	disattivazione delle <i>user id</i> attribuite agli Amministratori che, per qualunque motivo, non necessitano più di accedere ai dati.			

All\_2 questionario di valutazione del Responsabile.xlsx

E5	Le password associate alle <i>user id</i> assegnate agli Amministratori prevedono il rispetto delle seguenti regole?			
E5.1	<i>password</i> con lunghezza minima di almeno 14 caratteri, qualora l'autenticazione a più fattori non sia supportata;			
E5.2	cambio <i>password</i> alla prima connessione e successivamente almeno ogni 30 giorni ( <i>password again</i> );			
E5.3	le <i>password</i> devono differire dalle ultime 5 utilizzate ( <i>password history</i> );			
E5.4	le <i>password</i> sono conservate in modo da garantirne disponibilità e riservatezza;			
E5.5	registrazione di tutte le immissioni errate di <i>password</i> ;			
E6	Gli <i>account</i> degli Amministratori sono bloccati dopo un numero massimo di tentativi falliti di <i>login</i> , ove tecnicamente possibile?			
E7	L'archiviazione di <i>password</i> o codici PIN su qualsiasi supporto fisico avvenga è protetta da sistemi di cifratura?			
E8	È assicurata la completa distinzione, in capo al medesimo utente, tra utenze privilegiate (amministratore) e non privilegiate, alle quali devono corrispondere credenziali diverse?			
E9	I profili di accesso per le utenze di ADS rispettano il principio del <i>need-to-know</i> , ovvero che non siano attribuiti diritti oltre a quelli realmente necessari per eseguire le attività di lavoro?			
E10	I sistemi sono dotati di strumenti automatici tipo <i>alert</i> che si attivano ad esempio quando viene aggiunta una utenza amministrativa e/o quando sono aumentati i diritti di una utenza amministrativa già attiva?			
E11	Sono stati adottati sistemi di registrazione degli accessi logici ( <i>log</i> ) degli Amministratori ai sistemi?			
E12	La conservazione dei registri degli accessi logici è garantita per un periodo non inferiore a 6 mesi?			
E13	In caso di utilizzo di sistemi messi a disposizione dalla Regione, è stato comunicato agli Amministratori che la Regione stessa procederà alla registrazione e conservazione dei <i>log</i> ?			
E14	Sono state adottate idonee misure finalizzate ad obbligare l'Amministratore ad accedere ai sistemi con una utenza normale e solo successivamente eseguire i singoli comandi come ADS?			
E15	Sono state comunicati al momento della sottoscrizione dell'atto di designazione e con cadenza almeno annuale o ogni qualvolta se ne verifichi la necessità alla Regione Lazio gli estremi identificativi dei soggetti nominati Amministratori di Sistema?			
E16	Sono state eseguite, con cadenza almeno annuale, le attività di verifica dell'operato degli ADS?			
E17	Sono state adottate idonee misure per consentire di mettere a disposizione del Titolare e del RPD della Regione Lazio le informazioni relative ai <i>log</i> delle operazioni per un periodo di 6 mesi, qualora necessario?			
<b>F</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>
F1	Il Responsabile ha definito i ruoli e le responsabilità relativi al trattamento dei dati personali?			
F2	I soggetti di cui alla domanda F1 agiscono secondo procedure interne definite per la gestione degli adempimenti sulla protezione dei dati personali?			
F3	Il Responsabile ha messo in atto misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio?			
F4	In caso di risposta affermativa alla domanda F3 se del caso, le misure adottate comprendono:			
F4.1	La pseudonimizzazione e/o la cifratura dei dati personali?			
F4.2	Misure idonee a garantire la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento?			
F4.3	Misure idonee a garantire la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso ai dati personali in caso di incidente fisico o tecnico?			
F4.4	Procedure per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento?			
F5	Il Responsabile ha predisposto misure tecniche che consentano l'accesso ai dati personali unicamente ai soggetti autorizzati?			
F6	Il Responsabile ha adottato almeno le misure minime di sicurezza ICT per le PP.AA. di cui alla circolare AgID del 18 aprile 2017, n. 2/2017?			
F7	Il Responsabile ha predisposto idonea documentazione tecnica relativa alle misure di sicurezza in atto?			
F8	In caso di risposta affermativa alla domanda F7:			
F.8.1	la documentazione tecnica tiene traccia delle eventuali modifiche delle misure di sicurezza in atto?			
F.8.2	la documentazione è disponibile e producibile a richiesta del Titolare?			
F9	Il Responsabile ha adottato un approccio alla sicurezza dei dati basato sul rischio?			
F10	Il Responsabile è dotato di impianto antintrusione?			
F11	Il Responsabile è dotato di procedure di controllo per l'accesso dei visitatori?			
F12	Il Responsabile è sottoposto alla vigilanza di un'ente specifico? (ad es. AgID, ACN, Banca d'Italia, Federazioni di categoria, associazioni ecc)?			
F13	Gli operatori autorizzati possono accedere ai dati trattati con strumenti informatici soltanto dopo almeno uno o due processi di autenticazione (ad esempio il primo accesso al sistema operativo e il secondo accesso all'applicativo specifico)?			
F14	Gli operatori autorizzati utilizzano credenziali di accesso individuali?			

All\_2 questionario di valutazione del Responsabile.xlsx

F15	Gli operatori autorizzati utilizzano dispositivi personali (PC portatili, tablet, smartphone, etc) per il trattamento dei dati?			
F16	L'accesso ai collegamenti VPN avviene dopo l'autenticazione a due fattori di cui uno è OTP?			
F17	Il Responsabile, nel caso sia permesso ai soggetti incaricati l'utilizzo di risorse informatiche (es. PC, Tablet, smartphone) di proprietà di terzi, si è dotato di una procedura interna?			
F18	I sistemi informativi sono gestiti in proprio?			
F19	In caso di risposta affermativa alla domanda F18 il Responsabile:			
F19.1	ha installato sui dispositivi un sistema antivirus e <i>antimalware</i> aggiornato?			
F19.2	conserva i dati in <i>tenant</i> diversi e separati per ciascun Titolare che li ha rispettivamente forniti?			
F19.3	provvede ad aggiornare costantemente il Sistema Operativo installato sugli elaboratori elettronici?			
F19.4	dispone di una mappatura del proprio sistema informatico (hardware, software, dati, procedure)?			
F19.5	dispone di un Piano di Continuità Operativa?			
F19.6	effettua con cadenza temporale programmata test sul Piano di Continuità Operativa?			
F19.7	dispone di un Piano di <i>Disaster Recovery</i> ?			
F19.8	effettua con cadenza temporale programmata <i>penetration test</i> sul sistema di elaborazione dei dati?			
F19.9	è dotato di un impianto di videosorveglianza negli spazi dove sono collocati dispositivi di elaborazione e conservazione dei dati?			
F19.10	è dotato di impianto antintrusione?			
F19.11	è dotato di procedure per l'accesso controllato dei visitatori?			
F19.12	è dotato di sistemi di valutazione interni delle misure di sicurezza?			
F19.13	sottopone i sistemi a valutazione esterna (certificazione)?			
F19.14	ha adottato sistemi di crittografia per proteggere i dati memorizzati?			
F19.15	ha adottato sistemi di crittografia per proteggere i dati in transito?			
F19.16	è dotato di un SOC?			
F19.17	è dotato di un sistema SIEM?			
F19.18	procede alla regolare formazione degli operatori sui temi dell'utilizzo sicuro del Sistema?			
F19.19	ha protetto le connessioni ad Internet con sistemi di <i>firewall</i> , <i>intrusion detencion sistem</i> ecc.?			
F19.20	non ha in uso dispositivi (PC o Server) dotati di sistemi operativi obsoleti (ad esempio per ragioni tecniche o di compatibilità con sistemi <i>legacy</i> )?			
F19.21	nell'ambito di test di sviluppo del software, usa dati anonimizzati?			
F19.22	utilizza ambienti di sviluppo software, test, collaudo e di produzione fisicamente e logicamente separati?			
F20	I sistemi del Responsabile sono gestiti da terzi?			
F21	In caso di risposta affermativa alla domanda F20 il Responsabile si è assicurato che il soggetto terzo:			
F21.1	abbia installato sui dispositivi un sistema antivirus e <i>antimalware</i> aggiornato?			
F21.2	conservi i dati in <i>tenant</i> diversi e separati per ciascun Titolare che li ha rispettivamente forniti?			
F21.3	provveda ad aggiornare costantemente il Sistema Operativo installato sugli elaboratori elettronici?			
F21.4	disponga di una mappatura del proprio sistema informatico (hardware, software, dati, procedure)?			
F21.5	disponga di un Piano di Continuità Operativa?			
F21.6	effettui con cadenza temporale programmata test sul Piano di Continuità Operativa?			
F21.7	disponga di un Piano di <i>Disaster Recovery</i> ?			
F21.8	effettui con cadenza temporale programmata <i>penetration test</i> sul sistema di elaborazione dei dati?			
F21.9	sia dotato di un impianto di videosorveglianza negli spazi dove sono collocati dispositivi di elaborazione e conservazione dei dati?			
F21.10	sia dotato di impianto antintrusione?			
F21.11	sia dotato di procedure per l'accesso controllato dei visitatori?			
F21.12	sia dotato di sistemi di valutazione interni delle misure di sicurezza?			
F21.13	sottoponga i sistemi a valutazione esterna (certificazione)?			
F21.14	abbia adottato sistemi di crittografia per proteggere i dati memorizzati?			
F21.15	abbia adottato sistemi di crittografia per proteggere i dati in transito?			
F21.16	sia dotato di un SOC?			
F21.17	sia dotato di un sistema SIEM?			
F21.18	proceda alla regolare formazione degli operatori sui temi dell'utilizzo sicuro del Sistema?			
F21.19	protegga le connessioni ad Internet con sistemi di <i>firewall</i> , <i>intrusion detencion sistem</i> ecc.?			
F21.20	non abbia in uso dispositivi (PC o Server) dotati di sistemi operativi obsoleti (ad esempio per ragioni tecniche o di compatibilità con sistemi <i>legacy</i> )?			
F21.21	nell'ambito di test di sviluppo del software, usi dati anonimizzati?			
F21.22	utilizzi ambienti di sviluppo software, test, collaudo e di produzione fisicamente e logicamente separati?			
<b>G</b>	<b>PROCEDURE DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>
G1	Esiste una procedura per la gestione e l'utilizzo del Sistema Informativo Aziendale?			
G2	In caso di risposta affermativa alla domanda G1:			
G2.1	è conforme a standard internazionali?			
G2.2	prevede regole per la gestione delle credenziali di accesso ai database?			

All\_2 questionario di valutazione del Responsabile.xlsx

G2.3	prevede regole per la gestione delle password e per l'accesso alle applicazioni?			
G2.4	prevede regole per la gestione degli accessi ad Internet?			
G2.5	prevede regole per la gestione degli accessi a <i>social media</i> (es: <i>Facebook, You Tube, Twitter</i> ecc)?			
G2.6	prevede regole per la gestione e l'utilizzo della posta elettronica?			
G2.7	prevede regole per la gestione dei diritti di accesso ai dati?			
G2.8	prevede regole per la gestione degli incidenti informatici?			
G2.9	prevede regole per l'assistenza agli utenti?			
G2.10	prevede regole per la protezione antivirus?			
G2.11	prevede regole per la gestione dei dispositivi mobili utilizzati per il trattamento dei dati (PC portatili, smartphone, tablet, chiavi USB, dischi esterni di memorizzazione dei dati)?			
G2.12	prevede regole per autorizzare i dipendenti a trasferire, archiviare o trattare dati personali al di fuori dei locali dell'organizzazione?			
G2.13	prevede regole per il salvataggi di backup dei dati?			
G2.14	prevede regole per la gestione delle stampe protette?			
G2.15	prevede regole per la custodia e gestione degli archivi cartacei?			
<b>H</b>	<b>DATA BREACH</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>
H1	Il Responsabile ha adottato una propria procedura per la gestione delle violazioni di dati personali ( <i>data breach</i> )?			
H2	Il Responsabile ha predisposto misure organizzative idonee a garantire la tempestiva informazione al Titolare ed al RPD della Regione Lazio, (entro 24 ore dall'avvenuta conoscenza dell'evento), di ogni violazione di dati personali ( <i>data breach</i> )?			
H3	Il Responsabile ha adottato misure organizzative idonee a garantire che l'informazione sulla violazione dei dati personali ( <i>data breach</i> ), sia corredata da tutta la documentazione utile per permettere al Titolare la tempestiva valutazione sulla necessità di notifica di violazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali e/o di comunicazione agli interessati, entro i termini stabiliti dal RGPD?			
H4	Il Responsabile, nell'ultimo anno, è stato esente da attacchi informatici con violazione di dati personali?			
H5	Il Responsabile ha notificato nell'ultimo anno violazioni di dati personali al Garante?			
<b>I</b>	<b>VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>
I1	Il Responsabile ha adottato misure tecniche ed organizzative idonee a garantire adeguata assistenza al Titolare nello svolgimento della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 35 del RGPD, qualora lo stesso ne faccia richiesta?			
<b>L</b>	<b>RICORSO AD ALTRO RESPONSABILE (di seguito SUB-RESPONSABILE)</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>
L1	Il Responsabile ha fatto ricorso ad altro/i responsabile/i (sub-responsabili) per gestire attività di trattamento?			
L2	In caso di risposta affermativa alla domanda L1:			
L2.1	Il Responsabile è stato preventivamente autorizzato, con autorizzazione scritta, specifica o generale, del Titolare del Trattamento?			
L2.2	Il Responsabile ha informato il Titolare del trattamento di eventuali modifiche riguardanti l'aggiunta di altri sub-responsabili o la sostituzione sub-responsabili già nominati?			
L2.3	la nomina del sub-responsabile è avvenuta mediante un contratto o un altro atto giuridico a norma del diritto dell'Unione o degli Stati membri contenente gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nel contratto (o in altro atto giuridico) tra il Titolare del trattamento e il Responsabile del trattamento?			
L2.4	nel contratto (o altro atto giuridico) di nomina è stato previsto che il sub-responsabile fornisca sufficienti garanzie per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del RGPD?			
L2.5	il Responsabile si è assicurato che il sub-responsabile nominato detenga un registro con le medesime caratteristiche formali ed i medesimi contenuti sopra indicati relativamente ai trattamenti di competenza?			
L2.6	nel contratto/altro atto giuridico sono state fornite adeguate istruzioni al sub-responsabile?			
L3	Il Responsabile effettua periodiche verifiche sull'adeguatezza delle misure tecniche e organizzative adottate dal sub-responsabile?			
<b>M</b>	<b>CANCELLAZIONE E/O RESTITUZIONE DEI DATI PERSONALI TRATTATI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>
M1	Il Responsabile ha adottato misure tecniche ed organizzative idonee a garantire la cancellazione o la restituzione di tutti i dati personali nei termini stabiliti per la prestazione dei servizi o, comunque, a richiesta del Titolare?			
M2	Il Responsabile è dotato di una procedura operativa per la dismissione dei supporti dei dati?			
M3	Il Responsabile è dotato di dispositivi per la distruzione dei documenti cartacei?			
<b>N</b>	<b>TRASFERIMENTO DI DATI PERSONALI VERSO UN PAESE TERZO O UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>
N1	Il Responsabile, per le attività che svolge per conto del Titolare, effettua trasferimenti di dati personali verso Paesi terzi o organizzazioni al di fuori dello Spazio Economico Europeo?			
N2	In caso di risposta affermativa alla domanda N1:			
N2.1	ha preventivamente ottenuto l'autorizzazione scritta da parte del Titolare?			



All\_2 questionario di valutazione del Responsabile.xlsx

N2.2	ha adottato idonee misure per il rispetto del Capo V (artt. 44 - 50) del RGPD?			
<b>O</b>	<b>CODICI DI CONDOTTA E CERTIFICAZIONI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>
O1	Il Responsabile ha aderito a un codice di condotta ai sensi dell'art. 40 del RGPD?			
O2	Il Responsabile è certificato ISO 9001?			
O3	Il Responsabile è certificato ISO 27001?			
O4	Il Responsabile è in possesso di altra certificazione rilasciata da organismi di certificazione di cui all'articolo 43 del RGPD o dall'autorità di controllo, come previsto dall'art. 42 del RGPD?			
<b>P</b>	<b>ESERCIZIO DEI DIRITTI DEGLI INTERESSATI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>
P1	Il Responsabile ha adottato procedure atte a consentire l'esercizio dei diritti degli interessati?			
P2	In caso di risposta affermativa alla domanda P1 sono previste procedure per:			
P2.1	la limitazione del trattamento?			
P2.2	la portabilità dei dati?			
P2.3	la cancellazione dei dati su richiesta dell'interessato?			
P2.4	la cancellazione dei dati al termine del periodo previsto?			
P2.5	l'estrazione dei dati su richiesta dell'interessato?			
P2.6	la rettifica dei dati?			
P2.7	la gestione dell'opposizione al trattamento?			
P3	Il Responsabile del Trattamento ha adottato misure tecniche ed organizzative idonee ad assistere il Titolare nel dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui agli articoli da 15 a 22 del RGPD?			
P4	Il Responsabile ha ricevuto istanze degli interessati in esercizio ai diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del RGPD?			
P5	In caso di risposta affermativa alla domanda P4:			
P5.1	ne ha dato tempestiva comunicazione scritta al Titolare e al RPD della Regione Lazio, allegando copia della richiesta?			
P5.2	si è coordinato con il Titolare e con il RPD della Regione Lazio al fine di soddisfare le richieste?			

Allegato 3





**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
**Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069.**  
**(Rif. Determinazione Dirigenziale n. GI 1099/2022).**

Si descrivono, di seguito, le modalità e le finalità di trattamento dei dati personali oggetto di trattamento per la procedura "Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069. (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022).

Sono rispettati i principi di correttezza, liceità, trasparenza e riservatezza e le disposizioni europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito Regolamento o RGPD) e al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 in versione vigente (c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali) il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali.

**INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE  
DEI DATI PERSONALI (UE) 2016/679 ("RGPD").**





La presente informativa è resa ai sensi dell'articolo 13 del RGPD

	<b>TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI</b>					
	<p>Per le finalità istituzionali connesse alla gestione della procedura "Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069. (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022).</p> <p>il Titolare del trattamento è la Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile via PEC all'indirizzo <a href="mailto:protocollo@regione.lazio.legalmail.it">protocollo@regione.lazio.legalmail.it</a> o telefonando al centralino allo 06.51681.</p>					
	<b>RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI PERSONALI</b>					
	<p>La Regione Lazio ha individuato un Responsabile della Protezione dei Dati, che è contattabile via PEC all'indirizzo <a href="mailto:DPO@regione.lazio.legalmail.it">DPO@regione.lazio.legalmail.it</a> o attraverso la e-mail istituzionale: <a href="mailto:dpo@regione.lazio.it">dpo@regione.lazio.it</a> o presso URP-NUR 06-99500.</p>					
	<b>CATEGORIE DI DATI PERSONALI TRATTATI</b>					
	<p>i dati personali trattati in ragione delle attività di cui ai suddetti contratti hanno ad oggetto: dati personali "comuni" (articolo 6, n.1) del RGPD; eventualmente dati particolari (articolo 9 del RGPD "Categorie particolari di dati personali"; Dati finanziari.</p>					
	<b>FINALITÀ E BASE GIURIDICA</b>					
	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Finalità</th> <th style="width: 50%;">Base giuridica</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> <p>Consentire l'effettuazione di tutte le comunicazioni inerenti le attività previste dalla procedura (illustrazione del progetto, degli interventi finanziati, delle attività realizzate, etc.).</p> </td> <td rowspan="2"> <p>Disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e la Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006.</p> </td> </tr> <tr> <td> <p>Consentire la fornitura del servizio di supporto alla transizione digitale dei processi direzionali e supporto al monitoraggio degli obiettivi regionali di digitalizzazione (L4.S1 - Progettazione Transizione Digitale e L4.S2 - Affiancamento Transizione Digitale, come riportati nel Piano Operativo approvato di cui all'Allegato 1 e nel Piano dei Fabbisogni di cui all'Allegato 2);</p> </td> </tr> </tbody> </table>	Finalità	Base giuridica	<p>Consentire l'effettuazione di tutte le comunicazioni inerenti le attività previste dalla procedura (illustrazione del progetto, degli interventi finanziati, delle attività realizzate, etc.).</p>	<p>Disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e la Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006.</p>	<p>Consentire la fornitura del servizio di supporto alla transizione digitale dei processi direzionali e supporto al monitoraggio degli obiettivi regionali di digitalizzazione (L4.S1 - Progettazione Transizione Digitale e L4.S2 - Affiancamento Transizione Digitale, come riportati nel Piano Operativo approvato di cui all'Allegato 1 e nel Piano dei Fabbisogni di cui all'Allegato 2);</p>
Finalità	Base giuridica					
<p>Consentire l'effettuazione di tutte le comunicazioni inerenti le attività previste dalla procedura (illustrazione del progetto, degli interventi finanziati, delle attività realizzate, etc.).</p>	<p>Disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e la Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006.</p>					
<p>Consentire la fornitura del servizio di supporto alla transizione digitale dei processi direzionali e supporto al monitoraggio degli obiettivi regionali di digitalizzazione (L4.S1 - Progettazione Transizione Digitale e L4.S2 - Affiancamento Transizione Digitale, come riportati nel Piano Operativo approvato di cui all'Allegato 1 e nel Piano dei Fabbisogni di cui all'Allegato 2);</p>						

Allegato 3


**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
**Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069.**  
**(Rif. Determinazione Dirigenziale n. GI 1099/2022).**

	Effettuare le doverose attività di rendicontazione delle spese sostenute dall'aggiudicatario della procedura nei termini previsti;	
	Effettuare i doverosi controlli prescritti dalla legge, con particolare riferimento alla veridicità delle Dichiarazioni Sostitutive ai sensi del DPR n. 445/2000.	
	Effettuare le doverose attività di competenza dell'amministrazione regionale in ordine alla rendicontazione e conseguente controllo delle spese nel rispetto delle disposizioni normative applicabili in materia di finanziamenti pubblici	

	<p style="text-align: center;"><b>PERIODO DI CONSERVAZIONE</b></p> <p>Salva la necessità di conservazione ulteriore in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, i dati trattati sono conservati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per le finalità di cui alla procedura "Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069. (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G11099/2022).</li> <li>- I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso finanziato dal PR FSE+ Lazio 2021/2027 ed alla definizione della chiusura del PR FSE 2021-2027 che sarà comunicata dalla Commissione Europea salva la necessità di conservazione ulteriore in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive.</li> </ul>
	<p style="text-align: center;"><b>DESTINATARI</b></p> <p>I dati trattati verranno comunicati al soggetto proponente aggiudicatario del finanziamento nella persona del responsabile del trattamento nominato ai sensi dell'art. 28 del Regolamento, nonché agli ulteriori responsabili e sub-responsabili eventualmente nominati.</p> <p>I dati potranno essere comunicati a terzi esclusivamente in adempimento di eventuali obblighi di legge e non verranno in alcun modo diffusi.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>LUOGO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI</b></p> <p>I dati personali saranno trattati con strumenti cartacei e informatici e con altri mezzi all'interno dello Spazio Economico Europeo.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>DIRITTI DEGLI INTERESSATI</b></p> <p>È possibile esercitare i diritti previsti dalla legislazione vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diritto di accesso ai dati personali che La riguardano, (art. 15 RGPD);</li> <li>- diritto di rettifica dei Suoi dati personali, (art. 16 RGPD);</li> <li>- diritto alla cancellazione dei Suoi dati personali (art. 17 RGPD);</li> <li>- diritto di limitazione di trattamento dei Suoi dati personali (art. 18 RGPD);</li> <li>- diritto di opposizione al trattamento dei Suoi dati personali (art. 21 RGPD), qualora.</li> </ul> <p>Eventuali richieste avanzate per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere rivolte: - via raccomandata A/R all'indirizzo: Regione Lazio via R. Raimondi Garibaldi, n. 7 - 00145 Roma. - via telefono allo: 06/51681 - via PEC scrivendo a <a href="mailto:protocollo@regione.lazio.legalmail.it">protocollo@regione.lazio.legalmail.it</a> o a <a href="mailto:urp@regione.lazio.legalmail.it">urp@regione.lazio.legalmail.it</a> oppure via modulo di</p>

Allegato 3

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
**Adesione all'Accordo quadro Lotto 4 Gestione della Transizione al Digitale, lotto Centro ID 2069.**  
**(Rif. Determinazione Dirigenziale n. GI 1099/2022).**

	contatto all'indirizzo <a href="https://scriviurpnur.regione.lazio.it/">https://scriviurpnur.regione.lazio.it/</a>
<b>RECLAMI</b> È sempre possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità disponibili all'indirizzo <a href="http://www.garanteprivacy.it">www.garanteprivacy.it</a>	

Icône realizzate da Osservatorio679 Lic CC BY

**FINE INFORMATIVA**  
**LA REGIONE LAZIO LA RINGRAZIA DELLA CONSULTAZIONE**

## Regione Lazio

### DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06772

**Finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante (R.R. 7/2017) Approvazione della domanda di rimborso presentata nell'anno 2020 dall'ente attuatore CNA Sostenibile. Impegno di spesa della somma complessiva di € 10.400,00 di cui € 9.166,22 a valere sul Decreto direttoriale n. 1/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, capitolo U0000F21127 e € 1.233,78 sul capitolo U0000F21900 in favore di CNA Sostenibile (cod. creditore 107802). Intervento MIR I202300098. CUP - F64G23000010002. Esercizio finanziario 2023.**

**OGGETTO:** Finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante (R.R. 7/2017) Approvazione della domanda di rimborso presentata nell'anno 2020 dall'ente attuatore CNA Sostenibile. Impegno di spesa della somma complessiva di € 10.400,00 di cui € 9.166,22 a valere sul Decreto direttoriale n. 1/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, capitolo U0000F21127 e € 1.233,78 sul capitolo U0000F21900 in favore di CNA Sostenibile (cod. creditore 107802). Intervento MIR I202300098. CUP - F64G23000010002. Esercizio finanziario 2023.

**LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE,  
FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

*Su proposta del Dirigente dell'Area "Predisposizione degli interventi"*

**VISTI:**

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione);
- la Determinazione Dirigenziale G05929 del 13 maggio 2022 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli Interventi" della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione) al dott. Paolo Giuntarelli;
- l'Atto di Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale n. G07939 del 17 giugno 2022 "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. n. 583446 del 14 giugno 2022;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

**VISTI inoltre:**

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale n. 11 del 12 agosto 2020 "Legge di contabilità regionale";

- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l’articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la Deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la legge regionale del 18/02/2002, n. 6 e s.m.i. recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. concernente “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53.”;
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e del mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30” e successive modificazioni;
- il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla legge 29 gennaio 2009, n. 2 e, in particolare, l’art. 18, co. 1, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Fondo sociale per occupazione e formazione;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro»;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», in particolare l’articolo 11;

- il decreto direttoriale n. 1 del 26 marzo 2021 con il quale il Direttore della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha proceduto al riparto delle risorse, per l'annualità 2020, a favore della Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell'esercizio di apprendistato nella misura di euro 1.409.151,00;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 "Disposizioni per la semplificazione, la competitività per lo sviluppo della regione" laddove all'articolo 15, comma 3, stabilisce che "nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa europea e statale in materia, tutte le disposizioni contenute nelle vigenti leggi regionali che prevedono la concessione di contributi, benefici o utilità comunque denominati, finanziati con risorse regionali e fondi europei e finalizzate allo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese si intendono estese anche ai lavoratori autonomi titolari di partita IVA, anche in associazione tra loro, di cui al libro quinto, titolo III, del codice civile";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 14 giugno 2022 avente per oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2022, ad integrazione del capitolo di entrata E0000225107 e dei capitoli di spesa U0000F21104 e U0000F21127 di cui al programma 02 della missione 15".
- il regolamento regionale 29 marzo 2017, n. 7 "Regolamento dei profili formativi dell'apprendistato";
- la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2012, n. 41 "Disposizioni in materia di formazione nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere";
- la determinazione dirigenziale B05361 del 10 agosto 2012 con la quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'individuazione dei soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale di cui alla D.G.R. n. 41 del 3 febbraio 2012 nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante o di mestiere ex art. 4 del d.lgs 167/2011 e s.m.i. cui si rinvia per relationem anche per la motivazione del presente atto;

**VISTE:**

- la Deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni.";
- la Deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente "Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

**RICHIAMATE:**

- la determinazione dirigenziale 13 luglio 2022, n. G09205 avente per oggetto "Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1 del 26 marzo 2021 - Risorse assegnate alla Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell'esercizio dell'apprendistato



Apprendistato 2020. Accertamento pari a € 1.409.151,00 sul capitolo di entrata E0000225107 e contestuale prenotazione della somma complessiva di € 1.409.151,00 quanto a € 858.144,78 sul capitolo di spesa U0000F21104 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.01.02) e € 551.006,22 sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99). Esercizio finanziario 2022”;

- la determinazione dirigenziale n. G10540 del 04\_08\_2022 “Finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante (R.R. 7/2017) di cui al Decreto direttoriale n. 1/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (Rif. Determinazione dirigenziale n. G09205 del 13/07/2022). Approvazione delle domande di rimborso presentate nell'anno 2020-2021 dagli enti attuatori della Provincia di Viterbo e contestuale perfezionamento della prenotazione di impegno n. 43018/2022 per la somma complessiva di € 204.880,00 sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99) - Intervento MIR I202200817- Esercizio finanziario 2022”;
- la determinazione dirigenziale n. G11604 del 05/09/2022 “Finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante (R.R. 7/2017) di cui al Decreto direttoriale n. 1/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (Rif. Determinazione dirigenziale n. G09205 del 13/07/2022). Approvazione delle domande di rimborso presentate nell'anno 2020-2021 dagli enti attuatori della Provincia di Viterbo e contestuale perfezionamento della prenotazione di impegno n. 43018/2022 per la somma complessiva di € 63.440,00 e perfezionamento della prenotazione di impegno n. 46434/2022 per la somma complessiva di € 39.000,00 sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99) - Intervento MIR I202200817. Esercizio finanziario 2022”;
- la determinazione dirigenziale n. G13487 del 06/10/2022 “Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1 del 26 marzo 2021 - Risorse assegnate alla Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell'esercizio dell'apprendistato Apprendistato 2020. Rimodulazione prenotazione n. 43018/2022 della somma di €26.000,00 dal capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99) - (Rif DD n. G09205 del 13/07/2022). Esercizio finanziario 2022”;
- la determinazione dirigenziale n. G14467 del 24/10/2022 “Finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante (R.R. 7/2017) di cui al Decreto direttoriale n. 1/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (Rif. Determinazione dirigenziale n. G09205 del 13/07/2022). Approvazione delle domande di rimborso presentate nell'anno 2020-2021 dagli enti attuatori della Provincia di Latina e contestuale perfezionamento della prenotazione di impegno n. 43018/2022 per la somma complessiva € 179.920,00 sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99) Esercizio finanziario 2022”;
- la determinazione dirigenziale n. G14929 del 02/11/2022 “Finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante (R.R. 7/2017) di cui al Decreto direttoriale n. 1/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (Rif. Determinazione dirigenziale n. G09205 del 13/07/2022). Approvazione delle domande di rimborso presentate nell'anno 2020-2021 dagli enti attuatori della Provincia di Frosinone e contestuale perfezionamento della prenotazione di impegno n. 43018/2022 per la somma complessiva di € 67.600,00 e perfezionamento della prenotazione di impegno n. 46434/2022 per la somma complessiva di € 3.640,00 sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99). Esercizio finanziario 2022”;

**CONSIDERATO** che:

- con la predetta Determinazione Dirigenziale n. G09205/2022 si è provveduto alla prenotazione di impegno di spesa della somma complessiva pari ad € 1.409.151,00 come di seguito indicato:

<b>EF</b>	<b>Numero prenotazione</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Importo</b>
2022	43019	U0000F21104	€ 858.144,78
2022	43018	U0000F21127	€ 551.006,22
<b>TOTALE</b>			€ 1.409.151,00

- con le su indicate determinazioni dirigenziali n. G10540 del 04\_08\_2022, G11604 del 05/09/2022, G14467 del 24/10/2022, G14929 del 02/11/2022 si è provveduto al perfezionamento sul capitolo U0000F21127 della prenotazione n. 43018/2022 per la somma complessiva pari ad € 515.840,00;
- con la suindicata determinazione dirigenziale n. G13487 del 06/10/2022 si è provveduto a rimodulare la prenotazione n. 43018/2022 sul capitolo U0000F21127 per la somma complessiva pari ad € 26.000,00;
- secondo quanto disposto dall'art. 56 co. 4 del d.lgs. n. 118/2011, la prenotazione di impegno residua assunta con la su indicata Determinazione Dirigenziale n. G09205/2022 sull'esercizio finanziario 2022 pari ad € 9.166,22, non essendo stata assunta l'obbligazione di spesa verso i terzi entro il termine dell'esercizio finanziario di riferimento, è decaduta andando a costituire economia di bilancio, come di seguito indicato:

<b>EF</b>	<b>Numero prenotazione</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Importo</b>
2022	43018	U0000F21127	€ 9.166,22

**PRESO ATTO** della volontà della Provincia di Viterbo di interrompere la gestione delle attività formative per l'apprendistato professionalizzante a seguito degli effetti provocati dall'attuazione della Legge n. 56/2014, l'Area Predisposizione degli Interventi ha verificato la regolarità delle spese sostenute dagli Enti in relazione ai progetti in allegato;

**CONSIDERATO** che

- l'ente CNA Sostenibile ha trasmesso la documentazione relativa alla domanda di rimborso per l'edizione n. 102614 per l'importo complessivo pari ad € 10.400,00;
- la su indicata domanda di rimborso è stata verificata e ritenuta ammissibile per l'intero importo richiesto pari ad € 10.400,00 a seguito dei controlli effettuati dall'ufficio competente conformemente a quanto disposto dall'art. 9.2. dell'Avviso per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante, approvato con determinazione Dirigenziale n. B05361 del 10/08/2012;

**RITENUTO** pertanto necessario

- approvare le risultanze delle verifiche effettuate sulla domanda di rimborso presentata dall'ente CNA Sostenibile per l'importo complessivo pari ad € 10.400,00 in merito al corso di formazione per le competenze di base e trasversale erogato nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante, concluso nella Provincia di Viterbo;
- procedere all'impegno di spesa per la somma complessiva pari ad € 10.400,00 (Miss 15 Prog. 02) di cui € 9.166,22 a valere sul Decreto n. 1/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante di cui al Capo II del Regolamento Regionale n. 7/2017) e la restante parte pari ad € 1.233,78 a carico del bilancio regionale, esercizio finanziario 2023, come di seguito indicato:

CNA Sostenibile (cod. creditore 107802)				
Codice edizione	importo	capitolo	p.d.c.	CUP
102614	9.166,22	U0000F21127	1.04.03.99.999	F64G23000010002
102614	1.233,78	U0000F21900	1.04.01.02.003	F64G23000010002

- dare atto che l'Amministrazione Regionale provvederà a trasmettere all'Ente di formazione la relativa Note d'Ordine ai fini della predisposizione, da parte dello stesso, della fattura o ricevuta elettronica per l'importo complessivo pari ad € 10.400,00;
- dare atto, inoltre, che le predette somme saranno liquidate in un'unica soluzione entro l'esercizio finanziario 2023 a seguito della presentazione di idonea documentazione contabile della fattura;

**DATO ATTO**, infine, che le obbligazioni giungeranno a scadenza in coerenza con quanto indicato nel piano finanziario di attuazione della spesa redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del regolamento regionale n. 26/2017”;

### **DETERMINA**

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di approvare le risultanze delle verifiche effettuate sulla domanda di rimborso presentata dall'ente CNA Sostenibile per l'importo complessivo pari ad € 10.400,00 in merito al corso di formazione per le competenze di base e trasversale erogato nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante, concluso nella Provincia di Viterbo;
- di procedere all'impegno di spesa per la somma complessiva pari ad € 10.400,00 (Miss 15 Prog. 02) di cui € 9.166,22 a valere sul Decreto n. 1/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante di cui al Capo II del Regolamento Regionale n. 7/2017) e la restante parte pari ad € 1.233,78 a carico del bilancio regionale, esercizio finanziario 2023, come di seguito indicato:

CNA Sostenibile (cod. creditore 107802)				
Codice edizione	importo	capitolo	p.d.c.	CUP
102614	9.166,22	U0000F21127	1.04.03.99.999	F64G23000010002
102614	1.233,78	U0000F21900	1.04.01.02.003	F64G23000010002

- di dare atto che l'Amministrazione Regionale provvederà a trasmettere all'Ente di formazione la relativa Note d'Ordine ai fini della predisposizione, da parte dello stesso, della fattura o ricevuta elettronica per l'importo complessivo pari ad € 10.400,00;
- di dare atto, inoltre, che le predette somme saranno liquidate in un'unica soluzione entro l'esercizio finanziario 2023 a seguito della presentazione di idonea documentazione contabile della fattura;
- di dare atto, infine, che le obbligazioni giungeranno a scadenza in coerenza con quanto indicato nel piano finanziario di attuazione della spesa redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del regolamento regionale n. 26/2017";
- di notificare la presente Determinazione Dirigenziale all'ente CNA Sostenibile.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul sito della Regione Lazio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

LA DIRETTRICE REGIONALE  
(Avv. Elisabetta Longo)

# Regione Lazio

## DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06808

**Approvazione proposta ammessa Avviso pubblico PR FSE+ 2021- 2027 - "Giornata dell'alfabetizzazione sismica". Interventi di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale. Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" - Priorità giovani 4 - Obiettivo specifico f). (codice Sigem 23003D). Riferimento DE G00212 del 12.01.2023.**

**OGGETTO: Approvazione proposta ammessa** Avviso pubblico PR FSE+ 2021- 2027 - **“Giornata dell’alfabetizzazione sismica”**. Interventi di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale. Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale” - Priorità giovani 4 – Obiettivo specifico f). (codice Sigem 23003D). Riferimento DE G00212 del 12.01.2023.

#### **LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Su proposta del Dirigente dell’Area “Predisposizione degli Interventi”;

##### **VISTI:**

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione);
- la Determinazione Dirigenziale G05929 del 13 maggio 2022 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Area "Predisposizione degli interventi" della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione) al dott. Paolo Giuntarelli;
- la Determinazione Dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”. Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022”;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.e ii.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

##### **RICHIAMATE:**

- la Determinazione Dirigenziale n. G00212 del 12/01/2023 avente ad oggetto: PR FSE+ 2021-2027 - Approvazione Avviso pubblico “Giornata dell’alfabetizzazione sismica”. Interventi di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale. Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale” - Priorità giovani 4 – Obiettivo specifico f). (codice Sigem 23003D);
- la Determinazione Dirigenziale n. G02847 del 03 marzo 2023, avente ad oggetto: Nomina della Commissione di valutazione dei progetti a valere sull’Avviso Pubblico "Giornata dell’alfabetizzazione sismica". Interventi di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale - PR FSE+ 2021-2027 - Priorità giovani 4 - Obiettivo specifico f). (codice Sigem 23003D);

**PRESO ATTO** che alla scadenza del termine previsto dall’Avviso Pubblico in parola (alle ore 17:00 del 21/02/2023), è pervenuta da parte dei soggetti proponenti una sola proposta progettuale;

**CONSIDERATO** che le operazioni di ammissibilità e valutazione, così come previsto agli artt.10 ed 11, rispettivamente “*ammissibilità e valutazione*” ed “*esiti dell’istruttoria per l’ammissione al finanziamento*” dell’Avviso Pubblico di cui trattasi, sono state oggetto di verifica di ammissibilità formale, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l’accesso alla fase di valutazione tecnica;

**PRESO ATTO** degli esiti delle verifiche di ammissibilità formale trasmessi da Cles s.r.l. con la nota prot. n. 198 del 22/03/2023, acquisita con protocollo regionale n. 326388 del 23.03.2023;

**PRESO ATTO** altresì, dell’esito della valutazione tecnica della proposta progettuale, di cui alle risultanze dei lavori della sopra menzionata Commissione di valutazione, verbale n.1 del giorno 27/04/2023, trasmesso ed acquisito in pari data al protocollo regionale con il n. 0535276;

**TENUTO CONTO** che le risorse finanziarie per l’Avviso Pubblico in parola sono complessivamente pari a € 50.000,00 (cinquantamila/00), a valere sul PR FSE+2021-2027 Priorità “Giovani” – Obiettivo specifico f), così suddivise:

- Categoria Elaborati scritti: 5.000,00 euro;
- Categoria Materiale audiovisivo: 5.000,00 euro;
- Categoria Creazioni artistiche: 5.000,00 euro;
- Categoria Prodotti musicali: 5.000,00 euro.

**DATO ATTO** che la proposta progettuale ammessa si colloca nella categoria Materiale audiovisivo;

**RITENUTO** pertanto, necessario:

- approvare la proposta progettuale di cui all’ Avviso Pubblico PR FSE+ 2021- 2027 - “**Giornata dell’alfabetizzazione sismica**”. Interventi di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale. Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale” - Priorità giovani 4 – Obiettivo specifico f). (codice Sigem 23003D). Riferimento DE G00212 del 12.01.2023, così come di seguito indicata:

Soggetto proponente	Codice fiscale/P.IVA	Categoria di riferimento	Premio assegnato
ISTITUTO COMPRENSIVO ALDA MERINI	80005430576	Materiale Audiovisivo	€ 5.000,00

- procedere con successivo atto, a cura dell’Area “Attuazione degli Interventi”, all’impegno di spesa, relativamente alla citata proposta progettuale approvata, subordinatamente all’esito positivo delle verifiche previste dalle normative vigenti;

#### **DETERMINA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale:

- di approvare la proposta progettuale di cui all’ Avviso Pubblico PR FSE+ 2021- 2027 - “**Giornata dell’alfabetizzazione sismica**”. Interventi di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale. Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale” - Priorità giovani 4 – Obiettivo specifico f). (codice Sigem 23003D). Riferimento DE G00212 del 12.01.2023, così come di seguito indicata:

<b>Soggetto proponente</b>	<b>Codice fiscale/P.IVA</b>	<b>Categoria di riferimento</b>	<b>Premio assegnato</b>
ISTITUTO COMPRENSIVO ALDA MERINI	80005430576	Materiale Audiovisivo	€ 5.000,00

- di procedere con successivo atto, a cura dell'Area "Attuazione degli Interventi", all'impegno di spesa, relativamente alla citata proposta progettuale approvata, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche previste dalle normative vigenti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito della Regione Lazio, su [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it) oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La pubblicazione sul B.U.R.L. ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice  
Avv. Elisabetta Longo



## **Regione Lazio**

### **DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 maggio 2023, n. G06823

**D.G.R. n. 682 del 01/10/2019, concernente la Direttiva per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio. - Ente "La Corte Service di Grillotti Elia" (C.F. OMISSIS, P.IVA 01011180575). Variazione Settori Economico-Professionali (SEP).**

**OGGETTO:** D.G.R. n. 682 del 01/10/2019, concernente la Direttiva per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio. – Ente “La Corte Service di Grillotti Elia” (C.F. OMISSIS; P.IVA 01011180575). Variazione Settori Economico-Professionali (SEP).

**LA DIRETTRICE  
DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER  
L'OCCUPAZIONE**

**SU PROPOSTA** dell'Area “Sistema Regionale dell'Offerta Formativa”

**VISTI:**

- la legge 21/12/1978, n. 845 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- il decreto ministeriale 25/05/2001, n. 166 “Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;
- la legge regionale 25/02/1992, n. 23 “Ordinamento della formazione professionale”;
- la D.G.R. n. 339 del 26/05/2022 recante “Modifiche al regolamento regionale 06/09/2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni;
- il Regolamento Regionale 09/06/2022, n. 6, “Modifiche al regolamento regionale 06/09/2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”, che è entrato in vigore il 15/06/2022;
- la nota prot. 583446 del 14/06/2022 concernente: “Direttiva del Direttore generale in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui alla Deliberazione della Giunta regionale del 26/05/2022, n. 339”;
- l'Atto di Organizzazione G11334 del 22/09/2021 avente ad oggetto: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro”;
- l'Atto di Organizzazione G14955 del 02/12/2021 avente ad oggetto: “Assegnazione del personale non dirigente alle strutture organizzative di base della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.”;
- la determinazione dirigenziale G07939 del 17/06/2022 recante “Riorganizzazione delle strutture amministrative della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione”. Attuazione Direttiva del Direttore Generale prot. n. 583446 del 14/06/2022”, come modificata dall'atto di organizzazione G03702 del 17/03/2023;
- la D.G.R. n. 682 del 01/10/2019 “Revoca della D.G.R. 29 novembre, n. 968 e s.m.i. – Approvazione nuova Direttiva concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
- la determinazione dirigenziale G00409 del 26/01/2016 di accreditamento “in ingresso” dell'ente “La Corte Service di Grillotti Elia” (P.IVA 01011180575), per la sede di via Emilia, 1/3/5 - 02010 - Rieti (RI);
- la determinazione dirigenziale G02584 del 07/03/2019 di conferma dell'accreditamento “in ingresso” dell'ente “La Corte Service di Grillotti Elia” (P.IVA 01011180575) per la sede di via Emilia, 1/3/5 - 02010 Rieti (RI);

- la determinazione dirigenziale G10037 del 28/07/2022 di accreditamento dell'ente "La Corte Service di Grillotti Elia" (P.IVA 01011180575), per la sede di via Salaria, Km 113 - 02010 - Micigliano (RI);

**TENUTO CONTO** che le procedure di accreditamento e variazione delle attività di formazione professionale prevedono l'inoltro della domanda per via telematica attraverso il S.AC. Formazione (Sistema di Accreditamento degli enti di formazione/orientamento della Regione Lazio) (di seguito denominato S.AC.);

**CONSIDERATO** che, con pratica S.AC.- 122226 del 18/05/2023, l'ente "La Corte Service di Grillotti Elia" (C.F. OMISSIS; P.IVA 01011180575) ha richiesto la variazione dei Settori Economico-Professionali (SEP) come di seguito riportato:

1. servizi turistici
2. produzioni alimentari
3. agricoltura, silvicoltura e pesca
4. meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
5. servizi socio-sanitari
6. servizi alla persona
7. servizi di public utilities
8. area comune;

**PRESO ATTO** dell'esito positivo scaturito dall'istruttoria documentale, svolta dalla società incaricata LAZIOcrea spa, a seguito della suddetta richiesta S.AC.- 122226/2023;

**RITENUTO** quindi di poter accogliere, in quanto ne sussistono le condizioni/requisiti, la richiesta di variazione dei Settori Economico-Professionali (SEP), presentata dall'ente – Ente "La Corte Service di Grillotti Elia" (C.F. OMISSIS; P.IVA 01011180575), con riferimento al n. pratica S.AC.- 122226/2023;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa e che ivi si intendono integralmente riportate,

- di variare i Settori Economico-Professionali (SEP) dell'ente – Ente "La Corte Service di Grillotti Elia" (C.F. OMISSIS; P.IVA 01011180575), come di seguito riportato:
  1. servizi turistici
  2. produzioni alimentari
  3. agricoltura, silvicoltura e pesca
  4. meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
  5. servizi socio-sanitari
  6. servizi alla persona
  7. servizi di public utilities
  8. area comune;
- di aggiornare i dati nel sistema informatico per l'accreditamento regionale S.AC., come indicato sopra, nonché nell'elenco regionale degli enti accreditati, come previsto dalla richiamata D.G.R. n. 682/2019;

- di pubblicare il presente atto sul BURL, sul portale istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e di stabilire che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice  
Avv. Elisabetta Longo

## Regione Lazio

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI,  
RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Avvisi

Avviso 16 maggio 2023

**Publicazione ex-ante, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento Regionale 3 gennaio 2022 n. 1, dell'ammissibilità dell'istanza di concessione presentata da Mafar S.r.l.**

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Regionale 3 gennaio 2022 n.1, verificata l'ammissibilità e la procedibilità dell'istruttoria, si dà evidenza pubblica della seguente domanda di concessione:

**Richiedente:** Mafar s.r.l.

**Codice fiscale/P.IVA:** 00183030600

**Bene demaniale richiesto:** Fiume Garigliano in comune di Castelforte, frazione di Suio, Via delle Terme

**Censita al Catasto Terreni** al foglio 16 particelle 5-272-98-241-239-237-7-8-118-70

**Destinazione dell'uso esclusivo del bene demaniale richiesto:** immissione di acque meteoriche e acque termali provenienti dalle piscine dello stabilimento termale "Terme S. Egidio" tramite tre scoline artificiali e una scolina di emergenza

**Durata richiesta della concessione:** 19 anni

**Data di ricevimento della domanda:** 29/03/2021 protocollo n. 272691

**Numero di procedimento:** EQ-2962

Il termine entro cui presentare eventuali domande concorrenti, osservazioni e/o opposizioni è di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, indicando nella comunicazione il numero di procedimento

Il Dirigente dell'Area

Ing. Giovanni Saura

## Regione Lazio

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI,  
RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 maggio 2023, n. G06706

**Intervento di ripascimento costiero con sabbie provenienti dal ripristino del passo marittimo di accesso al punto di ormeggio/darsena in concessione allo Stabilimento balneare "Neanderthal Beach S.a.s. di Mattacchioni Loredana. Rilascio autorizzazione di cui all'art. 109 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. come disciplinato dal D.M. n. 173/2016.**

OGGETTO: Intervento di ripascimento costiero con sabbie provenienti dal ripristino del passo marittimo di accesso al punto di ormeggio/darsena in concessione allo Stabilimento balneare "Neanderthal Beach S.a.s. di Mattacchioni Loredana. Rilascio autorizzazione di cui all'art. 109 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. come disciplinato dal D.M. n. 173/2016.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA  
APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Difesa della Costa,

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 06 settembre 2002 n. 1 *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"* e successive modifiche;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 19 aprile 2023, concernente il Conferimento dell'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale "Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo" al Dott. Andrea Sabbadini, Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTO l'Atto di Organizzazione G09329 del 15/07/2022 concernente il Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Difesa della Costa" della Direzione Regionale Lavori Pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo, all'Ing. Margherita Gubinelli;

VISTO il D.P.C.M. del 21 dicembre 1995 identificazione delle aree demaniali marittime escluse dalla delega alle regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1997;

VISTO il D.M. 24 gennaio 1996 del Ministero dell'Ambiente *"Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino"*;

VISTO il D.lgs. del 31 marzo 1998 n.112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. n. 59 del 15 marzo 1997"*;

VISTA la Legge regionale 11 dicembre 1998, n. 53 *"Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della Legge 183/89"*;

VISTO il D.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 art. 109 combinato con l'art.21 della L.179/2002, il quale stabilisce che l'immersione deliberata in mare da navi ovvero aeromobili e da strutture ubicate nelle acque del mare o in ambiti ad esso contigui, quali spiagge, lagune e stagni salmastri e terrapieni costieri, dei materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi è consentita previa autorizzazione della Regione;

VISTO il D.M. del 15 luglio 2016, n. 173 che disciplina la movimentazione dei sedimenti marini in area non interna a SIN, che abroga il precedente D.M. 24/01/1996 *"Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della Legge 10 maggio 1976, n. 319 e ss.mm.ii., relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambito marino"*, e che adotta il *"Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini"*;

VISTA la nota trasmessa per conto della Soc. Neanderthal Beach S.a.s. di Mattacchioni Loredana, acquisita agli atti con prot. n. 380482 del 05/04/2023, con la quale chiede l'autorizzazione per la movimentazione del materiale sabbioso che ostruisce il passo marittimo prospiciente la darsena in concessione e il ricollocamento



dello stesso a ripascimento dell'arenile posto di fronte alla citata darsena;

VISTA la Relazione Tecnico-Scientifica del 26/03/2023, redatta dall'Ing. Salvatore Ambrosio e la Relazione Tecnica-scientifica redatta dal Dott. Giorgio Cadorna con allegata caratterizzazione ambientale eseguita dal laboratorio Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "G. Bacci Livorno" (CIBM) certificata "ACCREDIA n.1412" presentata a corredo dell'istanza di autorizzazione al ripascimento mediante sabbie provenienti dal dragaggio di fondali localizzati presso il punto di ormeggio in concessione demaniale n. 178/2009, in località San Felice Circeo (LT), ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in conformità alle disposizioni previste nel Decreto 15 luglio 2016, n. 173;

VISTI i risultati delle analisi ecotossicologiche, chimico-fisiche e microbiologiche allegate all'istanza, effettuate dal CIBM sui campioni di sabbia prelevati in data 01/02/2023 sia nel sito di dragaggio, all'imboccatura della darsena, sia nel sito di ripascimento individuato nel tratto di arenile situato di fronte alla stessa darsena, come indicato nella planimetria allegata all'istanza;

CONSIDERATO che i risultati acquisiti nell'ambito della caratterizzazione ambientale condotta ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in conformità alle disposizioni previste nel Decreto 15 luglio 2016, n. 173, mostrano che la qualità del materiale caratterizzato da movimentare rientra nella classe B per l'arsenico che mostra un lieve superamento del limite L2 sia nel sito di dragaggio che di ripascimento;

PRESO ATTO che i risultati ottenuti dai dati elaborati con il software per la gestione dei sedimenti marino costieri da dragare (SediquaSoft 109.0), hanno mostrato un livello di pericolosità ecotossicologico assente e un pericolo chimico basso;

CONSIDERATO che tra le opzioni previste dal DM 173/2016 al punto 3.1.2 dell'allegato tecnico, per i sedimenti, relativi ai piccoli interventi annuali che comportano un apporto complessivo di sabbia inferiore a 5.000 m<sup>3</sup>:

- ai fini della compatibilità ambientale è sufficiente seguire un criterio "non peggiorativo" rispetto alla qualità dell'ambiente recettore;
- il materiale utilizzabile per queste attività è quello di origine marina che periodicamente e/o naturalmente si accumula su fondali limitrofi, in assenza di eventi che ne abbiano modificato le caratteristiche fisiche (granulometria e mineralogia) e la qualità ambientale,

CONSIDERATO che nel caso specifico i materiali relativi al dragaggio e al ripascimento ricadono entrambi nella stessa classe (B), senza rischio di pericolo ecotossicologico e chimico e che la movimentazione riguarda complessivamente un volume di 3.000,00 mc come riportato nella relazione tecnica presentata;

PRESO ATTO che per rimuovere la sabbia dall'imboccatura della darsena sarà utilizzata una pompa dragante refluyente, con l'ausilio di mezzi meccanici adeguati;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 399761 del 11/04/2023 l'Area Difesa della Costa, ai sensi del DM 173/2016 art.5 comma 2, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di competenza, ha richiesto il parere consultivo della commissione locale per la pesca e l'acquacoltura che attesti la sostenibilità delle attività previste con riguardo alle risorse alieutiche e la loro compatibilità con la pesca e l'acquacoltura;

VISTA la nota prot. n. 507442 del 11/05/2023 della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste "Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud" con la quale ha trasmesso il parere della Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura;

PRESO ATTO della necessità di aumentare la profondità dell'imboccatura della darsena, in modo da garantire alle imbarcazioni l'accesso e la fruibilità in sicurezza;

PRESO ATTO dell'utilizzo dei materiali di cui all'art. 1 del DM 173/2016 mediante apporto sulla spiaggia emersa e/o sommersa, prioritariamente in relazione ai fenomeni di erosione della costa al fine di ripascimento;

RITENUTA la necessità dell'intervento;

**D E T E R M I N A**

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 109 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e come disciplinato dal D.M. n. 173/2016, la Sig.ra Mattacchioni Loredana, in qualità di legale rappresentante della Neanderthal Beach sas, ad eseguire la movimentazione dei sedimenti marini che ostruiscono il passo marittimo prospiciente la darsena in concessione, per una profondità massima di un metro, e il ricollocamento dello stesso a ripascimento dell'arenile posto di fronte alla citata darsena, per un quantitativo di sedimenti pari a 3.000,00 m<sup>3</sup>, così come riportato nella Relazione Tecnica, redatta in data 26/03/2023 dall'Ing. Salvatore Ambrosio e nella Relazione Tecnica-Scientifica redatta in data 28/02/2023 dal Dott. Giorgio Cadorna e nelle planimetrie allegate all'istanza, da effettuare subordinatamente alle seguenti prescrizioni:
  - che i lavori siano eseguiti sotto la direzione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione;
  - che le sabbie movimentate siano aspirate e movimentate utilizzando macchinari idonei quali: pale meccaniche, escavatori e draghe, regolarmente omologati, così come indicato nella relazione tecnica allegata, per una quantità complessiva non superiore a 3.000,00 m<sup>3</sup>;
  - che le sabbie da refluire nel tratto di litorale posto di fronte alla darsena utilizzate per il ripascimento, siano esclusivamente quelle per le quali sono state effettuate le analisi ecotossicologiche, chimico-fisiche e microbiologiche appartenenti alla campagna di indagini eseguita, come indicato nel Verbale di prelievo del 01/02/2023, dal laboratorio CIBM di Livorno certificata "ACCREDIA n.1412" coordinata dal Dr. Giorgio Cadorna;
  - che le sabbie dragate siano utilizzate esclusivamente per il ripascimento del litorale posto di fronte alla citata darsena, per un volume complessivo di circa 3.000,00 m<sup>3</sup>;
  - che, durante l'esecuzione dei lavori, siano adottate tutte le misure necessarie ad evitare danni a persone e/o cose, delimitando l'area interessata e apponendo le specifiche segnalazioni previste e facendo ottemperare tutte le disposizioni normative in materia di sicurezza e di organizzazione dei cantieri;
  - che durante lo svolgimento delle operazioni siano adottate tutte le precauzioni onde evitare rischi per l'ecosistema circostante e qualsiasi forma di inquinamento del pubblico demanio marittimo e del mare;
  - che sia comunicato all'Ufficio Marittimo competente e a questa Area sia l'inizio che l'ultimazione dei lavori.

Tali lavori potranno essere eseguiti nell'arco di validità della presente determinazione, con le modalità ed in conformità alle ordinanze e autorizzazioni che disciplinano la stagione balneare art. 2.6.1 del D.M. 173/2016" rilasciate dagli enti competenti.

La presente Determinazione sarà trasmessa:

- alla Capitaneria di Porto di competenza;
- al Comune di San Felice Circeo (LT);
- alla Sig.ra Loredana Mattacchioni in qualità di rappresentante legale della Neanderthal Beach sas

La presente autorizzazione può essere modificata e/o sospesa e/o revocata a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Regionale, come previsto nell'art. 7 del D.M. 173/2016,

La presente autorizzazione è valida ed è efficace come previsto nell'art. 4 comma 9 e nell'art. 5 comma 1 e 3 del D.M. 173/2016, per l'intera durata dei lavori di escavo e sino ad esaurimento delle quantità autorizzate, e, comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio, fatto salvo quanto previsto nell'articolo 6 del D.M. 173/2016.

La presente autorizzazione ha valore solo per quanto concerne le competenze di questa Direzione Regionale ai sensi dell'art. 109 D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. come disciplinato dal D.M. n.173/2016, non esimando l'istante dal munirsi delle autorizzazioni rilasciate da altre Amministrazioni/Enti, nonché dall'osservanza d'ogni onere ed obbligo a loro connesso e conseguente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Il Direttore  
Dott. Andrea Sabbadini

## Regione Lazio

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI,  
RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 maggio 2023, n. G06931

**POR FESR Lazio 2014-2020 Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" Asse Prioritario 4 Azione 4.1.1 \_ 9^**  
**Aggiornamento elenco operatori economici abilitati a svolgere il servizio di certificazione della prestazione energetica degli edifici, di importo inferiore a 5.000,00 euro, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a del D.L. 76/2020, come modificato dall'art. 51, comma 1, lettera a), sub. 2.1) della Legge n. 108/2021.**

OGGETTO: *POR FESR Lazio 2014-2020 Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" Asse Prioritario 4 Azione 4.1.1 \_ 9^* Aggiornamento elenco operatori economici abilitati a svolgere il servizio di certificazione della prestazione energetica degli edifici, di importo inferiore a 5.000,00 euro, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a del D.L. 76/2020, come modificato dall'art. 51, comma 1, lettera a), sub. 2.1) della Legge n. 108/2021.

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI,  
STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n.50 e smi, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2010, n. 76, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 19/04/2023, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale "Lavori pubblici, Stazione unica appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo al dott. Andrea Sabbadini;

VISTO il regolamento regionale n. 4 del 14 febbraio 2017 recante: Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la nota prot. 94506 del 22 febbraio 2017 recante: Direttiva del Segretario generale – Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 7 febbraio 2017, n. 43 e della deliberazione di Giunta regionale del 9 febbraio 2017, n. 48, recanti: Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTA la D.G.R. 14 ottobre 2014 n. 660 con cui la Giunta Regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra

il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 05/02/2018 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” che sostituisce il precedente Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 recante “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo;

VISTA la D.G.R. 17 luglio 2014 n. 479 inerente la “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: POR FESR, 2014-2020”;

VISTO l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea C (2015) 924 del 12 febbraio 2015;

VISTA la D.G.R. 6 maggio 2015, n. 205 avente ad oggetto “Adozione del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, che prevede nell’Asse prioritario 4 - Sostenibilità energetica e mobilità - Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici”, sub-azione “Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”, quale Azione da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento: c) sostenere l’efficienza energetica, la gestione intelligente dell’energia e l’uso dell’energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell’edilizia abitativa;

VISTA la D.G.R. 28 luglio 2015 n. 398 avente ad oggetto “POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”.

VISTA la D.G.R. 20 ottobre 2015, n. 558 di rettifica della D.G.R. n. 398 del 28 luglio 2015, con la quale si indicano esattamente la missione e programma dei relativi capitoli in cui sono stanziati i fondi e si ripartiscono le risorse di € 38.649.540,00 per le annualità 2018-2019-2020 nelle quote FESR, Stato e Regione destinate all’azione;

VISTA la determinazione n. G12962 del 28 ottobre 2015 del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, di concerto con l’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato la Call for proposal “Energia sostenibile 2.0”, relativa al “POR FESR Lazio 2014-2020 Asse prioritario 4, Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”;

VISTE le D.G.R. n. 191 del 19 aprile 2016, n. 332 del 16 giugno 2016 e n.513 del 4 agosto 2016 che

hanno modificato e sostituito l'Allegato alla D.G.R. n.398 del 28/07/2015 relativo alla Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1;

PRESO ATTO che la citata D.G.R. n. 513 del 4 agosto 2016 destina alla procedura della Call for proposal "Energia Sostenibile 2.0", per le Pubbliche Amministrazioni regionali, risorse finanziarie pari a 34 milioni di euro complessivi;

VISTO il decreto dell'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 n. G03612 del 12 aprile 2016 relativa all'istituzione della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Azione 4.1.1;

VISTO il decreto dell'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 n. G02554 del 3 marzo 2017 che ha modificato la composizione della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Azione 4.1.1 istituita con decreto dirigenziale n. G03612 del 12 aprile 2016;

VISTA la determinazione n. G13778 del 21 novembre 2016 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato gli elenchi degli immobili ammessi alla fase di Diagnosi energetica, degli immobili ammissibili non sottoposti alla Diagnosi energetica, e degli immobili non ammissibili";

VISTA la determinazione n. G07657 del 30 maggio 2017 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato l'Elenco degli interventi ammessi al finanziamento già sottoposti alla Diagnosi Energetica, di cui alla determinazione n. G13778 del 21 novembre 2016;

VISTE le determinazioni del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014, n. G07839 del 5 giugno 2017 e n. G08435 del 15 giugno 2017 che hanno parzialmente modificato rispettivamente le determinazioni nn. G07657/2017 e G13778/2016;

CONSIDERATO che dei n. 92 interventi ammessi a finanziamento e sottoposti a Diagnosi Energetica, n. 39 interventi, per esplicita richiesta dei soggetti beneficiari, sono attuati direttamente dalla Regione Lazio;

VISTA la D.G.R. n. 673 del 24 ottobre 2017 recante "Modifica e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. n. 513 del 4 agosto 2016 avente ad oggetto il POR FESR Lazio 2014-2020 - Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica";

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 332 del 6 giugno 2016 ha stabilito che, "alla luce di quanto previsto dagli artt. 37 e 38 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e con l'obiettivo di accelerare la spesa dei fondi allocati nei capitoli del POR FESR Lazio 2014-2020 e rendere omogenee le procedure di intervento sul territorio regionale, le attività di progettazione e di affidamento dei lavori, nonché le attività di gestione tecnica, economica e finanziaria degli interventi finanziati sarà assicurata integralmente dalla Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12463 del 05/10/2018 di "Modifica della Struttura organizzativa responsabile dell'attuazione Asse prioritario 4 - Azioni 4.1.1,4.6.1,4.6.2 e 4.6.3 del POR FESR Lazio 2014-2020 e modifica della composizione dell'organico dedicato alla gestione e al controllo" con il quale si individua nel Direttore regionale ing. Wanda D'Ercole, il Responsabile di Gestione dell'Azione (RGA);

VISTA la D.G.R. n. 392 del 18/06/2019 recante "Modifica e sostituzione dell'allegato alla D.G.R. n.673/2017 avente ad oggetto Modifica e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. n.513 del 4 agosto 2016

avente ad oggetto il POR FESR Lazio 2014-2020 - Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”;

VISTA la D.G.R. n. 134 del 31/03/2020 recante “Approvazione della nuova Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici", sub-azione: "Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica", in sostituzione della Scheda approvata con D.G.R. 28 luglio 2015;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, a seguito della regolare esecuzione delle lavorazioni di n. 39 interventi di cui risulta essere soggetto attuatore, è tenuta all'acquisizione delle certificazioni energetiche nel rispetto della normativa vigente;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii di Attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia, stabilito attraverso l'Attestato di Prestazione Energetica (A.P.E.) che individua in valore assoluto, il livello di consumo dell'immobile inserendolo in un'apposita classe di appartenenza;

RICHIAMATO il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTA la determinazione a contrarre n. G13426 del 12/11/2020 con la quale è stata avviata la procedura per l'istituzione di un elenco di professionisti abilitati a svolgere le attività di attestazione della prestazione energetica degli edifici, di importo inferiore a € 5.000,00, rientranti tra gli interventi ammessi e finanziati, sottoposti alla Diagnosi energetica, con Determinazione n. G07657/2017 nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" - Azione 4.1. che in numero di 39 sono attuati direttamente dalla Regione Lazio;

CONSIDERATO che con la suddetta determinazione n. G13426/2020 è stato, inoltre, stabilito che:

- l'elenco sarà valido dalla data di pubblicazione dello stesso e fino alla certificazione della totalità dei 39 interventi e sarà aggiornato con cadenza trimestrale;
- l'Elenco sarà formato, in prima istanza, iscrivendo tutti i soggetti che abbiano presentato regolare domanda entro la data fissata nell'Avviso e sarà successivamente integrato ed aggiornato, con scadenza trimestrale, nel corso dell'intero intervallo temporale (dalla data di pubblicazione dello stesso e fino alla certificazione della totalità dei 39 interventi);
- i suddetti affidamenti avverranno mediante affidamento diretto, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza e rotazione degli inviti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a del D.L. 76/2020, come modificato dall'art. 51, comma 1, lettera a), sub. 2.1) della Legge n. 108/2021;



- possono manifestare la volontà di iscrizione al suddetto elenco esclusivamente i professionisti già iscritti nell'Elenco Certificatori presente sul sito ENEA – SISTEMA INFORMATIVO – APE LAZIO
- è stata individuata quale Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 per l'istituzione e la corretta tenuta dell'Elenco la dott.ssa Graziella Mancini, funzionario in servizio presso l'Area Coordinamento e Supporto Tecnico-Amministrativo alle Attività della Direzione;

VISTA la Determinazione n. G01128 del 08/02/2021, parzialmente rettificata con la determinazione n. G01735 del 19/02/2021, di approvazione dell'Elenco degli Operatori Economici da utilizzare nella selezione di professionisti da invitare alle procedure per l'affidamento del servizio di attestazione della prestazione energetica di importo inferiore a 5.000 Euro, relativamente ai n. 39 interventi attuati direttamente dalla Regione Lazio, rientranti tra gli interventi ammessi e finanziati, nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" - Azione 4.1.1, composto da n. 39 Operatori Economici, alla luce delle regolari istanze pervenute entro le ore 24:00 del 22/12/2020;

CONSIDERATO che:

- l'avviso per l'istituzione dell'elenco di operatori economici abilitati a svolgere le attività di attestazione della prestazione energetica degli edifici di importo inferiore a € 5.000,00 è stato pubblicato in data 03/12/2020 sul sito web della stazione appaltante [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente" e nella sezione "Avvisi" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- entro il termine per la presentazione delle domande, fissato entro le ore 24:00 del 22 dicembre 2020, sono regolarmente pervenute n. 39 candidature;
- a far data dal 23 dicembre 2020 e fino al 31 marzo 2021 sono regolarmente pervenute ulteriori n. 6 istanze di operatori economici, valutate positivamente dal Responsabile del Procedimento;

VISTA la Determinazione n. G04066 del 14/04/2021 relativa al 1<sup>a</sup> aggiornamento dell'Elenco di Operatori Economici, composto da n. 45 Operatori Economici, alla luce delle regolari istanze pervenute dal 23 dicembre 2020 e fino al 31 marzo 2021;

VISTA la Determinazione n. G10234 del 28/07/2021 relativa al 2<sup>a</sup> aggiornamento dell'Elenco di Operatori Economici, composto da n. 45 Operatori Economici, alla luce delle istanze regolarmente pervenute a far data dal 23 dicembre 2020 e fino al 30 giugno 2021;

VISTA la Determinazione n. G14056 del 17/11/2021 relativa al 3<sup>a</sup> aggiornamento dell'Elenco di Operatori Economici, composto da n. 45 Operatori Economici, alla luce delle istanze regolarmente pervenute a far data dal 23 dicembre 2020 e fino al 30 settembre 2021;

VISTA la Determinazione n. G00179 del 04/05/2022 relativa al 4<sup>a</sup> aggiornamento dell'Elenco di Operatori Economici, composto da n. 45 Operatori Economici, alla luce delle istanze regolarmente pervenute a far data dal 23 dicembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021;

VISTA la Determinazione n. G05350 del 13/01/2022 relativa al 5<sup>a</sup> aggiornamento dell'Elenco di Operatori Economici, composto da n. 45 Operatori Economici, alla luce delle istanze regolarmente pervenute a far data dal 23 dicembre 2020 e fino al 31 marzo 2022;

VISTA la Determinazione n. G12452 del 20/09/2022 relativa al 6<sup>a</sup> aggiornamento dell'Elenco di Operatori Economici, composto da n. 45 Operatori Economici, alla luce delle istanze regolarmente pervenute a far data dal 23 dicembre 2020 e fino al 30 giugno 2022;

VISTA la Determinazione n. G14201 18/10/2022 relativa al 7<sup>a</sup> aggiornamento dell'Elenco di Operatori Economici, composto da n. 45 Operatori Economici, alla luce delle istanze regolarmente pervenute a far data dal 23 dicembre 2020 e fino al 30 settembre 2022;

VISTA la Determinazione n. G01093 del 30/01/2023 relativa al 8^ aggiornamento dell'Elenco di Operatori Economici, composto da n. 45 Operatori Economici, alla luce delle istanze regolarmente pervenute a far data dal 23 dicembre 2020 e fino al 31 dicembre 2022;

DATO ATTO che a far data dal 31 dicembre 2022 e fino al 31 marzo 2023 non è pervenuta alcuna istanza di iscrizione;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all' 9^ aggiornamento dell'Elenco degli operatori economici cui affidare il servizio della redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. relativamente ai n. 39 interventi attuati direttamente dalla Regione Lazio, rientranti tra gli interventi ammessi e finanziati nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" - Azione 4.1.1 , tenendo conto delle istanze regolarmente pervenute a far data dal 23 dicembre 2020 e fino al 31 marzo 2023, composto da n. 45 operatori economici, di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

AI SENSI delle vigenti leggi;

#### DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il 9^ aggiornamento dell'Elenco degli Operatori economici da utilizzare per l'affidamento del servizio di attestazione della prestazione energetica di importo inferiore a 5.000 euro, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a del D.L. 76/2020, come modificato dall'art. 51, comma 1, lettera a), sub. 2.1) della Legge n. 108/2021, in cui sono state inserite le regolari istanze pervenute entro il 31 marzo 2023, composto da n. 45 operatori economici, di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di stabilire che si procederà, ai sensi dell'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm. e sulla base delle precisazioni indicate nelle Linee Guida n. 4 di attuazione del d.lgs. n. 50/2016 - prima della stipula del contratto da effettuarsi nelle forme di cui all'articolo 32, comma 14, del Codice dei contratti pubblici - alla verifica circa il possesso dei requisiti generali e speciali in capo agli operatori economici richiesti dall'art.1 dell'Avviso;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

La presente determinazione sarà pubblicata ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 1, D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm., sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito della Stazione appaltante [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto l'argomento "Bandi di gara e contratti" e sul sito [www.serviziocontrattipubblici.it](http://www.serviziocontrattipubblici.it) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR LAZIO entro i termini di legge.

Il Direttore ad Interim

Dott. Sabbadini Andrea

Allegato A)

Oggetto: Piano di Sviluppo e Coesione – PSC Lazio. Intervento cofinanziato con risorse FSC, di cui alla delibera CIPESS n. 29/2021 - Sezione speciale 2 ex POR FESR 2014-2020- Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili. **9^ Aggiornamento al 31 marzo 2023 dell'elenco degli operatori economici abilitati a svolgere il servizio di certificazione della prestazione energetica degli edifici, di importo inferiore a 5.000,00 euro, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a del D.L. 76/2020, come modificato dall'art. 51, comma 1, lettera a), sub. 2.1) della Legge n. 108/2021.**

N. D'ORDINE	N. PROTOCOLLO	DATA	OPERATORE ECONOMICO
1	1055554	03/12/2020	Giacomo PETRI
2	1055617	03/12/2020	Lorenzo SPERA
3	1061121	06/12/2020	Stefano TABACCO
4	1061154	06/12/2020	Claudio SANTI
5	1066559	09/12/2020	Andrea BALIVA
6	1081110	12/12/2020	Francesco DIPALO
7	1082226	12/12/2020	Giuseppe TRIDENTI
8	1089665	14/12/2020	Filippo BENFAREMO
9	1095480	16/12/2020	Filippo TULIMIERI
10	1095838	16/12/2020	Lanfranco ZONETTI
11	1098300	16/12/2020	Giulia CORRIERE
12	1100430	17/12/2020	Matteo ANDERLINI
13	1101420	17/12/2020	Massimo ROMANI
14	1108373	18/12/2020	Gianguido SALETNICH

15	1108468	18/12/2020	Cristina IMPERIALI
16	1108569	18/12/2020	Flavio DE VITO
17	1109337	18/12/2020	Massimo PESCOSOLIDO
18	1109344	18/12/2020	Stefano REA
19	1109360	18/12/2020	Massimo PATRIZI
20	1110450	19/12/2020	Gaetano MOTTA
21	1111215	20/12/2020	Antonio MELE
22	1111216	20/12/2020	Nicola GRANIGLIA
23	1114241	21/12/2020	Andrea MAGARIO
24	1115117	21/12/2020	Lorenzo DI GIUSEPPE
25	1115355	21/12/2020	Matteo SPADONI
26	1115542	21/12/2020	Bruno Enrico MANCINI
27	1115830	21/12/2020	Eleonora PETRUCCI
28	1115867	21/12/2020	Piergiuseppe CAIAZZO
29	1115943	21/12/2020	Fabio SANTAMARIA ANDREONE
30	117952	21/12/2020	Stefano FERRARESE
31	1119934	22/12/2020	Grillini EMILIANO
32	1120276	22/12/2020	Marino Vito BRUNO
33	1120468	22/12/2020	Agostino CASTAGNOZZI C-ENGINEERING SRL

34	1122478	22/12/2020	Claudio CIUCCIARELLI GALILEO ENGINEERING S.R.L.
35	1122647	22/12/2020	RESTART ENGINEERING SRL
36	1131345	23/12/2020	Riccardo MICCIONI
37	1131395	23/12/2020	CIRELLA ENGINEERING S.R.L.S. DI CIRELLA MAURIZIO
38	1131430	23/12/2020	Francesco PAPALIA
39	1131705	23/12/2020	Antonietta LONGO
40	193504	01/03/2021	Antonio CIOLFI
41	198594	03/03/2021	SINPRO SRL
42	198600	04/03/2021	Gerardo GETULI
43	210339	08/03/2021	Marco CARLETTI
44	211485	09/03/2021	INNOVATECH LAB Società Cooperativa
45	272416	29/03/2021	Alessio LIJOI

## **Regione Lazio**

### **DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA**

Atti Dirigenziali di Gestione

Decreto dirigenziale 18 maggio 2023, n. G06805

**PR FESR LAZIO 2021/2027. Avviso Pubblico "Lazio Cinema International 2022" approvato con Determinazione n. G16234 del 23/11/2022. Modifica del Decreto dirigenziale G05064/2023 di nomina della Commissione Tecnica di Valutazione.**

Oggetto: PR FESR LAZIO 2021/2027. Avviso Pubblico "Lazio Cinema International 2022" approvato con Determinazione n. G16234 del 23/11/2022. Modifica del Decreto dirigenziale G05064/2023 di nomina della Commissione Tecnica di Valutazione.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA  
AUTORITA' DI GESTIONE DEL PR LAZIO FESR

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Programmazione e Attuazione del Programma Operativo FESR Lazio, Assistenza all'Autorità di Gestione del POR FESR;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTO il combinato disposto dell'articolo 162 e l'Allegato B del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 che assegna le funzioni di Autorità di Gestione del Programma FESR al Direttore della Direzione per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo ora "Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 20 del 22 gennaio 2019, che conferisce alla Dott.ssa Tiziana Petucci l'incarico di Direttore della "Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e Lazio Creativo", ora "Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca";

VISTO l'Atto di organizzazione della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale n. G07236 del 14/06/2021 che conferisce al dott. Massimiliano Pacifico l'incarico di Dirigente dell'Area Programmazione e attuazione del Programma operativo FESR Lazio, assistenza all'Autorità di Gestione del POR FESR;"

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, recante "Disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di Coesione;

VISTO il PR FESR Lazio 2021-2027 approvato con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022;

VISTA la Determinazione n. G16234 del 23 novembre 2022 del Direttore della Direzione Cultura e Lazio Creativo avente ad oggetto "PR FESR Lazio 2021-2027. Obiettivo strategico 1. "Un' Europa più competitiva e intelligente", Obiettivo specifico 1.III "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI". Approvazione Avviso Pubblico "Lazio Cinema International 2022" 2^ edizione";

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nel suddetto Avviso, la Commissione Tecnica di Valutazione viene nominata dall'Autorità di Gestione e risulta composta: dal Direttore pro-tempore della Direzione Regionale competente per materia o suo supplente, che la presiede, dall'AdG o suo supplente, dal Referente operativo di gestione regionale (RGA) o suo supplente, da un esperto designato dalla Direzione Cinema del MIC, da un esperto designato da Fondazione Roma Lazio Film Commission e da due esperti designati da Lazio Innova;

VISTO il Decreto dirigenziale G05064 del 13/04/2023 con la quale è stata costituita la Commissione di valutazione dell'Avviso in oggetto, così composta:

- la dott.ssa Miriam Cipriani- Direttore della Direzione regionale Cultura e Lazio Creativo, con funzioni di presidente;
- l'Avv. Giuseppe Macchione - Dirigente Area Affari Generali della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo, quale supplente del Direttore Miriam Cipriani;
- la Dott.ssa Maria Paola Moschetta - Funzionario dell'Area Arti figurative, Cinema e Audiovisivo della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo;
- la Dott.ssa Angela Toro - funzionario dell'Area Arti figurative, Cinema e Audiovisivo della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo, quale supplente della Dott.ssa Maria Paola Moschetta
- la dott.ssa Modestina Di Sabato, funzionario dell'Area Commercio e Artigianato, delegato dell'AdG;
- la Dott.ssa Laura Salerno, delegato della Direzione Cinema e Audiovisivo del MIC;
- la Dott.ssa Donatella Pascucci quale supplente della Dott.ssa Laura Salerno;
- l'Avv. Luciano Sovena, delegato della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio;
- il Dott. Gianluca Lo Presti delegato di Lazio Innova S.p.A.;
- il Dott. Arturo Ricci, delegato di Lazio Innova S.p.A.;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 5 maggio 2023 n. 155, con la quale è stato conferito alla Dott. ssa Tiziana Petucci l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale "Cultura e Lazio Creativo";

PRESO ATTO della nota prot. 536368 del 17/05/2023 con la quale viene confermato quale supplente del Direttore della Direzione Cultura e Lazio Creativo l'Avv. Giuseppe Macchione - Dirigente Area Affari Generali;

PRESO ATTO della nota prot. 536440 del 17/05/2022 con la quale la Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio comunica il nominativo della dott.ssa Cristina Priarone, in sostituzione dell'avv. Luciano Sovena;

RITENUTO pertanto di dover modificare la composizione della Commissione Tecnica di Valutazione, per quanto sopra esposto, come di seguito riportato:

- la dott.ssa Tiziana Petucci- Direttore *ad interim* della Direzione regionale Cultura e Lazio Creativo, con funzioni di presidente;
- l'Avv. Giuseppe Macchione - Dirigente Area Affari Generali della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo, quale supplente del Direttore *ad interim* Tiziana Petucci;
- la Dott.ssa Maria Paola Moschetta - Funzionario dell'Area Arti figurative, Cinema e Audiovisivo della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo;
- la Dott.ssa Angela Toro - funzionario dell'Area Arti figurative, Cinema e Audiovisivo della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo, quale supplente della Dott.ssa Maria Paola Moschetta



- la dott.ssa Modestina Di Sabato, funzionario dell'Area Commercio e Artigianato, delegato dell'Autorità di Gestione del PR Lazio FESR 2021-2027;
- la Dott.ssa Laura Salerno, delegato della Direzione Cinema e Audiovisivo del MIC;
- la Dott.ssa Donatella Pascucci quale supplente della Dott.ssa Laura Salerno;
- la Dott.ssa Cristina Priarone, delegato della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio
- il Dott. Gianluca Lo Presti delegato di Lazio Innova S.p.A.;
- il Dott. Arturo Ricci, delegato di Lazio Innova S.p.A.;

ATTESO che i componenti della Commissione Tecnica di Valutazione, come sopra individuati, hanno trasmesso le dichiarazioni sostitutive in ordine all'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico e di situazioni di incompatibilità/conflicto d'interessi relativamente alla costituenda Commissione Tecnica di Valutazione e che i relativi Curricula sono agli atti del procedimento;

ATTESO, altresì, che ai componenti esterni da nominare in seno alla Commissione Tecnica di Valutazione è esteso l'obbligo del rispetto del Codice di Comportamento del personale della Giunta regionale approvato con D.G.R. n. 33/2014 e ss.mm.ii. e che il mancato rispetto dello stesso costituisce causa di decadenza dall'incarico;

DATO ATTO che l'attività di cui all'incarico conferito al personale interno rientra nei compiti e doveri d'ufficio e che per la stessa non è previsto alcun compenso aggiuntivo;

#### D E C R E T A

per le motivazioni in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

- di modificare la Commissione Tecnica di Valutazione delle richieste presentate ai sensi dell'Avviso "Lazio Cinema International", come di seguito riportato:
  - la dott.ssa Tiziana Petucci- Direttore *ad interim* della Direzione regionale Cultura e Lazio Creativo, con funzioni di presidente;
  - l'Avv. Giuseppe Macchione - Dirigente Area Affari Generali della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo, quale supplente del Direttore *ad interim* Tiziana Petucci;
  - la Dott.ssa Maria Paola Moschetta - Funzionario dell'Area Arti figurative, Cinema e Audiovisivo della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo;
  - la Dott.ssa Angela Toro - funzionario dell'Area Arti figurative, Cinema e Audiovisivo della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo, quale supplente della Dott.ssa Maria Paola Moschetta
  - la dott.ssa Modestina Di Sabato, funzionario dell'Area Commercio e Artigianato, delegato dell'Autorità di Gestione del PR Lazio FESR 2021-2027;
  - la Dott.ssa Laura Salerno, delegato della Direzione Cinema e Audiovisivo del MIC;
  - la Dott.ssa Donatella Pascucci quale supplente della Dott.ssa Laura Salerno;
  - la Dott.ssa Cristina Priarone, delegato della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio
  - il Dott. Gianluca Lo Presti delegato di Lazio Innova S.p.A.;
  - il Dott. Arturo Ricci, delegato di Lazio Innova S.p.A.;

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it).

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore  
Tiziana Petucci

## Regione Lazio

### DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06770

**Progetto "IMPROGRAM" - PON GOV 2014-2020- Asse 7-Az. 7.2.1. CUP F89G22000250006. CIG Z9338F2104. Aggiudicazione in favore di GRUPPO GALAGANT SRL della procedura di gara per la fornitura di dotazioni informatiche per l'importo di € 9.530,00 oltre IVA, approvata con Determinazione n. G18481 del 22/12/2022 ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. 50/2016 mediante confronto di preventivi con più operatori economici sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). Esito dei controlli sull'aggiudicatario. Perfezionamento in impegno perfetto della prenotazione di impegno n. 42652/2023 per € 11.626,60 a favore di GRUPPO GALAGANT SRL (Cod. Cred. 196004) sul capitolo U0000C12174 - E.F. 2023. Variazione in diminuzione della prenotazione di impegno n. 42652/2023 assunta a favore di Creditori Diversi per € 13.380,67 sul capitolo U0000C12174 - E.F. 2023.**

Oggetto: Progetto “IMPROGRAM” - PON GOV 2014-2020- Asse 7-Az. 7.2.1. CUP F89G22000250006. CIG Z9338F2104. Aggiudicazione in favore di GRUPPO GALAGANT SRL della procedura di gara per la fornitura di dotazioni informatiche per l'importo di € 9.530,00 oltre IVA, approvata con Determinazione n. G18481 del 22/12/2022 ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. 50/2016 mediante confronto di preventivi con più operatori economici sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). Esito dei controlli sull'aggiudicatario. Perfezionamento in impegno perfetto della prenotazione di impegno n. 42652/2023 per € 11.626,60 a favore di GRUPPO GALAGANT SRL (Cod. Cred. 196004) sul capitolo U0000C12174 - E.F. 2023. Variazione in diminuzione della prenotazione di impegno n. 42652/2023 assunta a favore di Creditori Diversi per € 13.380,67 sul capitolo U0000C12174 - E.F. 2023.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA  
AUTORITA' DI GESTIONE DEL PR FESR LAZIO**

Su proposta del Dirigente dell'Area Programmazione e attuazione del Programma operativo FESR Lazio, assistenza all'Autorità di Gestione del POR FESR;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i., “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTO il combinato disposto dell'articolo 162 e l'Allegato B del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 che assegna le funzioni di Autorità di Gestione del Programma FESR al Direttore della Direzione per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo ora “Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 845 del 30 dicembre 2016, con la quale è stato designato, quale Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, il Direttore pro-tempore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 20 del 22 gennaio 2019, che conferisce alla Dott.ssa Tiziana Petucci l'incarico di Direttore della “Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e Lazio Creativo”, ora “Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca”;

VISTO l'Atto di organizzazione della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale n. G07236 del 14/06/2021 che conferisce al dott. Massimiliano Pacifico l'incarico di Dirigente dell'Area Programmazione e attuazione del Programma operativo FESR Lazio, assistenza all'Autorità di Gestione del POR FESR;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni, a seguito della quale gli impegni non liquidati nel corso dell'Esercizio finanziario 2022 sono stati riaccertati nel corrente esercizio finanziario acquisendo i numeri 37840/2023-37841/2023-37842/2023;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";

VISTO il PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020, adottato con decisione della Commissione Europea C (2015) 1343 final del 23 febbraio 2015 e ss.mm.ii, la cui Autorità di Gestione è incardinata presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTA la nota prot. n. AlCT U.0012088 del 09/06/2022 con la quale l'Autorità di Gestione del PON GOV 2014-2020 ha comunicato l'ammissione a finanziamento nell'ambito del PON Governance 2014-2020-Azione 7.2.1.-Capacità amministrativa del Progetto "IMPROGRAM-Improving program performance" presentato dalla Regione Lazio il 31 maggio 2022 per un valore complessivo di euro 1.005.818,95;

VISTO l'Accordo di concessione di finanziamento del Progetto "IMPROGRAM-Improving program performance" sottoscritto dal Direttore Regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca in data 30/06/2022 e siglato con l'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 4/07/2022;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 616 del 26 luglio 2022 che istituisce i capitoli in entrata e di spesa nel Bilancio regionale per l'attuazione del Progetto "IMPROGRAM-Improving program performance" finanziato sul PON GOV 2014-2020-Asse 7-Azione 7.2.1;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1068 del 22 novembre 2022 ad oggetto “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2022 e, in termini di competenza, per l’anno 2023, in relazione al capitolo di entrata E0000222110 e ai capitoli di spesa U0000C11134, U0000C11135, U0000C11136 ed U0000C12174”, che istituisce il capitolo U0000C12174 di spesa denominato “UTILIZZAZIONE DELL’ASSEGNAZIONE DELL’AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE - FINANZIAMENTO PON GOV 2014-2020 AZIONE 7.2.1. PROGETTO IMPROGRAM - IMPROVING PROGRAM PERFORMANCE § HARDWARE”;

VISTA la Determinazione n. G18481 del 22/12/2022 recante ad oggetto: “Progetto "IMPROGRAM"- PON GOV 2014-2020- Asse 7-Az. 7.2.1. CUP F89G22000250006. CIG Z9338F2104. Determinazione a contrattare per l'affidamento di fornitura di dotazioni informatiche ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016 mediante confronto di preventivi con più operatori economici sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). Accertamento di entrata di: € 25.007,27 verso Agenzia per la Coesione Territoriale sul capitolo E0000222110-E.F. 2022. Prenotazione di impegno di spesa di: € 25.007,27 a favore di Creditori Diversi sul capitolo U0000C12174-E.F. 2022. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.”

VISTA la Determinazione n. G01848 del 14/02/2023 recante ad oggetto: “Progetto “IMPROGRAM” - PON GOV 2014-2020- Asse 7-Az. 7.2.1. CUP F89G22000250006. CIG Z9338F2104. Determinazione a contrattare per l’affidamento di fornitura di dotazioni informatiche ai sensi dell’art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016 mediante confronto di preventivi con più operatori economici sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). Sostituzione e Nomina del Responsabile Unico del Procedimento”;

CONSIDERATO che con RDO contrassegnato con ID 3457983 è stata inserita la procedura per l’affidamento di fornitura di dotazioni informatiche ai sensi dell’art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016 mediante confronto di preventivi con più operatori economici all’interno del sistema MEPA;

CONSIDERATO che nell’ambito della suddetta procedura sono state invitate a presentare offerta le seguenti n. 10 imprese aventi a catalogo le forniture di cui trattasi:

<b>N.</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>Partita IVA</b>
1	ADPARTNERS SRL	03340710270
2	DEALTEK SNC	15636211003
3	ELETTROSERVIZI S.R.L.	06978581004
4	FLERODO SRL	13824321007
5	GRUPPO GALAGANT SRL	14197361000
6	INTERSYSTEM SRL	00865531008
7	MR SERVICE SRL	12479491008
8	SIGMA SERVICE SRL	07785971008
9	TECNO OFFICE GLOBAL SRL	1641800550
10	ULTRAPROMEDIA S.R.L.	10324241008

CONSIDERATO che le date per la partecipazione alla suddetta procedura sono le seguenti:

- INIZIO PRESENTAZIONE OFFERTE: 28 febbraio 2023 ore 15:50
- TERMINE ULTIMO PRESENTAZIONE OFFERTE: 20 marzo 2023 ore 15:30

CONSIDERATO che alla data del 20/03/2023 ore 15:30 stabilita quale scadenza per la presentazione delle offerte per la procedura in oggetto sono pervenute le seguenti offerte:

Ragione Sociale Fornitore	Partita IVA	Registro di Sistema	Data e ora di ricezione	Valore offerta
FLERODO SRL	13824321007	494712	28/02/2023 16:49:02	€ 13.580,20
ELETTROSERVIZI S.R.L.	06978581004	497985	01/03/2023 17:21:24	€ 11.505,90
ADPARTNERS SRL	03340710270	513444	16/03/2023 09:05:21	€ 11.079,80
GRUPPO GALAGANT SRL	14197361000	500895	17/03/2023 10:44:28	€ 9.530,00

TENUTO CONTO che all'esito del confronto tra i preventivi presentati si determina la seguente graduatoria:

Posizione	Ragione Sociale Fornitore	Valore offerta
1	GRUPPO GALAGANT SRL	€ 9.530,00
2	ADPARTNERS SRL	€ 11.079,80
3	ELETTROSERVIZI S.R.L.	€ 11.505,90
4	FLERODO SRL	€ 13.580,20

TENUTO CONTO che dall'esito della presente procedura di gara risulta, quindi, l'aggiudicazione della fornitura in favore di GRUPPO GALAGANT SRL per l'importo di € 9.530,00 oltre IVA di € 2.096,60 per un importo complessivo di € 11.626,60;

CONSIDERATO che in data 30/03/2023 si è provveduto, tramite il sistema MEPA (ID 247367), a comunicare, ai sensi dell'art. 76 comma 5 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, a tutte le imprese partecipanti l'avvenuta aggiudicazione provvisoria a favore di GRUPPO GALAGANT SRL evidenziando che, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del d.lgs. 50/2016, l'efficacia della suddetta aggiudicazione è subordinata all'esito favorevole dei controlli sui requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto;

CONSIDERATO che in riferimento alla verifica dei requisiti della suddetta società sono stati acquisiti i seguenti certificati:

- visura del 21/04/2023 sul portale ANAC riportante l'assenza di annotazioni riservate
- visura datata 21/03/2023 sulla piattaforma di Unioncamere "Telemaco" riportante l'iscrizione alla CCIAA Numero REA RM – 1503326 e Numero iscrizione al Registro Imprese 14197361000;
- visura datata 21/03/2023 sulla piattaforma di Unioncamere "Telemaco" riportante l'assenza di procedure concorsuali;
- DURC con validità al 25/06/2023;
- Certificato dell'Anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato n. 15313/20231R del 19/04/2023, acquisito agli atti regionale con prot. n. 0437229 del 20/04/2023, da cui si evince l'assenza di sanzioni amministrative dipendenti da reato;
- attestato dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale/Regionale di Roma prot. 194247 del 12/05/2023, acquisita agli atti regionali in pari data con prot. n. 0517132, ai sensi del quale non risultano violazioni definitivamente accertate né non definitivamente accertate;
- Certificati del Casellario giudiziale della Procura della Repubblica di Roma, emessi in data 19/04/2023 contraddistinti con i nn. 53194/20231R e 53196/20231R, acquisiti con prot. n. 0437229 del 20/04/2023, relativi ai soggetti-persone fisiche, titolari di cariche e ruoli societari, in cui si attesta che nella Banca dati del Casellario giudiziale risulta: "NULLA";

DATO ATTO che, all'esito dei controlli effettuati, GRUPPO GALAGANT SRL risulta in possesso dei requisiti richiesti per l'affidamento diretto della "fornitura di dotazioni informatiche" approvata con Determinazione n. G18481 del 22/12/2022 ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. 50/2016 mediante confronto di preventivi con più operatori economici sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

RITENUTO di aggiudicare in favore di GRUPPO GALAGANT SRL la procedura di gara per la fornitura di dotazioni informatiche per l'importo di € 9.530,00 (novemilacinquecentotrenta,00) oltre IVA, approvata con Determinazione n. G18481 del 22/12/2022, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. 50/2016, mediante confronto di preventivi con più operatori economici sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

RITENUTO di procedere, tramite MEPA, alla stipula del contratto con GRUPPO GALAGANT SRL il cui schema è stato approvato con Determinazione n. G18481 del 22/12/2022;

RITENUTO necessario, sulla base delle motivazioni espresse, procedere all'attuazione dell'intervento di cui alla presente determinazione perfezionando la prenotazione di impegno n. 42652/2023 (ex n. 71674/2022) per l'importo di € 11.626,60 a favore di GRUPPO GALAGANT SRL (cod. cred. 196004) sul capitolo di bilancio U0000C12174 denominato "UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELL'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE - FINANZIAMENTO PON GOV 2014-2020 AZIONE 7.2.1. PROGETTO IMPROGRAM - IMPROVING PROGRAM PERFORMANCE § HARDWARE", Mis. 14, Prog. 05, PdC 2.02.01.07 - Esercizio finanziario 2023;

RITENUTO, altresì, di procedere alla variazione in diminuzione della prenotazione di impegno n. 42652/2023 (ex n. 71674/2022) per € 13.380,67 assunta a favore di Creditori Diversi (cod. cred. 3805) sul capitolo di bilancio U0000C12174 denominato "UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELL'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE - FINANZIAMENTO PON GOV 2014-2020 AZIONE 7.2.1. PROGETTO IMPROGRAM - IMPROVING PROGRAM PERFORMANCE § HARDWARE", Mis. 14, Prog. 05, PdC 2.02.01.07 - Esercizio finanziario 2023;

DATO ATTO che le obbligazioni giungeranno a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2023;

### **DETERMINA**

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente e sostanzialmente richiamate:

1. di aggiudicare in favore di GRUPPO GALAGANT SRL la procedura di gara per la fornitura di dotazioni informatiche per l'importo di € 9.530,00 (novemilacinquecentotrenta,00) oltre IVA, approvata con Determinazione n. G18481 del 22/12/2022 ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. 50/2016 mediante confronto di preventivi con più operatori economici sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);
2. di dare atto che, all'esito dei controlli effettuati, GRUPPO GALAGANT SRL risulta in possesso dei requisiti richiesti per l'affidamento diretto della "fornitura di dotazioni informatiche" approvata con Determinazione n. G18481 del 22/12/2022;
3. di procedere, tramite MEPA, alla stipula del contratto con GRUPPO GALAGANT SRL il cui schema è stato approvato con Determinazione n. G18481 del 22/12/2022;
4. di perfezionare in impegno perfetto la prenotazione di impegno n. 42652/2023 (ex n. 71674/2022) per € 11.626,60 a favore di GRUPPO GALAGANT SRL (cod. cred. 196004) sul capitolo di bilancio U0000C12174 denominato "UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE

DELL'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE - FINANZIAMENTO PON GOV 2014-2020 AZIONE 7.2.1. PROGETTO IMPROGRAM - IMPROVING PROGRAM PERFORMANCE § HARDWARE”, Mis. 14, Prog. 05, PdC 2.02.01.07 - Esercizio finanziario 2023;

5. di procedere alla variazione in diminuzione della prenotazione di impegno n. 42652/2023 (ex n. 71674/2022) per € 13.380,67 assunta a favore di Creditori Diversi (cod. cred. 3805) sul capitolo di bilancio U0000C12174 denominato “UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELL'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE - FINANZIAMENTO PON GOV 2014-2020 AZIONE 7.2.1. PROGETTO IMPROGRAM - IMPROVING PROGRAM PERFORMANCE § HARDWARE”, Mis. 149, Prog. 05, PdC 2.02.01.07 - Esercizio finanziario 2023;
6. di dare atto che le obbligazioni giungeranno a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario 2023;
7. di notificare il presente atto, tramite MEPA, a GRUPPO GALAGANT SRL e a tutte le altre Società partecipanti alla procedura di gara.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) – sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e contratti e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione.

Il Direttore

Tiziana Petucci



## Regione Lazio

### DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 maggio 2023, n. G06913

**Legge Regionale 7 novembre 2007, n. 18 "Programma straordinario di interventi urgenti nella Provincia di Roma per la tutela e lo sviluppo socio-economico e occupazionale della Valle dell'Aniene" - Contributi regionali in favore dei 35 comuni della Valle dell'Aniene per il biennio 2020-2021 - Approvazione del rendiconto finale del Comune di Arcinazzo Romano (cod. cred. 22). Trasferimento quota a saldo di Euro 22.257,85 - Capitolo di bilancio regionale U0000C22535 - Missione 01 Programma.03 - piano dei conti 2.03.01.02.003- impegno 708/2021. Esercizio finanziario 2023.**

**OGGETTO:** Legge Regionale 7 novembre 2007, n. 18 "Programma straordinario di interventi urgenti nella Provincia di Roma per la tutela e lo sviluppo socio-economico e occupazionale della Valle dell'Aniene" - Contributi regionali in favore dei 35 comuni della Valle dell'Aniene per il biennio 2020-2021 – Approvazione del rendiconto finale del Comune di Arcinazzo Romano (cod. cred. 22). Trasferimento quota a saldo di € 22.257,85 - Capitolo di bilancio regionale U0000C22535 - Missione 01 Programma.03 - piano dei conti 2.03.01.02.003- impegno 708/2021. Esercizio finanziario 2023.

#### **IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA**

**SU PROPOSTA** del dirigente dell'Area Misure per lo sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane,

**VISTI:**

- lo Statuto della Regione Lazio, approvato con Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1;
- la Legge regionale 18/02/2002, n. 6: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e ss.mm.ii.;
- il Regolamento regionale 06/09/2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo del 23/06/2011, n. 118, recante: "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e successive modifiche;
- il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 09/11/2017, n. 26, recante: "*Regolamento regionale di contabilità*", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 12/08/2020, n. 11, recante: "*Legge di contabilità regionale*";
- la Legge regionale 30/03/2023, n. 1, recante: "*Legge di stabilità regionale 2023*";
- la Legge regionale 30/03/2023, n. 2, recante: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025*";
- la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 992, concernente: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese.*";
- la Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario*

*gestionale, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;*

- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: *“Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;*
- la Legge regionale 26/06/1980, n. 88, recante: *“Norme in materia di opere e lavori pubblici”* e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale 22/01/2019, n. 20, che conferisce alla dr.ssa Tiziana Petucci l’incarico di Direttore della Direzione per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 162 e all’Allegato H, del Regolamento di organizzazione 06/09/2002, n. 1;
- l’Atto di Organizzazione n. G00845 28/01/2022, di conferimento dell’incarico di Dirigente dell’Area Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca, al dott. Paolo Alfarone;

**VISTA** la Legge Regionale 7 novembre 2007, n. 18: “Programma straordinario di interventi urgenti nella Provincia di Roma per la tutela e lo sviluppo socio-economico e occupazionale della Valle dell’Aniene” e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** l’art.12 della legge regionale 14 agosto 2017, n. 9 che detta: “Disposizioni per la tutela e lo sviluppo socio-economico ed occupazionale della Valle dell’Aniene”;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale 2 marzo 2020, n. 78 che ha approvato il piano di riparto delle risorse stanziato sul capitolo C22535, ai sensi dell’art.12, L.R. 14 agosto 2017, n. 9;

**TENUTO CONTO** che la suddetta Deliberazione ha anche stabilito che, a seguito dell’impegno di spesa a favore dei Comuni, secondo il piano di riparto approvato, sia erogato un anticipo nella misura del 50% dello stanziamento 2020/2021;

**VISTA** la determinazione dirigenziale n. G04514 del 17/04/2020, di impegno delle risorse stanziato per il biennio 2020-2021, a favore dei 35 Comuni della Valle dell’Aniene, secondo la ripartizione approvata dalla Deliberazione n. 78/2020, dove risulta, in particolare, per il Comune di Arcinazzo Romano, un importo complessivo impegnato pari ad € 44.515,71;

**DATO ATTO** che, a valere sul suddetto impegno, sono state erogate le anticipazioni del 50% dello stanziamento 2020/2021, in favore di tutti i Comuni della Valle dell’Aniene, in particolare, per il Comune di Arcinazzo Romano è stato emesso il provvedimento di liquidazione n. 2020/ 36988 per un importo di € 22.257,86;

**VISTA** la nota comunale prot. n. 1310 del 26/04/2022, acquisita al protocollo regionale n. 409460 del 27/04/2022, la nota comunale trasmessa tramite PEC del 21/12/2022, acquisita al protocollo regionale n. 1313133 del 21/12/2022, la nota comunale prot. n. 1039 del 18/04/2023, acquisita al protocollo regionale n. 434145 del 19/04/2023, la nota comunale prot. n. 1105 del 27/04/2023, acquisita al protocollo regionale n. 45894 del 27/04/2023 e la nota comunale prot. n. 1110 del 27/04/2023, acquisita al protocollo regionale n. 458936 del 27/04/2023, con le quali il Comune di Arcinazzo Romano ha trasmesso la rendicontazione finale della spesa, relativa al contributo regionale di cui alla Legge Regionale 7 novembre 2007, n. 18, per il biennio 2020-2021 e le ulteriori integrazioni;

**PRESO ATTO** della dichiarazione del RUP del Comune di Arcinazzo, allegata alla nota acquisita al protocollo regionale n. 458936 del 27/04/2023, con cui è stato certificato che l'importo di € 32.220,00 è quota parte dell'intervento di "Acquisto e riqualificazione di una struttura ricettiva turistica pubblica", di importo totale pari a € 322.220,00, di cui €290.000,00 finanziato con Fondo Unico Regionale per il Turismo Legge Regionale n. 4/2006 art. 175, concluso e rendicontato;

**CONSIDERATO** che a seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa dal Comune di Arcinazzo Romano, le spese correttamente rendicontate risultano pari a € 51.652,72, di cui € 44.515,71 riconoscibili a valere sul finanziamento regionale Legge Regionale 7 novembre 2007, n. 18 per il biennio 2020-2021, secondo il prospetto di seguito riportato:

Descrizione	Importo €
Acquisto e riqualificazione di una struttura ricettiva turistica pubblica (quota parte)	€ 32.220,00
Miglioramento e messa in sicurezza della copertura della scuola materna	€ 11.016,72
Miglioramento e viabilità della circolazione stradale	€ 3.416,00
Miglioramento e ampliamento della pubblica illuminazione	€ 5.000,00
<b>totale 2020/2021</b>	<b>€ 51.652,72</b>
<b>Totale a valere sulla L.R. 18/2007</b>	<b>€ 44.515,71</b>

**RITENUTO:**

- di approvare il rendiconto finale delle spese sostenute dal Comune di Arcinazzo Romano per il biennio 2020-2021, a valere sui contributi di cui alla L. R. n. 18/2007, per un importo riconoscibile complessivo pari a € 44.515,71;
- di procedere alla erogazione del saldo del contributo al comune di Arcinazzo Romano (cod. cred. 22), per un importo di € 22.257,85, quale differenza tra l'importo rendicontato a valere sui contributi di cui alla L. R. n. 18/2007 e l'anticipo erogato, secondo il prospetto di seguito riportato:

IMPORTO STANZIATO	€ 44.515,71
IMPORTO RENDICONTATO A VALERE SULLA L.R. n. 18/2007	€ 44.515,71
ANTICIPO EROGATO	€ 22.257,86
IMPORTO A SALDO	€ 22.257,85
ECONOMIE	€ 0,00

- che l'obbligazione andrà in scadenza nel corrente anno;

**DETERMINA**

per le motivazioni illustrate in premessa che costituiscono parte integrante della presente determinazione

1. di approvare il rendiconto finale delle spese sostenute dal Comune di Arcinazzo Romano per il biennio 2020-2021, a valere sui contributi di cui alla L. R. n. 18/2007, per un importo riconoscibile complessivo pari a € 44.515,71;

2. di procedere alla erogazione del saldo del contributo al Comune di Arcinazzo Romano (cod. cred. 22), per un importo di € 22.257,85, quale differenza tra l'importo rendicontato e l'anticipo erogato, secondo il prospetto di seguito riportato:

IMPORTO STANZIATO	€ 44.515,71
IMPORTO RENDICONTATO A VALERE SULLA L.R. n. 18/2007	€ 44.515,71
ANTICIPO EROGATO	€ 22.257,86
IMPORTO A SALDO	€ 22.257,85
ECONOMIE	€ 0,00

3. che l'obbligazione andrà in scadenza nel corrente anno.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

**IL DIRETTORE**  
Tiziana Petucci

## **Regione Lazio**

**DIREZIONE POLITICHE GIOVANILI SERVIZIO CIVILE E SPORT**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06790

**D.G.R. n. 511 del 28 ottobre 2011. Azione cod. 03 "Potenziamento e sviluppo di una rete regionale di Officine dell'Arte e dei Mestieri" - Progetto Comune di Campodimele - annualità 2010 - CUP H36D11000060002 - Approvazione della rendicontazione a saldo affido gestione**

**OGGETTO:** D.G.R. n. 511 del 28 ottobre 2011. Azione cod. 03 “Potenziamento e sviluppo di una rete regionale di Officine dell’Arte e dei Mestieri” – Progetto Comune di Campodimele – annualità 2010 – CUP H36D11000060002 - Approvazione della rendicontazione a saldo affido gestione

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE GIOVANILI SERVIZIO CIVILE  
E SPORT**

Su proposta del Dirigente dell’Area Servizi per lo Sport e le Politiche Giovanili

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n° 6 recante: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., che detta, tra l’altro, norme in materia di procedimento amministrativo;
- VISTA** la Legge 4 agosto 2006, n. 248, quale conversione e modificazione del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, recante, tra l’altro, disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale e l’istituzione del “Fondo per le politiche giovanili”;
- VISTO** il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’art. 23;
- VISTO** il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- VISTA** la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11 concernente “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO** il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della L.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata L.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima L.r. n. 11/2020;
- VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";
- VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa"; di giunta regionale del 14 giugno 2022, n. 437 e dalla deliberazione di giunta regionale 26 luglio 2022, n. 627

- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 274 del 21 maggio 2021, con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Giovanili e Sport" al dott. Alberto Sasso D'Elia;
- VISTO** l'Atto di Organizzazione n.G11974 del 04/10/2021 di Conferimento incarico di dirigente dell'Area "Servizi per lo Sport e le Politiche Giovanili" della Direzione regionale Politiche giovanili, Servizio civile e Sport" a Emanuela Martini
- VISTA** la D.G.R. n. 736 del 28 settembre 2007, e ss.mm.ii. recante norme in materia di promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani;
- VISTA** la D.G.R. n. 140 del 29 febbraio 2008, e ss.mm.ii. recante modifica alla D.G.R. n. 736 del 28 settembre 2007 – Sostituzione dell'allegato A7
- VISTO** che con la DGR n. 472 del 14 ottobre 2011 è stato approvato il Piano triennale: "Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 29, "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani". Approvazione "Programma Triennale 2010-2012" degli interventi in favore dei giovani. E.F. 2011";
- VISTO** che con la DGR n. 511 del 28 ottobre 2011 è stato approvato il Piano annuale: "Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 29, "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani". Approvazione del Piano annuale" Interventi a favore dei giovani. Approvazione schema di Accordo. E.F. 2011";
- CONSIDERATO** che il citato Piano Annuale composto di numero 10 azioni prevede, tra le altre, l'Azione cod. 03 "Potenziamento e sviluppo di una rete regionale di Officine dell'Arte e dei Mestieri" – quale intervento rivolto ai Comuni della Regione Lazio - per l'istituzione di nuove Officine dell'Arte e dei Mestieri e il potenziamento e sviluppo delle Officine dell'Arte già avviate e presenti sul proprio territorio;
- VISTA** la DE B1634 DEL 7/3/2011 "APQ 2007-2009 in materia di Politiche Giovanili ed Attività Sportive. Azione "Implementazione della rete regionale delle Officine dell'Arte". Approvazione Avviso Pubblico".
- VISTA** la DE B06863 del 1/10/2012 "DGR n. 511 del 28 ottobre 2011. Piano annuale "Interventi a favore dei giovani". Approvazione di un Avviso Pubblico relativo all'Azione cod. 03 "Potenziamento e sviluppo di una rete regionale di Officine dell'Arte e dei Mestieri". Impegno di spesa di €1.820.000,00 cap. R31105. E.F. 2012. (Contributo integrativo)
- VISTA** la Determinazione n. B00978 del 17/02/2012, di approvazione dei progetti ammessi a finanziamento, dalla quale risulta tra gli altri il Comune di Campodimele a cui è assegnato un contributo pari ad € 123.485,18,00 così suddiviso:



- 1) euro 28.485,18,00 per l'adeguamento dell'immobile;
- 2) euro 43.000,00 per l'acquisto della strumentazione e attrezzatura (informatica, etc.);
- 3) euro 52.000,00 per i costi di gestione;

- VISTA** la nuova Convenzione stipulata fra la Regione Lazio e il Comune di Campodimele sottoscritta dal Comune e rinviata alla Regione Lazio in data 23/3/2022 prot. 1347, acquisita al protocollo regionale n. 0292892 del 24-03-2022, per la realizzazione dell'azione denominata "Officina dell'Arte";
- PRESO ATTO** che alla data corrente è stato erogato al Comune di Campodimele la somma di € 97.485,18 rispettivamente per:  
- l'adeguamento immobile € 28.485,18,  
- l'acquisto della dotazione strumentale ed informatica € 43.000,00  
- l'anticipo attività di gestione di € 26.000,00;
- VISTA** la DE G16953 del 02/12/2022 "D.G.R. n. 511 del 28 ottobre 2011. Azione cod. 03 "Potenziamento e sviluppo di una rete regionale di Officine dell'Arte e dei Mestieri" - Progetto Comune di Campodimele Approvazione della rendicontazione a saldo" e la successiva DE G17573 del 12/12/2022 "D.G.R. n. 511 del 28 ottobre 2011. Azione cod. 03 "Potenziamento e sviluppo di una rete regionale di Officine dell'Arte e dei Mestieri" Progetto Comune di Campodimele - Rettifica per errore materiale della DE 16953 del 2/12/2022".
- VISTA** la richiesta presentata dal Comune di Campodimele di saldo dell'affido gestione, corredata dalla documentazione di rendicontazione delle spese sostenute, in data 17/05/2023 n. 0001952, acquisita al protocollo regionale n. 0537673 del 18-05-2023;
- PRESO ATTO** che le richieste è corredata di tutta la documentazione necessaria per la verifica della congruità delle spese sostenute dal Comune di Campodimele per la realizzazione dell'azione denominata "Officina dell'Arte";
- RITENUTO** di riconoscere, al Comune di Campodimele per la realizzazione dell'azione denominata "Officina dell'Arte" a conclusione del progetto e in particolare per l'affido in gestione:  
- € 24.920,15 a saldo delle spese sostenute e rendicontate

#### **DETERMINA**

per le premesse sopra riportate che sono parte integrante della presente determinazione:

- di riconoscere, al Comune di Campodimele per la realizzazione dell'azione denominata "Officina dell'Arte" a conclusione del progetto e in particolare per l'affido in gestione:  
- 24.920,15 per il saldo delle spese sostenute e rendicontate.
- di notificare la presente determinazione al Comune di Campodimele.

La presente Determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso al giudice ordinario nei tempi e modalità previsti dalla legge.

IL DIRETTORE REGIONALE

Alberto Sasso D'Elia

# Regione Lazio

## DIREZIONE POLITICHE GIOVANILI SERVIZIO CIVILE E SPORT

### Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06791

**Rettifica della DE G06457 del 12.5.23 "D.G.R. n. 511 del 28 ottobre 2011. Piano annuale "Interventi a favore dei giovani". Azione "Comunità Giovanili". Approvazione rendiconto delle spese sostenute dall'Associazione Giovanile Juppiter con sede legale in Capranica, CAP 01012 Piazza 7 Luglio snc , codice fiscale/P.I.V.A 01409210562 progetto denominato "Arthouse" - Codice Unico Progetto F89J15003910009 - nell'ambito del Progetto "Comunità Giovanili 2015"- per mero errore materiale dell'importo a saldo.**

**OGGETTO: Rettifica della DE G06457 del 12.5.23** “D.G.R. n. 511 del 28 ottobre 2011. Piano annuale “Interventi a favore dei giovani”. Azione “Comunità Giovanili”. Approvazione rendiconto delle spese sostenute dall’Associazione Giovanile Juppiter con sede legale in Capranica, CAP 01012 Piazza 7 Luglio snc , codice fiscale/P.I.V.A 01409210562 progetto denominato “Arthouse” – Codice Unico Progetto F89J15003910009 - nell’ambito del Progetto “Comunità Giovanili 2015” **per mero errore materiale dell’importo a saldo**

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE GIOVANILI SERVIZIO CIVILE  
E  
SPORT**

Su proposta del Direttore dell’Area Servizi per lo Sport e le Politiche Giovanili

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n° 6 recante: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., che detta, tra l’altro, norme in materia di procedimento amministrativo;
- VISTA** la Legge 4 agosto 2006, n. 248, quale conversione e modificazione del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, recante, tra l’altro, disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale e l’istituzione del “Fondo per le politiche giovanili”;
- VISTO** il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- VISTO** il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;
- VISTA** la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11 concernente “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO** il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della L.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata L.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima L.r. n. 11/2020;
- VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";
- VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari

dei centri di responsabilità amministrativa"; di giunta regionale del 14 giugno 2022, n. 437 e dalla deliberazione di giunta regionale 26 luglio 2022, n. 627

- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011"
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 274 del 21 maggio 2021, con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Giovanili e Sport" al dott. Alberto Sasso D'Elia;
- VISTO** l'Atto di Organizzazione n.G11974 del 04/10/2021 di Conferimento incarico di dirigente dell'Area "Servizi per lo Sport e le Politiche Giovanili" della Direzione regionale Politiche giovanili, Servizio civile e Sport" a Emanuela Martini.
- VISTA** la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 29, e s.m.i. recante norme in materia di promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani;
- VISTA** la DGR n. 511 del 28 ottobre 2011: "Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 29, "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani". Approvazione del Piano annuale "Interventi a favore dei giovani". Approvazione schema di Accordo. E.F. 2011";
- VISTA** la D.D. n. G06937 del 05 giugno 2015 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico, per i finanziamenti riferiti all'esercizio finanziario 2016 previsti dall'art. 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6;
- VISTO** la D.D. n. G13927 del 12 novembre 2015, con la quale sono stati approvati i verbali e le graduatorie relative agli esiti dei lavori della Commissione di valutazione delle istanze presentate dai soggetti proponenti per accedere ai benefici dell'annualità di riferimento, definitive delle diverse tipologie di cui all'art 82 della L.R. 6/1999, s.m.i.: Comma 7 bis; Enti pubblici; Comunità giovanili; in particolare le domande - avanzate nell'anno 2012, risultate escluse, ammesse, non ammesse;
- VISTA** la DGR 655 del 25/11/2015 – Legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, art. 82: "Disposizioni in materia di comunità giovanili", e ss.mm.ii. Individuazione delle Comunità giovanili ai sensi dell'art. 82 comma 7 bis. Determinazione della quota del singolo contributo da destinare ad ogni comunità giovanile, per le annualità di riferimento (2014, 2015). Approvazione del Progetto "Comunità Giovanili 2015". Approvazione schema di Accordo. Approvazione schema di Monitoraggio. E.F. 2015
- CONSIDERATO** che con la su citata Delibera Regionale sono stati identificati i progetti ammessi a finanziamento con l'indicazione delle entità dei benefici concessi nell'ambito del Progetto "Comunità Giovanili 2015", tra i quali è individuato quello presentato dall'Associazione Giovanile JUPPITER, con sede legale in Capranica, CAP 01012 Piazza 7 Luglio snc , codice fiscale/P.I.V.A 01409210562, progetto denominato "Arthouse" – Codice Unico Progetto F89J15003910009 finanziato per un importo totale di € 30.000,00, di cui € 24.000,00 - quale contributo a carico dello Stato/ Regione Lazio ed € 6.000,00 - quale quota di cofinanziamento a carico dell'Associazione Giovanile JUPPITER;

**VISTA** la nota dell'Associazione Giovanile JUPPITER acquisita al protocollo regionale con n. 0108091 del 04-02-2021, con la quale comunicava a codesta Direzione, la rimodulazione e il riadattamento delle attività del progetto in maniera da poter permetterne l'avvio anche con le nuove disposizioni vigenti in seguito all'emergenza sanitaria.

**CONSIDERATO** che l'Associazione Giovanile JUPPITER ha inviato in data 22 marzo 2023 a mezzo pec, acquisita al protocollo regionale n. 0328841 del 23/3/2023, Prot. n. 0328844 del 23-03-2023, prot. n. 0328837 del 23-03-2023, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute pari ad euro 30.000,00 per la realizzazione del progetto denominato "Arthouse", quale rendiconto per il progetto "Arthouse" nell'ambito del Progetto "Comunità Giovanili 2015"

**VISTA** la nota presentata dall'Associazione JUPPITER acquisita al protocollo regionale n. 0460839 del 28-04-2023 in risposta alla richiesta integrazione della Direzione Regionale protocollo n. 0386959 del 6/4/2023

**VISTA** la Determinazione n.G16339/2021 avente ad oggetto "Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 29: "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani". Perfezionamento della prenotazione n 171254 per l'importo di euro 220.115,48 a favore di creditori certi - Istituzione Sociali Private- sul capitolo di spesa U0000R31112, piano dei conti fino al IV livello 01.04.04.01; perfezionamento della prenotazione n 171253 per l'importo di euro 163.699,54; sul capitolo di spesa U0000R31916, piano dei conti fino al IV livello 01.04.04.01 esercizio finanziario 2021.";

**RITENUTO** di approvare – espletate le procedure di riscontro della congruità contabile e giuridica tra documentazione contabile, relazione illustrativa delle attività svolte – il rendiconto di euro 30.000,00 presentato dall'Associazione Giovanile JUPPITER relativo alle spese sostenute per la realizzazione del progetto denominato "Arthouse" nell'ambito del Progetto Comunità Giovanili 2014 di cui € 24.000,00 a carico dell'Amministrazione regionale così come formulato nel seguente quadro sinottico:

Descrizione	Importo da preventivo	Importo rendicontato	Importo ammesso	Importo non ammesso
<b>Macrovoce 1 Preparazione</b>				
Ideazione e progettazione	€ 800,00	€ 775,61	€ 800,00	
Altre spese (indagini di mercato)	€ 600,00	€ 627,35	€ 600,00	
Comunicazione	€ 1.600,00	€ 1.615,01	1.615,01€	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.000,00</b>	<b>€ 3.017,97</b>	<b>€ 3.000,00</b>	
<b>Macrovoce 2 Gestione e Funzionamento</b>				
Spese telefoniche-internet - postali	€ 800,00	€ 841,96	€ 800,00	
Cancelleria e stampanti	€ 500,00	€ 63,71	€ 500,00	
Materiale vario di consumo	€ 1.500,00	€ 1.692,37	€ 1.500,00	
Assicurazioni	€ 800,00	€ 715,03	€ 800,00	
Spese di amministrazione	€ 400,00	€ 429,98	€ 400,00	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.000,00</b>	<b>€ 3.743,05</b>	<b>€ 4.000,00</b>	
<b>Macrovoce 3 Attrezzature</b>				
Acquisto attrezzature	€ 1.000,00	€ 460,78	€ 1.000,00	
Allestimenti laboratori ed eventi	€ 1.200,00	€ 1.264,38	€ 1.200,00	

Manutenzione attrezzature	€ 800,00	€ 1.305,10	€ 800,00	
Noleggio attrezzature e service	€ 2.500,00	€ 2.647,40	€ 2.500,00	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.500,00</b>	<b>€ 5.677,66</b>	<b>€ 5.500,00</b>	
<b>Macrovoce 4 Personale</b>				
Coordinamento e direzione artistica	€ 2.000,00	€ 2.058,34	€ 2.000,00	
Operatori	€ 6.400,00	€ 6.483,48	€ 6.400,00	
Maestri d'arte	€ 2.900,00	€ 2.873,46	€ 2.900,00	
Personale amministrativo e segreteria	€ 1.900,00	€ 1.902,28	€ 1.900,00	
Responsabile immagine e comunicazione	€ 750,00	€ 750,00	€ 750,00	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 13.950,00</b>	<b>€ 14.067,56</b>	<b>€ 13.950,00</b>	
<b>Macrovoce 5 Altre Spese</b>				
Documentazione	€ 750,00	€ 766,80	€ 750,00	
Gadget e omaggi	€ 800,00	€ 767,24	€ 800,00	
Spese di viaggio, vitto, alloggio	€ 2.000,00	€ 2.057,62	€ 2.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.550,00</b>	<b>€ 3.591,66</b>	<b>€ 3.550,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 30.000,00</b>	<b>€ 30.097,90</b>	<b>€ 30.000,00</b>	<b>€ 97,90</b>
<b>Quota regionale ammessa</b>	<b>€ 24.000,00</b>		<b>€ 24.000,00</b>	
<b>Acconto erogato 60%</b>			<b>€ 14.400,00</b>	
<b>Saldo</b>			<b>€ 9.600,00</b>	

**CONSIDERATO** che è stata erogata all'Associazione Giovanile JUPPITER, la somma di € 14.400,00 pari al 60% del contributo regionale, secondo le modalità previste all'Art. 4 (Pagamento dei corrispettivi) della convenzione, relativa alla realizzazione del progetto "Arthouse", con provvedimento di liquidazione PL n. L06090 del 09/03/2022

**RITENUTO** pertanto:

- 1 di approvare la rendicontazione pervenuta con pec protocollo regionale n. 0328837 del 23-03-2023, prot. n. 0328841 del 23/3/2023, prot. n. 0328844 del 23-03-2023 e prot. n. 0460839 del 28-04-2023 – di € 30.000,00
- 2 di corrispondere all'Associazione Giovanile JUPPITER codice creditore 53815, la rimanente somma di € 9.600,00 quale differenza tra il contributo riconosciuto - pari a € 24.000,00 e l'importo erogato a titolo di anticipazione, pari ad € 14.400,00, importo rettificato in quanto per mero errore materiale, era stato indicato un saldo di € 9.400,00 nella Determina riportata in oggetto.

**€RITENUTO** di notificare la presente determinazione all'Associazione Giovanile JUPPITER

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- 1 di approvare la rendicontazione pervenuta con pec protocollo regionale n. 0328837 del 23-03-2023, prot. n. 0328841 del 23/3/2023, prot. n. 0328844 del 23-03-2023 e prot. n. 0460839 del 28-04-2023 – di € 30.000,00

- 2 di liquidare all'Associazione Giovanile JUPPITER codice creditore 53815, la rimanente somma di € 9.600,00 quale differenza tra il contributo riconosciuto - pari a € 24.000,00 e l'importo erogato a titolo di anticipazione, pari ad € 14.400,00, importo rettificato in quanto per mero errore materiale, era stato indicato un saldo di € 9.400,00 nella Determina riportata in oggetto.

**RITENUTO** di notificare la presente determinazione all'Associazione Giovanile JUPPITER

La presente Determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente Provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso per motivi di legittimità, nei tempi e modi stabiliti dalla legge.

IL DIRETTORE REGIONALE

Alberto Sasso D'Elia

# Regione Lazio

## DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

### Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06787

**Autorizzazione vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione, ai sensi dell'articolo-12 quater del Decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, a favore della dr.ssa Rossella DE LONGIS - Titolare della farmacia "DE LONGIS ROSSELLA", sita in Via Guglielmo Marconi n. 12 del Comune di Lenola (LT) - codice univoco 10280 - Annullamento e sostituzione della precedente autorizzazione G06027 del 05.5.2023**



Oggetto: Autorizzazione vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione, ai sensi dell'articolo-12 quater del Decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, a favore della dr.ssa Rossella DE LONGIS – Titolare della farmacia “DE LONGIS ROSSELLA”, sita in Via Guglielmo Marconi n. 12 del Comune di Lenola (LT) - codice univoco 10280 - Annullamento e sostituzione della precedente autorizzazione G06027 del 05.5.2023

**IL DIRETTORE REGIONALE AD INTERIM  
DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Farmaci e Dispositivi;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 05.5.2023 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore ad interim della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria al dott. Paolo IANNINI ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

VISTO l'articolo 112-quater del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 (Vendita on line da parte di farmacie e esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248);

VISTA la circolare del Ministero della Salute prot. n. DGDMF 3799-P-26/01/2016 avente per oggetto “Vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione ai sensi dell'art. 112-quater del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219”;

VISTA la circolare prot. n. 69611 del 09/02/2016 della Direzione Regionale Salute e Politiche sociali inerente le modalità di rilascio dell'autorizzazione alla vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione;

STABILITO il rispetto della normativa di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 3.10.2009, n. 153 che recita: *“Al fine di consentire ai cittadini un'immediata identificazione delle farmacie operanti nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, l'uso della denominazione “farmacia” e della croce di colore verde, su qualsiasi supporto cartaceo, elettronico o di altro tipo, è riservata alle farmacie aperte al pubblico e alle farmacie ospedaliere”*;

RIBADITO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 24.4.2006, n. 219, un medicinale omeopatico non deve recare *“specifiche indicazioni terapeutiche sull'etichetta o tra le informazioni di qualunque tipo che si riferiscano al prodotto”*;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G06027 del 05.5.2023 con la quale è stata concessa l'autorizzazione alla dr.ssa Rossella DE LONGIS, Titolare della farmacia “DE LONGIS ROSSELLA”, sita in Via Guglielmo Marconi n. 12 del Comune di Lenola (LT) - codice univoco 10280 e P.IVA 01596050607;

PRESO ATTO della Pec dell'8.5.2023, acquisita agli atti dell'Area Farmaci e Dispositivi con prot. n. 495171 del 09.5.2023, con la quale la dr.ssa Rossella DE LONGIS – Titolare della farmacia "DE LONGIS ROSSELLA" sita in Via Guglielmo Marconi n. 12 del Comune di Lenola (LT) - codice univoco 10280 e partita IVA n. 01596050607, chiede il rilascio della autorizzazione regionale alla vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione medica sul sito web [www.farmacidelongislenola.it](http://www.farmacidelongislenola.it);

RILEVATO che la suddetta richiesta della dr.ssa Rossella DE LONGIS è motivata dalla necessità di variare il sito web indicato in precedenza da [www.farmacidelongislenola.elementor.cloud](http://www.farmacidelongislenola.elementor.cloud) a [www.farmacidelongislenola.it](http://www.farmacidelongislenola.it) ;

VISTO che per il suddetto sito [www.farmacidelongislenola.it](http://www.farmacidelongislenola.it) sono stati inviati i seguenti dati: registrante De Longis Rossella e contatto amministrativo del sito: De Longis Rossella;

CONSIDERATO che la data presunta di inizio attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali senza obbligo di prescrizione medica mediante servizi della società dell'informazione è il 10.6.2023;

CONSIDERATO che la domanda pervenuta è corretta nella sua compilazione e che nulla osta al rilascio della autorizzazione richiesta;

RITENUTO, pertanto, necessario annullare e sostituire la precedente determinazione dirigenziale di autorizzazione n. G06027 del 05.5.2023 con il presente atto;

## **DETERMINA**

Per quanto espresso in premessa, che si intende integralmente riportato,

1. di annullare e sostituire la precedente determinazione dirigenziale di autorizzazione n. G06027 del 05.5.2023 con il presente atto;
2. di autorizzare la dr.ssa Rossella DE LONGIS – Titolare della farmacia
  - "DE LONGIS ROSSELLA", sita in Via Guglielmo Marconi n. 12 del Comune di Lenola (LT)
  - codice univoco 10280
  - partita IVA n. 01596050607alla vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione ai sensi dell'articolo 112-quater del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, sul sito web
  - [www.farmacidelongislenola.it](http://www.farmacidelongislenola.it)
  - Dati del Registrante: De Longis Rossella
  - Contatto amministrativo del sito: De Longis Rossella
  - la cui presunta data di inizio attività è il 10.6.2023;
3. che eventuali modifiche delle condizioni dichiarate in sede di richiesta di autorizzazione devono essere comunicate entro trenta giorni, dalla loro modifica, pena la decadenza della autorizzazione stessa;

4. di rilasciare la presente autorizzazione a condizione che vengano rispettati i presupposti delle linee guida in materia di buona pratica di distribuzione (comma 10 dell'art. 112quater del decreto legislativo 219/2006).

Il Presente provvedimento viene notificato all'interessato, comunicato al Ministero della Salute, Direzione Generale Dispositivi Medici e Servizio Farmaceutico e all'Azienda USL competente per territorio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale nelle sedi competenti.

IL DIRETTORE AD INTERIM  
(Paolo Iannini)

# Regione Lazio

## DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

### Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06788

**Autorizzazione vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione, ai sensi dell'articolo-12 quater del Decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, a favore del dr. Piermarino GIORDANI - Titolare della farmacia "Giordani Piermarino", sita in Piazza Farnese n. 42 del Comune di Roma - codice univoco 9235 - Annullamento e sostituzione della precedente autorizzazione G03905 del 22.3.2023**

Oggetto: Autorizzazione vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione, ai sensi dell'articolo-12 quater del Decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, a favore del dr. Piermarino GIORDANI – Titolare della farmacia “Giordani Piermarino”, sita in Piazza Farnese n. 42 del Comune di Roma - codice univoco 9235 - Annullamento e sostituzione della precedente autorizzazione G03905 del 22.3.2023

**IL DIRETTORE REGIONALE AD INTERIM  
DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Farmaci e Dispositivi;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 05.5.2023 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore ad interim della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria al dott. Paolo IANNINI ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

VISTO l'articolo 112-quater del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 (Vendita on line da parte di farmacie e esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248);

VISTA la circolare del Ministero della Salute prot. n. DGDMF 3799-P-26/01/2016 avente per oggetto “Vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione ai sensi dell'art. 112-quater del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219”;

VISTA la circolare prot. n. 69611 del 09/02/2016 della Direzione Regionale Salute e Politiche sociali inerente le modalità di rilascio dell'autorizzazione alla vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione;

STABILITO il rispetto della normativa di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 3.10.2009, n. 153 che recita: *“Al fine di consentire ai cittadini un'immediata identificazione delle farmacie operanti nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, l'uso della denominazione “farmacia” e della croce di colore verde, su qualsiasi supporto cartaceo, elettronico o di altro tipo, è riservata alle farmacie aperte al pubblico e alle farmacie ospedaliere”*;

RIBADITO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 24.4.2006, n. 219, un medicinale omeopatico non deve recare *“specifiche indicazioni terapeutiche sull'etichetta o tra le informazioni di qualunque tipo che si riferiscano al prodotto”*;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G03905 del 22.3.2023 con la quale è stata concessa l'autorizzazione al dr. Piermarino GIORDANI, Titolare della farmacia “Giordani Piermarino”, sita in Piazza Farnese n. 42 del Comune di Roma - codice univoco 9235 e P.IVA 09885280587;

PRESO ATTO della Pec del 09.5.2023, acquisita agli atti dell'Area Farmaci e Dispositivi con prot. n. 501492 del 10.5.2023, con la quale il dr. Piermarino GIORDANI – Titolare della farmacia “Giordani Piermarino”, sita in Piazza Farnese n. 42 del Comune di Roma - codice univoco 9235 e partita IVA n. 09885280587, chiede il rilascio della autorizzazione regionale alla vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione medica sul sito web [www.farmaciagiordaniroma.it](http://www.farmaciagiordaniroma.it) ;

RILEVATO che la suddetta richiesta del dr. Piermarino Giordani è motivata dalla variazione del sito web indicato in precedenza da [www.farmania.it](http://www.farmania.it) a [www.farmaciagiordaniroma.it](http://www.farmaciagiordaniroma.it) ;

VISTO che per il suddetto sito [www.farmaciagiordaniroma.it](http://www.farmaciagiordaniroma.it) sono stati inviati i seguenti dati: registrante Piermarino Giordani e contatto amministrativo del sito: Piermarino Giordani;

CONSIDERATO che la data presunta di inizio attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali senza obbligo di prescrizione medica mediante servizi della società dell'informazione è il 10.6.2023;

CONSIDERATO che la domanda pervenuta è corretta nella sua compilazione e che nulla osta al rilascio della autorizzazione richiesta;

RITENUTO, pertanto, necessario annullare e sostituire la precedente determinazione dirigenziale di autorizzazione n. G03905 del 22.3.2023 con il presente atto;

## **DETERMINA**

Per quanto espresso in premessa, che si intende integralmente riportato,

1. di annullare e sostituire la precedente determinazione dirigenziale di autorizzazione n. G03905 del 22.3.2023 con il presente atto;
2. di autorizzare il dr. Piermarino GIORDANI – Titolare della farmacia
  - “Giordani Piermarino”, sita in Piazza Farnese n. 42 del Comune di Roma
  - codice univoco 9235
  - partita IVA n. 09885280587alla vendita on line dei medicinali senza obbligo di prescrizione ai sensi dell'articolo 112-quater del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, sul sito web
  - [www.farmaciagiordaniroma.it](http://www.farmaciagiordaniroma.it)
  - Dati del Registrante: Piermarino Giordani
  - Contatto amministrativo del sito: Piermarino Giordani
  - la cui presunta data di inizio attività è il 10.6.2023;
3. che eventuali modifiche delle condizioni dichiarate in sede di richiesta di autorizzazione devono essere comunicate entro trenta giorni, dalla loro modifica, pena la decadenza della autorizzazione stessa;
4. di rilasciare la presente autorizzazione a condizione che vengano rispettati i presupposti delle linee guida in materia di buona pratica di distribuzione (comma 10 dell'art. 112quater del decreto legislativo 219/2006).

Il Presente provvedimento viene notificato all'interessato, comunicato al Ministero della Salute, Direzione Generale Dispositivi Medici e Servizio Farmaceutico e all'Azienda USL competente per territorio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale nelle sedi competenti.

IL DIRETTORE AD INTERIM  
(Paolo Iannini)

# Regione Lazio

## DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06789

**Concorso straordinario per le sedi farmaceutiche della Regione Lazio quarto interpello. Proroga all'apertura della sede farmaceutica n. 739 del Comune di Roma**



Oggetto: Concorso straordinario per le sedi farmaceutiche della Regione Lazio quarto interpello.  
Proroga all'apertura della sede farmaceutica n. 739 del Comune di Roma

**IL DIRETTORE REGIONALE AD INTERIM  
DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

Su proposta del Dirigente dell'Area Farmaci e Dispositivi;

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

**VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 05.5.2023 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore ad interim della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria al dott. Paolo IANNINI ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

**CONSIDERATO** che, con l'art. 11 del D.L. 24.01.2012 n. 1, convertito con modificazioni nella Legge 24.03.2012 n. 27 (e novellato dalla L. n. 135/2012), è stato previsto e disciplinato il concorso straordinario, per soli titoli, per l'assegnazione di sedi farmaceutiche;

**TENUTO CONTO** che, ai sensi del citato art. 11 del D.L. 1/2012, con determinazione dirigenziale n. B07698 del 18.10.2012 (come modificata con determinazione n. B09006 del 20.11.2012) la Regione Lazio ha indetto, poi, il concorso pubblico straordinario per titoli per l'assegnazione delle n. 274 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nel territorio regionale;

**VISTA** la propria determinazione dirigenziale n. G15435 del 03/11/2014, pubblicata sul BUR Lazio n. 90 dell'11/11/2014, di approvazione della graduatoria degli idonei al concorso in oggetto, rettificata prima con Determinazione n. G12950 del 28/10/2015, pubblicata sul BUR Lazio n. 88 del 03/11/2015 e poi con Determinazione n. G14924 del 02/12/2015, pubblicata sul BUR Lazio n. 97 del 03/12/2015;

**TENUTO CONTO** dell'esito del primo, del secondo e del terzo interpello, indetti rispettivamente con determinazioni n. G01640 del 26.02.2016, n. G06403 del 21.5.2018 e n.G09083 del 04.7.2019, delle sedi farmaceutiche non accettate, delle sedi a cui è stata concessa una proroga all'apertura e delle sedi non aperte;

**VISTO** l'art. 11 del bando di concorso che alla lett. d) prevede che "*durante il periodo di validità della graduatoria, le sedi non accettate dopo la scadenza del termine di cui alla lettera b), quelle non aperte nei termini previsti, nonché quelle rese vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso verranno assegnate scorrendo la graduatoria con le medesime modalità dei punti precedenti*"

**VISTO** l'Allegato A alla determinazione n. G02012 del 27.02.20 che riporta le sedi che si sono rese disponibili per il quarto interpello;

**RAVVISATA** la necessità di indire il quarto interpello per assegnare le sedi di cui sopra;

**VISTA** la determinazione dirigenziale n. G07979 del 07.7.2020, pubblicata sul BURL n. 97 del 04.8.2020, con la quale è stata assegnata la sede farmaceutica n. 739 del Comune di Roma all'associazione collocatasi al 592° posto della graduatoria di merito (posizione interpello n. 49) composta dal dr. LO SARDO Alessio (referente) e dalla dr.ssa DE PAOLA Maria Sofia (associato);

**CONSIDERATO** che il modulo allegato alla predetta determinazione di assegnazione doveva essere compilato e sottoscritto a cura di ciascun componente dell'associazione per l'accettazione, a pena di decadenza della titolarità;

**PRESO ATTO** del modulo di accettazione della candidatura in questione datato 04.8.2020 e dell'avvenuto pagamento della tassa di concessione regionale;

**VISTE** le determinazioni dirigenziali di seguito riportate con le quali, su istanza degli assegnatari, sono state concesse le proroghe all'apertura:

- n. G15111 dell'11.12.2020 entro il termine del 31.7.2021;
- n. G09340 del 13.7.2021 entro il termine del 31.12.2021;
- n. G15414 del 13.12.2021 entro il termine del 30.6.2022;
- n. G07079 del 01.6.2022 entro il termine del 31.12.2022;
- n. G18266 del 21.12.2022 entro il termine del 30.6.2023;

**PRESO ATTO** della richiesta di una nuova proroga all'apertura al 31.12.2023 da parte degli assegnatari, pervenuta con pec acquisita agli atti dell'Area Farmaci e Dispositivi con prot.n. 508173 dell'11.5.2023, necessaria per motivi *non imputabili ai farmacisti assegnatari che, ad oggi, sono in attesa di prendere possesso dei locali assegnati, il 3 agosto 2021, nell'ambito dell'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse finalizzato al recupero e riuso di patrimonio disponibile di proprietà di Roma Capitale in attuazione del progetto "il lavoro nobilita il quartiere;*

**PRESO ATTO** che i farmacisti assegnatari, dopo aver completato l'iter per il contratto di locazione, ed i successivi adempimenti, non possono ancora procedere all'apertura poiché per l'inizio dell'attività si deve presentare la SCIA Commerciale alla quale è necessario allegare il certificato di agibilità, più volte sollecitato agli Uffici competenti di Roma Capitale;

**PRESO ATTO**, altresì, della comunicazione datata 18.4.2023 con la quale l'arch. Carlo Gardini dell'Ufficio Risorse per Roma Spa – Area Patrimonio-Unità Valorizzabili chiede alla competente Direzione Area Patrimonio di poter avere *indicazioni per ottenere il certificato di agibilità dell'immobile di Roma Capitale in oggetto, rientrato nel Bando pubblico "Il lavoro nobilita il quartiere" e assegnato per allocare una farmacia, che dovrebbe iniziare l'attività a fine giugno 2023,* alla quale il Comune di Roma Capitale non ha ancora dato riscontro;

**RAVVISATA**, pertanto, la necessità di concedere una ulteriore proroga entro il termine del 31.12.2023 per l'apertura della sede farmaceutica n. 739 del Comune di Roma;

#### **DETERMINA**

per quanto espresso in premessa, che si intende integralmente riportato,

1. di concedere la proroga all'apertura, entro il termine del 31.12.2023, della sede farmaceutica n. 739 del Comune di Roma, assegnata alla candidatura in forma associata, collocata al 592° posto in graduatoria (posizione interpello n. 49), composta dal dr. LO SARDO Alessio (referente) e dalla dr.ssa DE PAOLA Maria Sofia (associato);

2. di valutare la concessione di ulteriori proroghe in relazione alla situazione di fatto esistente in prossimità della scadenza dei termini;
3. di prorogare, altresì, la rimozione delle eventuali incompatibilità che comunque dovranno essere rimosse prima del rilascio dell'autorizzazione all'apertura da parte del Comune.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

IL DIRETTORE AD INTERIM  
(Paolo Iannini)

# Regione Lazio

## DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

### Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 maggio 2023, n. G06971

**Approvazione del piano dei fabbisogni e del piano operativo relativi all'affidamento dei servizi applicativi e di supporto in ambito "sanità digitale - sistemi informativi gestionali" lotto 6. Impegno Euro 121.841,64 (IVA inclusa) esercizio finanziario 2023, capitolo U0000H11725, in favore di Intellera Consulting S.p.a. (codice creditore 191021). Nomina del Responsabile Unico del Procedimento e del Direttore di Esecuzione del Contratto.**

**OGGETTO:** Approvazione del piano dei fabbisogni e del piano operativo relativi all'affidamento dei servizi applicativi e di supporto in ambito "sanità digitale - sistemi informativi gestionali" lotto 6. Impegno € 121.841,64 (IVA inclusa) esercizio finanziario 2023, capitolo U0000H11725, in favore di Intellera Consulting S.p.a. (codice creditore 191021). Nomina del Responsabile Unico del Procedimento e del Direttore di Esecuzione del Contratto.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**

**VISTA** la Legge Statutaria n. 1 dell'11 novembre 2004;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e ss.mm. e ii.;

**VISTI** per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42 del 05/05/2009, e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 "Legge di contabilità regionale";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, "Regolamento regionale di contabilità";
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la deliberazione della Giunta regionale del 13 dicembre 2022, n. 1178, recante: "Riconoscimento nell'ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. – Perimetro Sanitario – Esercizio Finanziario 2022.";
- la nota del Direttore Generale prot. n. 262407 del 16 marzo 2022, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2022-2024;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTO l'Atto di organizzazione n. G02655 del 28/02/2023 relativo all'affidamento di incarico di dirigente dell'Area Patrimonio e Tecnologie della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria all'Ing. Lucrezia Le Rose;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 159 del 05/05/2023 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Iannini l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;

**VISTI** altresì:

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza "*Next Generation Italia*" (PNRR) trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021;
- la Decisione di esecuzione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021 con cui è stato definitivamente approvato il PNRR;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*" convertito con modificazioni dalla Legge 1° luglio 2021, n. 10, che ha tra l'altro disposto, all'art. 1, comma 1, l'approvazione del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), finanziato con risorse nazionali per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, con l'obiettivo di integrare e potenziare i contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 15 luglio 2021, adottato in attuazione della predetta disposizione, che riporta, in particolare nell'allegato 1, la declinazione puntuale degli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC);
- il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e dei corrispondenti milestone e target;
- l'obbligo di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- la deliberazione di Giunta regionale del 9 novembre 2021, n. 755 "*Governance operativa regionale per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC)*";
- l'Atto di Organizzazione 16 novembre 2021, n. G14058 con il quale, in attuazione della predetta DGR 755/2021, il Direttore Generale individua nel dott. Paolo Iannini quale Direttore Regionale referente regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC);
- la nota circolare del Direttore Generale, prot. n. 942527 del 17 novembre 2021 con la quale, al fine di dare esecuzione alla citata DGR n. 755/2021 e concretizzare la *governance operativa regionale per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC)*, si richiama l'attenzione dei direttori regionali a provvedere, con proprio atto di organizzazione da adottarsi entro il 30 novembre 2021, all'individuazione di un dirigente referente di direzione/agenzia del PNRR e del PNC;

- l'Atto di Organizzazione 29 novembre 2021, n. G14058 con il quale, in attuazione della predetta DGR 755/2021, il Direttore della Direzione regionale "*Salute e Integrazione Sociosanitaria*" individua nella dottoressa Lucrezia Le Rose Dirigente referente della Direzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC);

**RITENUTO**, per quanto premesso, necessario dotarsi di un servizio di assistenza tecnica teso a sostenere la Direzione regionale "*Salute e Integrazione Sociosanitaria*" alla pianificazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle iniziative afferenti al PNRR ed al PNC;

**VISTO** il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "*Codice dei Contratti pubblici*" e s.m.i.;

**VISTE** le Linee Guida n. 3, di attuazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "*Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni*";

**VISTE** le Linee Guida n. 15 approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 494 del 5 giugno 2019, recanti "*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*";

**VISTO** il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 7 marzo 2018, n. 49 "*Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione*";

**CONSIDERATO** che sulla piattaforma Consip è attivo, dal 10 marzo 2023 l'Accordo Quadro avente ad oggetto l'affidamento di servizi applicativi e l'affidamento di servizi di supporto in ambito di "Sanità digitale – sistemi informativi gestionali" per le pubbliche amministrazioni del SSN – ID 2366 e che lo stesso ha scadenza il 9 marzo 2025;

**CONSIDERATO** che nel Lotto n. 6 – Pubbliche Amministrazioni del SSN – Centro-Sud (CIG: 9188267DC8) del predetto Accordo Quadro, il cui aggiudicatario efficace e definitivo è la RTI mandataria capogruppo Intellera Consulting S.p.a., mandanti Deloitte Consulting S.r.l. S.B., DS TECH S.r.l., Arthur D. Little S.p.A., HSPI S.p.a, Telos Management Consulting S.r.l. UNIPERSONALE e Long Distance S.r.l., sono ricomprese attività che l'Amministrazione regionale intende implementare;

**RITENUTO** opportuno aderire al predetto Accordo Quadro per l'acquisto di un servizio di consulenza per la gestione e il monitoraggio dei progetti finanziati dal PNRR;

**VISTO** il piano dei fabbisogni sviluppato in riferimento al predetto Accordo Quadro e in particolare:

Supporto strategico:

- Consulenza strategica

o Assesment chiave strategica dei progetti previsti nelle schede intervento dai singoli Enti del SSR al fine di valutare possibili rimodulazioni delle schede dei singoli progetti finalizzato alla restituzione su Regis e alla rimodulazione del Piano (es. schede Agenas).

- o Predisposizione di check-list specifiche per valutare la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi (La valutazione deve tener conto dei costi parametrici standard, sia delle opere che delle tecnologie sanitarie oltre che dei parametri per i servizi riferiti alla digitalizzazione dei DEA)
- o Elaborazione di un Piano Strategico per l'asestamento e l'armonizzazione dei progetti indicati nelle schede intervento dai singoli Enti del SSR, nello specifico della Missione 6 "Salute" anche in relazione ai contenuti della Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo" per le Aziende Sanitarie;
- o Verifica di allineamento degli obiettivi di ciascuna progettualità rispetto alle linee guida e direttive a livello nazionale, in relazione alle evoluzioni normative in atto.
- o Ricognizione dello stato di attuazione dei singoli progetti, dal punto di vista dell'avanzamento economico, procedurale (previa attivazione di specifica utenza in sola lettura su ReGiS) e fisico, nello specifico anche attraverso interlocuzioni dirette con i Soggetti Attuatori delegati e i RUP degli interventi (secondo la Circolare RGS n. 30 del 26/7/2022 e le linee guida correlate).

- Consulenza organizzativa

- o Supporto alla Regione nelle attività di predisposizione dei documenti necessari alla valutazione da parte del Nucleo Tecnico del CIS delle richieste di rimodulazione degli interventi previsti nelle schede intervento (note, istruttorie, report ed ogni altra documentazione necessaria ritenuta utile dalla Regione).
- o Revisione dei processi in chiave organizzativa a presidio delle attività di programmazione e progettazione degli interventi e nella verifica del rispetto dei cronoprogrammi di attuazione di milestone del PNRR, con finalità formative del personale regionale.

Governance:

- PMO

- o Pianificazione, schedulazione e svolgimento di incontri specifici con i RUP nominati dalle Aziende del SSR e dalla società in house regionale per effettuare la ricognizione dei progetti previsti nelle schede intervento e del loro stato di attuazione, con la conseguente verbalizzazione degli incontri medesimi.
- o Coordinamento delle attività necessarie alla rimodulazione degli interventi, attraverso il coinvolgimento dei diversi stakeholders (Unità di Missione, AGENAS, Direzioni Generali Ministero della Salute, Enti SSR, Regione, operatori economici aggiudicatari di AQ Consip o Invitalia).
- o Supporto alla Regione nel coordinamento delle attività e degli incontri con il Nucleo Tecnico del CIS per la valutazione delle richieste di rimodulazione degli interventi previsti nelle schede intervento (note, istruttorie, etc.).
- o Supporto alla Regione nell'iter procedurale necessario alla revisione delle schede intervento e conseguentemente del POR, secondo quanto specificato nel paragrafo 3.1.

**CONSIDERATA** la nota prot. n. 555762 del 06/06/2022 con la quale Intellera Consulting S.p.a. ha trasmesso il Piano Operativo riferito all'Accordo Quadro CONSIP - "*Sanità digitale – sistemi informativi gestionali*" per le pubbliche amministrazioni del SSN – ID 2366;

**ATTESO** che le prestazioni professionali, per quanto sopra esposto, comporteranno un'attività che verrà svolta in un periodo temporale di massimo 4 mesi, da 15/05/2023 fino a 30/08/2023;



**CONSIDERATO** che nella programmazione regionale dei servizi in corso di definizione è previsto l'inserimento dell'intervento in argomento;

**PRESO ATTO** che nelle more dell'approvazione della sopra richiamata programmazione, ai sensi della legge 136/2010, l'ANAC ha attribuito alla gara il CIG derivato n. 9814015D5E;

#### **RITENUTO**

- di approvare l'allegato piano dei fabbisogni relativo all'affidamento dei servizi applicativi e di supporto in ambito *"Sanità digitale – sistemi informativi gestionali"* per le pubbliche amministrazioni del SSN – ID 2366;
- di approvare l'allegato piano operativo *"Sanità digitale – sistemi informativi gestionali"* per le pubbliche amministrazioni del SSN – ID 2366;
- di procedere all'impegno di spesa per un importo complessivo pari ad € 121.841,64 esercizio finanziario 2023 (IVA inclusa), capitolo U0000H11725 (Missione 13, programma 01, piano dei conti finanziario 1.03.02.19.010), in favore di Intellera Consulting S.p.a. (codice creditore 191021);
- di nominare Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 50/2016, l'Arch. Giuseppe Stella, Funzionario dell'*"Area Patrimonio e Tecnologie"*;
- di nominare Direttore di Esecuzione del Contratto (DEC), ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e ai sensi dell'art. 383 quater del R.R. n. 1/2002, il P.I. Luigi Gianfelici, dipendente regionale in carico all'*"Area Patrimonio e Tecnologie"* che opererà in modo coordinato con il RUP;
- di dare mandato al Dirigente dell'*Area E-Procurement, Controlli e Acquisti ICT* della Direzione regionale Centrale Acquisti Ing. Mattia Spiga, di predisporre ed inviare l'Ordinativo di Fornitura on line in Convenzione Consip, così come indicato e nelle modalità previste al sito [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it);
- di non assegnare al RUP e al DEC gli incentivi di cui all'art. 113 D.lgs 50/2016 e smi;

**ATTESO** che l'obbligazione avrà scadenza nell'esercizio finanziario 2023;

#### **DETERMINA**

*Per le motivazioni sopra esposte che qui si considerano interamente riportate:*

- di approvare l'allegato piano dei fabbisogni relativo all'affidamento dei servizi applicativi e di supporto in ambito *"Sanità digitale – sistemi informativi gestionali"* per le pubbliche amministrazioni del SSN – ID 2366;
- di approvare l'allegato piano operativo *"Sanità digitale – sistemi informativi gestionali"* per le pubbliche amministrazioni del SSN – ID 2366;
- di procedere all'impegno di spesa per un importo complessivo pari ad € 121.841,64 esercizio finanziario 2023 (IVA inclusa), capitolo U0000H11725 (Missione 13, programma 01, piano dei conti finanziario 1.03.02.19.010), in favore di Intellera Consulting S.p.a. (codice creditore 191021);
- di nominare Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 50/2016, l'Arch. Giuseppe Stella, Funzionario dell'*"Area Patrimonio e Tecnologie"*;

- di nominare Direttore di Esecuzione del Contratto (DEC), ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e ai sensi dell'art. 383 quater del R.R. n. 1/2002, il P.I. Luigi Gianfelici, dipendente regionale in carico all'“*Area Patrimonio e Tecnologie*” che opererà in modo coordinato con il RUP;
- di dare mandato al Dirigente dell'Area *E-Procurement, Controlli e Acquisti ICT* della Direzione regionale Centrale Acquisti Ing. Mattia Spiga, di predisporre ed inviare l'Ordinativo di Fornitura on line in Convenzione Consip, così come indicato e nelle modalità previste al sito [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it);
- di dare atto che l'obbligazione avrà scadenza nell'esercizio finanziario 2023;
- di pubblicare la presente Determinazione, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016, sul sito istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) – sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e contratti, su Servizi e contratti pubblici e sul BURL;
- di non assegnare al RUP e al DEC gli incentivi di cui all'art. 113 D.lgs 50/2016 e smi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni, ricorso dinanzi al TAR del Lazio.

Il Direttore ad interim  
Paolo Iannini

## ACCORDO QUADRO

PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI  
SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO

«SANITÀ DIGITALE – SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI»  
PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN

**Lotto 6: Servizi di supporto – CENTRO-SUD**

[REGIONE LAZIO]

[DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE  
SOCIOSANITARIA]

# PIANO DEI FABBISOGNI

Roma , 18/4/2023

ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
1.1. SCOPO.....	5
1.2. CAMPO DI APPLICAZIONE .....	5
1.3. ASSUNZIONI.....	6
1.4. RIFERIMENTI .....	6
1.5. ACRONIMI E GLOSSARIO.....	6
<b>2. ANAGRAFICA DELL’AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>3. AMBITI FUNZIONALI OGGETTO DI INTERVENTO .....</b>	<b>7</b>
3.1. L6.S1 SUPPORTO STRATEGICO .....	7
3.2. L6.S4 GOVERNANCE .....	8
<b>4. SERVIZI CORRELATI AI FABBISOGNI E ROADMAP DEGLI INTERVENTI .....</b>	<b>9</b>
4.1. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI E FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE .....	10
4.2. ORGANIZZAZIONE E FIGURE DI RIFERIMENTO DELL’AMMINISTRAZIONE.....	10
4.3. ORGANIZZAZIONE E FIGURE DI RIFERIMENTO DEL FORNITORE .....	11
4.4. LIVELLI DI SERVIZIO .....	11

ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

## 1. INTRODUZIONE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica 15,63 mld/€ alla Missione 6 Salute e si articola nelle seguenti componenti: “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” (7 mld €) e “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale” (8,63 mld/€).

Nello specifico, la componente 1 persegue gli obiettivi di seguito indicati:

- Potenziare il SSN, allineando i servizi ai bisogni delle comunità e dei pazienti, anche alla luce delle criticità emerse durante l’emergenza pandemica.
- Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari.
- Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio.
- Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell’assistenza domiciliare.

La componente 2 persegue gli obiettivi di seguito indicati:

- Sviluppare una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici.
- Rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.
- Potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN, al fine di garantire un’evoluzione significativa delle modalità di assistenza sanitaria, migliorando la qualità e la tempestività delle cure.

Nell’ambito della Missione 6 Salute, le Regioni e Province Autonome rivestono un ruolo fondamentale essendo soggetti attuatori di una parte importante di investimenti. In particolare, La Regione Lazio (di seguito Regione) è assegnataria di risorse per un totale di ca. 1,2 mld €.

In data 30 maggio u.s. la Regione ha sottoscritto con il Ministero della Salute il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), con allegato il Piano Operativo, contenente gli Action Plan per ciascun investimento con l’indicazione degli interventi, l’assegnazione delle relative risorse e le schede intervento. Nelle schede sono riportate le informazioni anagrafiche e finanziarie di ciascun intervento, le relative modalità attuative, il cronoprogramma, le milestone e i target stabiliti.

Il CIS della Regione prevede l’attuazione dei seguenti investimenti:

- **Componente 1:**
  - 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona (158 mln €);
  - 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina:
    - 1.2.2 Centrali operative territoriali (COT) (20 mln €);
  - 1.3 Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) (86 mln €).
- **Componente 2:**
  - 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero:
    - 1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione):
      - 1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II) (125 mln €);
      - 1.1.1.2 Rafforzamento strutturale SSN (" progetti in essere " ex art. 2, DL 34/2020) (119 mln €);

## ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

## Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

- 1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature) (103 mln €).
- 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile (55 mln €);
- 1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE):
  - 1.3.1.2 b) Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni (55 mln €);
- 1.3.2 Infrastruttura tecnologica del MdS e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA:
  - 1.3.2.2.1 a) Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali (Consultori di Famiglia, Ospedali di Comunità, Servizi di Riabilitazione Territoriale e Servizi di Cure Primarie) (2,6 mln €);
- 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario:
  - 2.2.1 (a) Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale (8,8 mln €);
  - 2.2.2 (b) Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere (4,5 mln €).

Oltre gli investimenti previsti nel CIS, la Regione è assegnataria di risorse per i seguenti investimenti:

- 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina:
  - 1.2.1 Assistenza domiciliare (383 mln €).
- 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile:
  - 1.2.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile (" progetti in essere " ex art.20, L. 67/1988).
- 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario:
  - 2.2.3 (c) Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione manageriale (1,3 mln €).

In ragione della complessità e della numerosità degli interventi di cui la Regione è responsabile nell’attuazione, risulta necessario disporre di competenze gestionali legate alla governance in ottica PMO, al change management e all’operation management.

In tale prospettiva, per conseguire gli obiettivi di efficienza, trasparenza, sostenibilità e qualità risulta necessario l’impiego sistematico dell’innovazione digitale in sanità rappresentata da un miglioramento strategico, di digitalizzazione dei processi, di innovazione tecnologia e di governance.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati sono stati raccolti dalle Aree della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria i fabbisogni e le azioni migliorative da implementare in ottica di sanità digitale per lo sviluppo e il miglioramento della gestione degli interventi PNRR di cui la Regione è Soggetto Attuatore.

ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

### 1.1. Scopo

Coerentemente con quanto indicato nell’ambito del contesto di riferimento, anche in considerazione delle esigenze emergenti da parte dell’Amministrazione entrante, si rende necessario un supporto alla Regione per l’assessment dello stato di attuazione degli investimenti della Missione 6 Salute del PNRR, di cui gli Enti del SSR sono soggetti delegati all’attuazione, anche al fine di definire un piano strategico volto all’asestamento e all’armonizzazione delle progettualità dei singoli Enti del SSR, nonchè in riferimento agli investimenti della Missione 1 “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo”.

In considerazione, infatti, delle evoluzioni normative in atto, ivi comprese le disposizioni attuative emanate dal Ministero della Salute per far fronte all’aumento costi legati al caro energia e al caro materiali, risulta necessario un assestamento dei quadri economici previsti per i singoli progetti.

Tale esigenza presuppone un supporto alla governance ed all’analisi strategica dei cantieri progettuali in corso e di prossima attivazione, in una logica integrata e sistemica di analisi e valutazione degli interventi previsti dal PNRR, nello specifico dalla Missione 6 “Salute” in correlazione con la Missione 1 “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo”.

Il coordinamento della programmazione regionale richiede infatti sempre più la necessità di efficientare i processi trasversali amministrativi e di monitoraggio e controllo delle risorse impiegate, attraverso l’analisi già effettuata, e l’implementazione dopo dei processi e strumenti di monitoraggio.

Le aree, gli interventi e le attività che verranno implementate si focalizzeranno sull’obiettivo di rimodulare ed assestare i quadri economici degli interventi previsti nel CIS, in particolare riferimento alla submisura M6 C2 1.1.1”, per tener conto di eventuali economie di spesa e/o revisione dei prezzi, sulla base dell’analisi approfondita delle schede intervento di cui al POR.

All’interno di tale cornice, il supporto richiesto è articolabile nei servizi previsti dall’**Accordo Quadro per l’Affidamento di servizi di supporto in ambito “Sanità digitale - Sistemi informativi gestionali” per le Pubbliche Amministrazioni del SSN - Lotto 6**, per coerenza di ambito e perimetro di attività.

In considerazione di quanto sopra, la scrivente Amministrazione intende avvalersi dei servizi di supporto di cui al **Lotto 6 dell’Accordo Quadro** in oggetto per un **arco temporale pari a 4 mesi, da 15/05/2023 fino a 30/08/2023**.

### 1.2. Campo di Applicazione

Il documento si applica al Contratto Quadro per l’Affidamento di servizi di supporto in ambito “Sanità digitale - Sistemi informativi gestionali” per le Pubbliche Amministrazioni del SSN - Lotto 6 ed in particolare alla richiesta di attivazione dei seguenti servizi e relativi sub-servizi:

- L6.S1 Supporto strategico
  - L6.S1.1 - consulenza strategica
  - L6.S1.2 - consulenza organizzativa
- L6.S4 Governance
  - L6.S4.1- PMO

ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

### 1.3. Assunzioni

[N.D.]

### 1.4. Riferimenti

IDENTIFICATIVO	TITOLO/DESCRIZIONE
Contratto Quadro del 16/02/2023 e relativi allegati	Contratto Quadro relativo all’affidamento di servizi di supporto in ambito “sanità digitale – sistemi informativi gestionali” per le Pubbliche Amministrazioni del SSN.
Piano della Qualità generale trasmesso a Consip in data 03/03/2023	Il Piano della Qualità Generale costituisce il riferimento per le attività di verifica e validazione svolte dal Fornitore all’interno dei propri gruppi di lavoro.

### 1.5. Acronimi e Glossario

DEFINIZIONE/ACRONIMO	DESCRIZIONE
AglD	Agenzia per l’Italia Digitale
Consip	Consip S.p.a.
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
RTI	Raggruppamento Temporaneo d’Impresa
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
SSR	Servizio Sanitario Regionale
CIS	Contratto Istituzionale di Sviluppo
POR	Piano Operativo Regionale

## 2. ANAGRAFICA DELL’AMMINISTRAZIONE

 <b>DATI ANAGRAFICI AMMINISTRAZIONE</b>	
Ragione sociale Amministrazione	Regione Lazio



ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

Indirizzo	Via Rosa Raimondi Garibaldi 7
CAP	00145
Comune	Roma
Provincia	RM
Regione	Lazio
Codice Fiscale	80143490581
Indirizzo mail	direttore.direzionesalute@regione.lazio.it
PEC	protocollo@regione.lazio.legalmail.it
Codice PA	AC8A585

DATI ANAGRAFICI REFERENTE AMMINISTRAZIONE	
Nome	Lucrezia
Cognome	Le Rose
Telefono	0651685794
Indirizzo mail	lloserose@regione.lazio.it
PEC	ediliziasanitaria@regione.lazio.legalmail.it

### 3. AMBITI FUNZIONALI OGGETTO DI INTERVENTO

Nell’ambito del contesto progettuale precedentemente descritto, la scrivente Amministrazione richiede l’attivazione dei seguenti servizi di supporto, richiamati anche nel capitolo “1.2 Campo di applicazione”.

#### 3.1. L6.S1 Supporto strategico

Con riferimento al servizio di **Supporto Strategico** che la scrivente Amministrazione intende attivare, in coerenza con quanto previsto dal Capitolato Tecnico speciale per i Lotti di supporto, si richiede al Fornitore di espletare le seguenti attività:

- **L6.S1.1 Consulenza strategica**

ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

- Assesment chiave strategica dei progetti previsti nelle schede intervento dai singoli Enti del SSR al fine di valutare possibili rimodulazioni delle schede dei singoli progetti finalizzato alla restituzione su Regis e alla rimodulazione del Piano (es. schede Agenas).
  - Predisposizione di check-list specifiche per valutare la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi (La valutazione deve tener conto dei costi parametrici standard, sia delle opere che delle tecnologie sanitarie oltre che dei parametri per i servizi riferiti alla digitalizzazione dei DEA)
  - Elaborazione di un Piano Strategico per l’assestamento e l’armonizzazione dei progetti indicati nelle schede intervento dai singoli Enti del SSR, nello specifico della Missione 6 “Salute” anche in relazione ai contenuti della Missione 1 “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo” per le Aziende Sanitarie;
  - Verifica di allineamento degli obiettivi di ciascuna progettualità rispetto alle linee guida e direttive a livello nazionale, in relazione alle evoluzioni normative in atto.
  - Ricognizione dello stato di attuazione dei singoli progetti, dal punto di vista dell’avanzamento economico, procedurale (previa attivazione di specifica utenza in sola lettura su ReGIS) e fisico, nello specifico anche attraverso interlocuzioni dirette con i Soggetti Attuatori delegati e i RUP degli interventi (secondo la Circolare RGS n. 30 del 26/7/2022 e le linee guida correlate).
- **L6.S1.2 Consulenza organizzativa**
    - Supporto alla Regione nelle attività di predisposizione dei documenti necessari alla valutazione da parte del Nucleo Tecnico del CIS delle richieste di rimodulazione degli interventi previsti nelle schede intervento (note, istruttorie, report ed ogni altra documentazione necessaria ritenuta utile dalla Regione).
    - Revisione dei processi in chiave organizzativa a presidio delle attività di programmazione e progettazione degli interventi e nella verifica del rispetto dei cronoprogrammi di attuazione di milestone del PNRR, con finalità formative del personale regionale.

### 3.2. L6.S4 Governance

Con riferimento al servizio di **Governance** che la scrivente Amministrazione intende attivare, in coerenza con quanto previsto dal Capitolato Tecnico speciale per i Lotti di supporto, si richiede al Fornitore di espletare le seguenti attività:

- **L6.S4.1 PMO**
  - Pianificazione, schedulazione e svolgimento di incontri specifici con i RUP nominati dalle Aziende del SSR e dalla società in house regionale per effettuare la ricognizione

ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

dei progetti previsti nelle schede intervento e del loro stato di attuazione, con la conseguente verbalizzazione degli incontri medesimi.

- o Coordinamento delle attività necessarie alla rimodulazione degli interventi, attraverso il coinvolgimento dei diversi stakeholders (Unità di Missione, AGENAS, Direzioni Generali Ministero della Salute, Enti SSR, Regione, operatori economici aggiudicatari di AQ Consip o Invitalia).
- o Supporto alla Regione nel coordinamento delle attività e degli incontri con il Nucleo Tecnico del CIS per la valutazione delle richieste di rimodulazione degli interventi previsti nelle schede intervento (note, istruttorie, etc.).
- o Supporto alla Regione nell’iter procedurale necessario alla revisione delle schede intervento e conseguentemente del POR, secondo quanto specificato nel paragrafo 3.1.

#### 4. SERVIZI CORRELATI AI FABBISOGNI E ROADMAP DEGLI INTERVENTI

In accordo con quanto previsto dall’Accordo Quadro Consip, i servizi richiesti sono riportati nella tabella seguente in cui viene riportato altresì il periodo temporale di massimo **4 mesi, da 15/05/2023 fino a 30/08/2023**:

Cod. Servizio	Servizio	Cod. Sottoserv.	Sottoservizio	Servizi richiesti	Periodo (inizio → fine)
L6.S1	Supporto Strategico	L6.S1.1	Consulenza Strategica	X	15/05/2023 → 30/08/2023
		L6.S1.2	Consulenza Organizzativa	X	15/05/2023 → 30/08/2023
		L6.S1.3	Supporto Tematico		/
L6.S2	Digitalizzazione dei processi	L6.S2.1	Definizione della strategia digitale		/
		L6.S2.2	Assessment dei Processi		/
		L6.S2.3	Disegno dei Processi Digitali		/
		L6.S2.4	Implementazione dei Processi		/
L6.S3	Innovazione tecnologica	L6.S3.1	IT Strategy		/
		L6.S3.2	IT Advisory		/
		L6.S3.3	Analisi Comparativa		/
L6.S4	Governance	L6.S4.1	PMO	X	15/05/2023 → 30/08/2023
		L6.S4.2	Supporto al Monitoraggio		/

ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

Cod. Servizio	Servizio	Cod. Sottoserv.	Sottoservizio	Servizi richiesti	Periodo (inizio → fine)
		L6.S4.3	Demand Management		/
		L6.S4.4	Change Management		/
		L6.S4.5	Customer Satisfaction		/

Si richiede pertanto, a livello di Piano Operativo, una proposta che comprenda il piano di lavoro di dettaglio ed i relativi deliverable, le tempistiche di attivazione dei servizi, le giornate/uomo e gli importi economici.

L'importo massimale che la scrivente Amministrazione prevede di investire per la soddisfazione del fabbisogno riportato all'interno del documento è pari a circa **100.000,00 € (IVA esclusa)** per il periodo in oggetto.

#### 4.1. Modalità di erogazione dei servizi e figure professionali coinvolte

I servizi di supporto descritti dovranno essere erogati in **modalità a corpo** (Tariffa omnicomprensiva per 1 Giorno/Team ottimale di 8 ore) secondo le seguenti metriche:

Servizi richiesti		
Codice Servizio	Nome servizio	Quantità
L6.S1	Supporto strategico	266 gg/uomo
L6.S4	Governance	170 gg/uomo

Il numero totale di giornate è stato stimato coerentemente con i parametri oggettivi e le previsioni della documentazione di Gara e in particolare con il team mix previsto al par. 5.8.3 “Composizione dei gruppi di lavoro” dell’allegato 2c - Capitolato Tecnico Specifico Lotti di Supporto 5-6.

#### 4.2. Organizzazione e figure di riferimento dell’Amministrazione

Servizio	Ufficio di riferimento	Personale incaricato
Supporto strategico	Area Patrimonio e Tecnologie	Arch. Giuseppe Stella Per. Ind. Luigi Gianfelici
Governance	Area Patrimonio e Tecnologie	Ing. Lucrezia Le Rose

ACCORDO QUADRO, AVENTE AD OGGETTO L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO “SANITÀ DIGITALE - SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI” PER LE PA DEL SSN (ID 2366)

Lotto 6: Servizi di Supporto – CENTRO-SUD (CIG 9188267DC8)

#### 4.3. Organizzazione e figure di riferimento del fornitore

Per le iniziative che verranno erogate nell’ambito del contratto di seguito si segnala la risorsa del fornitore che ricoprirà il ruolo di RUAC del contratto esecutivo sottoscritto con l’Amministrazione:

Ruolo	Nome	Cognome	Mail
RUAC - CE	Valeria	Messina	valeria.messina@intelleraconsulting.com

I profili e il numero di risorse che saranno coinvolte nell’erogazione dei servizi verranno identificate dal fornitore in sede di Piano Operativo, redatto in risposta al presente Piano dei Fabbisogni.

#### 4.4. Livelli di servizio

Si rimanda all’Appendice 2 ai Capitolati Tecnici Speciali - Sanità digitale - Livelli di servizio per la descrizione del livello di qualità minimo atteso nell’erogazione dei servizi oggetto di fornitura.

\*\*\* FINE DOCUMENTO \*\*\*

## ACCORDO QUADRO

PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI  
SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO

«SANITÀ DIGITALE- SISTEMI

INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE  
AMMINISTRAZIONI DEL SSN

Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO- SUD

REGIONE LAZIO

## PIANO OPERATIVO



ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO «SANITÀ DIGITALE - SANITÀ DIGITALE SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN- Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO - SUD – CIG 9188267DC8

## INDICE

<b>1. DATI ANAGRAFICI DELL’AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. SCOPO DEL DOCUMENTO .....</b>	<b>3</b>
<b>3. OBIETTIVI DEL PROGETTO .....</b>	<b>4</b>
<b>4. SERVIZI DI SUPPORTO PROPOSTI .....</b>	<b>4</b>
<b>5. APPROCCIO METODOLOGICO E MODALITÀ DI EROGAZIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>6. TIPOLOGIA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI .....</b>	<b>7</b>
<b>7. PIANO DI LAVORO GENERALE PER L’EROGAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO RICHIESTI.....</b>	<b>8</b>
7.1. DATA DI ATTIVAZIONE E DURATA DEL CONTRATTO ESECUTIVO .....	8
7.2. LUOGO DI ESECUZIONE DELLA FORNITURA.....	8
7.3. CRONOPROGRAMMA .....	8
<b>8. ORGANIZZAZIONE DELLA FORNITURA .....</b>	<b>8</b>
8.1. FIGURE DI COORDINAMENTO DEL RTI A PRESIDIO DELLA FORNITURA .....	8
8.2. ATTIVITÀ IN CARICO AGLI OPERATORI ECONOMICI DEL RTI.....	9
8.3. TEAM OPERATIVI IMPEGNATI SUI SINGOLI SERVIZI .....	9
8.4. MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL PORTALE DELLA FORNITURA .....	9
<b>9. QUOTE E PRESTAZIONI AFFIDATE IN SUBAPPALTO .....</b>	<b>9</b>
<b>10. IMPORTO ECONOMICO CONTRATTUALE.....</b>	<b>9</b>
10.1. QUANTITÀ PREVISTE PER I SERVIZI OGGETTO DI FORNITURA.....	10
10.2. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	10
10.3. INDICAZIONI IN ORDINE ALLA FATTURAZIONE E AI TERMINI DI PAGAMENTO .....	10
<b>11. LIVELLI DI SERVIZIO .....</b>	<b>10</b>

ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO «SANITÀ DIGITALE - SANITÀ DIGITALE SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN- Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO - SUD – CIG 9188267DC8

## 1. DATI ANAGRAFICI DELL’AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE

DATI ANAGRAFICI DELL’AMMINISTRAZIONE	
Ragione sociale Amministrazione	Regione Lazio
Indirizzo	Via Rosa Raimondi Garibaldi 7
CAP	00145
Comune	Roma
Provincia	RM
Regione	Lazio
Codice Fiscale	80143490581
Indirizzo mail	direttore.direzionesalute@regione.lazio.it
PEC	protocollo@regione.lazio.legalmail.it
Codice PA	AC8A585

FIGURE DI RIFERIMENTO DELL’AMMINISTRAZIONE		
Servizio	Ufficio di riferimento	Personale incaricato
Supporto strategico	Area Patrimonio e Tecnologie	Arch. Giuseppe Stella Per. Ind. Luigi Gianfelici
Governance	Area Patrimonio e Tecnologie	Ing. Lucrezia Le Rose

## 2. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente Piano Operativo intende rispondere al Piano dei Fabbisogni della Regione Lazio (di seguito Regione) trasmesso in data 03/05/2023.

In particolare, la Regione, attraverso l’adesione al Contratto Quadro Consip Sanità Digitale – Sistemi Informativi Gestionali per le Pubbliche Amministrazioni del SSN - Lotto 6 Sud Servizi di Supporto - potrà avviare le attività progettuali per la definizione di un piano strategico volto all’assestamento e all’armonizzazione delle progettualità dei singoli Enti del SSR, nell’ambito delle iniziative programmate per la realizzazione degli interventi PNRR previsti dalla Missione 6 “Salute” nonché in riferimento agli investimenti della Missione 1 “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo”.

Lo scopo del presente Documento è illustrare in linea generale gli obiettivi del progetto, per poi declinare nel merito e quantificare i servizi richiesti dall’Amministrazione.



ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO «SANITÀ DIGITALE - SANITÀ DIGITALE SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN- Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO - SUD – CIG 9188267DC8

Il Documento si compone dei seguenti capitoli:

- obiettivi del progetto;
- servizi di supporto richiesti;
- approccio metodologico e modalità di erogazione;
- tipologia e modalità di rendicontazione dei servizi;
- piano di lavoro generale per l'erogazione dei servizi richiesti;
- organizzazione della fornitura;
- importo economico contrattuale;
- livelli di servizio.

### 3. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale del progetto è quello di supportare la Regione nella predisposizione di un piano di rimodulazione in chiave strategica e integrata degli interventi finanziati mediante risorse del PNRR che interessano i diversi Enti del SSR. L’iniziativa, infatti, muove dall’esigenza di revisionare le originarie previsioni attuative delle misure previste dalla Missione 6 del PNRR nel contesto regionale, strettamente correlate alla Missione 1 “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo”, allo scopo di rispondere a rinnovate esigenze operative e alle evoluzioni normative in corso, ivi comprese le disposizioni attuative emanate dal Ministero della Salute per far fronte all’aumento costi legati al caro energia e al caro materiali.

Tale riconfigurazione non può prescindere da un’analisi già effettuata delle schede intervento di cui al POR. A tale approfondimento, dovrà unirsi un’attività di monitoraggio circa lo stato di attuazione delle singole iniziative di investimento sul piano economico-finanziario, amministrativo e materiale. Ciò consentirà di disporre di una mappatura completa delle progettualità in corso di realizzazione e delle fattispecie interessate dalle contingenze normative, per le quali risulta necessario un assestamento dell’originaria articolazione dei costi ricompresi nel quadro economico.

L’analisi che verrà svolta preliminarmente, dunque, riguarderà la progettazione e l’implementazione di strumenti e *iter* procedurali idonei per il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi, in coerenza con quanto previsto dagli organismi di livello centrale (Unità di Missione PNRR, Direzioni Generali Ministero della Salute, AGENAS).

Una volta definito lo scenario vigente, si procederà all’attività di redazione del piano di rimodulazione, contenente la rivalutazione dei quadri economici degli interventi previsti nel CIS, in particolare riferimento alla submisura M6 C2 1.1.1 “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero”, allo scopo di tener conto di eventuali economie di spesa e/o revisione dei prezzi.

### 4. SERVIZI DI SUPPORTO PROPOSTI

Al fine di dare supporto alla Regione Lazio nella definizione di un piano strategico volto alla rivalutazione ed armonizzazione delle progettualità a livello di singoli Enti del SSR, il RTI erogherà i seguenti servizi, previsti dall’Accordo Quadro:

ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO «SANITÀ DIGITALE - SANITÀ DIGITALE SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN- Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO - SUD – CIG 9188267DC8

Cod. Servizio	Servizio	Cod. Sottoservizio	Sottoservizio	Servizi erogati
L6.S1	Supporto Strategico	L6.S1.1	Consulenza Strategica	X
		L6.S1.2	Consulenza Organizzativa	X
		L6.S1.3	Supporto Tematico	
L6.S2	Digitalizzazione dei processi	L6.S2.1	Definizione della strategia digitale	
		L6.S2.2	Assessment dei Processi Digitali	
		L6.S2.3	Disegno dei Processi Digitali	
		L6.S2.4	Implementazione dei Processi	
L6.S3	Innovazione tecnologica	L6.S3.1	IT Strategy	
		L6.S3.2	IT Advisory	
		L6.S3.3	Analisi Comparativa	
L6.S4	Governance	L6.S4.1	PMO	X
		L6.S4.2	Supporto al Monitoraggio	
		L6.S4.3	Gestione Operativa	
		L6.S4.4	Piano dei Fabbisogni/Piano operativo	
		L6.S4.5	Demand Management	
		L6.S4.6	Change Management	
		L6.S4.7	Customer Satisfaction	

**L6.S1: Supporto strategico**, ovvero l’analisi in chiave strategica dei progetti previsti dai singoli Enti del SSR per la realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR e programmati dalla Regione nei documenti di Piano Operativo (PO) e Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS):

Il supporto strategico si articola nelle seguenti attività:

L6.S1.1 Consulenza Strategica;

L6.S1.2 Consulenza Organizzativa.

- **L6.S1.1 Consulenza strategica**

- o Assesment in chiave strategica dei progetti previsti nelle schede intervento dai singoli Enti del SSR al fine di valutare possibili rimodulazioni dei quadri economici.
- o Predisposizione di check-list specifiche per valutare la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi (La valutazione deve tener conto dei costi parametrici standard, sia delle opere che delle tecnologie sanitarie oltre che dei parametri per i servizi riferiti alla digitalizzazione dei DEA)
- o Elaborazione di un Piano Strategico per l’assestamento e l’armonizzazione dei progetti indicati nelle schede intervento dai singoli Enti del SSR, nello specifico della Missione

ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO «SANITÀ DIGITALE - SANITÀ DIGITALE SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN- Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO - SUD – CIG 9188267DC8

6 “Salute” anche in relazione ai contenuti della Missione 1 “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo” per le Aziende Sanitarie;

- o Verifica di allineamento degli obiettivi di ciascuna progettualità rispetto alle linee guida e direttive a livello nazionale, in relazione alle evoluzioni normative in atto.
- o Ricognizione dello stato di attuazione dei singoli progetti, dal punto di vista dell’avanzamento economico, procedurale (previa attivazione di specifica utenza in sola lettura su ReGiS) e fisico, nello specifico anche attraverso interlocuzioni dirette con i Soggetti Attuatori delegati e i RUP degli interventi (secondo la Circolare RGS n. 30 del 26/7/2022 e le linee guida correlate).

- **L6.S1.2 Consulenza organizzativa**

- o Supporto alla Regione nelle attività di predisposizione dei documenti necessari alla valutazione da parte del Nucleo Tecnico del CIS delle richieste di rimodulazione degli interventi previsti nelle schede intervento (note, istruttorie, report ed ogni altra documentazione necessaria ritenuta utile dalla Regione).
- o Revisione dei processi in chiave organizzativa a presidio delle attività di programmazione e progettazione degli interventi e nella verifica del rispetto dei cronogrammi di attuazione di milestone del PNRR, con finalità formative dl personale regionale.

**L6.S4: Governance**, ovvero il coordinamento dell’iter procedurale previsto dal CIS con riferimento alle richieste di modifica degli interventi previsti dalla Regione nelle schede intervento, di cui al CIS/POR:

- **L6.S4.1 PMO**

- o Pianificazione, schedulazione e svolgimento di incontri specifici con i RUP nominati dalle Aziende del SSR e dalla società in house regionale per effettuare la ricognizione dei progetti previsti nelle schede intervento e del loro stato di attuazione, con la conseguente verbalizzazione degli incontri medesimi.
- o Coordinamento delle attività necessarie alla rimodulazione degli interventi, attraverso il coinvolgimento dei diversi stakeholders (Unità di Missione, AGENAS, Direzioni Generali Ministero della Salute, Enti SSR, Regione, operatori economici aggiudicatari di AQ Consip o Invitalia).
- o Supporto alla Regione nel coordinamento delle attività e degli incontri con il Nucleo Tecnico del CIS per la valutazione delle richieste di rimodulazione degli interventi previsti nelle schede intervento (note, istruttorie, etc.).
- o Supporto alla Regione nell’iter procedurale necessario alla revisione delle schede intervento e conseguentemente del POR, secondo quanto specificato nel paragrafo 3.1.

ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO «SANITÀ DIGITALE - SANITÀ DIGITALE SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN- Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO - SUD – CIG 9188267DC8

## 5. APPROCCIO METODOLOGICO E MODALITÀ DI EROGAZIONE

L’erogazione delle attività sarà svolta da team di lavoro negli ambiti di Supporto Strategico (sottoservizi di gara: L6.S1.1 – Consulenza Strategica; L6.S1.2 – Consulenza Organizzativa) e di Governance (sottoservizio di gara: L6.S4.1 – Change Management).

In considerazione della natura strategica del progetto rispetto agli obiettivi dell’Amministrazione, si prevede l’istituzione di un gruppo di lavoro specifico che, interloquendo con il livello centrale (Direzioni Generali del Ministero della Salute, Unità di Missione PNRR, AGENAS), fornirà tempestivamente ai referenti regionali gli elementi necessari all’espletamento dell’iter procedurale previsto per le modifiche ai documenti di POR/CIS, garantendo un approccio istituzionale allo sviluppo delle attività progettuali verso il raggiungimento degli obiettivi fissati.

I servizi saranno erogati attraverso le 4 fasi del framework proprietario IDEA4Healthcare (Integrated Digital Empowerment Accelerator) che integra gli elementi tipici degli approcci di sviluppo Agile, della metodologia Lean e del Service Design.

La tabella seguente offre un dettaglio delle fasi della metodologia IDEA4Healthcare declinate per ciascuno dei tre ambiti di intervento.

FASE METODOLOGIA	CONSULENZA STRATEGICA	DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	GOVERNANCE
<b>1. DISCOVER</b> <i>Comprensione dei bisogni e definizione degli obiettivi</i>	X			
<b>2. DESIGN</b> <i>Disegno dei nuovi processi</i>	X			
<b>3. DELIVER</b> <i>Supporto allo sviluppo dei servizi</i>	X			
<b>4. DRIVE</b> <i>Affiancamento all’adozione e miglioramento continuo</i>				X

## 6. TIPOLOGIA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI

Di seguito si riportano i servizi richiesti dall’Amministrazione e le relative modalità di rendicontazione in coerenza con le modalità previste dal Capitolato tecnico Speciale dei Lotti di supporto dell’Accordo quadro:

ID	SERVIZIO	SOTTO-SERVIZIO	METRICA ADOTTATA PER IL DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI	MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE
L6.S1	Supporto Strategico	Consulenza Strategica	Giorni/Team mix ottimale impiegato per Servizio	A corpo

ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO «SANITÀ DIGITALE - SANITÀ DIGITALE SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN- Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO - SUD – CIG 9188267DC8

		Consulenza organizzativa	Giorni/Team mix ottimale impiegato per Servizio	A corpo
L6.S4	Governance	PMO	Giorni/Team mix ottimale impiegato per Servizio	A corpo

## 7. PIANO DI LAVORO GENERALE PER L’EROGAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO RICHIESTI

### 7.1. Data di attivazione e durata del contratto esecutivo

Le attività oggetto del presente affidamento avranno una durata complessiva di 4 mesi dalla data di avvio del contratto (data di attivazione dei servizi di fornitura).

### 7.2. Luogo di esecuzione della fornitura

Sulla base delle esigenze progettuali e compatibilmente con le disposizioni normative legate alle restrizioni per fronteggiare la diffusione del contagio da COVID-19, le attività saranno erogate presso le sedi della Regione Lazio e da remoto presso le sedi del fornitore.

### 7.3. Cronoprogramma

Le attività oggetto del presente Piano Operativo saranno realizzate e rese produttive in un periodo temporale di massimo 4 mesi.

ID	SERVIZIO	SOTTO-SERVIZIO	PERIODO
L6.S1.1	Supporto Strategico	Consulenza Strategica	15/05/2023 → 30/08/2023
L6.S1.2	Supporto strategico	Consulenza organizzativa	15/05/2023 → 30/08/2023
L6.S4.6	Governance	PMO	15/05/2023 → 30/08/2023

## 8. ORGANIZZAZIONE DELLA FORNITURA

### 8.1. Figure di coordinamento del RTI a presidio della Fornitura

Ruolo	Nome	Cognome
RUAC-CE	Valeria	Messina

ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO «SANITÀ DIGITALE - SANITÀ DIGITALE SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN- Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO - SUD – CIG 9188267DC8

Referente Tecnico	Vincenzo	Paris
-------------------	----------	-------

### 8.2. Attività in carico agli operatori economici del RTI

Nell’ambito della specifica fornitura, si prevede che le attività saranno svolte dagli operatori economici che compongono il RTI, secondo la seguente ripartizione:

ID	SERVIZIO	Operatori economici che compongono il RTI						
		Intellera Consulting	Deloitte	ADL	HSPI	DST	Telos	Long Distance
L6.S1.1	Consulenza Strategica	X						
L6.S1.2	Consulenza organizzativa	X						
L6.S4.6	PMO	X						

### 8.3. Team operativi impegnati sui singoli servizi

Per la realizzazione delle attività previste nell’ambito delle singole linee di Servizio di cui al paragrafo 4, il RTI impegnerà i seguenti team operativi:

Team operativo	L6.S1	L6.S4
Team Regulation costituito da esperti di PNRR e delle condizionalità ad esso connesse	X	X
Team Strategy costituito da esperti del settore sanitario e con esperienza relativa all’implementazione di programmi di investimento.	X	X
Team di Governance dedicato ad attività di PMO		X

### 8.4. Modalità di messa a disposizione del Portale della Fornitura

Il RTI metterà a disposizione dell’Amministrazione l’utenza per la gestione ed il controllo, all’interno del Portale della Fornitura, delle fasi progettuali del Contratto Esecutivo attraverso la creazione di un’utenza dedicata.

## 9. QUOTE E PRESTAZIONI AFFIDATE IN SUBAPPALTO

Nel rispetto della normativa vigente e in coerenza con quanto previsto all’interno dell’Accordo Quadro stipulato dal RTI con Consip, il RTI si riserva di affidare in subappalto – per ciascun intervento previsto dal Piano Operativo (dettagliato al paragrafo 4), nella misura consentita dalla normativa vigente.

## 10. IMPORTO ECONOMICO CONTRATTUALE

ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI APPLICATIVI E L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO IN AMBITO «SANITÀ DIGITALE - SANITÀ DIGITALE SISTEMI INFORMATIVI GESTIONALI» PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL SSN- Lotto 6 – Servizi di supporto – CENTRO - SUD – CIG 9188267DC8

### 10.1. Quantità previste per i servizi oggetto di fornitura

ID	Servizio	gg/risorsa
L6.S1	Supporto Strategico	266 gg/uomo
L6.S4	Governance	170 gg/uomo

### 10.2. Quadro economico di riferimento

In coerenza con quanto previsto nel Piano dei fabbisogni, i servizi di supporto descritti dovranno essere erogati in modalità a corpo (Tariffa omnicomprensiva per 1 Giorno/Team ottimale di 8 ore) secondo le seguenti metriche:

ID	Servizio	Tariffa team ottimale	gg totali	totale €
L6.S1	Supporto Strategico	225,20 €	266	59.903,20 €
L6.S4	Governance	235,10 €	170	39.967,00 €
<b>TOTALE</b>			437	<b>99.870,20 €</b>

I valori sono espressi in Euro e si intendono IVA esclusa.

### 10.3. Indicazioni in ordine alla Fatturazione e ai termini di pagamento

Per quanto concerne i termini di pagamento, nel rispetto di quanto previsto nell’Accordo Quadro, si rimanda al Contratto esecutivo che sarà attivato a fronte del presente Piano Operativo.

## 11. LIVELLI DI SERVIZIO

Si rimanda all’Appendice 2 ai Capitolati Tecnici Speciali – Sanità digitale – Livelli di servizio per la descrizione del livello di qualità minimo atteso nell’erogazione dei servizi oggetto di fornitura.

- FINE DOCUMENTO -

# Regione Lazio

## DIREZIONE TURISMO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 maggio 2023, n. G06784

**DGR 953/2022 - L.R. 13/2016 e s.m.i. - Programmazione delle manifestazioni turistiche per l'annualità 2023. Approvazione del calendario delle iniziative e delle manifestazioni di promozione turistica in Italia ed all'estero - Partecipazione della Regione Lazio alla manifestazione turistica internazionale IMEX 2023 - in programma a Francoforte dal 23 al 25 maggio 2023. Perfezionamento della prenotazione 2522/2023 per l'importo di € 49.385,60 sul capitolo U0000B43907 "Spese per la promozione turistica" - Missione 07 - Programma 01 - PdC 1.03.02.02.000 - Bilancio Regionale - E. F. 2023, così ripartito: - € 48.800,00 in favore di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo - € 585,60 in favore della Società Stelci e Tavani Trasporti Internazionali Srl.**



**OGGETTO:** DGR 953/2022 - L.R. 13/2016 e s.m.i. - Programmazione delle manifestazioni turistiche per l'annualità 2023. Approvazione del calendario delle iniziative e delle manifestazioni di promozione turistica in Italia ed all'estero - Partecipazione della Regione Lazio alla manifestazione turistica internazionale IMEX 2023 – in programma a Francoforte dal 23 al 25 maggio 2023. Perfezionamento della prenotazione 2522/2023 per l'importo di € 49.385,60 sul capitolo U0000B43907 "Spese per la promozione turistica" - Missione 07 - Programma 01 - PdC 1.03.02.02.000 - Bilancio Regionale - E. F. 2023, così ripartito:

- € 48.800,00 in favore di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo
- € 585,60 in favore della Società Stelci e Tavani Trasporti Internazionali Srl.

### **IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE TURISMO**

**SU PROPOSTA** della Dirigente dell'Area Promozione e Commercializzazione;

**VISTA** la Legge Statutaria dell'11 novembre 2004 n. 1: "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;

**VISTA** la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, concernente: "Legge di contabilità regionale";

**VISTO** il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

**VISTO** l'articolo 30, comma 2, del regolamento regionale n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa, nel caso delle determinazioni di impegno (o prenotazione di impegno da D.D.);

**VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 01, concernente: "Legge di stabilità regionale 2023";

**VISTA** la legge regionale 30 marzo 2023, n. 02 concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario

gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 concernente “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.” e s.m.i;

**VISTA** la Legge regionale 24 maggio 2022 n. 8 concernente “Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 (Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e successive modifiche) e successive modifiche”;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 154 del 05/05/2023, relativa al conferimento dell'incarico di Direttore ad Interim della Direzione Regionale Turismo al Dott. Alberto Sasso D'Elia;

**VISTO** l'Atto di Organizzazione G13078 del 29/09/2022, relativo alla novazione per il conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area “Promozione e Commercializzazione” della Direzione Regionale Turismo alla Dott.ssa Amalia Vitagliano;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 953/2022 con la quale è stato adottato il calendario delle iniziative e delle manifestazioni nazionali ed internazionali, di particolare rilevanza per la promozione turistica, che si svolgeranno nell'anno 2023;

**TENUTO CONTO** dell'accantonamento disposto con la DGR 953/2022 sul capitolo U0000B43907 con la bollinatura n. 2522/2023 di € 400.000,00, che prevede il finanziamento di una serie di manifestazioni, tra le quali IMEX FRANCOFORTE 2023, in programma a Francoforte dal 23 al 25 maggio 2023;

**CONSIDERATO** altresì che, la partecipazione alle iniziative e manifestazioni previste con la sopra citata deliberazione, consentirà alla Regione Lazio di sostenere la competitività delle imprese turistiche laziali, di garantire lo sviluppo dell'attrattività dei singoli territori, di consolidare la presenza del Lazio nei principali mercati - da quello italiano a quello estero - e sviluppare nuove azioni sui mercati emergenti, incrementando il movimento turistico italiano e straniero;

**CONSIDERATO** che, nel sistema economico del Lazio, il settore turistico rappresenta una delle principali risorse produttive, sia per la consistenza del tessuto imprenditoriale, che include un elevato numero di lavoratori, sia per la valenza culturale che le attività turistiche includono;

**CONSIDERATO** che in Italia ed all'estero si svolgono annualmente iniziative e manifestazioni che rappresentano appuntamenti consolidati nel panorama turistico nazionale e internazionale;

**PRESO ATTO** che la Regione Lazio ha in programma di partecipare alla manifestazione turistica internazionale IMEX FRANCOFORTE - 23/25 maggio 2023, così come previsto dalla sopracitata DGR 953/2022, contenente il calendario delle iniziative e delle manifestazioni di promozione turistica in Italia e all'estero per il 2023;

**VISTE** le circolari ENIT - Agenzia Nazionale per il Turismo, acquisite al prot. n.1234233 del 05/12/2022 e al prot. n. 1317119 del 22/12/2022 contenenti l'elenco aggiornato del calendario delle

manifestazioni turistiche più importanti confermate in programma nei mercati internazionali per l'anno 2023;

**VISTO** che nel suddetto calendario è prevista e confermata, tra le altre, la partecipazione ad IMEX FRANCOFORTE - in programma a Francoforte dal 23 al 25 maggio 2023, manifestazione che rappresenta una valida occasione per la valorizzazione e la promozione del turismo nel Lazio, trattandosi di un fondamentale appuntamento dell'industria del turismo congressuale e MICE a livello internazionale;

**TENUTO CONTO** che il sostegno alle imprese turistiche quale aiuto indiretto, per la partecipazione alle iniziative e manifestazioni di promozione turistica promosse dalla Regione Lazio, sarà concesso nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n.1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

**TENUTO CONTO** che con Determinazione G17805 del 15/12/2022 è stato approvato l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse rivolto agli operatori turistici che operano nel Lazio, per la partecipazione alle iniziative e manifestazioni di promozione turistica in Italia e all'estero inserite nel Calendario 2023, di cui alla DGR 953/2022;

**RITENUTO** opportuno, data la rilevanza dell'iniziativa, partecipare alla manifestazione internazionale IMEX FRANCOFORTE 2023, mediante acquisizione di n. 8 postazioni in favore delle imprese turistiche della Regione Lazio, che hanno manifestato l'interesse a partecipare e di uno spazio espositivo preallestito;

**PRESO ATTO** della nota PEC di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, prot. 5178 dell'8.05.2023, acquisita al Prot. Reg. nr. 0493648 dell'8/05/2023, con la quale ENIT ha trasmesso la propria offerta economica al costo complessivo di € 48.800,00 IVA inclusa, per la partecipazione della Regione Lazio alla manifestazione turistica IMEX FRANCOFORTE, in programma dal 23 al 25 maggio 2023, alle seguenti condizioni e modalità:

- 1 desk istituzionale;
- n. 8 postazioni personalizzate con grafica, tavolo, sedie;
- n. 8 agende appuntamenti;
- grafica personalizzata dello spazio espositivo;
- magazzino condiviso (con appendiabiti, scaffali, ecc.);
- schermo per proiezione video istituzionali;
- collegamento internet wireless;
- utilizzo spazi comuni dello stand ENIT/Italia;

**RILEVATO** che l'importo finale a carico della Regione Lazio in favore di ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo è quantificato in € 48.800,00, IVA inclusa;

**ATTESO** che la sopra citata proposta è rispondente alle indicazioni tecniche, alle esigenze logistiche e di comunicazione richieste dalla Regione Lazio per l'allestimento dello spazio espositivo personalizzato e l'acquisizione delle postazioni, e pertanto, è ritenuta congrua l'offerta di ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, per i servizi da realizzare per la partecipazione della Regione Lazio alla manifestazione IMEX Francoforte 2023, per l'importo complessivo di € 48.800,00 IVA inclusa;

**CONSIDERATO** che ENIT Agenzia Nazionale del Turismo – CF 01591590581 – P/Iva 01008391003 - con sede in Via Marghera, 2 - 00185 Roma, è esclusivista nell'organizzazione dello spazio Italia ENIT/Regioni per la manifestazione turistica internazionale IMEX FRANCOFORTE 2023 e che pertanto trova applicazione l'art. 63, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m i.;

**PRESO ATTO** che, per quanto attiene alla spedizione e alla consegna del materiale promozionale della Regione Lazio presso la fiera in oggetto, la Direzione Regionale Turismo ha ricevuto dalla società 'Mondo Spedizioni' una comunicazione secondo la quale la suddetta società non avrebbe potuto garantire la consegna del materiale nei tempi prestabiliti, né rispettare le modalità di consegna fornite dagli organizzatori della manifestazione;

**RITENUTO** pertanto necessario individuare, per la spedizione e la consegna del materiale promozionale necessario per partecipare alla manifestazione, vista la necessità e l'urgenza di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, la società Stelci e Tavani Trasporti Internazionali Srl – Partita Iva 02114361005 - Via Michele Migliarini, 48 – 00173 Roma, specializzata in spedizioni internazionali, per un costo complessivo di € 480,00, Iva esclusa, di cui al preventivo di spesa acquisito al prot. n. 0517741 del 12/05/2023 ritenuto congruo come spesa accessoria per le esigenze di funzionamento dello spazio espositivo istituzionale della Regione Lazio per la partecipazione alla manifestazione internazionale IMEX Francoforte 2023;

**RITENUTO** pertanto opportuno, assicurare la partecipazione della Regione Lazio alla manifestazione internazionale IMEX FRANCOFORTE 2023, perfezionando quota parte della prenotazione 2522/2023 per l'importo complessivo di € 49.385,60 sul capitolo U0000B43907 "Spese per la promozione turistica" – missione 07 – programma 01 – piano dei conti 1.03.02.02.000 - Bilancio Regionale – E. F. 2023, che presenta la necessaria disponibilità, come di seguito riportato:

- € 48.800,00 in favore di ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo - CF 01591590581 – P/Iva 01008391003 - con sede in Via Marghera, 2 - 00185 Roma – per l'acquisizione di uno spazio espositivo e n. 8 postazioni personalizzate in favore di n. 8 imprese turistiche della Regione Lazio, all'interno dello stand ENIT/ITALIA;
- € 585,60 in favore della Società Stelci e Tavani Trasporti Internazionali Srl, per il ritiro, la spedizione e la consegna del materiale promozionale presso lo spazio espositivo della Regione Lazio alla manifestazione IMEX Francoforte 2023;

**VISTA** la legge n.136/2010 e successive modificazioni ed integrazioni che prevede l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari;

**ATTESO** che in relazione alla sopra citata disposizione sono stati acquisiti, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), i seguenti Codici Identificativi di Gara (**CIG**):

- **9823378BF6** ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo – acquisizione area espositiva;
- **ZD53B24FBE** Stelci e Tavani Trasporti Internazionali Srl, spedizione e consegna materiale promozionale presso lo spazio espositivo della Regione Lazio;

**ATTESO** che le obbligazioni in argomento giungeranno a scadenza nell'esercizio finanziario 2023;

### **DETERMINA**

Per le motivazioni suesposte e che qui si intendono integralmente richiamate:

- di formalizzare la partecipazione della Regione Lazio alla manifestazione turistica internazionale IMEX FRANCOFORTE 2023, in programma a Francoforte dal 23 al 25 maggio 2023;
- di affidare, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lett b) punto 3, del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, in favore di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, con sede legale in Via Marghera, 2 - 00185 Roma - CF 01591590581 – P/Iva 01008391003, per l'importo complessivo di € 48.800,00, IVA inclusa, per la partecipazione della Regione Lazio alla manifestazione turistica internazionale IMEX FRANCOFORTE 2023, in programma a Francoforte dal 23 al 25 maggio 2023, la realizzazione dei seguenti servizi:
  - 1 desk istituzionale;

- n. 8 postazioni personalizzate con grafica, tavolo, sedie;
  - n. 8 agende appuntamenti;
  - grafica personalizzata dello spazio espositivo della Regione Lazio;
  - magazzino condiviso (con appendiabiti, scaffali, ecc.);
  - schermo per proiezione video istituzionali;
  - collegamento internet wireless;
  - utilizzo spazi comuni dello stand ENIT/Italia;
- di affidare in favore della Società Stelci e Tavani Trasporti Internazionali Srl, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016, il servizio di spedizione e consegna del materiale promozionale presso lo spazio espositivo della Regione Lazio alla fiera IMEX Francoforte 2023, per l'importo complessivo di € 585,60 (IVA inclusa);
- di perfezionare quota parte della prenotazione n. 2522/2023 per l'importo complessivo di € 49.385,60 sul capitolo U0000B43907 - Spese per la promozione turistica – Missione 07 – Programma 01 – Piano dei conti 1.03.02.02.000 del Bilancio Regionale - Esercizio Finanziario 2023, che presenta la necessaria disponibilità, per la realizzazione dei servizi di cui sopra, come di seguito riportato:
- € 48.800,00 in favore di ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (codice cred.17190) per l'acquisizione di 8 postazioni e allestimento dell'area espositiva;
  - € 585,60 in favore della Società Stelci e Tavani Trasporti Internazionali Srl (codice cred. 115985) per il servizio di spedizione e consegna del materiale promozionale;
- di liquidare i suddetti importi alla conclusione della manifestazione e alla verifica da parte dell'Amministrazione della correttezza dei servizi resi, unitamente alla trasmissione della fattura in formato elettronico, in applicazione della DGR n. 326 del 3 giugno 2014;
- di stabilire che le obbligazioni in argomento giungeranno a scadenza nell'esercizio finanziario 2023;
- di nominare, ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, Responsabile del Procedimento la Dott.ssa Roberta Evangelisti.

Il presente atto, reso esecutivo, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e i dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

Il Direttore ad Interim  
Dott. Alberto Sasso D'Elia

## **Enti Pubblici**

**IPAB**

Fondazione Nicolò Piccolomini per l'Accademia di arte drammatica

Avviso

**BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE DI UN TERRENO DI PROPRIETA'  
DELL'ASP FONDAZIONE NICOLÒ PICCOLOMINI SITO IN ROMA VIA DELLA CAVA AURELIA,  
152**

## **Enti Pubblici**

ASP (Azienda di servizi alla Persona)

ASP Fondazione Nicolò Piccolomini per l'Accademia D'Arte  
Drammatica

AVVISO

**BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE DI UN TERRENO DI  
PROPRIETA' DELL'ASP FONDAZIONE NICOLÒ PICCOLOMINI SITO IN ROMA VIA  
DELLA CAVA AURELIA, 152**

Avviso

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE DI UN TERRENO DI PROPRIETA' DELL'ASP FONDAZIONE NICOLÒ PICCOLOMINI SITO IN ROMA VIA DELLA CAVA AURELIA, 152

L'ASP "FONDAZIONE NICOLÒ PICCOLOMINI PER L'ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA" AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA, COMUNICA LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE DI UN TERRENO DI PROPRIETA' DELL'ASP FONDAZIONE NICOLÒ PICCOLOMINI PER L'ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA SITO IN ROMA VIA DELLA CAVA AURELIA, 152

L'AVVISO SARA' CONSULTABILE E SCARICABILE SUL SITO [WWW.FONDAZIONEPICCOLOMINI.IT](http://WWW.FONDAZIONEPICCOLOMINI.IT)

IL PRESIDENTE  
F.TO EDOARDO SIRAVO



## **Privati**

Edil Fiorentini srl

Avviso

**Pubblicazione PAS del 12/08/2022 - Comune di Artena**

La società EDIL FIORENTINI SRL, con sede legale in ARTENA (RM) in via LATINA Km 0,700 P. IVA 013823001008, legalmente rappresentata dalla signora FIORENTINI ELIDE CRISTINA, nata a *omissis* e residente a *omissis* in via *omissis* comunica di aver presentato istanza di P.A.S. (ai sensi della legge n. 34 del 27/04/2022 - conversione in legge del Decreto Legge n. 17 del 01/03/2022 - che modifica il comma 9 – bis dell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 28 del 03/03/2011) relativa al progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico da connettere alla rete MT di E – Distribuzione avente potenza nominale pari a 600 kW (codice di rintracciabilità 324863380) denominato Edil Fiorentini – Artena da realizzarsi in via Valle dell'Oste snc nel comune di Artena (RM), coordinate Lat: 41.748857° e Lon: 12.910917°. L'istanza è stata presentata via PEC presso il comune di Artena (RM) in data 12 agosto 2022.

L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino per una potenza di picco complessiva pari a 720,72 kWp.

L'impianto fotovoltaico è da ubicarsi in via dell'Oste nel Comune di Artena (RM) e sarà collegato alla rete di distribuzione attraverso:

- N. 1 Cabina Utente, posta ai margini del sito nella disponibilità del produttore;
- Un elettrodotto in doppio cavo interrato per la connessione alla rete elettrica di E – Distribuzione. Il tracciato si svilupperà partendo dal punto di consegna previsto all'interno della cabina utente e intercetterà la linea MT posta sulla carreggiata della via dell'Oste.

La linea di connessione in MT avrà una lunghezza di pochi metri e si svilupperà interamente sulla via dell'Oste nel Comune di Artena.

Tutta la documentazione prevista dalla norma è depositata presso il comune di Artena, al quale ci si potrà rivolgere per la visione degli atti.

---

**Presentazione PAS per realizzazione impianto fotovoltaico da 720,72 kWp**

---

Da [posta-certificata@pec.aruba.it](mailto:posta-certificata@pec.aruba.it) <posta-certificata@pec.aruba.it>

A [ing.forte@pec.it](mailto:ing.forte@pec.it) <ing.forte@pec.it>

Data venerdì 12 agosto 2022 - 17:05

---

**Ricevuta di avvenuta consegna**

---

Il giorno 12/08/2022 alle ore 17:05:15 (+0200) il messaggio  
"Presentazione PAS per realizzazione impianto fotovoltaico da 720,72 kWp" proveniente da  
"ing.forte@pec.it"  
ed indirizzato a "comune.artena@pec.it"  
è stato consegnato nella casella di destinazione.  
Identificativo messaggio: opec298111.20220812170507.275950.46.1.56@pec.aruba.it

---

dati-cert.xml  
post-cert.eml  
smime.p7s

**Presentazione PAS per realizzazione impianto fotovoltaico da 720,72 kWp**

---

Da **ing.forte** <ing.forte@pec.it>  
A **comune.artena@pec.it** <comune.artena@pec.it>  
Data venerdì 12 agosto 2022 - 17:05

---

Buonasera

allego alla presente la PAS e la relativa documentazione tecnica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 720,72 kWp di potenza da realizzare in via Valle dell'Oste ad Artena sul terreno di proprietà della Edil Fiorentini srl rappresentata dalla sig.ra Fiorentini Elide Cristina.

Ing. Nicandro Forte

---

---

08 - PLANIMETRIA CATASTALE.pdf  
09 - VISURA CAMERALE SOCIETA' EDIL FIORENTINI SRL.pdf  
10 - VISURA CAMERALE E DURC DI LV GROUP SRL.pdf  
11 - PREVENTIVO DI CONNESSIONE ENEL.pdf  
12 - ACCETTAZIONE PREVENTIVO ENEL.pdf  
13 - RELAZIONE TECNICA.pdf.p7m  
14 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdf.p7m  
15 - SCHEMA UNIFILARE DELL'IMPIANTO.pdf  
16 - TAVOLA 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf.p7m  
17 - TAVOLA 2 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI.pdf.p7m  
18 - TAVOLA 3 - DISPOSIZIONE MODULI.pdf.p7m  
19 - TAVOLA 4 - CABINE ELETTRICHE.pdf.p7m  
00 - ELENCO DOCUMENTAZIONE.pdf  
01 - PROCURA SPECIALE.pdf.p7m  
02 - DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E  
DEL TECNICO.pdf  
03 - ISTANZA PAS.pdf.p7m  
04 - SOGGETTI COINVOLTI.pdf.p7m  
05 - CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA DEI TERRENI.pdf  
06 - ATTO D'ACQUISTO TERRENI.pdf  
07 - VISURE CATASTALI.pdf

## **Privati**

**E-DISTRIBUZIONE S.P.A.**

Avviso

**REALIZZAZIONE ELETTRODOTTI MT 20 kV IN CAVO INTERRATO E AEREO PER RACCORDI MT CP FOSSIGNANO E COSTRUZIONE NUOVE CABINE ELETTRICHE DENOMINATE IPERIUM E IMPERO. IDENTIFICATIVO ITER N 2103680 - COMUNI DI ARDEA (RM) E APRILIA (LT)**

E-DISTRIBUZIONE SPA  
INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA  
AREA REGIONALE LAZIO  
AUTORIZZAZIONI E PATRIMONIO INDUSTRIALE  
SEDE DI LATINA

OGGETTO: costruzione ed esercizio di elettrodotti a media tensione 20 kV in cavo interrato e aereo denominato RACCORDI MT CP FOSSIGNANO E CABINE ELETTRICHE DENOMINATE IPERIUM E IMPERO nei Comuni di Ardea (RM) e Aprilia (LT).

La soc. "e-distribuzione spa", Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Lazio, Autorizzazioni e Patrimonio Industriale, sede di 04100 Latina, Via Piattella, 23/25, visto il 6° comma dell'art. 3 della Legge Regionale del 10 Maggio 1990 n° 42, Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150 kV

RENDE NOTO

di aver presentato alla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV, Servizio 3, con sede in 00144 Roma, Viale G. Ribotta, 41/43, in data 08/05/2023 domanda tendente ad ottenere, ai sensi degli artt. 3 e 8 della L.R. 42/90, l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto a media tensione 20 kV e relative opere accessorie di cui all'elenco in calce mediante Conferenza dei Servizi. Le opere si svolgeranno nei territori dei Comuni di Ardea (RM) e Aprilia (LT). Con la stessa domanda è stata richiesta inoltre l'autorizzazione all'immediato inizio dei lavori ai sensi degli artt. 7 e 8 della predetta L.R. Successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, copia della domanda e dell'elaborato di progetto delle opere saranno depositati presso la Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV, Servizio 3, con sede in 00144 Roma, Viale G. Ribotta, 41/43, e presso le Segreterie dei Comuni interessati per il periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico. Ai sensi del 1° comma dell'art. 4 della predetta L.R., le osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV, Servizio 3, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L. riportando la dicitura:

REALIZZAZIONE ELETTRICITÀ MT 20 kV IN CAVO INTERRATO E AEREO PER RACCORDI MT CP FOSSIGNANO E COSTRUZIONE NUOVE CABINE ELETTRICHE DENOMINATE IPERIUM E IMPERO.  
IDENTIFICATIVO ITER N° 2103680 – COMUNI DI ARDEA (RM) E APRILIA (LT)

Stefano Buongiorno  
Un Procuratore

## **Privati**

LAZIOcrea S.P.A.

Avviso

**Avviso pubblico di manifestazione interesse per le agenzie di viaggi e tour operator - Elenco n. 2 Importi erogati**

## AVVISO "LAZIOEXPERIENCE"

DEAG n° 2

Protocollo	Denominazione o Ragione Sociale	CUP	RNA COR	Importo erogazione 2
0000082	FAST FEDERAZIONEW PER L'ACCOGLIENZA E LO SVILUPPO TURISTICO SRL	F88J21000590001	8686649	4.527,87 €
0191990	ALMA TRAVEL SRL	F88J21000580001	8686646	2.933,35 €
1042897	PRIMATOUR ITALIA SRL A SOCIO UNICO	F88J21001120001	8686787	3.490,00 €
1042937	LEGGERE E VIAGGIARE SRL	F88J21000760001	8686694	1.250,00 €
				12.201,22 €



## **Privati**

LAZIOcrea S.P.A.

Avviso

**Avviso pubblico di manifestazione interesse per le agenzie di viaggi e tour operator - Elenco n. 3 Importi erogati**

## AVVISO "LAZIOEXPERIENCE"

DEAG n° 3

Protocollo	Denominazione o Ragione Sociale	CUP	RNA COR	Importo erogazione 3
0013188	MACCARDI DI SALVATORE ACCARDI S.A.S.	F18J21000050001	8686544	1.623,60 €
0061388	1 CITY TOUR S.R.L.S.	F88J21001050001	8686763	16.356,65 €
0089164	FLY2EUROPE TRAVEL DI AHMED RABAB	F88J21000620001	8686661	1.250,00 €
0191919	COMPETITION TRAVEL SRL	F88J21000400001	8686577	1.250,00 €
0192252	HAPPYLAND VIAGGI SRL	F38J21000160001	8686756	8.901,00 €
1042936	ALDERAN SRL	F88J21000960001	8686723	12.914,95 €
1068426	TURISMO CULTURALE ITALIANO SRL UNIPERSONALE	F88J21001010001	8686744	1.391,40 €
				43.687,60 €

## **Privati**

LAZIOcrea S.P.A.

Avviso

**Avviso Pubblico per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi di amministrazione condivisa dei beni comuni - Elenco enti pagabili e non pagabili**

ELENCO DEGLI ENTI DELLA GRADUATORIA A CHE HANNO RESTITUITO L'ATTO DI ACCETTAZIONE E IL PATTO DI COLLABORAZIONE FIRMATI DIGITALMENTE COME DA RICHIESTA											
Codice alfanumerico della domanda	Numero protocollo della domanda	Data protocollo	Tipologia Ente	Denominazione	Importo Contributo Richiesto Totale	Importo parziale Conto Corrente	Importo parziale Conto Capitale	Importo parziale Conto Corrente riconosciuto dalla Commissione	Importo parziale Conto Capitale riconosciuto dalla Commissione	prot. d'invio richiesta Atto accettazione e Patto Collaborazione	data invio richiesta Atto accettazione e Patto Collaborazione
1	L3WTCMVEHAK8DD	756862	01/08/2022	COMUNE BAGNOREGIO	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	5917	16/03/2023
2	189CLPT4XBGI7S	696313	14/07/2022	COMUNE BRACCIANO	10.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5920	16/03/2023
3	7ABA75XLQ3669M	648939	01/07/2022	COMUNE CASTEL SANT'ELIA	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	5922	16/03/2023
4	X852WWZIS8JTG	661700	05/07/2022	COMUNE FIUMICINO	20.619,69 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €	5923	16/03/2023
5	VXFUFEAI3QDE4L	757294	01/08/2022	COMUNE GENAZZANO	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	5926	16/03/2023
6	GHSR651242VDW9	661913	05/07/2022	COMUNE LATINA	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	5927	16/03/2023
7	Y9LIZKMRKJCH2X	670566	07/07/2022	COMUNE MENTANA	10.000,00 €	10.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €	0,00 €	5928	16/03/2023
8	G7XTE3XMDVHT7H	670317	07/07/2022	MUNICIPIO ROMA	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	5930	16/03/2023
9	1YIUTIRITM6FW5	706593	18/07/2022	CAPITALE MUNICIPIO VII	9.500,00 €	8.800,00 €	700,00 €	8.800,00 €	700,00 €	5931	16/03/2023
10	GMIMAYLT6VJLG	505608	23/05/2022	COMUNE NORMA	15.000,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	6035	17/03/2023
11	I97F2BCSM5F9RG	756225	01/08/2022	COMUNE POGGIO NATIVO	39.970,00 €	19.990,00 €	19.980,00 €	19.990,00 €	19.980,00 €	5932	16/03/2023
12	C1W6YFVQBQW7B8	666467	06/07/2022	COMUNE ROCCA MASSIMA	23.010,00 €	10.250,00 €	12.760,00 €	10.250,00 €	12.760,00 €	5934	16/03/2023
13	2C6CRFLGTPE3NX	735018	26/07/2022	COMUNE SANT'ANGELO ROMANO	18.989,29 €	0,00 €	18.989,29 €	0,00 €	18.989,29 €	5936	16/03/2023
14	RNML6N1DAYL99	654994	04/07/2022	COMUNE SORIANO NEL CIMINO	25.000,00 €	5.000,00 €	20.000,00 €	5.000,00 €	20.000,00 €	5935	16/03/2023
15	Z86U3DFPEGY18I	665316	06/07/2022	COMUNE ALBANO LAZIALE	30.000,00 €	20.000,00 €	10.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	5937	16/03/2023
16	B554K24EURQG1V	660268	05/07/2022	COMUNE CASTEL MADAMA	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	5938	16/03/2023
17	BYZYA4XYUXFYA	661206	05/07/2022	COMUNE CISTERNA DI LATINA	35.000,00 €	20.000,00 €	15.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	5939	16/03/2023
18	QUAFN9XBCBITMV	756658	01/08/2022	COMUNE FIAMIGNANO	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	18.224,10 €	0,00 €	5940	16/03/2023
19	RVLV7757G33Y6	737298	26/07/2022	COMUNE SEZZE	39.879,10 €	19.889,10 €	19.990,00 €	19.889,10 €	17.623,71 €	5943	16/03/2023
<b>Totale suddiviso per tipologia di conto</b>								267.153,20 €	220.053,00 €		
<b>Erogabile totale</b>								487.206,20 €			

ELENCO DEGLI ENTI DELLA GRADUATORIA A CHE NON HANNO RESTITUITO L'ATTO DI ACCETTAZIONE E IL PATTO DI COLLABORAZIONE FIRMATI DIGITALMENTE COME DA RICHIESTA													
Codice alfanumerico della domanda	Numero protocollo della domanda	Data protocollo	Tipologia Ente	Denominazione	Importo Contributo Richiesto Totale	Importo parziale Conto Corrente	Importo parziale Conto Capitale	Importo parziale Conto Corrente riconosciuto dalla Commissione	Importo parziale Conto Capitale riconosciuto dalla Commissione	prot. d'invio richiesta Atto accettazione e Patto Collaborazione	data invio richiesta Atto accettazione e Patto Collaborazione	Pagabile? Motivazione	
1	3HNYGU81ZZFBD5	757392	01/08/2022	COMUNE	ALATRI	39.883,00 €	19.886,00 €	19.947,00 €	19.886,00 €	19.947,00 €	5916	16/03/2023	No, l'accettazione del contributo è firmata digitalmente, il patto di collaborazione non è firmato digitalmente dalle parti
2	QSQKYC372X7LFJ	750600	29/07/2022	COMUNE	BOVILLE ERNICA	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	5918	16/03/2023	No, l'accettazione del contributo non è firmata digitalmente, il patto di collaborazione non è stato inviato
3	2L7BSXWLP6QEJQ	666468	06/07/2022	COMUNE	FRASCATI	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	5924	16/03/2023	Ha chiesto di poter inviare la documentazione più avanti
4	QA3R63SVA24YRC	722890	21/07/2022	COMUNE	MONTEROTONDO	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	5929	16/03/2023	No, non è stato inviato il Patto di collaborazione firmato
5	F1F7C94RBYGK3	644227	30/06/2022	COMUNE	PONTECORVO	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €	5933	16/03/2023	No, l'atto di accettazione non è firmato digitalmente
6	17QC56UUHGLREL	657546	05/07/2022	COMUNE	ISOLA DEL LIRI	19.817,80 €	3.317,80 €	16.500,00 €	3.317,80 €	0,00 €	5941	16/03/2023	No, non ha dato riscontro alla pec di LAZIOcrea
7	TU8KAMMR2J6XIX	749321	29/07/2022	MUNICIPIO	MUNICIPIO II	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	5942	16/03/2023	No, non ha dato riscontro alla pec di LAZIOcrea
8	FBUDUFW3WID9N7	665687	06/07/2022	MUNICIPIO	MUNICIPIO XV	25.000,00 €	9.643,00 €	15.357,00 €	9.643,00 €	0,00 €	5944	16/03/2023	No, hanno solo indicato delegato una referente senza inviare i documenti

## **Privati**

Società Gasdotti Italia S.p.A.

Decreto di asservimento 25 maggio 2023, n. DET. 1611

**Decreto di Asservimento - Lavori Metanodotto Bretella Faito-Klopman in Comune di Ceccano (FR) da realizzarsi da parte della Società Gasdotti Italia S.p.A.**

	<b>PROVINCIA DI FROSINONE</b> ccp n. 13197033 P.zza A. Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191 – Web: <a href="http://www.provincia.fr.it">www.provincia.fr.it</a>		
	Settore	Servizio	Ufficio
	<b>Settore Innovazione – PNRR Tecnico – Espropri</b>	<b>Espropri</b>	<b>Espropri delegati</b>

Frosinone, 25/05/2023

**PROVINCIA DI FROSINONE**  
**Settore Innovazione – PNRR Tecnico – Espropri**  
**Servizio Espropri**

**DECRETO DI ASSERVIMENTO (GIUSTA DETERMINA N. 1611 DEL 25/05/2023)**

Il Dirigente

**Visto** l'articolo 42 della Costituzione nella parte in cui prevede che la proprietà privata può essere, nei casi indicati dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (di seguito: decreto legislativo n. 164/2000), recante *l'Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 11 della legge 17 maggio 1999, n. 144*, e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (di seguito: Testo Unico), recante il *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità*, e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

**Visto** il D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330 recante *"Integrazioni del D.P.R. 327/2001 in materia di espropriazioni per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche"*;

**Visto** il decreto del Ministero dello sviluppo economico 17 aprile 2008 recante la *"Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8"*;

**Vista** la determinazione dirigenziale n. G00661 del 23 gennaio 2023 della Regione Lazio Direzione Infrastrutture e Mobilità, con la quale sono stati dichiarati conclusi positivamente i lavori della Conferenza dei Servizi ex art. 14-quater, legge n. 241/1990 ed è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio delle opere in oggetto alla Società Gasdotti Italia S.p.A., con contestuale approvazione del progetto definitivo relativo alla costruzione ed esercizio del metanodotto denominato "lavori di mantenimento della Bretella SGI Nucleo Industriale Frosinone nei Comuni di Ceccano (FR) e Frosinone (FR)", dichiarata la pubblica utilità, l'indifferibilità ed urgenza dei lavori di realizzazione del metanodotto, accertata

	<b>PROVINCIA DI FROSINONE</b>		
	ccp n. 13197033 P.zza A. Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191 – Web: <a href="http://www.provincia.fr.it">www.provincia.fr.it</a>		
	Settore	Servizio	Ufficio
	<b>Settore Innovazione – PNRR Tecnico – Espropri</b>	<b>Espropri</b>	<b>Espropri delegati</b>

la conformità urbanistica ed imposto il vincolo preordinato all'asservimento relativi ai fondi interessati dall'opera in oggetto per la durata di anni cinque;

**Considerato** che come riportato nella citata determinazione dirigenziale n. G00661 del 23 gennaio 2023 della Regione Lazio Direzione Infrastrutture e Mobilità l'adempimento di cui all'art. 11 del DPR 327/2001 è stato assolto tramite ... *Avviso pubblico, approvato con Determinazione regionale n. G05333 del 10 maggio 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 46 del 11 maggio 2021- supplemento n. 1, e all'Albo Pretorio del Comune di Frosinone e Ceccano per 20 giorni e pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e su un quotidiano a diffusione locale ...* in quanto il numero delle ditte delle aree da asservire/occupare temporaneamente è superiore a 50 (cinquanta)

**Considerato** che, con la predetta determinazione dirigenziale n. G00661 del 23 gennaio 2023, la Regione Lazio, preso atto che l'opera da realizzare ricade sui territori dei Comuni di Frosinone e Ceccano (FR, ha demandato le funzioni amministrative in materia di espropriazione, ai sensi dell'art. 52 sexies, co. 2, del Testo Unico, alla Provincia di Frosinone, in qualità di "autorità espropriante";

**Visto** che nella già citata deliberazione G00661 del 23/01/2023 al punto 7 è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento, riconoscendone altresì l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.; mentre con quanto previsto al punto 8. È stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 52 quater del DPR. n. 327/2001, della durata di cinque anni decorrenti dalla data del presente provvedimento, sulle aree interessate dalla realizzazione dell'opera individuate nel progetto approvato ed indicate nell'avviso di Avvio del Procedimento

**Vista** l'istanza del 26/04/2023 protocollo Provincia n.0015998 del 04/05/2023, con la quale la SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.p.A., codice fiscale e partita iva n. 04513630964. con sede legale in via della Moscova n. 3 – 20121 Milano - Sede operativa in via Dei Salci, 25 - Frosinone, in qualità di "beneficiario dell'espropriazione", ha chiesto a questa Amministrazione, ai sensi degli artt. 22, 52 *sexies* e 52 *octies*, del Testo Unico, l'emissione dei decreti per i terreni ubicati nel Comune di CECCANO riferiti al tratto di metanodotto Bretella – Faito-Klopman e come meglio indicati nel piano particellare allegato all'istanza

- a) l'imposizione di servitù di metanodotto sulle aree indicate in colore rosso nel piano particellare;
- b) l'occupazione temporanea delle aree necessarie per la corretta esecuzione dei lavori indicate in colore verde nel piano particellare;

con determinazione urgente delle indennità provvisorie;

**Accertato** che i predetti terreni sono interessati dalla fascia per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o compresi nell'elenco delle aree da occupare temporaneamente di cui alla citata determinazione dirigenziale n. G00661 del 23 gennaio 2023, pubblicata sul B.U.R.L. n. 11 del 07 febbraio 2023;



	<b>PROVINCIA DI FROSINONE</b>		
	ccp n. 13197033 P.zza A. Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191 – Web: <a href="http://www.provincia.fr.it">www.provincia.fr.it</a>		
	Settore	Servizio	Ufficio
	<b>Settore Innovazione – PNRR Tecnico – Espropri</b>	<b>Espropri</b>	<b>Espropri delegati</b>

**Considerato** che l'opera riveste carattere d'urgenza;

**Considerato** che, ai sensi dell'art. 52-quater, ultimo periodo del comma 3, del Testo Unico, l'emanazione della Determinazione Dirigenziale n G00661 del 23 gennaio 2023 ha determinato l'inizio del procedimento di esproprio e che nella fattispecie si realizza la condizione prevista dall'art. 22 del Testo Unico in base alla quale il decreto ablativo può essere emanato con determinazione urgente dell'indennità provvisoria;

**Considerato** che i lavori dovranno avere inizio entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della Determinazione Dirigenziale n G00661 del 23 gennaio 2023 avvenuta il 07 febbraio 2023 e concludersi entro 24 mesi successivi;

**RITENUTO** che:

- il vincolo preordinato all'esproprio dei terreni interessati dai lavori di costruzione del metanodotto decade, salvo proroga, alla data del 23 gennaio 2028;
- è necessario consentire che i lavori di realizzazione della condotta per il trasporto del gas naturale siano eseguiti senza soluzione di continuità, secondo una progressiva continua della posa in opera del metanodotto;
- la costituzione della servitù di metanodotto è imposta a garanzia dei requisiti di sicurezza necessari per la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione ai sensi del richiamato decreto ministeriale 17 aprile 2008;
- le indennità proposte dalla società istante per l'occupazione temporanea e la costituzione di servitù di metanodotto a favore delle Ditte proprietarie catastalmente identificate nel piano particellare sono ritenute congrue ai fini della determinazione urgente dell'indennità provvisoria;

## DECRETA

### Articolo 1

- A favore della SOCIETA' GASDDOTTI ITALIA S.p.A. sono disposti la servitù di metanodotto e l'occupazione temporanea dei terreni in comune di CECCANO (FR) e FROSINONE, interessati dalla realizzazione del gasdotto denominato "*lavori di mantenimento della Bretella SGI Nucleo Industriale Frosinone nei Comuni di Ceccano (FR) e Frosinone (FR)*" per i terreni ubicati nel Comune di CECCANO riferiti al tratto di metanodotto Bretella – Faito-Klopman e riportati nei piani particellari con l'indicazione delle Ditte proprietarie dei terreni all'azione ablativa che si allegano al presente decreto divenendone parte integrale e sostanziale

### Articolo 2

- L'asservimento dei terreni, sottoposti alla condizione sospensiva che siano ottemperati da parte della SOCIETA' GASDDOTTI ITALIA S.p.A. gli adempimenti di cui ai successivi articoli 5 e 6, prevede quanto segue:
- lo scavo e l'interramento di una tubazione per trasporto idrocarburi gassosi nonché di cavi accessori per reti tecnologici interrata alla profondità mai inferiore alla minima prescritta dall'Art.2.4

	<b>PROVINCIA DI FROSINONE</b>		
	ccp n. 13197033 P.zza A. Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191 – Web: <a href="http://www.provincia.fr.it">www.provincia.fr.it</a>		
	Settore	Servizio	Ufficio
	<b>Settore Innovazione – PNRR Tecnico – Espropri</b>	<b>Espropri</b>	<b>Espropri delegati</b>

“Profondità di Interramento “contenuto nell’Allegato “A” del D.M. 17.04.2008 dello sviluppo economico;

- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza come previsto dal D.M. 17.04.2008 dello sviluppo economico (o norma tecnica successiva) , nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario o alla destinazione impressa ai predetti terreni, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali attività e/o coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;
- l'occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici e per tutto il tempo occorrente, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori con diritto di accedere liberamente in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari al fine della sorveglianza, manutenzione ed esercizio del gasdotto, nonché di eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni, recuperi;
- l'inamovibilità di tubazioni, manufatti, apparecchiature ed opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, di proprietà della SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.P.A. e che, pertanto, avrà anche la facoltà di rimuoverle;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca intralcio o pericolo per i lavori da eseguirsi;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa costituire pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
- i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti durante la realizzazione del metanodotto sono quantificati nell'indennità di occupazione temporanea determinata con il presente decreto di imposizioni di servitù di metanodotto mentre in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzione, esercizio del gasdotto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati dalla SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.p.A. a chi di ragione;
- la permanenza a carico dei proprietari dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

### Articolo 3

- Le indennità provvisorie per la servitù di metanodotto e l'occupazione temporanea dei terreni di cui all'articolo 1, da corrispondere agli aventi diritto, sono state determinate in modo urgente, ai sensi dell'articolo 22 del Testo Unico e s.m.i., conformemente all'articolo 44 e all'art. 52-*octies* del medesimo D.P.R. 327/2001, nella misura indicata nel piano particellare individuale.

### Articolo 4

- Il presente decreto è trascritto senza indugio presso i competenti Uffici a cura e spese della SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.p.A., nonché pubblicato per estratto, a cura della stessa Società, all’Albo di questa Amministrazione e nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio. L'opposizione di terzi interessati è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

### Articolo 5

	<b>PROVINCIA DI FROSINONE</b>		
	ccp n. 13197033 P.zza A. Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191 – Web: <a href="http://www.provincia.fr.it">www.provincia.fr.it</a>		
	Settore	Servizio	Ufficio
	<b>Settore Innovazione – PNRR Tecnico – Espropri</b>	<b>Espropri</b>	<b>Espropri delegati</b>

- La SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.p.A. provvede alla notifica del presente decreto alle Ditte proprietarie con allegato il piano particellare individuale, unitamente ad un invito a presenziare alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei terreni, specificando con un preavviso di almeno sette giorni le modalità ed i tempi del sopralluogo ed indicando anche il nominativo dei tecnici da essa incaricati.

#### Articolo 6

- I tecnici incaricati dalla SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.p.A. provvederanno a redigere il verbale di immissione in possesso dei terreni, in contraddittorio con il soggetto espropriato, o con un suo rappresentante, descrivendo lo stato di consistenza dei terreni sottoposti all'azione ablativa, eventualmente anche in assenza dei proprietari invitati. In quest'ultimo caso lo stato di consistenza e il verbale di immissione sono redatti con la presenza di due testimoni che rispondano ai requisiti di cui all'articolo 24, comma 3, del Testo Unico e s.m.i.
- Copia degli atti inerenti la notifica di cui all'articolo 5, compresa la relativa relata, unitamente al verbale di immissione in possesso, sono trasmessi senza indugio dalla SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.p.A. a questa Amministrazione alla casella di posta elettronica Pec: [protocollo@pec.provincia.fr.it](mailto:protocollo@pec.provincia.fr.it)

#### Articolo 7

- Le Ditte proprietarie dei terreni oggetto del presente decreto, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, possono comunicare con dichiarazione irrevocabile a questa Amministrazione Provinciale di Frosinone e per conoscenza alla SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.p.A. presso gli Uffici Amministrativi e Direzione Generale - via dei Salci n. 25 - 03100 Frosinone (FR) - pec: [sviluppo@pec.sgispa.com](mailto:sviluppo@pec.sgispa.com), fax: 0775201279, l'accettazione delle indennità di servitù di metanodotto ed occupazione temporanea.
- Questa Amministrazione, ricevuta dalle ditte proprietarie la comunicazione di accettazione delle indennità di servitù di metanodotto ed occupazione temporanea, la dichiarazione di assenza di diritti di terzi sul bene e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del terreno, contenute nello schema A, allegato al presente decreto, disporrà con propria ordinanza affinché la SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.p.A. provveda al pagamento degli importi nel termine di 60 giorni.

#### Articolo 8

- In caso di rifiuto o silenzio da parte delle Ditte proprietari sulle indennità provvisorie di servitù di metanodotto ed occupazione temporanea disposte dal presente decreto, decorsi trenta giorni dalla data dell'immissione in possesso, gli importi saranno depositati presso la Ragioneria Territoriale competente - Servizio depositi amministrativi per esproprio - a seguito di apposita ordinanza di questa Amministrazione.
- Entro lo stesso termine, le Ditte proprietarie che non condividano le indennità provvisorie proposte con il presente decreto possono:
  - a) ai sensi dell'articolo 21, commi 3 e seguenti, del Testo Unico, produrre a questa Amministrazione, all'indirizzo sopra indicato, la richiesta per la nomina dei tecnici secondo lo schema B, allegato al presente decreto, designandone uno di propria fiducia, affinché

	<b>PROVINCIA DI FROSINONE</b>		
	ccp n. 13197033 P.zza A. Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191 – Web: <a href="http://www.provincia.fr.it">www.provincia.fr.it</a>		
	Settore	Servizio	Ufficio
	<b>Settore Innovazione – PNRR Tecnico – Espropri</b>	<b>Espropri</b>	<b>Espropri delegati</b>

unitamente al tecnico nominato da questa Amministrazione e ad un terzo esperto nominato dal Presidente del competente Tribunale Civile, determinino le indennità definitive;

- b) non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso le indennità definitive saranno determinate tramite la Commissione Provinciale competente o con l'avalimento degli Uffici tecnici di questa Amministrazione ai sensi dell'articolo 52-*nonies* del Testo Unico e s.m.i.;
- c) In caso di non condivisione delle determinazioni definitive di cui sopra, i proprietari, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse potranno proporre opposizione alla stima, nei termini e con le modalità previste dall'articolo 54 del Testo Unico.

#### Articolo 9

- Al fine della realizzazione del metanodotto, la SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.p.A., anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici, ha facoltà di occupare i terreni per un periodo di anni due a decorrere dalla data di immissione in possesso delle stesse aree. La Società beneficiaria comunicherà preventivamente alla ditta proprietaria la data di avvio delle lavorazioni, la denominazione ed il recapito dell'impresa appaltatrice.

#### Articolo 10

- Per lo stesso periodo di anni due, è dovuta alla Ditta proprietaria dei terreni l'indennità di occupazione temporanea e danni riportati nel piano particellare.

#### Articolo 11

- Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento medesimo, sono di giorni 60 per il ricorso al TAR e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente

Ing. Ivan DI LEGGE

(firmato digitalmente)

**Metanodotto BRETELLA FAITO-KLOPMAN  
COMUNE DI CECCANO  
ESTRATTO DEL PIANO PARTICELLARE**

**COMUNE DI CECCANO**

**Ditta n. 1:** DEL BROCCO Giovanni Battista fu Giovanni prop. 1/4, DIANA Antonio nato a Ceccano il 15/08/1949 prop. 1/4, IO.RA. sas di Cipriani Rosalba prop. 1/4, STACCONI Antonia nata a Ceccano il 10/01/1939 prop. 1/4 - foglio 8, mappale 84.

**Ditta n. 2:** DEL BROCCO Antonella nata a Frosinone il 13/04/1976 prop. per 1/3, DEL BROCCO Giovanna nata a Ceccano il 17/04/1963 prop. per 1/3, DEL BROCCO Giovanni nato a Ceccano il 29/12/1936 prop. per 1/3, foglio 8, mappale 182.

**Ditta n. 3:** AUTOSTERN s.r.l. con sede in Ceccano, foglio 4, mappali 107, 108, 110, 100, 97, 127, 126, 94, 93, 95, 99; foglio 3 mapp.166.

**Ditta n. 4:** CIPRIANI Paolina fu Luigi livellaria, GIZZI Bice fu Ernesto concedente, foglio 65, mappali 114, 113.

**Ditta n. 5:** DE SANTIS Domenica nata a Ceccano il 03/10/1922 propr. per 1/3, DE SANTIS Francesca nata a Ceccano il 01/07/1988 propr, per 1/6, DE SANTIS Marianna nata a Ceccano il 31/05/1911 propr. per 1/3, DE SANTIS Matteo nato a Ceccano il 01/08/1994 propr. per 1/6, foglio 3, mappale 898.

**Ditta n. 6:** MAURA Rino nato a Ceccano il 04/11/1949 propr. per 1/2, MAURA Angelo nato a Ceccano il 24/09/1946 propr. per 1/2, foglio 3, mappale 909.

**Ditta n. 7:** CEFALONI Laura nata a Roma il 19/08/1935 propr. per 3/9, SPAZIANI TESTA Antonietta nata a Frosinone il 08/04/1955 propr. per 2/9, SPAZIANI TESTA Claudio nato a Frosinone il 10/11/1958 propr. per 2/9, SPAZIANI TESTA Daniele nato a Frosinone il 14/02/1957 propr. per 2/9, foglio 3, mappale 885.

**Ditta n. 8:** PROTANI Umberto nato a Frosinone il 19/02/1972, D'ITRI Rosalba nata a Grosinone il 20/02/1975, foglio 3, mappali 142, 331, 332, 309.

**Ditta n. 9:** PROTANI Barbara nata a Frosinone il 18/10/2002 propr. 1/2, PROTANI Cristina nata a Frosinone il 04/12/1999 propr. per 1/2, foglio 3, mappale 71.

**Ditta n. 10:** COLAPIETRO Filippo nato a Ceccano il 11/01/1926 propr. per 1000/1000, foglio 3, mappale 308.

**Ditta n. 11:** IMMOBILIARE IGNARRA sas di Roberto Ignarra con sede in Frosinone propr. per 1/1, foglio 3, mappali 67, 419.

**Ditta n. 12:** FIACCO Maria Rosa nata a Torrice il 27/04/1950

diritto enfiteusi, SAVO Angela nata a Ceccano il 18/08/1976 diritto enfiteusi per 1/6, SAVO Domenico nato a Torrice il 10/03/1937 diritto enfiteusi per 3/6, SAVO Paola nata a Ceccano il 16/11/1974 diritto enfiteusi per 1/6, RENNA IANNINI Alfonso fu Vincenzo nato a Ceccano il 01/01/1900 diritto del concedente, foglio 3, mappale 1130, 1129.

**Ditta n. 13:** SOC. ACCOM. SEMPLICE CO.ME.CA di Casalese Luigi e C. con sede in Ceccano propr. per 1/1, foglio 3, mappale 407.

**Ditta n. 14:** ARCHE' s.r.l. con sede in Roma propr. per 1/1, foglio 3, mappale 1025.

**Ditta n. 15:** IMMOBILIARE Tiburtina s.r.l. con sede in Frosinone propr. per 23/84, MARINI Armando di Augusto compr. per 64/84, MARINI Augusto fu Fernandino compr. per 64/84, MARINI Costanza nata a Frosinone il 03/06/1912 compr. per 64/84, MARINI Ettore fu Pietro compr. per 64/84, MARINI Maria nata a Frosinone il 25/04/1914 compr. per 64/84, MARINI Orlando di Augusto compr. per 64/84, MARINI Teresa nata a Frosinone il 17/10/1917 compr. per 64/84, foglio 3, mappale 267.

**Ditta n. 16:** IMMOBILIARE TIBURTINA s.r.l. con sede in Frosinone, foglio 3, mappali 1097, 1078, 1076, 1088, 1087, 1075, 1089, 1090.